72. I
9.
C

Natural History Museum Library
000031314

231 F

Dates of Publication

See Shulman ED, 1937 :35-47

J. Soc Bibl Nat. Hist 2 = 1838-1886

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia degli SFECIDEI ; *SPHECIDEA.*

(Gen. *Sphex* par. Linn.-*Sphegimes* par. Latr.-*Sphecidae* Dahlb.)

Antennae *13-♂, 12-♀ articulatae.* Pronotum *a mesonoto ad colli instar distinctum.* Abdomen *petiolatum.* Alae *in utroque sexu ; anticae in quiete explanatae, cellula radiali unica, cubitalibus tribus , prima venulam transverso-discoidalem nullam excipiente ; posticae cellulis basalibus duabus.* Tarsi *postici simplices.* Feminae *aculeo abscondito praeditae.*

Il corpo di questi Imenotteri presenta un abito diverso secondo i generi, risultando questo principalmente dalla statura , dalla lunghezza del picciuòlo dell' addome e dalla robustezza de' piedi , la qual segue pur quella del corpo.

Il capo è trasversale, più largo del protorace, pressochè orbicolato. Labbro superiore sporgente al di là del clipeo ; questo trasversale e d' ordinario ricoperto da pubescenza simile a velluto con splendore serico. Mandibole per lo più robuste , lunghe , arcuate e terminate in punta acuta. Antenne ne' più di mediocre lunghezza , filiformi , quasi diritte ne' maschi, inarcate nelle femmine. Palpi mascellari composti di sei articoli ; labbiali di quattro. Ocelli distinti , al numero di tre, disposti in triangolo.

Il protorace forma anteriormente un collo più o meno distinto , mentre nella parte posteriore si eleva a guisa di cordone, e ne' lati si dilata prolungandosi fino alla base delle ali anteriori. Il dorso del mesotorace , o *mesonoto* (*mesonotum*) , si divide , come negli imenotteri di

BRITISH MUSEUM STRING

molte altre famiglie, in due parti distinte, l' una anteriore, o *dorsetto* (*dorsulum*), e l'altra posteriore, o *scutello* (*scutellum*), oltre i lati che offrono le *tegole* delle ali (*tegulae*). Parimenti il metanoto si ripartisce in una porzione anteriore che segue immediatamente allo scutello, *dietro-scutello* (*postscutellum*), e l' altra posteriore o dorso del metatorace propriamente detto, *metanoto* (*metanotum*).

L' addome, in altri robusto e più o meno ovoideo, in altri delicato ed allungato, si attacca al torace per un picciuolo formato dal primo, o da' due primi anelli.

I piedi sono ordinariamente robusti ed atti a scavar la terra, forniti di spine e di rigidi peli. Le tibie anteriori sono fornite all' estremità d' un solo sperone, che nella porzione basilare è un poco incavato dal lato interno, con la concavità occupata da una piccola delicata membrana trasparente. Le tibie medie ànno due speroni, e due pur le posteriori, di cui uno semplice, l' altro fornito di rigide setole che formano un pettine. I tarsi sono composti di cinque articoli più o meno spinosi, l' ultimo de' quali fornito di due valide unghiette, in taluni inferiormente dentate; il primo de' posteriori non mai dilatato.

Le ali esistono e son simili in ambedue i sessi, perfettamente spianate nel riposo, non meno che nel volo. Esse offrono un buon numero di vene longitudinali e trasversali, che chiudono parecchie cellole complete. Nell' ali anteriori vi ha una cellola radiale, tre cubitali complete ed una quarta apicale aperta, terminata col margine dell' ala; oltre le discoidali, le basilari, ec. La prima delle cubitali non riceve alcuna delle venette trasverso-discoidali.

All' infuori del diverso numero degli articoli delle antenne, differiscono ancora i due sessi per altri caratteri accessorii. I maschi ànno il corpo piccolo proporzionatamente, e più stretto; le antenne più lunghe e quasi diritte. Le femmine invece sono più grandi e più robuste, àn le antenne più corte e contorte, e son fornite di un aculeo risultante da due parti, la vagina e l' aculeo propriamente detto, a guisa di succhiello, formato anch' esso da due valve cornee, alla cui base sta l'orifizio per lo quale vien fuori l' umor irritante detto veleno, che s' introduce nelle ferite, e che vien segregato da apposita ghiandola riposta entro gli ultimi anelli addominali. Il colore che domina nel corpo

di questi imenotteri nelle specie europee è il nero, cui si associa il rosso-testaceo, ovvero in pochi il giallo: alcune straniere poi risplendono di colori metallici.

Abitano ordinariamente ne' luoghi aridi e sabbionosi. Vivono solitarii. Le madri sono ammirevoli per la cura che prendono della lor prole; esse apprestano il cibo alle piccole larve fino a che non giungono al completo sviluppo.

L' europa ne possiede una trentina di specie. La nostra Fauna ne conta per ora poco oltre la metà. Nondimeno nessuna trovavasene registrata in lavori entomologici patrii fino al decorso anno, in cui nella nostra memoria sugl' insetti di Montevergine (1) ne abbiamo menzionate otto specie, una delle quali distinta col nome di *Sphex parthenia*. Le specie tutte vanno ripartite in nove generi facili a riconoscersi da' caratteri segnati nello specchio che segue.

Napoli, settembre 1858 A. Costa

I. Cellola radiale ellittica, terminata assai innanzi l'apice dell'ala: corpo di grossa o mezzana statura (*SFECINI*)

1. Picciuòlo dell' addome formato d' un solo anello.

a. Venette trasverso-discoidali ricevute la prima dalla seconda cellola cubitale, la seconda dalla terza.

b. Unghiette de' tarsi inferiormente bidentate.

c. Addome ovato-oblungo: ultimo articolo delle antenne ritondato all' estremità . . . . . *Sphex*

cc. Addome conico-globoso: ultimo articolo delle antenne troncato-concavo all' estremità . . . . *Gastrosphaeria*

bb. — — tridentate . . . . . *Enodia*

aa. Venette trasverso-discoidali ricevute ambedue dalla seconda cellola cubitale.

---

(1) *Ricerche Entomologiche sopra i Monti Partenii.*

d. Unghiette de' tarsi prive di denti . . . . . *Psammophila*

dd. Unghiette di alcuni o di tutti i tarsi inferiormente unidentate . . . . . *Pelopoeus*

2. Picciuòlo dell' addome formato di due anelli.

c. Seconda e terza cellola cubitale sessili, ineguali, trapezoidee, o la terza triangolare . . . . . *Ammophila*

cc. Seconda cell. cub. grande, sessile, quasi trapezoidea, la terza piccola picciuòlata . . . . . *Miscus*

II. Cellola radiale lanceolato-acuminata, terminata più o meno presso l' estremità dell'ala: corpo di piccola statura (*PSENINI*).

a. Ali posteriori con la cellola anale terminata pria dell' origine della vena cubitale . . . . . *Psen*

aa. Ali posteriori con la cellola anale terminata più in là dell' origine della vena cubitale . . . . . *Mimesa*

Tribù 1.ª SFECINI

Alae anticae *cellula radiali ovato-elliptica, ab apice alae remote terminata.*

Genere SFECE; *Sphex*, Linn.

Corpus *robustum, abdomine ovato aut ovato oblongo, petiolo uniarticulato.* Antennae *articulo ultimo apice truncato-rotundato.* Alae *anticae cellulis cubitalibus omnibus sessilibus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipiente.* Tibiae et tarsi *valide spinosi. Unguiculi infra bidenticulati.*

Comprende questo genere le specie più grandi della famiglia, e più robuste, facili a distinguersi da' caratteri sopra segnati. Ne abbiamo finora incontrate nel regno cinque specie.

a) Corpo nero con l' addome più o meno colorato in rosso.

1. Sfece ad ali gialle; *Sphex flavipennis.*

Tav. I. fig. 6.

Sph. nigra, cinereo villosa; facie clypeoque aureo-tomentosis; abdominis segmentis primo secundo et tertio rufo-miniatis, mandibulis basi, tegu-

lis alarum, anteriorum femorum apice, tibiis tarsisque omnibus rufo-testaceis; alis flavo-hyalinis apice fumatis, venis testaceis, cellula cubitali secunda oblique quadrata; metanoto subtilissime transversim striguloso. ♀—Long. corp. lin. 13 : exp. alar. lin. 20.

Femina. Capo nero, con scarsa peluria cenerina : faccia tutta intera rivestita di denso vello dorato, che lascia nera la sola linea media del clipeo : questo innoltre guarnito di peli setolosi dello stesso color di oro. Antenne nere, col primo articolo inferiormente rosso-testaceo. Tegole delle ali interamente rosso-testacee. Ali giallicce, con le vene testacee chiare : la parte apicale fuliginosa. Piedi rosso-testacei, con le ànche, i trocanteri, la base de' femori anteriori, ed i quattro femori posteriori per intero neri: talvolta anche le quattro tibie posteriori più o meno nere. Metatorace finissimamente striato per traverso.

Pel rimanente simiglia perfettamente alla femmina della *maxillosa*, della quale potrebbe a primo aspetto credersi un individuo gigantesco. Resta pertanto in noi il desiderio di conoscere gl'individui maschi, non avendone che sole femmine.

Spex flavipennis, Fab. Entom. Syst. II. p. 201, n. 10.

Osservazioni. Pare che il sig. Lepeletier nel pubblicare la sua opera sugli Imenotteri, facente parte de' *Suites à Buffon*, non avesse conosciuta la vera *S. flavipennis* di Fabricio : descrivendo con tal nome altra specie, che sembra la *maxillosa* : al che deve attribuirsi la giusta sua osservazione di non aver trovato ne' numerosi individui da lui esaminati nè la faccia dorata, nè le tegole delle ali testacee. Parimenti nella figura di Jurine scorgiamo la *maxillosa*. Il Dahlbom neppure à conosciuta la specie fabriciana di cui ragioniamo.

Raccolta nelle adiacenze di Napoli e nella Sicilia. Poco frequente.

2. Sfece mascelluta ; *Sphex maxillosa.*
Tav. I. fig. 5.

Sph. nigra, cinereo villosa, facie clypeoque griseo-argenteo-tomentosis ; abdominis segmentis primo secundo et tertio rufo-miniatis, mandibulis basi, tegulis alarum, tarsis (♀ *tibiisque anterioribus*) *rufo-testaceis : alis cinereo-*♂, *subflavescenti* ♀*-hyalinis, apice fumatis, cellula cubitali secunda obli-*

que quadrata ; metanoto subtiliter coriaceo ; ♂ valvula anali ventrali barbata, ♀ valvula anali dorsali triangulari, nitida, ruguloso-punctata, apice polita. — Long. corp. lin. 9-10 : exp. alar. lin. 14-15.

Maschio. Corpo robusto, nero, ricoperto di morbida peluria cenerina : faccia rivestita di denso vello grigio-argentino, che lascia la linea mediana nuda, inferiormente più larga. Mandibole nella base rosso-testacee. Metatorace a superficie finamente coriacea. Tegole delle ali nere col margine posteriore rosso-testaceo. Addome col primo secondo e terzo anello rosso-pallidi. Lamina anale ventrale con una barba nella base, costituita da folta e rigida peluria. Piedi neri, i tarsi piceo-rossicci. Ali cenerino-ialine, con la porzione apicale fuliginosa; le vene testacee oscure.

Femina. Corpo più robusto. Tegole delle ali quasi interamente rosso-testacee. La lamina anale ventrale guarnita di pochi peli setolosi : la dorsale triangolare, rugoso-punteggiata, con la sola estremità liscia. Piedi neri : i quattro anteriori con la porzione apicale della faccia interna de' femori, i ginocchi, le tibie e i tarsi ; i posteriori con parte della faccia interna delle tibie ed i tarsi rosso-testacei. Ali paglino-ialine, con la porzione apicale più oscura ; le vene testacee. Nel resto come nel maschio.

Il maschio sovente, la femmina di rado à la base del primo anello addominale più o meno ampiamente nera : e di questo colore è pure talvolta la porzione media posteriore dell' anello terzo. La femmina varia nel colorito dei piedi, avendo talvolta i quattro posteriori neri coi soli tarsi e porzione della faccia interna delle tibie medie rosso-testacei. I maschi poi ànno spesso i piedi quasi completamente neri.

Sphex maxillosa, Fab. Ent. Syst. II, p. 308, n. 37.
Pepsis maxillosa, ejusd. Syst. Piez. p. 213. n. 27.
Sphex maxillosa, Dahlb. Hymen. Eur. Sphec. p. 26, n. 9, e p. 437, n. 18.

Trovasi frequente nelle adiacenze di Napoli ed in altre parti del regno, ne' mesi di giugno luglio ed agosto.

3. Sfece splendente ; *Sphex splendidula.*
Tav. II, fig. I.

Sph. nigra nitida ; cano-cinereoque villosa , facie clypeoque argenteo-tomentosis ; abdomine oblongo-campanulato, segmentis primo secundo tertiique basi pallide rufis cinereo-sericeo micantibus ; alis hyalinis apice fumatis , cellula cubitali secunda obblique quadrata ; metanoto transverse rugoso ; abdominis petiolo tibiis anticis longiore. ♂ ♀. — Long. corp. lin. 8-9 ; exp. alar. 12-13.

Capo liscio, finamente punteggiato, con scarsa peluria bianca e cenerina, più folta sui fianchi ; faccia e clipeo rivestiti di denso tomento argentino , oltre la peluria bianca. Torace con peluria simile a quella del capo : il dorso del mesotorace e lo scutello lisci, con punti impressi fini e poco stivati. Metatorace trasversalmente rugoso. Addome snello , gradatamente allargato dal primo anello fino al quarto e quinto , che sono eguali, quasi a modo di angusta campana ; il picciuòlo lungo una volta e mezzo le tibie anteriori, quindi molto più lungo che nelle specie precedenti, nero. Piedi interamente neri, con scarsissima peluria cenerina. Ali incolori, trasparenti, con l' estremità affumigata; le vene oscure ; la seconda cellola cubitale obbliquamente quadrata , od anche un poco più lunga che alta : la terza assai larga alla base, ristretta di una metà in avanti ; le due venette trasverso-discoidali ricevute dalle rispettive cellole assai presso alla venetta trasverso-cubitale seconda, e quasi equidistanti da questa. I due sessi completamente simili.

In taluni individui il terzo anello addominale è tutto rosso.

Trovasi frequente nelle adiacenze di Sanseverino ; raccolta dal sig. D. Giuseppe Nicodemo.

Osservazioni. Sembra esser questa Sfece assai affine alla *bicolor* , Dahlb. (Hym. Eur. p. 437 n. 17) della Dalmazia : ma la brevità delle note caratteristiche non ci permette dare un definitivo giudizio : d' altronde ce ne dissuade il color rosso degli anelli addominali , che lungi dal partecipar del sanguigno, è pallido , e costantemente tale.

Dalle specie precedenti , con le quali à di comune la seconda cellola cu-

bitale quadrata, oltre il colorito, distinguesi eminentemente per la lunghezza del picciuòlo dell' addome.

4. Sfece fiera; *Sphex fera.*
Tav. I. fig. 4.

Sph. atra, subnitida, fusco villosa; abdominis segmentis primo et secundo rufo-sanguineis maculam nigram includentibus ♂, primo secundo et tertii basi rufo-sanguineis ♀; metanoto subtiliter transverse ruguloso, diagonali perspicua, alis sub-hyalinis, apice fumatis ♂, fusco-hyalinis ♀: cellula cubitali secunda angusta rectangula; ♂ ano ciliato; ♀ valvula anali dorsali semilunata, convexa, subtilissime coriaceo-opaca, sparse punctulata — Long. corp. lin. 10-11: exp. alar. 15-16.

Variat: ♂ *abdominis segmento secundo nigro lateribus tantum rufis.*

Specie ben distinta dalle precedenti per molti essenziali caratteri, in testa a' quali è da mettere la forma della seconda cellola cubitale delle ali anteriori molto più angusta, larga circa la metà della propria altezza. Il corpo è di un nero profondo, con la peluria anche oscura, e solo con porzione dell' addome rosso-sanguigna: del qual colore il maschio à il primo e secondo anello, il primo con una macchia posteriore nera, il secondo con una triangolare basilare anche nera, la quale talvolta raggiunge quella del primo anello, ovvero si estende tanto da lasciare i soli lati rossi; la femmina à il primo secondo e terzo anello d' un rosso meno intenso che nell' altro sesso. Il mesotorace à il dorso punteggiato-rugoso: il dorso del metatorace è tutto finamente per traverso rugoso, con la diagonale distinta. Tibie con la faccia posteriore guarnita di pubescenza fulva. Il maschio à la valvola anale ventrale con pochi peli rigidi sparsi; la femina à la valvola anale dorsale semilunata, convessa, coriacea, sparsamente punteggiata.

Sphex fera, Klug. Mus. Berol.
—— Dahlb. l. c. p. 26. n. 8, e p. 437. n. 15.

Trovasi nel mezzogiorno di Europa. Noi l' abbiamo dalla Terra d'Otranto, inviataci dal prof. G. Costa.

aa). Corpo interamente nero.

5. Sfece de' Partenii; *Sphex parthenia.* Tav. 1. f. 2.

S. fusco-nigra, unicolor, cinereo-fulvescenti pilosa, clypeo argenteo-sericeo micante, mandibulis basi rufis; abdominis segmentis dorsalibus omnibus pube brevissima holosericea pruinosis, margine postico denudato nigro nitido; ventralibus 3-7 ante marginem posticum transverse hispide fusco pilosis: alis cinereo-lutescenti-hyalinis, apice fumatis, cellula cubitali secunda parum latiore, quam alta. ♂. — Long. corp. lin. 9; exp. alar. lin. 14 1/2.

Maschio. Antenne lunghe quanto il capo e torace insieme, nero-fosche, col primo articolo fornito di scarsi peli cenerini sul lato interno, gli altri nudi: il terzo di poco più lungo de' seguenti, ristretto alla base. Capo fornito di lunga peluria cenerino-fulva. Clipeo oltre la peluria, con denso e breve tomento grigio-cenerino a splendore argentino; fronte sparsa di polviscolo giallo-cedrino. Mandibole rosse, con la base e l'estremità nere. Torace e petto con peluria simile a quella del capo, e con polviscolo sparso come sulla fronte. Protorace e mesotorace minutamente punteggiati; metatorace finissimamente coriaceo. Picciuòlo dell'addome lungo quanto le tibie anteriori: l'addome gradatamente allargato fino al terzo e quarto anello, che sono eguali, nel resto ritondato: gli anelli dorsali sono rivestiti di una peluria coricata brevissima color d'oglio, che lascia il margine posteriore nudo d'un nero più splendente. Ventre con gli anelli 3° a 7° guarniti innanzi il margine posteriore di peli ispidi nerastri. Piedi robusti; femori rigonfiati, con scarsa peluria simile a quella del corpo; tibie con brevi spine sulla faccia anteriore ed esterna. Ali trasparenti tinte appena di color cenerino-giallastro; le anteriori con largo margine apicale fosco, cangiante appena in violaceo oscuro; vene testacee. Cellola radiale ritondata all'estremità; seconda cubitale grande, un poco più larga, che alta.

Sphex parthenia, A. Cost. Ricer. Entom. s. Part. p. 19 e 27, nota 29, tav. ann. fig. 3.

An. *Sph. fuscata*, Dahlb. l. c. p. 25. n. 2?

Ne abbiamo un solo individuo raccolto sopra Monte Vergine nel mese di Agosto dal Dot. Beck, dal quale ci è stato gentilmente donato.

Osservazioni. Pare avesse questa specie strettissima simiglianza con la *Sphex paludosa* Rossi (Fauna Etr. n. 812. t. I. f. 13); però ci à dissuasi a considerarla come tale la lunghezza ch' egli assegna al picciuòlo dell' addome, eguale a quella dell' addome stesso.

Genere GASTROSFERIA; *Gastrosphaeria*, n.

Antennae *articulo ultimo apice truncato-concavo.* Abdomen *conico-globosum. Caetera ut in g. Sphex.*

Indipendentemente da' due accennati caratteri, la specie che prendiamo a tipo di questo novello genere offre un abito particolare, che ci ha pure determinati a separarla dalle rimanenti Sfeci. Probabilmente anche l' apparecchio boccale somministrerà caratteri per convalidare il genere: ciò che non possiamo chiaramente vedere nel momento, mancando d' individui disponibili per disfarli.

1. Gastrosferia nera; *Gastrosphaeria anthracina.* Tav. I. fig. 1.

G. nigra, parce fusco-♂ cinereo-♀ pubescens, dorsulo oblique stigato-rugoso, scutello punctato, metanoto transverse strigoso; abdomine glabro, breviter petiolato: alis luteo-hyalinis, apice infuscatis, venis testaceis, cellula cubitali secunda minus lata, quam alta. — Long. corp. lin. 6-7: exp. alar. lin. 9-10.

Femina. Corpo, antenne, parti boccali e piedi uniformemente di color nero. Capo più largo del torace, finamente coriaceo, alquanto splendente, con qualche punto impresso sparso, e qualche ruga presso l'origine delle antenne; con scarsa peluria cenerina, più lunga solo sul clipeo: questo nel fondo rivestito di vello grigio-serico, col margine anteriore trasversale e lucido, rilevato, intaccato nel mezzo.

Protorace in dietro elevato verticalmente e terminato in cordone trasversale; faccia declive trasversalmente rugosa. Dorsetto obbliquamente intrigato-rugoso, con delicato solco medio longitudinale; nella

metà posteriore fiancheggiato da due delicate linee flessuose, una per lato, che cominciano innanzi le tegole delle ali e si terminano alla base dello scutello: altra linectta elevata sta da ciascun lato nella regione omerale. Scutello finamente coriaceo, mediocremente splendente, con pochi punti impressi sparsi, e con delicato solco longitudinale mediano; dietroscutello rugoso, leggermente elevato in cono nel mezzo. Metanoto trasversalmente rugoso, con un tubercolo oblungo obbliquo lucido da ciascun lato. Fianchi rugosi nella direzione stessa del dorso. Addome ovato-globoso, liscio; gli ultimi tre anelli con pochi punti impressi; margine posteriore di varii anelli piceo: il picciuòlo assai delicato, lungo quanto i tre quarti delle tibie anteriori. Unghiette picee. Ali giallicce, trasparenti; le anteriori con largo lembo apicale infoscato: seconda cellola cubitale ordinariamente di un terzo men larga che alta, quasi rettangolare: talvolta però più larga alla base e ristretta verso la radiale; la terza a larga base, ed assai angusta verso la radiale. Tibie posteriori nella faccia posteriore con spazzola fulva.

Maschio. Differisce dalla femina pel capo e torace rivestiti di peluria rigida corta eguale nera, solo nel metatorace più morbida e nero-rossastra; pel clipeo più angusto; pel terzo articolo delle antenne poco più lungo del quarto; pel picciuòlo dell' addome poco più lungo; per l' addome più globoso.

Trovasi in varie contrade del regno, poco frequente: nelle adiacenze della Capitale, nella Terra d' Otranto, negli Abruzzi, ecc.

Osservazioni. Seguendo la tavola sinottica delle specie di Sfeci data dal Dahlbom (*l. c. p. 435-438*) potrebbe questa riferirsi alla *soror;* cui assegna per patria Rodo; ma la mancanza della compiuta descrizione ci lascia nella incertezza sulla loro identità.

Genere ENODIA; Enodia, Encyclop.

Corpus *gracile, abdomine angusto* ♂, *ovato-conico* ♀, *petiolo uniarticulato*, *elongato*. Alae ut *in* g. Sphex. Tibiae *parce*, tarsi *validius spinosi*. Unguiculi *tarsorum infra tridenticulati*.

Diversi essenzialmente questi Imenotteri dalle Sfeci per le unghiette de' tarsi munite inferiormente di tre denti, se ne distinguono pure agevolmente per un corpo gracile, e per le tibie più scarsamente spinose.

Se ne ha una sola specie.

1. Enodia a cingoli bianchi; *Enodia albisecta*. Tav. I. fig. 3.

E. nigra, argenteo-tomentosa, abdomine nudo, segmentis primo et secundo ♂, *et tertio* ♀ *rufo-miniatis, omnibus postice albo marginatis; metanoto subtiliter transverse-strigoso; pronoto postice rotundato; alis hyalinis, apice vix fumatis, venis testaceis.* — Long. corp. lin. 6-7: exp. alar. 8-9.

Femina. Capo e torace neri, con peluria cenerina e fulviccia; clipeo rivestito di vello argentino. Metatorace finamente per traverso rugoso. Addome ovato-conico: il picciuòlo delicato, lungo quanto la metà dell' addome; i tre primi anelli ed i lati del quarto rosso-minio, i rimanenti neri: tutti posteriormente orlati di bianco. Piedi neri, con peluria e spine cenerine, quelle de' tarsi ferruginose. Ali incolori, trasparenti, appena un poco affumicate all' estremità; vene testacee.

Maschio. Corpo più piccolo e gracile, più riccamente rivestito di peluria cenerina: il picciuòlo dell' addome proporzionalmente più lungo, eguale a' due terzi circa dell' addome: questo coi due primi articoli ed i lati del terzo rosso-minio.

Sphex albisecta, Encycl. X. p. 462, n. 2.
—— Lepel. l. c. p. 458. n. 36.
Ammophila Kirbii, Vanderl. Fouis. d'Eur. I. p. 90. n. 7.
Enodia albisecta, Dahlb. l. c. p. 28, n. 1. e 438, n. 1.

Specie rarissima nel regno di Napoli; men rara nella Sicilia.

Genere PSAMMOFILA; *Psammophila* (1), Dahlb.

Corpus *subrobustum, abdomine angusto oblongo* ♂, *ovato* ♀, *petiolo uniarticulato, elongato.* Alae *anticae cellulis cubitalibus omnibus sessilibus, secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente.* Tibiae *et* tarsi *valide spinosi. Unguiculi tarsorum infra mutici.*

Le Psammofile per l'abito del corpo e per la robustezza dello stesso, non che pei colori onde sono tinte, simigliano molto alle vere Sfeci; per distinguerle dalle quali fa mestieri osservare le vene delle ali anteriori; il principal carattere stando in ciò, che nelle Psammofile ambedue le venette trasverso-discoidali sono ricevute dalla seconda cellola cubitale. Da' Pelopèi poi, coi quali han questo carattere comune, differiscono per le unghiette de' tarsi inferiormente prive di denti, per le tibie e tarsi assai spinosi, e per un abito totalmente diverso.

Abbiamo di questo genere tre specie, due delle quali assai note, la terza da noi provvisoriamente insignita di nome distinto.

1. Psammofila delle vie; *Psammophila viatica.*

Tav. II. fig. 2 ♂, 3 ♀.

Ps. nigra, nigro cinereoque ♂, *nigro* ♀ *villosa, facie argenteo micante* ♂, *nigro hirta* ♀; *capite thoraceque crebre oblique piloso-punctatis, metanoto granulato-rugoso; abdominis segmento primo secundo et tertio rufis: alis pallescenti-hyalinis, apice fumatis.* — Long. lin. 8-9; exp. alar. lin. 12-14.

Corpo nero, rivestito di peluria più o meno cenerina nel maschio, nera nella femina. Faccia parimenti nel maschio con splendore argentino, nera nella femmina. Capo e dorso di tutto intero il torace scavati di punti obbliqui stivati, da' quali sorgono i peli. Addome più robusto e gibboso nella femmina; nero, il primo, secondo e terzo anello rossi, il terzo col margine posteriore nerastro. Le ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio fulvo, con l'estremità affumicata; la cellola radiale aquanto acuta.

---

(1) Dalle greche voci ψάμμος *arena* arena; e φίλος *amicus*, amico.

Sphex viatica, Linn. Faun. Suec. n. 1651.
Sphex arenaria, Fab. Mant. p. 273.
Sphex hirsuta, Scop. Ent. Carn. n. 772.
Ammophila hirsuta ♀, *argentata* ♂, Kirb. Linn. Trans. IV. p. 195. n. 4.
Ammophila hirsuta, Lepelet. p. 364. n. 1.
Psammophila viatica, Dahlb. l. c. p. 18. n. 12 e 432. n. 2.
—— A. Cost. Ric. s. Part. p 19.

Trovasi frequente in quasi tutto il regno, nelle pianure del pari, che sulle montagne. L' abbiam raccolta nelle adiacenze di Napoli, sul Matese, sopra Monte Vergine, ec.

2. Psammofila affine; *Psammophila affinis.*

Ps. nigra, fusco cinereoque villosa, facie argenteo micante ♂, *nigro hirta* ♀; *abdominis segmento primo postice, secundo toto, tertio basi miniatis; alis subpallescenti-hyalinis, venis testaceis; metanoti area cordiformi subtilissime coriacea et transverse arcuato-strigosa.* — Long. corp. lin. 7-8: exp. alar. 9-10.

Simiglia questa specie immensamente alla precedente, sicchè a primo aspetto non si potrebbero distinguere. Nulladimeno essa riconoscesi agevolmente per l' aja dorsale del metatorace, la quale in luogo di essere sottilmente granelloso-rugosa, è finamente coriacea, e solcata per traverso da numerose linee archeggiate: innoltre pel colorito dell' addome di cui in questa sono rossi la parte posteriore del primo anello, tutto il secondo, e la parte anteriore del terzo. La cellola radiale delle ali anteriori è quasi troncata o molto ottusa all' estremità.

Ammophila affinis, Kirb. Linn. Trans. IV. p. 195. n. 2.
—— Lepel. p. 369. n. 8.
Psammophila affinis, Dahlb. l. c. p. 16, n. 11. e p. 432, n. 1.
—— A. Cost. Ric. s. Part. p. 19.

Sphex lutaria, Fab. Entom. Syst. II, p. 199. n. 3. ♂.

Trovasi nelle regioni meno calde del regno, e per lo più in luoghi montuosi. L' abbiamo raccolta negli Abruzzi e sopra i Monti Partenii.

3. Psammofila cappuccina ; *Psammophila capuccina*. Tav. II. fig. 4.

P. nigra, capite thoraceque longe cano-pilosis, facie argenteo-tomentosa, abdominis segmento primo secundo et tertio rufis ; scutello irregulariter et inaequaliter punctato, sulculo tenui medio longitudinali subobsoleto; metanoto subgranulato-rugoso; alis hyalinis, apice cinerascente, venis testaceis. ♂. — Long. corp. lin. 7: exp. alar. lin. 10.

Maschio. Corpo gracile. Capo un poco più largo del torace, finamente coriaceo-punteggiato, nero, con la faccia a splendore argentino ; tutto rivestito di lunga peluria candida, nel solo vertice frammischiata a pochi peli neri. Torace nero, parimenti rivestito di lunga e folta peluria candida; il dorso del metatorace punteggiato-rugoso, nel mezzo con piccole rughe trasversali irregolari. Scutello con punti impressi, nel mezzo con delicato e superficiale solco longitudinale liscio. Addome nero con i primi tre articoli e la estremità del picciuòlo rosso-pallidi. Ali trasparenti, incolori, tinte leggermente di cenerino all' estremità; le vene testacee. Piedi neri, rivestiti di brevissima e fina pubescenza coricata bianco-cenerina.

Ne abbiamo un solo individuo maschio raccolto nella Terra d' Otranto dal prof. G. Costa, dal quale ci è stato comunicato.

Osservazioni. Presenta questa Psammofila strettissima affinità con la *canescens* e la *senilis* di Dahlbom : distinguesi dalla prima del pari, che dalla *Madeirae* per la mancanza di linea elevata nel metatorace, dalla seconda pel solco dello scutello, e per la colorazione dell' addome. Sarebbe pertanto desiderabile che il signor G. Costa estendesse le sue ricerche per moltiplicarne gl' individui, onde convalidare i caratteri specifici, e discoprirne la femina.

Assai affine sembra del pari con la *A. argentata* Lepelet. (l. c. p. 366,

n. 3); ne differisce per un minor numero di anelli addominali rossi, senza poter dire alcuna cosa dello scutello, del quale il citato autore non parla. D'altronde il nome di *argentata* trovasi già impiegato da Kirby pel maschio della prima specie di questo stesso genere.

Genere PELOPÈO ; *Pelopoeus*, Fab.

Corpus *validum, abdomine ovoideo, gibbo; petiolo uniarticulato, longo.* Alae *anticae cellulis cubitalibus omnibus sessilibus, secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente.* Tibiae *inermes ; tarsi vix spinulosi.* Unguiculi *tarsorum infra unidenticulati.*

Tra gli Sfecidei col picciuòlo dell' addome composto d' un solo articolo i Pelopèi distinguonsi dalle Sfeci e dalle Enodie per le venette trasverso-discoidali ricevute ambedue dalla seconda cellola cubitale ; e dalle Psammofile per le unghiette de' tarsi fornite di un dente inferiormente. Le specie nostrali poi, e molte ancor delle esotiche, si annunziano pure per un abito particolare, avendo color nero variato di giallo.

L' europa possiede cinque specie di Pelopèi ; il regno di Napoli ce ne ha offerto finora tre sole.

1. Pelopèo comune ; *Pelopoeus spirifex.* Tav. III, fig. 1.

P. ater , abdominis petiolo pedibusque flavis, his coxis omnibus, anteriorum trochanteribus et femorum basi , posticorum femorum tibiarum tarsorumque dimidio apicali nigris: alis pure hyalinis , apice fumatis, tegulis brunneis. ♂ ♀. — Long. corp. lin. 11-12: exp. alar. lin. 14-15.

Corpo interamente di un nero intenso, col solo picciuòlo dell'addome giallo. Clipeo rivestito di tomento cenerino nei maschi. Antenne nere. Piedi gialli, con le ànche tutte, i trocanteri e la base de'femori dei quattro piedi d' avanti, e la metà apicale de' femori, delle tibie e de' tarsi de'due piedi posteriori neri ; i quattro tarsi anteriori foschi. Ali incolori, trasparenti, con le vene nere; il lembo apicale affumicato; le tegole bruno-picee.

Sphex spirifex, Linn. Syst. Nat. II. p. 942, n. 9.
—— Fab. Entom. Syst. II. p. 204. n. 24.

Pelopoeus spirifex, Fab. Syst. Piez. p. 202, n. 1.
—— Dahlb. l. c. p. 22, n. 1, et p. 433, n. 8.
—— Lepel. l. c. p. 305, n. 1.

Specie comune in tutta l'europa meridionale. Apparisce nei calori estivi; fa il nido nelle cavità degli alberi, entro le rime di vecchi fabbrici, e perfino nell'interno delle abitazioni fra travi.

2. Pelopèo distillatore; *Pelopoeus destillatorius*. Tav. III. fig. 2.

P. niger, antennarum articulo primo, tegulis (postscutello ♀), abdominis petiolo pedibusque flavis, his coxis omnibus, anteriorum trochanteribus et femorum basi, posticorum femorum et tibiarum dimidio apicali nigris; tarsis apice fuscis; alis pallescenti-hyalinis. — Long. corp. lin. 10-12; exp. alar. lin. 12-15.

Simile a primo aspetto questo Pelopèo al precedente, se ne distingue per le ali interamente incolori, tinte leggermente di giallo, con le vene testacee, e con la estremità anche trasparente od appena un poco affumicata; pel primo articolo delle antenne e le tegole gialle, non che per lo colore generale del corpo, che è d'un nero meno intenso. La femina aggiunge pure un altro distintivo nel dietro-scutello giallo. Il primo articolo delle antenne è talvolta macchiato di nero sul dorso nel maschio.

Pelopoeus destillatorius, Ill. Dahlb. l. c. p. 22, n. 2, et p. 434, n. 10.

Specie parimenti propria dell'europa meridionale, ma molto meno diffusa della precedente, e nel regno di Napoli piuttosto rara. L'abbiamo raccolta nell'isola d'Ischia nel mese di Luglio. Trovasi del pari nella Sicilia.

3. Pelopèo pensile; *Pelopoeus pensilis*. Tav. III, fig. 3.

P. niger, facie cinereo-argenteo pubescens, thorace fulvo cinereo nigro-

que piloso, antennarum articulo primo, tegulis, abdominis petioli dorso pedibusque flavis, his coxis omnibus, anteriorum trochanteribus et femorum basi, posticorum femoribus basi excepta, et tibiarum apice nigris; tarsis apice fuscis; alis pallescenti-hyalinis, venis testaceis. ♂. — Long. corp. lin. 9; exp. alar. 13 1/2.

Questo Pelopèo, che costituisce una specie ben distinta per buona parte di caratteri, è molto simile alla specie precedente. Nondimeno ne differisce nettamente: 1. per la peluria del torace in massima parte cenerina fulviccia, fra la quale ve ne ha poca nera frammischiata; 2. pel picciuòlo dell' addome giallo soltanto nel dorso; infine la statura è ordinariamente minore.

Pelopoeus pensilis, Latr. Gen. Crust. IV, p. 60.
—— Lepel. l. c. p. 306, n. 3.

Trovasi nel mezzogiorno di Europa, e tra noi nelle provincie più meridionali. Raccolto pure nella Sicilia, nel mese di Luglio.

Genere AMMOFILA; *Ammophila* (1), Kirb.

Corpus *gracile, elongatum, abdomine angusto oblongo, petiolo biarticulato.* Alae *anticae cellulis cubitalibus sessilibus, secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente.* Tibiae *inermes, tarsi vix spinulosi.*

Riconosconsi agevolmente le Ammofile al loro corpo lungo e delicato, con addome angusto, ne' maschi più che nelle femine, con picciuòlo lungo e gracile costituito da' due primi anelli, cui si aggiungono le cellole cubitali delle ali anteriori tutte sessili. I maschi ànno la regione del clipeo più allungata, con pubescenza bianco-argentina splendente, invece è più corta e nera nelle femine.

Quattro specie ne conta l' europa meridionale; la nostra Fauna ne racchiude finora due sole.

1. Ammofila delle sabbie; *Ammophila sabulosa.* Tav. II, fig. 5.

A. nigra, abdominis segmentis secundo tertio et quarti basi et lateri-

(1) Dalle greche voci αμμος sabbia, e φιλος *amicus*, amico.

bus rufis (in dorso nigro notatis ♂); metanoti area cordiformi utrinque oblique rugulosa; alis subcinereo-pallescenti-hyalinis, cellula cubitali tertia trapezina. — Long. lin. 7-9: exp. alar. 9-11.

Capo e torace neri, con peluria nera e cenerina oscura nel maschio, nera nella femina; faccia e clipeo con cangiante bianco-argentino nel primo, neri nella seconda; i fianchi con piccolissimo spazio con cangiante argentino. Addome nero, col secondo e terzo articolo rosso-pallidi, nel maschio ordinariamente con un tratto longitudinale dorsale nero; il quarto con la base, dilatata ne' lati, dello stesso colore rosso-pallido. Piedi neri. Ali trasparenti, tinte appena di cenerino sudicio ne' maschi, di gialliccio-fulvo nelle femine; le vene brune. Dorso del metatorace da ambo i lati della linea mediana obbliquamente striato. Clipeo nel mezzo del margine anteriore troncato-smarginato.

Sphex sabulosa, Linn. Faun. Suec. n. 1648.
Ammophila sabulosa, Shuck. Foss. Hym. p. 75, n. 1.
—— Dahlb. l. c. p. 9, n. 10, et p. 430, n. 3.
—— Lepel. l. c. p. 376, n. 17.
—— A. Cost. Ric. s. Part. p. 19.

Vive in tutta l'Europa; abita ne' luoghi sabbionosi, dalla pianura fin sulle alte montagne, nella stagione calda. L'abbiam raccolta, non rara, sopra Montevergine nel mese di Luglio.

2. Ammofila di Heyden; *Ammophila Heydenii*. Tav. II. fig. 6.

A. nigra, argenteo tomentosa; mandibulis nigris apice rufo-piceis, tegulis pedibusque anterioribus rufis, his coxis et trochanteribus nigris; abdominis segmentis secundo tertio et quarto (et quinti basis lateribus ♀) rufis; (secundo et tertio in dorso nigro notatis ♂); alis subhyalinis, apice vix fumatis, venis fuscis, dorsulo transverse striato. — Long. corp. lin. 7-8; exp. alar. 8-9.

Variat: *tibiis posticis basi plus minusve late rufis*: ♂ ♀.

Capo nero con peluria cenerina, più vistosa nel maschio, che nella

femina; faccia e clipeo con vello cenerino-argentino nel maschio. Mandibole nere, con un poco di rosso picco innanzi l'estremità. Torace nero; fianchi con due aje splendenti di bianco argentino. Addome nero, nel maschio col secondo, terzo e quarto anello di color rosso-pallido, il secondo e terzo con un tratto longitudinale dorsale nero; nella femina il secondo, terzo e quarto anello e la base e lati del quinto sono interamente rosso-pallidi. I quattro piedi anteriori rosso-pallidi, con le ànche, i trocanteri e sovente ancora ne' maschi la base de' femori neri; i due posteriori interamente neri. Ali trasparenti, tinte appena di testaceo; le vene brune; le tegole rosse. Dorso del mesotorace trasversalmente striato. Aja del metatorace coriacea.

Nella varietà sopra indicata la metà, od almeno il terzo basilare delle tibie posteriori è dello stesso color rosso de' piedi di avanti.

Ammophila Heydenii, Dahlb. l. c. p. 430, n. 2.
—— A. Cost. Ric. s. Part. p. 19.

Specie propria dell'europa meridionale, e nel regno di Napoli assai più diffusa della precedente. Trovasi frequente nelle adiacenze della capitale ed in molte altre contrade. La varietà l'abbiamo raccolta nell'isola d'Ischia nel mese di Luglio.

Genere MISCO; *Miscus*, Jur.

Alae *anticae cellula cubitali tertia petiolata, stapiformi*. Caetera ut in g. *Ammophila*.

Simili perfettamente i Mischi alle Ammofile per l'abito del corpo e per tutti gli essenziali caratteri, ne differiscono unicamente per la forma della terza cellola cubitale, la quale lungi dall'essere sessile, è distintamente picciuolata ed in forma di staffa.

Non se ne conosce finora che una sola specie propria dell'europa.

1. Misco campestre; *Miscus campestris.*
Tav. II, fig. 7 (*ala*)

M. niger, abdominis segmentis secundo tertio et quarti lateribus obscure rufo-ferrugineis, saepius in dorso nigro notatis; mesonoto subtiliter coriaceo-punctato, metanoti area cordata symmetrice oblique striata; alis sordide hyalinis. — Long. corp. lin. 6-7; exp. alar. 7 1/2-8.

Corpo nero, con peluria scarsa cenerina; faccia e clipeo a splendore argentino nel maschio. Addome col secondo, terzo e lati del qnarto anello rosso-ferruginosi, più oscuri nel maschio, il secondo e terzo ordinariamente macchiati di nero nel dorso. Ali trasparenti, il margine apicale leggermente ombrato. Piedi neri. Dorso del mesotorace punteggiato-coriaceo; l'aja del metatorace da' due lati della linea mediana obbliquamente striata.

Ammophila campestris, Latr. Gen. IV. p. 54.
Miscus campestris, Vanderl. I. p. 92.
—— Dahlb. l. c. p. 7, n. 19, et p. 429, n. 1.
—— A. Cost. Ric. s. Part. p. 19.

Raccolto sul Matese, sul Serino, su Montevergine, negli Abruzzi.

Tribù II.ª PSENINI.

Alae anticae *cellula radiali lanceolato-acuminata, prope apicem alae terminata.* (Corpus *parvum*).

Comprende questa seconda tribù poche specie, di piccola statura, distinte principalmente per la forma della cellola radiale che è lunga, lanceolato-acuminata, e terminata molto più presso l'estremità dell'ala, che non lo è negli Sfecini. Le cellole cubitali son tre, sessili, delle quali talvolta la seconda riceve ambedue le venette trasverso-discoidali, in altri la prima di queste è ricevuta dalla seconda cellola cubitale, la seconda dalla terza. La qual differenza non coincidendo con altre note caratteristiche di gran rilievo, non può che servire qual carattere specifico. L'ano si termina da una spina curvata in sopra ne' maschi, diritta nelle femine.

Le specie europee riunite da Latreille nel solo genere *Psen*, vanno ora ripartite in due generi, *Psen* e *Mimesa.*

scis; cellula cubitali secunda venulam transverso-discoidalem secundam ad angulum vel in ipso angulo externo excipiente. — Long. lin. 3 1/2; exp. al. lin. 6.

Corpo nero, poco splendente, sopratutto nel capo e torace, che sono stivatamente puntinati; con scarsa e corta peluria cenerina. Fronte con corta e delicata carena tra la base delle antenne. Metatorace con uno spazio basilare impresso, a delicate pieghe longitudinali, continuato in delicato solco mediano o *diagonale*; i lobi laterali a questo con rughe elevate formanti un reticolo irregolare. Picciuòlo dell' addome lungo quanto le tibie anteriori, con un solco da ciascun lato del dorso, più largo a' due estremi, per modo che lo spazio compreso elevato risulta lanceolato, e questo anche per lo lungo scanalato nel mezzo. Addome quasi liscio, più splendente del capo e torace, finissimamente pelacciuto verso l' estremità; il margine posteriore degli ultimi anelli piceo. Tarsi picei, rossicci all' estremità. Gli speroni delle tibie pallidi. Ali trasparenti; le vene ed il carpo nerastri: la seconda cellola cubitale immensamente ristretta in avanti, quasi triangolare; riceve le due venette trasverso-discoidali presso i due angoli; la terza alla base larga il doppio della seconda, poco ristretta anteriormente.

Psen unicolor, Vanderl. Fouis. Eur. II, p. 105, n. 3.
—— Lepel. p. 44, n. 4.
Mimesa unicolor, Shuck. Foss. Hym. p. 231, n. 1.
—— Dahlb. l. c. p. 1, n. 1, et p. 427, n. 1.

Specie molto rara nel regno. Raccolta sopra i Monti del Matese nel mese di Luglio.

2. Mimesa comune; *Mimesa lutaria*.
Tav. III, fig. 6.

M. nigra, parce cano pubescens, facie clypeoque argenteo ♂, cinereo-sericeo ♀ micantibus; antennarum flagello infra testaceo-ferrugineo; palpis tegulisque alarum testaceis, tarsis anterioribus tibiisque anticis in parte pallide testaceis; abdominis segmento primo postice et secundo ♂, primis tribus ♀ rufo-ferrugi-

neis; fronte inter antennas tuberculata, metanoto irregulariter reticulato-rugoso, abdominis petiolo utrinque subtiliter canaliculato; carinula media aequali, postice tantum obsolete canaliculata; alis hyalinis iridatis, venis carpoque fuscis, cellula cubitali secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente — Long. lin. 3-3 1|2: exp. al. 4 1|2-5.

Capo finamente punteggiato, nero; faccia con piccolo tubercolo tra la base delle antenne; clipeo mediocremente convesso; l'una e l'altro rivestiti di denso tomento argentino nel maschio, di vello cenerino a splendore serico nella femina. Palpi testacei pallidi. Antenne nella faccia inferiore testaceo-ferruginose. Protorace nel margine posteriore guarnito di delicata e fitta frangia argentina. Dorso del mesotorace e metatorace come nella specie precedente; quest' ultimo ne' lati con vello argentino più stivato. Picciuòlo dell'addome più lungo delle tibie anteriori, delicato, finamente scanalato ne' lati; lo spazio compreso elevato eguale, sottilmente scanalato nella parte posteriore. Addome liscio, splendente, con brevissima pubescenza argentina: la parte posteriore del primo anello ed il secondo nel maschio, i tre primi nella femina rosso-ferruginosi, il resto nero. Piedi neri; le tibie anteriori dalla faccia superiore ed interna, i quattro tarsi anteriori e l'estremità de' due posteriori testacei. Ali trasparenti; le vene ed il carpo bruno-nerastri; le tegole testaceo-pallide; la seconda cellola cubitale ristretta di una metà o meno anteriormente, riceve le due venette trasverso-discoidali ad egual distanza da' rispettivi angoli: la terza alla base larga il doppio della seconda, poco ristretta anteriormente.

La prima venetta trasverso-discoidale talvolta si termina nell'angolo stesso interno della seconda cellola cubitale, là dove incontra la prima venetta trasverso-cubitale, altre volte un poco più in là e quindi sull' origine della cellola. Parimenti la seconda venetta trasverso-discoidale in alcuni individui si termina presso il termine della seconda cellola cubitale, in altri nell' angolo stesso esterno, là dove incontra la seconda venetta trasverso-cubitale.

Psen lutaria, Fab. Syst. Piez.

Psen bicolor, Jur. pl. 13, fig. 9.

Mimesa lutaria, Dahlb. p. 2. n. 4, et p. 428, n. 4.
—— A. Cost. Ric. s. Part. p. 19.

Frequente in tutto il regno, come lo è del pari in tutta quanta europa.

Sphex flavipennis.

Nella pag. 5 abbiam descritta di questa specie la sola femina, dichiarando non esserci noto il maschio, siccome neppur è stato indicato dagli scrittori che ci han preceduti. Nulladimeno dobbiam manifestare aver sospetto che in questa Sfece i maschi diversifichino dalle femine per quegli stessi caratteri di colorito, che i maschi della *Sph. maxillosa*, dai quali que' della *flavipennis* differirebbero per la grandezza maggiore, e pel metatorace finamente per traverso rugoso.

Ai luoghi natali aggiungi le campagne di Sanseverino, ove è stata raccolta dal signor Giuseppe Nicodemi.

Alcuni errori a correggere

Pag. 4	verso	28	fig. 5	leggi	fig. 5 ♀, 7 ♂
— 7	»	6	*obblique*	»	*oblique*
— 16	»	13	de' tarsi	»	di tutti o di alcuni de'tarsi

CATALOGO DEGLI SFECIDEI

nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA DEL REGNO DI NAPOLI *esistenti*

da servire d' indice alla presente monografia.

SFECINI

Gen. SPHEX, Lin. pag. 4
1. flavipennis, Fab. . . ivi
2. maxillosa, Fab. . . 5
3. splendidula, A. Cost. . 7
4. fera, Kl. Dahlb . . . 8
5. parthenia, A. Cost. . . 9

Gen. GASTROSPHAERIA, A. Cost.
1. anthracina, A. Cost. . 10

Gen. ENODIA, Encycl.
1. albisecta, Encycl. . . 12

Gen. PSAMMOPHILA, Dahlb.
1. { viatica, Linn. . . . 13
{ *arenaria*, Fab.
{ *hirsuta*, Kirb. ♀
{ *argentata*, Kirb. ♂
2. affinis, Kirb. . . . 14
3. capuccina, A. Cost. . 15

Gen. PELOPOEUS, Fab.
1. spirifex, Fab. . . . 16
2. destillatorius, Illig. . 17
3. pensilis, Latr. . . . ivi

Gen. AMMOPHILA, Kirb.
1. sabulosa, Linn. . . . 18
2. Heydenii, Dahlb. . . 19

Gen. MISCUS, Jur.
1. campestris, Latr. . . 21

PSENINI

Gen. PSEN, Latr.
1. atratus, Fab. , . . 22

Gen. MIMESA, Shuck.
1. unicolor, Vand. . . 23
2. { lutaria, Fab. . . . 24
{ *bicolor*, Jur.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I.

Fig. 1. La *Gastrosphaeria anthracina*, femina; A il torace ingrandito.
2. La *Sphex parthenia*, maschio.
3. La *Enodia albisecta*, maschio, veduta di lato.
4. La *Sphex fera*, maschio.
5. La *Sphex maxillosa*, femina.
6. La *Sphex flavipennis*, femina.
7. La *Sphex maxillosa*, maschio, veduta di lato.

TAVOLA II.

Fig. 1. La *Sphex splendidula*, maschio.
2. La *Psammophila viatica*, maschio.
3. La *Psammophila viatica*, femina.
4. La *Psammophila capuccina*, maschio.
5. L' *Ammophila sabulosa*, maschio, veduta di lato.
6. L' *Ammophila Heydenii*, femina, veduta di lato.
7. Ala anteriore del *Miscus campestris*.

TAVOLA III.

Fig. 1. Il *Pelopoeus spirifex*, femina.
2. Il *Pelopoeus destillatorius*, femina.
3. Il *Pelopoeus pensilis*, maschio.
4. Lo *Psen atratus*, femina.
5. La *Mimesa lutaria*, maschio.
6. La *Mimesa unicolor*, femina.

N. B. Tutte le dette effigie sono di grandezza naturale o di poco ingrandite, ad eccezione dello Pseno e delle Mimese, che sono ingrandite di molto.

SEGUITO AGLI SFECIDEI

SPECIE DA AGGIUNGERE

Sfece striata ; *Sphex strigulosa.*
Tav. XXVI, fig. 1.

Sph. nigra, parce cinereo-sericeo subvillosa , facie clypeoque orichalceo-cinerascente tomentosis, femorum apice, tibiis, tarsisque anterioribus abdominisque segmentis primis duobus rufo-testaceis ; metanoto subtiliter transverse lineato-strigoso ; alis luteo-hyalinis, venis testaceis , cellula cubitali secunda angusta rectangula. ♀ — Long. corp. lin. 7: exp. alar. lin. 10.

Femina. Capo liscio con scarsa e lunga peluria nella parte occipitale cenerino-fulva ; vertice e fronte con splendore serico cenerino : i lati della faccia ed il clipeo con tomento più denso cenerino cangiante in dorato. Mandibole, palpi ed antenne neri. Torace interamente nero, con finissimo tomento serico cenerino: il dorso del protorace e del mesotorace e lo scutello finissimamente coriacei : tutto il metatorace e le pleure medie finamente striati per traverso : l'aja media dorsale similmente striata , e con una linea longitudinale media elevata appena marcata. Addome liscio splendente , quasi nudo ; il picciuolo lungo tanto da oltrepassare un poco l' estremità delle ànche posteriori, nero: i due primi anelli sì dorsali, che ventrali ed i lati del terzo di color rosso minio ; i rimanenti neri con augusto margine posteriore piceo preceduto da una linea di puntini impressi. La lamina sotto-anale compressa a mò di vomero , finamente punteggiata , con pochi peli setolosi ne' lati. Piedi : i quattro anteriori rosso-testacei con le ànche, i trocanteri e la metà circa de' femori neri ; i due posteriori neri con le tibie e i tarsi picei , i ginocchi rosso-testacei. Ali trasparenti , tinte di giallo , le vene testacee ; le tegole nere col margine posteriore piceo ; la seconda cellola cubitale angusta , larga la metà della propria lunghezza , simile a quella della Sfece fiera.

Raccolta nella Calabria Ulteriore, e proprio nelle adiacenze di Brancaleone : rara.

Enodia a cingoli lividi ; *Enodia lividocincta.* Tav. XXVI , fig. 2.

E. nigra, argenteo tomentosa et cano villosa , abdomine nudo segmentis primo et secundo (et tertio) rufo-miniatis, coeteris margine postico piceo livido; alis cinereo-hyalinis , apice vix fumatis , venis fuscis. ♂ ♀. Long. corp. lin. 7 1|2: exp. alar. lin. 11.

Maschio. Capo nero , con vello cenerino a splendore serico , e con peluria morbida bianco-nivea : il clipeo rivestito di tomento più denso argentino, nella parte inferiore quasi nudo e con fossetta nel mezzo. Mandibole nere con l'estremità picea. Palpi ed antenne neri. Torace con tomento cenerino a splendore serico, e con peluria morbida bianco-nivea simile a quella del capo ; in qualche individuo cenerina ; dorso del mesotorace e scutello lisci, finamenti punteggiati, il secondo con una linea impressa nel mezzo ; l' aja del metatorace finamente striata per traverso ; le pleure dello stesso con simili strie oblique. Addome nudo , nero coi due primi anelli, e talvolta ancora il terzo ne' lati soltanto ovvero per intero , di colore rosso di minio ; i rimanenti con delicato margine posteriore di color piceo livido ; il picciuolo lungo quanto le tibie medie o quanto la metà dell' addome, nero , inferiormente nella metà posteriore rosso-minio. Piedi neri con tomento cenerino ; le spine dello stesso colore nero. Gli ultimi articoli de' tarsi talvolta ferruginosi. Ali trasparenti , un poco cenerine , con l' estremità leggermente ombrata : le vene tutte bruno-nerastre.

Femina. Simile perfettamente al maschio , se ne eccettui il picciuolo dell' addome proporzionalmente un poco men lungo , e le vene delle ali bruno-testacee , il margine degli anelli addominali più tendente al fulvo. La lamina sottoanale è un poco compressa e guernita di poche setole ne' lati.

Raccolta presso il littorale di Brancaleone nella Calabria Ulteriore , non rara , in luglio. Ricevuta ancora dal sig. Giuseppe Costa da Terra d' Otranto. Probabilmente trovasi ancora nella Sicilia.

Distinguesi principalmente questa Enodia dall' unica specie europea finora

conosciuta, pel colore del margine posteriore degli anelli addominali : carattere che abbiamo riconosciuto costante e non soggetto a variazioni , avendone parecchi individui e d' ambo i sessi. Le vene delle ali sono ancora molto piu oscure , soprattutto nei maschi.

Pelopeo tuboloso ; *Pelopoeus tubifex.* Tav. XXVI, fig. 3.

P. niger, parce cinerascenti pilosus, pronoti maculis duabus transversis, linea verticali sub alarum anticarum radice , scutello , postscutello , metanoti lineolis duabus maculaque postica, abdominis petiolo pedibusque partim flavis; alis testacco-hyalinis , apice fumatis , venis carpoque testaceis.—Longit. corp. lin. 8: exp. alar. lin. 10.

Femina. Capo nero con peluria poco folta cenerina tendente leggermente al fulvo : il clipeo e i lati della faccia rivestiti di corto tomento cenerino a splendore argentino. Antenne interamente nere. Torace nero , con scarsa peluria cenerina ; il protorace con due macchie trasversali quasi formanti una linea appena interrotta nel mezzo, una linea su ciascun fianco la quale partendo da presso le tegole delle ali scende giù fino alla metà delle pleure medie , lo scutello ed il dietroscutello per intero, due strisce longitudinali medie ed una macchia anteriormente angolata sulla posterior parte del dorso del metatorace , di color giallo. Addome nero col picciuolo interamente giallo. Piedi gialli : i quattro anteriori con le ànche, i trocanteri e i due primi terzi de' femori , i due posteriori con le ànche , la metà apicale de' femori e il terzo apicale delle tibie neri : gli ultimi articoli di tutti i tarsi nerastri. Ali trasparenti, tinte di gialliccio, con l'apice leggermente affumicato : le vene ed il carpo testacei.

Pelopoeus spirifex, var. B, Rossi, Fn. Etr. n. 61, tab. 11, fig. XIII.
Pelopoeus tubifex, Lat. Gen. Crust. IV. p. 61, n. 4.
— — Lepel. Suit. à Buff. Hym. III, p. 314. n. 14.

— — Vanderl. Hym. Fonis. I. p. 96, n. 4.
Pelopoeus pectoralis, Dahlb. Hym. Eur. p. 434, n. 12.

Graziosa specie, più piccola delle altre tre a corpo nero macchiato di giallo, propria d' Italia, e generalmente rara; tra noi rinvenuta per la prima volta nelle adiacenze del lago di Averno nel mese di ottobre dal Dott. Fr. Forte, il quale ci ha gentilmente comunicato l' unico individuo da lui raccolto.

Osservazioni. Quantunque il Dahlbom non dia compiuta descrizione del suo *P. pectoralis*, pure non sembra ci possa rimaner alcun dubbio ch' esso sia il *tubifex*, di cui non fa alcuna menzione.

Pelopeo femoruto; *Pelopoeus femoratus.*
Tav. XXVI, fig. 4.

P. cyaneo-violascens, femoribus posticis rufis, alis luteo-hyalinis, apice fumatis.—Long. corp. lin. 8-9: exp. alar. lin. 13-14.

Corpo interamente di color blù oscuro, splendende, più o meno cangiante in violaceo. Il capo ed il torace con peluria morbida e poco densa cenerino-fulviccia. Capo nel vertice ed occipite liscio e punteggiato; la faccia a superficie coriacea con una linea impressa longitudinale nel mezzo; il clipeo convesso, punteggiato-coriaceo, con una linea elevata, liscia nel mezzo. Protorace con una linea impressa nel mezzo che nel dorso si termina in profonda impressione; la faccia anteriore declive finamente striata per traverso. Dorso del mesotorace e scutello lisci, punteggiati. Il metatorace punteggiato-coriaceo; i margini della parte posteriore dell' aja dorsale finamente striati per traverso. Addome ovato-ellittico, liscio, nudo; il picciuolo lungo quanto le tibie anteriori. Piedi del colore del corpo, coi femori posteriori rossi. Ali gialle, trasparenti; il campo apicale ombrato, cangiante in violaceo: la seconda cellola cubitale molto ristretta verso la radiale, ove è larga meno della metà che alla base.

Sphex femorata, Fab. Spec. I. p. 443, n. 7.
Pepsis femorata, Fab. Syst. Piez. p. 212. n. 20.
Pelopoeus femoratus, Latr. Gen. Crust. IV. p. 61.
— — Spin. Ins. Lig. I. p. 72, n. 5.
— — Dahlb. Hym. Eur. p. 433.
— — Vanderl. Hym. Fouiss. I. p. 97, n. 5.
— — Lepel. l. c. p. 322, n. 27.

È questa la più bella specie di Sfecidei, che pel suo colorito imita alcune di straniere regioni, con le quali il Dahlbom l'ha riunita formandone un sottogenere col nome di *Chalybion*. Nelle provincie napoletane sembra rarissima. L'abbiam raccolta nella Calabria Ulteriore nelle pendici orientali dell' Aspromonte, nel mese di luglio.

Ammofila serica; *Ammophila holosericea*

A. nigra, argenteo tomentosa, mandibulis rufescentibus apice piceis, tegulis pedibusque anterioribus rufis, his coxis et trochanteribus nigris; abdominis segmento secundo tertio et quarto rufis (secundo et tertio in dorso nigro notatis ♂); alis subhyalinis apice vix fumatis, venis fuscis; dorsulo oblique punctato.—Long. corp. lin. 7-8; exp. alar. lin. 8-9.

Simigliantissima è questa specie all' *Amm. Heydenii* da noi già descritta (Sfec. p. 19), tanto, che a primo aspetto non si saprebbe l'una dall' altra distinguere. Il carattere essenziale, per lo quale ne differisce, è riposto nel dorso del mesotorace, che in luogo di essere regolarmente striato per traverso, è scavato di punti impressi allungati ed obbliqui. A ciò si aggiunge che le mandibole sono rossicce con l'estremità rosso-picea.

Sphex holosericea, Fab. Syst. Piez. pag. 207. n. 4.
Ammophila holosericea, Dalhlb. Hym. Eur. p. 9, e 430.

Trovasi nella Terra d'Otranto, e probabilmente ancora nella Sicilia.

2. Pseno montano ; *Psen montanus.*

Ps. ater nitidus, antennarum flagello infra, tibiis anticis antice tarsisque brunneo-testaceis ; facie sub carinulae ramulis transversis plana , punctato-inæquali ; metanoto varimode ruguloso, diagonali perspicua, superius latiore; abdominis petiolo in dorso canaliculato ; alis aqueis, in cellula radiali fumatis , venula transverso-discoidali ab angulo externo cellulae secundæ cubitalis excepta , ac venulae transverso-cubitali secundæ directe opposita. ♂ — Long. corg. lin. 2 1|2 : exp. alar. lin. 4.

Maschio. Simile a primo aspetto al maschio dello *Psen atratus* , dal quale organicamente differisce per due essenziali caratteri : 1.° per la seconda venetta trasverso-discoidale delle ali anteriori la quale è ricevuta nel punto di unione delle due cellole cubitali seconda e terza, facendo continuazione con la seconda venetta trasverso-cubitale ; 2.° per la faccia, la quale al disotto de' rami trasversali della carena media è, al pari del clipeo, punteggiata finamente e con punti discreti più grossi , che ne rendono la superficie meno eguale ; mentre nel maschio dello *Psen atratus* sì la faccia, che il clipeo sono in un modo eguale finamente e stivatamente punteggiati.

Raccolta sopra gli altipiani delle Sile : in giugno.

Osservazioni. Dagli *Psen fuscipennis e Nylandri* , coi quali ha di comune la posizione della seconda venetta trasverso-discoidale , differisce per le ali non affatto ombrate nel disco. In quanto alla struttura della valvola anale dorsale della femina non possiamo giudicarne, avendo il maschio soltanto.

OSSERVAZIONI DIVERSE.

Sphex flavipennis ♂.

In qualche individuo il primo anello addominale (dopo il picciuolo) in luogo della grande macchia basilare nera , presenta solo tre trattolini interrotti di tal colore.

Sphex parthenia.

La femina simiglia perfettamente al maschio, se ne eccettui la statura maggiore, l'addome un poco più largo verso dietro, le antenne men lunghe, le ali d' un color di succino più marcato col campo apicale oscuro; per le mandibole nere.

Raccolta nella Calabria ulteriore.

Ammophila sabulosa.

La terza cellola cubitale delle ali anteriori è soggetta a variare nella forma. In alcuni individui essa si restringe sensibilmente verso la radiale; in altri è in quel sito di poco più angusta che alla base.

Pelopoeus pensilis.

La femmina differisce dal maschio pel dietroscutello giallo e per la peluria fulva del torace men lunga : la superficie del mesotorace è come ricoperta da un polviscolo cenerino-gialliccio ; l' estremità delle ali anteriori più ombrata.

Psen atratus.

Nel maschio le antenne sono per intero ferruginose dal lato inferio-

re, ad eccezione de' soli due primi articoli. La faccia anteriore delle tibie di avanti è parimenti ferruginosa.

SPECIE DI SICILIA DA NOI NON OSSERVATA.

Il sig. Spinola cita la *Spex hirtipes* (*Pepsis*) Fab. come abitante la Corsica e la Sicilia (1).

---

(1) Compt. rend. des Hymenopt. de l'Egyp. — Ann. de la Societè Entom. de Franc. VII. p. 464.

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia de' BEMBECIDEI; *BEMBICIDEA.*

(Gen. *Bembex*, Fab. — *Bembicidae*, Leach. p., Dahlb.)

Pronotum *breve*, *posterius alarum tegulas non attingens.* Abdomen *adhaerens.* Labrum *elongatum, triangulare*, *apice tubulosum*, *rostriforme.* Alae anticae *cellula radiali non appendiculata; cellulis cubitalibus completis tribus, secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente.*

Gl' Imenotteri che compongono questa famiglia per quanto ristretta, altrettanto sotto tutti i rapporti naturale, si distinguono agevolmente pel considerevole sviluppo del labbro superiore, di che non si ha altro esempio fra tutti gli scavatori. Esso à forma di triangolo isoscele, quasi tuboloso alla estremità, rappresentando una specie di rostro, il quale quando ripiegasi in giù raggiunge la base de' piedi anteriori. Pel rimanente i Bembecidei presentano grande affinità coi Nissonidei. Le mandibole non sono mai intaccate lungo i margini. Le ali anteriori ànno sempre la cellola radiale semplice e tre cellole cubitali complete, delle quali la seconda riceve ambedue le venette trasverso-discoidali.

Due soli generi comprende questa famiglia, l'uno de' quali, *Monedula*, racchiude insetti tutti stranieri all'Europa; l'altro invece, *Bembex*, vi è doviziosamente rappresentato, soprattutto nelle contrade meridionali.

In quanto alle specie della Fauna Napolitana, il Cirillo nel suo Saggio ne rappresenta una sola, la *B. olivacea* ricevuta da Stabia (Castellammare). Il Petagna per lo contrario nel Saggio di Entomologia della Calabria ulteriore non ne menziona alcuna, non ostante sia appunto questa una regione nella quale le Bembeci albergano in abbondanza, e di

parecchie specie. Noi ve ne abbiamo rinvenute quattro, la *rostrata*, la *bidentata*, la *repanda* e la *olivacea* (1), vuol dire la maggior parte di quelle che finora conosciamo dalla Fauna Napolitana, non essedovi da aggiungere altre che la *tarsata* e la *oculata*, che assai probabilmente vi vivono ancora.

Risúlta dal già detto esser sei le specie di Bembeci finora rinvenute nelle provincie napolitane. Esse son tutte ben conosciute e descritte in altre opere imenotterologiche; sicchè, se si ecccettua qualche distinta varietà, della quale pure abbiamo già fatto cenno nel nostro Prospetto degl' Imenotteri Italiani, nulla d' interessante ci si è offerto in tale famiglia. Per la ragione medesima non abbiam creduto riportare le estese descrizioni delle specie, essendo sufficienti le ben dettagliate diagnosi con qualche illustrazione.

Genere BEMBECE; *Bembex*, Fab. p., Latr.

Labrum *apice arcuato-emarginatum*. Alae anticae *cellula transverso-cubitali tertia ad apicem cellulae radialis inserta*.

Le specie di questo genere presentano un abito talmente uniforme, che sovente riesce imbarazzante la loro determinazione, soprattutto quando non si abbiano ambedue i sessi, ovvero si abbia la femmina soltanto. Le fasce gialle di cui gli anelli addominali dorsali vanno adorni sono variabili, in guisa da indurre talvolta in errore, per evitare il quale fa mestieri ricorrere a caratteri organici esterni, che trovansi in preferenza ne' maschi.

Quelle che abbiamo finora incontrate nelle provincie napolitane abbondano principalmente nelle contrade più meridionali: quindi nella Calabria Ulteriore e nella Terra d' Otranto.

1. Bembece rostrata; *Bembex rostrata*.

B. nigra, cinereo villosa, orbitis partim, clypeo, labro, mandibulis apice excepto, antennis infra (♀ *obscurius*), *pronoti margine, mesonoti lateribus,*

(1) Nuovi Studii sulla Entomologia della Calabria Ulteriore.

scutello postice, post-scutelli et metanoti fasciis maculisve flavis; abdominis segmentis dorsalibus omnibus fascia integra anterius plus minusve profunde biemarginata, et valvulae analis dorsalis macula apicali anterius angulata flavo-sulphureis; pedibus flavis, summa basi (♀ femoribus dorso) nigris; alis hyalinis, venis fusco-testaceis. — Long. corp. lin. 11-15; exp. al. lin. 15-17.

♂ segmentis ventralibus 2° et 6° dente compresso armatis; valvula anali ventrali medio in carinam canaliculatam et apice bidenticulatam elevata; utrinque concava, basi carinula abbreviata.

Variat: *a. abdominis fascia prima plus minusve interrupta.*
b. —fascia secunda latiore, puncta duo nigra includente: ♂ ♀
c. metanoto immaculato.
d. ♂ *dentibus ventralibus minutissimis.*

Tra le varietà qui sopra menzionate la più singolare è quella segnata *b*, nella quale la fascia gialla del secondo anello addominale si estende in modo da occupare quasi tutto il dorso, lasciando due punti neri, precisamente come nella *oculata;* tanto che, ove non si avessero la statura e nel maschio i caratteri organici de' denti ventrali, potrebbesi rimanere in dubbio intorno alla spettanza specifica di quegl' individui.

Apis rostrata, Lin. Syst. Nat. I, p. 957, 25.
Bembex rostrata, Fab. Ent. Syst. II, p. 248, n. 3.
— — Ross. Fn. Etr. n. 857.
— — Spin. Ins. Lig. I, p. 73, n. 1.
— — Dahlb. Hym. Eur. I, p. 173, n. 107.
— — Lepel. Hym. III, p. 260, n. 1.
— — A. Cost. Imen. Ital. I, p. 40, n. 1.

È questa la specie che raggiunge più vistosa statura; non è pero la più comune. Nella Terra d'Otranto l'abbiam raccolta abbondantissima, una con le sue varietà sopraccennate. Frequente pure l'abbiam trovata

in varii luoghi delle Calabrie, e presso Benevento. Nelle adiacenze di Napoli non l'abbiamo incontrata.

2. Bembece bidentata; *Bembex bidentata.*

B. nigra, cinereo villosa, antennarum scapo infra, clypeo (in ♀ maculis duabus nigris), labro, mandibulis apice excepto, orbitis partim scapulisque flavis; antennarum flagello infra ferrugineo; abdominis segmentis dorsalibus primo, secundo, tertio et quarto fascia, in primo late interrupta, in aliis bisinuosa, segm. quinto maculis tribus transverse ordinatis (♂ segm. sexto macula anterius cuspidata) et valvulae analis dorsalis apice flavo-sulphureis; pedibus flavis, femoribus posticis postice nigris; alis pallescenti-hyalinis, venis testaceis. — Long. corp. lin. 9-10; exp. al. lin. 14-15.

♂ valvula anali ventrali basi utrinque dente acuto spiniformi armata; ventre mutico.

Distinguesi agevolmente questa specie per la fascia del quinto anello addominale dorsale divisa in tre macchie quasi rotonde. Il maschio inoltre riconoscesi ancora per la valvola anale dorsale fornita di un dente acuto spiniforme in cadaun angolo basilare, e pel ventre del tutto inerme.

Bembex bidentata, Vand. Lind. Observ. II. p. 11.
— — Dahlb. l. c. p. 178, n. 111.
— — Lepel. l. c. p. 262, n. 2.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 41, n. 2.

Generalmente è più rara della precedente. L'abbiam raccolta abbondante nella Calabria Ulteriore, proprio nella Valle di Bruzzano.

3. Bembece tarsata; *Bembex tarsata.*

B. nigra, cinereo villosa; clypeo inferius, orbitis partim, labro, mandibulis apice excepto, pronoti margine, scapulis, et scutello postice flavis; abdominis segmentorum omnium fascia (prima in medio attenuata, reliquis

antice bisinuosis) ac valvulae analis dorsalis margine postico flavo-sulphureis; pedibus flavis, femoribus mediis dorso, posticis postice tibiisque anterioribus extus nigris; alis basi fumatis. — Long. corp. lin. 8-9; exp. al. lin. 14.

♂ segmento secundo ventrali lamina verticali elongata infra arcuata, sexto dente transverse extenso plano-trigono; tarsorum anticorum articulis 2-4 transversis, subcordatis, valide ciliatis.

Variat: *abdominis fascia prima late interrupta ♂ ♀; clypeo toto flavo; tibiis immaculatis; ♂ lamina segmenti secundi ventralis ex parte flava.*

Bembex tarsata, Latr. Gen. Crust. IV, p. 98, n. 2.
— — Dahlb. l. c. p. 176, n. 108.
— — Lepel. Hym. l. c. p. 265, n. 4.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 42, n. 3.

L' abbiam raccolta in diverse provincie; ovunque però assai poco abbondante; meno le adiacenze di Cava Tirrena, ove talvolta si è offerta in gran numero. Tra le località che meritano esser menzionate sono gli alti piani delle Sile nelle Calabrie.

4. Bembece tortuosa; *Bembex repanda.*

B. nigra, cinereo villosa; clypeo infra, orbitis partim, labro, mandibulis apice excepto, pronoti margine, metanoti fasciola maculisque duabus flavis; abdominis segmentis primis quinque fasciis citrinis, fascia prima in medio attenuata, reliquis biarcuatis; pedibus flavis, femoribus maxima parte tibiisque postice nigris; alis hyalinis, venis brunneo-flavescentibus.—Long. corp. lin. 7-8; exp. al. lin. 12.

♂ segmento secundo ventrali dente valido compresso, sexto dente adpresso transverse expanso, posterius rotundato.

Variat: *abdominis fascia prima late interrupta.*

Bembex repanda, Latr. l. c. p. 98, n. 3.

— — Dahlb. l. c. p. 177, n. 109.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 42, n. 4.
Bembex Latreillii, Lepel. p. 266, n. 5.

Raccolta nella Calabria Ulteriore, principalmente nella Valle di Bruzzano e presso Reggio.

5. Bembece occhiuta; *Bembex oculata*.

B. nigra, cinereo villosa, clypeo infra, labro, mandibulis apice excepto, pronoti margine, postscutello postice, metanoti fasciola arcuata lateribusque flavis; abdominis fasciis quinque dorsalibus (in segm. 1-5) integris saturate flavis, prima anterius biemarginata, secunda latiore nigro bioculata, reliquis biarcuatis; pedibus flavis, femoribus basi posticeque nigro notatis; alis hyalinis. — Long. corp. lin. 7-8; exp. al. lin. 12.

♂ *segmento secundo ventrali dente compresso arcuato; sexto dente adpresso, transverse expanso, posterius rotundato.*

Variat: *alis fulvo-fuliginoso dense fumatis:* ♀.

Questa Bembece à molta affinità con la precedente. La differenza principale sta in ciò, che sul secondo anello addominale il giallo prendendo una estensione maggiore abbraccia anteriormente le due macchioline nere che formavano i due seni, risultandone la fascia biocchiuta. Or quando si considera che anche nella *B. rostrata* si ànno individui presso i quali si verifica il fatto stesso, questo carattere perde molto della sua importanza specifica. Al che si aggiunge, che avendo sott'occhio molti individui della *B. repanda*, vedesi che il giallo va gradatamente ad investire più o meno le due macchioline nere. In quanto a' maschi, essi presentano ancora la stessa forma ne' denti ventrali.

Bembex oculata, Jur. Hym. pl. 10, Gen. 16.
— — Spin. Ins. Lig. II, p. 173, n. 2.
— — Dahlb. l. c. p. 178, n. 112.

— — A. Cost. Imen. Ital. p. 43, n. 6.

Trovasi non molto rara nelle adiacenze di Napoli, nell'isola d'Ischia, ec.

6. Bembece olivacea; *Bembex olivacea.*

B. nigra, cinereo villosa; antennarum scapo, orbitis partim, clypeo, labro, mandibulis apice excepto, mesonoti limbo (♂ lineis duabus longitudinalibus parallelis nigris), scutello postice, et metanoti fascia arcuata pallide citrinis; abdominis segmentis dorsalibus ♂ glaucis, segmento primo in truncatura maculis quatuor lineaque media, secundo et tertio punctis duobus transverse ovatis, quarto et quinto anterius bisinuose nigris; ♀ viridibus postice nigro marginatis, primo macula basali triangulari nigra, secundo et tertio nigro bioculatis; valvula anali dorsali maculis duabus lateralibus ♂ glaucis, ♀ viridibus; ventre ♂ glauco maculis posticis seriatis nigris, ♀ nigro, segmentorum margine postico maculaque utrinque glaucis; pedibus citrinis, ♂ immaculatis, ♀ femoribus postice nigro lineatis; alis hyalinis, venis testaceis. — Long. corp. lin. 6-7; exp. al. lin. 12.

♂ ventre mutico.

La sensibile differenza che trovasi, in quanto alla estensione delle fasce e lor colorito, fra i due sessi giustifica l'essere stati questi da principio considerati come specie diverse. Il maschio è distintissimo pel colore glauco che invade tutto l'addome, lasciando poche tracce di nero, e pel ventre del tutto inerme. La femmina presenta ancora qualche affinità con le due precedenti, soprattutto quando si hanno individui ne' quali i due punti neri del secondo e terzo anello addominale non sono interamente in avanti circondati dal colore della fascia. Però essa è sempre più piccola e le fasce addominali sono di un verdiccio pallido, non gialle.

♂ *Bembex olivacea,* Fab. Mant. I, p. 285, n. 4.
— — Ciril. Spec. Entom. Neap. tab. XII. f. 2.

— — Lepel. l. c. p. 268, n. 6.
♀ *Bembex glauca,* Fab. l. c. n. 5.
— — Spin. Ins. Lig. II, p. 174, n. 3.
— — Lepel. p. 270, n. 7.
♂ ♀ *Bembex olivacea,* Ross. Fn. Etr. n. 858.
— — Dahlb. l. c. p. 178, n. 113.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 43, n. 7.

È questa la specie che trovasi in maggiore abbondanza nell' Agro Napolitano. Nelle vicinanze di Maremorto e del Fusaro presentasi talvolta a centinaja di individui. Trovasi ancora nelle Calabrie, presso Benevento, ecc.

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia de' POMPILIDEI; *POMPILIDEA.*

(Gen. *Sphex* part. Lin. — Gen. *Pompilus*, Fab. — *Pompilides*, *Westw*).

Antennae *filiformes, graciles, saepius convolutae.* Pronotum *postice mesonoto applicatum.* Abdomen *adhaerens.* Alae *in utroque sexu, in quiete explanatae*: anticae *cellulis cubitalibus completis tribus*, *secunda primam*, *tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipiente; rarius duabus:* posticae *cellulis basalibus duabus.* Tarsi *postici simplices.* Feminae *aculeo abscondito praeditae.*

I Pompilidei per la generale organizzazione, non meno che per le abitudini, presentano stretti rapporti con gli Sfecidei, coi quali sono rimasti riuniti fino a tempo da noi non molto remoto. Ne differiscono principalmente per la struttura del protorace e dell' addome. Il primo non forma un collare elevato distinto, ma è spianato, e si edatta sul mesotorace per la sua posterior parte, avendo il margine ora tagliato ad angolo ottuso, ora ad arco, l'uno e l'altro rientranti. L'addome poi non offre mai un picciuolo; ma il suo primo anello, benchè ristretto alla base, si attacca immediatamente al metatorace.

Il capo è ordinariamente trasversale, più o meno ritondato, ben discosto dal torace: in taluni però è molto depresso e spianato, ed in altri pochi è molto incavato posteriormente e si adatta sull' anterior parte del torace. Gli ocelli sono disposti ora in triangolo pressocchè equilatero, or sopra una linea curva ossia formanti un triangolo ottusissimo.

Il torace à forma pressocchè parallelepipeda; solo in taluni è molto allungato e cilindraceo.

Le ali ne' più presentano tre cellole cubitali complete, delle quali la seconda riceve la prima venetta trasverso-discoidale, la terza riceve la seconda. In taluni poi non ànno che due sole cellole cubitali complete, la seconda delle quali riceve talvolta ambedue le venette trasverso-discoidali, altre fiate la prima soltanto; la seconda di queste essendo in tal caso ricevuta dalla terza cellola, che è incompleta.

L' addome è oblungo, ovvero ovoideo; esso aderisce al torace immediatamente per la base del primo anello, la quale è solo più o meno ristretta, ma non mai fornita di picciuolo.

I piedi presentano la medesima conformazione che presso gli Sfecidei: a' quali pur questi Imenotteri simigliano per molte altre parti, sulle quali per ciò non ci siamo quì intrattenuti.

La famiglia de' Pompilidei è la più numerosa di specie fra tutte quelle che compongono la grande sezione degli *Scavatori*. L'Europa ne possiede circa settanta specie: la nostra Fauna ne conta finora oltre quaranta. Nella nostra memoria sopra l'Entomologia de' Monti Partenii ne abbiam descritta una del genere *Priocnemis*, e registrate altre nove specie spettanti a questa famiglia.

La Sicilia isolare offre la sua specialità tra' Pompilidei in una specie del genere *Homonotus*, la quale se non l'è del tutto esclusiva, certo non trovasi nel regno di Napoli.

La distribuzione sistematica de' Pompilidei è in certi punti imbarazzante, essendovi de' generi fondati sopra caratteri di poca importanza o soggetti a variare. Nulladimeno noi li riterremo a fine di non indurre maggior confusione, riserbandoci di esporre le proprie osservazioni in trattare particolarmente di ciascuno di essi. E se un nuovo gruppo generico vi abbiamo ancor introdotto, a ciò siamo stati unicamente indotti dal non poter ascrivere con aggiustatezza la specie che vi riferiamo ad alcuno de' generi già stabiliti dagli Imenotterologi, senza alterare le basi sulle quali la loro classificazione è poggiata.

Napoli, *gennaio* 1859 A. Costa

Distribuzione de' Pompilidei di europa in tribù e generi.

I. Ali anteriori con tre cellole cubitali complete.

1. Capo ritondato, ben discosto dal torace. (Pompilini)

a. Tibie posteriori lungo i due spigoli posteriori guarnite di spine disposte in serie, e spesso fatte a sega, sopratutto nelle femine. . . . . *Priocnemis*

aa. Tibie posteriori con spine irregolarmente distribuite, ovvero quasi prive di spine.

b. Faccia con una lamina elevata superiormente alla inserzione delle antenne . . . . . *Dolichurus*

bb. Faccia semplice, non elevata in lamina.

c. Tibie posteriori con spine ben distinte. . . . *Pompilus*

cc. Tibie posteriori perfettamente inermi o con spine minutissime, o in numero scarsissimo.

d. Antenne in ambedue i sessi assai robuste: femine con due lamine anali che mentiscono una trivella. *Ceropales*

dd. Antenne, almeno nelle femine, gracili.

e. Le vene cubitale e discoidale terminate innanzi il margine dell' ala. . . . . *Pilpomus*

ee. La vena discoidale sola raggiungente il margine dell' ala. . . . . *Agenia*

eee. Le vene cubitale e discoidale raggiungenti ambedue il margine dell' ala. . . . . *Pogonius*

2. Capo applicato strettamente sull' anterior parte del torace (Saliini).

f. Torace anteriormente gibboso: antenne corte e robuste . . . . . *Salius*

ff. Torace cilindraceo, liscio, troncato avanti e dietro: antenne lunghe, gracili, setacee. *Homonotus*

II. Ali anteriori con due cellole cubitali complete (Aporini).

g. Capo appiattito, pressochè trigono . . . *Planiceps*

gg. Capo convesso, orbicolato.

h. Venette trasverso-discodali ricevute ambedue dalla seconda cellola cubitale, ... *Aporus*

hh. Venette trasverso-discoidali ricevute la prima dalla seconda cellola cubitale, la seconda dalla terza incompleta . . . . . *Evagetes*

Tribù I. POMPILINI.

Alae anticae *cellulis cubitalibus completis tribus.* Caput *a thorace bene discretum.*

E questa la tribù più numerosa di specie, le quali costituiscono quasi i cinque sesti della famiglia Fra esse trovansi le specie che offrono una maggiore statura, benchè non ne manchino ancora delle assai piccole. Nel tempo stesso è quella che maggiormente imbarazza l'imenotterologo sistematico pel poco valore che offrono i caratteri sui quali molti de'gruppi generici sono fondati. In quanto alla tribù essa è facile a riconoscersi dal numero delle cellole cubitali, e dal capo il quale rimane discosto dal torace come all'ordinario.

Genere PRIOCNEMIDE; *Priocnemis*, Schiodt. (*Calicurgus*, Lepel.)

Caput *a thorace discretum; facie supra antennas non laminata.* Alae anticae *cellulis cubitalibus completis tribus, secunda primam venulam transverso-discoidalem in centro aut inter centrum et angulum externum excipiente.* Tibiae *posticae* ♂ *seriato-aut serrato-* ♀ *semper serrato-spinosae.* Unguiculi *tarsorum infra distincte aut obsolete unidenticulati.*

I Priocnemidi distinguonsi assai bene da'rimanenti Pompilidei per le tibie posteriori, le quali negli spigoli posteriori sono fatte a sega, a ciascun dente della quale articolasi anche una spina, sia egualmente in ambedue i sessi, sia nelle femine soltanto, ne'maschi essendo semplici, però guarnite di spine disposte in serie regolari. Non ostante però la validità dell'enunciato carattere,

non dobbiamo tacere esservi alcune specie per le quali si è imbarazzato a derimere se debbano a Priocnemidi o ad altro genere riferirsi, sopratutto se si ànno sott'occhio individui maschi, poichè le spine riducendosi a picciol numero, benchè disposte in una stessa linea, pure non formano una serie seguìta ben distinta.

Comprendonsi fra le specie di questo genere le più grandi della famiglia. Noi ne abbiamo del regno finora dodici.

a.) antenne gialle o giallo-ferruginose.

1. Priocnemide anellato; *Priocnemis annulatus.*

Tav. IV. fig. 1 ♂, 2 ♀.

P. niger, antennis, capite (fronte media excepta ♂), pronoto (mesonoto margine antico excepto, scutelloque ♀), geniculis, tibiis tarsisque flavo-fulvescentibus; abdomine segmentis 2-5. fascia flavo-ferruginea in medio contracta ♂, fascia lata integra flava ♀; alis saturate flavo-ferrugineis, apice nigro-violaceis; metanoto transverse carinulato-rugoso. — Long. corp. lin. 10-12: exp. alar. lin. 17-19.

Variat: ♀ *abdominis segmento primo flavo-fulvescenti notato; mesonoto strigis duabus lateratibus scutellique basi nigris.*

Maschio. Antenne giallo-ferruginose. Capo nero; il clipeo, le orbite anteriori ed in buona parte le posteriori gialle. Mandibole nere a base largamente ferruginosa. Labbro superiore e palpi giallo-ferruginosi. Dorso del protorace giallo-ferruginoso col margine anteriore nero prolungato un poco in dietro nel mezzo: quello del mesotorace nero, con i margini laterali ed una macchia media posteriore ferruginose. Scutello convesso, nero con macchia indeterminata ferruginoso-oscura. Il resto del torace nero. Metatorace con rughe trasversali elevate simili a delicate carene. Addome nero; il secondo e terzo anello con due grandi macchie giallo-ferruginose o fulve congiunte tra loro nel mezzo, il quarto quinto e sesto con alla base una fascia dello stesso colore, eguale od un poco ristretta nel mezzo. Piedi neri; i ginocchi, più largamente ne' piedi di avanti, le tibie e i tarsi rosso-ferruginosi; estremità dei tarsi bruna o nerastra. Ali giallo-ferruginose, l'estremità nero-violacea.

Femina. Capo giallo-ferruginoso. Mandibole ferruginose con l'estremità nera. Dorso del mesotorace e scutello giallo-ferruginosi; il primo col margine anteriore nero, prolungato un poco verso dietro nel mezzo. Anelli addominali ciascuno con larga fascia gialla un poco ristretta nel mezzo, che ne occupa la parte maggiore, lasciando nero il solo margine posteriore, e nel primo anello anche la base: la valvola anale dorsale bruna ovvero anche gialla, guarnita di folti cigli fulvi. Il resto come nel maschio. Pettine de' tarsi anteriori brevissimo.

Il color giallo dell'addome della femina talvolta dopo la morte si cangia in fulvo simile a quello del maschio.

Abbiamo inoltre qualche femina nella quale il capo ha una delicata striscia nera sul vertice, che comprende gli ocelli; il dorso del mesotorace à una macchia media anteriore, e due strisce longitudinali una per cadaun lato, e la base dello scutello nere: il dietroscutello è ferruginoso nel mezzo.

Sphex annulata, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 245.
Pompilus annulatus, ejusd. Syst. Piez. p. 197, n. 53.
—— Vand. Fouiss. I. p. 76, n. 43.
Calicurgus annulatus, Lepel. Suit. à Buff. Hym. III. p. 398, num. 1.

È questa la specie europea più grande del genere e della intera famiglia. Essa è generalmente tra noi rara. L'abbiam raccolta negli Abruzzi; dalla Terra d'Otranto ce ne à inviato alcuni individui il signor Gius. Costa: il dott. Beck l'à raccolta sopra le montagne di Cava.

Osservazioni. La diagnosi Fabriciana della *Sphex annulata* « *atra thoracis dorso antico abdominisque segmentis basi flavis, alis ferrugineis apice atris* » corrisponde assai bene al Priocnemide or descritto. Invece la diagnosi del *P. lutuipennis*, che il Dahlbom vorrebbe fosse la femina della stessa specie (1), non vi conviene affatto. La femina non à punto l'addome nero con solo due macchie nel secondo anello e due punti nel terzo gialli. Per lo che il *P. luteipennis* di Fabricio pare rimaner dovesse come specie distinta.

Il sig. Lepeletier á conosciuto e descritti i veri due sessi del *P. annulatus*.

(1) Hym. Eur. Tab. synopt. p. 458 n. 13.

2. Priocnemide a ventre nero; *Priocnemis nigriventris*. Tav. IV. fig. 3. ♀.

P. niger, antennis, capite, pronoto, mesonoto margine antico excepto, scutello, geniculis, tibiis tarsisque testaceis, alis saturate flavo-ferrugineis, apice nigro-violaceis; metanoto supra et postice irregulariter transverse strigoso, pleuris anticis et mediis orizzontaliter lineato-plicosis. ♀.—Long. corp. lin. 8: exp. alar. lin. 13.

Femina. Antenne giallo-ferruginose. Capo giallo-ferruginoso, con una macchia trasversale nel vertice racchiudente gli ocelli, la base del clipeo, ed i lati del mento neri: clipeo trasversale, convesso, con pochi punti impressi e cigli presso il margine anteriore. Mandibole rosso-picee con la base nera. Palpi bruno-nerastri. Protorace giallo-ferruginoso; il collare anteriore nero. Il dorso del mesotorace e lo scutello giallo-ferruginosi; il primo col margine anteriore nero. Il dietroscutello nero col margine posteriore ferruginoso. Il resto del torace nero. Il dorso ed il lato posteriore del metatorace con rughe trasversali irregolari e con pochi peli elevati: i suoi fianchi tutti con rughe elevate regolari orizzontali; le pleure anteriori e le medie con simili pieghe orizzontali; scutello spianato. Addome nero, quasi nudo: l'ultimo anello e l'ano con cigli stivati nero-rossastri. Piedi giallo-ferruginosi, con le anche, i trocanteri e la base de' femori neri; il nero de' femori esteso per meno della metà ne' due di avanti, pe' due terzi ne' quattro di dietro. Ali giallo-ferruginose con l'estremità nero-violacea; le tegole giallo-ferruginose.

Trovasi nella Terra d'Otranto: rivetuto dal sig. Giuseppe Costa. L'abbiamo parimente raccolto nella Sicilia. Ne possediamo pure un individuo di Malta comunicatoci dal sig. Antonio Schembri.

aa. Antenne nere.

b. Addome nero macchiato di rosso o di giallo.

3. Priocnemide insanguinato; *Priocnemis vulneratus*. Tav. IV. fig. 4. ♀.

P. niger, orbitis anticis et posticis abbreviatis, pronoti fascia postica interrupta, mesonoti macula media postica, abdominisque maculis quatuor (binis

in segmenti tertii et quarti basi) saturate flavis; abdominis segmento primo basi late sanguineo; geniculis, tibiis tarsisque ferrugineis; alis testaceo-hyalinis (apice summo fusco?); metanoto transverse plicato-lineato. ♀.—Long. corp. lin. 8: exp. alar. lin. 12.

Femina. Antenne nere. Capo nero, con una striscia sulle orbite anteriori, ed altra più delicata e corta sulla porzione superiore delle orbite posteriori, di color giallo intenso. Mandibole bruno-ferruginose con l'estremità nera. Palpi bruni. Torace nero-bruno con una fascia interrotta nel mezzo sul bordo posteriore del protorace, ed una piccola macchia quadrata impare sul margine posteriore del mesotorace di color giallo intenso. Il metatorace tutto con pieghe trasversali lineari elevate. Scutello poco più lungo chè largo, piano-convesso, con oscuro indizio di linea longitudinale media impressa. Addome nero: il secondo anello con larga fascia sanguigna, che ne occupa i due terzi basilari; il terzo ed il quarto con due macchie quasi rotonde gialle poste alla base. Piedi neri; i ginocchi, le tibie e i tarsi ferruginosi. Pettine de' tarsi anteriori costituito da cigli stivati brevissimi. Ali testacee, trasparenti (l'estremità nel nostro individuo manca: forsi è oscura); le tegole testaceo-ferruginose: la seconda e la terza cellola cubitale quasi di egual lunghezza, ma la terza più larga, poco ristretta in avanti.

Trovasi nella Terra d'Otranto. Ne abbiamo la sola femina ricevuta dal sig. Giuseppe Costa.

4. Priocnemide variabile; *Priocnemis variabilis.* Tav. IV. fig. 5.

P. niger, pronoti macula utrinque laterali perlacea, abdominis maculis sex albis (binis in segm. 2-4); pedibus saepius ex parte rufis; alis fusco-hyalinis, apice fumatis; metanoto laevi ♂, *transverse striato* ♀.—Long. corp. lin. 4-5: exp. alar. lin. 6 1/2-8.

Variat: *metanoto sanguineo — maculis abdominalibus quatuor vel duabus tantum; punctis duobus subscutelli albis; pedibus maxima parte rufis.*

Antenne nere. Capo nero. Mandibole rosso-ferruginose con l'estremità nera. Palpi bruno-nerastri. Torace nero; protorace con due macchie oblunghe bianco-perlacee, una da cadaun lato sull'anterior parte de'

suoi lobi laterali; le quali però spesso mancano. Una macchia nella parte posteriore del mesotorace ed altra trasversale sul dietroscutello, gialle. Addome con due macchie appaiate sul dorso degli anelli secondo e terzo, ed una sul quinto mediana, trasversale, talvolta divisa in due, le quali però rimangono contigue od almeno più vicine tra loro, che quelle degli anelli precedenti. Piedi in parte fulvo-rossicci. Ali tinte di color cenerino-gialliccio, oscure all' estremità.

Osservazioni. — Il nome imposto a questa specie indica la variabilità dei suoi caratteri di colorito. Tuttavia crediamo che siasi spinta troppo la fusione delle varietà che ad essa si sono attribuite. Studiando i molti individui esistenti nella nostra collezione, troviamo che essi possono raggrupparsi sotto diversi tipi secondarî; nei quali, oltre il colorito, concorre a distinguerli un certo abito speciale, per modo che potrebbe esser giustificata l'opinione di coloro che hanno considerate talune delle varietà come specie distinte.

Ecco come noi crediamo distribuire le varietà che possediamo.

α) metatorace nero.

1. *variabilis*, Rossi—Tav. IV, fig. 6: ♀ —Corpo nero; orbite anteriori, macchie dietrorbitali, due macchie sul margine posteriore del protorace, macchia posteriore nel mesonoto, una linea sul dietroscutello, cinque macchie sull' addome (due sul secondo anello, due sul terzo ed una sul quarto biloba o divisa in due), di color giallo intenso. Piedi rossi con la base nera, ovvero neri coi quattro femori posteriori rossi. In qualche individuo si osservano ancora due piccole macchie gialle sul quinto anello addominale. — Lung. lin. 6-7.

A questa varietà, che dir si può il tipo della specie, corrisponde esattamente la figura del *Pomp. 10-guttatus* di Jurin, che il Lepeletier cita come sinonimo del suo *Calicurgus scurra*, cui nella descrizione assegna otto macchie nell'addome, quante in effetti se ne osservano in taluni individui, come abbiam detto.

Sphex variabilis Rossi, Fn. Etr. n. 821.
Pompilus 10-guttatus, Jur. Tav. 6, gen. 4.
Calicurgus scurra, Lep. p. 410.

Maschio. Il maschio di questa varietà, che noi abbiamo effigiato nella tav. V, fig. 6, ossia il *Pomp. sexpunctatus* di Fabricio, differisce sensibilmente dalla femina per l' abito generale e per la fattura del

torace. Questo infatti è più allungato e quasi cilindrico; il protorace però è distintamente più corto che ampio, tagliato ad angolo ottuso rientrante in dietro; ed il metatorace ha forma ordinaria, è tutto trasversalmente striato, con un solco medio longitudinale ben distinto, ed in dietro e nei lati ha un margine sporgente. In quanto a colori, ha le orbite anteriori e posteriori ed una macchia sul mezzo della parte posteriore del mesonoto di color giallo pallido; il secondo ed il terzo anello addominale hanno alla base due macchie ovato-trasversali di color giallo; i piedi hanno le tibie rosso-testacee con l'estrema punta più oscura e i tarsi bruni; le ali son tinte di giallo con la parte apicale bruna.

Anoplius sexpunctatus, Lep. p. 447, n. 10 (*nec Salius sexpunctatus*, Fab. et Lep.).

Trovasi in preferenza nelle province meridionali, come nella Terra d'Otranto. Più abbondante è nella Sicilia.

2. *bipunctatus*. Fab.—Tav. V, fig. 1: ♀ — Corpo nero; addome con due macchie sul secondo anello ed una macchia trasversale o biloba, sul quarto, di color giallo pallido. Piedi neri o picei; spesso i femori posteriori rossi. — Lung. lin. 5.

Sphex bipunctata, Fab. Ent. Syst. II, p. 214. n. 67.
Pompilus bipunctatus, Panz. Fn. Germ. f. 72, tav. 8.
—— V. Lind. p. 60, n. 25.
Calicurgus bipunctatus, Lepel. l. c. p. 401, n. 4.

αα) metanoto sanguigno
β) addome nero con macchie gialle.

3. *Fabricii*. V. Lind.: Tav. IV, fig. 5-♀ — Corpo nero; dorso e lati del metatorace di color rosso-sanguigno; lobi latero-anteriori del protorace con una macchia di color bianco d'avorio; addome con due macchie sugli anelli secondo e terzo, ed una impare biloba sul quarto, di color bianco-gialliccio. Piedi neri: i due anteriori con parte de' femori e delle tibie rossiccia. Ali tinte di cenerino con l'estremità fosca. In taluni individui la base dell'addome presenta un poco del color rosso, che prende poi maggior estensione nella varietà che segue.

Pompilus Fabricii, V. Lind. 1, p. 57, n. 22.
Calicurgus Fabricii, Lepel. l. c. p. 403, n. 7.

Sphex variegata, Fab. Ent. Syst. II, p. 211, n. 53 (non Lin.).
Pompilus variegatus, Panz. l. c. f. 77, t. 12.

In taluni individui mancano le due macchie del protorace e quella del quarto anello addominale.

A questa varietà si avvicina maggiormente un individuo maschio del quale crediamo utile dare una più minuta descrizione, essendo in questo genere assai raro avere de'maschi, e non sempre agevole riconoscere i loro rapporti con le femine. A tal uopo ne abbiam data pure una immagine (Tav. VII, f. 6.)

È questo il più picccio Priocnemide che conosciamo. Il corpo è gracile, interamente di color nero, con la metà inferiore delle orbite anteriori e due piccole macchie alla base del terzo anello addominale di color bianco; due macchie a contorni indeterminati di color rosso ferruginoso oscuro nella posterior parte del dorso del metatorace, le quali accennano alla tendenza di questa parte a divenire rossa come nella femina. Le ali sono leggermente ombrate . con l' estremità più oscura. Il protorace è più corto che largo, tagliato ad angolo ottuso rientrante nel margine posteriore; il metatorace è di forma ordinaria, convessamente declive, tutto striato per traverso.

Tanto gl' individui tipici femine , quanto i due sessi della varietà li abbiamo dalla Terra d'Otranto , ove non sono però molto frequenti.

ββ) addome, oltre le macchie gialle, rosso alla base.

4. *formosus*, n.—Tav. V, fig. 3.—Corpo nero; dorso e lati del metatorace, primo anello addominale e più che la metà basilare del secondo, di color rosso sanguigno; due macchie nel terzo anello addominale ed una trasversale biloba sul quarto , bianco-giallicce. Piedi per lo più neri; gli anteriori in parte fulvi.

5. Priocnemide a collo fulvo; *Priocn. fulvicollis.* Tav. V, fig. 4 ♀, 5 ♂.

P. niger, pronoto fulvo macula utrinque infra humeros eburnea, margineque postico interrupto pallido; abdominis segmentis primis duobus fulvis, maculis duabus in tertii basi, ♀ altera impari in segmento quarto, pallide flavis; pedibus maxima parte fulvis; alis cinereo-hyalinis apice obscurioribus; metanoto convexe declivi, transverse striato. — Long. corp. lin. 2 3/4 ♂, 3 1/2 ♀; exp. al. lin. 4-6.

Piccola specie, la cui femina simiglia in parte all' ultima varietà del *Priocn. variabilis,* differendone per la grandezza minore e pel protorace di color fulvo. Il maschio è molto gracile, col protorace più corto che largo. In quanto a colori, simiglia completamente alla femina, mancando solo della macchia impare del quarto anello addominale.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli, nel mese di settembre.

6. Priocnemide tripuntato; *Priocn. tripunctatus.* Tav. V, fig. 2, ♀

Pr. niger, abdominis maculis tribus albis (duabus in segmento tertio, altera media in quarto); alis cinereo-hyalinis apice fuscis. ♀. — Long. lin. 4.

Femina. Corpo interamente nero: addome con tre macchie bianchicce, delle quali due sul terzo anello e la terza impare trasversale biloba sul quarto.

Pompilus tripunctatus, Spin. Ins. Lig, II. p. 35, tab. V, fig. XXI.
—— V. Lind. p. 62, n. 26.

Specie piuttosto rara, trovata una sola volta nella Terra d'Otranto.

7. Priocnemide icneumonideo; *Priocn. ichneumonoides.* Tav. VI, fig. 2: ♀.

P. ater, mesonoti macula postica abdominisque maculis sex (binis aeque distantibus in segm. 2-4) cremoreis; tibiis tarsisque anticis fulvorufis; alis saturate flavis, apice nigro fumatis; metanoto coriaceo, subtiliter transverse striato-rugoso; ano breviter et parce ciliato. ♀. — Long. corp. lin. 5 1/2; exp. al. lin. 10.

Anche questa specie ha una certa affinità col *variabilis* tipo, ma ne differisce pel color nero del corpo molto più intenso, per le macchie del terzo anello addominale distanti tra loro quanto quelle degli anelli precedenti; pel metatorace più finamente striato. La seconda cellula cubitale è lunga quanto alta e romboidale; la terza riceve la seconda venetta trasverso-discoidale nel suo terzo interno. *Femina.*

Ne abbiamo un individuo raccolto nella provincia di Lecce.

bb) addome nero, privo di macchie (la base ordinariamente rosso-ferruginosa)

c) torace in parte rosso.

8. Priocnemide rossiccio; *Priocn. rubricans.*
Tav. VI, fig. 5: ♀.

P. niger, thorace dorso et lateribus sanguineo; alis pallescenti-hyalinis, linea transversa ante medium fasciaque ad apicem fuscis. ♀ — Long. corp. lin. 4.

Femina. — Capo nero. Torace rosso sanguigno: il solo petto nero. Il protorace più corto che ampio, nel margine posteriore a curva leggiera rientrante. Metatorace striato per traverso. Ali quasi trasparenti, tinte leggermente di gialliccio, con una linea che fiancheggia la venetta mediana e la prima sottomediana ed una fascia ampia innanzi l'estremità, fosche: la vena mediana delle ali anteriori al di sotto della origine della cubitale fortemente angolata.

Calicurgus rubricans, Lepel. p, 409, n. 16.

Specie estremamente rara; raccolta una sola volta la femina nella Terra d'Otranto.

Osservazione. Le affinità naturali di questa specie sembrano essere col *P. Fabricii*, non ostante la mancanza di ogni macchia nell'addome.

cc) torace nero.

d) prima cellula discoidale delle ali anteriori non prolungata verso la base al di là della seconda sottomediana.

9. Priocnemide trasparente; *Priocn. hyalinatus.*
Tav. VI, fig. 3 ♂, 4 ♀.

Mas. *niger, macula valvulae analis dorsalis (interdum fasciola postica interrupta pronoti, vel macula utrinque clypei) calcaribusque tibiarum posteriorum albis; femoribus posticis saltem dimidio apicali rufis; alis hyalinis immaculatis; metanoto levi.* — Long. corp. lin. 3; exp. al. lin. 5.

Foem. *nigra, abdominis segmentis primis duobus (tertioque basi) rufis; alis hyalinis linea transversa ante medium fasciaque ante apicem fuscis; metanoto levi.* — Long. corp. lin. 4 1/4; exp. al. lin. 7.

Il maschio è piccolo, a corpo snello, interamente nero; solo con una macchia o fascia sopraanale bianca; talvolta con una delicata fascia interrotta sul margine posteriore del protorace, ovvero due macchie sul clipeo, anche bianche. I piedi hanno per lo meno la metà apicale dei femori posteriori rossa: gli speroni delle tibie medie e posteriori sono di un bianco latteo. Le ali sono interamente trasparenti.

La femina è più grande, a corpo più robusto, nero, con la metà anteriore dell' addome rossa: i piedi quasi interamente neri. Le ali anteriori hanno una linea trasversale bruna che fiancheggia la venetta mediana e la prima sottomediana, e più oltre una larga fascia parimente bruna, la quale occupa la cellula radiale, la seconda e terza cubitale e parte della seconda discoidale.

♂ *Sphex hyalinata*, Fab. Ent. Syst. II, p. 212, n. 8.
Pompilus hyalinatus, Shuck. p. 57, n. 8.
Priocnemis hyalinatus, Schiod. p. 46, n. 11.
—— Dahlb. p. 94, n. 44.
Anoplius unimacula, Lepel. p. 458, n. 29.
♀ *Pompilus fasciatellus*, Spin. Ins. Lig. II, p. 87, tav. 5. fig. 22.
Priocnemis fasciatellus, Schiod. p. 329, n. 5.
—— Dahlb. p. 105, n. 49.
Calicurgus fasciatellus, Lepel. p. 415, n. 25.
♂♀ *Priocnemis hyalinatus*, Wesm. Hym. Fouis. p. 50, n. 1.

La femina l' abbiam raccolta presso Napoli e sopra le montagne delle Sile: poco abbondante. Il maschio è molto più raro.

d d) prima cellula discoidale delle ali anteriori prolungata verso la base al di là della seconda sottomediana (tav. VI, fig. 7-8).

e) cellula radiale acuta (tav. cit. fig. 7).

10. Priocnemide esaltato; *Priocn. exaltatus.*
Tav. VI, fig. 7, *ala foem.*

P. niger, abdominis segmentis primis duobus et tertii basi rufis; me-

tanoto transverse striato-rugoso, vix pubescente; valv. an. ventr. haud carinata; alis ♀ fasciola transversa ante medium fasciaque lata apicali maculam albam ante apicem includente fuscis, ♂ fasciis obsoletis; alarum anticarum vena media ad originem venae cubitalis inflexo-angulata. — Long. corp. lin. 5 1/2; exp. al. lin. 9-10.

Sphex exaltata, Fab. Ent. Syst. II, p. 251, n. 21.
Sphex albomaculata, Schr. Ins. Aust. p. 383, n. 775.
Pompilus exaltatus, Panz. Fn. Germ. fasc. 195, t. 41, et 86, 10.
—— Spin. Ins. Lig. I, p. 70, n. 8.
Priocnemis exaltatus, Dahlb. p. 113, n. 55.

Non raro nelle adiacenze di Napoli ed in altre province: in pianura del pari, che sopra colline e monti.

11. Priocnemide piccino; *Priocn. pusillus.*

P. niger, abdominis segmentis primis duobus rufis: metanoto subtilissime coriaceo, fere nudo; alis fumatis, ♂ in disco saturatioribus, ♀ ante apicem macula albida notatis. — Long. corp. lin. 3.

♂ tibiis anticis rufo-testaceis.
Priocnemis pusillus, Dahlb. p. 112, n, 54.
—— Wesm. l. c. p. 53, n. 4, ♂.

Piccola specie distinta, oltre la picciolezza, pel metatorace assai finamente coriaceo e quasi nudo, e per la colorazione delle ali.

Ne abbiamo individui raccolti sopra Monte Vergine ed altri della provincia di Terra d' Otranto.

12. Priocnemide fosco; *Priocn. fuscus.*

P. niger abdominis segmentis primis tribus rufis, metanoto subtilissime coriaceo, transverse striato, saltem lateribus rigide piloso; alis fumatis, disco apiceque indeterminate ♂ obsolete, ♀ saturate fuscis. —Long. corp. lin. 5-6; exp. al. lin. 9.

Sphex fusca, Fab. Syst. Ent. p. 349. n. 19.
Priocnemis fuscus, Dahlb. p. 102, n. 16.

Similissimo a primo aspetto è questo Priocnemide all' *exaltatus:*

ne differisce pel metatorace guarnito, per lo meno sui lati, di peli rigidi. La femina innoltre manca di macchia bianca innanzi l'estremità delle ali anteriori.

Trovasi in varie contrade; però assai meno diffuso dell' altro cui simiglia.

e e) cellula radiale ritondata all' estremità (tav. VI, fig. 8).

13. Priocnemide affine; *Priocn. affinis.*

P. niger, abdominis segmentis duobus primis tertiique basi rufo-miniatis; metanoto irregulariter transverse striato-rugoso, subnudo; alis fumato-hyalinis, limbo apicali saturatiore. — Long. corp. lin. 4-4 1/2.

Pompilus affinis, V. Lind. I, p. 67, n. 31.
—— Dahlb. p. 103, n. 48.

Anche questo Priocnemide per l'abito generale simiglia molto all' *exaltatus* ed al *fuscus*; ma, oltre la forma della cellula radiale, distinguesi dal primo per la diversa colorazione delle ali, e dal secondo pel metatorace quasi nudo.

Trovato nelle adiacenze di Napoli, nella Calabria Ulteriore, nella Terra d' Otranto; non molto raro.

Specie da aggiungere al gruppo a (*pag. 5*).

Priocnemide a l ali gialle ; *Priocn. luteipennis.* Tav. VII, fig. 3.

P. niger, antennis testaceis; capite rufo-testaceo fascia frontali et clypei basi nigris; pronoti lateribus rufo-testaceis; abdominis segmento secundo maculis duabus magnis subrotundis indeterminatis obscure rufis; pedibus fulvo-rufis basi nigris: alis luteis apice fuscis. ♀ — Long. corp. lin. 5; exp. al. lin. 8 1/2.

Femina —Antenne testacee. Capo rosso-testaceo, con una fascia interoculare che abbraccia la regione degli ocelli, ed altra che occupa la base delle antenne e la parte superiore del clipeo, nere. Mandibole rosso-fulve alla base, nere all' estremità. Ocello medio piazzato in una

fossetta ben marcata. Rilievo sopraantennale solcato. Clipeo convesso, elevato per traverso, con punti impressi sparsi. Protorace breve, tagliato ad arco rientrante posteriormente; rosso-testaceo, con la parte anteriore declive ed il mezzo del dorso, di colore nerastro. Il resto del torace nero. Il metatorace striato per traverso, e con una impressione media longitudinale poco marcata. Addome nero; il secondo anello con una fascia di color rosso-fosco interrotta nel mezzo, in guisa da ridursi a due macchie quasi rotonde a contorni indeterminati. Piedi di color rosso-fulvo acceso; le sole ànche nere. Tibie posteriori fortemente seghettate e spinose sul lato esterno. Ali di color gialliccio, con quasi il terzo apicale fosco.

Osservazioni. — Dopo quanto abbiamo detto relativamente alla vera interpetrazione del *Priocn. annulatus* di Fabricio, a noi non resta alcun dubbio che debba nella specie or descritta riconoscersi il vero *luteipennis* dello stesso autore, che a torto il Dahlbom nel quadro sinottico finale riporta come femina dell' *annulatus*. In quanto al maschio, abbiamo forti sospetti non sia quello dagli autori descritto col nome di *Salius bicolor*, e che noi riporteremo quì appresso con lo stesso nome specifico, attendendo che ulteriori prove vengano ad appoggiare il nostro sospetto. Le differenze di struttura che tra questi due insetti si osservano non sono diverse da quelle che si riscontrano tra i due sessi del *Priocn. nigriventris;* ed in quanto a colori, vi si riscontrano esattamente simili; soprattutto è notevole che il color fosco delle ali anteriori non occupa l'estremità semilunare, come all' ordinario, ma quasi il terzo apicale dell' ala.

15. Priocnemide bicolore; *Priocn. bicolor.* Tav. VII, fig. 2, ♂

P.♂ corpore angusto, elongato, thorace cylindraceo, pronoto latitudine longiore metanotoque postice truncato et marginato levissimis nitidis; niger, antennis rufo-ferrugineis; capite fascia, interoculari excepta, mandibulis basi, pronotoque rufo-testaceis; pedibus rufis, coxis et trochanteribus nigris; alis flavis apice fuscis. — Long. corp. lin. 5.

Antenne rosso-ferruginose; il primo articolo nerastro. Capo rosso-testaceo con una fascia interoculare nera, che abbraccia la regione degli ocelli e nel mezzo si prolunga in dietro sull' occipite. Clipeo nero.

Mandibole e palpi rosso-testacei; le prime con la estremità nera. Torace cilindraceo; il protorace di un quarto più lungo che largo, nel margine posteriore tagliato ad angolo rientrante, levigato, splendente; di color rosso-testaceo, con delicato margine posteriore nerastro. Metatorace un poco più lungo del protorace, parimente cilindraceo, levigato e splendente, posteriormente troncato col contorno elevato in un rilievo, che nei due estremi laterali si continua in un profilo rilevato che fiancheggia da ciascun lato tutta la sua lunghezza. Addome angusto, lungo appena quanto il torace; il primo anello dorsale presso la base con una fossetta triangolare. Piedi di color rosso-fulvo acceso; solo le ànche e i trocanteri di color rosso. Ali tinte di gialliccio; il terzo apicale bruno. Tibie posteriori con spine corte disposte in due serie sul taglio esterno, ed altre molto più minute sulla faccia interna.

Osservazioni. — Pare non cada alcun dubbio doversi questo Pompilideo considerare come maschio di un Priocnemide; e noi abbiamo già espresso il sospetto che la sua femina sia il *Priocn. luteipennis.* Ad ogni modo, ritenendo i caratteri del genere *Salius* quali li ha determinati il Wesmael nella particolare disposizione delle vene delle ali posteriori, e ritenendo di conseguenza qual tipo del detto genere il *sanguinolentus*, questa specie non può appartenere al genere *Salius.* Ed erroneamente venne in questo registrato da Lepeletier dopo aver stabilito qual carattere del medesimo le gambe posteriori non spinose.

Salius bicolor, Fab. Syst. Piez. p. 124, n. 1.
—— Lepel. p. 393, n. 1.

Trovasi nelle province più meridionali. Noi l'abbiam raccolto nella Terra d'Otranto e nella Sicilia.

Priocn. nigriventris, ♂ — Tav. VII, fig. 1.

È questa una delle specie di Priocnemidi nelle quali si riscontra una sensibile differenza tra i due sessi. Il maschio infatti ha il torace molto più allungato, esattamente cilindraceo; il protorace un poco più lungo che largo, levigato; il metatorace evidentemente più lungo del protorace, posteriormente troncato e parimente levigato. In quanto ai colori, sia del corpo, che delle antenne dei piedi e delle ali, simiglia esattamente alla femina.

16. Priocnemide a otto macchie ; *Priocn. 8-maculatus.*
Tav. VI, fig. 1.

P. niger, antennis fulvo-ferrugineis; vittis duabus anteorbitalibus, maculis duabus occipitalibus, macula postica mesonoti maculisque octo abdominalibus (binis in segm. 2-5) flavis; geniculis, tibiis tarsisque fulvo-testaceis; alis saturate flavis, apice nigro fumatis; metanoto transverse rugoso-striato; ano longe ciliato. ♀ — Long. corp. lin. 8 1/2 ; exp. al. lin. 12.

Potrebbe a primo aspetto andar questo Priocnemide considerato ancora qual varietà del *variabilis*; però se ne distingue per le antenne fulve e per le ali tinte intensamente di giallo , mentre in tutte le varietà della specie menzionata son tinte di un cenerino gialliccio. La statura è anche maggiore ed il metatorace più rugosamente striato per traverso. La seconda cellula cubitale è più lunga che nel *variabilis*, quasi parallelogrammica e riceve la prima venetta trasverso-discoidale nel terzo esterno.

Sphex 8-maculata, Ross. Fn. Etr. n. 824. —Mant. tab. VI, fig. D (1).

Abbiam raccolto questo Priocnemide nella provincia di Lecce; ne possediamo però ancora individui identici di altre parti d' Italia.

Specie da aggiungere al gruppo a a — b.

17. Priocnemide di Lepeletier; *Priocn. Lepeletieri.*
Tav. VII, fig. 4.

P. ♂ thorace cylindrico, pronoto et mesonoto latitudine longioribus, levibus, metanoto plano-convexo, posterius truncato; niger, orbitis partim, mesonoti macula media postica, linea transversa postscutelli maculisque duabus in metanoti parte postica eburneis; abdominis segmentis secundo

(1) Vander Linden cita questa specie del Rossi come sinonimo del *Pompilus 4-punctatus*, illuso forsi dall' avere il Rossi medesimo dichiarata quella sua specie affine alla *Sph. 4-punctata*. Però il carattere delle *tibiae mediae et posticae serrulatae*, ripetuto nella illustrazione, ove dice: *differt praesertim a Sp. 4-punctata tibiis serrulatis*, fanno chiaramente riconoscere ch' egli descriveva un Priocnemide degli attuali Entomologi, non un vero Pompilo.

tertio et quarto maculis duabus albis; pedibus anterioribus rufo-fulvis basi nigris, posticis nigris femoribus tibiarumque dimidio supero rufo-fulvis. — Long. corp. lin. 4 1|2; exp. al. lin. 6.

Variat: *a) abdominis segmento quarto immaculato.*

b) pronoti margine postico interrupto eburneo, metanoto immaculato; abdominis segmento primo macula basali eburnea; pedibus nigris, femoribus posticis apice tibiisque anticis rufo-fulvis.

Capo alquanto convesso, levigato; faccia inferiormente incavata nei lati e con un rilievo longitudinale spianato che si termina tra la base delle antenne: nero, la metà inferiore delle orbite anteriori e posteriori ed una macchia dietro la parte superiore di ciascun occhio, di color bianco d' avorio. Torace allungato: protorace cilindraceo, levigato, un poco più lungo che largo, troncato ad angolo ottuso rientrante in dietro. Metatorace anch' esso un poco più lungo che largo, levigato, posteriormente troncato quasi verticalmente, col margine inferiore cinto da delicato cordone che si prolunga in ciascuno de' lati: tutto il torace nero con una linea trasversale sul dietroscutello e due macchie nella posterior parte del metatorace, di color bianco di avorio; il protorace inoltre rivestito di minutissimo vello gialliccio, che a certa luce gli dà uno splendore serico. Addome allungato, angusto, soprattutto il primo anello che restringesi sensibilmente verso la base: nero con sei macchie trasversali bianche, due sopra ciascuno degli anelli secondo terzo e quarto. Piedi: i quattro anteriori rosso-fulvi con le ànche, i trocanteri e la base dei femori, neri: i posteriori neri con i femori e la metà superiore delle tibie di color rosso-fulvo. In qualche individuo mancano le macchie del quarto anello addominale (1).

Salius sexpunctatus, Fab. Syst. Psez. p. 125. n. 3.
—— Lepel. p. 395, n. 2.

Osservazioni — Lepeletier col nome specifico di *sexpunctatus*, Fab. descrisse due imenotteri, dei quali l'uno ripose nel genere *Salius*, l'altro nel genere *Anoplius*, citando in ambedue le specie Fabricio. Da ciò è derivato che gl'imenotterologi posteriori avessero creduto che l'autore

(1) Tra gl' insetti di Sardegna comunicatici dal Museo di Torino vi ha un individuo il quale simigliando completamente a questo per le fattezze, ne differisce per avere il margine posteriore del protorace di color bianco interrotto nel mezzo, per la mancanza delle macchie bianche sul metatorace, e più ancora per avere sulla base del primo anello addominale una macchia bianca: i piedi sono neri con solo le tibie anteriori e la parte apicale de' femori posteriori rossi.

francese avesse in due diversi luoghi descritto lo stesso insetto. Noi pertanto possiamo assicurare che l' *Anoplius sexpunctatus* di Lepeletier è tutt' altra cosa che il *Salius sexpuntatus* dello stesso autore. Le differenze sono evidenti nella fattura del torace, come può rilevarsi dal confronto delle descrizioni che ne abbiam date, non che dalla ispezione delle rispettive immagini da noi esibite. E non potendo per la seconda specie conservare il nome Fabriciano abbiam creduto di intitolarla allo stesso Lepeletier.

Potrebbe nascer dubbio se l'una o l' altra sia il maschio del *variabilis*; ma noi giudicando dalla forma del torace di maschii di altre varietà del *variabilis*, non esitiamo a ritenere come maschio di questa specie l'*Anoplius sexpunctatus* di Lepeletier, e considerare il *Salius sexpunctatus* di Fabricio, come maschio di specie distinta, di cui la femmina non si conosce.

Priocnemis tripunctatus, Spin. ♂.

Abbiamo forti sospetti che sia il maschio della cennata specie un piccolo Priocnemide il quale, a parte da' caratteri proprii del sesso, differisce dalla femina per la mancanza di macchia bianca sul quarto anello addominale: fatto analogo a quello che ha luogo pure per altre specie.

SPECIE SICILIANE.

Priocnemide ad antenne gialle; *Prioc. croceicornis*. Tav. VIIbis, fig. 1.

P. ater, abdomine cyanescente, ore obscure ferrugineo, antennis croceis; alis nigro-violaceis. — Long. lin. 7 a 9; exp. al. lin. 14 a 19.

Femina — Capo nerastro: un largo contorno orbitale, il clipeo ed il labbro superiore bruno-rossastri; antenne di color giallo-aranciato; il primo articolo più oscuro. Torace interamente nero; il metatorace fortemente striato per traverso. Addome nero con cangiante cianeo. Piedi neri. Ali nero-violacee.

Maschio — Meno la statura più piccola, l' addome più angusto e la forma delle antenne, simiglia perfettamente alla femina.

Pompilus croceicornis, Klug.
Priocnemis croceicornis, Palm. Imen. Scav. Sicil.

Trovasi nella Sicilia settentrionale, ove non sembra molto raro.

Priocnemide affumicato; *Priocn. infumatus.* Tav. VI, fig. 6.

P. niger, pedibus rufis; alis flavo-hyalinis, dimidia parte apicali fumatis; metanoto subtiliter transverse striato; ♂♀ — Long. corp. lin. 7; exp. al. lin. 10.

Femina. Corpo di color nero uniforme; le mandibole picee negli estremi, rossastre nel mezzo. Antenne nere: nella faccia inferiore dal terzo articolo in poi di color rossastro oscuro. Piedi rossi; le ànche, i trocanteri, i primi due terzi de' due femori anteriori ed una piccola porzione basilare de' quattro posteriori, neri. Tarsi, spine tibiali ed estremo apicale delle quattro tibie posteriori alquanto più foschi. Ali tinte di gialliccio nella metà basilare, oscure nella apicale. Metatorace striato finamente a traverso. Regione anale ricoperta di peli fulvo-cenerini.

Maschio. Simile alla femina per la fattezza del torace, non meno che per la tinta. Solo la parte oscura delle ali si estende un poco di più verso la base; i tarsi, le spine tibiali e l'estremo apicale delle quattro tibie posteriori son di color più oscuro, tendente al nerastro.

Priocn. infumatus, Palm. Imen. Scav. Sic. n. 5, tav. ann. fig. 1.

Trovasi nella Sicilia settentrionale, ove pare debba essere piuttosto abbondante.

Osservazioni su' Priocnemidi in generale.

Tra le molte specie che dagl' Imenotterologi van riferite al genere Priocnemide per la seghettatura delle tibie posteriori e per la disposizione delle vene alari, ve ne ha di quelle nelle quali i due sessi, meno le ordinarie differenze, simigliano perfettamente tra loro per la distribuzione dei colori non solo (1), ma, quel che più importa, per le proporzioni e forme del capo e del torace; per modo che non incontrasi alcuna difficoltà a riconoscerne la identità specifica. In talune altre poi

(1) Solo nel *Priocn. hyalinatus* riscontrasi una notevole differenza di coloriti fra i due sessi.

i maschi si dipartono sensibilmente dalle femine per la struttura del torace; sì che si giudicherebbe spettassero a genere tutto affatto distinto. Esso in effetti è molto più allungato, cilindraceo, col protorace più lungo che largo e levigato; e parimenti è allungato il metatorace, che si termina posteriormente troncato quasi a perpendicolo. Siffatti maschi si direbbero appartenere al genere *Homonotus* di Dahlbom; e noi sospettiam fortemente che siffatto genere sia stato in realtà fondato sopra individui maschi di Priocnemidi. Per siffatta ragione ancora talune specie sono state stabilite sopra le sole femine, altre sopra i soli maschi. Il *Salius bicolor* per esempio trovasi in questa condizione. In verità ove fossero esattamente conosciute tutte le specie nelle quali i maschi differiscono tanto dalle femine, esse dovrebbero venir distaccate dai veri Priocnemidi per costituire un genere a parte. Ma poichè le femine i cui maschi son tanto diversi per la struttura del torace non presentano alcuna caratteristica per distinguerle dalle altre i cui maschi loro simigliano, nell'applicazione riesce impossibile determinare caratteri certi sui quali stabilire il genere. L' è perciò che noi le abbiamo tutte ritenute sotto il nome di Priocnemidi. Diversamente facendo, le specie di cui non si conoscono i maschi rimarrebbero sempre di sede incerta.

Genere POMPILO; *Pompilus*, Fab.

Caput *a thorace discretum; facie plano-convexa.* Alae anticae *cellulis cubitalibus completis tribus, secunda primam venulam transverso-discoidalem in centro aut inter centrum et angulum externum excipiente; vena cubitali ante marginem apicalem terminata.* Tibiae posticae *spinis conspicuis haud seriatis praeditae.*

Differiscono i Pompili dai Priocnemidi principalmente per le tibie posteriori armate di spine ben distinte, ordinariamente d'una certa lunghezza, però non disposte in serie regolari in modo da rappresentare i denti di una sega, e d' ordinario alternanti quelle di uno degli spigoli con quelle di un altro. Dagli altri due generi che seguono poi differiscono per la vena cubitale e talvolta ancora la discoidale delle ali anteriori obliterate innanzi di raggiungere l'estremo margine dell'ala.

Le specie di questo genere sono assai numerose, e non sempre facile le loro determinazione. Quelle che possediamo delle province napolitane possono essere distribuite nel modo che segue.

I. Corpo nero; addome nero o con fasce costituite da vello piombino-serico.

a) torace interamente nero.

b) piedi neri.

c) cellula anale delle ali posteriori terminata un poco al di là della origine della vena cubitale.

1. Pompilo cingolato; *Pomp. cingulatus.*

P. ater, abdominis segmentis tribus primis fascia in margine postico subintegra ♂, late interrupta ♀ cinereo-sericea; tibiis posticis macula basali externa lactea; alis fusco-hyalinis apice obscurioris.— Long. corp. lin. 4 1/2-5.

♂ *abdominis segmento dorsali sexto cano-sericeo.*

Corpo di color nero intenso; negl' individui freschi e ben conservati la faccia, soprattutto il contorno orbitale, il margine posteriore e la parte anteriore declive del protorace, il dietroscutello e la parte posteriore del metatorace sono rivestiti di brevissimo vello cenerino con splendore serico. I primi tre anelli addominali dorsali hanno sul margine posteriore una fascia di vello cenerino argentino, nei maschi quasi intera, nelle femine largamente interrotta in modo da trasformarsi in due macchie. I maschi hanno ancora il sesto anello dorsale rivestito di simile vello cenerino argentino. Tibie posteriori con la base della faccia esterna di color bianco latteo. Ali fosco-fuligginose con l'estremità più oscura; la terza cellula cubitale trapezoidale, molto ristretta verso la radiale; la seconda quasi quadrata.

Sphex cingulata, Rossi, Fn. Etr. n. 818.
Pompilus micans, Lepel. p. 425 n. 12.

Trovasi nelle province più meridionali. L' abbiam raccolto nella Terra d' Otranto, nella estrema Calabria e nella Sicilia.

cc) cellula anale delle ali posteriori terminata un poco innanzi la origine della vena cubitale.

d) addome con cingoli piombino-serici.

e) cingoli addominali occupanti il margine posteriore degli anelli.

2. Pompilo fratellino; *Pomp. fraterculus.*

P. niger, abdominis segmentis primis tribus fascia in margine postico plumbeo-sericea ornatis; alis sordide hyalinis, apice late fumatis; cellula cubitali tertia distincte petiolata; metanoto dorso plano-convexo sulco medio distincto, posterius truncato-concavo. ♀. — Long. corp. lin. 3; exp. alar. lin. 4 1/2.

Corpo nero, con brevissimo vello piombino a splendore serico, più marcato sulle orbite, sul clipeo, sul margine posteriore del protorace, su parte delle pleure e sulle ànche posteriori. I primi tre anelli addominali dorsali con una fascia piombina interrotta, nel margine posteriore. Ali cenerine, trasparenti, largamente offuscate all'estremità; la terza cellula cubitale triangolare, assai brevemente ma distintamente picciuolata. Metatorace nel dorso piano-convesso, finamente coriaceo, con solco longitudinale mediano angusto ma ben marcato; posteriormente troncato quasi a perpendicolo e concavo, sicchè gli angoli laterali inferiori sporgono quasi a guisa di ottusi denti.

Specie molto ben distinta dalla precedente per la forma del metatorace e della terza cellula cubitale.

Raccolto nella Terra d'Otranto; molto raro.

3. Pompilo piombino; *Pomp. plumbeus.*

P. niger, cinereo pruinosus, abdominis segmentis omnibus in margine postico fascia plumbeo-sericea cinctis; alis sordide hyalinis, apice fumatis, cellula cubitali secunda modo vix parumper quam tertia maiore, modo illa distinte longiore. — Long. corp. lin. 3 1/2; exp. al. lin. 5.

Corpo interamente nero, rivestito di polviscolo o finissimo vello piombino con splendore serico, più marcato sulle orbite, sulle ànche e sul margine posteriore di ciascun anello addominale dorsale, ove forma altrettante fasce ampie ed intere ben distinte. Metatorace posteriormente convesso, non striato, con solco longitudinale mediano dorsale ben distinto. Ali quasi cenerine, trasparenti, con largo margine apicale fosco; la seconda cellula cubitale delle anteriori in taluni individui è appena un poco più grande della terza; in altri è di un terzo più lunga di quella.

Osservazione. — Dahlbom, poggiando principalmente sulla diversa grandezza della seconda cellula cubitale, ritenne come specie distinte i Pompili *plumbeus* e *pulcher* di Fabricio, considerando come *plumbeus* gl' individui in cui la seconda cellula è appena un poco più grande della terza, e come *pulcher* gli altri in cui la supera quasi di un terzo. Però la uniformità nell' abito generale del corpo consiglia a seguire l'esempio di Smith (1), il quale li riunisce come una sola specie.

Sphex plumbea, Fab. Mant. I, p. 278, n. 64.
—— — Rossi, Fn. Etr. n. 280.
Pompilus pulcher, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 249, n. 19.
Pompilus plumbeus et pulcher, Dahlb. p. 42, n. 21, e 22.

Trovasi non molto raramente nella provincia di Napoli. Raccolto ancora nella Terra d'Otranto e nella Calabria.

ee) cingoli addominali occupanti la base degli anelli.

4. Pompilo annerito; Pomp. *melanarius.*

P. ater, parce pilosus; abdominis segmentis omnibus basi fascia plumbeo-sericea cinctis; alis cinereo-hyalinis, apice late fumatis; cellula cubitali tertia subtriangulari, ad radialem truncata; metanoto laevi, sulco medio longitudinali. — Long. corp. lin. 5-5 1/2; exp. al. 6 1/2-7.

Corpo interamente di color nero intenso, sparsamente pelacciuto. Tutti gli anelli addominali guerniti alla base di una fascia piombina con splendore serico. Il metatorace egualmente convesso, levigato, non striato, con un solco distinto longitudinale. Ali cenerine, trasparenti, con largo margine apicale bruno; la terza cellula cubitale quasi triangolare, troncata verso la radiale.

Pompilus melanarius, V. Lind. I, p. 321. n. 15.
— — Dahlb. p. 46. n. 25.

Raccolto nella provincia di Napoli, non molto raro.

(1) Catal. of Hymen. Ins. in the Brit. Mus.

5. Pompilo nero; *Pomp. niger.*

P. fusco-ater, parce pilosus, coxis argenteo-sericeis; abdominis segmentis omnibus basi fascia plumbeo-sericea cinctis; alis sordide hyalinis, disco apiceque late fumatis; cellula cubitali tertia ad radialem breviter petiolata; metanoto aeque convexo, haud striato, sulcoque exoleto. — Long. corp. lin. 4-5; exp. al. lin. 6 1/2-8.

Più piccolo del precedente, dal quale differisce pel color nero del corpo meno intenso, e per la terza cellula cubitale le cui venette laterali verso la radiale si uniscono in modo da risultare brevemente picciuolata.

Sphex nigra, Fab. Syst. Ent. p. 350. n. 22.
— — Rossi, Fn. Etr. n. 819.
Pompilus niger, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 247. n. 8.
— — Panz. Fn. Germ. p. 71. t. 19.
— — Dahlb. p. 45. n. 24.
Anoplius niger, Lepel. p. 451. n. 17.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli; poco frequente.

dd) addome senza alcun cingolo sericeo.

6. Pompilo stigio; *Pomp. stygius.*

P. ater unicolor, alis aeque fusco-fuliginosis. — Long. corp. lin. 5; exp. al. lin. 9.

Distinguesi agevolmente questa specie dalle rimanenti della presente sezione pel corpo uniformemente di color nero carbone poco lucido, e per le ali parimente di color bruno fuligginoso uniforme.

Pompilus stygius, Kl.

Trovasi nelle province più meridionali. Raccolto nella Terra d' Otranto.

bb) piedi in parte rossi.

7. Pompilo a piedi sanguigni ; *Pomp. haematopus.*
Tav. VIIbis, fig. 2.

P. niger, pedum anteriorum femoribus tibiisque sanguineis; alis fuscis basi dilutioribus, summo apice hyalinis; metanoto convexo-declivi, transverse striato. ♀ — Long. corp. lin. 4 1/2; exp. al lin. 6 1/2.

Femina. Antenne nere. Corpo nero, negl' individui freschi con leggiero splendore serico cenerino. I quattro piedi anteriori di color rosso sanguigno coi ginocchi più oscuri. Ali verso la base leggermente ombrate con le vene mediane marginate di bruno, nel resto brune con l' estremità delle anteriori trasparente incolore; terza cellula cubitale distintamente più lunga che alta; cellula anale delle ali posteriori terminata innanzi la origine della vena cubitale. Metatorace stivatamente striato per traverso, e con un solco longitudinale medio più o meno distinto. Le tibie posteriori fornite di spine scarse e brevissime. Specie piuttosto rara.

Anoplius haematopus, Lepel. p. 44. n. 5.

Ne abbiamo un individuo ben caratteristico raccolto nella provincia di Terra d' Otranto.

II. corpo nero; capo e torace in parte rossi.

8. Pompilo dimezzato; *Pomp. dimidiatus.*
Tav. VIIbis, fig. 3.

P. fusco-niger, capite, pro-et mesonoto rufo-ferrugineis; alis fuscis apice obscurioribus; metanoto convexo-declivi, crebre transverse striato et sulco medio longitudinali exarato. — Long. corp. lin. 5; exp. al.lin. 8.

Corpo di color bruno nero: capo, dorso del protorace, dorso e lati del mesotorace di color rosso-ferruginoso. Ali affumicate, più oscure nel margine apicale. Il metatorace convessamente declive, trasversalmente striato e con un solco medio longitudinale.

Pompilus dimidiatus, Fab. Syst. Piez. p. 189, n. 10.
—— V. Lind. p. 322, 17.

Raccolto nella provincia di Terra d' Otranto.

Osservazioni. La sinonimia di questa specie è a bastanza confusa. La frase con la quale Fabricio indicò il suo *Pomp. dimidiatus*, riguardando unicamente i colori, è stata in egual modo applicata a due specie immensamente diverse, l' una a metatorace convessamente declive e per traverso striato, l' altra a metatorace non striato, posteriormente troncato a perpendicolo e coi margini laterali della troncatura dentati. Vander Linden cercò d' illustrarla, ma non avendo detto alcun motto della fattura del metatorace, lasciò ancor esso dubbio sull' insetto che ebbe sott' occhio. Però, siccome ben osserva Lepeletier, questo stesso silenzio dimostra aver avuto fra mani la specie di cui ora parliamo, nella quale il metatorace nulla offre di singolare, non essendo plausibile ammettere che al di lui occhio indagatore fosse sfuggito il carattere particolare del metatorace, o che osservatolo, non ne avesse tenuto conto nella descrizione. Il Dahlbom accresce la confusione riportando ambedue gl' imenotteri con lo stesso nome di *Pomp. dimidiatus* Fab. sotto due sezioni diverse del suo genere *Pompilus*. Lepeletier dal suo canto avendo potuto osservare soltanto la seconda delle cennate specie, e ritenendo che per *Pomp. dimidiatus* dovesse considerarsi quello a metatorace normale, descrisse l'altra col nome di *Ferreola algira* impostole già dal Lucas. Smith ritorna alla confusione citando sotto nome di *Ferreola dimidiata* tanto il *Pomp. dimidiatus* Fab., che la *Ferreola algira* di Lucas e Lepeletier. Noi possediamo ambedue quest' imenotteri, il primo delle province meridionali, il secondo della Toscana (1) e possiamo confermare esser due cose tutto affatto distinte, e crediamo regolare conservare il nome di *Pomp. dimidiatus* a quella il cui metatorace è convessamente declive, e l' altro di *Ferreola algira* a quella il cui metatorace posteriormente è troncato a perpendicolo e coi margini laterali dentati, oltre diversi altri caratteri differenziali nel colorito.

(1) Di questa specie sarà tenuta parola in prosieguo. Perchè intanto possa facilmente stabilirsi il confronto e riconoscere la grande differenza che passa fra le due specie, abbiam creduto utile esibirne la figura accanto a quella del *P. dimidiatus*. Tav. VIIbis, fig. 4.

III. Corpo nero; addome macchiato di giallo;
a) ali fosco-ialine

9. Pompilo a piedi oscuri; *Pomp. funercipes.* Tav. VII, bis fig. 5.

P. niger, pilosus; abdominis segmentis secundo, tertio et quinto basi flavo bimaculatis; pedibus omnino nigris; tibiis posticis macula basali externa lactea; alis fusco-cinerascenti hyalinis, apice saturate fumatis. — Long. corp. lin. 4 1/2; exp. al. lin. 8.

Riconoscendo pienamente la grande affinità di questo Pompilo col *rufipes*, crediamo nondimeno doverlo considerare quale specie positivamente distinta, non solo a causa dei piedi completamente neri, ma per la macchia lattea che occupa la parte basilare della faccia esterna delle tibie posteriori, simile a quella del *Pomp. cingulatus*, la quale accenna ad un tipo speciale di colorazione e non a semplice predominio di melanismo avvenuto in individui spettanti alla specie sopraindicata, cui per tutt' altro simiglia.

Ne possediamo due individui perfettamente simili, raccolti in due diversi luoghi della provincia di Napoli, nel mese di giugno.

10. Pompilo piedi-rossi; *Pomp. rufipes.*

P. niger, pilosus, (♂ *orbitis posticis flavis*) *abdominis segmentis secundo et tertio basi flavo bimaculatis; pedibus ex parte rufis; alis fusco-cinerascenti-hyalinis, apice saturate fumatis; metanoto laevi.*—Long. corp. lin. 4-4 1/2; exp. al. lin. 7 1/2-8.

♀ *pronoto et metanoto cano-sericeo villosis.*

Variat: *abdominis segmento quarto maculis duabus flavis, minoribus magisque remotis.*

—— *segmento secundo immaculato, ac inde segmento tertio tantum flavo bimaculato.*

Corpo nero, con peli poco stivati dello stesso colore. Antenne nere. Capo nero, nel maschio con delicato contorno orbitale posteriore giallo. Torace nero; il protorace, il metatorace ed il primo anello addominale dorsale rivestiti di peli bianchi a splendore serico più forti e più stivati nei maschi, delicati e scarsi nelle femine: il contorno po-

steriore del protorace talvolta giallo. Addome nero: il secondo ed il terzo anello dorsale con due macchie trasversali gialle nella base: nel maschio la valvola anale dorsale bianchiccia. Piedi medii e posteriori coi femori (eccettuata la base) e le tibie di color rosso.

Il numero degli anelli addominali provveduti delle due macchie gialle non è in tutti lo stesso. Le principali varietà che noi possediamo sono le seguenti.

a) secondo terzo e quarto anello con due macchie gialle: quelle del quarto più piccole e più distanti fra loro.

b) secondo e terzo anello con due macchie gialle tutte simili ed equidistanti (tipo).

c) terzo anello soltanto con due macchie gialle.

In quanto ai piedi, ordinariamente sono i medii ed i posteriori che hanno i femori (eccettuata la base) e le tibie di color rosso; in taluni individui sono similmente coloriti anche gli anteriori; mentre in qualche altro lo sono soltanto i due posteriori.

Specie molto frequente e diffusa per quasi tutte le province.

11. Pompilo a macchia bianca; *Pomp. albonotatus.*

P. niger, clypeo orbitis pronotoque cinereo-fulvescenti pruinosis; orbitis posticis, pronoti margine postico interrupto, macula media postica mesonoti, abdominis maculis binis basalibus in segmentis secundo, tertio et quinto flavis; pedibus fulvis basi nigris; alis fusco-cinerascenti-hyalinis apice saturate fumatis; metanoto laevi. — Long. corp. lin. 4 1/2-5 1/2; exp. al. lin. 9-10.

Descritta dapprima questa specie dal Vander Linden, è stata posteriormente da varii Imenotterologi considerata qual varietà del *rufipes*. Il Wesmael però ne ha accuratamente stabiliti i caratteri differenziali. Questi consistono nel vello del clipeo della faccia e del protorace che è di color fulviccio in luogo di bianco cenerino; nel clipeo più convesso, e nella presenza delle due macchie gialle sul quinto anello addominale, le quali ordinariamente mancano nel vero *rufipes* (in qualche individuo se ne vedono appena i vestigi). Finora non si è riconosciuta che la femina soltanto; egli è probabile però che i maschi differendo meno da quelli del *rufipes*, rimangano tuttavia confusi con questi.

Variat : pronoto et mesonoto immaculatis.
abdominis segmento sexto, seu valvula anali dorsali basi macula impari albida.

Pompilus albonotatus, V. Lind. 1. p. 58, n. 23.
—— Wesm. Hym. Fouis. de Belg. p. 31, n. 4.
Pompilus rufipes, var. Dahlb.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli; non raro.

aa) ali gialle con l' estremità fosca.

12. Pompilo quadripuntato; *Pomp. quadripunctatus.*

P. niger, antennis (in ♀ apice nigricantibus), orbitis, pronoti margine postico, macula media postica mesonoti, macula scutelli, tibiis tarsorumque basi luteis; abdominis segmentis secundo tertio et quarto (et quinto) flavo bimaculatis; alis saturate luteis, apice fuscis. — Long. corp. lin. 6-9; exp. al. lin. 9-14.

Antenne gialle; nella femina gli ultimi quattro o cinque articoli nerastri. Capo nero; una fascia lungo le orbite anteriori, prolungata in giù sui lati del clipeo, ed il contorno orbitale posteriore, di color giallo. Torace nero; il margine posteriore del protorace, una macchia nel mezzo del margine posteriore del dorso del mesotorace, ed un' altra sullo scutello, dello stesso color giallo. Addome nero: il secondo, il terzo ed il quarto anello, sovente anche il quinto, ornati di due macchie trasversali gialle. Nei maschi la valvola anale dorsale è pallida. In qualche individuo il sesto anello ha ancora due macchie contigue in guisa da sembrare una trasversale posteriormente biloba. Piedi neri, le tibie e il primo o due primi articoli dei tarsi di color giallo. Ali di color giallo fulviccio intenso; l' estremità nerastra.

Sphex quadripunctata, Fab. Ent. Syst. II, p. 219, n. 89.
Pompilus quadripunctatus, Dahlb. p. 53. n. 28.
—— Lepel. p. 418, n. 4.
Pompilus octopunctatus, Panz. Fn. Germ. f. 76. t. 17.

Specie non rara, e diffusa per tutte quasi le province.

IV. Corpo nero, addome con uno o due articoli basilari guarniti di fascia ferruginosa.

13. Pompilo nerissimo; *Pompilus aterrimus*. Tav. VIII, fig. 1.

P. ater, abdominis segmento secundo et tertio fascia basali postice bilobà flavo-ferruginea; alis nigro-violascentibus.—Long. corp. lin. 6 1/2-9 1/2; exp. al. lin. 11-17.

L' è questa una delle specie più distinte e nel tempo stesso più rare. Il corpo, le antenne ed i piedi sono interamente di un nero intenso, con scarsa peluria dello stesso colore: sul quale colore spiccano due fasce di color giallo-ferruginoso poste alla base l'una del secondo, l' altra del terzo anello addominale, la prima più ampia, ambedue posteriormente bilobe. Le ali sono di un color nero fuligginoso cangiante in violaceo. Il maschio è più piccolo ed ha le fasce addominali più anguste: nel resto simiglia perfettamente alla femina.

Sphex aterrima, Rossi, Fn. Etr. n. 815, tab. VI, fig. III e IV
Pompilus aterrimus, Dahlb. p. 447.

Ne possediamo due soli individui, uno maschio ed altro femina, raccolti ambedue nella provincia di Napoli.

14. Pompilo tropico; *Pomp. tropicus*. Tav. VII bis, fig. 6.

P. niger, abdominis segmento secundo (vel et tertio) fascia rufo-ferruginea; alis hyalinis: ♂ valvula anali dorsali lactea. — Long. corp. lin. 3-3 1/2; exp. al. lin. 4 1/2-5.

Piccola e graziosa specie, a corpo interamente nero, con una fascia basilare eguale rosso-ferruginosa sul secondo anello addominale, e talvolta ancora con altra simile sul terzo anello. Le ali sono incolori, leggermente ombrate. Il maschio ha la valvola anale dorsale di un bianco latteo.

Sphex tropica, Linn. Syst. Nat. I. p. 945. n. 27.

Pompilus tropicus, Fab. Ent. Syst. Sup. p. 250, n. 23.
—— Dahlb. p. 62.
—— Lepel. p. 434, n. 28.

Specie egualmente molto rara. Ne abbiamo un solo individuo maschio raccolto sul Monte Gargano negli ultimi giorni di agosto.

15. Pompilo bivirgolato; *Pomp. bivirgulatus.* Tav. VIII, fig. 2.

P. ♂ niger, pronoti lineolis duabus dorsalibus (una utrinque) oblique transversis ante marginem posticum albis; abdominis segmento secundo dorsali rufo, valvula anali dorsali lactea. — Long. corp. lin. 21/2; exp. al. lin. 4.

Questo piccolo Pompilo, da noi recentemente discoperto su' monti dell'Alburno, simiglia molto al maschio della specie precedente: ne differisce soltanto per le due linee bianche del dorso del protorace, alle quali noi diamo molta importanza perchè non trovano per la loro posizione alcuna analogia in altre specie, per lo meno nostrali. Le due linee (una per lato) non occupano il margine posteriore, ma restano più innanzi di questo, e partendo da presso gli angoli posteriori vanno obbliquamente in avanti ed in dentro verso la linea mediana, che però non raggiungono, rimanendo staccata l' una dall' altra.

Racolto su' monti dell' Alburno nella prima metà del mese di agosto: assai raro.

V. Corpo nero: addome coi due o tre primi anelli rossi.

a) contorno delle orbite giallo.

16. Pompilo vagante; *Pompilus vagans.*

P. niger, orbitis flavis; abdominis segmentis primis tribus fulvorufis; alis sordide hyalinis apice fuscis; metanoto subtilissime coriaceo, sulco medio longitudinali parum profundo. — Long. corp. lin. 4-51/2; exp. al. lin. 5-8.

Distinguesi agevolmente questo Pompilo da tutti gli altri della presente sezione, che molto tra loro simigliano, per un delicato con-

torno orbitale di color giallo molto distinto, interrotto soltanto nella parte superiore. Nel resto il corpo è interamente nero, scarsamente pelacciuto, coi tre primi anelli addominali di color rosso-fulviccio.

Pompilus vagans, Klug.
Pompilus orbitalis, A. Cost. Ent. Cal. Ult. t. IV. f. 11.

Trovasi non raro presso Napoli, del pari che nelle Calabrie ed in altre province.

aa) capo interamente nero.

b) piedi neri, raramente coi femori posteriori rossi.

17. Pompilo viatico; *Pomp. viaticus.*

P. niger, abdominis segmentis tribus primis fulvo-rufis margine postico nigricante, nigredine in segmentis secundo et tertio, saltem in ♀, angulato-ascendente; alis fuscis; metanoto ♀ femoribus posticis sepius sanguineis.—Long. corp. lin. 4-8; exp. al. lin. 5-14.
♀ *tarsis anticis distincte pectinatis.*

L'è questa una delle specie più comuni del presente genere. Le femine distinguonsi più agevolmente pei loro femori posteriori di color sanguigno e per il margine nerastro del secondo e terzo anello addominale nel mezzo prolungato ad angolo acuto verso la base.

Sphex viatica, Scop. Ent. Carn. p. 264, n. 780.
Pompilus viaticus, V. Lind. I, p. 72, n. 40.
—— Dahlb. p. 57, n. 29.
—— Lepel. p. 431, n. 24.

Trovasi abbondantemente nelle vicinanze di Napoli ed in altre province.

18. Pompilo fumipenne; *Pomp. fumipennis.*

P. niger, abdominis segmentis primis tribus fulvo-rufis, secundo et tertio margine postico fuscescentibus; alis fuscis apicem versus obscurioribus; metanoto piloso: ♀ *tarsis anticis eximie pectinatis.* — Long. corp. lin. 5-6; exp. al. lin. 8-9.

Distinguesi questa specie dalla precedente per il margine posteriore oscuro dei tre primi anelli addominali non angoloso.

Pompilus fumipennis, Dahlb. p. 76. n. 37.
—— —— A. Cost. Ric. Mont. Part. p. 19.

Raccolto sopra Monte Vergine nel mese di luglio: non molto raro.

19. Pompilo dispare; *Pomp. dispar.*

P. niger, abdominis segmentis primis duobus et tertii basi fulvo-rufis; alis saturate fuscis apice obscurioribus, cellula cubitali tertia late trapezina; metanoto praeter pubescentiam normalem haud piloso: ♀ tarsis anticis valide pectinatis. — Long. corp. lin. 6-1/2; exp. al. lin. 10-11.

Simigliantissimo è questo Pompilo al precedente; nondimeno distinguesi assai agevolmente pel metatorace privo affatto di peli rilevati.

Pompilus dispar, Dahlb. p. 75, n. 36.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli e nella provincia di Lecce.

20. Pompilo spesso; *Pomp, spissus.*

P. niger, abdominis segmentis primis tribus fulvo-rufis, in margine postico fuscescentibus; alis fuscis; metanoto subtilissime coriaceo, pubescente; ♀ tarsis anticis obsoletissime pectinatis. — Long. corp. lin. 4 1/2-6; exp. al. lin. 7-10.

Anche questa specie per la grandezza e per l' abito generale è molto simile alle due precedenti, dalle quali distinguesi per i tarsi anteriori della femina privi quasi affatto di pettine, avendo appena dei cigli assai più corti dell' ampiezza degli articoli dei tarsi stessi.

Pompilus spissus, Dahlb. p. 70, n. 34.
—— —— A. Cost. Ric. Mont. Part. p. 19.

Raccolto nella provincia di Lecce, sopra Monte Vergine ed in altri luoghi.

21. Pompilo gibboso; *Pomp. gibbus.*

P. niger, abdominis segmentis primis tribus fulvo-rufis; alis fusco-hyalinis apice obscurioribus, metanoto praeter pubescentiam normalem haud piloso; ♀ tarsis anticis obsolete pectinatis. —Long. corp. lin. 3-4 1/2 exp. al. lin. 4-6.

Varietas — *abdominis segmento primo dorso, secundo in margine postico nigricantibus.*

Sphex gibba, Fab. Syst. Ent. p. 350, n. 23.
—— Rossi, Fn. Etr. n. 816.
Pompilus gibbus, Fab. Ent. Syst. Sup. p. 249, n. 17.
—— Panz. Fn. Germ. f. 77, t. 13.
—— Lepel. p. 435, n. 30.
Pompilus trivialis, Dahlb. p. 65, n. 30.
Pompilus minutulus, ejusd. p. 66, n. 31.
Pompilus gibbulus, Lepel. p. 436, n. 31.
Pompilus trivialis, A. Cost, Ric. Mont. Part. 19.

Molto più piccolo dei due precedenti, dai quali differisce ancora per le ali assai meno fosche.

Trovasi non raro nelle vicinanze di Napoli ed in altre province.

22. Pompilo vomeriventre; *Pomp. vomeriventris.*

P. ater, abdominis segmentis tribus primis rufis, primo et secundo in margine postico fuscescentibus, tertii margine postico nigro, nigredine anterius angulato-producta; alis fusco-fuliginosis; metanoto piloso; abdomine posterius valde compresso, valvula anali dorsali marginibus lateralibus sinuosis politis, ventrali compressa; tarsis anticis brevissime pectinatis. ♀ —Long. corp. lin. 5-7; exp. al. lin. 8 1/2-11.

Femina — Corpo, antenne e piedi di color nero intenso. I tre primi anelli addominali di color rosso; i due primi col margine posteriore più oscuro; il terzo col margine posteriore nero, colore che nel mezzo si avanza angolarmente, quasi come nel *viaticus*. Il capo ed il torace sono finissimamente coriacei, mediocremente pelacciuti: il metatorace ha una

linea longitudinale impressa molto marcata, e nella parte posteriore declive qualche ruga trasversale. L'addome nella metà posteriore è molto compresso, soprattutto dalla parte ventrale. Le due valvole anali sono anch' esse compresse, e guardate di lato, la dorsale si presenta quasi triangolare a contorno inferiore un po' sinuoso e splendente, guarnita di pochi peli setolosi; la ventrale angusta. Le ali sono d'un nero fuliggi-noso, coi lembi delle primarie vene ed il campo apicale più oscuri; la seconda cellula cubitale è più larga che alta, poco ristretta verso la radiale; la terza alla base è larga quasi quanto la seconda, ma verso la radiale si restringe di una metà od anche più. Il pettine dei tarsi anteriori è costituito da spine brevissime e poco stivate.

Pompilus vomeriventris, A.Cost. Ent. Cal. Ult. t. IV, f. 10.

Raccolto nella Calabria Ulteriore, sulle colline di Brancaleone e sulle Sile; poco frequente.

bb) piedi in gran parte rosso-fulvi.

23. Pompilo nuvoletta; *Pom. nubecula*.
Tav. VIII, fig. 4.

P. niger, cinereo-sericeo pruinosus, orbitis anticis, clypei margine infero, ore, pronotique margine postico pallide flavis; abdominis segmentis primis tribus pedibusque basi excepta pallide rufis; alis hyalinis, nubecula ante apicem fumata. ♀— Long. corp. lin. 3-3 1/2; exp. al. lin. 5-6.

Femina. Capo nero: contorno orbitale anteriore, margine inferiore del clipeo, labbro, mandibole e palpi di color giallo pallido. Torace nero; il margine posteriore del protorace giallo pallido, interrotto nel mezzo. Primi tre anelli addominali interamente di color rosso-fulvo; i rimanenti neri. Piedi rosso-fulvi: le ànche, i trocanteri, la base di tutti i femori e la faccia posteriore dei due femori di avanti, nere: le giunture delle tibie e degli articoli dei tarsi fosche. Pettine dei tarsi anteriori costituito da spine scarse ma sufficientemente lunghe. Ali trasparenti con ampia macchia fosca più o meno intensa innanzi la estremità, che rimane trasparente. Metatorace finamente coriaceo.

Distinguesi eminentemente questa specie dalle altre affini pel si-

stema di colorazione del corpo, per la quale si avvicina in qualche modo al *P. cinctellus*.

Raccolto da noi nella provincia di Terra d' Otranto e dal prof. Palma nell' Isola d' Ischia.

Genere *FERREOLA*; *Ferreola*, Lep.

Habitus Pompilorum, metathorace postice truncato, marginibus lateralibus transverse grosse plicato-dentatis.

I caratteri su' quali il signor Lepeletier fondò il genere *Ferreola* sono molto ambigui, e tali da potersi piuttosto applicare a' maschi di taluni Priocnemidi. Se non avesse esibita la figura della specie che gli servì di tipo, e che noi possediamo in natura, non sarebbe stato neppur possibile riconoscerla. Egli infatti dà come carattere generico il protorace più lungo che il mesotorace, mentre in realtà non lo è; non menziona, neppure nella descrizione specifica, la speciale forma del metatorace, che poi fa indirettamente rilevare quando nella annotazione dice che se Vander Linden nel parlare del *Pomp. dimidiatus* avesse avuto presente questa specie, non avrebbe trascurato di notare gli angoli sporgenti dalla parte posteriore del metatorace. È in oltre singolare che il lodato Lepeletier, mentre con sano criterio dimostra che il *Pomp. dimidiatus* di Fabricio esser deve tutt'altra cosa che la sua *F. algira* (1), riporta quel nome qual sinonimo senza neppure un interrogativo.

Volendo pertanto conservare il genere *Ferreola* non troviamo altro carattere per poterlo distinguere, che la forma della posteriore parte del metatorace, per la quale devesi alla specie tipo associare ancora il *P. thoracicus* che à il metatorace identicamente conformato. Non dobbiamo però tacere che il cennato carattere è d' assai poca importanza per caratterizzare un genere, e che il g. *Ferreola* dovrà scomparire, e le specie che oggi vi si riferiscono dovranno formare una piccola sezione del g. *Pompilus*.

---

(1) Vedi le nostre osservazioni al P. *dimidiatus* a p. 29.

1. Ferreola algerina; *Ferreola algira.* Tav. VII bis, fig. 4.

F. nigra, capite ex parte thoracisque dorso rufo-ferrugineis; alis nigro-fuliginosis. — Long. corp. lin. 5; exp. al. lin. 8 1/2.

Femina. Antenne nere. Capo rosso-ferruginoso; il mezzo della fronte ed il clipeo nerastri, del pari che le parti boccali. Torace allungato, a fianchi quasi verticali e paralleli; il pronoto un poco men lungo che largo, con gli angoli omerali ritondati un poco tumidi, posteriormente tagliato ad arco rientrante; il metatorace in dietro troncato verticalmente, con ampio solco longitudinale nel mezzo del dorso, i margini laterali nella parte superiore forniti di due pieghe trasversali che di profilo li fanno sembrare dentati. Ne' nostri individui tutto il torace è rosso-ferruginoso col petto ed i fianchi medii neri. Secondo Lepeletier il metatorace è nero, e solo talvolta ha il dorso rosso ferruginoso. Piedi neri. Ali bruno-fuligginose.

Il maschio non lo possediamo; secondo il Lepeletier differirebbe dalla femina pel capo in avanti del tutto nero, per le tibie ed i tarsi de'quattro piedi anteriori lineati di rosso-ferruginoso. Di differenza nella forma del protorace non parla; per lo che bisogna ritenere che questo sia identico ne' due sessi.

Ferreola algira, Lep. III, p. 468 (escl. sin.)

Nel Museo Zoologico di questa Università se ne conservano due individui femmine, della Sicilia.

2. Ferreola toracica; *Ferreola thoracica.* Tav. VIII, fig. 3.

F. nigra, metathorace rufo-ferrugineo; abdominis segmentis primo et secundo vel tantum secundo rufo bimaculatis; alis fusco-fuliginosis. — Long. corp. lin. 7-8; exp. al. lin. 11.

Corpo, antenne e piedi neri. Metatorace rosso-ferruginoso con la sola porzione del petto nera. I due primi anelli addominali ciascuno con due macchie rosso-ferruginose: quelle del secondo anello più gran-

di, ristrette da fuori in dentro e talvolta toccantisi sulla linea mediana. Le macchie del primo anello più piccole, più distanti, e in taluni individui completamente scomparse. Metatorace simile per fattezza a quello della specie precedente. Ali bruno-fuliginose.

Sphex thoracica, Ross. Mant. Ins. App. p. 118, tav. III. fig. F.
Pompilus thoracicus, Dahlb. pag. 450, n. 49.

Abbiamo riportata questa specie soltanto per la probabilità che essa si rinvenga nelle provincie napoletane: non avendovela noi finora ritrovata. Gl'individui che possediamo appartengono alla Toscana, che sembra sia la sua vera patria.

Genere CEROPALO; Ceropales, Latr.

Corpus *parvum, subrobustum* (*nigrum, sepius flavo vel albido pictum*). Antennae *in utroque sexu breviusculae, validae, mediae fronti insertae.* Tibiae *posticae vix spinulis minutis praeditae.* Alae anticae *cellula cubitali tertia ad radialem valde angustata; venis cubitali et discoidali in ipso alae margine apicale terminatis;* posticae *cellula anali ante originem venae cubitalis terminata.* Mares *tarsorum anticorum articulo ultimo intus angulato-producto.* Feminae *aculei vagina exerta.*

a) addome rosso alla base.

1. Ceropalo variegato; *Ceropales variegata.*

C. nigra, capite thoraceque subtilissime coriaceis, metathorace dense cano-sericeo nitido, valde obliquo, haud distincte sulcato; abdominis basi pedibusque fulvo-rufis, illius segmentis secundo ultimoque, nec non thorace facieque flavo-albido maculatis; alis hyalinis. — Long. corp. lin. 2 1|2.

Variat: *postscutello flavo vel nigro; margine flavo pronoti integro vel interrupto; abdominis segmento primo summa basi nigricante.*

Antenne nere; il primo articolo con una macchia bianca inferiormente. Capo finissimamente coriaceo: nero, con due strisce orbitali,

quasi parallele, inferiormente dilatate e prolungate sul clipeo, ed il labbro superiore, di color bianco gialliccio. Labbro testaceo. Mandibole nere alla base, rosso-picee all' estremità. Torace nel dorso finamente coriaceo, con punti impressi poco stivati, nero; il metatorace con splendore serico; il margine posteriore del protorace, una macchia sui lobi latero-inferiori dello stesso, il dietroscutello, gli angoli posteriori del metatorace, di color giallo pallido. Addome: il primo anello interamente fulvo; il secondo fulvo col margine posteriore giallo pallido interrotto nel mezzo; i tre seguenti neri; il sesto fulvo. Piedi fulvo-rossi; le ànche, i trocanteri, la base dei quattro femori anteriori e l'estremità dei femori e delle tibie posteriori, neri; i tarsi posteriori nerastri; le ànche macchiate di giallo.

Evania variegata, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 241.
—— Panz. Fn. Germ. fasc. 77, t. 10.
Ceropales variegata, Latr. Crust. et Ins. XIII, p. 284, n. 2.
—— Spin. Ins. Lig. I, p. 66, n. 1.
—— Lepel. p. 466, n. 2. t. 33, f. 2.
—— Dahlb. p. 31, n. 14 e p. 440, n. 1.

Specie molto rara nelle provincie napoletane. L'abbiam raccolta una sola volta negli Abbruzzi.

a a) addome nero, macchiato di giallo pallido.
b) scutello giallo (tutti gli anelli addominali con fascia gialla).

2. Ceropalo istrione; *Ceropales histrio.*

C. nigra, antennis infra scapo flavo, flagello testaceo; orbitis supra interruptis, pronoti margine postico punctoque infra humeros, scutello, postscutello, metanoti angulis posticis, abdominisque fasciis marginalibus septem ♂, sex ♀, lateribus latioribus, pallide flavis; pedibus fulvo-rufis, coxis nigris flavo maculatis; tarsis posticis fuscis; alis hyalinis. — Long. corp. lin. 3 1[2-4.

Capo e torace finissimamente coriacei, con punti stivati impressi; la parte posteriore declive del metatorace assai più finamente coriacea, con solco longitudinale nella parte superiore convessa, il quale svanisce nella posteriore quasi piana. Antenne nel dorso nere; inferior-

mente il primo articolo giallo, gli altri testacei. Corpo nero. Nel capo, la faccia dalla inserzione delle antenne in sotto, comprese le parti boccali, e le orbite interne nel seno oculare dilatate in una macchia ovato-ellittica; nel torace, il margine posteriore e laterale del protorace, una macchia sotto gli omeri, lo scutello, il dietroscutello, i lobi latero-posteriori del metatorace, il margine anteriore delle pleure anteriori ed il posteriore delle medie; nell'addome una fascia sul margine posteriore di ciascun anello dorsale, dilatata più o meno nei lati, ed un delicato margine posteriore negli anelli ventrali, di color giallo sulfureo. Piedi fulvo-rossicci; le ànche nere, ampiamente macchiate di giallo; i tarsi posteriori bruni.

Evania histrio, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 241, n. 2.
Evania albicinta, Rossi, Fn. Etr. II, n. 800.
Ceropales histrio, Spin. Ins. Lig. 1, p. 66, n. 2.
—— Lepel. p. 466, 3.
—— Dahlb. p. 33, n. 16 e p. 441, n. 3.
Pompilus festivus, Panz. Fn. Germ. f. 106, t. 12.
Pompilus histrio, Illig. Rossi Fn. Etr. n. 800.

Raccolta nella Terra d'Otranto e nella Calabria Ulteriore.

b b) scutello nero.
c) quasi tutti gli anelli addominali con fascia interrotta giallo-pallida.

3. Ceropalo crivellato; *Ceropales cribrata*, nob.

Tav. VIII bis, fig. 3.

C. capite thoraceque subtilissime coriaceis, crebre fortius punctatis; metanoto anterius longitudinaliter canaliculato, utrinque oblique rugoso; nigra, orbitis superius interruptis, pronoti margine postico maculaque infra humeros, postscutello, abdominisque fascia marginali interrupta in segmentis 1-4 alteraque integra in segm. sexto, pallide flavis; pedibus fulvo-rufis, coxis nigris flavo maculatis, femoribus anticis extus nigricantibus, apice pallide flavis; alis hyalinis. ♀—Long. corp. lin. 21/2.

Capo e torace finissimamente coriacei, con punti impressi più stivati e più forti che nelle altre specie; lo scutello egualmente con

punti assai più grossi; la parte anteriore declive del metatorace con una impressione media longitudinale assai marcata, e lateralmente a questa con grosse rughe oblique. Antenne come nella specie precedente. Corpo nero; nel capo un delicato profilo orbitale, interrotto superiormente, e nel lato interno al di sopra della inserzione delle antenne dilatato in una macchia oblunga assai obliqua, il clipeo, il labbro superiore ed i palpi; nel torace, il margine posteriore del protorace, una macchia sotto ciascun omero, il dietroscutello e gli angoli posteriori del metatorace; nell'addome, una fascia largamente interrotta sul margine posteriore dei primi quattro anelli dorsali ed altra intera sul sesto, di color giallo pallido. Piedi rosso-fulvi; le ànche e i trocanteri neri, le prime macchiate di giallo; i due femori anteriori nella faccia esterna nerastri con la estremità gialliccia; tarsi posteriori bruni.

Specie assai ben distinta dalla precedente e dall'altra che segue non solo per una diversa distribuzione di colori, ma ancora per la punteggiatura del capo, del dorso del mesotorace e dello scutello assai più forte, e per la scultura del metanoto. In quanto a calori, è notevole che la macchia che occupa il seno oculare è diretta assai obliquamente dall' occhio verso la base dell' antenne. Affine alla *interrupta* Spin. dell'Egitto.

Ne possediamo un individuo femmina raccolto dal signor Giuseppe Nicodemi sulle colline di S. Severino nella provincia di Salerno.

c c) terzo e quarto anello addominale interamente neri.

4. Ceropalo macchiato; *Ceropales maculata.*

C. capite thoraceque subtilissime coriaceis, crebre punctulatis, metanoto obsolete canaliculato; nigra, vitta utrinque orbitali in clypeum producta, pronoti margine postico punctoque infra humeros, postscutello, maculis duabus metanoti, abdominis maculis duabus segmenti primi, fascia marginali secundi et quinti segmentoque sexto, pallide flavis; pedibus rufis, coxis, trochanteribus, femorum anteriorum basi, posticorum apice, tibiarum posticarum dimidio apicali nigris, tarsis posticis fuscis, coxis posterioribus flavo maculatis; alis subfumato hyalinis. ♀ —Long.lin. 2 1/3.

Poco più piccolo del precedente. Capo finissimamente puntinato; dorso del mesotorace finamente coriaceo, con punti impressi assai fini; la parte posteriore del metatorace coriacea, col solco mediano poco marcato. Antenne nere. Corpo nero; nel capo, le due strisce le quali fian-

cheggiano gli occhi partendo dal seno di essi e si prolungano in basso convergenti sul clipeo e sul labbro; nel torace, il margine posteriore del protorace, una piccola macchia sotto ciascun omero, il dietroscutello e gli angoli posteriori del metatorace; nell'addome, due macchie sul primo anello, una fascia marginale un po' dilatata negli estremi sul secondo, altra sul quinto ed il sesto per intero, di color giallo pallido. Piedi rossi; ànche, trocanteri, base dei quattro femori anteriori, estremità dei femori posteriori, poco men che la metà apicale delle tibie posteriori, neri; tarsi posteriori bruni; ànche medie e posteriori macchiate di giallo.

Evania maculata, Fab. Ent. Syst. II, p. 193, n. 2.
—— Rossi. Fn. Etr. n. 799.
Pompilus frontalis, Panz. Fn. Germ. f. 72, t. 9.
Ceropales maculata, Spin. Ins. Lig. II, p. 171, n. 5.
—— Dahlb. p. 32, n. 15 e p. 440, n. 2.
—— Lepel. p. 465, n. 1.

Specie molto rara nelle provincie napoletane. L'abbiam raccolta soltanto nelle Calabrie e sulle montagne dell'Alburno.

Genere WESMAELINIO; Wesmaelinius, A. Cost.
(Salius *Dahlb. Wesm.* non *Fab.*)

Caput *occipite sublaminari pronoto arcte applicato.* Thorax *subcylindricus.* Tibiae *posticae spinulosae.* Alae *anticae cellulis ut in Pompilis*; *posticae venis mediana et anali a venula transversa seu perpendiculari, nec obliqua, conjunctis.*

Osservazione. Il genere *Salius* di Fabricio è stato ben interpetrato da Lepeletier e da Vander Linden, riferendovi le specie tipiche Fabriciane; ma è stato poscia travisato da Dahlbom, il quale stabilì il genere *Homonotus* per le specie con torace allungato e cilindraceo che sono appunto i *Salius* di Fabricio, ed applicò il nome di *Salius* ad altre ben diverse, tra quali il *sanguinolentus.* Il Wesmael ha seguito l'esempio del Dahlbom, e per convalidare il detto genere vi ha aggiunta una

caratteristica non stata avvertita prima da altri, cioè che le due vene mediana ed anale delle ali posteriori sono congiunte da venetta trasversale o perpendicolare, sicchè la cellola anale risulta troncata ad angoli retti all'estremità. Il quale carattere certamente, non riscontrandosi in altri Pompilidei, ha abbastanza valore per distinguere un gruppo generico; tanto maggiormente, in quanto vi si associa un abito speciale. E poichè a detta specie non può conservarsi il nome generico *Salius*, abbiamo stimato necessario adottare un nuovo nome, che abbiam dedotto dallo stesso distinto Entomologo che primo ha illustrato la disposizione delle vene alari.

Dahlbom al termine della descrizione del S. *sanguinolentus* disse: *si haec species ut proprium genus a Saliis genuinis removenda est nomen Homonotus proposui:* ma più tardi nelle tavole analitiche egli stesso distrusse la proposta, registrando nuovamente il *sanguinolentus* tra i *Salius* e dando al nome di *Homonotus* altro significato, ponendovi specie che corrispondono a' veri *Salius* di Fabricio. Sicchè quel nome di *Homonotus* non può essere più adottato pel *sanguinolentus* come hanno fatto Thompson e Kohl.

1. Vesmaelinio sanguigno; *Wesmaelinius sanguinolentus.*

S. niger, cinereo pubescens, pube in marginibus segmentorum abdominalium primi et secundi magis condensata, pectore pedibusque argenteo-sericeo nitidis; calcaribus lacteis; alis saturate fumatis: ♀ pronoto ac metanoto sanguineis. — Long. corp. lin. 3 ½

Variat: ♀ = *a. pronoto tantum sanguineo* — *b. thorace toto nigro.*

Corpo quasi cilindraceo. Antenne proporzionalmente brevi e crasse, inserite sotto un rilievo della inferior parte della fronte. Protorace quasi quadrato, molto convesso in avanti, troncato quasi per diritto posteriormente; il metatorace nella faccia posteriore declive sensibilmente concavo e negli angoli inferiori prolungato in due ottusi denti che abbracciano la base del primo anello addominale. Nella femmina il protorace ed il metatorace nel dorso sono ordinariamente di color sanguigno; non mancano però individui che hanno di questo colore il solo protorace, ed altri, più rari, in cui il torace per intero è nero come nei maschi.

Sphex sanguinolenta, Fab. Ent. Syst. II, p. 211, n. 54.
Pompilus sanguinolentus, Fab. Syst. Piez. p. 192, n. 19.
Anoplius sanguinolentus, Lepel. p. 455, n. 24.
Salius sanguinolentus, Dahlb. p. 31, n. 17 e p. 441, n. 2.
—— Wesm. Fouiss. Belg. p. 47.
—— A. Cost. Ric. Ent. Part.

Specie generalmente rara. Ne abbiam raccolti una volta sola parecchi individui, con ambedue i sessi, sopra Monte Vergine.

Genere FALSAGENIA; Pseudagenia, Kohl.
(*Agenia*, Dahlb. non Schiödt.)

Corpus *parum robustum*, *abdominis segmento primo basim versus attenuato et quasi brevissime petiolato.* Alae anticae *cellulis cubitalibus completis tribus*, *secunda primam*, *tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus; vena cubitali ante marginem apicalem obsoleta.* Maxillae *modice barbatae.* Tibiae posticae *fere inermes:* ♀ *segmento ventrale secundo medio transverse impresso.*

Simili pei caratteri più essenziali alle Agenie, se ne distinguono principalmente per l' addome evidentemente ristretto verso la base e quasi picciuolato, per la vena cubitale delle ali anteriori che cancellasi innanzi di raggiungere il margine apicale, per le mandibole non stivatamente barbate alla base. I maschi differiscono ancora per le antenne semplici.

Il genere *Agenia* venne stabilito da Schiödte per comprendervi due specie sottratte dal genere *Pompilus*, cioè il *variegatus* ed il *bifasciatus*. Dahlbom in luogo di conservare il nome di *Agenia* per le specie tipiche come la *variegata*, diede a queste il nome di *Pogonius*, ed applicò il nome di *Agenia* ad altre. Kohl ha creduto ritornare sull' operato di Dahlbom e restituire il nome di *Agenia* a' suoi *Pogonius* proponendo quello di *Pseudagenia* per le sue *Agenia*.

L' Europa ne possiede due specie ben determinate, la *punctum*,

assai comune e la *albifrons*, delle quali la sola prima abbiamo finora incontrata nelle provincie napoletane.

1. Falsagenia punto; *Pseudagenia punctum.*

A. nigra, cano pubescens; alis hyalinis externe nebulosis; ♂ vittis duabus facialibus valvulaque anali dorsali albis.—Long. corp. lin. 3 ♂, 4 ♀.

Variat: ♂ *capite immaculato.*

La femina è uniformemente di color nero con leggiera pubescenza cenerina. Il maschio ha due strisce orbitali e la valvola anale dorsale di color bianco latteo. Le ali in ambedue i sessi sono incolori, leggermente ombrate nella metà esterna, sopratutto nella femmina.

Sphex punctum, Fab. Mant. Ins. 1, 276, 39.
Evania punctum, id. Ent. Syst. II. p. 194, 6.
Pompilus punctum, Panz. Fn. Germ. f. 86, t. 12.
—— V. Lind. I, pag. 45, n. 10.
Pompilus petiolatus, eiusd. p. 44, n 9. ♀.
Agenia punctum, Dahlb. p. 455, n. 8.
Agenia carbonaria, Dahlb. p. 90, n. 43 e p. 455, n. 4 ♀
Anoplius albigena, Lepel. p. 457, n. 27, ♂.
Anoplius petiolatus, eiusd. p. 443, n. 3, ♀.

Specie molto comune, diffusa per quasi tutte le provincie.

Osservazioni. Dahlbom distinse in questo genere due specie ritenendo per l' una il nome specifico di *punctum* e chiamando l' altra *carbonaria*, della qnale conobbe soltanto la femmina, che distingueva pel clipeo inferiormente triangolare, mentre lo stesso ha il margine inferiore trasversale od a curva leggermente rientrante nell'*A. punctum.*

Il Wesmael e lo Smith non han creduto riconoscere tale differenza specifica. Ed invero la forma del clipeo, sulla quale Dahlbom fondò la distinzione delle due specie, è molto variabile.

Genere AGENIA; Agenia, Schtd.
(*Pogonius*, Dahlb.)

Corpus *modice robustum, abdomine adhaerente.* Maxillae *basi valide barbatae.* Alae anticae *cellulis cubitalibus completis tribus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus; venis cubitali et discoidali in ipso alae margine apicali terminatis.* Tibiae posticae *submuticae, s. spinulis brevissimis et paucis vel tantummodo setulis instructae.* ♀ *Segmentum ventrale secundum in medio transverse impressum.*

Simili per la massima parte dei caratteri e per l' abito generale sono questi Imenotteri a'Pompili. Ne differiscono principalmente per le mandibole nella base guarnite di rigidi peli che le rendono barbate. A questo carattere può in seconda linea aggiungersi l'altro delle vene cubitale e discoidale delle ali anteriori che raggiungono il margine estremo dell'ala. Però in quanto a questo carattere è da notare che anche tra Pompili vi sono talune specie in cui la vena discoidale si continua fino al margine. Nelle ali posteriori la cellola anale si termina un poco innanzi la origine della vena cubitale. I maschi hanno la valvola anale ventrale compressa, sia semiprismatica, sia a forma di scure.

Poche specie comprende questo genere. La nostra Fauna ne possiede due sole.

1. Agenia ircana; *Agenia hircana.*

Tav. VIII, fig. 5.

A. nigra, unicolor, metanoto valde convexo, nitido, subtiliter punctato-coriaceo, sulco medio tenui distincto; alis hyalinis, in ♀ eximie fusco bifasciatis, fascia secunda latissima, maculam rotundam hyalinam subapicalem includente; fasciis in ♂ obsoletis. — Long. corp. lin. 3 ½-4.

♂ antennis brevibus, infra distincte subserratis; valv. an. vent. securiformi, crista subarcuata.

Corpo interamente di color nero. La faccia inferiore delle antenne ed il lato anteriore delle tibie di avanti, di color fulviccio. Le ali nella femmina hanno due fasce trasversali di color bruno intenso,

l' una angusta che fiancheggia la vena mediana, l' altra assai ampia che occupa più che l'ultimo terzo, racchindendo una macchia rotonda perfettamente incolore presso l' apice. Nel maschio siffatte fasce sono leggermente adombrate.

Pompilus hircanus, Fab. Ent. Syst. Sup. p. 251, n. 30.
—— Panz. Fn. Germ. f. 87, t. 21.
Agenia hircana, Dahlb. p. 83, n. 40.
Pogonius hircanus, eiusd. p. 454, n. 2.
Anoplius bifasciatus, Lepel. 459, n. 30 *(excl. synon.)*.

Specie poco diffusa, soprattutto il maschio. Nella nostra collezione possediamo la femmina raccolta dal sig. G. Nicodemi nelle colline di Sanseverino.

2. Agenia variegata; *Agenia variegata.*

A. nigra, unicolor, metanoto convexo, crasse punctato, toto vel saltem basi transverse ruguloso; alis hyalinis, in ♀ fusco bifasciatis, fascia secunda latissima maculam rotundam hyalinam subapicalem includente. — Long. corp. lin. 3 ½.

♂ antennis robustis, infra tumido subserratis; valv. ant. vent. crista arcuata.

Simigliantissimo è questo Pogonio al precedente, sì che a primo aspetto si confondono facilmente, e taluni Imenotterologi vorrebbero anche considerarli come una specie sola. Nondimeno la femmina si distingue pel metatorace più grossamente punteggiato e più o meno trasversalmente rugoso: il maschio per diversa forma degli articoli delle antenne che formano la sega e della valvola anale ventrale.

Sphex variegata, Lin. Syst. Nat. I. p. 944, n. 18.
Pompilus variegatus, V. Lind. I, p. 41, n. 6.
Agenia variegata, Dahlb. p. 88, n. 42.
Pogonius variegatus, eiusd. p. 454, n. 4.
Anoplius variegatus, Lepel. p. 445, n. 6.

Specie egualmente rara che la precedente, e della quale abbiamo del pari la sola femmina raccolta nella Terra d' Otranto.

Genere APORO; Aporus, Spin.

Caput *normale*. Alae anticae *cellulis cubitalibus duabus*, *secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente*; *rarius venula transverso-discoidali secunda a cellula cubitali tertia (aperta) excepta*. Tibiae posticae *sparse spinulosae vel fere inermes*. Habitus *Pompilorum*.

Gli Apori per l'abito generale del corpo simigliano ai Pompili. Ne differiscono pel numero delle cellole cubitali.

a) seconda cellola cubitale lunga il doppio dell'altezza — venetta trasversale situata poco prima della biforcazione del cubito. (*Telostegus*)

1. Aporo maggiore; *Aporus major*, nob.

Tav. VIII bis, fig. 5.

A. ♀ *niger, abdominis segmentis primis duobus (tertiique basi) pallide rufis; alis sordide hyalinis, apice late fumatis; anticis cellula cubitali secunda valde elongata, basi altitudine duplo latiore; tibiis tarsisque posticis valide spinosis.* — Long. lin. 4.

♂ *Niger, unicolor, cinereo nitens.* — Long. lin. 3.

Femmina. Corpo, antenne e piedi neri: i due primi segmenti dell'addome e talvolta la base del terzo, di color rosso pallido. Ali fuliginose con la estremità più oscura. Ali anteriori con la seconda cellola cubitale lunga il doppio della propria altezza, prolungata verso la base ad angolo acuto al di là della radiale: essa riceve le due venette trasverso-discoidali, la prima poco innanzi il centro della base, la seconda tra il centro e l'angolo esterno: la cellola radiale verso l'estremità non eccede la seconda cubitale; la venetta trasversale è situata un poco innanzi la biforcazione della vena cubitale. Ali posteriori con la cellola anale terminata un poco prima dell'origine della vena cubitale. Tarsi anteriori con ampio pettine. Tibie e tarsi medii e posteriori armati di valide spine.

Maschio. Corpo angusto e delicato, interamente nero, con cangiante cenerino. Tarsi anteriori privi di pettine: tibie e tarsi de' piedi

medii e posteriori spinosi, ma a spine assai delicate. Venatura delle ali come nella femmina.

Osservazione. La forma della seconda cellola cubitale è talmente caratteristica, da far riconoscere questa specie, qualunque sesso si abbia. Le femmine poi sono immensamente distinte per l' ampio pettine dei tarsi anteriori e per la valida armatura delle tibie e tarsi de' quattro piedi posteriori. Aggiungesi la statura maggiore e più robusta che nelle altre specie.

Ne abbiamo varii individui femmine e maschi, raccolti nella Terra d'Otranto ed altri nelle Calabrie.

b b) seconda cellola cubitale poco più lunga che alta od anche più angusta; venetta trasversale situata un poco oltre la biforcazione del cubito (*Aporus* p. d.)

2. Aporo bicolore; *Aporus bicolor.*

Tav. 8bis, fig. 7. ala ant.

A. ♀ *niger, abdominis segmentis primis duobus tertiique basi pallide rufis; alis sordide hyalinis, apice late fumatis, anticis cellula cubitali secunda trapezina, basi altitudine parum latiore, venulam transverso-discoidalem secundam propre angulum externum vel in ipso angulo excipiente.* — Long. lin. 3.

Mas. Niger, unicolor, argenteo micans; alis cinereo-hyalinis, apice parum infuscatis. — Long. lin. 2 ½.

Femmina. Corpo, antenne e piedi neri: il primo e secondo anello addominale e la metà anteriore del terzo di color rosso pallido. Ali leggermente ombrate, più oscure alla estremità. Nelle anteriori la seconda cellola cubitale è poco più ampia che alta, molto ristretta verso la radiale; riceve la prima venetta trasverso-discoidale poco innanzi del centro della base, e la seconda assai presso l'angolo esterno: la venetta trasversale è posta un poco dopo la biforcazione della vena cubitale. Nelle posteriori la cellola anale si termina evidentemente più o meno innanzi l'origine della vena cubitale. Cellola radiale prolungata oltre la seconda cellola cubitale. Tarsi anteriori con spinuzze non formanti pettine. Tibie e tarsi de' quattro piedi posteriori con spine brevi e delicate.

Maschio. Corpo angusto e delicato, interamente nero, un poco cangiante in cenerino. Tibie e tarsi de' quattro piedi posteriori con spine pochissime ed assai delicate. Venatura delle ali come nella femmina.

♀ *Aporus bicolor*, Spin. l. c. p. 34, n. 31
—— V. Lind. l. c. p. 80, n. 3.
—— Lepel. p. 388, n. 1.
♂ *Aporus unicolor*, Spin. l. c. p. 33, n. 30
—— V. Lind. I, p. 76, n. 1.
—— Lepel. p. 389, n. 2.

Specie non molto rara. L'abbiamo raccolta sulla collina de' Camaldoli di Napoli, sopra Monte Vergine, nelle Calabrie, ec.

3. Aporo femorale; *Aporus femoralis.*

♂ *A. niger, breviter albo griseove pubescens; femoribus posticis plus minusve rubris; alis subhyalinis apice fumatis.* — Long. lin. 2 3/4.

Maschio. Corpo angusto, ma più robusto che ne' maschi delle due specie precedenti: interamente nero, con brevissima pubescenza, la quale su' lati del metatorace e sulle ànche diviene più fitta e quasi nivea. Femori posteriori nella metà apicale (nell'individuo osservato da Vander Linden), ovvero interamente (nell'individuo nostro) di color rosso. Seconda cellola cubitale un poco più larga che alta, poco ristretta verso la radiale; riceve la prima venetta trasverso-discoidale poco innanzi il centro della base, e la seconda nell'individuo osservato da Vander Linden s'inserisce presso l'origine della terza cellola; nel nostro fa continuazione con la corrispondente venetta traverso-cubitale. La cellola radiale eccede quasi di una metà la seconda cellola cubitale. Tibie e tarsi de' quattro piedi posteriori con spine numerose, ma brevi ed assai delicate.

Aporus femoralis, Van. Lind. Hym. fouis. 1. p. 79.
—— Dahlb. p. 443, n. 5.
—— Lepel. p. 389, n. 3.

Ne possediamo un solo individuo maschio raccolto sulla collina de' Camaldoli di Napoli.

4. Aporo dubbio; *Aporus dubius.*

A. niger, abdominis segmentis primis duobus fusco-rufis, postice nigricantibus; alis fumato-hyalinis, apice obscurioribus; cellula radiali parum ultra cubitalem secundam producta. — Long. lin. 2 3/4.

Vander Linden ha osservato ambedue i sessi ed avverte che il maschio ha l'addome quasi interamente nero, avendo soltanto un poco di rosso fosco ne' lati de' due primi anelli addominali. Noi possediamo parimente un individuo maschio ed in esso i due primi anelli addominali sono rossi col margine posteriore nerastro. Così è pure un individuo di Ginevra ricevuto dal signor Tournier. Pare quindi che sia questa la colorazione normale di ambedue i sessi e che debba considerarsi come un caso di melanismo l'individuo nel quale del rosso rimangono solo tracce.

Aporus? dubius, Van. Lind. I, p. 81, n. 4

Raccolto sulle montagne della Sila nelle Calabrie.

N. B. Lepeletier è in contradizione con se stesso citando l'*A. dubius* come sinonimo dell'*Evagetes bicolor*; dappichè il Vander Linden dice chiaramente che la seconda cellola cubitale riceve i due nervi ricorrenti.

5. Aporo piccino; *Aporus pumilus*, nob.

Tav. VIII bis, fig. 8, ala ant.

♂ *A. gracilis, niger unicolor, subcinerascens, alis fumato-hyalinis, apice obscurioribus, anterioribus cellula cubitali secunda angustiore quam alta, venulam transverso-discoidalem primam inter centrum et angulum internum excipiente; venula transverso-discoidali secunda prope angulum internum cell. cub. tertiae (apertae) terminata.* — Long. lin. 1 3/4.

Non ostante una certa variabilità nella forma della seconda cellola cubitale si osservi nelle specie di questo genere, pure tale va-

riabilità si limita entro certi confini. Sicchè non possiamo non considerare come distinto questo piccolo Aporo, nel quale la detta cellola è più stretta che alta, e proporzionalmente poco ristretta verso la radiale. Essa riceve la prima venetta trasverso-discoidale tra il centro e l'angolo interno della base. La terza venetta trasverso-discoidale si termina presso l'angolo interno della terza cubitale aperta.

Ne possediamo due individui, l'uno raccolto da noi sulla collina de' Camaldoli di Napoli, l'altro dal sig. Giuseppe Nicodemo nelle campagne di Sanseverino.

Osservazione. Secondo il sistema di Lepeletier questo apparterrebbe al suo genere *Evagethes*. Ma son già tutti di accordo gl'Imenotterologi per la radiazione di questo gruppo generico. E non meno incerta è la specie che vi riferisce.

Genere CAPOPIATTO; Planiceps, Latr.

Caput *depressum*, *planiusculum*, *subtrigonum*. Antennae *ad clypei basim insertae*. Pronotum *latitudine longius*, *subrectangulum*, *complanatum*, *lateribus subacutis*. Femora *antica valde incrassata*. Alae anticae *cellulis cubitalibus completis duabus; secunda primam*, *tertia (incompleta) secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus*. ♀

Gl'Imenotteri da Latreille denominati assai acconciamente *Planiceps* distinguonsi principalmente per la speciale forma del capo, il quale è schiacciato, poco convesso, orbicolato-triangolare, con le antenne impiantate inferiormente presso la base del clipeo. Aggiungesi a' caratteri distintivi la notevole grossezza de' femori anteriori. In quanto alle vene alari è da notare che in taluni individui la seconda venetta trasverso-discoidale anteriormente va ad inserirsi precisamente sull'angolo esterno della seconda cellula cubitale, facendo continuazione con la seconda venetta trasverso-cubitale, mentre negl'individui normali s'inserisce più in fuori cioè sul principio della cellola seguente.

Delle specie di questo genere finora conosconsi soltanto le femmine. Egli è probabile che i maschi non presentando la stessa forma nel capo vengano confusi con gli *Aporus*, tra i quali trovasi qualche specie che per colorito poco differisce da quella del genere in parola.

1. Capopiatto di Latreille; *Planiceps Latreillei.*

P. niger, abdominis segmentis tribus vel quatuor primis rufo-ferrugineis; alis sordide hyalinis, disco apiceque late fumatis. ♀—Long. lin. 2 3/4.

Corpo, antenne e piedi interamente neri. Addome coi primi tre o quattro articoli di color rosso-ferruginoso. Ali incolori, col disco ed un largo margine apicale foschi: la seconda cellola cubitale alla base ha un' ampiezza presso a poco eguale alla sua altezza, restringendosi verso la radiale; nelle ali posteriori la cellola anale si termina molto innanzi la origine della vena cubitale.

Pompilus planiceps, Latr. Gen. Cr. Ins. IV, p. 66.
Planiceps Latreillei, V. Lind. p. 84.
—— Dahlb. pag. 36 e 442.
—— Lepel. p. 391, n. 1.

Trovasi nelle vicinanze di Napoli, poco frequente. Gl' individui da noi raccolti presentano tutti l' addome rosso-ferruginoso coi soli due ultimi anelli neri.

SPECIE DA AGGIUNGERE

Priocnemis grossus.

P. valde robustus, niger; antennis, capite, pronoto, mesonoto, scutello ac postscutello flavo-ferrugineis; abdominis segmentis 1-4-5 rufo-ferrugineis margine postico nigris; pedibus flavo-ferrugineis coxis, trochanteribus, femorum basi tarsorumque apice nigris; alis flavo-ferrugineis, apice nigris; antennis validis, articulo tertio quarto parum longiore; metanoto transversim striato, medio canaliculato. ♀ — Long. lin. 13.

♂ *Paulo minor at pariter robustus, fascia frontali et mesonoti margine antico (scutello et postscutello) nigricantibus.*

Femmina. Corpo grossolano, assai robusto. Antenne robuste, proporzionalmente meno allungate, col terzo articolo appena di una quinta parte più lungo del quarto. La prominenza antennale ampia, profondamente biloba in avanti, leggermente solcata nel dorso. Metanoto convesso, tutto striato per traverso, canalicolato nel mezzo.

Antenne, capo, dorso del protorace e del mesotorace, scutello e dietroscutello giallo-ferruginosi. I primi quattro o cinque anelli addominali rosso-ferruginosi, col margine posteriore nero; il primo nero anche alla base. Piedi rosso-ferruginosi, con le ànche, i trocanteri, le base de' femori per una estensione maggiore o minore, e gli ultimi articoli de' tarsi, neri. Ali giallo-ferruginose, con la estremità lunulata nera: la terza cellola cubitale grande, poco ristretta verso la radiale.

Maschio. Più piccolo della femmina, ma anche esso robusto. La prominenza antennale più angusta, compressa, fortemente canalicolata nel mezzo. Una fascia frontale, il margine anteriore del mesonoto, talvolta ancora lo scutello ed il dietroscutello, e per lo più i quattro ultimi anelli addominali per intero, nerastri.

Il primo anello addominale talvolta è più estesamente invaso dal nero, rimanendo di rosso una macchia discoidale.

Osservazione. Certamente questo Priocnemide ha molta affinità con l'*annulatus:* noi stessi lo avevamo da principio confuso con questo. Però un accurato esame comparativo di molti individui d'ambedue i sessi

delle due specie, avuti posteriormente a nostra disposizione, ci ha convinti essere due specie nettamente distinte. Questo descritto differisce dall'*annulatus* pel corpo assai più grossolano e robusto; per le antenne anch'esse meno allungate, più robuste, col terzo articolo appena di una quinta parte più lungo del quarto, mentre nello *annulatus* lo supera quasi di una terza parte.

Priocnemis grossus, Cost. Not. Geo. — Fn. Sarda, VI, p. 29.

Trovato nella Provincia di Terra d'Otranto.

Priocnemis ophthalmicus.

P. niger, antennis pedibusque rufo-fulvis; macula utrinque occipitali rufo-ferruginea; alis luteis apice fumatis subviolascentibus, posticis cellula anali ante originem venae cubitalis terminata; metanoto postice transversim elevato-striato et subrugoso. ♀. Long. lin. 7.

Antenne fulve con la base del primo articolo nerastra. Corpo interamente nero con solo una grande macchia ferruginosa dietro ciascun occhio. Il pronoto, il mesonoto, lo scutello e la parte elevata del metanoto lisci; tutta la parte posteriore di quest'ultimo traversata da linee elevate, qua e là come nodose: gl'intervalli con punti impressi: nel mezzo vi ha un solco poco profondo. I fianchi finamente striati. Piedi rosso-ferruginosi; ànche e trocanteri neri. Ali gialle con la porzione apicale scura cangiante in violaceo: nelle posteriori la cellola anale si termina innanzi l'origine della vena cubitale.

Priocnemis ophthalmicus, A. Costa, Viaggio nelle Calabrie, p. 39, tav. ann. fig. 11.

Raccolto nelle Calabrie e proprio nelle adiacenze di Carfizzi.

Pompilus retusus.

P. niger, unicolor, parum nitidus; alis nigro-fuscis, violascentibus; vertice utrinque subquadrato-impresso; metanoto dorso planiusculo, haud sulcato, posterius verticaliter truncato, truncatura concava, subtilissime striolata, lateribus compressis, lobatis; abdomine apice obtuso, inferius compressiusculo, ♀ — Long. lin. 6.

Specie molto distinta dalle affini con corpo ed ali neri per la forma assai caratteristica del metanoto, il quale nel dorso è quasi piano, senza solco, posteriormente troncato verticalmente e concavo; i margini laterali della troncatura sono compressi e formano un lobo sporgente in dietro; il fondo della troncatura à strie verticali assai delicate ed irregolari.

Pompilus retusus, A. Cost. Not. Geo-Fauna sarda, VI, p. 30.

Sembra piuttosto raro nelle provincie napoletane. Ne possediamo un individuo raccolto dal prof. Palma nelle montagne di Cava dei Tirreni.

Pompilus curticornis, nob.

P. niger, capite thoraceque cinereo puberulis, abdomine nitidissimo; pedibus posterioribus rufis, tarsis fuscis; alis hyalinis apicem versus vix fumatis, posticis cellula anali ante originem venae cubitalis terminata; antennis corporis dimidium haud superantibus, crassis: metanoto declivi, posterius subtilissime striguloso. ♀ — Long. lin. 3.

Specie molto distinta, le cui maggiori affinità sono col *P. haematopus*, pel corpo nero co' quatto piedi posteriori rossi, ed anche per la disposizione delle nervature alari. Ne differisce immensamente per la grandezza molto minore, per le ali quasi interamente ialine e sopratutto per le antenne. Nella femmina dell' *haematopus* le antenne sono molto allungate, filiformi, con gli articoli lunghi quattro o cinque volte il proprio diametro. In questa sono corte e crasse, sì che a primo aspetto l'insetto si giudicherebbe un maschio (1). Ciascuno articolo è lungo il doppio o poco più del proprio diametro. La seconda cellola cubitale è più lunga che larga, quasi rettangolare perchè la prima venetta transverso-cubitale s'inserisce ad angolo quasi retto sulla vena cubitale, come è pure nell' *haematopus*, mentre generalmente essa è molto obliqua e quindi forma un angolo acuto assai pronunziato.

Rinvenuto nelle adiacenze di Napoli.

---

(1) Un fatto analogo è notato da Thompson per la femmina del P. *pectinipes*.

Pompilus rufithorax.

P. niger, sericeo nitidulus, thorace fulvo-rufo, mesopleuris tantum nigris; abdominis segmentis omnibus limbo tenui postico cinereo puberulo; alis fumato-hyalinis, posticis cellula anali ante originem venae cubitalis terminata; metanoto levi. ♀ — Long. lin. 3 1|2.

Femmina — Antenne nere. Capo nero, con finissimo polviscolo cenerino. Clipeo con una fascia di peluria breve e coricata cenerina presso il margine anteriore. Torace di color rosso-testaceo con il petto e le pleure medie neri. Metatorace convesso, levigato. Addome nero; ciascuno anello col margine posteriore a pubescenza cenerina. Ali leggermente ombrate con le vene nere; le anteriori con la seconda e terza cellola cubitale quasi eguali, poco ristrette verso la radiale; le posteriori con la cellola anale terminata innanzi la origine della vena cubitale. Tegole alari del colore del torace.

Pompilus rufithorax, A. Cost., Viaggio nelle Calabrie, p. 40, tav. ann. fig. 12.

Ne possediamo un individuo solo raccolto nelle Calabrie sopra la Sila Grande.

Pompilus crassitarsis, nob.

P. niger, abdominis segmentis primis tribus rufo-sanguineis, margine postico segmenti-primi et secundi fusco, anterius distincte angulato, tertii nigro; alis saturate fuscis subviolascentibus; metanoto concavo, parum profunde canaliculato; tarsis anticis crassis, tibiis vix longioribus, articulis 2-4 latitudine haud longioribus, pectine fere nullo. ♀ — Long. lin. 6.

♂ *valvula anali ventrali carinata; segmento ventrali sexto postice emarginato et utrinque foveola notato.* Long. lin. 5.

Femmina. Pel colorito rosso de' primi tre anelli addominali e pel margine fosso de' due primi angoloso nel mezzo simiglia al *viaticus.* Differisce però da questo e da tutti gli altri del gruppo ad addome rosso

alla base e nero nel resto, per la brevità e crassezza de' tarsi anteriori. Questi sono appena più lunghi della rispettiva tibia; il secondo articolo è lungo quanto largo, quasi quadrato; il terzo ed il quarto sono un poco men lunghi che larghi. Inoltre ne diversifica per la quasi assoluta mancanza di pettine ne' tarsi stessi. La lamina anale ventrale è compressa, ottusamente carenata. La seconda e la terza cellola cubitale delle ali anteriori sono quasi eguali, ma la terza molto ristretta verso la radiale.

Maschio. I tarsi anteriori sono proporzionalmente un poco men corti e meno grossi, però i tre articoli intermedii presentano le medesime proporzioni. La lamina anale ventrale è carenata nel mezzo; pianoconcava tra la carena ed i margini laterali; ritondata all'estremità. Il sesto anello che la precede è triangolarmente intaccato nel mezzo del margine posteriore e con una fossetta da cadaun lato della smarginatura.

Ne abbiamo rinvenuti i due sessi sopra Monte Vergine.

Specie Siciliane

Pompilus microacantha.

P. ater, antennis longiusculis, gracilibus, abdomine ovato-conico, subpetiolato, segmentis primis tribus rubris, primo basi nigro; spinis tibialibus minimis, vix perspicuis; alis hyalinis apice obscuris. — Long. lin. 4 1/2.

Nero. Antenne gracili e lunghe. Clipeo molto convesso, terminato ad angolo sporgente, che gli fa assumere la forma cordata. Apice delle mandibole di color rosso-carminio. Mesopleure finamente striate in traverso. Metatorace marginato, terminato posteriormente in due angoli ottusi, fra i quali vedesi notevole smarginatura. Addome corto, ovale, quasi peduncolato; i tre primi segmenti di color rosso oscuro. Le spine che ornano la lunghezza delle quattro tibie posteriori sono esilissime, appena percettibili col soccorso di acuta lente. Speroni delle tibie posteriori lunghi appena un terzo del metatarso. Ali trasparenti coll' estremo apicale oscuro.

Pompilus microacantha, Palma, Imen. Scav. Sic. p. 5, tav. ann. f. 2.

Genere SALIO; Salius, Fab.
Homonotus, Dahlb.

Corpus in sexubus difforme; in ♂ elongatum, angustatum, thorace rite cylindrico, antice posticeque truncato, polito; in ♀ illo Priocnemidum simile.

Nelle osservazioni riferite a pag. 22 abbiamo esposte le differenze che passano tra diversi *Priocnemis* in quanto a simiglianza de' due sessi, e come talune specie non siano che femmine de' *Salius*. Però i materiali che avevamo allora a nostra disposizione non ci permisero di stabilire per tutte le specie la corrispondenza dei due sessi. Inoltre taluni nomi sono stati malamente applicati. In una speciale monografia esporremo ciò che ora conosciamo su tal genere. Intanto riassumiamo qui quel che del già pubblicato nel presente lavoro si riferisce al genere *Salius*.

Salius nigriventris. — Il maschio è ben quello descritto a pagina 18 ed affigiato nella tav. VII. fig. 1. La femmina è il *Priocnemis nigriventris*, p. 7, tav. IV, fig. 3. In tale specie però riconosciamo il *Pompilus Grohmanni*. Spin. Dovrà quindi prendere il nome di *Salius Grohmanni*.

Salius dimidiatipennis, nob. Il maschio è quello descritto col nome di *Priocnemis bicolor* (il *bicolor* di Fabricio è ben altra specie) a pag. 17 e figurato nella tav. VII. fig. 2. La femmina è quella descritta col nome di *Priocnemis luteipennis* pag. 16, ed effigiata nella fig. 3 della medesima tavola.

Salius unicolor. *S. ater, nitidissimus, pedibus rufis basi nigris, alis melaceo-hyalinis, tertio apicali fuscis.* ♂ Long. lin. 5.

Femina *nondum cognita.*

Specie assai ben distinta, e dopo Fabricio, che la descrisse di Barberia, da nessuno Imenotterologo menzionata. Neppure nel Catalogo degl'Imenotteri del Museo Britannico viene registrata dallo Smith.

Salius unicolor, Fab. Syst. Piez. p. 125, n. 2.

Ne abbiamo un individuo della Sicilia raccolto nelle adiacenze di Palermo.

Salius sexpunctatus. Il maschio è quello descritto col nome di *Priocnemis Lepeletieri*, effigiato nella tav. VII. fig. 4.

Pompilus annulatus — La descrizione del maschio e la rispettiva figura (tav. IV. f. 1.) si appartengono al *Pr. grossus* qui innanzi descritto; la descrizione e la figura (tav. IV. f. 2) della femmina si riferiscono al vero *annulatus*, il cui maschio è identico per colorito alla femmina.

Pompilus fulvicollis — Alle parole: *pronoto fulvo, macula utrinque infra humeros eburnea margine postico interrupto pallido*; si sostituisca: *thorace fulvo, mesonoto scutelloque tantum nigris*; *pronoto macula utrinque, ec.*

Pompilus haematopus — Al *pedum anteriorum* sostituiscasi *pedum posteriorum*.

Pompilus viaticus. — nella diagnosi al *metanoto* aggiungi *subtiliter coriaceo*.

Ferreola algira, var.: Differisce dal tipo pel mesonoto e lo scutello neri — Trovata nelle Calabrie e proprio nella montagna di Tirriolo.

CATALOGO DE' POMPILIDEI

Nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA NAPOLETANA *esistenti da servire di Indice sistematico alla presente monografia.*

Gen. PRIOCNEMIS, Schdt.

1. ophthalmicus, A.Cost. pag. 3
2. grossus, A. Cost. . . . 57
3. annulatus, Fab. . . . 5
4. octomaculatus, Ross. . . 19
5. vulneratus, A Cost. , . 7
6. ichneumonoides, A. Cost. 12
7. variabilis, Ross, . . . 8
   — var. bipunctatus, Fab. 10
   tripunctatus, Spin . . 12
   Fabricii, Vand. Lind . 10
   elegans, Spin. . . . 11
   (*fermosus*, A. Cost.)
8. fulvicollis, A. Cost. . . ivi
9. rubricans, Lep. . . , 13
10. fuscus, Fab. 15
11. exaltatus, fab. 14
12. affinis, Vand. Lind. . . 16
13. pusillus, Schdt, . . . 15

14. hyjalinatus, Fab. ♂ . . 13
unimacula, Lepel.
calcaratus, Dahlb.
fasciatellus, Spin. ♀

Gen. Salius, Fab.

1. nigriventris, A. Cost. . 7
2. dimidiatipennis, A. Cost.
bicolor, A. Cost. n. Fab. 17
3. sexpunctatus, Fab. ♂
scurra, Lepel. ♀

Gen. Wesmaelinius. A.Cost.

1. sanguinolentus, Fab. . 46

Gen. Ceropales, Latr.

1. variegata, Fab. . . . 41
2. histrio, Fab. 42
albicincta, Ross.
festiva, Panz.
3. cribrata, A. Cost. . . . 43
4. maculata, Fab. . . . 44
frontalis, Panz.

Gen. Agenia, Schdt.

1. vaviegata, Lin.
— var. hircana, Fab.

Gen. Pseudagenia, Kohl.

2. punctum, Fab. ♂ . . . 48
albigena, Lepel.
petiolata, Vand. Lind. ♀
carboraria, Dahlb.

Gen. Pompilus, Fab.

1. stygius, Klug 27
2. cingulatus, Ross. . . . 24
6. niger, Fab. 27
3. plumbeus, Fab. . . . 25
pulcher, Fab.
5. melanarius, V. Lind. . 26
4. fraterculus, A. Cost. . 25
5. haematopus, Lep. . . 28
6. curticornis, A. Cost. . . 59
7. dimidiatus, Fab. . . . 28
8. rufithorax, A. Cost. . . 60
9. aterrimus, Ross. . . . 33
10. tropicus, Lin. ivi
11. quadripunctatus, Fab. . 32
12. rufipes, Linn , . . . 30
— var. albonotatus, Lind. 31
13. funereipes, A. Cost. . . 30
14. crassitarsis , A. Cost. . 60
15. vagans, Klug. 34
16. viaticus, Scop. . . . ivi
fuscus, Lin.
17. fumipennis, Dahlb. . . ivi
18. vomeriventris, A. Cost. 37
19. gibbus, Fab. 37
trivialis, Dahlb.
minutus, Dahlb.
gibbulus, Lepel.
20. spissus Schdt. 36
21. nubecula, A. Cost. . . 38

Gen. Ferreola, Lep.

1. algira , Lep. 40
2. thoracica, Ross. . . . ivi

Gen. Aporus, Spin.

1. major, A. Cost 51
2. bicolor, Spin. ♀ . . . 52
unicolor Spin. ♂
3. dubius, Vand. Lind. . 54
4. femoralis, Vand. Lind. . 53
5. pumilus, A. Cost. . . 54

Gen. Planiceps, Latr.

1. Latreillei, Vand. Lind. . 56

SPECIE SICILIANE

Priocnemis infumatus, P. 22
croceicornis, Kl. . . . 21
Salius unicolor, Fab. . 62
Pompilus microacantha P. 61

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAV. IV.

Fig. 1. Il *Priocnemis grossus*, maschio.
2. Il *Priocnemis annulatus*, femmina.
3. Il *Priocnemis nigriventris*, fem.
4. Il *Priocnemis vulneratus*, fem.
5. Il *Priocnemis variabilis*, var. *Fabricii*, fem.
6. Il *Priocnemis variabilis*, fem.

TAV. V.

Fig. 1. Il *Priocnemis variabilis*, var. *bipunctatus*, fem.
2. Il *Priocnemis tripunctatus*, Spin. (varietà anche esso del *variabilis*).
3. Il *Priocnemis variabilis*, var. *formosus*.
4. Il *Priocnemis fulvicollis*, maschio.
5. La Femmina dello stesso.
6. Un maschio del *Priocnemis variabilis*.

TAV. VI.

Fig. 1. Il *Priocnemis octomaculatus*, fem.
2. Il *Priocnemis ichneumonoides*, fem.
3. Il *Priocnemis hyalinatus*, maschio.
4. La femmina dello stesso.
5. Il *Priocnemis rubricans*, fem.
6. Il *Priocnemis infumatus*, fem.
7. Ala anteriore del *Priocnemis exaltatus*.
8. » » del *Priocnemis affinis*.

TAV. VII.

Fig. 1. Il *Priocnemis (Salius) nigriventris*, maschio.
2. Il *Salius dimidiatipennis*, maschio.

3. La femmina della specie precedente.
4. Il *Salius sexpunctatus*, maschio.
5. Altro maschio di *Priocnemis variabilis*.
6. Un maschio di una sottovarietà del *Priocnemis variabilis*, v. *Fabricii*.

TAV. VII. bis

Fig. 1. Il *Priocnemis croceicornis*, fem.
2. Il *Pompilus haematopus*, fem.
3. Il *Pompilus dimidiatus*, fem.
4. La *Ferreola algira*, fem.
5. Il *Pompilus funereipes*, fem.
6. Il *Pompilus tropicus*, maschio.

TAV. VIII.

Fig. 1. Il *Pompilus aterrimus*, fem.
2. Il *Pompilus bivirgulatus*, maschio.
3. La *Ferreola thoracica*, fem.
4. Il *Pompilus nubecula*, fem.
5. La *Agenia hircana*, fem.
6. Il *Wesmaelinius sanguinolentus*, fem.

TAV. VIII. bis

Fig. 1. Il *Pompilus curticornis*, fem.
2. Il *Pompilus rufithorax*, fem.
3. La *Cerapales cribrata*.
4. Il *Priocnemis ophthalmicus*, fem.
5. L' *Aporus major*, fem.
6. Il *Dolichurus haemorrhous*, fem.
7. Ala anteriore di *Aporus bicolor*.
8. » » di *Aporus pumilus*.

Famiglia de' DOLICURIDEI.
Dolichuridae, Thomp.

Oculi mandibularum basim attingentes; haud sinuati. Pronotum mesonoto angustius. Abdomen segmentis primis tribus convexis, postice subcoarctatis; segmento ventrali secundo basi transversim impresso. Coxae intermediae contiguae. Alae anticae cellulis cubitalibus completis tribus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus.

Quantunque nel prospetto generale de' Pompilidei, seguendo il sistema di altri Imenotterologi, avessimo compreso in essi il gen. *Dolichurus*, pure troviamo più logico il separarnelo e prenderlo a tipo di una piccola famiglia distinta, siccome ha fatto il Thompson (1). Esso in fatti presenta una struttura singolare, per la quale pare tenga un posto intermedio tra gli Sfegidei ed i Pompilidei. Il protorace non costituisce un semplice collare come nei primi, ma neppure raggiunge col margine posteriore le tegole delle ali come ne' secondi. A ciò si aggiungono un abito particolare e molti altri caratteri che si rileveranno dalla diagnosi dell'unico genere finora conosciuto.

Genere DOLICURO; Dolichurus, Latr.

Antennae filiformes, sub lamina frontali porrecta insertae. Mandibulae apice tridentatae. Pronotum transversum, elevatum, in medio subtiliter canaliculatum. Mesonotum sulcis duobus profondis ad scutellum convergentibus. Metathorax subcubicus, posterius truncatus: dorso planiusculus, subquadratus, marginatus lineisque longitudinalibus elevatis areolatus. Alae anticae venula trasversa longe ante bifurcationem cubiti sita; posticae cellula anali ultra venae cubitalis originem terminata.

Generalmente una sola specie vien registrata in tal genere, quella stessa che à servita di tipo. Lepelletier vi aggiunge una seconda specie

(1) Scandinaviens Hymenoptera, 3° p. 126.

di europa, il D. *Bicolor*. Noi non conosciamo quest'ultima: possiamo invece aggiungerne un'altra.

1. Dolicuro cornetto; *Dolichurus corniculus*.

D. niger, nitidissimus, capite thoraceque punctatis et cinereo puberulis; clypeo in medio subcarinato; metanoto inter lineas elevatas undulato plicoso; alis vix fumatis. — Long. lin. 2 ½.

♂ *pronoto puncto utrinque in angulis posticis eburneo: clypeo guttulis duabus albis.*

Pompilus corniculus, Spin. Ins. Lig. II. p. 52.
Dolichurus ater, Latr. Gen. Crust. Ins. IV. p. 387.
Dolichurus corniculus, Lep. III. p. 327.
—— Dahlb. p. 29.

Specie molto rara nelle provincie Napoletane. L'abbiamo rinvenuta una sola volta nel campo della Solfatara.

2. Dolicuro emorroidale; *Dolichurus haemorrhous*, nob.

Tav. VIII.bis fig. 6.

D. niger, nitidissimus, abdominis segmentis tribus ultimis saturate rufis; capite thoraceque punctatis; metanoti dorso lineis elevatis quinque, externis posterius cum mediana arcuato-conjunctis, intermediis postice abbreviatis; interstitiis omnibus transverse plicatis, truncatura postica subreticulato-rugosa, angulis inferis denticulato-productis. ♀ — Long. lin. 3.

Il dorso del metatorace forma un quadrato poco più largo che lungo, cinto ne'lati e posteriormente da margine elevato: il campo presenta cinque linee elevate: le esterne si portano obliquamente dagli angoli anteriori in dietro ed in dentro, e prima di giungere al margine posteriore s'incurvano e vanno a raggiungere la linea mediana, la quale si arresta in quel punto di congiunzione; le altre due linee, poste tra le esterne e la mediana, partono dal margine anteriore e si arrestano a metà della lunghezza: gl'intervalli tutti sono lisci con delicate pieghe trasversali od oblique tra loro discoste. La troncatura posteriore, verticale

e piana, forma anche un quadrato cinto da linea elevata superiormente e ne'lati; gli angoli inferiori sporgono in ottuso dente; la superficie à pieghe finissime formanti un reticolo a maglie irregolari.

Il colore è nero splendente: i tre ultimi anelli addominali sono di color rosso molto marcato. Le mandibole sono rosso-ferruginose. L'ultima porzione delle tibie ed i tarsi sono bruno-picei.

Raccolto nelle campagne di Ruvo di Puglia dal dottor Giuseppe Jatta, che lo à gentilmente donato al Museo Zoologico di questa Università, permettendoci darne la descrizione. (1)

---

(1) Le ricerche fatte dal signor Jatta nel tenimento di Ruvo di Puglia, suo paese nativo, molte altre cose interessanti gli ànno procurate, le quali dimostrano sempre che molto ancora rimane a discoprirsi nelle nostre provincie. Sarebbe quindi a desiderare ch'egli prosegua le sue investigazioni e ne faccia conoscere il risultato ottenuto.

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia de' SAPIGIDEI; *SAPYGIDEA.*

(*Sapigites*, Lep. — *Sapygidae*, Schen. Tasch.)

Pronotum *posterius alarum tegulas attingens.* Abdomen *thoraci late adhaerens.* Venter *aeque convexus.* Pedes *breviusculi, pubescentes, nec spinosi, nec valide ciliati.* Alae *in utroque sexu; anticae cellula radiali valde elongata, cellulis cubitalibus completis tribus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus.* Antennae *in utroque sexu capite thoraceque simul longiores.* Oculi *anterius sinuato-emarginati.*

I Sapigidei costituiscono la famiglia più ristretta fra tutti gl' Imenotteri Scavatori. Per molti punti di organizzazione sono simili agli Scoliidei; ma ne differiscono sensibilmente: in primo, per la conformazione de' due primi anelli ventrali, i quali negli Scoliidei rimangono tra loro distinti o come separati per una profonda depressione, mentre ne' Sapigidei sono equabilmente convessi e quindi continui come nella generalità degl' Imenotteri e degli altri Insetti; in secondo, per li piedi non resi ispidi per spine o rigidi peli, ma rivestiti semplicemente di morbida peluria; terzo, per le antenne non corte e molto inarcate nelle femmine, ma quasi simili in ambedue i sessi, più lunghe del capo e torace presi insieme. Aggiungesi a questi primarii caratteri una diversa fisonomia dovuta ad un insieme di caratteri secondarii. Il corpo non è mai fortemente pelacciuto. Il capo è ordinariamente più largo del torace. Gli occhi sono nel lato anteriore o interno più o meno profondamente sinuosi o smarginati. Il torace è cilindraceo; il protorace anteriormente troncato, con gli angoli latero-anteriori ben pronunziati o sporgenti a forma di denti. L'addome è oblungo, quasi prismatico, essendo pressochè piano nella parte dorsale, e molto convesso nella ven-

trale; attaccato al torace per modo da sembrar quasi sessile. Le ali anteriori presentano la cellola radiale assai allungata, in guisa che la sua estremità si avvicina di molto all' apice dell' ala; tre cellole cubitali complete, delle quali, nelle specie finora conosciute, la seconda riceve la prima venetta trasverso-discoidale verso il mezzo, la terza riceve la seconda molto presso l' angolo interno. Le ali posteriori ànno la cellola anale troncata all' estremità e terminata prima della discoidale.

Due soli generi si conoscono finora in europa di questa famiglia; *Sapyga* e *Polochrum*, i quali hanno ambedue il loro rappresentante nella Fauna napolitana, benchè di nessuno si trovasse fatta menzione nelle memorie su l' Entomologia patria di autori che ci han preceduti.

Genere SAPIGA; *Sapyga*, Latr.

Antennae *apicem versus incrassatae et in ♂ fere clavatae, clava arcuata.* Alae *anticae cellula cubitali tertia ad radialem dimidio angustiore quam basi.*

Le Sapighe sono de' piccoli ed eleganti Imenotteri, i quali oltre a' caratteri essenziali sopra riferiti si distinguono per molte altre caratteristiche secondarie. Il corpo nello assieme è quasi cilindraceo, il capo più ampio del torace, questo proporzionalmente allungato, con gli angoli anteriori del protorace assai pronunziati.

In Italia se ne hanno varie specie, talune delle quali sembrano in preferenza settentrionali. Nelle provincie napolitane ne abbiamo incontrata finora una sola.

1. Sapiga puntata; *Sapyga punctata.*
Tav. XVIII, fig. 1 ♂, 2 ♀.

S. nigra, capite thoraceque punctatis albo signatis; abdomine ♂ segmentis tertio et quarto maculis binis transversis albis, ♀ segmentis secundo et tertio rufis, quarto et quinto maculis binis transversis albis, sexto macula impari alba; alis hyalinis apice fumatis.—Long. corp. lin. 5 1/2-4; exp. al. lin. 5 1/2-6.

Variat: ♂ *abdominis segmentis dorsalibus secundo, tertio, quarto et quinto, nec non ventralibus tertio, quarto et quinto maculis binis transversis albis; pedibus albo signatis.*

♀ *abd. segmento primo posterius rufescente.*

Maschio. Antenne nel dorso nere, inferiormente bruno-rossicce coi soli due primi ed ultimi articoli neri. Capo stivatamente punteggiato, con scarsa peluria bianchiccia: nero, con una lineetta bianca entro ciascun seno orbitale, la quale spesso manca; il clipeo costantemente bianco. Torace per punteggiatura e peluria simile al capo; il protorace sovente con due macchioline trasversali bianche. Addome puntinato assai finamente, nero splendente: il terzo ed il quarto anello con due macchie trasversali bianchicce. Piedi neri. Ali trasparenti, incolori, ombrate solo all'estremità; le vene ed il carpo neri.

Femmina. Antenne colorite come nel maschio, inferiormente però più oscure. Il capo ancora punteggiato e pelacciuto come in questo; nero con una macchia in forma di A tra le antenne al disopra del clipeo, ed altra allungata entro cadaun seno orbitale, bianche. Torace come nel maschio. Addome col secondo e terzo anello dorsale e ventrale rossi; gli altri neri: il quarto ed il quinto dorsale, ovvero il solo quarto, con due macchioline trasversali, il sesto con una macchia impare trasversale, di color bianco. Talvolta anche il primo anello è più o meno rossiccio posteriormente: vi ha pure individui presso i quali vi hanno sul quarto anello ventrale due macchie trasversali bianche.

La varietà più distinta di questa specie, nella quale il bianco prende maggiore dominio, è quella degl' individui maschi da noi accennata. In essa oltre il clipeo, le due lineette orbitali e le due macchioline del protorace, si hanno: nell' addome otto macchioline trasversali (due su ciascuno degli anelli secondo, terzo, quarto e quinto) e sei simili ventrali (due su cadauno degli anelli terzo, quarto e quinto); ne' piedi, una macchia sulla faccia esterna di tutte le tibie.

Sapyga punctata, Klug, Mon. Sir. Germ. p. 61, t. VII, fig. 4 ♀, 5 e 6 ♂.

— — Spin. Ins. Lig. I, p. 76, n. 1.

— — Lepel. Hym. III, p. 563, n. 1.
— — Panz. Faun. Ins. Germ. fasc. 100, tav. 17: ♂.
— — Vand. Lind. Hym. d'Eur. I, p. 32, n. 1.
— — Tasch. Hym. Deuts. p. 223, n. 2.
— — Schenck, Grabw. p. 276.
Sapyga quadripunctata, Panz. l. c. f. 87, tav. 20: ♂.
Sapyga decipiens, Lep. et Serv. Encycl. X, p. 338, n. 2.
— — Klug. l. c. f. 6.
Sapyga decemguttata, Jur. Hym. p. 150, tav. 9. g. XIII: ♂.
Hellus quadriguttatus, Fab. Syst. Piez. p. 247, n. 2.
Hellus sexguttatus, id. n. 4, var.
Hellus sexpunctatus, Fab. l. c. n. 1: ♀
Hellus pacca, id. l. c. n. 6.
Scolia quadriguttata, Fab. Spec. I, p. 454, n. 15: ♂.

Specie generalmente poco comune; nelle provincie napolitane piuttosto rara. L'abbiam raccolta nelle adiacenze di Napoli, e nella provincia di Lecce.

Genere POLOCRO; *Polochrum,* Spin.

Antennae *filiformes.* Alae *anticae cellula cubitali tertia ad radialem vix quam basi angustiore.*

Questo genere, istituito dal distinto Imenotterologo italiano Spinola, racchiude Sapigidei di piú vistosa statura, riccamente tinti di giallo, e però non solo pe' caratteri essenziali, ma ancora per l'abito assai diversi dalle Sapighe.

La specie tipo del genere, trovata dapprima nel genovesato, sembra quasi esclusiva dell'Italia, e non manca nelle nostre provincie meridionali.

1. Polocro flessuoso ; *Polochrum repandum.*
Tav. XVIII, fig. 3, ♀

P. nigrum, cinereo pubescens, antennis testaceis articulo primo apiceque nigris ; macula mandibularum, clypeo , maculis duabus super antennarum insertionem, orbitis anticis ex parte, vitta utrinque pone oculos, pronoti fascia interrupta (♀ margine postico et mesonoti macula discoidali subcordata), maculis duabus scutelli, postscutelli et metanoti, abdominisque fasciis dorsalibus ♂ septem, ♀ sex, prima interrupta, caeteris continuis flexuosis, ac ventralibus quatuor interruptis, flavis ; pedibus flavo-fulvescentibus basi nigris; alis melleo-hyalinis, cellula radiali flavo fumata , venis carpoque testaceis.— Long. corp. lin. 8-9; exp. al. lin. 14-15.

Maschio. Antenne giallo-testacee ; il primo articolo nero con una macchia gialla sulla faccia interna ; l' ultimo nerastro. Corpo finamente punteggiato, nero poco splendente, rivestito di morbida peluria cenericcia. Palpi, una macchia dorsale nelle mandibole, il clipeo, due macchie superiormente alla inserzione delle antenne, una macchia entro ciascun seno orbitale che si continua in giù lungo l' orbita, una striscia verticale dietro ciascun occhio, un' ampia fascia interrotta nel mezzo sul protorace, le tegole delle ali , una macchia su' fianchi, due macchie quasi quadrate sullo scutello , due piccole trasversali sul dietroscutello , due grandi macchie quasi rettangolari verticali sulla faccia posteriore del metatorace , sette fasce dorsali addominali sinuose , la prima alquanto interrotta nel mezzo, e cinque fasce ventrali interrotte, di un bel color giallo di cromo intenso. Piedi d' un giallo tendente un poco al fulviccio: ànche, trocanteri e base de' femori, neri : le quattro ànche anteriori con una macchia gialla sulla faccia inferiore. Ali trasparenti, tinte di giallo-melato, colore che nella cellola radiale diviene più inteso, in guisa da renderla quasi opaca; le vene in parte giallo-testacee, in parte brune.

Femmina. Indipendentemente dalla forma dell'addome, che è quasi lanceolato, differisce dal maschio per avere di giallo ancora il margine posteriore del protorace ed una macchia anteriormente biloba o cordiforme nel mezzo del mesotorace.

Polochrum repandum, Spin. Ins. Lig. I, pag. 23, tab. II, fig. VIII, A ♀, B ♂.
— — Lepel. Hym. p. 566, n. 1.
— — Vand. Lind. l. c. p. 32.

Specie quasi esclusiva d'Italia, e rara abbastanza. Tra noi è stata finora rinvenuta soltanto nella Terra d'Otranto dal nostro germano Prof. Giuseppe, al quale siam debitori dell'unico individuo che conserviamo nella nostra collezione Entomologica delle provincie napolitane.

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia de' FILANTIDEI ; *PHILANTHIDEA*.
(Gen. *Philanthus* , Fab.—*Philanthidae* , Dahlb.)

Antennae *validiusculae* , *ad apicem incrassatae*. Mandibulae *margine infero-externo integerrimae*. Labrum *patulum*, *brevissimum*. Pronotum *breve*, *margine postico truncatum*, *lobis lateralibus tegulas alarum non attingentibus*. Abdomen *adhaerens* , *interdum subpetiolatum*, *rarissime petiolatum*. Alae *in utroque sexu*; anticae *cellula radiali simplici* , *cellulis cubitalibus completis tribus* , *secunda primam* , *tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipiente* : posticae *cellulis basalibus duabus*. Tarsi postici *simplices*. Feminae *aculeo abscondito praeditae*.

Dopo la famiglia de' Bembicidei, è questa de' Filantidei che, per gli angusti confini entro i quali è stata circoscritta, può dirsi la più naturale fra quelle degli Imenotteri Scavatori. Distinguonsi essenzialmente i Filantidei per le cellole cubitali complete al numero di tre; le venette trasverso-discoidali ricevute una dalla seconda ed una dalla terza cellola cubitale; il protorace nel margine posteriore troncato, e non raggiungente coi suoi lobi laterali le tegole delle ali ; l' addome ordinariamente non picciuolato nel vero senso della parola , talvolta col primo anello molto più angusto de' seguenti , solo in qualche specie straniera all' Europa attaccato al torace per lungo e delicato picciuolo simile a quello de' Pelopei. A parte da queste note caratteristiche essenziali, offrono tutti quelli della Fauna nostrale , per l' abito del corpo e per le tinte di cui vanno ordinariamente adorni . una impronta speciale , come potrà rilevarsi dalle illustrazioni al genere Cerceride, il quale comprende il numero maggiore delle specie della famiglia che ci appartengono.

I Filantidei abitano in preferenza i luoghi caldi e meridionali, al pari di tutti gli Scavatori. L'europa ne possiede poco più d'una ventina di specie; la nostra Fauna ne conta già quindici, vuol dire tre quarti delle europee. Tra le contrade del regno nelle quali più abbondano dobbiamo menzionare la Calabria estrema. In mezzo allo scarso numero di Imenotteri che trovansi menzionati nelle memorie Entomologiche di autori patrii ricercansi invano specie di Filantidei: solo noi nel piccolo lavoro sopra i Monti Partenii ne abbiamo registrate tre, una delle quali descritta come nuova, la *Cerc. spreta*.

Tre tavole accompagnano questa monografia, cioè XVI, XVI[a] e XVI[b], rappresentanti tutte quasi le specie di Filantidei della nostra Fauna.

Napoli, gennaio 1860. A. Costa

Genere FILANTO; *Philanthus*, Fab.
(*Simblephilus*, Jur. non Dahlb.)

Alae anticae *cellula cubitali secunda sessili, subpentagona : cellula radiali lanceolato-acuminata* : posticae *cellula anali (in nostratibus) in ipsa origine venae cubitalis terminata.* Tarsi antici *in utroque sexu pectinati.* Antennae *maris longiores, feminae crassiores.*

L' essenziale carattere che distingue i due generi di Filantidei, che la nostra Fauna possiede, riposa unicamente nella forma della seconda cellola cubitale delle ali anteriori, sessile e quasi pentagonale ne'Filanti ; piccola, pressochè triangolare e distintamente picciuolata in avanti quasi a forma di staffa nelle Cerceridi. A parte da questo , i Filanti ànno la terza cellola cubitale delle stesse ali sensibilmente più larga in dietro che innanzi, e quindi dal lato esterno assai obbliqua ; la cellola radiale è molto allungata e terminata in punta acuta : la cellola anale delle ali posteriori nelle specie nostrali si termina nel punto stesso nel quale prende origine la vena cubitale. Le antenne sono ingrossate verso l'estremità sopratutto nelle femine , presso le quali in qualche specie costituiscono una clava fusiforme. L' addome è ovato-lanceolato , e soltanto in qualche specie il primo anello è leggermente ristretto sul margine posteriore, quasi accennando la forma di nodo che diviene poi caratteristica delle Cerceridi. I tarsi anteriori sono in ambedue i sessi guerniti di setole formanti il pettine. I maschi ànno la lamina sopraanale quasi quadrata, od a mezza luna; le femine l'hanno più lunga , quasi triangolare , smarginata all' estremità.

a) Primo anello addominale piano-convesso.

1. Filanto triangolo; *Philanthus triangulum.*

Ph. capite thoraceque nigris, fronte circa antennas, clypeo, mandibulis basi, fascia occipitali interrupta, pronoti margine postico, tuberculo humerali, tegulis alarum (♂ scutello) postscutelloque flavis; abdomine flavo, segmentis dorso infraque ♂-dorso tantum ♀ basi triangulo nigro ampliore ♂, minore ♀ notatis ; pedibus flavis , basi nigris ; alis subflavescenti-hyalinis, venis carpoque testaceis, metanoto confertim punctulato. — Long. corp. lin. 4 6: exp. alar. lin. 7 11.

Variat : ♀ *abdominis segmento primo tantum triangulo nigro notato, et secundi incisura antica brunnea.*

Maschio. Antenne nere. Capo nella parte anteriore finamente

coriacco, matto, verso l' occipite liscio e splendente con punti impressi discreti, nero ; una macchia superiormente trifida tra la base delle antenne, due altre lateralmente alle stesse, il clipeo per intero ed una fascia dietro ciascun occhio, giallo-pallidi. Mandibole esternamente giallo-pallide, nel resto rosso-picee. Palpi bruno-giallicci. Torace nero ; il margine superiore del protorace, i tubercoli omerali, lo scutello, una linea trasversale sul dietroscutello, gialli : il dorso del mesotorace finamente e stivatamente punteggiati ; il metatorace coriaceo con l'aia cordata impressa per lo lungo nel mezzo. Addome ovato-ellittico, liscio, splendente, finamente e sparsamente punteggiato, nero : ciascuno anello, sì dorsale che ventrale, con una fascia posteriore gialla, nel primo più larga, ristretta ed interrotta nel mezzo, ne' rimanenti continua ma molto assottigliata nella parte media del dorso. Piedi : ànche, trocanteri e buona parte de' femori neri; i ginocchi, le tibie e i tarsi gialli. Ali incolori, trasparenti: le vene, il carpo e le tegole testacei.

Femina. Più grande e più robusta del maschio. Antenne più grosse, ordinariamente bruno-rossastre all' estremità. Scutello nero. Le fasce gialle addominali dorsali molto più estese, per modo da lasciare soltanto in ciascuno anello uno spazio triangolare nero, più esteso nel primo, e successivamente più limitato ne'seguenti. Ventre quasi interamente giallo. Il nero de' femori più limitato, ordinariamente non oltrepassando la metà.

Ne abbiamo una singolare varietà femina nella quale l' addome è interamente giallo col solo primo anello nero alla base come nel tipo. — Ne' maschi talvolta il giallo dello scutello s' interrompe nel mezzo, formando due macchie contigue ; raramente manca del tutto, rimanendo lo scutello nero come nell' altro sesso.

Osservazione. La varietà femina da noi quì descritta conviene esattamente con la diagnosi del *Phil. Allioni* di Dahlbom : noi però non crediamo punto doverla considerare come specie distinta.

Vespa triangulum, Fab. Syst. Entom. p. 373, n. 49.
Vespa fasciata, Fourc. Ent. Paris. II. p. 433, n. 4.
Vespa limbata, Oliv. Encycl. meth. VI. p. 693, n. 118.

Crabro androgynus, Ross. Mant. I. p. 138, n. 305. ♀
Philanthus pictus, Panz. Fn. Germ. 43, f. 23 ♂.
Philanthus discolor, Panz. l. c. 63, f. 18, ♂ var.
Philanthus triangulum, Fab. Ent. Syst. II. p. 289 n. 2.
Philanthus apivorus, Latr. Gen. IV. p. 95.
—— Spin. Ins. Lig. I. p. 95, n. 1.
Simblephilus triangulum (♂), *pictus*, *discolor*, *diadema* (♀), Jur. p. 188. tab. 10. p. 18.
Philanthus triangulum, Dahlb. p. 187 n. 115 e p. 495, n. 1.

Trovasi in quasi tutto il regno, non molto raro.

aa) Primo anello addominale posteriormente ristretto.

2. Filanto di Sieboldt; *Philanthus Sieboldti*. Tav. XVI, fig. 1.

Ph. niger nitidissimus; metanoto punctulato, area cordiformi polita in medio profunde impressa; antennis infra (basi ♂, totis ♀), macula frontali, facie infra antennas, clypeo, macula utrinque pone oculos, pronoti-margine postico, tuberculo humerali, macula altera adiacente pone hoc, scutello, post-scutello, maculis duabus latero-posterioribus metanoti, abdominis fascia in quovis segmento, duabus anticis latioribus integris ♂, interruptis ♀, pedibusque flavis, his basi nigris; alis hyalinis venis carpoque testaceis, tegulis flavis. — Long. corp. lin. 4 1/4-4 3/4: exp. alar. lin. 6 1/2-8.

Maschio. Corpo nero splendente, quasi verniciato, ad eccezione della fronte che è matta; il dorso del mesotorace sottilmente punteggiato; l'aia cordiforme del metatorace convessa, lustrita, con una profonda fossetta oblunga nel mezzo: l'addome sparsamente punteggiato, il primo anello gibboso e ristretto posteriormente. Il colore fondamentale del corpo nero: il lato inferiore della metà basilare delle antenne, una macchia nel mezzo della fronte, la parte inferiore della faccia, il clipeo, una macchia trasversale dietro ciascun occhio, il margine posteriore del protorace, i tubercoli omera-

li, una macchia dietro ciascuno di essi, lo scutello, il dietroscutello, due macchie nella posteriore parte del metatorace, una per lato, e sei fasce nell' addome, gialli: di queste fasce le due prime più larghe ed intaccate nel mezzo del margine posteriore, la terza sovente un poco interrotta nel mezzo: nella faccia ventrale le fasce del secondo e del terzo anello sono più larghe e sinuose. Piedi gialli: le anche, i trocanteri, la base de'quattro femori anteriori, i due femori posteriori fin presso i ginocchi, neri. Ali trasparenti, incolori: le vene ed il carpo testacei, le tegole gialle.

Femina. Nell' aspetto generale simile perfettamente al maschio. Antenne più robuste, giallo-fulvicce in tutto il lato inferiore; le due prime fasce addominali dorsali largamente interrotte nel mezzo, la terza anche interrotta, ma di poco.

Philanthus Sieboldii, Dahlb. l. c. p. 496, n. 9.

Trovasi abbondante nella estrema Calabria nel mese di luglio: raccolto frequente sopratutto lungo il littorale di Brancaleone; meno frequente sulla collina dello stesso nome, nella valle di Bruzzano, e nelle adiacenze di Reggio.

Genere CERCERIDE; *Cerceris*, Latr.

Alae anticae *cellula cubitali secunda parva, petiolata, stipaeformi; cellula radiali ovato-oblonga apice subtruncata*: posticae *cellula anali longe ante initium venae cubitalis terminata*. Abdominis *segmentum primum angustum, nodiforme, segmentis reliquis sutura immersa separatis*. Femora postica *apice infra dilatata et ad acetabuli instar terminata*.

Al primario carattere della seconda cellola cubitale picciuolata ed a forma di staffa, si associa nelle Cerceridi un abito speciale dovuto principalmente all'addome, il cui primo anello è molto più stretto di quello che succede e più o meno ritondato a guisa di nodo, talvolta rappresentando quasi un grosso picciuolo. Tutti gli altri anelli inoltre sono ne' margini anteriore e posteriore più o meno sensibilmente strangolati. La cellola radiale delle ali anteriori è allungata e quasi troncata all'estremità: la cellola anale delle ali posteriori si

termina molto innanzi la origine della vena cubitale. Le antenne sono ordinariamente meno ingrossate che ne'Filanti. Le ànche posteriori sono molto sviluppate. I femori dello stesso paio di piedi presentano all'estremità una dilatazione a guisa di rotella a contorno rilevato. I maschi hanno il corpo più snello e più angusto, l'addome; più stretto ed inarcato, la valvola anale dorsale allungata rettangolare le femine hanno il corpo più robusto, l'addome quasi ovato-oblungo e non inarcato, la valvola anale dorsale ovato-ellittica, ritondata all'estremità. Le femine innoltre in parecchie specie si rendono singolari per una speciale conformazione che prende la porzione media del clipeo, la quale può servire di norma per la ripartizione delle svariate specie in quattro diversi gruppi, non ostante che, poggiando questa sopra carattere riconoscibile in un solo de'sessi, spesso la determinazione dell'altro sesso rimanga dubbiosa.

Le Cerceridi per la stessa uniformità di abito e di colorito che offrono sono a primo aspetto difficili nella ricognizione delle specie. I colori che in esse dominano sono il nero ed il giallo, di cui il primo costituisce il fondo, il secondo macchie sul capo e torace e fasce sull'addome: in poche il giallo viene sostituito dal bianco. In compenso delle difficoltà che s'incontrano a riconoscere le specie dal colorito, offrono abbastanza caratteri organici per essere riconosciute. Però questi caratteri riposando isolatamente or sopra uno, or sopra l'altro de' due sessi, la determinazione delle specie rimane sempre imbarazzosa, quando non si hanno sott'occhio ambedue i sessi, o non siasi certo della identità loro specifica.

a) Lobo medio del clipeo nelle femine elevato in cono tronco a guisa di corno.

(*Cercerides cornutae*).

1. Cerceride tubercoluta; *Cerceris tuberculata*. Tav. XVI, fig. 2. ♀.

C. metanoti area cordata polita; abdomine laevi obsolete parce punctato; nigra nitida, antennis totis ♂, basi tantum ♀ fulvis; facie tota ♂, clypeo et vittis duabus anteorbitalibus in verticem lineari-productis ♀, maculis duabus magnis rhombeis retrorbitalibus, pronoti fascia postica interrupta, alarum tegulis, scutello, postscutello, (♀ maculis duabus metanoti), abdominis fasciis dorsalibus 5♂, 4♀, antice triangulariter emarginatis flavis; pedibus fulvis, femoribus in ♂ nigro notatis; alis lutescenti-hyalinis, apice fumatis, venis carpoque testaceis: ♂ valvula anali ventrali mutica.—Long. corp. lin. 10-12: exp. alar. lin. 14-16.

Maschio. Corpo snello; il capo ed il torace fittamente punteggia-

ti, con peluria bianco-cenerina: addome meno punteggiato e meno pelacciuto. Antenne interamente di color giallo tendente al fulvo, precisamente nel dorso. Faccia e clipeo gialli: colore che superiormente manda tre rami, de' quali i due laterali maggiori occupano le orbite anteriori, il medio più angusto occupa la cresta che sta fra la base delle antenne. Torace nero con due macchie trasversali sulla posterior parte del protorace, lo scutello e il dietroscutello, gialli. Addome con due macchie sul primo anello ed una fascia marginale su ciascuno de' cinque anelli seguenti, gialle; tali fasce ristrette da' lati verso dentro, e le anteriori un poco interrotte nel mezzo. Piedi giallo-ferruginosi; i quattro femori anteriori alla base, i due posteriori all' estremità neri. Ali trasparenti, tinte leggermente di giallo; l' estremità affumicata: le vene ed il carpo testacei; le tegole gialle. Valvola anale ventrale priva affatto di pennelli cornei.

Femina. Corpo assai robusto. Capo molto grande, un poco allargato da dietro in avanti, ove è più largo del torace: la superficie tutta punteggiata: tra la base delle antenne una delicata carena verticale la quale inferiormente si termina alla base del clipeo. Il lobo medio del clipeo presenta alla base una prominenza libera quasi conico-troncata, convesso-carenata nel dorso, spianata dal lato inferiore; il margine inferiore del clipeo assai largo, tagliato quasi per diritto, con gli angoli sporgenti, fiancheggianti la base del labbro superiore. Il colore del capo è nero splendente: il clipeo con la sua prominenza, la carena facciale, due strisce sulle orbite anteriori, le quali partendo dalla base del clipeo continuano larghe fino al livello della inserzione delle antenne, indi si restringono e si continuano in due linee quasi parallele fino sopra il vertice, e due grandi macchie romboidali dietro gli occhi, di color giallo. Parti boccali giallo-fulvicce; solo la estremità delle mandibole nera. Antenne nella metà basilare e nella estrema punta giallo-fulve, nel resto bruno-nerastre. Torace punteggiato come il capo, assai scarsamente pelacciuto; la troncatura anteriore declive con le pleure anteriori finamente pieghettate in senso verticale: l' aja cordata del metatorace perfettamente levigata, con delicata linea impressa nel mezzo; nero splen-

dente; due macchie trasversali sulla posterior parte del protorace, lo scutello, il dietroscutello e due macchie laterali posteriori nel metatorace, gialli. Addome ovato-oblungo, fatta eccezione del primo anello, a superficie liscia quasi nuda, con punti impressi sparsi e poco profondi: nero splendente; il primo anello con due macchie le quali si uniscono insieme per la base; i quattro seguenti con una fascia marginale triangolarmente smarginata in avanti, la prima ossia quella del secondo anello molto più ampia, per modo che nei lati occupa quasi per intero la lunghezza dell' anello, e nel mezzo quasi finamente interrotta al pari delle due che seguono; la quarta intera e meno profondamente smarginata: aje laterali della valvola anale dorsale con una macchia gialla. Anelli ventrali nella zona anteriore levigati, nella zona posteriore punteggiati: il secondo anello e la zona posteriore de' due seguenti giallo-ferruginosi. Valvola anale dorsale con l'aja media oblunga a margini elevati, leggermente archeggiati, fiancheggiati esternamente da frangia di corte e stivate setole fulve oscure, le quali all' estremità formano due ciuffetti; la valvola anale ventrale con un profondo intacco, il cui contorno offre una impressione lineare che gira a ferro di cavallo. Piedi fulvi con solo la base delle ànche nera. Ali come nel maschio.

In alcuni individui ne' quali prende maggior dominio il color nero, il metatorace manca delle due macchie latero-posteriori; le macchie del primo anello addominale son piccolissime o quasi nulle; gli anelli ventrali sono quasi interamente neri: In altri per opposto il disco del mesonoto offre posteriormente una macchia trasversale non ben terminata ferruginosa; e di questo colore è pure lo spazio triangolare che separa le due macchie gialle del primo anello addominale. In fine, anche il color giallo delle macchie del capo e del torace tende talvolta più o meno al ferruginoso.

♀ *Sphex tuberculata*, Vill. Entom. III. p. 253, n. 95.
♂ *Bembex ? vespoides*, Rossi, Fn. Etr. n. 859.
Crabro vespoides, Rossi, Mant. I. p. 137, n.303, tab. VI, fig. 0.
Cerceris vespoides, Ill. ed. Fn. Etr. II. p. 133, n. 859.

Crabro rufipes, Fab. Mant. I. p. 297, n. 21.
Philanthus rufipes, Fab. Ent. Syst. II. p. 290, n. 4.
Cerceris major, Spin. Ins. Lig. II. p. 50, n. XL, tab. I, fig. 2 *a b* ♀, *c* ♂.
♀ ♂ *Cerceris tuberculata*, Germ. Reis. n. Dalm. p. 281, n. 354.
—— Vand. Obs. II, p. 108, n. 2.
—— Dahlb. l. c. p. 220, n. 1, e 501, n. 25.

È questa la specie più grande di Cerceridi che l' europa possiede. Abita nelle regioni più meridionali. Nel nostro regno l' abbiam raccolta in varii luoghi della estrema Calabria, nel mese di luglio. Raccolta parimente nella Sicilia, ove sembra anche più abbondante, ed acquista una statura maggiore.

2. Cerceride conigera; *Cerceris conigera*.
Tav. XVI, fig, 3 ♂, 4 ♀.

C. metanoti area cordata polita et crasse punctata, abdomine crebre punctato; nigra nitida, antennis totis ♂, basi tantum ♀ fulvis: facie tota ♂ -clypeo et vittis duabus anteorbitalibus ♀, maculis duabus retroorbitalibus, pronoti maculis duabus posticis, tegulis alarum, postscutello, ♀ maculis duabus metanoti, abdominis maculis duabus segmenti primi, fasciisque 5 ♂ (in segm. 2-6) 4 ♀, (in segm. 2-5) triangulariter emarginatis et in medio anguste interruptis, flavis; pedibus ♂ flavis coxis et femoribus nigro notatis, ♀ fulvis coxis tantum nigris; alis flavescenti-hyalinis apice saturate fumatis, venis carpoque testaceis, cubito nigro; ♂ valvula anali ventrali basi utrinque penicillo corneo. —Long. corp lin. 7: exp. alar. lin. 9-10.

Specie assai affine alla precedente, della quale è più piccola, e facile a distinguersi per l'aja cordata del metatorace levigata e ne tempo stesso scavata di grossi punti irregolari, e per l' addome più stivatamente punteggiato; vi si associa lo scutello nero. Ciascuno de' sessi poi aggiunge note caratteristiche speciali.

Il *maschio* distinguesi essenzialmente per aver la valvola anale

ventrale fornita di due pennelli cornei impiantati alla base, uno per cadaun lato, un poco rivolti in fuori, ritondati all' estremità.

La *femina* offre un maggior numero di caratteri distintivi. Il cornetto del clipeo è più conico, meno distintamente troncato all' estremità. Gli anelli ventrali ànno la zona liscia eguale od anche un poco maggiore dell' altra, la quale è fittamente e fortemente punteggiata: l' ultimo anello ventrale che precede la valvola anale à una impressione trasversale ben marcata, a fondo punteggiato come il resto della zona. In quanto al colore, il clipeo è nero con tre macchie cedrine, delle quali la media occupa il dorso del cornetto, le altre due i lobi laterali: la carena frontale è nera; le strisce orbitali non si protraggono oltre la metà degli occhi, e solo sul vertice veggonsi due punti quasi fossero gli estremi de' prolungamenti lineari delle strisce; le fasce addominali sono distintamente interrotte, l' ultima sola intera; le aje laterali della valvola anale dorsale nere; gli anelli ventrali con la zona levigata picea; le ànche nere.

Il metatorace offre le stesse variazioni che nella specie precedente in quanto alle macchie laterali posteriori: anche le macchie dietroorbitali sono soggette a svanire.

Cerceris conigera, Dahlb. Hym. p. 301, n. 24.

Trovasi nella Calabria Ulteriore. Raccolta nel mese di luglio sopra le colline di Brancaleone e sulle pendici orientali dell'Aspromonte, ove è più rara.

a a) Lobo medio del clipeo delle femine nella base prolungato in una lamina libera menata innanzi a mò di visiera.

(*Cercerides bucculatae*).

3. Cerceride con visiera; *Cerceris bucculata*. Tav. XVI[a], fig. 1 ♀.

C. metanoti area cordata in medio canaliculata, utrinque oblique striata; clypei lamina lata, transverse convexa, nuda, antice profunde angulato-emar-

ginata; nigra nitida, vittis duabus anteorbitalibus, clypei lamina, maculis duabus retroorbitalibus, pronoti maculis duabus posticis, postscutello, tegulis alarum, mesopleurarum macula minuta, metanoti strigis duabus, abdominis maculis duabus segmenti primi connatis fasciisque 4 (in segm. 2-5) pallide flavis; antennis fulvo-ferrugineis, dorso basi et ante apicem brunneis, mandibulis apice excepto fulvis; pedibus fulvis coxis nigris; alis hyalinis, apice et in cellula radiali dilute fumatis, venis carpoque obscure testaceis. ♀. —Long. corp. lin. 4 : exp. alar. lin. 7 1/2.

Femina. Corpo modiocremente punteggiato, a punti più stivati nel capo, meno stivati sul dorso del mesotorace e sull' addome; le pleure medie ed il metatorace più grossamente e stivatamente punteggiati; l' aja cordata con delicato solco medio ed obbliquamente striata d' ambo i lati. Carena frontale piccola. Lamina del clipeo libera, grande, più larga che lunga, per traverso convessa, anteriormente più larga che alla base, profondamente smarginata, la smarginatura triangolare cominciando dagli angoli anteriori e penetrando un poco oltre la metà. Valvola anale dorsale con l'aja media un poco ristretta d' avanti in dietro, troncato-ritondata all' estremità, esternamente ne' due lati guernita di cigli fulvi, gli ultimi de' quali più lunghi formano un fascetto spiniforme. Anelli ventrali divisi per traverso in due zone eguali, l' anteriore liscia, la pesteriore punteggiata. Il colore fondamentale del corpo è nero splendente: due strisce orbitali anteriori e la lamina del clipeo bianco-giallicce, questa con delicato orlo e gli angoli estremi neri: due macchie dietro gli occhi una per lato, due macchie trasversali sul contorno posteriore del protorace, le tegole delle ali, un punto sotto la radice delle ali anteriori, il dietroscutello, due strisce sul metatorace quasi parallele e formanti angolo retto con quella del dietroscutello, due grandi macchie sul primo anello addominale congiunte alla base, quattro fasce sui quattro anelli seguenti ristrette dai lati verso il mezzo, di color giallo cedrino. Mandibole fulve con l'estremità nera. Antenne fulve, con la base del primo articolo ed i sei o cinque penultimi articoli nel dorso bruno-nerastri. Piedi fulvi con le ànche sole nere. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio, con la cel-

lola radiale ed il margine estremo ombrati: le vene ed il carpo testacei.

Raccolta nelle adiacenze di Napoli nel mese di settembre: molto ara.

4. Cerceride affine; *Cerceris propinqua.*

Tav. XVI[a], fig. 2. (*clipeo* ♀).

C. metanoti area cordata longitudinaliter striata; clypei lamina subquadrata fere plana, antice minus profunde emarginata; nigra, vittis duabus anteorbitalibus, pronoti maculis duabus posticis, postscutello, metanoti maculis duabus, abdominis maculis duabus segmenti primi fasciisque quatuor in segm. 2-5 in medio angustioribus, maculisque sex ventralibus flavis; antennis fulvo-ferrugineis brunneo variis; pedibus flavo-fulvis, coxis, trochanteribus femorumque anteriorum basi nigris; alis hyalinis, cellula radiali apiceque fumatis, venis carpoque obscure testaceis. ♀. — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 8 1/2.

Femina. A primo aspetto questa Cerceride simiglia talmente con la precedente che appena si crederebbe una varietà. Un esame però comparativo ne fa agevolmente scorgere le organiche differenze, per le quali si resta convinto esser due specie ben distinte. La lamina del clipeo è quasi sì lunga che alla base larga, anteriormente un poco più larga con la smarginatura ad angolo molto ottuso e quindi meno profonda, per modo che non giunge alla metà della lunghezza: nel dorso è quasi piana, leggermente e sparsamente punteggiata e distintamente pelacciuta. L'aja dorsale del metatorace è tutta egualmente striata per lo lungo. La impressione trasversale de' due ultimi anelli ventrali sta sul terzo basilare (non sulla metà), per modo che l'aja anteriore liscia e molto più angusta della posteriore punteggiata. L'aja media della lamina anale dorsale è finamente coriacea, con punti grossi ed irregolari impressi, e guernita di cigli fulvi: la valvola anale ventrale più largamente intaccata nella parte posteriore. In quanto a' colori, la differenza sta nella minor grandezza delle macchie del metatorace e di quelle del primo anello addominale, le quali non sono tra loro congiunte, e nella presenza di due

macchie trasversali sul margine posteriore del secondo terzo e quarto anello ventrale: il giallo di tutte le macchie e fasce è più intenso: i piedi infine differiscono per aver nere le ànche, i trocanteri e la base de' quattro femori anteriori.

Trovata nelle adiacenze di Napoli nel mese di settembre: assai rara.

Osservazioni. Le due Cerceridi or descritte offrono ambedue molta affinità con la *Cerc. Ferreri* di Vander Linden: anzi se si tenesse presente la frase diagnostica con la quale quello scrittore caratterizzava la sua specie, l'una e l'altra vi si potrebbero indifferentemente riferire. In fatti il *clypeo lamina erecta profunde emarginata* mentre era sufficiente per farla distinguere dalla affine *labiata,* nella quale la detta lamina è anteriormente troncata, non è più sufficiente oggi, in cui più specie evidentemente tra loro diverse hanno tuttavia la lamina del clipeo più o meno profondamente smarginata. I caratteri assegnati alla *Ferreri* dal Dahlbom nel quadro sinottico delle specie del genere *Cerceris* non sono meno equivoci nello applicarli a quelle che noi abbiamo sott'occhio. Pur tuttavolta noi avremmo ritenuta la prima delle due descritte per la *Ferreri*; ma la descrizione esibitane dal Lepelletier nella storia naturale degl'Imenotteri (1) il primo che avesse data una descrizione soddisfacente di quella Cerceride, ce ne ha dissuasi, esprimendosi egli chiaramente che la smarginatura è ad un angolo acuto, ciò che non è in alcuna delle due descritte da noi. Innoltre, secondo questo Imenotterografo la *Cerc. Ferreri* sarebbe molto più grande della nostra, avendo linee sei e mezzo di lunghezza.

a a a) lobo medio del clipeo delle femine rilevato, molto convesso, inferiormente smarginato e fatto a volta.

(*Cercerides nasutae*)

5. Cerceride nasuta; *Cerceris nasuta.*
Tav. XVI[a], fig. 3 ♀.

C. nigra, mandibulis basi, clypeo, vittis duabus orbitalibus, puncto utrinque pone oculos, pronoti margine postico interrupto, linea transversa postscutelli abdominisque fasciis 4-5 in medio attenuatis vel interruptis flavis; antennis pedibusque fulvis, illis dorso fuscis, his coxis et trochanteribus nigris; alis hyalinis, apice subfumatis; metanoti area cordata po-

(1) Suit. à Buff. Hymen. III. p. 4.

lita, nitida, longitudinaliter striata: ♂ *segmenti sexti ângulis posticis fulvo-ciliatis, sed non penicillo subcorneo incurvo praeditis;* ♀ *clypei lobo medio convexo, margine infero profunde emarginato, spatio infra apicali maxime fornicato. — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 6.*

Femmina. Antenne fulve, più oscure nel dorso; i due primi articoli neri. Corpo nero con scarsa peluria cenerina. Capo finamente e molto stivatamente punteggiato; il lobo medio del clipeo più largo che lungo, trasversalmente convesso quasi a mezza botte, inferiormente smarginato ad arco di cerchio e quindi con la superficie fatta a volta: due larghe strisce lungo le orbite anteriori, il clipeo, e due punti dietro gli occhi, gialli; la volta inferiore del clipeo bruna. Mandibole gialle con l'estremità rosso-picea. Torace punteggiato stivatamente come il capo; il dorso del metatorace e lo scutello con punti meno stivati; l'aja dorsale del metatorace regolarmente striata per lo lungo; la faccia posteriore del medesimo con profonda impressione verticale nel mezzo: i lati del margine posteriore del protorace ed il dietroscutello gialli. Addome nel dorso stivatamente punteggiato, quasi nudo, con una fascia gialla sul margine posteriore di ciascuno de' cinque primi anelli, ristretta da fuori in dentro, ne' primi quattro interrotta nel mezzo, nel quinto intera. Ventre quasi liscio, bruno-castagno. La valvola anale dorsale con l'aja media quasi ovale, troncata alla base, a superficie coriacea; la ventrale con un fascetto di piccole setole da ciascun lato presso l'estremità. Piedi giallo-fulvi con le ànche nerastre. Ali trasparenti, leggermente ombrate; le vene brune, il carpo e l'estremità delle vene costale e sottocostale testaceo-pallidi; le tegole gialle.

Il maschio ha la faccia anteriore del capo interamente gialla; il primo articolo delle antenne inferiormente giallo-pallido; sul primo anello addominale due piccole macchie molto distanti tra loro, su' cinque seguenti una fascia molto ristretta verso il mezzo, di color giallo pallido. Il sesto anello ventrale è negli angoli posteriori provveduto di cigli fulvi; questi però non sono ammassati in modo da formare un pennello quasi corneo ed incurvato come nel maschio della *C. labiata*, al quale per la tinta simiglia quasi completamente.

Crabro quinquefasciatus, Ross. Mant. p. 139, n. 307 (1).

(1) Questo nome è da preferirsi a quello di Klug perchè anteriore.

Cerceris quinquefasciata, A. Cost. Imen. Ital. p. 87, n. 15.

Cerceris nasuta, Klug et Erichs. Mus. Berol. — Dahlb. Hym. p. 215, n. 128.

Cerceris interrupta, Shuck. Fouiss. p. 238, n. 3.

— — Dahlb. Dispos. p. 16, n. 122 (excl. syn. Panz.).

Raccolta nelle adiacenze di Napoli e presso Benevento: rara.

a a a a) lobo medio del clipeo delle femmine inferiormente sporgente in cortissima lamina distinta dal margine del lobo stesso.

(*Cercerides labiatae*)

1) le fasce addominali poste tutte sul margine posteriore degli anelli.

6. Cerceride a quattro fasce ; *Cerc. quadrifasciata.*

C. ♀ clypei margine libero emarginato-bilobo, metanoti area dorsali irregulariter plicato-rugosa : nigra, capite thoraceque subopacis, abdomine nitidissimo ; maculis duabus anteorbitalibus, macula clypei, mandibulis basi, pronoti maculis duabus posticis , abdominisque fasciis quatuor dorsalibus (in segm. 2-5), antica latiore arcuato-emarginata , caeteris medium versus angustatis , geniculis , tibiis (anteriorum macula interna et posticarum apice exceptis) tarsisque anterioribus, flavis; alis subfumato-hyalinis, ad radialem apiceque fumatis, venis carpoque fusco-testaceis. —Long. corp. lin. 5 ; exp. al. lin. 8.

♂ facie cum clypeo flava : abdominis segmento sexto unicolore vel flavo marginato.

Femmina. Corpo d'un nero intenso: tre macchie sull' anterior faccia del capo e la base delle mandibole, di color giallo pallido. Addome splendente : il dorso con quattro fasce gialle (sugli anelli 2-5) ristrette verso il mezzo : la prima e la quarta un poco più ampie. Piedi gialli; le ànche , i trocanteri, i femori , una macchia posteriore apicale nelle tibie medie e la estremità delle tibie posteriori, neri: i tarsi posteriori bruni. Ali ombrato-fuliginose. Piccola lamina del lobo medio del clipeo smarginata : l' aja dorsale del metatorace bellamente striata per lo lungo.

Il maschio ha la faccia anteriore del capo interamente gialla e le fasce addominali più anguste ed al numero di cinque (sugli anelli 2-6).

La Cerceride che da varii Imenotterologi, non esclusi noi stessi, è stata considerata come specie distinta, à tale simiglianza con la *quadrifasciata*, che non ci è sembrato doversi separare, differendone solo per la laminetta del clipeo meno smarginata, quasi troncata.

Philanthus quadrifasciatus, Panz. Fn. germ. 67, 14.
Cerceris quadrifasciata, Dahlb. p. 209, n. 123.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 83, n. 8.
Var. *Cerceris truncatula*, Dahlb. p. 210, n. 124.
Cerceris nitida, Wesm. Fouis. Belg. p. 100, n. 2: ♀
Cerceris spreta, A. Cost. Ric. sui Monti Part. p. 27, nota 34.

Trovasi non rara nelle vicinanze di Napoli, ed in molte altre province: estendesi dalle pianure fino a monti a bastanza elevati.

7. Cerceride con specchio ; *Cerc. specularis*.
Tav. XVI.ª fig. 5 ♂, 6 ♀.

C. ♀ clypei margine libero inferius angustato, truncato-rotundato; segmentis abdominalibus dorsalibus in centro marginis postici foveola notatis: nigra, mandibulis basi, orbitis anticis, macula transversa clypei, pronoti margine postico late interrupto, tegulis alarum, postscutello, abdominisque fasciis quatuor dorsalibus (in segm. 1-4), primis tribus late interruptis, pallide flavis; antennarum flagello infra ferrugineo; pedibus fulvis, coxis, trochanteribus et femorum anticorum macula postica nigris; alis subfumato-hyalinis, venis fuscis. — Long. corp. lin. 5; exp. al. lin. 7 1/2.

♂ facie tota cum clypeo flava, antennarum flagello ferrugineo vix dorso obscuriore, articulo ultimo incurvo; abdominis fasciis sex, primis duabus late, caeteris angustissime interruptis; pedibus flavis, coxis, trochanteribus, anteriorum femorum basi, posticorum apice femorum et tibiarum nigris.

Femmina. Corpo di un nero matto, leggermente splendente nell'addome, minutamente e stivatamente punteggiato; l' aja dorsale del me-

tatorace triangolare, convessa, levigatissima, splendente, con delicato solco longitudinale nel mezzo. Gli anelli addominali dorsali nel mezzo del margine posteriore presentano una fossetta allungata angusta ma ben distinta. In quanto a colorito, ha tre macchie sulla faccia anteriore del capo, due macchie sul protorace, le tegole delle ali, lo scutello e quattro fasce addominali (sugli anelli 1-4), di cui le tre anteriori largamente interrotte nel mezzo, di color paglino; il ventre è castagnino: i piedi sono fulvi con le sole ànche nere; la faccia inferiore delle antenne (eccettuato il primo articolo) è testacea.

Il maschio simiglia perfettamente alla femmina per l'aja dorsale del metatorace levigatissima e per la fossetta nel margine posteriore degli anelli addominali. In quanto a colori ne differisce per avere la faccia anteriore del capo quasi interamente paglina; tutti i sei anelli addominali con fascia paglina delicata: le tre fasce anteriori poco interrotte; i quattro femori anteriori e la parte apicale de' femori e delle tibie de' piedi posteriori, neri.

Cerceris specularis, A. Cost. Imen. Ital. p. 85. n. 10.

Specie piuttosto rara e che sembra molto meridionale. L'abbiam raccolta sulle colline di Brancaleone nella Calabria Ulteriore, e nella provincia di Lecce.

2) Fasce addominali anormali: quella del secondo anello posta alla base.

8. Cerceride a macchie bianche; *Cerc. albonotata*. Tav. XVI.ª fig. 7 ♀.

C. ♀ clypei lobi medii margine libero truncato, in medio inciso; metanoti area dorsali variolosa, medio canaliculata: nigra, orbitis anticis, mandibularum macula, tegulis alarum, postscutello, abdominisque fasciis dorsalibus duabus (in segm. 3 et 5) medium versus attenuatis et interruptis, femoribus anterioribus apice, tibiis tarsisque, pallide flavis; antennis infra scapo flavo, flagello fulvo; alis cinereo-hyalinis, apice fumatis, venis fuscis. — Long. corp. lin. 4; exp. al. lin. 6.

Variat: *pronoto maculis duabus posticis pallide flavis; fascia segm. quinti abdominalis haud interrupta sed tantum anterius emarginata.*

Minuta e graziosa specie, di cui si conosce soltanto la femmina, distinta per la disposizione delle fasce addominali, le quali sono al numero di due, poste l'una sul terzo, l'altra sul quinto anello, ampie nei lati ed assai ristrette e quasi interrotte nel mezzo e di color paglino assai pallido. La faccia inferiore del primo articolo delle antenne, le tibie ed i tarsi sono di color di solfo. L'aja dorsale del metatorace è punteggiata fortemente e stivatamente come il resto del torace.

La piccola lamina libera del lobo medio del clipeo allontana questa Cerceride da quelle della sesta sezione, tra le quali à molta affinità con l'*albofasciata*.

Noi dubitiamo essere maschi di questa specie taluni individui i quali, oltre una simiglianza nell'abito generale, ànno identica la forma e la scoltura dell'aja dorsale del metatorace. Ne differirebbero in quanto a colori per la faccia anteriore del capo in gran parte gialla, per una macchia trasversale sul dorso del primo anello addominale e per la seconda fascia dell'addome stesso posta sul sesto e non sul quinto anello. Per maggior chiarezza lo abbiamo rappresentato nella fig. 8 della tavola XVI.ª

Cerceris albonotata, V. Lind. l. c. p. 120, n. 17.
— — Dahlb. l. c. p. 203, n. 121.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 85, n. 11.

Trovasi assai di rado: l'abbiamo raccolta nella Terra d'Otranto.

9. Cerceride a nodo rossiccio; *Cerc. rubida*. Tav. XVI.ª fig. 9.

C. ♀ clypei margine libero laminari plano, truncato, parum profunde inciso; metanoti area dorsali variolosa, medio canaliculata: nigra, grosse crebreque punctata, abdominis segmento primo laete rufo; vittis duabus cuneiformibus in orbitis frontalibus, pronoti angulis posticis, postscutello abdominisque fasciis dorsalibus duabus (in segm. 3.° et 5.°) anterius late emarginatis, albidis; geniculis, tibiis tarsisque flavis fulvescente variis; antennis ferrugineis, scapo infra flavo; mandibulis ferrugineis basi flavis, apice

nigris ; alis hyalinis, margine apicali fumatis. — *Long. corp. lin. 4; exp. al. lin. 6.*

Femmina. Simile alla precedente per abito, scoltura, e numero e disposizione delle macchie : ne differisce soltanto pel primo anello addominale, o nodo, di un bel rosso sanguigno chiaro. Indubitatamente l' è troppo poco per caratterizzare una specie, e noi conveniamo non debba considerarsi che qual distinta varietà di quella. Nulladimeno è tale la singolarità che la distingue, unica fra tutte le nostrali Cerceridi, da non potersi fare a meno d' impiegare un nome speciale per additarla.

Gl' individui che conosciamo sono femmine, come quelli della specie precedente.

Philanthus rubidus, Jur. Hym. p. 202, tav. 10, g. 23.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 184.

Trovasi assai raramente. Nelle nostre province ne abbiamo finora rinvenuto un solo individuo nel Chietino, poco lungi dalle sponde della Pescara.

a a a a a) Lobo medio del clipeo delle femmine semplice, nel margine inferiore prolungato in lamina linguiforme alquanto riflessa.

(*Cercerides glossatae*)

10. Cerceride arenaria ; *Cerc. arenaria.* Tav. XVI, fig. 5 ♂ 6, ♀.

C. ♀ *clypeo ante laminam semilunarem laevem transverse depresso et grosse punctato; metanoti area dorsali longitudinaliter plicata: nigra, orbitis, clypeo (lamina reflexa excepta), macula supra clypeum triangulari, genis, maculis duabus retrorbitalibus, antennarum basi, pronoti maculis duabus posticis oblongis, abdominisque fasciis dorsalibus quinque (in segm. 1-5) latis, anterius emarginatis et fasciis ventralibus tribus (in segm. 2-4), saturate flavis; pedibus flavo-fulvescentibus, summa basi nigris; alis hyalinis, apice fumatis; valv. an. dors. rugoso-coriacea.*—*Long. corp. lin. 6-8 ; exp. al. lin. 9-11.*

♂ *facie tota superius triramose flava ; fasciis abdominalibus dorsalibus sex (in segm. 1-6) ; clypei margine infero bisinuoso, lobulo medio magis producto ; antennarum articulis 10-12 retrorsum compresso-subcarinulatis , 13° leviter arcuato, apice truncato.*

Variat : *a) maculis metanoti et segmenti primi abdominalis plus minusve explicatis.*

b) abdominis segmento primo ac metanoto immaculatis; femoribus posticis apice nigris.

L'è questa una delle specie più comuni e nel tempo stesso più variabili. Noi ne abbiamo rappresentati i due sessi nelle tinte tipiche in modo a bastanza preciso, che ci dispensa dal darne una minuta descrizione. Aggiungeremo soltanto , che il carattere più essenziale sta , per la femmina, nel lobo medio del clipeo, il quale inferiormente si prolunga in una specie di linguetta breve trasversale concava e sporgente ; pel maschio , in questo stesso lobo che è convesso ed inferiormente prolungato un poco al di là de' lobi laterali , più , pe' tre penultimi articoli delle antenne nella faccia posteriore un poco compressi e quasi carenati, l' ultimo un poco inarcato , troncato alla estremità. In quanto alle varietà di colorito, le più notevoli sono quella in cui mancano le macchie del metatorace od anche del primo anello addominale , e l' altra in cui la porzione apicale de' femori posteriori è nera.

Sphex arenaria, Lin. Fn. Suec. p. 413, n. 1660.
Philanthus laetus, Fab. Ent. Syst. II, p. 291 , n. 10.
— — Panz. Fn. germ. fasc. 63, t. 14.
Crabro quinquecinctus, Fab. Mant. I., p. 295 , n. 11.
Cerceris aurita (Latr.), Spin. Ins. Lig. I. p. 96, n. 1.
Cerceris arenaria, Dahlb. p. 205, n. 122.
— — Lepel. Hym. p. 16, n. 11.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 87, n. 14.

Trovasi diffusa in molte province. Nelle adiacenze di Napoli giunge fin presso la base del cono del Vesuvio.

a a a a a a) Lobo medio del clipeo delle femmine semplice, inferiormente troncato.

(*Cercerides muticae*)

1) secondo anello ventrale con un disco basilare rilevato.

11. Cerceride lunata; *Cerceris lunata*.
Tav. XVI.b. fig. 1.

C. ♀ *nigra, facie cum clypeo et genis, mandibulis apice excepto, maculis duabus posticis pronoti, tegulis alarum, abdominisque fasciis dorsalibus quatuor (in segm. 2-5), prima basali arcuata utrinque segmenti marginem posticum attingente, secunda lata anterius fere semicirculariter emarginata, tertia medium versus parum angustiore, quarta segm. totum occupante, et macula utrinque in segm. ventralibus 2-4, saturate vel pallide flavis; antennis testaceis, scapo flavo; pedibus flavis, fulvo variis, femoribus posticis posterius et summo apice ferrugineo notatis; alis hyalinis, apice vix fumatis, venis testaceis; valv. an. dors. oblonga, coriacea. — Long. corp. lin. 5 1/2-6; exp. al. lin. 8-8 1/2.*

Variat: *fascia segmenti secundi medio subinterrupta.*

Femmina. Corpo robusto; il capo stivatamente punteggiato; il dorso del mesotorace liscio splendente, con punti un poco meno stivati che nel capo; il metatorace molto convesso, granulato-coriaceo; l' aja dorsale triangolare levigatissima, splendente, con delicato solco nel mezzo; l' addome mediocremente splendente, stivatamente punteggiato. Il lobo medio del clipeo semplice, quasi piano, col margine inferiore troncato. Antenne fulvo-ferruginose o testacee; il primo articolo giallo. Corpo nero: nel capo la faccia dalla inserzione delle antenne in giù, ed una macchia dietro cadaun occhio; nel torace due macchie trasversali sul protorace; nell' addome, una fascia inarcata o quasi a ferro di cavallo con la convessità in avanti sul secondo anello; una fascia sul terzo nel mezzo smarginata a semicerchio, ne' lati ampia quanto l' anello, in guisa che unita a quella dell' anello precedente formano un grande quadrato giallo racchiudente un tondo nero; sul quarto anello una fascia angusta; sul quinto altra molto più ampia; due macchie sul terzo anello ventrale.

di color giallo talvolta pallido. Piedi gialli variati di fulvo; le sole ànche nere. Ali trasparenti; le vene testacee.

Il maschio differisce soltanto per avere una fascia gialla di più nell'addome. Talvolta i trocanteri e la base de' femori, neri.

Cerceris lunata, A. Cost. Imen. Ital. p. 90, n. 18.

Raccolta nella Calabria Ulteriore e propriamente nella valle di Bruzzano e sulle colline di Brancaleone.

Per la disposizione delle due prime fasce addominali questa Cerceride deve avere grandissima affinità con la *dispar* Dahlb. d'Egitto: però, oltre al colore delle fasce nella nostra giallo e non bianchiccio, che certo sarebbe poca cosa, non è simile il colorito de' piedi. D'altronde la diagnosi dall'autore datane solo nel quadro sinottico non è sufficiente a stabilire un completo confronto.

12. Cerceride smarginata; *Cerc. emarginata.*

C. ♀ *nigra, facie superne triramose cum clypeo et genis, mandibulis apice excepto, pronoti maculis duabus posticis, tegulis alarum, postscutello, abdominisque fasciis dorsalibus quatuor (in segm. 2-5), prima basali, secunda anterius arcuato-emarginata, tertia et quarta amplius emarginatis fasciaque ventrali interrupta in segm. 5°, flavis; antennis scapo flavo, pedicello nigro, flagello testaceo dorso nigricante; pedibus flavis, coxis nigris, femoribus posticis fulvis; alis hyalinis, apice fumatis, venis testaceis. — Long. corp. lin. 5; exp. al. lin. 8.*

♂ *fasciis abdominalibus quinque (in segm. 2-6).*

Variat: *metanoto maculis duabus posticis flavis, fascia segmenti tertii abdominalis (saepius in ♂) vix incisa — ♂ femoribus omnibus basi, posticis postice fusco-ferrugineis.*

Questa Cerceride e le due seguenti presentano grandissima affinità tra loro, per modo che Dahlbom ha creduto riunirle tutte in una specie sola col nome di *C, variabilis.* Le differenze in fatti poggiando principalmente sulla distribuzione delle fasce addominali, le quali in questo gruppo sono più che in qualunque altro soggette a variare, ne risulta che spesso si abbiano individui pe'

quali si è imbarazzato a quale delle tre riferire. E se noi le conserviamo come specie, l' è perchè nel fatto tutte le varietà si possono raggruppare sotto tre tipi distinti, cui può annettersi un nome per contrassegnarli.

Nel tipo che costituisce la *C. emarginata* le antenne ànno il primo articolo giallo, gli altri bruni nel dorso, testacei ovvero ferruginosi inferiormente. La faccia anteriore del capo dalla inserzione delle antenne in giù è interamente gialla. Nel torace vi ha di giallo due macchie trasversali sul protorace, due romboidali sul metatorace ed il dietroscutello. L' addome ha una fascia o macchia trasversale sulla base del secondo anello, una larga fascia sul terzo, intaccata triangolarmente nel mezzo della parte anteriore, altra fascia sul quarto smarginata a semicerchio, ed altra anche ampia sul quinto intaccata triangolarmente. Il ventre à una fascia intaccata o interrotta sul terzo e sul quarto anello. Nel maschio il sesto anello dorsale ha ancora una fascia gialla.

Le macchie del metatorace mancano spessissimo ne' maschi, talvolta ancor nelle femmine. La seconda fascia addominale ne' maschi sovente è interissima. In questi è facile incontrare i femori posteriori nerastri o bruni nella faccia posteriore.

Philanthus emarginatus, Panz. fasc. 63, t. 19: ♀.
Philanthus sabulosus, ejusd. t. 13. ♂.
Cerceris emarginata, Spin. Ins. Lig. I. p. 97, n. 3.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 90, n. 19.
Cerceris variabilis, part. Dahlb. p. 196, n. 118.
Cerceris minuta, Lep. Hym. p. 27, n. 18.

Diffusa per quasi tutte le provincie, ed in molti luoghi assai comune.

13. Cerceride ornata; *Cerc. ornata.*

C. ♀ *nigra, facie superius triramose cum clypeo genisque, mandibulis apice excepto, antennarum scapo infra (flagello infra ferrugineo), pronoti maculis duabus posticis, tegulis alarum, postscutello, abdominisque fasciis*

dorsalibus tribus (in segm. 2,3,5), prima basali, secunda et tertia totum fere segmentum occupantibus, fasciaque ventrali in segm. tertio, flavis; pedibus flavo fulvoque variis, basi nigris, femoribus fulvis; alis hyalinis, ad radialem apiceque fumatis; metanoti area dorsali medio canaliculata, utrinque oblique plicato-striata; segm. secundo ventrali ultra discum laevi, lateribus tantum punctato-varioloso. — Long. corp. lin. 6-7; exp. al. lin. 10-11.

♂ *fascia tertia dorsali abdominis segmentum sextum, nec quintum, occupante; femoribus maxima parte nigris.*

Variat: *a) segmento secundo abdominali praeter fasciam baseos postice linea utrinque transversa flava.* ♂ ♀.

b) segmento quarto ♀, *quinto* ♂ *fascia lata anterius profunde emarginata.*

c) fascia segmenti tertii anterius medio incisa.

d) ♂ *segmentis quinto et sexto fascia interrupta flava.*

e) ♂ *femoribus nigris, geniculis tantum flavis.*

In questo secondo tipo del gruppo *variabilis* domina ordinariamente un poco meno il giallo. Le antenne nel dorso sono nere; inferiormente il primo articolo è giallo, gli altri testacei. Il capo è come nella precedente. Il torace ha di giallo soltanto due macchie sul protorace ed il dietroscutello. Nell'addome, il secondo anello ha la fascia o macchia trasversale basilare, il terzo ed il quinto, nelle femmine, il terzo ed il sesto nei maschi, ànno un'ampia fascia più o meno intaccata nel mezzo del margine anteriore; il ventre à una fascia intaccata od interrotta sul terzo anello. Quando il giallo prende maggiore dominio, sul secondo anello addominale oltre la fascia basilare vi ha due macchioline trasversali presso il margine posteriore, e sul quarto anello ♀ o sul quinto ♂ vi ha pure due macchie ovvero una fascia anteriormente smarginata. Ne' maschi talvolta i femori posteriori sono interamente neri.

Philanthus ornatus, Fab. Ent. Syst. II. p. 290, n. 6.
— — Panz. Fn. germ. fasc. 63, tav. 10.
Cerceris ornata, part. Spin. Ins. Lig. I. p. 99, n. 5.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 91, n. 20.

Philanthus semicinctus, Panz. fasc. 47, t. 24.
Cerceris variabilis, part. Dahlb. p. 196, n. 118.

Trovasi egualmente diffusa e comune che la precedente.

14. Cerceride frangiata ; *Cerc. fimbriata.* Tav. XVII, fig. 2.

C. crebre punctata, clypeo inferius truncato; area dorsali polita, marginibus crenulata; segmento secundo ventrali ultra discum baseos punctato-varioloso: nigra, facie superius triramose cum clypeo et genis, antennarum scapo infra (flagello infra testaceo), mandibulis basi, maculis duabus posticis pronoti; postscutelli linea interrupta, abdominisque segmenti primi fascia baseos utrinque abbreviata et macula utrinque in margine postico, fascia latissima angulato-interrupta in segmentis tertio et quarto punctoque utrinque in segm. quinto, pallide flavis; pedibus flavis, coxis nigris, trochanteribus et femoribus fulvis; alis hyalinis apice fumatis, venis testaceis, tegulis piceis, anterius pallidis. — Long. corp. lin. 4 1/2; exp. al. lin. 7 1/2.

Variat: *a) scutello et abdominis segm. quinto ♀, sexto ♂ et postscutello immaculatis.*
b) fascia basali segm. secundi abdominalis interrupta.

In questo terzo tipo di *variabilis* il giallo domina ancor meno ed è convertito in bianco-gialliccio. Antenne come nella precedente ; così pure il capo. Sul torace vi ha due macchioline sul protorace e talvolta due punti sul dietro scutello bianco-giallicci. Dell'addome il primo anello ha la fascia basilare e due macchie posteriori, il secondo à una fascia largamente interrotta, risultandone due macchie intaccate angolarmente dal lato interno, il quarto, e rare volte anche il quinto, ha una fascia ampiamente interrotta. Piedi fulvi variati di giallo.

Crabro fimbriatus, Ross. Fn. Etr. n. 887.
Crabro lunulatus, Ross. Mant. I. p. 136, n. 304.
Cerceris fimbriata, A. Cost. Imen. Ital. p. 92, n. 21.

Trovasi in varie provincie, generalmente però meno diffusa che le due precedenti.

2) secondo anello ventrale egualmente convesso.

15. Cerceride bupresticida ; *Cerc. bupresticida.* Tav. XVII, fig. 3.

C. ♀ clypeo crebre punctato, margine infero recte truncato; area dorsali metanoti longitudinaliter striata; segmento quinto ventrali margine postico in medio lacero-crenato: nigra, maculis duabus anteorbitalibus, macula transversa clypei, mandibulis ex parte, pronoti maculis duabus posticis valde remotis, tegulis alarum, postscutelli linea interrupta, abdominisque fasciis dorsalibus quatuor (in seg. 2-5), prima basali in medio coarctata, caeteris anterius (1.ª late, 2.ª, et 3.ª angustius) emarginatis, flavis; antennis scapo infra flavo, flagello infra apiceque ferrugineo; pedibus flavis, coxis, trochanteribus, femoribus basi et posticis postice nigris; alis hyalinis apice fumatis; valv. an. dors. ovata coriacea. — Long. corp. lin. 6; exp. al. lin. 8.

♂ segmento ventrali sexto in margine postico utrinque dente acuto incurvo praedito; fasciis abdominalibus quinque (in segm. 2-6); facie superius triramose cum clypeo et genis antennarumque scapo flavis.

Il carattere essenziale distintivo di questa Cerceride sta, per la femmina, nel quinto anello ventrale solcato nel mezzo e col margine posteriore diviso in due lobi, cadauno de' quali è sporgente e tutto intaccato; pel maschio, nel sesto anello ventrale in cadaun angolo posteriore fornito di un cornetto incurvato. Il lobo medio del clipeo nella femmina inferiormente è troncato. In quanto a colorito, la femmina ha la parte inferiore del primo articolo delle antenne, tre macchie sulla faccia anteriore del capo (due orbitali ed una sul clipeo), due macchie sul protorace, le tegole alari, due punti sul dietroscutello e quattro fasce addominali, di color giallo. Di queste fasce la prima, quella del secondo anello, è basilare, biloba od anche divisa in due macchie, la seconda e la terza sono ampie e smarginate a semicerchio, la quarta intera o poco intaccata. I piedi sono gialli con le ànche, i trocanteri, la base de' quattro femori

anteriori e la faccia posteriore de' posteriori, neri. Il maschio ha la faccia anteriore del capo ed il dietroscutello interamente gialli, ed una fascia di più nell' addome.

Cerceris bupresticida, Duf. Ann. Sc. Nat. 2.ª ser. tom. XV, p. 370, tab. 11. fig. 1.
— — Dahlb. l. c. p. 498, n. 4.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 93, n. 23.

Raccolta nella Calabria Ulteriore sulle colline di Brancaleone.

16. Cerceride calabra; *Cerc. brutia.* Tav. XVII, fig. 4.

C. ♀ clypeo convexo, punctato, margine infero obtuse tridenticulato, denticulo medio magis producto; metanoti area dorsali irregulariter longitudinaliter plicata, segmento ventrali quinto margine postico in medio lacero-crenato: nigra, facie superius triramose cum clypeo et genis, mandibulis apice excepto, maculis duabus posticis pronoti, tegulis alarum, postscutello, vittis duabus posticis metanoti abdominisque fasciis dorsalibus quinque (in segm. 1-5), secunda basali, tertia et quarta late et parum profunde emarginatis, quinta segm. totum occupante et anterius vix incisa, ac ventris fascia in segm. tertio et macula utrinque in segm. quarto et quinto, flavis; pedibus flavis, coxis, trochanteribus, femoribusque posticis postice nigris; alis hyalinis, apice fumatis, venis fusco-testaceis. — Long. corp. lin. 6; exp. al. lin. 8.

Femmina. Antenne nerastre, il primo articolo giallo inferiormente; i cinque seguenti testacei al di sotto e bruno-rossastri al di sopra. l'ultimo anche testaceo, posteriormente un pò scavato ed incurvato. Faccia anteriore del capo interamente gialla. Il lobo medio del clipeo prolungato un poco al di là de' laterali, quasi ritondato ed ottusamente tridentato. Torace con due grandi macchie sul protorace, le tegole alari, il dietroscutello per intero, e due grandi macchie verticali su' lati del metatorace. L'aja dorsale di quest'ultimo striato-pieghettata per lo lun-

go. L'addome à un ampio cingolo sul primo anello, una fascia sul secondo che ne accupa tutta la metà anteriore, e tre altre fasce simili a quelle della specie precedente. Piedi coloriti ancora nel modo stesso. Il qninto anello ventrale è ancora come in quella.

Il maschio non lo conosciamo.

Specie affine alla precedente, dalla quale differisce organicamente pel clipeo più prolungato inferiormente e tridentato, meno punteggiato; in quanto a colori, per la fascia del primo anello addominale e le due strisce nel metatorace, che in quella mancano, e per la faccia interamente gialla.

Cerceris brutia, A. Cost. Imen. Ital. p. 93, n. 24.

Raccolta nella Calabria Ulteriore sulle colline di Brancaleone.

17. Cerceride a fasce bianche; *Cerc. albofasciata*. Tav. XVII, fig. 5.

C. ♀ *clypeo inferius concaviusculo, utrinque obtuse carinulato, apice recte truncato, parce punctato; area dorsali metanoti convexa, polita, medio canaliculata, marginibus crenulata: nigra, facie superius triramose cum clypeo et genis, mandibulis apice excepto, antennarum scapo (flagello testaceo), maculis duabus posticis pronoti, tegulis alarum, postscutello abdominisque segmenti primi macula transversa baseos medio coarctata et puncto utrinque in margine postico, fasciisque tribus (in segm. 3-5) angustis, prima utrinque anterius aucta, albidis s. pallide flavis; pedibus flavis, coxis piceis, femoribus posticis fulvis; alis hyalinis, apice vix fumatis, venis testaceis. — Long. corp. lin. 4 1/2; exp. al. lin. 7.*

Femmina. Antenne fulve; soltanto il primo articolo giallo, ed il secondo nero. Faccia anteriore del capo per intero, due macchie sul protorace, le tegole alari, una linea sul dietroscutello, bianco-giallicce. Addome con una macchia trasversale biloba alla base e due presso il margine posteriore sul secondo anello; una delicata fascia nel margine posteriore del terzo, la quale ne' due lati si dilata occupando l' anello intero, ed altra ancor delicata sul quarto e sul quinto, dello stesso colore bianco-gialliccio. Piedi fulvi variati di gialliccio: le ànche nere.

Maschio. Simile alla femmina, salvo che spesso vi ha una fascia di

più nell' addome sul sesto anello. In questo sesso però spesso il protorace ed il dietroscutello sono interamente neri, e talvolta mancano anche le due macchie posteriori del secondo anello addominale: il dorso delle antenne e la base de' femori sono neri.

Piccola e graziosa specie distinta dalle affini della medesima sezione pel colore bianco delle fasce addominali, e la femmina per avere antenne e piedi fulvi. La *C. tricincta* differisce solo pel secondo anello addominale interamente nero.

Crabro albofasciatus, Ross. Fn. Etr. Mant. I, n. 306.
Vespa albofasciata, Ill. Ross. Fn. Etr. II. p. 143.
Cerceris albofasciata, V. Lind. II, p. 116, n. 12.
— — Dahlb. l. c. p. 201, n. 119.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 94, n. 25.

Varietas tricincta — *segmento secundo abdominali immaculato; femoribus ferrugineis nigrisve, anterioribus apice, posticis antice flavis.*

Philanthus tricinctus, Spin. Fragm. Fn. Lig. p. 18, n. 8.
Cerceris tricincta, id. Ins. Lig. I, p. 27, tab. I, fig. IX. ♂

Trovasi in diverse contrade, generalmente però è poco abbondante.

18. Cerceride vajuolata; *Cerc. variolosa.* Tav. XVII, fig. 6.

C. ♂ crebre et fortiter punctata, clypeo inferius recte truncato, postscutello crebre punctato-varioloso, area dorsali metanoti longitudinaliter irregulariter plicata: nigra, facie superius triramose cum clypeo et genis, mandibulis basi, abdominisque fasciis dorsalibus duabus latis, antica in segmento tertio latissime interrupta, postica segmentum sextum totum occupante anterius anguste scissa, flavis; femoribus fulvis, tibiis tarsisque flavis; alis hyalinis, apice fumatis, venis fusco-testaceis, tegulis piceis anterius pallidis. — Long. corp. lin. 5: exp. al. lin. 8.

Maschio. Antenne nere: gli articoli terzo a sesto inferiormente testacei.

Faccia anteriore del capo, dalla inserzione delle antenne in giù, gialla. Torace interamente punteggiato-scabro, compreso lo scutello ed il dietro-scutello; l' aja dorsale irregolarmente pieghettata. Tegole alari nella metà anteriore giallo-pallide, nella posteriore nero-picee. Addome punteggiato-scabro, nero, con due ampie fasce gialle, l' una sul terzo anello largamente interrotta e divisa in due macchie rettangolari, intaccate angolarmente nel lato interno per lo quale si guardano, l' altra sul quinto anello, che occupa per intero, intaccata un poco nel mezzo anteriormente. Ventre interamente nero; il secondo anello un pò concavo, liscio splendente, scavato da punti grossi irregolari. Piedi gialli; ànche, trocanteri e base della faccia posteriore de' femori, neri: il resto de' femori e la faccia interna delle tibie fulvi.

Cerceris variolosa, A. Cost. Imen. Ital. p. 95, n. 26.

Raccolta nelle adiacenze di Benevento in giugno.

Specie da aggiungere

Alla sezione *a* del genere Filanto.

1.bis Filanto coronato; *Philanthus coronatus*.

Ph. niger, nitidissimus, clypeo, genis (♂ macula frontali), mandibulis apice excepto, pronoti margine postico subinterrupto, tegulis alarum, lunula sub alarum radice (♀ postscutello) abdominisque maculis duabus in segmentis 1.° et 2.° et fascia postico-marginali in segm. 1-5, antica anguste interrupta, flavis; antennis infra dimidio basali flavo ♂, ferrugineis scapo tantum flavo ♀; pedibus fulvis, coxis et trochanteribus ♂, et femoribus ♀, nigris; alis flavescenti-hyalinis, venis carpoque dilute testaceis — Long. corp. lin. 7-8; exp. al. lin. 10-12.

Variat: ♀ *macula flava frontali ut in mare.*

Maschio. Corpo liscio, finamente punteggiato e pelacciuto, nero, splendente; metà basilare delle antenne, una macchia frontale, clipeo,

e gote, margine posteriore del protorace interrotto nel mezzo, e cinque fasce dorsali addominali, su'primi cinque anelli, le prime due più ampie e largamente interrotte, le altre tre delicate, di color giallo. Piedi gialli; le ànche, i trocanteri e l'origine de' femori, neri. Ali tinte di gialliccio con l'estremità fuligginosa; le vene testacee.

Femmina. Antenne nere nel dorso, testacee inferiormente; fronte senza macchia; valvola anale dorsale con due macchie basilari gialle; femori in gran parte neri: nel resto simile al maschio.

Philanthus coronatus, Fab. Ent. Syst. II, p. 288, n. 1.
— — Panz. Fn. germ. fasc. 84, tav. 23.
— — Dahlb. l. c. p. 189, n. 116.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 96, n: 2.
Simblephilus coronatus, Jur. p. 188.

Raccolto in abbondanza presso Benevento nel mese di giugno.

1.ter Filanto bello; *Philanthus venustus.*

Ph. niger, nitidissimus, clypeo, genis (♂ macula frontali), lineola utrinque occipitali, mandibulis apice excepto ♀-basi tantum ♂, pronoti margine postico interdum subinterrupto, maculis binis connexis sub alarum radice, postscutello, abdominisque maculis duabus segmenti primi, duabus majoribus transversis sinuatis (in ♂ conniventibus) segmenti secundi, fasciaque postico-marginali in segmentis 5-5 ♀, 5-6 ♂, illa segm. tertii ♀, tertii et quarti ♂ interrupta; valv. an. dors. maculis duabus basi ♀, margine postico ♂, fasciisque ventralibus 2-4, flavis; antennis infra testaceo flavescentibus ♀, dimidio basali flavo ♂; pedibus flavis fulvo variis, coxis. trochanteribus et femoribus maxima parte nigris; alis flavescenti-hyalinis, venis dilute testaceis. — Long. corp. lin. 4-5; exp. al. lin. 8 9.

Variat: ♀ *metanoto flavo maculato.*

Maschio. Corpo più levigato, più scarsamente punteggiato e più splendente che nella specie precedente, nero con peluria in parte bianchiccia. Antenne nella metà basilare della faccia inferiore gialle. Capo con una macchia frontale isolata, altra immediatamente soprastante al

clipeo, il clipeo, le gote ed una macchia verticale dietro ciascun occhio, gialle. Torace: il margine posteriore del protorace, due macchie da cadaun lato sotto l' origine delle ali, ed il dietroscutello, gialli. Addome: una fascia ampia interrotta sul primo anello, altra più ampia intera e posteriormente biloba sul secondo, una fascia angusta interrotta sul terzo, intera sugli altri, ed una delicata fascia sugli anelli ventrali, gialle. Piedi gialli; le ànche, i trocanteri e buona parte de'femori, neri. Ali di color melleo, la vene testacee. Il color giallo è sempre cedrino.

Femmina. Faccia inferiore delle antenne interamente gialla; addome con cinque fasce in luogo di sei, e la valvola anale dorsale con due macchie gialle; fronte per lo più senza macchia; seconda fascia addominale interrotta.

Crabro venustus, Ross. Fn. Etr. n. 889.
Philanthus venustus, Lep. p. 37, n. 4.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 97, n. 3.

Raccolto in abbondanza con la precedente, e presso Pozzuoli.

Alla sezione *a a* del genere Cerceride.

4.bis Cerceride di Ferrero; *Cerc. Ferreri.* Tav. XVI.a fig. 2.

C. ♀ *clypei lamina parum latiore quam longa, late triangulariter emarginata: nigra nitida, orbitis anticis, lamina clypei, mandibulis apice excepto, maculis duabus retrorbitalibus et pronoti, tegulis alarum, maculis duabus posticis metanoti, abdominisque maculis duabus segm. primi, fasciis dorsalibus quatuor (in segm. 2-5), antica latiore rotundato-emarginata, maculaque utrinque in segm. ventralibus 2-4, flavis; antennarum scapo flavo dorso nigro, flagello testaceo dorso nigricante; pedibus flavo-fulvescentibus, coxis et trochanteribus castaneis; alis hyalinis apice fumatis, venis fusco-testaceis; valv. an. dors. coriacea, basi punctis majusculis sparsis. — Long. corp. lin. 6-7; exp. al. lin. 10-11.*

♂ *facie tota flava, fasciis abdominalibus quinque (in segm. 2-6).*

Femmina. Antenne col primo articolo giallo: il secondo nero, nel

resto fulvo-ferruginose, nerastre verso l'estremità. Lamina libera del clipeo un poco più larga che lunga, dilatata leggermente verso avanti, intaccata triangolarmente ad angolo ottuso che non giunge alla metà della lunghezza, gialla col contorno anteriore nero. Capo con due ampie strisce lungo le orbite anteriori e due macchie dietrorbitali, gialle. Torace con due macchie sul protorace, il dietroscutello, due grandi macchie sul metatorace e le tegole alari, gialle. L'aja dorsale di quest' ultimo striata per lo lungo.

Maschio. Capo, dalla inserzione delle antenne in giù, giallo. Addome con cinque fasce dorsali in luogo di quattro, delle quali quella del secondo anello ordinariamente più ampia e poco smarginata.

Osservazioni. Vi ha individui maschi i quali presentano sullo scutello una linea trasversale gialla parallela a quella del dietroscutello. Questi potrebbero offrire maggiore affinità con quelli della *C. scutellaris* da noi descritta sopra individui femmine di Sardegna (1).

La Cerceride descritta superiormente a pag. 13 col nome di *propinqua* deve considerarsi come una varietà della *Ferreri*, nella quale il giallo prende minore estensione: tra l'altro, le macchie del primo anello sono piccole e distanti.

Cerceris Ferreri, V. Lind. Obs. II, p. 112, *a b* ♀.
— — Lep. Hym. III, p. 4, n, 2.
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 82, n. 5.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, da giugno fino ad ottobre.

4.ter Cerceride labrata; *Cerc. labiata.*
Tav. XVI.a fig. 4.

C. ♀ clypei lamina rite quadrata; metanoti area dorsali longitudinaliter elevato-striata; nigra, maculis duabus anteorbitalibus et lamina clypei (limbo omni excepto) albidis; antennis flagelli dimidio basali et summo apice

(1) Vedi: *Prospetto degli Imenotteri Italiani*, pag. 82, n. 6 — *Illustrazione Iconografica delle specie nuove o meno conosciute*, p. 6, tav. I, fig. 6.

fulvis; pronoti maculis duabus posticis, tegulis alarum, abdominisque maculis duabus segmenti primi et fasciis quatuor dorsalibus (in segm. 2-5) medium versus angustatis et anticis plus minusve interruptis, pallide flavis; pedibus fulvis, coxis nigris; alis hyalinis, apice fumatis, venis carpoque testaceis. — Long. corp. lin. 5 1/2; exp. al. lin. 8.

♂ clypeo paullum elevato, margine infero truncato, obsolete bisinuato; segmento ventrali sexto postice in utroque angulo penicillo e setis condensatis inflexis praedito; facie flava; antennis scapo infra flavo, flagello fulvo dorso nigricante; fasciis addominalibus quinque (in seg. 2-6); pedibus citreis, coxis, trochanteribus, femoribus anterioribus basi, posticis apice nigris.

Femmina. Antenne con gli articoli terzo a sesto e l' ultimo testacei. Capo con tre macchie bianche, due orbitali e la terza sulla lamina libera del clipeo, che è esattamente quadrata ed à il solo contorno nero. Torace con due macchioline sul protorace, il dietroscutello e la metà esterna delle tegole alari di color bianco-cremato. Addome con due macchie sul primo anello ed una fascia sugli altri quattro bianco-giallicce; le fasce del secondo, terzo e quarto ristrette ed interrotte nel mezzo. Piedi fulvi: le ànche nere.

Maschio. Antenne testaceo-ferruginose, più oscure nel dorso: il primo articolo inferiormente giallo. Capo, dalla inserzione delle antenne in giù, giallo. Torace come nella femmina. Addome con due macchie sul primo anello e cinque fasce anguste verso il mezzo e le due prime anche interrotte. Sesto anello ventrale fornito di un cornetto incurvato costituito di cigli ammassati. Piedi come nella femmina.

Crabro labiatus, Fab. Ent. Syst. II. p. 206, n. 11. ♀
Cerceris labiata, Dahlb. l. c. p. 217, n. 129.
— — A. Cost. Imen. Ital. p, 80, n. 3.
Cerceris interrupta, var. Spin. Ins. Lig. I, p. 99, n. 4.

Specie generalmente rara. Trovata nelle adiacenze di Napoli e nella provincia di Lecce.

Alla sezione *a a a*

6. bis Cerceride a quattro cingoli; *Cerc. quadricincta.*

C. ♀ *clypeo infra parum profunde fornicato; metanoti area dorsali longitrorsum elevato-striata : nigra, facie superius triramose , clypeo , punctis duobus retrorbitalibus, pronoti maculis duabus, postscutello, metanoti maculis duabus posticis oblongis, tegulis alarum externe, abdominis fasciis dorsalibus quatuor (in segm. 2-5) integris, prima et quarta latioribus , pedibusque, basi ac geniculis tarsisque posticis exceptis, flavo-citreis ; antennarum scapo infra apiceque ferrugineo ; alis cinereo-hyalinis, margine costali ad apicem infuscato. — Long. corp. lin. 4; exp. al. lin. 8.*

♂ *clipeo convexiusculo , margine infero obsolete tridentato ; abdominis fasciis flavis quinque (in segm. 2-6), prima et quinta latioribus.*

Variat : *metanoto occipiteque immaculatis.*

Femmina. Antenne nere nel dorso, inferiormente il primo articolo giallo, gli altri testacei. Capo anteriormente, dalla inserzione delle antenne in giù, giallo; una macchia dietro ciascun occhio dello stesso colore. Nel torace vi ha una fascia interrotta sul protorace, le tegole alari, il dietroscutello e due macchie sul metatorace, gialli. L' addome ha quattro fasce dorsali (sugli anelli 2-5), delle quali la prima e la quarta assai ampie, le due intermedie assai anguste, e tre fasce ventrali, gialle. Piedi gialli variati di fulvo: le ànche, i trocanteri, la base de' quattro femori anteriori e la estremità de'posteriori, neri. Ali leggermente fuliggine. Le macchie dietrorbitali e del metatorace sono soggette a svanire.

Maschio. Simile per colorito perfettamente alla femmina: solo l'addome ha non quattro ma cinque fasce dorsali, delle quali la prima e la quinta sono le più ampie.

Philanthus quadricinctus, Panz. Fn. germ. fasc. 63, t. 15 ♀.
Cerceris quadricincta, Latr. Dahlb. p. 212, n. 126 (excl. var. *b*, cum. syn.)
— — A. Cost. Imen. Ital. p. 86, n. 12.

Non rara nella provincia di Napoli.

CATALOGO DE' FILANTIDEI

nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA NAPOLITANA *esistenti*

da servire di indice sistematico alla presente monografia.

Gen. PHILANTHUS Fab.

1. triangulum, Fab. . pag. 3
   androgynus, Ross.
   pictus et *discolor*, Panz.
   apivorus, Latr.
   diadema, Jur.

2. coronatus, Fab. 31

3. venustus, Ross. , . . . 32

4. raptor, Lepel 5
   Sieboldti (Dahlb.), A. Cost.

Gen. CERCERIS, Latr.

a) *cornutae*

1. tuberculata, De Vill. . . 7
   vespoides, Ross.
   rufipes, Fab.
   major, Spin.

2. conigera, Dahlb 10

aa) *bucculatae.*

3. bucculata, A. Cost . . 11

4. Ferreri, V. Lind. . . . 33
   — var. *propinqua*, A. Cost. 13

5. labiata, Fab. 34
   nasuta, Latr. (non al. auct.)
   interrupta var. Spin.

aaa) *nasutae.*

6. quinquefasciata, Ross. . 14
   subdepressa, Lep.
   nasuta, Kl. A. Cost.

7. quadricincta, Latr. . . 36
   fasciata, Spin.

aaaa) *labiatae.*

8. quadrifasciata, Panz . . 16
   — var. *truncatula*, Dahlb.
   nitida, Wesm.
   spreta, A. Cost.

9. specularis, A. Cost. . . 17

10. albonotata, V. Lind. . 18

11. rubida, Jur. 19

aaaaa) *glossatae.*

12. arenaria, Lin. 20
    laeta, Fab. Panz.
    quinquecincta, Fab.
    aurita (Latr.), Spin.

aaaaaa) *muticae.*

13. lunata, A. Cost. . . . 22

14. emarginata, Panz. ♀ . . 23
    sabulosa. Panz. ♂

15. { ornata, Fab. . . . . : 24
variabilis, part. Dahlb.
semicincta, Panz. ♂

16. { fimbriata, Ross. 26
lunulata, Ross.
variabilis, part. Dahlb.

17. bupresticida, Duf. . . . 27

18. brutia, A. Cost. 28

19. { albofasciata, Ross. . . . 29
var. *tricincta*, Spin.

20. variolosa, A. Cost. . . 30

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAV. XVI.

Fig. 1. Il *Philanthus raptor* descritto da noi col nome di *Sieboldti*.
2. La *Cerceris tuberculata*, fem.
3. e 4. La *Cerceris conigera*, mas. e fem.
5. e 6. La *Cerceris arenaria*, mas. e fem.

TAV. XVI.ª

Fig. 1. La *Cerceris bucculata*, fem. — 1.ª la lamina del clipeo.
2. Lamina del clipeo della *Cerc. Ferreri*, fem.
3. Clipeo della *Cerc. quinquefasciata*, (o *nasuta*) fem.
4. Lamina del clipeo della *Cerc. labiata*, fem.
5. e 6. La *Cerceris specularis*, mas. e fem.
7. La *Cerceris albonotata*, fem.
8. La *Cerceris* da noi creduta maschio della precedente.
9. La *Cerceris rubida*, fem.

TAV. XVII.

Fig. 1. La *Cerceris lunata*, fem.
2. La *Cerceris fimbriata*, fem.
3. La *Cerceris bupresticida*, fem.
4. La *Cerceris brutia*, fem.
5. La *Cerceris albofasciata*, fem.
6. La *Cerceris variolosa*, mas.

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia de' NISSONIDEI; *NYSSONIDEA.* (*Nyssonidae*, Dahlb.)

Antennae *saepius validae*, *ad apicem incrassatae.* Mandibulae *margine infero-externo integerrimae.* Labrum *patulum*, *subsemilunatum aut obtuse subtriangulare.* Pronotum *breve, mesonoto applicatum*, *lobis lateralibus tegulas alarum non tangentibus.* Abdomen *adhaerens.* Alae *in utroque sexu*; anticae *cellula radiali simplici*; *cellulis cubitalibus completis tribus, secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente*; posticae *cellulis basalibus duabus.* Tarsi *postici simplices.* Feminae *aculeo abscondito praeditae.*

La famiglia de' Nissonidei, che noi consideriamo circoscritta da' limiti stessi assegnatile da Dahlbom, comprende tutti quegli Imenotteri Scavatori il cui addome non è mai picciuolato, nel vero senso di questa parola; le cellole cubitali complete delle ali anteriori sono tre, delle quali la seconda riceve sempre ambedue le venette trasverso-discoidali; il labbro superiore è breve, anteriormente ritondato, semilunare, ovvero più o meno triangolare; le mandibole non mai intaccate nel margine inferiore-esterno.

Astrazion fatta dai sopraccennati caratteri, comuni alla intera famiglia, e da quegli altri che son comuni a tutti quanti gl'Imenotteri *Aculeati Scavatori*, noi scorgiamo tra i Nissonidei tre diverse modificazioni nella fattura del corpo, le quali ci dan ragione a ripartirli in tre sezioni molto naturali, che potrebbero assai bene elevarsi ad altrettante famigliuole. Da ciò conseguita che per dare una idea della organizzazione generale di questi Imenotteri, dovremmo riassumere tutte quelle specialità, la cui esposizione trova il suo posto più acconcio nelle illu-

strazioni di ciascuna delle tre tribù, nelle quali noi li riportiamo. Per la qual cosa ci asteniamo dallo entrar quì in maggiori dettagli.

L' europa possiede una quarantina di specie di Nissonidei: però le regioni meridionali son quelle nelle quali abitano in preferenza questi Imenotteri. Ad eccezione di pochi, che hanno statura assai vantaggiosa, i più sono di piccola statura. Nel regno di Napoli ne conosciamo per ora ben ventiquattro specie, vuol dire più della metà di quelle che nell' europa intera albergano. Non una sola trovasene menzionata dagli entomologi patrii che ci han preceduti: sette figurano tra gl' insetti de' Monti Partenii, una delle quali, *Harpactes niger*, descritta come nuova ed effigiata. Altre specie verranno come tali descritte nella presente monografia, per due delle quali ci siam creduti autorizzati ad istituire nuovi gruppi generici.

Napoli, febbraio 1859. A. Costa.

Distribuzione de' Nissonidei in tribù e generi.

I. Metatorace assai breve, posteriormente troncato-concavo; aja dorsale cordata nulla o non ben distinta.

1. Secondo anello ventrale piano-convesso; metatorace non spinoso (Stizini)

a Seconda cellola cubitale delle ali anteriori trapezoidea o quasi triangolare, a base trasversale pressocchè diritta (ano de' maschi trispinoso).

b Cellola anale delle ali posteriori angusta, terminata poco dopo l' origine della vena cubitale: la cellola basale spicca dalla sua estremità una sola venetta.

c Terzo anello ventrale ne' maschi armato d' un forte dente compresso . . . . . *Bembecinus*

cc Terzo anello ventrale ne' maschi inerme . . *Stizomorphus*

bb Cellola anale delle ali posteriori assai grande terminata molto oltre l' origine della vena cubi-

tale : la cellola basale delle ali stesse spicca dalla sua estremità due venette . . . . . *Stizus*

aa Seconda cellola cubitale delle ali anteriori obbliquamente parallelogrammica (maschi con l'ano unispinoso , ed il primo articolo de' tarsi medii dilatato e circolarmente scavato . . . . *Sphecius*

2. Secondo anello ventrale convesso-gibboso; metatorace con due pungoli (Nissonini).

d Ali posteriori con la cellola anale terminata all'origine della vena cubitale.

e Ali anteriori con la terza cellola cubitale brevissimamente picciuolata . . . . . *Synnevrus*

ee Ali anteriori con la terza cellola cubitale sessile. . . . . , ... *Nysson*

dd Ali posteriori con la cellola anale terminata innanzi l'origine della vena cubitale . . . . . *Brachystegus*

II. Metatorace di grandezza e forma ordinaria , con l' aja dorsale cordata ben distinta , ordinariamente cinta da sutura crenulata (Goritini).

f Secondo anello ventrale conico-gibboso alla base. *Gorytes*

ff Secondo anello ventrale piano-convesso.

g Ali anteriori con la seconda cellola cubitale sessile, trapezoidea.

h Ali posteriori con la cellola anale terminata subito dopo l' origine (o nella stessa origine) della vena cubitale.

i Addome aderente (di raro il primo anello posteriormente quasi nodoso). . . . . *Hoplisus*

ii Addome col primo acello ristretto quasi in forma di picciuolo posteriormente gibboso . . *Lestiphorus*

hh Ali posteriori con la cellola anale terminata innanzi l' origine della vena cubitale, troncata all' estremità . . . . . *Harpactes*

gg Ali anteriori con la seconda cellola cubitale triangolare , picciuolata. . . . . *Alyson*

Degli indicati generi il solo *Gorytes* non ancora si è presentato nelle ricerche entro il Regno di Napoli.

Tribù I. STIZINI.

Metanotum *breve, postice truncato-concavum, muticum: area cordata nulla vel indistincta.* Segmentum ventrale *secundum plano-convexum.*

Il carattere principale che distingue i Nissonidei di questa prima tribù riposa nella forma del metatorace, che è assai corto, bruscamente troncato dietro e più o meno concavo : donde risulta che il torace intero acquista la figura quasi quadrata. In oltre nel suo dorso non vi à aia cordata ben circoscritta, come ben si osserva ne' Nissonidei della terza tribù, nè mai gli angoli posteriori-superiori dello stesso si prolungano in spina. Lo scutello è parimente spianato, non mai limitato da sutura crenulata. Il secondo anello ventrale è piano o leggermente convesso. Presso parecchi vi si associa pure un altro carattere, la cellola anale delle ali posteriori assai grande.

Alcuni di questi Imenotteri si ligano agli Scoliidei, e proprio agli Scoliini per l' ano de' maschi fornito d' una lamina anale terminata da tre spine, ovvero di una spina sola; d' altro lato qualcuno si liga a' Bembicidei per avere il maschio il terzo anello ventrale armato di grosso dente compresso simile a quello che trovasi sotto il secondo anello ventrale delle Bembici.

Le specie che possediamo di questa tribù possono distribuirsi in quattro generi ben distinti, *Bembecinus Stizomorphus, Stizus e Sphecius*, i due primi de' quali propongonsi or da noi per la prima volta.

Genere BEMBECINO ; *Bembecinus*, n.

Alae anticae *cellula radiali ovato-elliptica; cellula cubitali secunda basi transversa, antice valde angustata subtriangulari:* posticae *cellula basali antica apice rotundata, venulam unicam emittente, cellula anali paullo post initium venae cubitalis terminata, apice angulata.*

Mares *antennarum articulis ultimis infra spinulosis; segmento ventrali tertio dente valido compresso armato: ano trispinoso.*

La specie per la quale noi stabiliamo questo novello gruppo generico liga immediatamente i Nissonidei a' Bembicidei Partecipa in fatti de' primi a ragione

del robusto dente compresso di cui il terzo anello ventrale è armato nel maschio, perfettamente simile a quello delle Bembici. D' altra parte la brevità del labbro superiore e l' ano nello stesso sesso terminato da tre spine, addimostrano evidentemente una organizzazione affine a quella degli Stizi. La conformazione poi degli ultimi tre articoli delle antenne del maschio è simile a quella che ha luogo nello *Stizus tridens*, da noi preso pure a tipo di distinto genere, col quale il presente conviene anche per la brevità della cellola anale delle ali posteriori, ben diversa da quella degli Stizi, e per la cellola basale anteriore delle ali stesse, che dall' estremità spicca una sola venetta.

1. Bembecino meridionale ; *Bembecinus meridionalis.* Tav. XI. fig. 1 ♂.

B. niger, pronoti margine postico, callis humeralibus, tegulis, maculis duabus scutelli, abdominis fasciis marginalibus sex ♂, quinque ♀ lateribus parum auctis (♂ facie infra antennas, clypeo labroque) virescenti flavis; antennis infra flavis, ad apicem rufescentibus; pedibus flavis nigro variis; alis hyalinis, venis carpoque fuscis; ♂ antennarum articulo 11° in spinam producto, 12° lunato-excavato, ultimo apice attenuato adunco. — Long. corp. lin. 4; exp. alar. lin. 6 1/2.

Maschio. Corpo uniformemente di color nero, finissimamente puntinato. Antenne più corte del capo e torace insieme, fortemente inarcate: l' antepenultimo od undecimo articolo sì lungo che largo, come i due che lo precedono, dal lato interno prolungato in una spina la quale oltrepassa la metà del penultimo articolo: questo più lungo del precedente, inarcato, col lato inferiore interno concavo; l' ultimo grosso alla base, assottigliato ed inarcato all' estremità. Clipeo alto poco meno che largo nel suo mezzo, piano, troncato-smarginato inferiormente. Labbro superiore semilunato. Mandibole poco inarcate, nel margine interno e molto innanzi l' estremità fornite d' un dente limitato da un solco, che si protrae attenuandosi fin presso la base. Torace quasi quadrato: il metatorace brevissimo, bruscamente troncato in dietro: nel dorso con due linee convergenti in dietro appena impresse, le quali segnano in abbozzo lo spazio cordiforme; il piano posteriore concavo con due linee delicate elevate verticali, divergenti verso sopra: la piega che for-

ma il margine inferiore terminata ai due estremi da un piccolo dente: le pleure medie sporte in fuori, con splendore argentino: le posteriori piano-concave, levigate, splendenti. Addome più lungo del capo e torace insieme, inarcato; il terzo anello ventrale armato d' un forte dente compresso, simile a quello del secondo anello ventrale delle Bembici. Ali anteriori con la seconda cellola cubitale molto ristretta verso la radiale, e quasi triangolare; la terza assai grande.

Il colore generale del corpo è nero. Le antenne sono inferiormente gialle, tendenti più o meno al fulvo negli ultimi articoli. Faccia inferiormente alla inserzione delle antenne, un delicato orlo nelle orbite anteriori, il clipeo, il labbro superiore ed i palpi, di color giallo. Mandibole picee con una macchia giallo-pallida nella base della faccia esterna. Margine superiore del protorace, i calli omerali, due macchie laterali sullo scutello e sei fasce marginali sul dorso de' sei primi anelli addominali, di color giallo-verdiccio: delle sei fasce la prima più larga, eguale, poco dilatata ne' lati, le quattro seguenti più anguste, poco dilatate ne' lati, e leggermente angolose nel mezzo: l'ultima accorciata. Valvola anale dorsale scudiforme, punteggiata più fortemente che gli anelli precedenti, ottusamente elevata nel mezzo nella metà posteriore. Spine anali robuste: la media più lunga e diritta, le laterali leggermente incurvate verso dentro. Piedi gialli: le ànche, i trocanteri, il dorso de' femori anteriori, i quattro femori posteriori eccetto i ginocchi, ed una macchia posteriore sulle quattro tibie posteriori, neri. Ali incolori, trasparenti: il margine costale della cellola radiale un poco ombrato, ombra che si continua ancora al di là dell' estremità di detta cellola.

Femina. Antenne lunghe quanto nel maschio, semplici. Terzo anello ventrale piano ed inerme. Ano terminato come al consueto da aculeo. Valvola anale dorsale quasi triangolare, convessa in senso trasversale, non marginata ne' lati. Il colorito simile a quello del maschio, se ne eccettui: la faccia, il clipeo, il labbro superiore e le mandibole, neri: solo il clipeo ed il labbro avendo un delicato margine giallo; fasce addominali cinque; il nero ne' piedi più esteso, sopratutto nelle tibie medie e posteriori. Pettine de' tarsi anteriori breve e poco stivato. Nel resto simile al maschio.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli sulla collina di Cancello, nel mese di giugno: raro.

Genere STIZOMORFO; *Stizomorphus*, n.

Alae anticae *cellula radiali ovato-lanceolata*; *cellula cubitali secunda subtriangulari, basi transversa subrecta*; posticae *cellula anali paulo post initium venae cubitalis terminata, cellula basali antica apice rotundata, venulam unicam emittente.*

Mares *ano trispinoso.*

Noi separiamo dal grande genere Stizo, per prenderla a tipo di genere distinto, una specie *(St. tridens)* la quale, benchè a primo aspetto sembrasse riunire tutti i caratteri di quello, pure offre sufficienti note per esserne genericamente separata. In primo, la cellola anale delle ali posteriori non è nè si grande, ne' terminata assai lungi dall' origine della vena cubitale: in secondo, la cellola basale anteriore delle ali medesime dalla sua estremità spicca una sola venetta, non già due. A questi primarii caratteri si associa poi quello della particolar conformazione che prendono gli ultimi articoli delle antenne ne' maschi della specie che or serve di tipo, e che però noi non abbiamo mensionata tra i caratteri essenziali del genere, potendo essa non aver luogo in altre specie, che per la condizione delle ali dovessero essere a questo genere ascritte.

La sola specie che per ora noi conosciamo di questo genere è la seguente.

1. Stizomorfo tridente; *Stizomorphus tridens.*
Tav. XI. fig. 2.

St. niger, brevissime cinereo puberulus, antennis infra saltem ex parte, (clypeo labroque ♂) palpis, pronoti margine postico, callis humeralibus, mesonoti macula utrinque laterali postica, maculis duabus scutelli, lineola transversa postscutelli (metanoti macula postica utrinque ♀), fasciis quinque abdominalibus, prima antice emarginata (saepe interrupta), ceteris bisinuatis, geniculis tibiis tarsisque flavo-sulphureis; alis subhyalinis, venis carpoque fuscis; tegulis flavis: ♂ antennis infra apice bispinulosis. — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 8.

Maschio. Corpo nero con splendore di acciajo, rivestito di peluria

cenerina scarsa ed assai breve. Antenne robuste, con l' antepenultimo articolo inferiormente prolungato in forte spina, che raggiunge quasi la metà del seguente: questo più lungo de' precedenti, un poco arcuato; l' ultimo grosso alla base, assottigliato ed inarcato alla punta: nere, lo scapo e talvolta ancora una porzione degli altri articoli inferiormente gialli. Capo finamente coriaceo. Clipeo giallo con splendore argentino non molto marcato. Labbro superiore largo, trasversale, anteriormente rotondato, giallo. Palpi gialli. Torace quasi quadrato: il protorace ed il mesotorace finamente coriacei, il metatorace punteggiato: il contorno posteriore di tutto intero il protorace, i calli omerali, una macchia oblunga obbliqua su ciascun lato del margine posteriore del mesotorace, due macchie sullo scutello, una per lato, anche obblique e formanti continuazione con quelle del mesotorace; una linea trasversale flessuosa sul dietroscutello, talvolta interrotta rimanendone due punti trasversali, di color giallo intenso. Addome robusto, punteggiato, con peluria rigida elevata: il primo anello dorsale con una fascia gialla vicina al margine posteriore, che però non tocca, triangolarmente smarginata nel mezzo dal lato anteriore: i quattro seguenti con una delicata fascia marginale, la quale ne' due lati, e più angustamente nel mezzo, si dilata dalla parte di avanti: l' ultimo, o valvola anale dorsale, tutto nero, fittamente punteggiato, e pelacciuto, non marginato ne' lati. Secondo e terzo anello ventrale con delicato margine posteriore giallo, terminato agli estremi da macchia triangolare, più grande nel secondo, che nel terzo: valvola anale ventrale punteggiata e pelacciuta alla base e ne' lati, quasi levigata nel mezzo. Tarsi anteriori col primo articolo molto robusto; il pettine formato di cigli lunghi e poco stivati. Piedi neri. La faccia inferiore de' quattro femori di avanti, tutti i ginocchi, le tibie e i tarsi, gialli; le tibie con una macchia nera sulla faccia posteriore presso l' estremità. Ali trasparenti, incolori; le vene ed il carpo oscuri; le tegole gialle.

Femina. Differisce dal maschio per le antenne semplici; il clipeo ed il labbro superiore neri con splendore argentino, il primo sovente con gli angoli inferiori testacei; il metatorace con due macchie gialle, una da cadaun lato della faccia posteriore.

Vespa tridens, Fab. Sp. Ins. I. p. 464, n. 33.
Crabro tridens, Fab. Ent. Syst. II. p. 298, n. 18.
Crabro cinctus, Ross. Fn. Etr. n. 890.
Mellinus repandus, Panz. Fn. Germ. fasc. 73, fig. 19 ♀.
Stizus sinuatus, Latr. Hist. Nat. XIII. p. 303, n. 3.
Stizus repandus, Jur. Hym. p. 178.
Stizus tridens, Vand. Fouiss. II, p. 17, n. 6.
—— Lepel. l. c. p. 301, n. 10.
—— Dahlb. l. c. p. 153, n. 89 e p. 476, n. 1.

Raccolta nelle adiacenze della Capitale nel mese di agosto; rarissima.

Genere STIZO; *Stizus*, Latr.

Alae anticae *cellula radiali ovato-lanceolata*; *cellula cubitali secunda subtrapezina*, *transversa*, *infra subrecta*: posticae *cellula anali magna*, *longe post initium venae cubitalis terminata*; *cellula basali antica apice venulas duas emittente.*

Mares *ano trispinoso.*

Gli Stizi sono tra i più grandi Imenotteri che la presente famiglia racchiude. Il loro corpo è ordinariamente robusto. Le antenne nel maggior numero delle specie sono pressocchè simili in ambedue i sessi, col *flagello* assottigliato alla base, ingrossato innanzi l' estremità. In talune specie gli ultimi articoli sono inferiormente scavati ne' maschi. Il pettine de' tarsi anteriori è formato di spine corte ne' maschi; più lunghe, più robuste e più stivate nelle femine.

1. Stizo a due fasce; *Stizus bifasciatus.*
Tav. XI. fig. 3.

St. niger, nigro et rufescente villosus; abdominis fasciis duabus dorsalibus (in segm. 2. et 3) saturate flavis; alis nigro-violaceis limbo hyalino; antennarum summo apice fulvo. — Long. corp. lin. 8-9: exp. alar. lin. 14 1/2-16.

Maschio. Corpo nero con scarsi peli neri e rossastri: la faccia inferiormente alla inserzione delle antenne, e la base del clipeo

rivestite di brevissimo vello argentino. Antenne mediocremente ingrossate verso l' estremità, con l' ultimo articolo incavato inferiormente: nere, la metà apicale dell' ultimo articolo fulva. Clipeo molto convesso, quasi sì lungo che largo, inferiormente troncato-smarginato, a superficie finamente coriacea e matta. Labbro superiore assai sporgente, molto convesso, nero splendente, con punti impressi poco stivati. Mandibole nere, l' estremità picea. Palpi bruni. Torace stivatamente punteggiato-aspro, interamente nero, con peli brevi e ruvidi neri e rossastri; i lobi laterali del protorace cinti di frangia di quest' ultimo colore. Addome allungato, nero, quasi nudo, il secondo ed il terzo anello dorsale con una larga fascia di color giallo intenso, la quale ne occupa quasi per intero il rispettivo anello, lasciando nero solo il margine posteriore, sovente un poco intaccata nel mezzo dal lato anteriore. Ano terminato da tre spine di color piceo, la media più lunga e diritta, le laterali più corte e leggermente incurvate verso dentro. Piedi neri. Ali nero-violacee col lembo incolore: la seconda cellola cubitale molto ristretta anteriormente: le tegole nere col margine posteriore più o meno distintamente bruno-testaceo.

Femina. Simile perfettamente al maschio, se ne eccettui: l' ultimo articolo delle antenne intero, ed appena nell' estrema punta fulvo; il pettine de' tarsi più lungo; l' ano aculeato.

♂ *Crabro tridentatus*, Fab. Syst. Entom. p. 373, n. 1.
Vespa tridentata, De Vill. Ent. III, p. 277, n. 27.
Bembex tridentata, Fab. Ent. Syst. II, p. 251, n. 14.
Scolia tridentata, Fab. Syst. Piez. p. 242, n. 22.
♀ *Larra bifasciata*, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 252. n. 5.
♂ ♀ *Stizus bifasciatus*, Jur. Dahlb. l. c. p. 152, n. 88.
—— Lepel. Hym. III. p. 298, n. 7.

Specie propria delle provincie più calde. L' abbiamo della Terra d'Otranto, ove non sembra molto rara: ricevuta dal sig. G. Costa.

2. Stizo ad antenne rosse; *Stizus ruficornis*.

Tav. XI. fig. 4. ♂.

St. niger, capite, thorace, abdominisque basi cinereo-fulvescenti villosis, antennis fulvo-rufescentibus; clypeo labro, orbitis interruptis, pronoti margine postico, callis humeralibus, macula postica scutelli, abdominisque fasciis dorsalibus sex ♂, *quinque* ♀ *flavis, harum quatuor anticis interruptis; pedibus flavis basi nigris; alis testaceo-hyalinis, venis carpo tegulisque testaceis, cellula radiali fumea.*—Long. corp. lin. 8: exp. alar. lin. 15.

Maschio. Antenne rosso-fulve: il *flagello* assottigliato alla base, ingrossato verso l'estremità. Capo nero con breve vello cenerino-gialliccio; la faccia inferiormente alla inserzione delle antenne gialla con una macchia nera nel mezzo del suo margine inferiore; il color giallo rimonta superiormente lungo le orbite. Clipeo alto quanto la metà della massima sua larghezza, abbastanza convesso, giallo. Labbro superiore semicircolare, convesso, giallo. Mandibole gialle con l'estremità nera. Torace nero, rivestito di breve vello cenerino-gialliccio: il margine posteriore del protorace, i calli omerali, i margini laterali del dorso del mesotorace ed una macchia media posteriore sullo scutello, gialli: la macchia dello scutello spesso manca: il margine inferiore del piano posteriore del metatorace terminato ne' due lati da piccolo ed acuto dente. Addome robusto, obconico, nero, con breve peluria gialliccia elevata nella base del primo anello, ed altra coricata ben cospicua sopra i tre ultimi: il primo con due macchie gialle dorsali una per cadaun lato: il secondo con una fascia flessuosa, discosta dal margine posteriore, largamente interrotta nel mezzo; il terzo ed il quarto con una simile fascia più vicina al margine posteriore, assai angustamente interrotta: il quinto ed il sesto con una fascia che tocca il margine posteriore, intera, e solo intaccata nel mezzo del suo lato anteriore: il settimo, o valvola anale dorsale, con due macchie trasversali posteriori, che si toccano quasi per l'estremo interno, e le quali lasciano nero il margine posteriore. Anelli ventrali dal terzo in poi con due macchie gialle, una su ciascun angolo posteriore, le quali ne' due ulti-

mi anelli si prolungano più o meno verso dentro, occupando il margine posteriore: l'ultimo, o valvola anale ventrale, con due macchie trasversali simili a quelle della valvola dorsale. Ano con cigli fulvi: le spine rosso-picee. Piedi giallo-fulvicci; le ànche, i trocanteri, la base de' quattro femori anteriori, e buona parte de' due femori posteriori, neri. Ali trasparenti, tinte di giallo: le vene, il carpo e le tegole testacee: la cellola radiale un poco affumicata: la seconda cellola cubitale assai ristretta anteriormente, la terza quasi tanto larga che alta, poco obbliqua, verso la radiale larga il triplo della seconda.

Bembex ruficornis, Fab. Mant. Ins. I, p. 286, n. 9. — Ent. Syst. II, p. 252, n. 16.
Vespa ruficornis, De Vill. Ent. II, p. 278, n. 31.
Stizus ruficornis, Latr. Hist. Nat. XIII, p. 303, n. 2.
—— Spin. Ins. Lig. I. p. 74, n. 2.
—— Vand. Fouiss. II. p. 14, n. 1.
—— Dahlb. l. c. p, 151, n. 85, e p. 477, n. 6.
—— Lepel. l. c. p. 291, n. 1.
Larra ruficornis, Fab. Syst. Piez. p. 221, n. 9.

Trovasi nelle provincie più meridionali del regno e nella Sicilia, non molto frequente.

Noi abbiamo individui tutti maschi, raccolti parimente nella Sicilia, i quali convenendo esattamente con lo *St. ruficornis* per la parte maggiore de' caratteri, non esclusa la forma del clipeo e del labbro superiore, ne differiscono per l'addome più snello; per gli ultimi anelli di questo non rivestiti di cospicua peluria gialliccia; per le macchie gialle della valvola anale dorsale più grandi, riunite ed occupanti il margine posteriore; infine per la terza cellola cubitale delle ali anteriori men larga che alta, per modo che presso la radiale essa è larga il doppio della seconda. Se debbano, oppur no considerarsi qual

specie distinta non osiamo per ora giudicarlo: nell' affermativa potrebbe questa chiamarsi *Stizus proximus*.

Genere SFECIO; *Sphecius*, Dahlb.

Alae anticae *cellula radiali elongata, lanceolato-acuminata; cellula cubitali secunda oblique subparallelogrammica, venula transverso-cubitali secunda valde arcuata, infra ad venulas transverso-discoidales deflexa*; posticae *cellula anali magna, longe post initium venae cubitalis terminata.*

Mares *antennis longioribus et gracilioribus, articulo ultimo lunato-arcuato; tarsorum mediorum articulo primo basi laminato-dilatato, infra orbiculatim profunde excavato; ano unispinoso.*

Il distinto Entomologo Francese sig. Leone Dufour nel descrivere la specie che oggi forma il tipo del presente genere, ben osservò offrir essa delle importanti differenze organiche in confronto delle rimanenti specie note del genere *Stizus*, nel quale nondimeno egli la lasciava: differenze che presentavansi principalmente nel maschio, sia per la singolare struttura del primo articolo de'tarsi de' piedi medii, sia per l' ano terminato da una sola spina. Niuna importanza nondimeno egli mise alla particolar forma che in ambedue i sessi offre la seconda cellola cubitale, sulla quale principalmente si è poi fissato il sig. Dahlbom per costituire di quello Stizo un genere distinto col nome di *Sphecius*. In effetti l' andamento delle venette trasverso-cubitali e la forma della seconda cellola cubitale che ne risulta sono ben diverse da quelle de' rimanenti Stizi, e tali che dalla ispezione della figura, meglio che dalla descrizione si possono assai agevolmente riconoscere.

Non ne possiede l' europa più che una sola specie.

1. Sfecio ad antenne nere; *Sphecius nigricornis*.
Tav. XI. fig. 5 ♂, 6 ♀.

Sph. niger, capite, thorace abdominisque basi cinereo-flavescenti villosis; antennarum scapo infra, clypeo labro, pronoti margine postico tenui, abdominis dorsi maculis quatuor (binis in segmento 1. et 2.) fasciisque quatuor ♂ (in segm. 3-6), tribus ♀ (in segm 3 5.) biflexuosis ac in medio anguste interruptis, pedibusque basi excepta, flavis; alis flavo hyalinis, venis tegulisque testaceis: ♂ antennarum articulo ultimo extus albido basi nigro. — Long. corp. lin. 7-8 1/2: exp. alar. lin. 12 15.

Variat : *antennarum flagelli articulis 3-9 plus minusve fulvo-testaceis. — segmentis ventralibus 2-4 macula utrinque flava.*

Maschio. Corpo nero : il capo, il torace e la base del primo anello addominale dorsale rivestiti di morbida e folta peluria cenerino-gialliccia : il resto del corpo quasi nudo. Antenne delicate, con l' ultimo articolo inarcato : nel dorso nere, inferiormente il primo articolo giallo, i medii tinti più o meno di testaceo, l' ultimo dal lato convesso giallo-pallido a base nera. Faccia inferiormente alla inserzione delle antenne, un delicato orlo sulle orbite anteriori, il clipeo, il labbro superiore e la base delle mandibole, gialli. Palpi gialli, i due primi articoli de'mascellari ed il primo de'labbiali, bruni. Protorace con delicato orlo posteriore giallo. Addome snello, inversamente conico: il primo anello dorsale con due macchie gialle presso il margine posteriore molto distanti fra loro ; il secondo à due simili macchie più grandi trasversali e che quasi si toccano sulla linea mediana ; i quattro anelli seguenti ànno ciascuno una fascia prossima al margine posteriore , biflessuosa , appena interrotta nel mezzo, e che meglio si direbbe risultante da due metà un pò lunulate che si toccano quasi per uno degli estremi ; l' ultima ossia quella del sesto anello intera. Ventre ordinariamente con tre paia di piccole macchie gialle , poste sul secondo , terzo e quarto anello presso gli angoli posteriori. Piedi gialli : le ànche , i trocanteri , la base esterna de' quattro femori anteriori, i due femori posteriori meno i soli ginocchi, neri. Tibie medie un poco rigonfiate, bruscamente assottigliate alla base. I tarsi dello stesso paio col primo articolo alla base dilatato in lamina convessa nel dorso, concava da sotto, scavata circolarmente dal lato esterno. Ali trasparenti, tinte di gialliccio; le vene, il carpo e parte delle tegole, testacei.

Femina. Corpo più robusto , sopratutto l' addome , pelacciuto come nel maschio. Antenne più corte del capo e torace insieme , inarcate ed un poco ingrossate verso l' estremità. Faccia con due brevi strisce sulle orbite anteriori, ed una macchia impare sotto la inserzione delle antenne, gialle. Clipeo molto convesso, nero, con una fascia arcuata gialla, ovvero giallo col margine inferiore nero più

largo nel mezzo. Labbro superiore nero con due macchie gialle ; ovvero giallo col lembo ed una linea media neri. Palpi come nel maschio : sì pure il torace. Addome ovato-obconico : il primo anello dorsale con le due macchie gialle più grandi e meno discoste fra loro ; il secondo con le due macchie più trasversali, ma meno ravvicinate che nel maschio; i tre seguenti con la fascia simile a quelle del maschio. Ventre parimente simile al maschio. La valvola anale dorsale con due rilievi longitudinali che chiudono un' aia ovato-ellittica a superficie coriacea : ne'lati con punti impressi. Piedi col nero de'femori più esteso, rimanendo in questi i soli ginocchi gialli. Ali come nel maschio.

Abbiamo una varietà nella quale le antenne in ambedue i sessi sono testacee con gli ultimi articoli soli neri, l' ultimo nel maschio rimanendo come nel tipo. Nelle femine di questa varietà il clipeo ed il labbro superiore sono interamente gialli.

Il ventre, che dal Dufour dicesi assolutamente nero, in tutti i nostri individui dell' uno e l'altro sesso presenta le macchie gialle descritte.

Stizus nigricornis, L. Duf. Ann. de la Soc. Entom. de Fr. VII , p. 271, n. 2, pl. 9, fig. 2.

Sphecius nigricornis, Dahlb. l. c. p. 480, n. 1.

Specie propria delle contrade più meridionali di europa. Nel nostro regno trovasi nella Terra d' Otranto, ove non sembra affatto rara. Ricevuta dal sig. Gius. Costa.

Tribù II. NISSONINI.

Metanotum *breve*, *postice truncato-concavum* , *utrinque mucronatum*. Segmentum ventrale *secundum vel totum valde gibbum*, *vel basi conico-gibbum*.

I Nissoni , che per molti autori hanno soli costituita la famiglia de' Nissonidei associandovi gli Ossibeli , i quali presentano con essi certa affinità pel portamento del corpo, sono assai facili a riconoscersi. Il loro corpo, benchè ordinariamente di piccola statura, pure è robusto. Le antenne, inserite ne' lati d' una piccola eminenza della faccia assai prossimamente al clipeo, sono brevi, parimente robuste, col primo articolo grosso, gli altri corti e trasversali, l'ul-

timo più lungo de' precedenti, sovente scavato dal lato interno ne'maschi. Il torace è poco più lungo che largo; il dorso del mesotorace à gli angoli posteriori un poco prolungati e ritondati, sovente un poco elevati; lo scutello piano, quasi trasversalmente rettangolare: il metatorace corto, posteriormente troncato, con gli angoli postero-superiori terminati da un pungolo menato in dietro; l' aja cordiforme dorsale è più o meno distinta, ma ordinariamente poco ben circoscritta; le pleure medie sono molto sporgenti, convesse, ovvero anche gibbose. L' addome è lungo quanto il capo e torace insieme, inversamente conico; il secondo anello ventrale è assai grande, sensibilmente convesso, o sopratutto gibboso presso la base. Ne' maschi la valvola anale dorsale à gli angoli posteriori prolungati più o meno in punta. Le ali anteriori in tutte le specie finora note presentano la seconda cellola cubitale lungamente picciuolata.

I Nissonini non comprendevano per l'europa che il solo genere *Nysson*, al quale noi ne aggiungiamo un secondo, *Synnevrus*; ed un terzo ancora col nome di *Brachystegus* costituito per una sezione delle specie già note del genere *Nysson* degli autori.

Genere SINNEVRO; *Synnevrus* (1), n.

Alae anticae *cellula cubitali secunda longe petiolata, tertia quoque distincte etiamsi brevissime subpetiolata*: posticae *cellula anali in ipso initio venae cubitalis terminata.*

Noi eleviamo a tipo di gruppo generico la specie che andiamo a descrivere, non solo per la forma dalla terza cellola cubitale delle ali anteriori, ma ancora perchè il suo portamento e la statura annunziano un certo che di differenza dagli altri Nissoni. In quanto al carattere essenziale, esso sta in ciò, che la prima venetta trasverso-cubitale si unisce alla seconda, che forma il picciuòlo della cellola precedente, innanzi di raggiungere la vena radiale, in guisa che risulta anche la terza cellola cubitale brevissimamente picciuolata.

1. Sinnevro grande; *Synnevrus procerus.*
Tav. XII. fig. 1 ♂.

S. niger, facie argenteo micante; clypeo, mandibularum basi, pronoti fascia postica subinterrupta, callis humeralibus, scutelli linea transversa basali, abdominisque fasciis quinque dorsalibus (in segm. 1-5,) late interruptis flavis; mesonoti angulis posticis tegulisque alarum flavo-testaceis; antennis pedibusque fulvis, illi

(1) Dalle greche voci συν *simul*, riunito e νευρος *nervus*, nervo.

dorso ante apicem, his coxis trochanteribus et femorum basi nigris; alis testaceo-hyalinis, venis fuscis; antennarum articulo ultimo infra excavato-arcuato. ♂. — Long. corp. lin. 5 1/2: exp. alar. lin. 10 1/2.

Maschio. Antenne fulve: il dorso de' sei penultimi articoli, l'estrema punta dell'ultimo ed una macchia sul dorso del primo, neri; l'ultimo articolo mediocremente scavato-arcuato dal lato inferiore. Capo nero, punteggiato, con brevissima peluria coricata cenerino-gialliccia, che a certa luce gli dà uno splendore serico. Faccia rivestita di breve vello coricato bianco-argentino. Clipeo giallo, rivestito di vello argentino simile a quello della faccia: la porzione media del margine inferiore troncata e con quattro denti piccoli ed ottusi fulvi. Mandibole gialle alla base, nere nel resto. Palpi bruno-giallastri. Torace scavato di punti forti e poco stivati: nero, nel dorso rivestito di peluria quasi microscopica, che però a certa luce gli dà un color cenerino-gialliccio a splendore serico: i fianchi medii assai sporgenti e convessi, con peluria simile a splendore argentino; metatorace irregolarmente rugoso: una fascia interrotta leggermente nel mezzo sul margine posteriore del protorace, i calli omerali ed una linea trasversale alla base dello scutello, gialli: gli angoli posteriori ritondati del dorso del mesotorace fulvo-testacei, colore che si prolunga anche un poco lungo i margini latero-posteriori, che fiancheggiano le tegole delle ali. Addome punteggiato, quasi nudo, nero, con cinque fasce dorsali gialle largamente interrotte nel mezzo, una per cadauno de' primi cinque anelli, contigue al margine posteriore; quella del primo anello più larga; quella del quinto assai piccola e ridotta a due macchie laterali. Valvola anale dorsale a grossi punti impressi, posteriormente un poco concava, con le punte apicali brevi ed ottuse. Secondo, terzo e quarto anello ventrale con delicato margine posteriore giallo, e con fina frangia fulva. Piedi fulvi: le anche, i trocanteri e la base della faccia posteriore de' femori anteriori, neri. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio: le vene ed il carpo bruni, le tegole fulvo-testacee.

Trovasi nella Terra d'Otranto, ove sembra assai raro: comunicatoci dal sig. G. Costa.

Genere NISSONE; *Nysson*, Latr.

Alae anticae *cellula cubitali secunda longe petiolata, tertia sessili etiamsi ad radialem valde angustata*; posticae *cellula anali ad initium venae cubitalis terminata.*

Ne' Nissoni propriamente detti la terza cellola cubitale è sempre più o meno ristretta anteriormente verso la radiale; però la terza venetta trasverso-cubitale raggiunge isolatamente la vena radiale, senza mai congiungersi alla seconda. La cellola anale poi delle ali posteriori si termina là dove à origine la vena cubitale, sia in tal guisa, da formar con le vene adiacenti una intersezione a guisa di ><, sia che queste restino congiunte per le mezzo d'una breve venetta trasversale: condizione alla quale il Dahlbom accorda molta importanza specifica, che noi non ammettiamo, dopo averne riconosciuta la incostanza e quindi la facilità di esser per essa indotto in errore. In fatti sopra due individui di una medesima specie si posson trovare le due condizioni diverse.

L'europa ne possiede men che una decina di specie: noi ne abbiamo del regno per ora cinque soltanto.

a. Addome nero con macchie o fasce gialle.

1. Nissone a piedi fulvi; *Nysson fulvipes.* Tav. XII. fig. 3, ♂.

N. niger, facie clypeoque argenteo micantibus; pronoti margine postico utrinque abbreviato, callis humeralibus, linea transversa scutelli, abdominisque fasciolis dorsalibus quatuor (in segm. 1 4) late interruptis flavis; segmentis ventralibus 2-5, in marginis postici medio tenuiter flavo fimbriatis; pedibus fulvis basi nigris; alis subfuscescenti-hyalinis, venis carpoque fuscis; antennarum articulo ultimo infra modice excavato. ♂. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 6 1/2.

Variat: *abdominis segmento quarto dorsali immaculato.*

Maschio. Antenne robuste; il penultimo articolo poco più grosso del precedente, l'ultimo leggermente arcuato: nere. Capo fittamente punteggiato-coriaceo, nero: faccia e clipeo rivestiti di breve vello argentino. Mandibole ferruginose, la base e l'estremità nere. Torace grossamente punteggiato-coriaceo, nel dorso rivestito di brevissima pubescenza cenerina visibile a certa inclinazione: nero;

una macchia trasversale nel mezzo del margine posteriore del protorace, i calli omerali ed una linea trasversale alla base dello scutello, gialle. Addome nero : i primi quattro anelli dorsali con una fascia marginale gialla largamente interrotta, in modo da convertirsi ciascuna in due macchie trasversali : quelle del quarto anello più piccole e talvolta mancanti. Anelli ventrali dal secondo al quinto nel margine posteriore e nella parte media guarniti di breve frangia di cigli giallo-dorati. Valvola anale dorsale con le punte apicali ottuse ed assai sensibili, fulve. Piedi fulvi ; le anche , i trocanteri e la base de'quattro femori anteriori, neri. Ali leggermente ombrate ; le vene ed il carpo bruno-nerastri , le tegole testacee.

Trovasi nella Terra d'Otranto, ove sembra piuttosto raro: comunicatoci dal sig. G. Costa.

2. Nissone dubbio; *Nysson dubius*.
Tav. XII. fig. 4.

N. niger, facie clypeoque argenteo micantibus; pronoti margine postico utrinque abbreviato, callis humeralibus, linea transversa baseos scutelli, abdominisque fasciolis tribus dorsalibus (in segm. 1-3) late interruptis flavis; geniculis, tibiis tarsisque fulvis, tibiis anterioribus macula postica nigra; alis subfumato-hyalinis, venis carpoque bruneis, tegulis piceis; antennarum articulo ultimo infra profunde lunato-excavato. ♂. — Long. corp. lin. 3 1/4: exp. alar. lin. 6 1/2.

Maschio. Corpo di color nero intenso , finamente punteggiato-coriaceo, nel dorso e ne'lati del torace con finissima pubescenza bianco-cenerina a splendore serico ; la inferior parte della faccia ed il clipeo rivestiti di tomento argentino. Ultimo articolo delle antenne profondamente scavato dal lato posteriore. Mandibole testacee : la base nera. Margine posteriore del protorace accorciato ne' lati , i calli omerali, una linea trasversale alla base dello scutello, e tre delicate fasce addominali largamente interrotte nel mezzo , poste sul margine posteriore de' primi tre anelli addominali , di color giallo. Anelli ventrali col margine posteriore liscio e nudo. Valvola anale dorsale con le punte apicali ben pronunziate. Piedi neri : l' estremità de' quattro femori anteriori, la metà quasi de' due posteriori , le

tibie e i tarsi fulvi : le quattro tibie anteriori con una macchia nera nel mezzo della faccia posteriore. Ali leggermente ombrate: le vene ed il carpo bruno-nerastri; le tegole picee.

An? *Nysson omissus*, Dahlb. l. c. p. 185, n. 3.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli : raro.

Osservazioni. Sembra questa specie assai affine alla or menzionata del Dahlbom : però la brevità della descrizione da questo autore datane non ci permette giudicare nettamente.

L'è in questa specie che principalmente troviamo la variabilità nella disposizione delle vene delle ali posteriori, della quale abbiam parlato nelle osservazioni al genere. In alcuni individui la vena cubitale, la discoidale e le altre due adiacenti sono riunite distintamente da una venetta trasversale : in altri questa non esiste, e le indicate vene si uniscono in un punto stesso incrociandosi obbliquamente.

3. Nissone a tre macchie; *Nysson trimaculatus*. Tav. XI. fig. 5 ♂, 6 ♀.

N. niger, capite thoraceque confertim rude punctatis, nonnisi brevissime cinereo puberulis, abdominis maculis sex dorsalibus (binis in segm. 1-3), anticis majoribus, (♀ pronoti margine postico callisque humeralibus) flavis; alis fumato-hyalinis, fumo in cellula radiali saturatiore, venis carpoque fuscis, tegulis piceis: ♀ geniculis tibiarumque summo apice rufo-testaceis: ♂ antennarum articulo penultimo extrorsum tumido, ultimo postice parum excavato.—Long. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 6.

Maschio. Corpo di color nero intenso. Antenne inserite assai presso la base del clipeo, robuste : il primo articolo assai grosso, il penultimo più grosso del precedente e tumido dal lato esterno : l' ultimo robusto, concavo dal lato medesimo o posteriore, a base sensibilmente più angusta dell'articolo che lo precede. Mandibole testacee ; la base e l' estremità nere. Capo e torace stivatamente e rozzamente punteggiati, con pubescenza cenerina brevissima, nella faccia e nel clipeo leggermente cangiante in argentino. Addome con punti meno grossi e meno stivati che nel torace, con sei macchie dorsali marginali gialle, due per cadauno de'tre primi anelli : quelle del primo

ovato-ritondate, quelle de' due seguenti anguste, formanti una fascia interrotta nel mezzo. Anelli ventrali neri, con brevissima pubescenza cenerino-oscura visibile a certa inclinazione di luce; il secondo fortemente elevato alla base in cono smussato. Valvola anale dorsale con le punte apicali spiniformi. Piedi neri. Ali leggermente affumicate, il fumo più denso nella cellola radiale: le vene ed il carpo bruno-nerastri : le tegole picee.

Femina. Differisce dal maschio per le antenne semplici, benchè robuste ; pel margine posteriore del protorace, accorciato a due estremi, ed i calli omerali gialli ; i ginocchi e l'estrema punta delle tibie rosso-testacee : la valvola anale dorsale quasi triangolare , finamente marginata, a superficie coriacea.

Crabro trimaculatus, Ross. Fn. Etr. n. 892.

Nysson maculatus, Ill. Ed. Fn. Etr. n. cit.

Nysson nigripes, Spin. Ins. Lig. II. p. 45, n. 36. tab. V, f. XXIII.

—— Lepel. l. c. p. 46. n. 2.

Nysson interruptus, var. *pedibus nigris*, Oliv. Encycl. VIII. p. 408, n. 2.

Nysson trimaculatus, Vand. II. p. 30. n. 2.

—— Dahlb. l. c. p. 169, n. 101, e p. 485, n. 2.

—— Schenck, Grabw. p. 159, n. 5.

—— A. Cost. Ricer. Entom. s. Mont. Part. p. 20.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, ed in altre parti del regno, essendo la specie meno rara dell' intera tribù.

Osservazioni. Nota il Vander Linden che innanzi di lui il solo maschio era stato descritto. Nondimeno egli è assai facile accorgersi che il Rossi, il quale è stato il primo a darci conoscenza di questo Nissone , dopo aver descritto il maschio qual tipo , come varietà descrive assai chiaramente la femina.

aa. Addome nero a base rossa, e con macchie gialle o bianche.

4. Nissone macchiato; *Nysson maculatus.*
Tav. XIII, fig. 3, ♀.

N. niger, abdominis segmento primo toto, secundo infra et lateribus baseos rufis, pronoti margine postico utrinque abbreviato, callis humeralibus, linea transversa baseos scutelli, abdominisque fasciolis tribus dorsalibus late interruptis flavo-citrinis; pedibus rufo-fulvis, basi nigris; metanoto macula utrinque ante mucronem cinereo-sericea; alis subhyalinis, venis carpoque fuscis, tegulis testaceis. ♀.— Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 6.

Femina. Corpo nero col primo anello addominale per intero, sovente ancora il secondo dorsale ne'lati della base ed il secondo ventrale, rossi. Margine posteriore del protorace nella parte media, i calli omerali, una linea trasversale alla base dello scutello e tre delicate fasce dorsali nel margine posteriore de'tre primi anelli addominali largamente interrotte nel mezzo, di color giallo cedrino. Mandibole fulvo-rossicce, la base nera. Piedi rossi; le ànche, i trocanteri, i quattro femori anteriori fin presso i ginocchi, neri: speroni delle quattro tibie posteriori neri. Ali trasparenti, leggermente ombrate, vene e carpo nerastri, tegole testacee. Capo punteggiato-coriaceo: dorso del mesotorace finamente coriaceo con punti impressi poco stivati; scutello e dietroscutello scavati di punti più grossi; dorso medio del metatorace con pieghe longitudinali elevate; pleure medie a punti grossi e stivati: le posteriori superiormente rugose, inferiormente lisce e splendenti: i lati del metatorace con due macchie costituite da vello argentino, una per lato superiormente alla base de'pungoli angolari. Valvola anale dorsale finamente marginata, a superficie coriacea.

Sphex maculata, Fab. Ent. Syst. II, p. 215, n. 70. ♀.
Pompilus maculatus, ejus. l. c. suppl. p. 251, n. 32.
Crabro trimaculatus, Panz. Fn. Germ. fasc. 78, n. 17.
Nysson maculatus, Latr. Gen. IV, p. 91. tab. XIV, f. 2.
—— Vand. Fouis. II. p. 31, n. 4, (escl. la var. *a*.).
—— Dahlb. l. c. p. 170, n. 103 (escl. la var. *b*) e p. 485, n. 5. ♀.

—— Schenck, Grabw. p. 156, n. 3.
—— A. Cost. Ric. Ent. s. Part. p. 20.

Raccolto sopra Monte Vergine nel mese di luglio : assai raro.

Osservazioni. Pare esistesse tuttavia qualche incertezza sul maschio di questa specie. Varii scrittori lo han descritto come diverso dalla femina pel primo anello addominale nero : oltre le differenze sessuali generiche. Il Dahlbom ritenne pur così la cosa nel primo fascicolo de'suoi Imenotteri Europei : però più tardi nella tavola sinottica delle specie, messa nel fascicolo terzo, egli indirettamente dichiara di conoscere la femina sola. Noi possiamo aggiungere di aver parimente rinvenuta soltanto la femina , nè con essa altri Nissoni maschi , i quali si potesse almen sospettare le appartenessero.

5. Nissone dimezzato ; *Nysson dimidiatus.*
Tav. XIII, f. 1 ♂, 2. ♀.

N. niger, abdominis segmento primo (et secundi lateribus) rufo-ferrugineo ; callis humeralibus et abdominis maculis sex dorsalibus (binis in segm. 1 5), (♀ pronoti margine postico interrupto , punctoque in scutelli basi) flavis ; geniculis, tibiis anticis tarsorumque basi fulvis ; alis subfumato-hyalinis , venis fuscis , tegulis testaceis ; ♂ antennarum articulo ultimo infra leviter biemarginato. — Long. corp. 2 1/4-2 1/2 : exp. alar. lin. 4-4 1/2.

Variat : *abdominis segmento tertio immaculato ♂ ♀ — abdominis segmento primo immaculato ♀ — tibiis anterioribus flavo-fulvis.*

Maschio. Antenne nere, assai robuste: il penultimo articolo rigonfiato dal lato posteriore, l' ultimo grosso e dal lato stesso con due incavi poco profondi separati da leggiero rilievo. Capo fittamente punteggiato, nero, con peluria microscopica cenerino-fulviccia a splendore serico : lati della faccia e clipeo rivestiti di vello argentino. Mandibole fulve con una macchia giallo-pallida alla base della faccia esterna : l' estremità nera. Torace nero , punteggiato come il capo , e con peluria microscopica cenerino-fulviccia nel dorso , a splendore argentino ne' fianchi : calli omerali gialli : aja dorsale del metatorace con fine e regolari rughe longitudinali elevate. Addome finissimamente punteggiato : il primo anello rosso-ferruginoso con due macchie trasversali pallide presso il margine posteriore ; il secondo nero , coi margini laterali rosso-ferruginosi , e due macchie giallo-pallide simili a quelle del primo anello ; il terzo nero ,

con due macchie simili alle precedenti; i rimanenti neri: tutti gli anelli con l'estremo margine posteriore cangiante in bianchiccio. Ventre interamente nero: il secondo anello gibboso alla base. Piedi neri: la estremità de' femori, le tibie e i tarsi degli anteriori, le tibie e i tarsi medii, i ginocchi e la base de'tarsi anteriormente de' posteriori, testacei; le tibie anteriori e medie con la faccia posteriore pallida. Ali incolori, ombrate: vene e carpo neri, tegole testacee oscure.

Femina. Antenne semplici: una delicata fascia pallida interrotta nel mezzo sul margine posteriore del protorace ed una piccola macchia alla base dello scutello, giallo-pallide. Primo anello addominale dorsale rosso-testaceo senza macchie. Valvola anale dorsale finamente marginata, a superficie coriacea. I due primi anelli ventrali rossi: i rimanenti col margine posteriore testaceo-pallido: il secondo molto convesso, ma senza gibbosità distinta alla base.

Il terzo anello addominale dorsale talvolta manca di macchie pallide in ambedue i sessi: parimente talvolta il primo anello presenta nella femina le due macchie posteriori simili a quelle del maschio.

Nysson dimidiatus, Jur. Hym. p. 109, tab. 10. f. 22.
—— Vand. Fouis. II. p. 33, n. 6.
—— Lepel. Hym. p. 49, n. 5.
—— Dahlb. l. c. p. 171, n. 105 e p. 485, n. 6.
—— Schenck, l. c. p. 158, n. 4.
Nysson Wesmaeli, Lepel. l. c. p. 50, n. 6.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, non molto raro.

Genere BRACHISTEGO; *Brachystegus* (1), n.

Alae anticae *cellula cubitali secunda longe petiolata*, *tertia sessili*: posticae *cellula anali ante initium venae cubitalis terminata*, *apice truncata.*

Le specie che noi riuniamo in questo genere sono uno smembramento del

(1) Dalle greche voci βραχυς corto e στεγη camera ossia cellola.

genere *Nysson* degli autori, distinte per la cellola anale terminata innanzi l'origine della vena cubitale, ed obbliquamente troncata all' estremità. Le cellole delle ali anteriori si comportano come ne' Nissoni propriamente detti.

Di due specie che l' europa possiede, una sola per ora ne abbiamo rinvenuta nel regno.

1. Brachistego di Dufour; *Brachystegus Dufouri*. Tav. XII, fig. 2, ♂.

B. niger, facie, clypeo et metanoto utrinque ante mucrones argenteo-tomentosis; pronoti margine postico in medio interrupto, macula baseos scutelli, abdominisque fasciis quinque dorsalibus (in segm. 1-5), duabus anticis interruptis, flavis; segmentis ventralibus 2-5 postice angustissime flavo-marginatis; pedibus fulvis, coxis et trochanteribus nigris; alis subfumato-hyalinis, venis fuscis basi testaceis, tegulis testaceis: ♂ ventre postice flavo penicillato, antennarum articulo ultimo infra excavato-lunato. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 6.

Maschio. Corpo nero, finissimamente coriaceo, sparsamente punteggiato, con brevissima peluria coricata cenerino-gialliccia; faccia, clipeo, contorno de' calli omerali, margine anteriore delle pleure medie, una macchia dorsale presso la radice di ciascuna ala posteriore, altra macchia più cospicua innanzi ciascun pungolo del metatorace, e base del primo anello addominale, rivestiti di breve tomento argentino. Antenne robuste, gradatamente ingrossate fino al dodicesimo articolo, l'ultimo fortemente archeggiato, scavato quasi a semicerchio: nere, la metà apicale dell'ultimo articolo fulva. Margine posteriore del protorace con una fascia gialla interrotta nel mezzo; un punto dello stesso colore alla base dello scutello. Addome con cinque fasce dorsali gialle, poste sul margine posteriore de' primi cinque anelli: la prima più larga ampiamente interrotta, o divisa in due macchie tagliate obbliquamente da fuori in dentro; la seconda più angusta, anche interrotta nel mezzo; le altre tre ancora più anguste ed intere. Valvola anale dorsale con le punte apicali assai brevi ed ottuse. Anelli ventrali dal secondo in poi con delicato margine posteriore gialliccio, e nella parte media guarniti di peli arricciati giallicci, che tutti insieme formano un pennello; il secondo tutto egualmen-

te assai convesso; la valvola anale ventrale posteriormente fulva, col margine pallido. Piedi fulvi: le ànche e i trocanteri neri. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio; le vene ed il carpo bruni, le tegole fulve.

La femina, meno le differenze proprie del sesso, simiglia al maschio.

Nysson Dufouri, Dahlb. l. c. p. 485, n. 8.
—— Lepel. l. c. p. 51, n. 7.

Trovasi nel territorio napolitano, molto raro.

Tribù 3.ª GORITINI.

Metanotum *postice rotundatum, muticum, area cordata dorsali distincta, saepius a sutura crenulata cincta.*

Ne' Nissonidei di questa terza tribù il metatorace presenta la sua forma ordinaria, con l' aia cordata dorsale assai ben distinta e circoscritta da delicato solco, ordinariamente crenulato; la sua faccia posteriore, sopratutto ne'lati, è convessa, ritondata, non mai con angoli prolungati in pungoli o denti di sorta alcuna. Il corpo è meno robusto che in quelli delle due tribù precedenti, ed in taluni ancora molto gracile.

Corrisponde questa tribù al genere *Gorytes* di Latreille, *Arpactus* di Jurine, con l' aggiunta del genere *Alyson*, il quale per le sue affinità naturali si lega intimamente con gli Arpacti propriamente detti degli attuali sistematori.

Il signor Lepeletier nel più volte citato luogo della storia degli Imenotteri assegna per carattere alla tribù de' *Gorytites*, che salvo piccola differenza (1) corrisponde alla tribù de' Goritini qual noi qui la consideriamo, lo aver il secondo articolo delle antenne molto più lungo del primo. La qual cosa, contraria al fatto, potrebbe solo intendersi ammettendo che l' Imenotterologo francese avesse considerato per primo articolo la radichetta dell'antenna, ed il primo articolo per secondo: nel qual caso si conterebbero quattordici articoli nelle antenne de' maschi, e tredici in quelle delle femine.

---

(1) Egli non vi comprende il genere *Alyson*, che invece registra nella tribù de' *Mellinites*.

Genere OPLISO; *Hoplisus*.

(*Hoplisus*, *Euspongus* et *Psammaecius*, Lepel.)

Alae anticae *cellulis cubitalibus omnibus sessilibus*, *venula transverso-cubitali prima prope basim angulata*; posticae *cellula anali mox post initium*, *varius in ipso initio venae cubitalis terminata*. Segmentum ventrale secundum *plano-convexum*. Antennae *in utroque sexu ad apicem plus minusve incrassatae*. Tibiae posticae *spinulosae*.

Gli Oplisi costituiscono un genere pei suoi caratteri naturali affinissimo ai Goriti propriamente detti, da' quali in essenzial modo distinguonsi pel secondo anello ventrale non affatto gibboso alla base, e per le tibie posteriori fornite di parecchie spine nella faccia esterna.

Le antenne, inserite nella inferior parte della faccia, sono più o meno ingrossate verso l'estremità, sopratutto nelle femine, formando una spezie di clava allungata fusiforme. Lo scutello nel maggior numero delle specie à la sutura basilare crenulata. L'addome forma un ovale talvolta molto allungato, sopratutto ne' maschi: solo in qualche specie il primo anello posteriormente è strangolato a forma di nodo. Nelle ali anteriori la prima venetta trasverso-cubitale poco dopo la sua origine forma un angolo, da cui parte una linea trasparente a guisa di venetta cieca, visibile a certa luce, la quale traversa obbliquamente la prima cellola cubitale. I tarsi anteriori nella femina ànno un pettine formato di cigli ben cospicui.

Il signor Lepeletier in un lavoro monografico sopra questi Imenotteri pubblicato nel 1832 negli Annali della Società Entomologica di Francia (1) ha ripartite le diverse specie, che compongono il genere Opliso qual noi qui lo consideriamo, fra tre generi, cioè: *Hoplisus*, *Euspongus* e *Psammaecius*, desumendone i caratteri dalla lunghezza delle antenne, dal loro rigonfiamento maggiore o minore, dalla grandezza de' torselli de' tarsi: caratteri tutti che, oltre allo aver poco valore generico, passano gradatamente dall' una all'altra specie, per modo da non rimaner i cennati gruppi molto ben circoscritti. Noi invece troviamo necessaria la ripartizione degli Oplisi in due primarie sezioni, la seconda delle quali destinata a comprendere il *Gorytes coarctatus* di Spinola, il quale per non essere stato conosciuto in natura dal cennato Imenotterografo francese, è rimasto escluso da' Goriti ed erroneamente creduto un Odinero.

D'altro lato vuolsi avvertire che il Dahlbom nello esame critico de' generi

(1) Memoire sur le genre *Gorytes* Latr. *Arpactus* Jur.

di Nissonidei ritiene il nome generico di *Euspongus*, Lepel. per riporvi una specie della Carolina da lui prima considerata per *Lestiphorus* (pag. 157). senza comprendervi alcuna delle specie per le quali il Lepeletier l' avea istituito; e quel che più importa, desumendone i caratteri da altre parti dell' organismo. Dal che ne risulta non esservi alcuna corrispondenza tra gli *Euspongus* di Lepeletier e quelli di Dahlbom, e quindi una sorgente di confusione, che avrebbe dovuto lo scrittore alemanno evitare, dando alla sua specie nome generico diverso.

Per parecchie specie di questo genere a noi sembra regnare ancora alquanta incertezza, per non essersi la loro distinzione poggiata sopra caratteri organici. Noi ci studieremo a descrivere accuratamente le poche che possediamo del regno, nella certezza però di dover rivenire su questo genere in seguito di materiali più copiosi, che assai probabilmente le ulteriori ricerche ci porgeranno. La forma intanto del primo anello addominale, associata ad altri caratteri, ci autorizza a dividere gli Oplisi in due sezioni o sottogeneri.

* Primo anello addominale posteriormente non strangolato: sutura basilare dello scutello crenulata (*Hoplisus*, s. str.).

a. Primo anello addominale non striato.

b. Cellola anale delle ali posteriori terminata al punto stesso della origine della vena cubitale: torace tutto stivatamente puuteggiato.

1. Opliso punteggiato; *Hoplisus punctulatus*. Tav. XIV. fig. 3, ♀.

H. mesonoto et mesopleuris fortius, abdomine subtilius confertim punctatis; niger, antennarum scapo ♂ infra-♀ toto, orbitis anticis, clypeo, pronoti margine postico interrupto, callis humeralibus, macula utrinque pone hos, fascia postica scutelli, abdominis dorsi maculis duabus subtrigonis segmenti primi fasciisque quinque ♂ (in segm. 2-6) quatuor ♀ (in segm. 2-5) angustis, duabus anticis utrinque, ultima in medio auctis, flavis; pedibus flavo-fulvis, coxis, trochanteribus et femorum anteriorum basi nigris: alis testaceo-hyalinis, apice dilutioribus, cellula radiali, et secundae cubitalis disco dense brunneo-fumatis, venis obscure testaceis, carpo dilutiore, tegulis flavis; ♀ valvula anali dorsali confertim longitudinaliter punctato-strigulosa. — Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 8.

Variat: ♂ *maculis duabus flavis segmenti primi abdominalis conjunctis.*

Maschio. Antenne un poco più corte del capo e torace, leg-

germente rigonfiate innanzi l'estremità: nere, il solo primo articolo inferiormente giallo. Capo stivatamente punteggiato, nero: un delicato profilo nelle orbite anteriori, dal basso fino al livello del termine del primo articolo delle antenne, giallo-pallido: clipeo liscio, ottusamente elevato per traverso in tutta l' ampiezza, incavato nel mezzo del margine inferiore; giallo, col margine inferiore, dilatato nel mezzo, bruno-nerastro; tutto rivestito di vello argentino. Mandibole nere, nel mezzo ed all'estremità rosso-picee. Palpi bruno giallicci: il primo articolo nero. Torace nero: il margine posteriore del protorace interrotto nel mezzo ed accorciato ne' lati, i calli omerali, un' altra piccola macchia dietro ciascuno di questi, una fascia sul margine posteriore dello scutello, gialli: il dorso del mesotorace stivatamente punteggiato; lo scutello liscio con punti meno stivati; il metatorace con rughe irregolari che racchiudono punti impressi più grossi; l' aia dorsale perfettamente triangolare, divisa in due da un delicato solco mediano, e le due metà con rughe oblique irregolari; le pleure medie fortemente e stivatamente punteggiate. Addome ovato-oblungo, nel dorso finamente punteggiato, poco splendente: nero, il primo anello con due macchie quasi triangolari presso il margine posteriore, il secondo e terzo con angusta fascia marginale appena ristretta nel mezzo, dilatata ne' lati dalla parte d'avanti, il quarto ed il quinto con fascia parimente delicata a margine anteriore flessuoso, il sesto con fascia più larga nel mezzo ristretta ed accorciata ne' lati, di color giallo. Piedi anteriori con le ànche, i trocanteri e la metà basilare de' femori, neri: il resto dei femori e le tibie fulvi dal lato interno, giallo-pallidi dall' esterno, i tarsi giallicci: i quattro piedi posteriori con le ànche, i trocanteri e la base de' femori neri, nel resto fulvi, e la faccia interna de' femori e i tarsi gialli. Ali trasparenti, tinte leggermente di testaceo nel mezzo, la cellola radiale e il disco della seconda cubitale e più leggermente la terza cellola nella parte anteriore, bruni; le vene testacee; il carpo di questo colore, ma più chiaro; le tegole gialle; la terza cellola cubitale un poco più larga alla base che anteriormente.

di Nissonidei ritiene il nome generico di *Euspongus*, Lepel. per riporvi una specie della Carolina da lui prima considerata per *Lestiphorus* (pag. 157). senza comprendervi alcuna delle specie per le quali il Lepeletier l' avea istituito; e quel che più importa, desumendone i caratteri da altre parti dell' organismo. Dal che ne risulta non esservi alcuna corrispondenza tra gli *Euspongus* di Lepeletier e quelli di Dahlbom, e quindi una sorgente di confusione, che avrebbe dovuto lo scrittore alemanno evitare, dando alla sua specie nome generico diverso.

Per parecchie specie di questo genere a noi sembra regnare ancora alquanta incertezza, per non essersi la loro distinzione poggiata sopra caratteri organici. Noi ci studieremo a descrivere accuratamente le poche che possediamo del regno, nella certezza però di dover rivenire su questo genere in seguito di materiali più copiosi, che assai probabilmente le ulteriori ricerche ci porgeranno. La forma intanto del primo anello addominale, associata ad altri caratteri, ci autorizza a dividere gli Oplisi in due sezioni o sottogeneri.

* Primo anello addominale posteriormente non strangolato: sutura basilare dello scutello crenulata (*Hoplisus*, s. str.).

a. Primo anello addominale non striato.

b. Cellola anale delle ali posteriori terminata al punto stesso della origine della vena cubitale: torace tutto stivatamente puuteggiato.

1. Opliso punteggiato; *Hoplisus punctulatus*. Tav. XIV. fig. 3, ♀.

H. mesonoto et mesopleuris fortius, abdomine subtilius confertim punctatis; niger, antennarum scapo ♂ infra-♀ toto, orbitis anticis, clypeo, pronoti margine postico interrupto, callis humeralibus, macula utrinque pone hos, fascia postica scutelli, abdominis dorsi maculis duabus subtrigonis segmenti primi fasciisque quinque ♂ (in segm. 2-6) quatuor ♀ (in segm. 2-5) angustis, duabus anticis utrinque, ultima in medio auctis, flavis; pedibus flavo-fulvis, coxis, trochanteribus et femorum anteriorum basi nigris: alis testaceo-hyalinis, apice dilutioribus, cellula radiali, et secundae cubitalis disco dense brunneo-fumatis, venis obscure testaceis, carpo dilutiore, tegulis flavis; ♀ valvula anali dorsali confertim longitudinaliter punctato-strigulosa. — Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 8.

Variat: ♂ *maculis duabus flavis segmenti primi abdominalis conjunctis.*

Maschio. Antenne un poco più corte del capo e torace, leg-

germente rigonfiate innanzi l'estremità: nere, il solo primo articolo inferiormente giallo. Capo stivatamente punteggiato, nero: un delicato profilo nelle orbite anteriori, dal basso fino al livello del termine del primo articolo delle antenne, giallo-pallido: clipeo liscio, ottusamente elevato per traverso in tutta l' ampiezza, incavato nel mezzo del margine inferiore; giallo, col margine inferiore, dilatato nel mezzo, bruno-nerastro; tutto rivestito di vello argentino. Mandibole nere, nel mezzo ed all'estremità rosso-picee. Palpi bruno giallicci: il primo articolo nero. Torace nero: il margine posteriore del protorace interrotto nel mezzo ed accorciato ne' lati, i calli omerali, un' altra piccola macchia dietro ciascuno di questi, una fascia sul margine posteriore dello scutello, gialli: il dorso del mesotorace stivatamente punteggiato; lo scutello liscio con punti meno stivati; il metatorace con rughe irregolari che racchiudono punti impressi più grossi; l' aia dorsale perfettamente triangolare, divisa in due da un delicato solco mediano, e le due metà con rughe oblique irregolari; le pleure medie fortemente e stivatamente punteggiate. Addome ovato-oblungo, nel dorso finamente punteggiato, poco splendente: nero, il primo anello con due macchie quasi triangolari presso il margine posteriore, il secondo e terzo con angusta fascia marginale appena ristretta nel mezzo, dilatata ne' lati dalla parte d'avanti, il quarto ed il quinto con fascia parimente delicata a margine anteriore flessuoso, il sesto con fascia più larga nel mezzo ristretta ed accorciata ne' lati, di color giallo. Piedi anteriori con le ànche, i trocanteri e la metà basilare de' femori, neri: il resto dei femori e le tibie fulvi dal lato interno, giallo-pallidi dall' esterno, i tarsi giallicci: i quattro piedi posteriori con le ànche, i trocanteri e la base de' femori neri, nel resto fulvi, e la faccia interna de' femori e i tarsi gialli. Ali trasparenti, tinte leggermente di testaceo nel mezzo, la cellola radiale e il disco della seconda cubitale e più leggermente la terza cellola nella parte anteriore, bruni; le vene testacee; il carpo di questo colore, ma più chiaro; le tegole gialle; la terza cellola cubitale un poco più larga alla base che anteriormente.

Femina. Antenne più corte che nel maschio: il primo articolo interamente giallo; la faccia meno ristretta inferiormente ed a lati quasi paralleli; il clipeo interamente giallo, col margine inferiore largo, troncato, e finamente riflesso; le fasce addominali quattro soltanto, mancando una delle penultime a margine anteriore flessuoso; i quattro femori posteriori interamente fulvi. Valvola anale dorsale finamente marginata, a superficie tutta sottilmente per lo lungo striata e con qualche punto impresso sparso. Pettine dei tarsi anteriori formato di peli setolosi robusti e lunghi, alcuni dei quali quasi clavati all' estremità.

Nel maschio talvolta le due macchie gialle del primo anello addominale sono congiunte, formando una fascia triangolarmente smarginata in avanti.

Gorytes punctulatus, Vand. Fouiss. II. p. 100, n. 14.

Trovasi nella Dalmazia, nella Spagna, in Italia. Tra noi è molto raro. L'abbiam raccolto nelle adiacenze di Napoli nel mese di aprile: trovasi parimente nella Terra d' Otranto, d' onde ci è stato comunicato dal sig. Gius. Costa.

Osservazioni. Noi abbiamo conservato per questa specie il nome di *punctulatus Vand.* perchè con la descrizione di questo autore convengono esattamente i nostri individui. Il considerar poi questo qual sinonimo del *G. latifrons* di Spinola non ci sembra conseguente alla descrizione che questi autori danno della rispettiva specie. Ed invero lo Spinola descrivendo parimente la femina dice: *abdomen segmentis quinque anterioribus flavo late marginatis, fasciis subaequalibus*; lo che certo non quadra con la descrizione del Vander Linden: siccome neppur vi quadra il *corpus subtilissime et confertissime punctum*, essendo anzi opposto a quel che dice il Vander Linden *tout le corps est recouvert de points enfoncès assez grands et assez rapprochés pour le faire paraitre comme chagrinè.* A noi pare adunque che il *Gorytes punctulatus* di Vander Linden non sia identico al *latifrons* di Spinola, ma che siano queste due specie molto diverse fra loro. Alle quali considerazioni un'altra ancor se ne aggiunge, quella di posseder noi un individuo femina della Spagna, identico a quelli del regno descritti, ricevuto etichettato dal lodato Spinola col nome di *G. meridionalis*, in epoca in cui la sua vita entomologica non era punto cominciata a declinare; lo che non avrebbe fatto se avesse in quel Gorite riconosciuto il suo *latifrons.*

Da ultimo vuolsi notare ch' esser deve un errore tipografico quello del

Dahlbom, il quale nel quadro sinottico delle specie di questo genere assegna *punctura dorsalis mediocris* al *latifrons* che secondo lui è lo stesso del *punctulatus*, e *punctura dorsalis crassa* al *quinquecinctus* ed al *laticinctus*; inversamente a quel che nel fatto si osserva.

bb. Cellola anale delle ali posteriori terminata un poco dopo l'origine della vena cubitale; torace sparsamente e finamente punteggiato.

2. Opliso a pleure puntate; *Hoplisus pleuripunctatus*. Tav. XIV. fig. 5 ♂, 6 ♀.

H. niger, nitidus, mesopleuris politis, punctis distinctis sparsis impressis; metanoti area cordata rite triangulari; (♂ clypeo, et labro) pronoti margine postico, callis humeralibus, puncto altero utrinque pone hos, fascia postica scutelli, abdominis fasciis dorsalibus sex ♂ (in segm. 1-6)-quinque ♀ (in segm. 1-5) prima triangulariter emarginata, ceteris angustis, secunda et tertia lateribus auctis, flavis; antennis pedibusque ♂ nigris, illis articulis duobus primis, his tibiis tarsisque maxima parte flavis, ♀ fulvis basi nigris: alis hyalinis, cellula radiali fumata, costa carpoque pallide testaceis, venis ceteris obscuris, tegulis flavis. — Long. lin. 5: exp. alar. lin. 8.

Maschio. Antenne un poco più corte del capo e torace insieme, quasi filiformi, insensibilmente più grosse verso l'estremità; nere: il primo articolo giallo con una macchia dorsale nera alla base, il secondo nero nel dorso, giallo inferiormente. Capo finissimamente coriaceo, con punti impressi minuti e poco stivati, nero: faccia ristretta da sopra in sotto. Clipeo nel disco quasi sì alto che largo, mediocremente convesso, sparsamente punteggiato, giallo. Labbro superiore giallo. Mandibole nere; la faccia esterna della base giallo-pallida. Palpi gialli. Torace nero: il margine posteriore del protorace, i calli omerali ed un altro punto dietro ciascuno di questi, una fascia sul margine posteriore dello scutello, di color giallo: il dorso del mesotorace finamente coriaceo e puntinato come il capo; lo scutello liscio, sparsamente punteggiato; il metatorace punteggiato-rugoso; l'aja dorsale triangolare, con delicato solco mediano prolungato su tutta la faccia posteriore del metatorace, le due metà con rughe obblique un po irregolari; pleure medie levigate, splendenti, con punti impressi sparsi ben distinti. Addome ovato-allungato, li-

scio, nero splendente: il primo anello dorsale con una fascia marginale triangolarmente smarginata dal lato anteriore; i quattro seguenti con una fascia marginale angusta, un poco intaccata nel mezzo e dilatata anteriormente ne'lati, in modo sensibile nel secondo, e gradatamente meno negli altri; il sesto con una simile fascia che ne occupa quasi per intero l'anello, gialle. Secondo, terzo e quarto anello ventrale con una macchia gialla in ciascun angolo posteriore. Piedi: i quattro anteriori gialli con le ànche, i trocanteri e buona parte dei femori neri: i due posteriori giallo-fulvicci con le ànche, i trocanteri, buona parte dei femori, sopratutto la loro parte posteriore, e la faccia posteriore delle tibie meno la base, neri. Ali leggermente ombrate con la cellola radiale densamente affumicata; le vene bruno-testacee, la costale ed il carpo più chiari, le tegole gialle.

Femina. Antenne interamente fulve: il solo primo articolo nel dorso nero, inferiormente giallo con una macchia nera alla base. Clipeo finamente coriaceo, con punti impressi poco stivati: completamente nero, con delicata peluria coricata argentina. Labbro superiore nero alla base, gialliccio nel margine, con frangia di cigli dello stesso colore. Nel rimanente il capo simiglia a quello del maschio. Aja dorsale del metatorace con le pieghe più irregolari ed il solco mediano poco distinto. Addome con cinque fasce gialle, le tre anteriori simili perfettamente alle omologhe del maschio, le due posteriori non affatto dilatate ne' lati. Valvola anale dorsale marginata, a superficie coriacea, con punti impressi discosti tra loro e disposti lungo i lati, e quasi in due serie irregolari parallele ai margini. Piedi fulvi; le ànche, i trocanteri e la base del dorso de' femori anteriori, neri. Pettine de'tarsi anteriori formato di cigli poco stivati. Il resto come nel maschio.

Trovasi nelle provincie più meridionali del regno, non molto raro.

Osservazioni. A primo aspetto sembra questo Opliso idendico al *quinquecinctus*, simigliando quasi perfettamente a questo per l'abito generale del corpo; però, oltre a varie piccole note di colorito, ne differisce organicamente per le pleure medie fornite di punti impressi sparsi ma ben distinti, mentre esse sono

completamente lisce nell' altra specie, siccome rilevasi dalla descrizione che segue; per l'aia dorsale del metatorace a lati perfettamente diritti: e la femina ancora per una diversa scultura della valvola anale dorsale.

3. Opliso a cinque cingoli; *Hoplisus quinquecinctus.*

H. niger, nitidus, mesopleuris politis impunctatis, metanoti area dorsali curvilineo-triangulari; antennis infra basi ♂-totis ♀, clypeo pronoti, margine postico, callis humeralibus, fascia postica scutelli, abdominis fasciis sex ♂-quinque ♀, prima latiori triangulariter emarginata, ceteris angustis anticis utrinque auctis, flavis; pedibus ♂ nigris geniculis tibiis tarsisque flavis; tibiis postice nigro notatis- ♀ fulvis coxis et trochanteribus nigris; alis subfumato-hyalinis, cellula radiali fumata, venis fuscis, costa cum carpo testaceis, tegulis flavis. — Long. corp. lin. 3 1/2-4 1/2: exp. alar. lin. 7-8.

Maschio. Antenne poco più corte del capo e torace insieme, quasi filiformi, insensibilmente più grosse verso l'estremità: nere, i due primi articoli inferiormente gialli. Capo finamente coriaceo, sparsamente punteggiato, nero: la fronte ristretta da sopra in sotto. Clipeo giallo col margine inferiore nerastro. Labbro superiore bruno, con frangia di cigli gialli. Mandibole nere. Palpi giallicci, a base bruna. Torace nero; il margine posteriore del protorace, i calli omerali ed il margine posteriore dello scutello, gialli. Il dorso del mesotorace finamente e sparsamente punteggiato. Scutello con la crenulatura della base assai ben rilevata. Metatorace come nella specie precedente; però l'aja dorsale triangolare a lati curvilinei, con pieghe quasi longitudinali, poco stivate, alquanto irregolari; le pleure medie lisce, splendenti, senza alcun punto impresso. Addome ovato-oblungo, nero, liscio, splendente: tutti i sei anelli dorsali con fascia marginale gialla; le fasce simili a quelle della specie precedente. Secondo e terzo anello ventrale con una macchia gialla su ciascun angolo posteriore. Piedi neri; i ginocchi, le tibie e i tarsi di color fulvo misto a giallo; le tibie con una macchia nera nella faccia posteriore. Ali come nella specie precedente.

Femina. Antenne inferiormente tutte gialle. Piedi fulvi; le anche, i trocanteri e la base de'quattro femori anteriori, neri. Fasce gialle addominali al numero di cinque. Valvola anale dorsale tutta finissimamente striata, e con punti impressi sparsi.

In qualche individuo il secondo anello ventrale presenta una fascia marginale gialla interrotta nel mezzo, e dilatata un poco sì negli estremi esterni, che ne' punti d' interruzione.

Mellinus quinquecinctus, Fab. Ent. Syst. II. p.287, n. 7.
Vespa quinquefasciata, Schr. Fn. Boic. II.p.357, n.2214.
Gorytes quinquecinctus, Latr. — Vand. II. p. 99. n. 13.
Hoplisus quinquecinctus, Lepel. Ann. l. c. p.61. n. 1. — Hym. p. 60, n. 1.
—— Dahlb. l. c. p. 162. n. 94.
—— A. Cost. Ric. Entom. s. Part. p. 20.

Trovasi in tutto quasi il regno, nelle pianure del pari che su' monti: non raro.

4. Opliso a larghi cingoli; *Hoplisus laticinctus*.
Tav. XIV. fig. 4.

H. niger, nitidus, mesopleuris politis, impunctatis; metanoti area dorsali rite triangulari; antennarum articulis duobus basalibus ♂-fere totis ♀ infra, lineis duabus orbitalibus, clypeo, pronoti margine postico, callis humeralibus, puncto altero utrinque pone hos, scutelli fascia marginali, metanoti maculis duabus posticis, abdominis fasciis dorsalibus sex ♂-quinque ♀ latis, prima antice triangulariter emarginata, secunda in medio angustiore, fasciolisque ventralibus 2-4 flavis: pedibus nigris, anteriorum geniculis, tibiis tarsisque, posticorum femoribus infra, tibiisque antice et basi (tarsisque apice excepto ♀) flavis; alis subfumato-hyalinis, cellula radiali obscuriore, venis obscure testaceis, costa cum carpo pallidioribus, tegulis flavis. — Long. corp. lin. 4 1/2-5. exp. alar. 7 1/2-8 1/2.

Variat: *metanoto immaculato.*

Maschio. Corpo punteggiato come nella specie precedente: le pleure medie egualmente levigate: l'aja dorsale del metatorace cinta da linea diritta, con pieghe poco obblique e sovente ramose, in modo da formarsi un reticolo. Antenne lunghe poco meno del capo e torace insieme, quasi filiformi, poco sensibilmente ingrossate presso l' estremità, nere: il primo articolo giallo col dorso alla base nero; il secondo nero nel dorso, giallo inferiormente. Faccia più sensi-

bilmente ristretta da sopra in sotto. Clipeo giallo col margine inferiore nero. Labbro superiore bruno-nerastro, con frangia di cigli gialli. Palpi di color gialliccio sucido; la base nerastra. Margine posteriore del protorace, calli omerali, un altro punto dietro ciascuno di questi, una fascia sul margine posteriore dello scutello e due macchie laterali nella parte posteriore del metatorace, gialli. Addome con sei fasce dorsali marginali gialle, più larghe che nella specie precedente: la prima triangolarmente smarginata nel mezzo, e ne' lati prolungata più o meno in avanti; la seconda più larga di tutte, gradatamente un poco ristretta dagli estremi al mezzo; le rimanenti quasi di eguale ampiezza in tutta la loro lunghezza. Anelli ventrali con una delicata fascia marginale gialla, le fasce del secondo e terzo più vistose, a contorno anteriore biflessuoso. Piedi: ànche, trocanteri, buona parte de' quattro fomori anteriori, faccia posteriore de' due femori posteriori, una macchia nera più o meno vistosa sulla faccia posteriore delle tibie, i due tarsi posteriori nel dorso, neri: nel resto gialli. Ali come nella specie precedente.

Femina. Differisce dal maschio principalmente per le antenne men lunghe, più ingrossate presso l'estremità, inferiormente tutte o in gran parte gialle o giallo-testacee; per le fasce addominali dorsali al numero di cinque soltanto, e per una maggior estensione del giallo ne'piedi, rimanendo di nero soltanto ne' quattro anteriori le ànche, parte de' trocanteri, il dorso de' femori ed una striscia sulla faccia posteriore delle tibie, e ne' due piedi posteriori le sole ànche. Valvola anale dorsale come nella specie precedente.

Distinguesi agevolmente questa specie dalla precedente in quanto a colorito per la larghezza delle fasce gialle dorsali dell' addome, ed il maschio ancora pe' tarsi posteriori nerastri. Organicamente poi si distingue per la faccia assai più sensibilmente ristretta da sopra in sotto.

Ne abbiamo un individuo maschio nel quale la fascia del secondo anello dorsale è tutta di eguale ampiezza, non ristretta affatto nel mezzo.

Le macchie del metatorace e più di raro ancora la linea gialla dello scutello mancano: sì pure van soggette a svanire alcune delle fasce gialle ventrali. I tarsi posteriori del maschio sono talvolta gialli col solo dorso nerastro o bruno.

Euspongus laticinctus, Lepel. Ann. l. c. p. 66. n. 1. — Hym. III. p. 66. n. 1.

Gorytes laticinctus, Shuck. l. c. n. 4.

Hoplisus laticinctus, Dahlb. l. c. p. 161. n. 92.

É questa la specie di Oplisi più frequente nel nostro regno. L'abbiam raccolta nelle adiacenze di Napoli, sopra i monti Partenii, ec.

aa. Primo anello addominale, almeno ne'lati, per lo lungo striato-pieghettato.

Delle due specie europee che appartengono a questa divisione, il *quadrifasciatus* e l' *albidulus*, nessuna ne abbiamo incontrata nel regno.

** Primo anello addominale posteriormente ristretto ed in forma di nodo; sutura basilare dello scutello non crenulata; cellola radiale delle ali anteriori allungato-acuminata (*Ammatomus*).

5. Opliso strangolato; *Hoplisus coarctatus*. Tav. XIV. fig. 2.

H. capite thoracisque dorso toto et pleuris mediis crebre punctatis; niger, antennarum basi, facie infra antennas, clypeo, pronoti margine postico, callis humeralibus, punctis duobus posticis mesonoti, postscutello, abdominis fasciis dorsalibus quinque (in seg. 1-5), duabus anterioribus utrinque auctis, pedibusque maxima parte flavis; alis pure hyalinis, venis carpoque piceis, tegulis obscure testaceis. ♀.— Long. corp· lin. 4: exp. alar lin. 7.

Femina. Antenne più corte del capo e torace insieme, lo scapo poco ringonfiato, quasi cilindraceo, il *flagello* assottigliato alla base, sensibilmente ingrossato verso l'estremità, formando quasi una clava allungato-fusiforme; nere: i due primi articoli gialli sia per intero, sia nella sola faccia inferiore; i due ultimi o l'ultimo solo inferiormente giallo-testaceo. Capo stivatamente punteggiato, nero: la faccia inferiormente alla inserzione delle antenne ed il clipeo giallitutta l'anterior parte del capo con brevissima e scarsa peluria a splendore argentino. Margine inferiore del clipeo bruno, limitato in dietro

da una linea impressa. Labbro superiore assai piccolo, semilunato, bruno con frangia di cigli fulvo-giallicci. Mandibole rosso-picee, la base nera: il mezzo talvolta tendente più o meno al giallicio. Palpi gialli. Dorso del torace tutto parimente punteggiato, a punti stivati e ben risentiti; la sutura basilare dello scutello non affatto crenulata; l'aja cordata dorsale del metatorace circoscritta da delicatissima linea impressa, punteggiata come il rimanente dorso del torace, la sua estremità posteriore liscia: così pure la faccia posteriore declive piano-concava e punteggiata; le pleure medie stivatamente punteggiate: colore nero; il margine posteriore del protorace per intero, i calli omerali, gli angoli posteriori del dorso dal mesotorace, il dietroscutello per intero, gialli. Addome assai finamente punteggiato: il primo anello quasi sì lungo che posteriormente largo, nel dorso un poco concavo alla base, globoso nel resto: i rimanenti insieme formanti un bell'ovale: nero, i primi cinque anelli dorsali ciascuno con una fascia marginale gialla: le fasce del primo e del secondo anello dilatate anteriormente nei due lati, le altre quasi di eguale larghezza: i due ultimi anelli con peli cigliari bianchicci sparsi. Valvola anale dorsale marginata, rivestita di peluria coricata che a certa inclinazione à color fulvo oscuro con splendore serico. Secondo, terzo e quarto anello ventrale con delicato margine posteriore testaceo oscuro. Piedi: i quattro anteriori gialli, con le ànche, i trocanteri e la base de' femori più estesa dalla faccia esterna, neri: i due posteriori con le ànche i trocanteri ed i femori neri, le tibie e i tarsi gialli, le prime con una macchia sul mezzo della faccia posteriore che si estende più o meno sull'anteriore a guisa di fascia, i secondi con l'estremità dei primi quattro articoli e l'ultimo quasi per intero, neri. Tibie posteriori fornite di corte spine: i tarsi dello stesso paio lunghi e gracili. Ali perfettamente incolori: le vene ed il carpo picei, le tegole testaceo-oscure: la terza cellola cubitale alla base dilatata, e quindi più larga che anteriormente.

Gorytes coarctatus, Spin. Ins. Lig. II. p. 245, tab. V. fig. XXIV.

—— Germ. Reis. n. Dalm. p. 261, n. 353.
—— Vand. Fouiss. II. p. 94. n. 8.

Il sig. Spinola trovava questa specie presso Novi, ove la dice non rara. Il Germar la rinvenne posteriormente in Dalmazia Nel nostro regno trovasi nella Terra d' Otranto, donde ci è stata comunicata dal sig. Gius. Costa.

Osservazioni. Il chiaro Entomologo italiano Spinola descrisse pel primo questa specie tra gl'Insetti Liguri, dandone una figura molto mediocre, ma nondimeno sufficiente a farla riconoscere. Dopo di lui la riportò il Germar tra gl'Insetti raccolti in Dalmazia. Il Lepeletier nella citata monografia del genere *Gorytes* pubblicata nel 1832 negli Annali della Società Entomologica di Francia, non avendo conosciuta in natura la specie in parola, e giudicando dalla figura dichiara sembrargli dover esser quella un *Odynerus*. Sulla fede del Lepeletier ripetè la cosa stessa il Dahlbom (1): sicchè il *Gorytes coarctatus* è rimasto dubbio specificamente e genericamente. Noi possedendo individui che quadrano perfettamente con la descrizione dello Spinola, possiamo assicurare non solo essere esso una specie ben distinta, ma che il chiaro entomologo italiano non s'ingannava nell'assegnarle il posto nel genere *Gorytes*. Lo che oltre l'esser evidente per le affinità della generale organizzazione, viene confirmato da' caratteri stessi che il Lepeletier pone (2) come valevoli per distinguere i Goriti da'Vespidei e particolarmente dagli Odineri, lorchè le ali di questi sono dispiegate: vogliam dire la struttura del dorso del metatorace e l'ultima venetta trasverso-discoidale delle ali anteriori fortemente arcuata ne'Goriti, diritta ne'Vespidei. Or nella specie di cui discorriamo tale venetta è appunto archeggiata al modo stesso che lo è negli Oplisi. Che se nella figura dello Spinola essa sembra diritta, non è questo il solo difetto nella forma delle ali e delle cellole che in quella figura si osserva: difetti che debbono piuttosto attribuirsi ad inesattezza artistica. E che il suo *G. coarctatus* fosse un *Hoplisus* non un *Odynerus*, già lo stesso Spinola lo aveva posteriormente avvertito in proposito dell' *Hoplisus ferrugineus* dell' Egitto (3).

Pertanto, secondo le attuali ripartizioni de'Goriti la detta specie forma una sezione ben distinta del genere *Hoplisus*, che costituisce il passaggio dagli Oplisi veri ai Lestifori; e forsi i sistematori più inclinati allo stabilimento di gruppi generici non esiteranno a ritenerlo a tipo di genere, che poggerebbe sopra suffi-

(1) Hym. Eur. pag. 157.
(2) Mem. c. p. 72.
(3) Ann. de la Soc. Ent. de Franc. 1838, p. 499.

cienti caratteri, ed al quale probabilmente dovrebbe aggiungersi un' altra specie straniera, l' *Hopl. seminiger.*

Genere LESTIFORO; *Lestiphorus*, Lepel. (1).

Abdomen *segmento primo subpetioliforme, postice nodoso-gibbo, secundo ventrali plano-convexo.* Alae anticae *cellula radiali elongato-elliptica, cellulis cubitalibus omnibus sessilibus*: posticae *cellula anali in ipso initio venae cubitalis terminata.* Antennae *elongatae, ante apicem crassiores* ♂, *omnino filiformes* ♀.

La singolar forma del primo anello addominale è l' unico carattere il quale distingue essenzialmente i Lestifori dagli Oplisi, passandosi pur gradatamente da questi a quelli mediante l'*Hopl. coarctatus*, siccome abbiamo superiormente dichiarato. Le antenne proporzionalmente ancora più allungate e cilindracee, non che la prima venetta trasverso-discoidale non angolosa concorrono a farneli distinguere.

L' Europa non ne possiede finora che una sola specie.

1. Lestiforo a due cingoli; *Lestiphorus bicinctus.* Tav. XIV. fig. 1.

L. niger, antennis infra, orbitis anticis, clypeo, ore, palpis, pronoti margine postico, callis humeralibus, scutelli punctis duobus, abdominis maculis duabus segmenti primi fasciisque duabus (in segm. 2 et 3) flavis; pedibus anterioribus flavis, in dorso nigro signatis, posticis nigris tibiarum basi flava; alis hyalinis, cellulis radiali et secunda cubitali fusco-fumatis.—Long.corp.lin.4: exp.alar.lin.6 1/2.

Variat: *scutelli punctis conjunctis, vel contra exoletis — abdominis segmento quarto dorsali linea marginali flava interrupta vel utrinque abbreviata.*

Maschio. Capo finamente coriaceo, nero: faccia inferiormente alla inserzione delle antenne, orbite anteriori, clipeo, labbro superiore, mandibole ad eccezione della estremità, e palpi, gialli. Antenne lunghe un poco più del capo e torace insieme, quasi filiformi, poco ingrossate avanti l'estremità, il decimo articolo leggermente scavato dalla faccia inferiore: nel dorso nere, inferiormente i due primi articoli gialli, i rimanenti testacei. Torace nero:

(1) Dalle greche voci λητος *praeda*, preda e φορος *ferens* che porta.

il margine posteriore del protorace, i calli omerali e due macchie sullo scutello libere o congiunte, gialli: il dorso del protorace e del mesotorace, lo scutello ed il dietroscutello finamente coriacei; l'aja dorsale del metatorace grande e tutta bellamente per lo lungo pieghettata; la parte declive del metatorace finamente rugosa; le pleure lisce. Addome liscio e splendente: il primo anello piriforme, nero, con due macchie posteriori quasi trigone; il secondo con una fascia nella metà posteriore un poco arcuata, e che tocca il margine posteriore soltanto per gli estremi; il terzo con una fascia marginale più angusta, di color giallo. Ventre con una fascia gialla nel margine posteriore del secondo anello un poco ristretta nel mezzo e due macchie sugli angoli posteriori del terzo. Ano acuto, fornito di due delicate spine retrattili. Piedi: i quattro anteriori gialli con le ànche e parte del dorso de' trocanteri, de'femori e delle tibie, nere: i due posteriori neri con la metà superiore della faccia interna delle tibie e talvolta pur tutta la base delle stesse, gialla. Ali leggermente ombrate, la cellola radiale ed il disco della seconda cellola cubitale densamente affumicati.

Nella femmina le due macchie del primo anello addominale ordinariamente sono congiunte per la base.

Il quarto anello addominale dorsale presenta talvolta anch'esso una delicata linea marginale gialla, ora accorciata ne'lati, ora al contrario interrotta nel mezzo. Le due macchie dello scutello van soggette a svanire, sopratutto nei maschi.

Crabro bicinctus, Rossi, Fn. Etr. App. p. 123, n. 110. tab. VII, f. 0.

Gorytes bicinctus, Vand. Fouis. II. p. 93. n. 7.

Lestiphorus bicinctus, Lepel. Ann. l. c. p. 70, n. 1. — Hym. l. c. p. 73, n. 1.

—— Dahlb. l. c. p. 156. n. 90. e p. 480.

—— A Cost. Ric. Ent. s. Part. p. 19.

Specie piuttosto rara nel regno. È stata raccolta da noi sopra

i Monti Partenii nel mese di luglio; dal sig. Gius. Nicodemi presso Sanseverino.

Genere ARPACTO; *Harpactes*, Shuck.

Alae anticae *cellulis cubitalibus omnibus sessilibus, secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente*: posticae *cellula anali ante initium venae cubitalis terminata, apice truncata.* Abdomen *segmento primo sequenti arcte applicato.*

Mares *antennarum articulis terminalibus infra concaviusculis; tarsis anticis muticis.* Feminae *antennis simplicibus, tarsis anticis eximie pectinatis.*

Gli Arpacti distinguonsi dai generi affini della tribù, il cui ventre è pur piano-convesso e la seconda cellola cubitale sessile, per lo addome non picciuolato, pel primo anello dello stesso non ristretto posteriormente a guisa di nodo, per la cellola anale delle ali posteriori terminata innanzi l'origine della vena cubitale. Il loro corpo è svelto, ordinariamente di piccola statura. Lo scutello è quasi rettangolare, con la sutura basilare crenulata. Il metatorace offre l'aja cordiforme assai ben limitata, a contorno crenulato, e divisa per lo lungo da delicato solco: nella parte posteriore è incavato nel mezzo, con la linea diagonale distinta. L'addome è finissimamente puntinato; il secondo anello ventrale piano-convesso.

Ne abbiamo sei specie ben distinte.

a) Corpo interamente nero.

1. Arpacto nero; *Harpactes niger.* Tav. XIII, fig. 4 ♂.

H. gracilis, niger, nitidulus, tibiis anticis antice flavo-testaceis, geniculis tarsisque fusco-testaceis, facie argenteo-micante; alis subfumato-hyalinis, venis carpoque fuscis, cellula cubitali secunda antice dimidio angustata, tertia oblique rectangula, metanoto convexo, polito, sparse punctato, area cordiformi utrinque oblique rugulosa, diagonali postica punctata. ♂.—Long. corp. lin. 2 1/5: exp. alar. lin. 3 1/2.

Maschio Corpo svelto, gracile, di color nero uniforme, con scarsa e brevissima pubescenza cenerina. Capo finamente e poco

stivatamente punteggiato : faccia ricoperta di corto vello a splendore argentino. Mandibole con l' estremità rosso-picea. Palpi bruno-testacei. Antenne cilindracee; il solo ultimo articolo inferiormente incavato. Dorso del mesotorace e dello scutello sparsamente punteggiato. Metatorace convesso, levigato, sparsamente punteggiato ; l'aia dorsale cordata con rughe obblique: la linea media posteriore elevata crenulata. Addome con delicato orlo posteriore piceo in ciascun anello. Tibie di avanti nel lato anteriore giallo-testacee : tarsi bruno testacei ; i posteriori coi primi articoli nerastri. Ali incolori , leggermente ombrate ; le vene ed il carpo bruni ; la seconda cellola cubitale anteriormente larga la metà della sua ampiezza basilare : la terza più alta che larga, quasi tutta di eguale ampiezza, obbliqua.

Harpactes niger, A. Cost. Ricer. Entom. s. Part. p. 19 , e 27, nota 32.

Raccolto sopra Monte Vergine nel mese di agosto : rarissimo.

aa) Corpo di più colori.
b) Capo e torace neri, d' un sol colore o con qualche macchia bianco-gialliccia.
c) Addome di tre colori.

2. Arpacto tumido ; *Harpactes tumidus*. Tav. XV, fig. 1.

H. niger , vittis duabus orbitalibus in clypeum productis , abdominis maculis tribus, binis in segmento secundo, tertia in segmento quinto , punctoque scutellari pallide flavis ; abdominis segmento primo et secundo pedibusque anterioribus fulvo-rufis; alis subfumato-hyalinis, venis carpoque brunneis. ♂.— Long. lin. 3-3 1/2: exp. alar. lin. 4 3/4-5 1/4.

Maschio. Capo nero, finissimamente coriaceo , sparsamente punteggiato : faccia con due strisce gialle che occupano le orbite anteriori, ed inferiormente si prolungano su i lati del clipeo: porzione

del contorno superiore delle orbite rosso-testacea. Antenne nere, l'estremità e tutto il lato inferiore bruno-testacei; il primo articolo inferiormente testaceo, giallo nel mezzo. Margine inferiore del clipeo, labbro superiore e parte media delle mandibole, rosso-picei. Palpi bruni. Torace finissimamente coriaceo e sparsamente punteggiato come il capo, interamente nero, alquanto splendente; il solo scutello con piccola macchia posteriore giallo-pallida, la quale talvolta pur manca: le pleure levigate e lucide: l' aja cordata del metatorace con rughe longitudinali, quasi cancellate verso dietro. Addome coi due primi anelli rosso-fulvi, il primo con la base nera, il secondo con due macchie giallo-pallide, una per ciascun lato, contigue al margine posteriore; i rimanenti neri, il quinto con una fascia giallo-pallida sul margine posteriore, dilatata triangolarmente nel mezzo. I quattro piedi anteriori rosso-testacei, con le àanche, i trocanteri, una striscia dorsale su i femori di avanti, la base ed il dorso de' medii, neri: tarsi medii bruni: piedi posteriori bruno-nerastri con le spine e gli speroni testacei. Ali trasparenti, leggermente ombrate; le vene ed il carpo bruni, le tegole testacee.

La femina à le antenne nere col primo articolo inferiormente giallo-pallido.

Pompilus tumidus, Panz. Fn. Germ. fasc. 81, f. 15, ♂
Mellinus tumidus, ejusd. Krit. Revis. II, p. 169.
Arpactus tumidus, Jur, Hym. p. 194.
—— Lepel. Ann. cit. p. 77, n. 3—Hym. III, p. 82, n. 3.
Gorytes tumidus, Latr. Gen. Crust. IV. p. 89.
—— Vand. Fouis. II, p. 92, n. 4.
Harpactes tumidus, Dahlb. Hym. p. 149. n. 82.

Raccolto sopra Monte Vergine nel mese di luglio, non molto raro.

3. Arpacto elegante; *Harpactes elegans*.
Tav. XV, fig. 3 ♂, 4 ♀.

H. niger, antennis capiteque flavo pictis, callis humeralibus (♀ pronoti margine

postico punctoque scutellari) albidis; abdominis segmentis duobus basalibus rufis (primo basi nigra ♂, secundo tertio et quarto fascia marginali interrupta alba ; pedibus flavis nigro variegatis ; alis hyalinis, venis fuscis, carpo basi pallide testaceo, tegulis testaceis : metanoti area cordata parce longitudinaliter rugosa. — Long. corp. lin. 3 3/4-4 ; exp. alar. lin. 5 1/2-6 1/4.

Maschio Corpo angusto, assai snello. Capo nero ; la faccia, il clipeo e le parti boccali giallo-pallide, il nero del vertice prolungato triangolarmente in mezzo al giallo della faccia. Antenne coi primi sette articoli giallo-pallidi inferiormente, neri nel dorso; i quattro ultimi rosso-testacei : ottavo articolo fortemente scavato-arcuato inferiormente; i tre seguenti appena un poco concavi. Estremità delle mandibole rossiccia. Torace nero coi soli calli omerali giallo-pallidi: l'aja cordata del metatorace con poche pieghe longitudinali. Addome delicato: nel dorso il primo articolo nero col margine posteriore rosso, colore che ne'lati risale verso la base, e nel mezzo s'insinua ad angolo acuto tra il nero; il secondo interamente rosso con due macchie trasversali bianco-giallicce sul margine posteriore; i rimanenti neri; il terzo, quarto e quinto con delicata fascia marginale bianco-gialliccia interrotta nel mezzo. I due primi anelli ventrali rossi , i rimanenti neri. Piedi giallo-pallidi : i due anteriori con una macchia sui trocanteri ed altra più grande sul dorso de' femori; i quattro posteriori con la base delle ànche, il dorso de' trocanteri e dei femori ed una macchia sulla faccia esterna delle tibie, neri. Tarsi posteriori fulvicci. Ali incolori con le vene ed il carpo bruni, questo a base pallido-testacea; tegole testacee, anteriormente pallide.

Femina. Corpo più grande ed assai più robusto. Antenne nere, inferiormente il primo articolo giallo-pallido e i rimanenti bruno-testacei. Faccia nera con due strisce orbitali e la piccola porzione sottostante alla inserzione delle antenne giallo-pallide : clipeo di questo colore con la base media nera , ed il mezzo del margine inferiore fulvo. Mandibole nere con l'estremità picea. Palpi giallo pallidi. Margine posteriore del protorace, calli omerali ed una piccola macchia nel mezzo dello scutello, giallo-pallidi. Primo anello addo-

minale interamente rosso. Piedi in massima parte neri; i quattro anteriori con l'estremità de'femori, e la faccia anteriore delle tibie, i posteriori con la base delle tibie, bianco-giallicce. Tarsi tutti fulvo-testacei. Il resto come nel maschio. Valvola anale dorsale fortemente punteggiata.

Gorytes elegans, Lepel. Ann. cit. p. 79, n. 5—Hym. III, p.84 n.5. ♂.

Harpactes Carceli, Dahlb.Hym. p. 151, n. 84 (non Lep.)

—— Schenck, Grabw. p. 175, n. 3 (non Lepel.).

È questa la specie di Arpacti meno rara nel regno. L'abbiamo raccolta nelle adiacenze di Napoli nel mese di maggio; sui monti del Matese in luglio.

4. Arpacto affine; *Harpactes affinis*.
Tav. XV. fig. 2 ♀.

H. niger, vittis duabus orbitalibus, (et facie infra antennas ♂) clypeo toto ♂ basi media excepta ♀, labro et callis humeralibus (♀ pronoti margine postico et scutelli linea transversa) pallide flavis; abdominis segmentis primo et secundo rufis, tertio et quarto et quinto (et 2° ♂) fasciola marginali integra vel interrupta, quinta in ♀ antice triangulariter aucta, flavo-albis; pedibus testaceo variegatis, tibiis anterioribus basi externa albidis; alis hyalinis, venis fuscis, carpo testaceo, basi pallido; metanoti area cordata longitudinaliter subtiliter et regulariter plicato-strigosa. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 6.

Maschio. Corpo meno angusto che nel maschio della specie precedente. Capo finamente punteggiato-coriaceo, nero; le orbite anteriori, ristrette verso sopra, la faccia tra la base delle antenne ed inferiormente a queste, il clipeo intero ed il labbro superiore giallo-cedrini. Mandibole bruno-nerastre. Palpi bruni. Antenne nel dorso bianco-nerastre, inferiormente il primo articolo giallo-cedrino, i tre o quattro seguenti bruno-nerastri, i rimanenti testacei; l'ottavo, il nono ed il decimo articolo concavi dal lato posteriore, l'ul-

timo più lungo, inarcato, fortemente scavato dal lato stesso. Torace nero con finissima e breve peluria fulviccia a splendore serico nel dorso del mesotorace, argentina ne' fianchi e sul metatorace; il dorso del mesotorace finissimamente e sparsamente puntinato: l'aia cordata del metatorace coperta di delicate rughe longitudinali ed eguali: il margine posteriore del protorace, i calli omerali ed una fascia marginale sullo scutello, giallo-cedrini. Addome quasi ellittico: i due primi anelli dorsali rossi, i seguenti neri: il secondo, terzo, quarto e quinto con delicata linea marginale bianco-gialliccia, interrotta nel mezzo: il sesto con una macchia trasversale media bianco-gialliccia talvolta quasi cancellata. Ventre nero: i due primi anelli coi lati largamenti rossi. Piedi neri; i quattro anteriori con la estremità e la faccia interna de'femori eccetto la base, le tibie, meno una striscia sulla faccia posteriore, ed il primo articolo de' tarsi, bianco-giallicci, il resto de' tarsi fulvo; i due posteriori con la base delle tibie bianco-gialliccia, i tarsi bruno-nerastri. Ali incolori, trasparenti, con la cellola radiale leggermente ombrata: le vene nere, il carpo bruno-testaceo con l'estremità interna pallida, le tegole bruno-testacee; la seconda cellola cubitale molto ristretta in avanti, la terza alla base larga poco meno che il doppio che anteriormente.

Femina. Capo finamente punteggiato-coriaceo, nero: due strisce orbitali, ristrette dalla base in sopra, un largo margine inferiore e laterale del clipeo ed il labbro superiore, giallo-pallidi. Mandibole nere, picee all'estremità. Palpi bruni. Antenne nere. Torace nero; solo i calli omerali bianco-giallicci. Addome ovato-oblungo: nel dorso i due primi anelli interamente rossi: i rimanenti neri; il terzo ed il quarto con una linea bianco-gialliccia lungo il margine posteriore intera ovvero interrotta nel mezzo, il quinto con una macchia trasversale quasi triangolare, la cui base tocca il margine posteriore dell'anello. Lamina anale dorsale quasi piana, a contorno rilevato, stivatamente punteggiata. Ventre nero; il secondo anello per intero, il terzo alla base e ne' lati, rossi. Piedi neri: i quat-

tro anteriori con le tibie anteriormente testacee, ed esternamente bianche alla base; i tarsi rosso-testacei, con gli ultimi articoli più oscuri. Tegole delle ali brune. Nel resto simile al maschio.

Gorytes affinis, Spin. Ins. Lig. II, p. 250. ♀.
—— Vand. II, p. 93. n. 5.
Gorytes Carceli, Lepel. Ann. cit. p. 78, n. 4.—Hym. III. p. 83, n. 4. ♂.
Harpactes affinis, Dahlb. Hym. p. 150, n. 83, et p. 475. n. 5.

Specie propria dell'Italia, generalmente poco frequente. L'abbiamo raccolta nelle colline adiacenti alla capitale: rara.

Osservazioni. Le due specie or descritte *elegans* ed *affinis* sono certamente molto affini tra loro, ma pure ben distinte. Pertanto noi scorgiamo una certa confusione nella sinonimia, introdotta dal sig. Dahlbom col considerare gli Arpacti *Carceli* ed *elegans* di Lepeletier quali una specie stessa diversa dall'*affinis* di Spinola, che egli non conobbe in natura: errore, forse sulla di lui fede, riprodotto anche dallo Schenck. Una tal confusione sembraci poter disnebbiare. Spinola ha descritto pel primo la femina di una delle specie col nome di *affinis*; posteriormente il Lepeletier coi nomi di *Carceli* ed *elegans* ha descritto i maschi di due specie, di nessuna delle quali conobbe la femina. Noi possediamo i due sessi di ambedue le specie, e dalla loro osservazione risulta che le descrizioni degli *A. Carceli* ed *elegans* del Lepeletier corrispondono esattamente a' maschi di due specie distinte, e che alla femina del primo quadra esattamente la descrizione del *G. affinis* di Spinola. Dal che risulta che il *G. Carceli* Lep. e l'*affinis* Spin. sono i due sessi d'una specie stessa, la quale deve ritenere il nome più antico impostole dall'Imenotterologo Italiano, e che il nome di l'*H. elegans* deve esser conservato per l'altra specie.

cc) Addome di due colori.

5. Arpacto grazioso; *Harpactes pulchellus*.
Tav. XV, fig. 5 ♂.

H. niger, vittis duabus orbitalibus, facie infra antennas, ore et antennarum scapo infra albidis; pronoti margine postico, callis humeralibus, macula utrin-

que sub alarum radice, scutello, subscutello tegulisque alarum testaceis; abdomine brunneo-rufescente, maculis duabus in segmento primo, fascia marginali segmenti secundi, antice late rectangulo-emarginata, fasciaque altera segmenti quinti aequali albidis; pedibus fulvis; alis hyalinis, cellula radiali subfumata, metanoti area cordata oblique rugosa. ♂.—Long.corp.lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 4.

Maschio. Antenne nere nel dorso, inferiormente bruno-testacee, il primo articolo bianchiccio; ottavo, nono e decimo articolo scavati inferiormente. Capo nero: due strisce lungo le orbite anteriori ristrette da sotto in sopra, la faccia inferiormente alla inserzione delle antenne, il clipeo, il labbro superiore e la faccia esterna delle mandibole, bianco-giallicci: sulle orbite posteriori una breve e delicata linea testacea. Palpi testacei. Torace nero; il margine posteriore del protorace, i calli omerali, lo scutello ed il dietroscutello testaceo-fulvi. Metatorace finamente rugoso, rivestito di brevissimo vello argentino: l'aja cordata con finissime rughe regolari obbliqué. Addome di color fulvo-castagno, più oscuro verso l'ano; il primo anello con due macchie dorsali trasversali bianche presso il margine posteriore; il secondo con delicato margine posteriore bianco che ne' due lati si dilata in due macchie romboidali; il quinto con fascia bianca eguale che ne occupa interamente il dorso. Piedi fulvo-testacei; i tarsi posteriori più oscuri. Ali incolori, trasparenti, con la cellola radiale leggermente ombrata: le vene brune; il carpo testaceo-pallido: le tegole testacee.

È questa la specie più elegante di Arpacti che noi conosciamo. L'abbiam raccolta nelle adiacenze di Napoli una sol volta.

bb) Torace tutto od in parte rosso; addome di due colori.

6. Arpacto bello; *Harpactes formosus.*
Tav. XV. fig. 6 ♂.

H. niger, thorace rufo-ferrugineo, pectore medio nigro; vittis duabus orbitalibus, (♀ clypeo punctis duabus lateralibus exceptis) abdominis maculis duabus segmenti primi fasciisque duabus dorsalibus in segm. secundi et quinti margine postico utrinque auctis albis: pedibus anterioribus testaceis basi nigris; alis hyalinis, venis carpoque fuscis; metanoti area cordata subtiliter punctulato-rugosa — Long. corp. lin. 3: exp. alar. lin. 5.

Maschio. Antenne nere. Capo nero; parte inferiore della faccia e clipeo rivestiti di vello argentino; due strisce bianco-giallicce lungo le orbite anteriori. Margine inferiore del clipeo testaceo. Mandibole piceo-testacee nel mezzo, nere alla base ed all'estremità. Torace rosso-ferruginoso col petto medio, una delicata linea media sul dorso del metatorace ed il basso dello stesso presso l' inserzione dell' addome, neri: l' aja cordiforme dorsale del metatorace finamente per lo lungo rugosa. Addome snello, nero, splendente: il primo anello con due macchie trasversali vicine al margine posteriore; il secondo con una larga fascia marginale, rettangolarmente smarginata nel mezzo dal lato anteriore; il quinto con una fascia quasi eguale, di color bianco-gialliccio. Primo anello ventrale piceo-rossiccio posteriormente. Piedi neri: i femori, le tibie e i tarsi di avanti, le tibie e i tarsi medii, e parte delle tibie posteriori, testacei. Ali incolori: vene e carpo neri, tegole del colore del torace.

La femina à il clipeo bianco-gialliccio con due punti laterali neri; il primo articolo delle antenne inferiormente misto di bianco-gialliccio e di testaceo.

Arpactus formosus, Jur. Hym. p. 194, pl. 10, f. 20 ♀.
——Lepel. Ann. cit. p. 75, n. 26.—Hym. p. 80, n. 2.
Harpactes formosus, Dahlb. l. c. p. 419, n. 80.
—— A. Cost. Ric. Ent. s. Part. p. 19.
Gorytes formosus, Vand. II. p. 91. n. 2.

Raccolta sopra Monte Vergine nel mese di luglio.

Genere ALISONE; *Alyson*, Jur.

Alae anticae *cellula cubitali secunda petiolata*; *venulis transverso-discoidalibus cum transverso-cubitalibus prima et secunda continuatis*: posticae *cellula anali post initium venae cubitalis terminata*. Abdomen *segmento primo sequenti arcte applicato, secundo ventrali plano-convexo*. Femora postica *apice infra laminato-subdentata*.

Mares *antennarum articulo ultimo infra lunato-arcuato*; *ano stylis duobus terminato*.

Distinguonsi agevolmente gl' Imenotteri di questo genere da'rimanenti della tribù per la seconda cellola cubitale picciuolata.

Il corpo degli Alisoni è, in relazione a quello degli altri Nissonini, molto snello, piuttosto gracile; il dorso del metatorace quasi quadrato, elegantemente scolpito; l'addome ovato-allungato, col primo anello formante continuazione col seguente, ed il secondo anello ventrale piano-convesso, non affatto gibboso; i femori posteriori terminati inferiormente da una piccola lamina in forma di dente compresso. I due sessi presentano differenze nelle antenne e nell'ano. Delle prime l'ultimo articolo è archeggiato nel maschio, diritto nelle femine; l' ano ne'primi è ritondato e terminato da due stiletti, nelle seconde è conico-acuminato.

Di tre specie che l'europa possiede, ne abbiamo incontrata una sola nel regno.

Alisone a due macchie; *Alyson bimaculatum*.
Tav. XIII, fig. 5 ♂, 6 ♀.

A. nigrum, abdominis segmento primo concolore ♂, *rufo* ♀, *secundo macula utrinque albido-flavescente; capite lineis duabus orbitalibus, clypei maculis duabus* ♂*-margine infero* ♀, *mandibulis apice excepto, palpis, antennarum scapo infra, callis humeralibus (scutelloque* ♂*) citrinis; pedibus nigris fulvo pallidoque variis, tibiis posterioribus summa basi pallidis; alis hyalinis, anticis in* ♀ *fascia transversa fumea nigro-brunnea.*—Long. corp. lin. 2 1/2-3: exp. alar. lin. 4-5 1/4.

Maschio. Corpo snello, con scarsa e breve pubescenza bianco-cenerina a splendore serico, ad eccezione del metatorace e della base dell'addome, che son nudi. Capo finamente punteggiato, a punti stivati sulla fronte, distanti tra loro sul vertice: occipite cinto da delicato rilievo: fronte con leggiero indizio di linea media verticale impressa: clipeo ottusamente elevato nel mezzo: colore generale nero: le orbite interne ne' due terzi inferiori ed il clipeo (eccettuato solo il mezzo) giallo-cedrini. Mandibole di questo colore con l' estremità rosso-picea. Palpi giallo-cedrini. Antenne nere; il primo articolo inferiormente giallo-cedrino. Torace oblungo: il dorso del protorace di un terzo men lungo che largo, con forte impressione trasversale nella parte anteriore, ed altra superficiale presso il margine posteriore; convesso nel mezzo: la porzione declive che precede la impressione anteriore finamente per lo lungo rugosa; il resto minutamente punteggiato, del pari che il dorso del mesotorace; scutello liscio; il metatorace con grosse rughe disposte quasi a mo-

do di raggi che partono dalla base: l' aia cordiforme cinta da cordone ben distinto: colore nero; i soli calli omerali giallo-cedrini. Addome oblungo, levigato, con peli sparsi cenerini nella metà posteriore: il secondo anello dorsale con due macchie rotonde bianche, una da ciascun lato; i seguenti interamente neri col lembo ferruginoso livido: stiletti picei. La lamina anale dorsale con punti impressi sparsi, bruno-nerastra con l' estremità ferruginosa. Anelli ventrali finamente e sparsamente punteggiati, neri col margine posteriore piceo-livido. Lamina anale ventrale liscia alla base, finamente punteggiata e pelacciuta nel resto, di color ferruginoso livido. Piedi di color fulvo-testaceo variato di giallo: le ànche, parte de'trocanteri, la faccia posteriore od esterna de'quattro femori anteriori, nerastri; tibie posteriori nere a base pallida. Ali incolori, trasparenti; le vene ed il carpo bruni, le tegole testacee.

Femina. Differisce principalmente dal maschio, in quanto a colorito del corpo, pel primo anello addominale rosso; per lo scutello con una linea gialla alla base; pel clipeo di questo colore, con la sola base nera. Piedi: le ànche e parte de'trocanteri, de'femori e delle tibie, testacee: le tibie anteriori sono nel lato anteriore giallo-cedrine, nell' interno testacee, e nell' esterno nerastre; le medie testacee col dorso nero-piceo; le posteriori nere con la base giallo-cedrina: tarsi testacei, i posteriori più foschi, sopratutto alla base; ultimo articolo de' tarsi anteriori rigonfiato. Ali incolori, trasparenti: vene nerastre, carpo bruno con la base pallida; una fascia bruno-fuliginosa traversa l' ala in corrispondenza del carpo e dell' origine della cellola radiale; tegole testacee.

Varia alquanto questa specie nel colorito de'piedi, ora estendendosi di più il color nero, ora viceversa il color fulvo-testaceo; parimente nella femina talvolta è il solo primo anello rosso sia per intero, sia ad eccezione del margine posteriore; altre volte sono il primo e la base del secondo di color rosso.

♀ *Sphex bimaculata*, Panz. Fn. Germ. fasc. 51. fig. 4.
Alyson bimaculatus, ejusd. Krit. Revis. 2, p. 170.
—— Lepel. Hym. III. p. 88, n. 3.

♂ *Sphex fuscata*, Panz. Fn. Germ. fasc. 51, fig. 3.
Alyson fuscatus, ejusd. Krit. Rev. 2. p. 170.
—— Lepel. p. 88, n. 4.
var. *Pompilus spinosus*, Panz. Fn. Germ. fasc. 80, fig. 17.
Alyson spinosus, ejusd. Krit. Rev. 2, p. 171.
—— Lepel. p. 87, n. 2.
♂ ♀ *Alyson bimaculatum*, Dahlb. Hym. Eur. p. 142, n. 76.
—— Schenck, Grabw. p. 178, n. 2.

Specie generalmente poco frequente in europa, e nel nostro regno assai rara. L'abbiam raccolta nel Sannio sui fiori lungo le sponde de'fiumi, nel mese di giugno.

AGGIUNTE

Stizo terminale; *Stizus terminalis*.

St. niger, antennis basi apiceque, orbitis, clypeo, labro, palpis, pronoti margine postico, puncto utrinque humerali, scapularum margine externo, abdominis fasciis sex latis, anticis late interruptis, geniculis, tibiis tarsisque saturate flavis; alis sublutescenti-hyalinis, venis fusco-testaceis. ♂.—Long. corp. lin. 8: exp. alar. lin. 15.

Maschio. Simiglia questa specie a primo aspetto allo *Stizus ruficornis*, dal quale differisce nondimeno per varii caratteri. Le antenne nel dorso sono nere con l'estremità fulva, dal lato inferiore lo scapo è giallo, una porzione degli articoli basilari del flagello e l'estremità dello stesso, testacei. Il clipeo è meno convesso. Le mandibole sono nere, con la porzione media soltanto gialla. I tubercoli omerali sono neri, con piccolo punto giallo, il quale in taluni individui pur si cancella. Lo scutello è completamente nero. Fasce addominali conformate presso a poco come nello *St. ruficornis*: le due macchie della valvola anale dorsale assai piccole e non congiunte fra loro: gli anelli ventrali neri, se ne eccettui un delicato profilo posteriore gialliccio, e talvolta due piccole macchie sul terzo anello, una per lato. I piedi hanno le ànche, i trocanteri e la massima

parte de' femori di color nero: i ginocchi e le tibie gialli, i tarsi fulvicci. Dall' apertura anale vengono fuori due lamine, in forma di alette, una per lato, a contorno finamente frangiato, le quali fan parte dell' apparecchio copulatore.

In taluni individui la faccia è nera con le orbite sole gialle.

Stizus terminalis, Dahlb. Hymen. Eur. p. 477, n. 5.

Specie conosciuta finora come abitatrice della Francia meridionale soltanto. Essa nondimeno vive pure fra noi, nella estrema Calabria, ove non è molto rara.

Opliso ad antenne crasse; *Hoplisus crassicornis*.
Tav. XIV. fig. 7 (antenna ♂)

H. subtiliter punctatus, niger; antennarum scapo infra, orbitis anticis, clypeo, labro, mandibulis apice excepto, pronoti margine-postico, callis humeralibus, macula pone hos, scutelli margine postico, pallide flavis abdominis segmentis 1-4 postice anguste flavo marginatis, fascia segmenti primi latiore in medio emarginata, secundi et tertii utrinque parum aucta; pedibus fulvis flavo variis, coxis, trochanteribus et femorum anteriorum basi nigris; alis hyalinis, cellula radiali et secunda cubitali in disco fuscis; radice, costa carpoque testaceis; antennis brevibus, crassis, articulis omnibus infra integris, 6-10 brevibus, transversis, obliquis. ♂. — Long. corp. lin. 3 1/2-¾: exp. alar. lin. 6 1/2-7.

Maschio. Antenne sensibilmente più corte del capo e torace insieme; il flagello ingrossato gradatamente dalle base fino all' antipenultimo articolo, formando una spezie di clava allungata: il primo articolo cilindraceo, più lungo che largo; il secondo più corto del primo, poco obbliquo, quasi sì largo che lungo; i sette seguenti assai corti e larghi, molto obbliqui, gradatamente più larghi, ed un poco dilatati nel mezzo dal lato posteriore dando all' insieme l' aspetto di un' antenna ottusamente dentata; il decimo del flagello, o penultimo, quasi sì lungo che largo; l' ultimo più lungo; nessuno degli articoli distintamente scavato dal lato posteriore: il colore è nero, il solo scapo è giallo-pallido dal lato inferiore. Capo tutto egualmente punteggiato, a punti però non confluenti; nero, mediocremente splendente; le orbite anteriori, il clipeo, il labbro superiore, le mandibole ad eccezione della estremità picea, giallo-pallidi.

Torace nel dorso e ne' fianchi del mesotorace e nello scutello punteggiato come il capo: il metatorace superiormente rugoso, ne' lati grossamente punteggiato; l'aja cordiforme a rughe obbliquе irregolari: il colore è nero; il margine posteriore del protoraee e dello scutello, i calli omerali, una macchia dietro ciascuno di questi, giallo-pallidi. Addome nel dorso punteggiato più finamente del capo e torace: nero; i primi quattro anelli con una fascia marginale gialla, la prima fascia un poco più larga, e come smarginata nel mezzo; le due seguenti assai anguste e leggermente allargate ai due estremi; la quarta egualmente angusta, assottigliata negli estremi. Anelli ventrali lisci alla base e nel margine posteriore, punteggiati nella zona media: interamente neri. Piedi fulvi variati di giallo: le anche, i trocanteri, i femori anteriori fin presso i ginocchi, e la base de' femori medii, neri. Ali incolori, trasparenti, con la cellola radiale e parte della seconda cubitale fosche: le vene costale e sottocostale ed il carpo testacei, le altre vene nere.

Raccolto nelle adiacenze di Sangiovanniufiore, sopra la Sile, nella Calabria Citeriore, in giugno, e sulle pendici dell' Aspromonte nella Calabria Ulteriore, in luglio.

Osservazioni. Guardando superficialmente questo Opliso pei caratteri di colorito e punteggiatura, simiglia talmente all' *Hop. punctulatus*, che non si saprebbe punto distinguere, e solo con esame accurato e comparativo si vedrebbe esser la punteggiatura meno stivata, e le fasce addominali quattro soltanto (1). Però la struttura delle antenne non solo lo separa specificamente, ma secondo il sistema di Lepeletier le due specie spetterebbero a generi diversi. In fatti, nell'*Hopl. punctulatus* maschio le antenne benchè più corte del capo e torace insieme, sono però più lunghe che nel nostro, e molto meno ingrossate; i quattro primi articoli del flagello sono cilindracei, allungati, ma successivamente men lunghi; il quinto quasi sì lungo che largo ed obbliquo; il sesto simile ma più turgido dal lato posteriore; il settimo più largo che lungo, turgido e quasi angoloso dal lato posteriore; l' ottavo un poco più lungo che largo, a curva rientrante dal lato posteriore, costituendo con l' articolo precedente una smarginatura archeggiata; il nono distintamente più lungo che largo, scavato dal lato posteriore; il decimo o penultimo quasi sì lungo che largo e turgido; l' ultimo posteriormente scavato e quasi ad uncino; la parte scavata degli ultimi articoli è testacea.

Il colore delle fasce addominali in taluni individui è di un color giallo assai pallido.

---

(1) Da non confondersi per questo col *quadrifasciatus*.

CATALOGO DE' NISSONIDEI

nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA DEL REGNO DI NAPOLI *esistenti*

da servire d' indice alla presente monografia.

STIZINI

Gen. BEMBECINUS, A Cost.

1. meridionalis, A. Cost. pag. 5

Gen. STIZOMORPHUS A. Cost.

1. tridens, Fab. . . . 7
   cinctus, Ross.
   repandus, Panz.
   sinuatus, Latr.

Gen. STIZUS, Latr.

1. bifasciatus, Fab. . . 9
   tridentatus, Fab.
2. ruficornis, Fab. . . . 11
3. terminalis, Dahlb. . . 52

Gen. SPHECIUS, Dahlb.

1. nigricornis, Duf. . . . 13

NISSONINI

Gen. SYNNEVRUS, A. Cost.

1. procerus, A. Cost. . . 16

Gen. NYSSON, Latr.

1. fulvipes, A. Cost. . . 18
2. dubius, A. Cost. . . 19
   ? *omissus*, Dahlb.
3. trimaculatus, Rossi . . 20
   maculatus, Ill.
   nigripes, Spin.
4. maculatus, Fab. . . . 22
   trimaculatus, Panz.
5. dimidiatus, Jur. . . . 23
   Wesmaeli, Lepel.

Gen. BRACHYSTEGUS, A. Cost.

1. Dufouri, Dahlb. . . . 25

GORITINI

Gen. HOPLISUS, Lepel.

Hoplisus, s. str.

1. punctulatus, Vand. . . 28
2. crassicornis, A. Cost. . 53
3. pleuripunctatus, A. Cost. 31
4. quinquecinctus, Fab. . 33
   quinquefasciatus Schr.
5. laticinctus, Lepel. . . 34

Ammotomus, A. Cost.

6. coarctatus, Spin. . . . 36

Gen. LESTIPHORUS, Lepel.

1. bicinctus, Rossi. . . . 39

Gen. HARPACTES, Shuck.

1. niger, A. Cost. . . . 41
2. tumidus, Panz. . . . 42
3. elegans, Lepel. . . . 43
   Carceli, Dahlb. (n. Lep.)
4. affinis, Spin. Dahlb. . . 45
   Carceli, Lepel.
5. pulchellus, A. Cost. . . 47
6. formosus, Jur. 48

Gen. ALYSON, Jur.

1. bimaculatum, Panz. . . 50
   ♂ *fuscatum*, Panz.
   var. *spinosum*, Panz.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE.

TAVOLA XI.

Fig. 1. e 2. Il *Bembecinus meridionalis*: 1. il maschio; *A* antenne; B addome veduto di lato; 2. la femina.
3. Lo *Stizus bifasciatus*, maschio.
4. Lo *Stizus ruficornis*, maschio.
5. e 6. Lo *Sphecius nigricornis*: 5. il maschio; *A* antenna, B. tibia e tarso de' piedi medii: 6. la femina.

TAVOLA XII.

Fig. 1. Il *Synnevrus procerus*, maschio.
2. Il *Brachystegus Dufouri*, maschio.
3. Il *Nysson fulvipes*, maschio.
4. Il *Nysson dubius*, maschio.
5. e 6. Il *Nysson trimaculatus*: 5. il maschio: 6. la fémina.

TAVOLA XIII.

Fig. 1. e 2. Il *Nysson dimidiatus*: 1. il maschio; 2. la femina.
3. Il *Nysson maculatus*, femina.
4. L' *Harpactes niger*, maschio.
5. e 6. L' *Alyson bimaculatum*: 5. il maschio, 6. la femina.

TAVOLA XIV.

Fig. 1. Il *Lestiphorus bicinctus*, maschio.
2. L' *Hoplisus coarctatus*, femina.
3. L' *Hoplisus punctulatus*, femina; 3 *A* antenna del maschio.
4. L' *Hoplisus laticinctus*, maschio.
5. e 6. L' *Hoplisus pleuripunctatus*: 5. il maschio, 6. la femina.
7. Antenna dell' *Hoplisus crassicornis*, maschio.

TAVOLA XV.

Fig. 1. L' *Harpactes tumidus*, maschio.
2. L' *Harpactes affinis*, maschio.
3. e 4. L' *Harpactes elegans*: 3. il maschio, 4. la femina.
5. L' *Harpactes pulchellus*, maschio.
6. L' *Harpactes formosus*, maschio.

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia degli SCOLIIDEI; *SCOLIIDEA.*

(Gen. *Scolia* et *Tiphia*, Fab.—*Scoliètes* part. Latr. *Scoliadae* Leach.—*Scolidae* part. Westw.)

Antennae *validae, saepius longiores rectae* ♂, *breviores convolutae* ♀. Pronotum *mesonoto applicatum, lobis lateralibus in dorso tegulas alarum attingentibus.* Abdomen *adhaerens, raro petiolatum.* Alae *in utroque sexu; anticae cellula radiali in feminis quandoque aperta, cellulis cubitalibus duabus vel tribus: posticae cellulis basalibus duabus.* Pedes *validi, femoribus saepius compressis arcuatis; tibiis spinosis, vel hispide ciliatis.* Tarsi *postici teretes.* Anus *in mare saepius spinis tribus vel corniculo recurvo terminatus.* Feminae *aculeo abscondito praeditae.*

Gli Scoliidei costituiscono una famiglia assai ben distinta per varii caratteri, sopratutto per lo sviluppo delle antenne, per la forma del protorace, per li piedi guarniti tutti di ispidi peli.

Il corpo è robusto e rivestito di corti e rigidi peli nel numero maggiore: in pochi è gracile e quasi cilindraceo.

Il capo spesso è trasversalmente ovato-ritondato: in parecchi sensibilmente più grande nelle femine, che ne'maschi. Il labbro superiore è apparente: le mandibole robuste, arcuate, terminate in punta semplice o da due denti. I palpi mascellari si compongono di sei articoli, i labbiali di quattro: i primi variano nella lunghezza, essendo in alcuni corti per modo, che quando l'animale tiene l'apparecchio boccale ritirato sono poco visibili; in altri in vece lunghi abbastanza, rima-

nendo sempre apparenti. Il labbro inferiore è terminato da tre lunghe lacinie, *paraglosse*, bellamente frangiate ne' margini.

Le antenne, oltre al diverso numero degli articoli, sono pur ordinariamente diverse ne'due sessi per la forma e per la lunghezza. Nei maschi sono lunghe per lo meno quanto il capo e torace presi insieme, col *flagello* diritto e robusto, ristretto solo alla base, ad articoli cilindracei strettamente l'uno all'altro connessi; nelle femine sono sensibilmente più corte, inarcate, ad articoli spesso un poco rigonfiati dal lato esterno. Poche specie vi ha nelle quali le antenne de'maschi fanno eccezione, essendo o simili quasi a quelle delle femine, ovvero delicate ed assottigliate verso l' estremità.

Gli occhi in molti sono profondamente intaccati dal lato interno; in altri sono ovali ed interi.

Il torace forma un ovale troncato-ritondato in avanti, troncato largamente in dietro. Il protorace superiormente ne' lati si prolunga fino a raggiungere le tegole delle ali: il dorso del mesotorace à ordinariamente due linee longitudinali impresse; lo scutello è piano; il metatorace posteriormente è troncato-concavo.

L'addome è oblungo od ovale, raramente cilindraceo; d' ordinario si attacca al torace immediatamente pel primo anello, il quale si restringe più o meno alla base: in qualche specie soltanto à un piccolo picciuòlo distinto, benchè breve. L'ano ne' maschi si termina o da tre spine che formano un tridente; ovvero da un cornetto rivolto in sopra. Le femine son fornite di aculeo come in tutti gli altri Imenotteri aculeati.

Le ali sono sviluppate in ambedue i sessi; le loro cellole variano per numero e disposizione. Nelle ali anteriori vi è una cellola radiale, in varie specie aperta nelle femine, ed in qualcuna sì largamente, da non più riconoscersi; le cellole cubitali sono or tre, ora due; le discoidali due od una sola. Le ali posteriori ànno due cellole basali.

I piedi sono proporzionalmente piuttosto corti, ordinariamente assai robusti: le ànche in alcuni molto sviluppate; i femori ordinariamente compressi ed inarcati nel dorso, nelle femine più che nei maschi; le tibie fornite di spine o di rigidi peli. Le tibie anteriori ànno un solo sperone coriaceo; le quattro posteriori ne hanno due stiliformi: solo nelle femine di qualche specie quelli delle due posteriori sono coriacei e spatoliformi. I tarsi ànno tutti gli articoli cilindracei; il pri-

mo articolo degli anteriori è ordinariamente nel lato interno concavo e guarnito di delicato lembo membranoso minutamente festonato. Le loro unghiette sono in alcuni semplici, in altri bifide, in qualcuno con un dente nel mezzo del lato inferiore.

Nello stato di larve gli Scoliidei vivono parassiti sopra altri insetti; almeno quelle specie le cui larve conosconsi vivono in tal modo, e quindi per illazione credesi sia lo stesso delle altre. Nello stato d'insetti perfetti svolazzano presso i fiori, fra' quali prediliggono quelli dei Cardoni. In essi predomina il color nero con macchie o fasce gialle.

Gl'Imenotteri di questa famiglia non sono molto numerosi. La nostra Fauna possiede tutti i generi che àn rappresentanti in europa: di specie ne conta finora tredici soltanto, delle quali le più sono comuni in quasi tutto il regno: due sole, l'*Elis continua* e la *Myzine erythrura*, giusta le attuali nostre conoscenze, sembrano segnassero un carattere meridionale, avendole soltanto dalla provincia di Terra d'Otranto. A quattro sole specie riduconsi quelle state registrate nei lavori di Entomologi patrii. Vincenzo Petagna ne riporta due tra gl'Insetti Calabri: una col nome di *quadrimaculata*, nella quale riconosciamo la *Scolia hortorum* maschio; l'altra col nome di *bimaculata*, che è il maschio della *bidens*. Cirillo ne effigiò i due sessi della *hortorum* e dell'*interrupta*, la *bidens*, e la *unifasciata*. Quest'ultima specie veniva dal Cirillo descritta per la prima volta: e posteriormente il Lepeletier, ignorando il lavorio del nostro Entomologo, la chiamò *sicula*. Restano escluse da questa famiglia le tre specie dal Cirillo effigiate coi nomi di *Sc. variabilis*, *Sc. neglecta* e *Tiphia femorata*. La prima si riferisce a'Vespidei, le altre due spettano alla sezione degli Apiari.

Delle tredici specie tre sole vengono da noi descritte come nuove, una delle quali costituente il tipo di genere distinto: siccome altro nome generico abbiamo stimato imporre ad alcune delle specie del genere *Scolia*, solo per essere uniformi nello assegnare il valore alle diverse parti dalle quali desumonsi i caratteri generici.

Fabricio nella Entomologia Sistematica (II. p. 232, n. 15) descrive una Scolia col nome di *scutellata* propria del Regno di Napoli; ma noi non ancora la conosciamo, siccome non l'à conosciuta alcun altro entomologo posteriore al lodato Fabricio. Ne daremo pertanto i caratteri al termine della famiglia con le parole stesse del cennato Entomologo,

onde possa essere riconosciuta da chi per avventura fosse più fortunato di noi a rinvenirla.

Noi crediamo poter dividere gli Scoliidei della nostra Fauna in sette generi, ripartiti in tre distinti gruppi o tribù, nel modo che viene espresso nel prospetto che segue.

Napoli, Dicembre 1858. A. Costa

Distribuzione degli Scoliidei in tribù e generi.

I. Carpo delle ali anteriori piazzato al di là della metà della costa; cellola basale anteriore delle ali posteriori assai più lunga della posteriore od anale.

1 Le due prime cellole cubitali delle ali anteriori separate da venetta longitudinale quasi parallela alla costa. Ano de' maschi trispinoso (Scoliini).

a. seconda cellola cubitale ricevente una sola venetta trasverso-discoidale: una sola cellola discoidale.

b. tre cellole cubitali: la seconda non toccante la radiale. . . . . *Scolia*

bb. due cellole cubitali; la seconda toccante ampiamente la radiale . . . . . *Lisoca*

aa. seconda cellola cubitale ricevente due venette trasverso-discoidali: due cellole discoidali. . . . *Elis*

2. Le due prime cellole cubitali delle ali anteriori separate da venetta trasversale od obbliqua. Ano de' maschi terminato da un cornetto rivolto in sopra. (Tifiini)

c. cellola anale delle ali posteriori terminata dopo l'origine della vena cubitale, angolata all'estremità.

d. antenne de'maschi robuste, cilindracee o più grosse all' estremità; occhi reniformi.. . . . . *Myzine*

dd. antenne de'maschi delicate, assottigliate all' estremità: occhi ovali . . . . . *Spinolia*

cc. cellola anale delle ali posteriori terminata nel punto stesso dal quale prende origine la vena cubitale, troncata all' estremità . . . . . *Tiphia*

II. Carpo delle ali anteriori piazzato innanzi la metà della costa : le due cellole basali delle ali posteriori terminate quasi ad egual livello. (Meriini) . . . . . *Meria*

Tribù I.ª SCOLIINI.

Alae anticae *carpo ultra medium costae sito, cellulis cubitalibus prima et secunda per venulam longitudinalem costae subparallelam separatis.* Unguiculi *tarsorum simplices.*

Gli Scoliidei di questa prima tribù riuniscono un insieme di caratteri per li quali ben si appartano da quelli che seguono. Oltre la special posizione della prima venetta trasverso-cubitale quasi parallela alla costa, per modo che le due prime cellole cubitali risultano quasi a modo di due cunei che si riuniscono per uno di lati, l'uno opposto all'altro; v'à pure altre note caratteristiche. Le unghiette de' tarsi, almeno in tutte le nostrali specie, sono semplici, e lo sperone delle tibie anteriori è coriaceo, compresso, dilatato-ritondato all'estremità, e nel lato che guarda il tarso incavato-archeggiato. Le ali posteriori ànno la cellola basale posteriore ossia anale terminata innanzi l'origine della vena cubitale, e troncata all' estremità.

Racchiude questa tribù le specie più grandi della famiglia, il cui corpo è ordinariamente assai robusto, e più fortemente irsuto.

Genere SCOLIA ; *Scolia*, Fab.

Alae anticae *cellula radiali apice rotundato a costa divergente; cellulis cubitalibus completis tribus, secunda venulam transverso-discoidalem unicam excipiente; cellula discoidali unica.* Tibiae *posticae calcaribus styliformibus.*

Le Scolie propriamente dette sono tra i più grandi Imenotteri Europei. Esse distinguonsi dagli altri generi della stessa tribù per aver tre cellole cubi-

tali, delle quali la seconda non tocca la cellola radiale, e riceve una sola venetta trasverso-discoidale, essendovi ancora una sola cellola discoidale. I due sessi differiscono sensibilmente per la conformazione del capo e delle antenne. I maschi ànno il capo proporzionalmente piccolo, il clipeo assai convesso, le mandibole corte e robuste, le antenne lunghe, robuste e dritte, costituite da articoli cilindracei strettamente connessi gli uni agli altri. Le femine pel contrario ànno il capo più grosso, il clipeo largo, le mandibole lunghe, le antenne più corte ed inarcate. Ben spesso ancora i due sessi differenziano e pel colorito del capo, e pel numero e disposizione delle fasce gialle di cui sono ordinariamente adorni alcuni degli anelli addominali, e che risaltano assai bene sul color nero che domina.

1. Scolia de' giardini; *Scolia hortorum.*

S. nigra, hirta, abdomine maculis quatuor magnis transverse ovatis (binis in segmento 2. et 3.) denudatis flavis; alis luteo-ferrugineis, apice fuscis violaceo nitentibus; ♂ macula in oculorum sinu lineaque retrorbitali, ♀ fronte, vertice maculaque duplici scutellari luteo-ferrugineis.—Long. corp. lin. 12-14 ♂, 14-18 ♀: exp. alar. lin. 23-28.

Maschio. Corpo nero, rivestito di ispida peluria dello stesso colore. Clipeo molto convesso. Mandibole piccole. Capo con una piccola macchia nel fondo della scissura di ciascun occhio, ed una linea orbitale posteriore gialle. Antenne lunghe quanto il capo e torace insieme, cilindracee, nere. Addome con quattro grandi macchie dorsali gialle, rivestite di morbidi peli dello stesso colore, trasversalmente ovali, due sul secondo anello più grandi e congiunte tra loro, due altre sul terzo anello. Anelli ventrali punteggiati e pelacciuti. Speroni delle tibie anteriori ferruginosi. Ali giallo-ferruginose, con largo margine apicale fosco cangiante in violaceo, più oscuro lungo la costa.

Femina. Corpo colorito e pelacciuto come nel maschio. Capo assai grosso, col vertice e la fronte, fino all'intacco degli occhi, rosso-ferruginosi, lisci, sparsamente punteggiati; il piccolo spazio interocellare nero. Clipeo spianato, barbato innanzi il margine: questo rosso-piceo. Mandibole lunghe, fortemente archeggiate. Antenne lunghe appena per quanto è largo il capo, nere. Scutello con due macchie ravvicinate rosso-

ferruginose. Addome con le quattro macchie simili a quelle del maschio. Anelli ventrali nella base lisci, più o meno ferruginoso-oscuri: posteriormente grossamente punteggiati, nel margine guarniti di setole più lunghe verso i lati. Speroni delle tibie anteriori e spine de'tarsi rosso-ferruginose. Ali come nel maschio.

♂ *Scolia hortorum*, Fab. Ent. Syst. II. p. 232. n. 18.
——Cyril. Spec. Ent. Neap. tab. I. f. 3.
Scolia quadrimaculata, V. Pet. Sp. Ins. Cal. n. 160 (n. Fab.)
♀ *Scolia flavifrons*, Fab. l. c. p. 229. n. 5.
——Cyril. l. c. tab. I. f. 3.
♀ *Scolia hortorum*, Vand. Fouis. Eur. I. p. 16. n. 1.
—— Lepel. Suit. à Buff. Hym. III. p. 520. n. 4.

È questa la specie più grande d'Imenotteri che la nostra Fauna possiede. Trovasi in quasi tutta l'Europa. Nel regno non è rara, benchè non sia la più ovvia delle specie di questa famiglia.

2. Scolia bidente; *Scolia bidens*.

S. nigra, hirta, antennarum flagello flavo s. testaceo; abdomine maculis duabus transverse ovatis (in segm. 3) ♂, quatuor (in segm. 2. et 3.) ♀ denudatis flavis; alis luteo-ferrugineis, apice fuscis violaceo nitentibus; ♂ macula in oculorum sinu lineaque retrorbitali, ♀ fronte, vertice maculaque duplici scutellari luteo-ferrugineis.—Long. lin. 10-13: exp. al. lin. 17-20.

Variat: ♀ *scutello immaculato.*

Maschio. Corpo uniformemente nero, rivestito di ispidi peli dello stesso colore. Capo piccolo, stivatamente punteggiato e pelacciuto, con una macchia nel fondo della scissura di ciascun occhio ed una linea lungo ciascuna orbita posteriore giallo-ferruginose; clipeo assai convesso;

mandibole corte e robuste, con due forti ed ottusi denti lungo il margine interno. Antenne lunghe quanto il capo e torace insieme: giallo-testacee con i due primi articoli neri. Torace nel fondo stivatamente punteggiato. Addome con due macchie gialle nel terzo anello, ovali, trasversali, quasi nude, con pochi morbidi peli dello stesso colore. Anelli ventrali punteggiati e pelacciuti. Ali giallo-ferruginose, con largo margine apicale fosco cangiante in violaceo, più oscuro lungo la costa.

Femina. Capo e clipeo come nella femina della specie precedente, sebben proporzionalmente meno grandi. Mandibole più lunghe che nel maschio. Antenne ferruginose, i soli due primi articoli neri. Dorso del torace irregolarmente punteggiato: scutello con due macchie ravvicinate ferruginose, talvolta cancellate. Addome con quattro macchie gialle e nude, due nel secondo anello e due più grandi nel terzo. Anelli ventrali lisci alla base, a grossi punti e peli posteriormente. Piedi con parte delle spine de' tarsi e gli speroni picei. Ali come nel maschio.

♀ *Scolia bidens*, Linn. Syst. Nat. I. p. 943 n. 14.
♂ *Scolia bimaculata*, Fab. Sp. Ins. p. 452. n. 7.,
—— Pet. Spec. Ins. Cal. n. 161.
Scolia emaculata, Cyril. Spec. Ent. Neap. t. I. f. 4. (forsi per errore in luogo di *bimaculata*)
♀ *Scolia bimaculata*, Wand. l. c. p. 17. n. 2.
Scolia bidens, Lepel. l. c. p. 513, n. 6.

Trovasi frequente in tutto il Regno:

Genere LISOCA; *Lisoca*, n.

Alae anticae *cellula radiali apice truncato et costae applicato* ♂, *rotundato et a costa divergente* ♀; *cellulis cubitalibus completis duabus*,

secunda venulam unicam transverso-discoidalem excipiente ; cellula discoidali unica. Caetera ut in g. Scolia.

Le specie che noi riuniamo in un gruppo generico distinto sono state dagli autori considerate come formanti una sezione del genere Scolia: però noi ne le distacchiamo per essere uniformi nello assegnare il valore ai diversi caratteri. Se nelle altre famiglie i classatori al numero delle cellole cubitali àn dato molta importanza, non vediamo perchè nel caso delle Scolie non debba esso parimente elevarsi allo stesso grado di carattere generico. Qui non vi à che due sole cellole cubitali, delle quali la seconda corrisponde alla seconda e terza delle vere Scolie, le quali si fondono in una per la mancanza della seconda venetta trasverso-cubitale. Dal che risulta che la seconda cellola cubitale tocca la radiale per quanto nelle Scolie fa la terza.

1. Lisoca ad una fascia ; *Lisoca unifasciata.* Tav. XIX, fig. 1 ♂, 2 ♀.

L. nigra, nigro-rufescente ♂, nigro ♀-hirta, abdomine fascia dorsali lata denudata flava in segmento tertio ; alis atro-coeruleis : ♂ macula in oculorum sinu lineaque retrorbitali, ♀ vertice et fronte rufo-ferrugineis. — Long. corp. lin. 9-11 : exp. alar. lin. 15-18.

Variat: ♂ *capite nigro (abdomine ut in typo)—capite abdomineque nigris:* ♀ *lunulis duabus flavis in segmento quarto.*

Masohio. Capo stivatamente punteggiato : nero , con una macchia nel fondo della scissura di ciascun occhio ed una porzione del margine orbitale posteriore giallo-ferruginose : i suoi peli nero-rossagni. Antenne lunghe quanto il capo e torace , cilindracee, nere. Torace nero , stivatamente punteggiato, con peli nero-rossagni come quelli del capo. Addome parimente punteggiato e pelacciuto; il terzo anello dorsale con larga fascia gialla eguale , ovvero un poco smarginata nel mezzo del lato anteriore: il quarto sovente con due lunette trasversali dello stesso colore. Piedi neri con peli e spine nero-picee: gli speroni delle tibie anteriori testacei.

Femina. Capo mediocremente grande , rosso-ferruginoso nel vertice fin dietro gli occhi , e nella fronte fino al livello della scissura degli occhi stessi , nero nel resto : discretamente punteggiato e pelacciuto , il vertice liscio. Torace nero con peli ispidi dello stesso

colore; il dorso tutto punteggiato, a punti più stivati ne' lobi del protorace e sul dorso del metatorace. Addome nero con peli dello stesso colore: il terzo anello dorsale occupato quasi per intero da una larga fascia gialla eguale: tutti gli anelli sparsamente punteggiati. Piedi con peli e spine nere: i soli speroni delle tibie anteriori testacei. Femori posteriori compressi e dilatati più che nelle specie affini. Ali di color nero-ceruleo più intenso che ne' maschi.

La femina presenta due importanti varietà.

a. *melanocephala*. Capo interamente nero: l'addome con la fascia gialla come nel tipo. Tav. XIX, f. 3.

b. nigra. Tutto il corpo uniformemente nero. Tav. XIX, f. 4.

Vi à poi individui maschi ne' quali anche il quarto anello addominale dorsale presenta presso la base due lunette trasversali gialle.

Scolia unifasciata, Cyr. Sp. tab. I. f. 5. ♂.
Scolia sicula, Lepel. l. c. p. 529, n. 17.

Trovasi rara nella adiacenze di Napoli; men rara nella Terra d'Otranto, d'onde ci è stata comuninata dal sig. G. Costa. Più frequente è nella Sicilia, ove appunto abbiamo incontrate le varietà superiormente descritte.

Osservazioni. Il sig. Lepeletier descrive la femina col capo nero, dal che si rileva non aver avuto presente il tipo, ma la sola varietà *a*.

La *S. unifasciata*, che descrive Fabricio (1), *alis basi ferrugineis apice fuscis*, esser dee certamente altra specie, alla quale converrà imporre altro nome, quello di Cirillo essendo anteriore: anzi è sorprendente come quell'Entomologo avesse imposto tal nome, mentre teneva presente la memoria dell'Entomologo Napoletano, che citava appunto in altra specie del genere Scolia.

2. Lisoca a due fasce; *Lisoca bifasciata*. Tav. XIX, f. 5.

L. nigra hirta, abdomine fasciis duabus dorsalibus flavis (in segmento secundo et tertio); alis fusco-violascentibus, margine costali apiceque obscurioribus.— Long. corp. lin 8-11; exp. alar. lin. 13-17.

(1) Entom. Syst. II. p. 233. n. 19.

Variat: *fasciis abdominalibus antice in medio emarginatis:* ♀ *fronte maculis tribus, lateralibus lunulatis, segmento quarto abdominali fasciola repanda saepius interrupta flavis* (S. notata, Fab.)

Maschio. Corpo nero con la peluria dello stesso colore, del pari che le spine; gli speroni delle tibie anteriori ferruginosi. Antenne un poco men lunghe del capo e torace insieme, sensibilmente ingrossate verso l'estremità e quasi fusiformi. Capo e torace stivatamente punteggiati. Addome nero, con due fasce gialle che occupano quasi per intero il secondo ed il terzo anello dorsale; rivestito di ispidi peli neri sul fondo nero, e di morbida peluria gialla sulle fascie gialle; il primo anello ritondato nei lati posteriormente. Ali fuliginose a riflesso violaceo; il margine costale, più largo all'estremità, le cellole basilari ed il margine delle cellole cubitali sensibilmente più foschi.

Femina. Capo più grande, liscio, più o meno sparsamente punteggiato nella fronte e nel vertice. Dorso del mesotorace quasi liscio nel mezzo, meno stivatamente punteggiato nel resto. Fasce gialle addominali quasi nude, la prima ordinariamente abbracciante un punto nero in ciascun estremo. Nel resto simile al maschio.

In alcuni individui le due fasce gialle addominali sono intaccate nel mezzo del lato anteriore.

Scolia bifasciata, Ross. Mant. II. App. p. 120, n. 105, tab. 8, f. H h ♂, I i ♀.

—— Lepel. l. c. p. 531. n. 20.

Scolia bicincta, Ross. Fn. Etr. n. 836, (non Fab.)

Varietas *notata*. ♀, Tav. XIX, f. 6.

Capo con tre macchie frontali gialle, una media trasversale triangolare, due laterali lunolate, che si terminano nel fondo della scissura degli occhi. Quarto anello addominale con due lunette trasversali gialle, ora intere, ora divisa ciascuna in due macchie.

Scolia notata, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 255.

Trovasi frequente nelle adiacenze di Napoli, del pari che in quasi tutto il Regno.

3. Lisoca a quattro punti; *Lisoca quadripunctata.*

L. nigra, hirta, abdominis maculis dorsalibus quatuor (binis in segm. 2 et 3), posticis saepe in fasciam conjunctis, lineolaque transversa segmenti quarti pallide flavis: alis dimidio basali flavo-ferrugineis, coeterum nigro-violaceis; tibiarum calcaribus ciliorumque parte ferrugineis; ♀ puncto in oculorum sinu lineaque retrorbitali pallide flavis. — Long. corp. lin. 4 1/2-6: exp. alar. lin. 9-11.

Variat: ♀ *capite immaculato; segmento quarto, rarius quarto et secundo immaculatis.*

Maschio. Capo e torace neri, stivatamente punteggiati, con peli dello stesso colore. Antenne nere. Addome nero, talvolta cangiante in color d'acciaio, con quattro-macchie giallo-pallide; due sul secondo anello trasversalmente ovali, e due sul terzo più grandi, ordinariamente congiunte formando una fascia intaccata nel mezzo dal lato anteriore; sul quarto una delicata striscia trasversale intera od interrotta nel mezzo: talvolta ancora due punti dello stesso colore sul quinto anello. Piedi neri con peli dello stesso colore; gli speroni delle due tibie anteriori testacei: quelli delle quattro posteriori picei. Ali giallo-ferruginose dalla base fino al termine delle cellole; nel resto bruno-fuliginose cangianti in violaceo.

Femina. Capo con una macchia nel fondo della scissura di ciascun occhio, ed una linea dietro ciascuno dei medesimi giallo-pallide. Le macchie del secondo e del terzo anello addominale proporzionalmente più grandi, disgiunte. Nel resto simile al maschio.

Presenta questa specie diverse varietà relativamente al numero delle macchie addominali. Le principali sono:

a. sexpunctata. Addome con quattro macchie, di cui due sul secondo anello e due sul terzo, le posteriori ordinariamente congiunte; ed una linea dietro di quelle sul quarto. ♂ ♀.

b. quadripunctata. Addome con quattro sole macchie ovali, due sul secondo e due sul terzo anello.

c. bipunctata. Addome con due sole macchie, sul terzo anello ♂.

La femina varia ancora per la mancanza delle macchie gialle sul capo. La sinonimia si riferisce tutta alla varietà *b*.

Scolia quadripunctata, Fab. Syst. Entom. p. 356, n. 8.
—— Scop. Del. Fn. et Fl. 2. 55. tab. 22. fig. 7.
—— Rossi, Fn. Etr. n. 840.
—— Vanderl. l. c. I. p. 30. n. 17.
—— Lepel. III. p. 533, n. 22.
Scolia sexpunctata, Rossi, Mant. I. p. 120, n. 288; Append. tab. 8. f. L ♂, M ♀ var.

Specie comune in tutto il regno, a cominciar dalle adiacenze della capitale.

Genere ELIDE; *Elis,* Fab.

Alae anticae *cellula radiali apice costae applicato* ♂, *a costa divergente* ♀; *cellulis cubitalibus completis tribus, prima venulas duas transverso-discoidales excipiente; cellulis discoidalibus duabus.* Corpus ♀ *angustius, abdomine elongato;* ♀ *latius, abdomine ovato-oblongo.* Calcaria *tibiarum posticarum* ♂ *styliforrmia,* ♀ *spatuliformia.*

Negli Scoliidei di questo genere cominciano ad annunziarsi le sensibili dissomiglianze fra i due sessi, le quali divengono poi maggiori negli ultimi generi della stessa famiglia, ed ancor più notevoli ne' Mutillidei. Non solo l'abito del corpo nelle femmine è molto diverso, che ne' maschi; ma ancora in quelle prendono una particolar forma gli speroni delle due tibie posteriori. Dal che è risultato che i due sessi della specie tipo siano stati per lungo tempo riguardati come specie diverse non solo, ma riposti ancora in generi diversi.

Due specie ne abbiamo di questo genere, della seconda delle quali non conosciamo che il maschio soltanto.

1. Elide interrotta; *Elis interrupta.*

Mas. *niger subaeneus, cinereo villosus, clypeo macula* Λ*-formi, puncto in oculorum sinu, pronoti margine postico, tegulis alarum extus, maculis duabus scutelli, linea transversa postscutelli, macula media basis metanoti, abdominis fasciis sex (in seg. 1.-6.), tribus anticis interruptis, geniculis tibiisque anterioribus antice et extus flavis; alis subhyalinis, venis testaceis.*

Fem. *atra, hirta, capitis lineis quatuor obliquis punctoque medio frontali, punctis duobus pronoti, abdominisque maculis sex dorsalibus (in segm. 2. 3 4) denudatis et duabus ventralibus (in segm. 3.) saturate flavis; alis nigro-violaceis costa usque ad carpum ferruginea.*

Long. corp. lin. 7-10 : exp. al. lin. 12-18.

Variat: ♂ *maculis sinus oculorum, metanoti ac segmenti primi abdominalis obsoletis; pronoti margine postico pluries interrupto:* ♀ *maculis segmenti tertii ventralis obsoletis.*

Maschio. Corpo nero un poco bronzato, rivestito di peluria cenerina. Antenne di un quarto più lunghe del capo e torace insieme, cilindracee, nere. Capo con una macchia nel fondo della scissura di ciascun occhio, ed i lati del clipeo formanti un Λ gialli. Labbro superiore gialliccio sudicio, con cigli cenerini. Mandibole piccole, lisce, senza denti, picee. Torace con tutto il contorno posteriore del protorace, due macchie sullo scutello, una linea trasversale sul dietroscutello ed una macchia oblunga nel mezzo della base del metatorace gialle. Addome lungo poco meno che il doppio del capo e torace insieme, col primo anello assai ristretto alla base, posteriormente ritondato quasi a forma di nodo: nero, con riflesso di acciaio. I tre primi anelli innanzi il margine posteriore ànno una fascia gialla interrotta nel mezzo: i tre seguenti ànno una fascia intera marginale; quella del quarto più o meno smarginata nel mezzo del lato anteriore, e racchiudente due punti o lineette trasversali nere; quella del quinto più angusta, bisinuosa dal lato anteriore; quella del sesto assai delicata ed eguale. Gli anelli ventrali, ad eccezione del primo, ànno macchie o quasi fasce simili alle dorsali. Piedi coloriti e pelacciuti come il corpo; i quattro anteriori coi ginocchi e la faccia anteriore ed esterna delle tibie, i due posteriori coi soli ginocchi gialli: faccia anteriore de' tarsi di avanti e del solo primo articolo di quelli di mezzo giallo-pallidi. Ali trasparenti, con le vene testacee: le tegole nerastre dal lato interno, gialle dall' esterno.

Femina. Corpo di color nero intenso, rivestito di peli ruvidi dello stesso colore. Antenne come nelle vere Scolie, nere. Capo fortemente punteggiato, con quattro linee, due per lato, che fiancheggiano la porzione posteriore degli occhi, ed un punto nel mezzo del-

la fronte gialli. Clipeo a rughe longitudinali ; nero ; il margine anteriore quasi liscio , ferruginoso. Labbro superiore con cigli fulvi. Mandibole rosso-picee con l' estremità nera. Protorace talvolta con due piccole macchie gialle sul dorso. Addome con sei grandi macchie gialle disposte per paja sul secondo , terzo , e quarto anello : quelle del secondo più ritondate , quelle del terzo più grandi e trasversalmente ovali , talvolta assai ravvicinate fra loro , quelle del quarto strette e trasversali. Terzo anello ventrale con una macchia gialla da ciascun lato. Piedi neri con i cigli neri e ferruginosi ; gli speroni delle quattro tibie anteriori di forma ordinaria , ferruginosi ; quelli delle due posteriori spatoliformi , testacei. Ali nero-violacee , con la vena costale fino al carpo ferruginosa.

Nel maschio sovente si cancellano le due macchie nel fondo del seno degli occhi , e quella della base del dorso del metatorace , come pure van soggette ad impiccolirsi di molto, ed anche a mancare, le due macchie del dorso del primo anello addominale e quelle del secondo anello ventrale. Il margine posteriore del protorace s' interrompe , rimandone due macchie dorsali ed i contorno de' lobi laterali.

Nelle femine spesso mancano le due macchie gialle nel terzo anello ventrale.

♂ *Scolia interrupta*, Fab. Spec. Ins. I. p. 454. n. 18.
—— Cyril. Spec. Ent. Neap. tav. XII. f. 1.
Elis interrupta, Fab. Syst. Piez. p. 249. n. 2.
Colpa interrupta, Lepel. p. 550. n. 19.
♀ *Scolia sexmaculata*, Fab. Sp. Ins. I. p. 452. n. 6.
—— Scop. Del. Fn. et Fl. Ins. II. p. 66. tab. 22. f. 7.
—— Fab. Syst. Piez. p. 240. n. 8.
—— Cyril. l. c. tab. XII. f. 3.
Colpa sexmaculata, Lepel. l. c. p. 552. n. 20.

Specie frequente in tutto il regno , non escluse le adiacenze di Napoli. Più comune ancora nella Sicilia.

Osservazioni. Benchè il nome di *sexmaculata* imposto da Fabricio alla femina di questa specie precedesse l'altro di *interrupta* dato dal medesimo autore al maschio, e sembrasse dover perciò avere la preferenza; pure noi abbiamo

stimato adottare quello di *interrupta*, come che ben si adatta ad ambedue i sessi, lo chè non sarebbe per l'altro.

2. Elide continua ; *Elis continua*.
Tav. XX. fig. 1. ♂.

Mas. *niger, subaenescens, cinereo villosus, pronoti margine postico, tegulis alarum extus, linea transversa postscutelli, abdominis cyaneo-violascente nitentis segmentis quinque anticis fascia marginali angusta in dorso continua, antice repanda, in ventre interrupta, tibiisque anterioribus antice pallide flavis; alis fuscescenti-hyalinis, obsolete violascentibus, venis testaceis.*—Long. corp. lin. 5-5 1/2: exp. alar. lin. 9-10.

Variat: *abdominis segmento sexto etiam flavo marginato.*

Statura maiore, lineas septem longa.

Maschio. Capo e torace neri, punteggiati, rivestiti di peli cenerini. Antenne di un quinto più lunghe del capo e torace insieme, un poco ingrossate avanti l'estremità ; nere. Mandibole piccole, lisce, con un angolo ottuso dentiforme sul mezzo del lato interno. Margine posteriore della porzione media del protorace, ed una linea trasversale sul dietro scutello gialle. Addome nero cangiante in violaceo misto a blù, con punti impressi fini poco stivati e con peli cenerini : i primi cinque anelli con angusta fascia marginale giallo-pallida, la quale nel dorso è continua ed a contorno anteriore flessuoso, allargandosi nel mezzo e ne' lati ; sotto il ventre si assottiglia ed interrompe verso il mezzo. Piedi neri con peli cenerini : la faccia anteriore delle due tibie di avanti, ed una linea lungo la faccia esterna delle tibie medie giallo-pallide. Speroni delle tibie pallidi. Ali leggermente infoscate, a splendore violaceo-pallido poco risentito : le vene ed il carpo testacei.

Ne abbiamo un individuo assai grande, lungo linee sette e mezzo con la peluria più ruvida, le fasce addominali più ampie, le vene delle ali più oscure, il mezzo delle cellole più imbrunito, le tegole di queste in gran parte giallo-pallide.

La femina non la conosciamo, siccome neppur la conobbe il Lepeletier.

Colpa continua, Lepel. l. c. p. 553, n. 21.

Trovasi nella Terra d'Otranto, non rara. Ricevuta dal sig. G. Costa.

Tribù II. TIFIINI.

Alae anticae *carpo ultra medium costae sito, cellula radiali clausa* ♂, *aperta* ♀, *cellulis cubitalibus prima et secunda per venulam obliquam vel transversam separatis;* posticae *cellula basali antica multo longiore quam postica. Oculi reniformes vel ovati.* Anus ♂ *aculeo recurvo terminatus.* Unguiculi *tarsorum apice bifidi.*

Gli Scoliidei di questa seconda tribù per molti caratteri si distinguono da quelli della tribù precedente. Dapprima come carattere comune a' due sessi vi à che la prima venetta trasverso-cubitale che divide le due prime cellole cubitali non offre quella disposizione che è negli Scoliini, ma è obbliqua o trasversale. Gli occhi non presentano un forte intacco nel lato interno, ma sono o leggermente rientranti e quasi reniformi, ovvero perfettamente ovali. Le unghiette de' tarsi sono bifide all'estremità. A questi caratteri si aggiunge che la cellola radiale ne' maschi è assai allungata ed acuminata, nelle femine aperta, e che l'ano ne'maschi si termina da un cornetto ricurvo in sopra in luogo del tridente. Le ali anteriori ànno sempre due cellole discoidali. Il primo anello addominale restringesi alla base a guisa di picciuòlo.

Genere MIZINA; *Myzine*, Latr. (*Plesia*, Jur.)

Antennae *medio frontis insertae*, ♂ *capite thoraceque longiores, cylindraceae vel ad apicem crassiores, articulo secundo in scapi excavatione maxima parte abscondito.* Oculi ♂ *intus sinuosi, reniformes.* Alae anticae *cellula radiali completa, elongato-acuminata* ♂, *aperta* ♀; *cellulis cubitalibus completis tribus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipiente:* posticae *cellula basali postica s. anali post originem venae cubitalis terminata.* Abdomen *maris elongatum, subcylindraceum.*

Distinguonsi facilmente le Mizine dalle Tifie pel numero delle cellole cubitali delle ali anteriori, e per la cellola anale delle posteriori terminata più in là dell'origine della vena cubitale, e ad angolo, dal quale parte la vena discoidale. I maschi poi differiscono maggiormente per le antenne più lunghe del

capo e torace insieme, per la cellola radiale assai lunga ed acuminata, e per l'addome allungato, quasi cilindraceo.

Ne abbiamo due specie ben distinte; l'una da lungo tempo ben nota, l'altra non già.

1. Mizina a sei fasce; *Myzine sexfasciata.* Tav. XX. fig. 2 ♂.

M. nigra, cinereo villosa, mandibulis apice rufo excepto, clypeo, pronoti margine antico in medio interrupto et postico, tegulis alarum, macula utrinque in pleuris mediis, abdominis fasciolis sex (in segmentorum 1-6 margine postico) in medio parum, lateribus magis auctis, geniculis tibiisque flavis, his latere postico nigris; tarsis flavo-fulvis; alis vitreis, venis nigris, carpo ferrugineo. — Long. corp. lin. 5-6 1/2: exp alar. lin. 8-10.

Variat: *tibiis posticis nigris basi tantum pallide flavis — macula pleurarum obsoleta — clypeo nigro variegato* ♂.

Maschio. Antenne lunghe circa una volta e mezzo il capo e torace insieme, cilindracee, nere. Capo e torace neri, leggermente bronzini, discretamente punteggiati, rivestiti di peluria cenerina: il clipeo, il margine anteriore del protorace (interrotto nel mezzo) ed il posteriore giallo-pallidi: una macchia dello stesso colore sulle pleure medie. Addome lungo una volta e mezzo il capo e torace insieme, nero, splendente, cangiante in color di acciajo, e con scarsa peluria cenerina: i primi sei anelli dorsali con un cingolo alla base liscio, punteggiati discretamente nel resto, con delicata fascia nel margine posteriore giallo-pallida, nel dorso continua, un poco più larga nel mezzo, e nei due estremi dilatata in una macchia triangolare, racchiudente nel centro un punto bruno: l'ultimo più lungo che largo alla base, scisso all'estremità per un quarto della lunghezza, coi due lobi terminali, che ne risultano angusti, e quasi troncati nell'apice; punteggiato più grossamente che gli altri anelli, con una piccola macchia da ciascun lato. Anelli ventrali 3.° a 6.° con una impressione trasversale nel mezzo della lunghezza; assai finamente punteggiati nella metà anteriore, più fortemente nella posteriore; gli altri punteggiati in tutta l'estensione: secondo a sesto con una delicata fascia marginale giallo-pallida interrotta ne' lati, e terminata ne' due estremi

da macchia triangolare : l' ultimo appena più lungo che largo , ampiamente smarginato in dietro. Aculeo anale molto arcuato , sorpassante di una metà l' estremo de' lobi dell' ultimo anello dorsale , sì da sopra che da sotto scanalato lungo i due lati della linea mediana. Piedi neri , con scarsa peluria cenerina : i ginocchi , la faccia anteriore ed esterna delle qrattro tibie di avanti , la base e la faccia posteriore delle due posteriori , e tutti gli speroni giallo-pallidi ; i tarsi posteriori giallo-fulvicci. Ali vitree : le vene nere ; il corpo testaceo ; le tegole e la radice giallo-pallide : la cellola radiale allungata , ad estremità acuta, applicata alla costa.

Le macchie delle pleure e dell' ultimo anello addominale spesso mancano; si pure talvolta manca il contorno anteriore giallo del protorace. Il clipeo negl' individui in cui il giallo diminuisce è più o meno variato di nero.

Rare volte il giallo in luogo di diminuire prende una estensione maggiore, e le fasce ventrali divengono più larghe ed intere.

Varia anche alquanto questa specie nella robustezza del corpo.

Scolia sexfasciata, Ross. Fn. Etr. Mant. II, App. p. 136, tab. 3, fig. *c*.
Scolia sexcincta, Ross. Fn. Etr. n. 839, (non Fab.)
Scolia cylindrica, Fab. Ent. Syst. II, p. 238, n. 38.
Scolia volvulus, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 256.
Myzine sexfasciata, Spin. Ins. Lig. I. p. 78, n. 1.
—— Vand. Fouis. I. p. 15, n. 1.
Plesia volvulus, Lepel. l. c. p. 580, n. 8.

Trovasi non rara nelle adiacenze di Napoli , ed in altre parti del regno.

Osservazioni. L' accurato Entomologo Toscano Rossi è stato il primo a descrivere questa specie. Egli però benchè si fosse dal principio avveduto di tener fra le mani una nuova specie, pure la segnò, con segno interrogativo, col nome di *sexcincta* di Fabricio, la quale è ben altra specie, nè abitatrice di europa. Più tardi però assicuratosi della differenza, la distinse col nome di *sexfasciata*. Alla stessa specie Fabricio impose più tardi il nome di *cylindrica*, e poi quello di *volvulus*

alla varietà nella quale il giallo del capo e del torace svanisce. La *Plesia sexfasciata* descritta da Lepeletier *(l. c. p. 585, n. 15)*, citando Vander-Linden, simiglia molto alla descritta, per rapporto a' colori: però il carattere che assegna al gruppo III. cui la riferisce, di aver cioè la estremità della cellola radiale ritondata e discosta dalla costa, ne la fa eminentemente distinguere.

2. Mizina ad ano rosso; *Myzine erythrura.* Tav. XX. fig. 3 ♂.

M. nigra, cinereo villosa, mandibulis apice rufo excepto, pronoti margine antico in medio interrupto et postico utrinque abbreviato, tegulis alarum, abdominisque fasciolis sex (in segmentorum 1-6 margine postico) utrinque interruptis, apice auctis, geniculis tibiisque pallide flavis; tarsis flavo-fulvescentibus, apice fuscis: abdominis segmento ultimo ferrugineo; corniculo concolore apice nigro; alis vitreis: venis carpoque fusco-nigris. ♂.—Long. corp. lin. 3 1/2-4: exp. alar. lin 6-7.

Variat: *pronoto immaculato.*

Maschio. Antenne poco più lunghe del capo e torace insieme, un poco ingrossate verso l'estremità. Capo non più lungo che largo, quasi orbicolato, stivatamente punteggiato; nero, con breve peluria bianco-cenerina. Clipeo parimente punteggiato, quasi troncato in avanti; nero. Mandibole giallo-pallide, con l'estremità rossiccia. Torace punteggiato e pelacciuto come il capo; nero, il margine anteriore del protorace, assottigliato ed interrotto nel mezzo, ed il margine posteriore dello stesso nella parte media soltanto giallo-pallidi. Addome appena un poco più lungo del capo e torace insieme, nero cangiante in color di acciaio, con breve peluria bianco-cenerina; gli anelli dorsali grossamente punteggiati, alla base con un cingolo levigato assai angusto: i primi sei anelli ciascuno con una delicata e corta fascia nel margine posteriore, ed una macchia romboidale obbliqua su ciascun lato, avente un puntino fosco nel centro, di color giallo pallido: il settimo anello rosso ferruginoso col solo margine basilare nero; gli anelli ventrali più stivatamente punteggiati, i quattro intermedii (dal secondo al quinto) con una macchia giallo-pallida presso ciascun angolo del margine posteriore. L'ultimo anello dorsale a punti più grossi e poco stivati, liscio nella linea mediana, posteriormente smarginato per meno d'un terzo della sua lunghezza

totale. Il cornetto anale scanalato come nella specie precedente, rosso-furruginoso con l' estremità nera. Piedi con le ànche, i trocanteri ed i femori neri, questi con la parte apicale esternamente più larga giallo-pallida; tibie giallo-pallide, con un tratto nero sul lato interno, almeno nelle due posteriori; tarsi giallo-fulvi. Ali incolori, trasparenti, con le vene ed il carpo neri, le tegole e l' origine del raggio pallide.

In alcuni individui il giallo vi domina meno del consueto, e quindi il protorace rimane interamente nero, le fasce marginali degli anelli dorsali addominali sono angustissime, e le macchie laterali degli anelli ventrali riduconsi a piccoli punti.

Trovasi nella Terra d' Otranto, ove non sembra molto rara. Ricevuta dal sig. G. Costa.

Genere SPINOLIA; *Spinolia* n.

Antennae *fronti mediae insertae*, ♂ *capite thoraceque longiores*, *ad apicem attenuatae*, *subsetiformes*, *articulo secundo libero patulo*. Oculi *ovales integri*. Alae anticae *cellula radiali* ♂ *elongato-acuminata*, *cellulis cubitalibus tribus*, *(primis duabus connatis)*, *secunda primam*, *tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipiente*: posticae *cellula basali postica s. anali post originem venae cubitalis terminata*.

Agli enunciati caratteri aggiunger potremmo che la prima venetta trasverso-cubitale immantinenti dopo la sua origine posteriore si oblitera, per modo che le due prime cellole cubitali si fondono in una sola assai lunga analoga a quella delle Tifie. Però non avendone che un solo individuo non possiamo esser certi se un tal carattere sia costante ovvero eventuale, siccome suole talvolta aver luogo, non ostante sia identico nelle due ali. Della forma delle antenne e della cellola radiale nelle femine nulla possiam dire, non avendo che il maschio: tuttavia per analogia pensiamo che dovessero aver luogo quelle mdeesime variazioni che nelle Mizine si osservano, e da' cui maschi la specie presa a tipo di questo genere distinguesi abbastanza pe' caratteri delle antenne.

Col nome imposto a tal genere abbiam voluto ricordare il chiarissimo Entomologo Italiano Marchese Massimiliano Spinola, al quale l'Entomologia è debitrice di molti interessanti lavori, alcuni de' quali sopra gl' Imenotteri Italiani.

1. Spinolia italiana; *Spinolia italica.*

Tav. XX, fig. 4. ♂.

Nigra, nitida, parce cano villosa, clypeo elevato subvomeriformi, abdominis segmentis convexis laevibus, basi cingulo depresso marginatis; pleuris mediis foveola oblonga punctulato-coriacea; alis vitreis, obsolete subfuscescentibus, venis carpoque nigris. ♂. — Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 8.

Maschio. Corpo uniformemente nero, splendente, con breve peluria bianca. Antenne di circa un quarto più lunghe del capo e torace; col secondo articolo completamente scoperto, i cinque seguenti cilindracei, i rimanenti diminuenti successivamente in grossezza ed un poco inarcati dal lato esterno. Capo stivatamente punteggiato. Clipeo nel mezzo elevato a modo di vomero, con lo spigolo terminato in punta ritondata. Mandibole nere: l'estremità bidentata, rossiccia. Palpi filiformi bruno-picei; i mascellari assai lunghi. Dorso del protorace liscio, discretamente punteggiato: quello del mesotorace e lo scutello con punti impressi assai stivati; mesotorace con rughe elevate formanti un reticolo irregolare. Pleure medie assai convesse, splendenti, punteggiate, con una fossetta longitudinale oblunga a superficie coriaceo-opaca, o meno splendente del resto. Addome splendente, liscio; il primo articolo più lungo che largo, alla base rugoso e con quattro rilievi longitudinali paralleli; i cinque seguenti più larghi che lunghi, convessi, con un cingolo depresso alla base, l'ultimo triangolare ad estremità ritondata. Anelli ventrali con una impressione trasversale presso la base, ed altra meno profonda presso il margine posteriore; nell'aia media compresa tra queste due impressioni lisci e splendenti, alla base e nel margine posteriore finamente puntinati e quasi matti. Ano terminato superiormente da due laminette oblunghe robuste, appaiate verticalmente, fornite di corti e rigidi cigli, ed oltrepassanti l'estremità dell'ultimo anello dorsale; inferiormente con aculeo nella base largo, robusto, piano, punteggiato, scanalato da' due lati, nel rimanente liscio, cilindraceo, inarcato, non oltrepassante l'estremità delle due lamine sopra descritte. Piedi neri con fina peluria bianco-cenerina: gli speroni delle tibie testacei. Ali tra-

sparenti, le anteriori un poco ombrate nel mezzo; le vene ed il carpo neri.

Ne abbiamo un solo individuo maschio raccolto nelle adiacenze della capitale.

Genere TIFIA; *Tiphia*, Fab.

Antenae *inferae fronti insertae, in utroque sexu validulae, capite thoraceque simul breviores, articulo secundo libero patulo.* Alae anticae *cellula radiali parum elongata, completa* ♂, *apice aperta* ♀; *cellulis cubitalibus completis duabus, prima longiore primam, secunda secundam venulam transverso-discoidalem excipiente:* posticae *cellula anali in ipsa origine venae cubitalis terminata, apice truncata.* Abdomen *in utroque sexu oblongo-subovatum, articulo primo basi valde angustato, postice nodiformi.* Coxae *validae.*

Le Tifie costituiscono un genere assai ben distinto, sia per la distribuzione delle vene alari, e delle cellole che ne risultano, sia per le antenne inserite assai giù, in ambedue i sessi poco allungate e robuste, nelle femine più robuste ed un poco più lunghe che ne' maschi; sia per le ànche proporzionatamente al corpo ben grosse. I palpi mascellari sono lunghi, con gli articoli medii leggermente tumidi. Le mandibole sono terminate in punta semplice. Il primo anello addominale è assai ristretto alla base, posteriormente ritondato, sensibilmente più angusto di quello che segue. L' ano ne' maschi si termina da cornetto assai più piccolo che nelle Mizine.

1. Tifia femoruta; *Tiphia femorata.*

T. nigra, punctata, parce cinereo villosa; ♀ *femoribus tibiisque quatuor posterioribus rufis; metanoto area dorsali media punctato-coriacea, lineis tribus elevatis subparallelis, pleuris politis longitudinaliter plicato-lineatis; alis obsolete* ♂, *saturate* ♀ *fuscescente-hyalinis, venis fuscis.*—Long. lin. 3-5: exp. alar. 4 1/2-8 1/2.

Variat: ♀ *antennis rufo-piceis, basi nigris.*

Maschio. Corpo interamente nero, punteggiato, con morbida peluria cenerina. Mandibole rosso-picee. Protorace anteriormente cinto nel dorso e ne' lati da delicato cordone rilevato; la sua superficie punteggiata; nel margine posteriore liscio e splendente. Dorso del

mesotorace nel margine anteriore liscio e splendente, nel resto con punti impressi poco stivati. Il metatorace à il dorso nella regione media puntato-coriaceo, con tre linee elevate, le laterali più forti ed appena un poco convergenti verso dietro, la media meno sensibile, ed un poco più corta; nella troncatura posteriore concavo, finamente rugoso, marginato d'ogni lato e con delicata linea mediana elevata. Pleure medie punteggiate: le posteriori lisce, levigate, con numerose e delicate pieghe longitudinali elevate. Primo anello addominale con gli angoli della base dentiformi divergenti, e con un piccolo tubercolo nel mezzo de' lati. Estremità dell' ultimo anello dorsale ferruginosa. Cornetto anale assai piccolo. Piedi neri; i ginocchi, l'estrema punta delle tibie e parte de' tarsi rosso-picee. Ali trasparenti, incolori, tinte appena di bruno nel mezzo; le vene ed il carpo neri.

Femina. Corpo nero con peluria cenerina. Dorso del torace non cinto da rilievo anteriormente, a punti meno stivati e più irregolari; il dorso del metatorace più grande, meno rugoso, con le tre linee elevate più lunghe, eguali e parallele. Primo anello addominale più corto, e senza tubercolo laterale. Anelli addominali con delicato margine posteriore piceo. Ultimo anello dorsale posteriormente liscio, ferruginoso. Piedi anteriori neri come nel maschio; i quattro posteriori rossi con le ànche, i trocanteri e i tarsi picei; i femori rigonfiati e compressi, i posteriori più larghi ed ottusamente angolati. Ali tinte di bruno, le vene testacco-oscure, il carpo nerastro.

In taluni individui le antenne sono rosso-ferruginose col primo articolo più oscuro; i piedi anteriori simili per colorito a'posteriori coi femori soli più oscuri; le tegole delle ali rosso-picee, il carpo testaceo.

Tiphia femorata, Fab. Syst. Ent. p. 353, n. 1.
—— Panz. Fn. Germ. fasc. 53, n. 3.
—— Jur. pl. 9, f. 11.
—— Lepel. l. c. p. 556, n. 6.
—— A. Cost. Ricer. Ent. s. Part. p. 20.

Sphex palmipes, Schr. Enum. n. 778.

Trovasi in varie parti del regno, non escluse le adiacenze di Napoli. Sopra Monte Vergine l'abbiam raccolta frequente sopra i fiori di ombrellifere ne'mesi di luglio e di agosto, meno abbondante in settembre.

Osservazione. Vuolsi da taluni scrittori che il maschio di questa Tifia abbia i femori e le tibie de' quattro piedi posteriori rossi come nella femina. Noi senza escludere tale possibilità, assicuriamo soltanto che ordinariamente abbiam trovato maschi e femine conviventi, e che i primi ànno presentati i piedi tutti neri, le seconde co' quattro posteriori in buona parte rossi, come li abbiamo descritti, e che solo viceversa presentasi talfiata la femina con i piedi interamente neri. Tale è un individuo comunicatoci dal Dottor Fr. Forte, lungo linee sei, il quale, simigliando in tutto al tipo, ha il corpo e i piedi interamente neri a peli cenerini, e le antenne dal quinto articolo in poi bruno-ferruginose: condizioni che quadrano perfettamente con la descrizione della *Tiphia ruficornis* di Spinola riferita da Lepeletier (1). Noi pertanto rimaniamo da tali fatti convinti che sí gl'individui a piedi posteriori rossi, che gli altri con tutti i piedi neri non siano che varietà d'una medesima specie, della quale i maschi ànno più ordinariamente i piedi neri, ed eccezionalmente i femori e le tibie de' quattro posteriori rossi; le femine viceversa ànno per ordinario i femori e le tibie de'quattro piedi posteriori rossi, e per eccezione tutti i piedi interamente neri. Dal che risulta che più specie dagli autori distinte esser debbono riunite ad una sola specie; dividendo in ciò perfettamente l'opinione del sig. Vander Linden (2), il quale erasi già avveduto quasi delle cose medesime. Parimente abbiam potuto constatare quel che lo stesso accurato scrittore nota intorno alla piccola variazione che trovasi nella direzione di alcune vene delle ali anteriori delle femine. In alcuni individui la seconda venetta trasverso-cubitale è più verticale, e forma con la vena radiale angolo retto, e di più la seconda venetta trasverso-discoidale tocca la seconda cellola cubitale sul terzo esterno della sua lunghezza (Tav. XX, fig. 7); in altri la seconda venetta trasverso-cubitale è più obbliqua e forma angolo ottuso con la vena radiale, e la seconda venetta travserso-discoidale incontra la seconda cellola cubitale quasi nel mezzo della sua lunghezza (Tav. cit. fig. 7'). La quale seconda disposizione benchè s'incontri ordinariamente negli individui a piedi tutti neri, pure non manca negli altri coi quattro piedi posteriori rossi, ne' quali si possono trovare

(1) Oper. cit. pag. 555, n. 4.
(2) Op. cit I. pag. 11 e 12.

tutti i passaggi dall'una all'altra forma. Per lo che tal carattere non può avere alcuna importanza specifica. Conchiudiamo adunqne ritenendo essere una la specie, la quale offre due distinte varietà cioè:

a) *rufipes* (*typus*). Frequentior in feminis, rara in maribus.

b) *nigripes* (*ruficornis*, Spin. Lepel.). Frequentior in maribus, rara in feminis.

In quanto alla sinonimia di *Tiphia villosa* di Fabricio, che dagli entomologi si è ritenuto per il maschio di questa specie a piedi neri, abbiamo già dichiarato in parlando de' Mutillidei essersi riconosciuta per maschio di *Myrmosa*: e per l'altra *Tiphia morio* dello stesso Fabricio, che il Vander Linden pensa poter appartenere pure a questa specie, noi non possiamo giudicarne, mentre secondo il Lepeletier ne differirebbe per la peluria in parte nera ed in parte cenerina.

2. Tifia levigata; *Tiphia polita*.

Tav. XX. fig. 5. ♀.

T. nigra, nitida, parce cinereo pilosa, capite laevi vix sparse punctulato; metanoto in area dorsali punctulato-coriaceo lineis tribus elevatis, in plano postico transversim rugoso; pleuris mediis punctulatis, posticis punctulato coriaceis; antennis fusco-piceis articulo primo nigro; pedibus rufo-piceis, femoribus obscurioribus, coxis nigris; alis hyalinis, venis carpoque pallide testaceis. ♀.—Long. corp. lin. 2: exp. alar. lin. 3 1/2.

Femina. Corpo nero, con scarsa peluria cenerina. Capo levigato, splendente, con pochi punti impressi sparsi. Mandibole rosse. Antenne picee, col primo articolo solo nero. Protorace levigato, con punti impressi sparsi: il margine posteriore levigato piceo-rossiccio. Dorso del mesotorace e scutello con punti un poco più grossi e poco stivati. Metatorace nell'aia dorsale finamente punteggiato-coriaceo, con le tre linee elevate eguali, quasi parallele; nel piano posteriore concavo, coriaceo, con la linea media elevata ben marcata. Le pleure posteriori punteggiato-coriacee con qualche ruga trasversale verso dietro. Addome pressocchè liscio: il margine posteriore di quasi tutti gli anelli e l'estremità anale piceo-rossicci. Piedi nero-picei coi ginocchi, le tibie e i tarsi piceo-rossicci. Ali trasparenti, assai leggermente ombrate: le vene ed il carpo piceo-testacei; le tegole picee.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, rara : raccolta sulla collina dei Camaldoli, e su quella di Cancello.

Osservazioni. Potrebbe forsi aver questa Tifia qualche rapporto con la *minuta* di Vander Linden (1) : ma nè la levigatezza del capo , nè il color delle tibie vi quadrano. D' altro lato da' cennati scrittori non si fa alcuna menzione della condizione delle pleure posteriori, sulle quali riposa uno de' primarii caratteri distintivi della Tifia da noi quì descritta.

Tribù III. MERIINI

Alae anticae *carpo in medio costae sito, cellula radiali valde aperta seu subnulla ;* posticae *cellulis basalibus subaeque terminatis.* Foeminae. (Mares nobis invisi.)

Il genere Meria presenta tale organizzazione nelle ali delle femine, da non farci punto esitare a staccarle dai rimanenti generi di Scoliidei per costituirne una tribù a parte. Le ali anteriori ànno il carpo piazzato un poco innanzi la metà dell' ala; la vena costale si attenua immensamente al di là del carpo per modo, da non esser quasi più riconoscibile : la vena radiale si allontana moltissimo dal margine costale in guisa , che non vi á idea alcuna di cellola radiale ; le due cellole basali delle ali posteriori si terminano quasi ad egual livello, l'anteriore essendo appena un poco più lunga della posteriore. Gli occhi sono interi, molto allungati.

Il signor Spinola riferisce che i maschi ànno l'ano terminato da un cornetto rivolto in sopra come nelle Mizine. Noi non abbiam avuta ancora la ventura d'incontrare questo sesso, non ostante che le femine siano frequenti.

Genere MERIA; *Meria*, Latr. (*Tachus*, Jur.)

Mandibulae *edentulae.* Antennae *ad clypei basim insertae , articulo secundo in scapi excavatione apicali abscondito.* Ocelli *immersi.* Pronotum *subquadratum , antice immerse rotundato-ampliatum.* Alae anticae *cellulis cubitalibus completis tribus, prima rhombea, secunda minutissima, longe petiolata, tertia valde elongata; secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipiente.* Abdomen *distincte petiolatum.* Coxae *validae.* Unguiculi *tarsorum infra in medio unidentati.*

---

(1) Oper. cit. pag. 12, n. 4 — Lepel. oper. cit. p. 558, n. 9.

Varie specie europee di questo genere sono state descritte dagli Imenotterologi, però la più parte fondate sopra caratteri di colorito, il quale è in questi insetti molto variabile. I nostri individui riduconsi tutti ad una specie sola.

1. Meria a tre punti ; *Meria tripunctata.*

Tav. XX. fig. 6.

M. nigra, nitida, parce cinereo subhirta , pronoto abdominisque segmentis duobus basalibus rufis, huius segmento secundo tertio et quarto macula utrinque dorsali ad marginem posticum pallide flava; pedibus piceis, tibiis tarsisque rufescentibus ; alis succineo-hyalinis , venis brunneo-testaceis, carpo piceo , cellula cubitali secunda venulam transverso-discoidalem primam in angulo externo, tertia secundam ultra medium excipiente. ♀ — Long. corp. lin. 3 1/2-4 : exp. alar. lin. 5-6.

Variat : *abdominis modo rufedine, modo nigredine magis extensa — maculis flavis duabus vel quatuor exoletis.*

Femina. Capo appiattito, quasi quadrato, ad angoli ritondati, nero splendente, levigatissimo. Il margine anteriore del clipeo rossopiceo con peli rigidi fulvi dorati. Mandibole ed antenne rosso-picee. Protorace nel dorso poco men lungo che largo , anteriormente abbassato e dilatato in semicerchio : la porzione elevata quasi piana, levigatissima, con pochi e grossi punti impressi presso il margine anteriore, e qualcuno sparso nel disco; il margine anteriore con peli rigidi elevati fulvi: la porzione abbassata finamente puntinata. Il resto del torace levigato, nero, con pochi peli rigidi fulvi. Addome levigato, splendente, con peli sparsi fulvi e foschi; il picciuòlo finamente puntinato: il primo anello rosso; il secondo rosso , ne' lati più oscuro e con due piccole macchie giallo-pallide quasi quadrate, una per ciascun lato, contigue al margine posteriore, lungo il quale la loro base si prolunga un poco dal lato interno ; il terzo ed il quarto sono neri, ciascuno con due macchie giallo-pallide simili a quelle dell'anello precedente ; i rimanenti neri ; l' ano piceo. Piedi neri, le tibie picee, i tarsi rossicci. Ali trasparenti, color di ambra , le vene testacee , il carpo piceo : la prima cellola cubitale romboidea, men larga che alta ; la seconda piccolissima , triangolare , con picciuòlo più alto dell' altezza della rispettiva cellola, riceve la pri-

ma venetta trasverso-discoidale nel suo angolo esterno; la terza lunga più che tre volte la prima, un poco ristretta verso l' estremità, ove è ritondata.

Varia questa specie nel colorito dell'addome, in taluni estendendosi più il color nero, fino ad occupare quasi per intero anche i due primi anelli: in altri in vece il rosso invadendo anche il terzo anello, nel qual caso i piedi sono interamente rosso-picei. Parimente le macchie gialle sono soggette a variare, talvolta riducendosi a quattro, tal' altra a due sole. Le principali varietà che noi possediamo sono le seguenti:

a) corpo nero; margine posteriore del protorace e del primo anello addominale rosso-piceo.

b) corpo nero; protorace e parte posteriore del primo anello addominale rosso-picei: secondo e terzo anello addominale con due punti dorsali gialli.

c) corpo nero; il protorace ed il primo anello addominale rossi; secondo e terzo anello addominale con due macchie dorsali gialle.

d) corpo nero; il protorace ed il primo anello addominale rossi: secondo, terzo e quarto anello addominale con due macchie dorsali gialle. (*tipo*)

e) corpo nero; protorace e tre primi anelli addominali rosso-testacei, secondo, terzo e quarto anello addominale con due piccole macchie dorsali gialle.

Più rara è la varietà descritta da Spinola col nome di *Tachus dimiditus*, nella quale il capo ed il dorso del mesotorace sono rosso-testacei come il protorace.

Tiphia tripunctata, Ross. Fn. Etr. n. 831, tab. VI. f. X.
——Panz. Fn. Germ. fasc. 47, n. 20.
Meria tripunctata, Latr. Gen. Crust. IV. p. 114.
——Vand. Fouis. I. p. 16, n. 1.
——Lepel. l. c. p. 559, n. 1.
Bethylus Latreillii, Fab. Syst. Piez. p. 237, n. 4.
Tachus staphylinus, Jur. pl. 14.
Tachus dimidiatus, Spin. Ins. Lig. II. p. 31, t. I, f. I. (var.)

Trovasi nelle adiacenze di Napoli ed in altre parti del regno, non molto rara.

SPECIE NAPOLITANA DESCRITTA DA FABRICIO, DA NOI NON OSSERVATA

Scolia scutellata (Fab. Ent. Syst. II. p. 232, n. 15).

Atra, thorace postice subdentato abdominisque maculis quatuor fulvis.

Habitat in Regno Neapolitano.

Caput nigrum. Thorax niger, postice rufus, ambitu postico subquinquedentato. Abdomen atrum nitidum, segmento primo et secundo maculis duabus rufis. Pedes omnino nigri.

CATALOGO DEGLI SCOLIIDEI

nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA DEL REGNO DI NAPOLI *esistenti*

da servire d' indice alla presente monografia.

SCOLIINI

GEN. SCOLIA, Fab.

1. ♂ hortorum, Fab. . p. 6
   4—*maculata*, V. Pet. n. F.
   ♀ *flavifrons*, Fab.
2. ♀ bidens, Lin. 7
   ♂ *bimaculata*, Fab.
   emaculata, Cyr.

GEN. LISOCA, A. Cost.

1. unifasciata, Cyril. ♂ ♀ . 9
   sicula, Lepel.
   var. melanocephala.
   var. nigra.
2. bifasciata, Ross. ♂ ♀ . . 11
   bicincta, Ross. (n. F.)
   ♀ *notata*, Fab.
3. 4—punctata, Fab. ♂ ♀. . 12
   — *var.* sexpunctata, Ros.
   — *var.* bipunctata.

GEN. ELIS, Fab.

1. ♂ interrupta, Fab. . . 14
   ♀ *sexmaculata*, Fab.
2. continua, Lepel. ♂ . . . 16

MIZININI

GEN. MYZINE, Latr.

1. sexfasciata, Ross. ♂ . . 18
   cylindrica, Fab.
   sexcincta, Ross. (n. Fab.)
2. erythrura, A. Cost. . . 20

GEN. SPINOLIA, A. Cost.

1. italica, A. Cost. ♂ . . . 22

GEN. TIPHIA, Fab.

1. femorata, Fab. ♂ ♀ . . 23
   palmipes, Schr.
   — *var.* nigripes.
2. polita, A. Cost. ♀ . . . 16

MERIINI

GEN. MERIA, Latr.

1. tripunctata, Ross. ♀ . . 28
   Latreillii, Fab.
   — *var.* dimidiata, Spin.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA XIX.

Fig. 1. La *Lisoca unifasciata*, maschio.
2. La *Lisoca unifasciata*, femina.
3. La varietà *melanocephala* della *Lisoca unifasciata*, femina.
4. La varietà *nigra* della medesima, femina.
5. La *Lisoca bifasciata*, maschio.
6. La varietà *notata* della *Lisoca bifasciata*, femina.

TAVOLA XX.

Fig. 1. L' *Elis continua*, maschio.
2. La *Myzine cylindrica*, maschio.
3. La *Myzine erythrura*, maschio.
4. La *Spinolia italica*, maschio; *A* un'antenna; *B* l'estremità anale veduta di lato.
5. *Tiphia polita*, femina.
6. La *Meria tripunctata*, femina.
7. e 7'. Ali della femina della *Tiphia femorata* che offrono le due variazioni descritte alla p. 25.
8. Ala del maschio della stessa specie.

Tutte le effigie della tavola XIX sono di grandezza naturale: quelle della tavola XX sono ingrandite, e le linee laterali ne indicano le naturali lunghezze.

SEGUITO AGLI SCOLIIDEI

SPECIE DA AGGIUNGERE.

Scolia a zone cedrine ; *Scolia* (*Lisoca*) *citreozonata*. Tav. XXVI, fig. 5. ♂.

L. nigra, parce hirta, maculis duabus humeralibus abdominisque fasciis tribus dorsalibus (in segm. 2. 3. 4.) *citreis , fasciis duabus anticis latioribus, postica tenui, omnibus antice anguste emarginatis; alis nigro-fuliginosis , anticarum nubeculis discoidalibus et posticarum limbo dilutioribus; antennis cylindraceis.* ♂—Long. corp. lin. 5 1|2-7 1|2: exp. alar. lin. 10-13.

Maschio. Antenne lunghe quanto il capo e torace , cilindracee. Capo nero con peluria ispida dello stesso colore. Torace fortemente ed aspramente punteggiato , nero : i lobi del protorace giallo-cedrini. Addome nero , con setole ispide dello stesso colore ; il secondo , il terzo ed il quarto anello dorsale con fascia di color giallo-cedrino ; le due fasce anteriori larghe in modo , da occupare quasi per intero i rispettivi anelli , un poco intaccate nel mezzo della parte anteriore ; la terza angusta, occupando solo la metà anteriore dell'anello. Piedi interamente neri. Ali nero-fuliginose : le anteriori con aje discoidali indeterminate , le posteriori col lembo più chiari.

Raccolta nella Calabria Citeriore ; ne' luoghi sabbiosi in vicinanza del torrente *Nieto* : abbondante nel mese di giugno : tutti gl' individui raccolti sono maschi.

Osservazioni. Considerata questa Scolia per le sue tinte , simiglia moltissimo alla *bifasciata* , se ne eccettui gli omeri gialli , ed ancora il colore della fasce, che è giallo-cedrino, anzichè giallo intenso; ed il color delle ali ancora diverso. Organicamente però ne differisce per le antenne cilindracee , non ingrossate verso l'estremità. Dalla *unifasciata* poi, cui simiglierebbe per la condizion delle antenne , distinguesi pel numero delle fasce e per gli stessi due altri caratteri innanzi indicati.

Scolia insubrica ; *Scolia (Lisoca) insubrica.* Tav. XVIII , fig. 5.

S. nigra , breviter nigro-hirta , abdominis fasciis tribus (in segmentis 2. 3. 4.) flavis, prima, vel et secunda, interruptis, tertia angustiore ; alis a basi ultra carpum antice flavo-ferrugineis , coeterum fusco-violascentibus. — Long. corp. lin. 6-7 1/2 : exp. alar. lin. 12-13 1/2.

Variat : *humeris flavis.*

Maschio. Capo nero , stivatamente punteggiato , aspro , rivestito di peli setotosi eguali neri. Torace stivatamente punteggiato e rivestito di peli setolosi come il capo. Addome nero con setole ispide dello stesso colore , più lunghe nel mezzo de' lati di ciascun anello ; il secondo, il terzo ed il quarto anello dorsale con una fascia gialla rivestita di morbida peluria dello stesso colore : le fasce del secondo e del terzo anello più larghe ed ordinariamente interrotte, almeno quella del secondo ; la fascia del quarto anello più angusta e per lo più intera. Talvolta si veggono ancora due piccole macchie trasversali gialle sul quinto anello. Piedi interamente neri. Ali con largo margine costale dalla base fino alla estremità della cellola radiale giallo-ferruginoso, nel resto di color fosco cangiante in violaceo.

La varietà che abbiamo distinguesi per i lati del protorace di colore giallo : di che non parlano gl' Imenotterografi.

Scolia insubrica , Ross. Fan. Etr. II , n. 837 — Mant. II, App. 10, 4, tab. 8, fig. F ♀, G g ♂.
— — Latr. Hist. nat. XIII, p. 274, n. 2.
— — Vanderl. I, p. 25, n. 11.
— — Lepel. Suit. à Buff. III, p. 520.
Scolia tridens, Fab. Ent. Syst. II, p. 232, n. 17. ♂.
— — Spin. Ins. Lig. I, p. 75, n. 4.
Sphex fuciformis , Scop. Del. Fl. et Fn. Ins. tab. 23, fig. 8. ♂.

Trovasi nella Terra d' Otranto ; comunicataci dal dott. G. Costa.

Scolia addominale; *Scolia* (*Lisoca*) *abdominalis*. Tav. XVIII, fig. 4.

S. nigra, abdominis segmento secundo tertio et quarto rufo-ferrugineis, postice albo ciliato-fimbriatis; alis luteo-hyalinis, area apicali cyaneo-violascente. ♀ — Long. corp. lin. 6-8: exp. alar. lin. 10-11.

Variat *abdominis segmento quarto nigricante.*

Femina. Capo nero, liscio, con punti impressi irregolarmente disposti, ed una linea trasversale impressa sulla fronte al livello dell' intacco degli occhi: occipite con frangia di peli eguali bianchicci. Torace nero con peluria mista di bianchiccio ed oscuro. Dorso del torace liscio e punteggiato come il capo; i lobi del protorace con punti impressi più stivati. Scutello liscio, punteggiato solo nei margini laterali. Dietroscutello punteggiato; il metatorace più finamente e stivatamente punteggiato. Addome oblungo: il primo anello dorsale liscio, nero splendente, alla base rivestito di peli elevati bianchicci; il margine posteriore ferruginoso, punteggiato e con frangia di peli bianchicci coricati; il secondo, il terzo ed il quarto ferruginosi, finamente e sparsamente punteggiati nel disco, più stivatamente sul margine posteriore, che è guarnito di frangia bianca simile a quella del primo anello; il quarto inoltre con peli rigidi neri sui lati. Il quinto anello stivatamente punteggiato con frangia di peli ispidi neri. Dal lato ventrale gli anelli sono coloriti come nel dorso, ma il primo non à frangia, il secondo e terzo ànno la frangia bianca, il quarto e quinto ànno una frangia nera. Piedi neri con peluria bianchiccia; i tarsi piceì. Ali giallo-ferruginose, trasparenti; il campo apicale fosco cangiante in blu e violaceo.

In alcuni individui il quarto anello è più o meno nero, rimanendovi la frangia bianca come nel tipo.

Scolia abdominalis, Spin. Ins. Lig. I, p. 25.
— — Vanderl. Hym. I, p. 24, n. 9.
Scolia rubra, Jur. Hym. p. 157, tav. 9, XII.

Il signor Spinola nel descrivere questa specie la disse rara nella Liguria. Il Vander Linden non la conobbe in natura; nè sappiamo che altri

l' avesse rinvenuta in Italia. Noi l' abbiamo raccolta abbondante nelle adiacenze di Brancaleone (Calabria Ulteriore prima), nel mese di luglio. Tutti individui femine.

Osservazioni. Il colorito dell' addome distingue eminentemente questa specie dalle altre della nostra Fauna, e la rende una delle più singolari Scolie di Europa.

OSSERVAZIONI DIVERSE.

Scolia hortorum , var. ♀. Tav. XXVI , fig. 6.

La varietà che abbiamo rappresentata nella citata figura , spettante a femina, è singolare pel colorito del capo. Questo in luogo di avere tutta la fronte ed il vertice rosso-ferruginoso , ha di tal colore due macchie dietroorbitali , due linee che partendo da entro l' intacco degli occhi rimontano sul vertice , e quattro piccole macchie formanti una serie trasversale leggermente arcuata , al livello stesso dell' intacco degli occhi ove cominciano le due linee già descritte. — Raccolta nelle adiacenze di Napoli : comunicataci dal dott. Giuseppe Palma.

In qualche altro individuo femina il colore della fronte e del vertice in vece di rosso-ferruginoso è perfettamente giallo.

In ultimo noteremo che tra le anomalie delle vene alari ne abbiamo una osservata in questa Scolia, consistente nella terza cellula cubitale , che in una delle ali è traversata da una venetta soprannumeraria di egual calibro delle adiacenti , per la quale resta divisa in due cellole separate.

Lisoca unifasciata.

Nell' indicare l' abitazione di questa specie, l'abbiam detta rara nelle adiacenze di Napoli. Ora pel contrario dobbiamo notare averla incontrata abbondantissima lungo il littorale di Baja nel mese di settembre : però i maschi in numero straordinario d' individui , le femine scarsissime. Dalla osservazione di moltissimi individui possiamo stabilire, che presso Napoli lo stato normale di questa specie, in quanto a colorito, sia il seguente; ritenendo per normale quello che nel numero maggiore d' individui si osserva.

Capo interamente nero nel maschio, con la fronte ed il vertice ferruginosi nella femmina. Addome in ambedue i sessi con la fascia gialla del terzo anello dorsale larga in modo da occupare l' intero anello, ed una angusta alla base del quarto, talvolta intera, più spesso interrotta nel mezzo, ed in altri ridotta a due piccole lunette trasversali. Noteremo in ultimo che nessuno individuo ci ha presentato le dimensioni cui giungono gl' individui della identica specie raccolti nella Sicilia e nella Terra d' Otranto, ove si ha il tipo con una sola fascia gialla addominale.

Ai sinonimi della *Scolia bifasciata* aggiungi:

Scolia signata, Latr. Hist. natur. des Crust. et Ins. XIII, p. 276.

Elis continua.

A' luoghi natali aggiungi: Frequente sulle pendici orientali dell'Aspromonte nel mese di luglio. Tutti gl' individui raccolti sono maschi.

Spinolia italica.

Vedi per questa specie le osservazioni al genere *Methoca* ne' Seguiti a' Mutillidei.

Myzine erythrura.

Offre questa specie molta affinità con la *M. hispanica*, Spin. (1), e per quanto dalla descrizione di questa possa dedursi, la nostra ne differisce pel corpo non glabro nel dorso, per gli anelli addominali aventi nel dorso non tre macchie, ma una delicata fascia nella parte media e due macchie laterali; pel sesto anello non nero, ma colorito come i precedenti.

Parimenti differisce dalla *M. Ghiliani* dello stesso autore per varii caratteri facili a rilevarsi dal confronto delle due descrizioni.

---

(1) Hymenopt. d'Espagne. Ann. de la Societè Entom. de Fr. 2. ser. I, p. 124.

Generi *Myzine* e *Meria*.

Già da più tempo erasi da taluni Entomologi annunziato il sospetto che le Mizine fossero i maschi delle Merie. Nulladimeno la mancanza di osservazioni dirette, che avessero convertito il sospetto in certezza, fecero esitare gl' Imonotterologi a consacrare nella scienza un tal fatto come compiuto. E quando noi pubblicammo gli Scolidei, ne fummo ancor trattenuti da Lepeletier, il quale riunendo le Mizine di Latreille con le Plesie di Jurine, vi descriveva dapprima specie di cui conosceva solo le femine, e di poi altre delle quali conosceva i maschi soltanto; mentre d'altro lato Spinola dice che i maschi delle Merie hanno l'ano terminato da un cornetto come nelle Mizine. Le quali assicurazioni di Entomologi così distinti facevano escludere la possibilità che femine delle Mizine fossero le Merie. Per la qual cosa ritennimo i due generi come distinti non solo, ma costituimmo delle Merie una tribù a parte, vista la notevole diversità della loro organizzazione. Ciò non ostante il sig. Schenk ha troncata la vertenza, ritenendo le Mizine come maschi delle Merie, e quindi registrando come sinonimi i due generi, e la *Myz. sexfasciata* come maschio della *Meria tripunctata*.

Noi non possiamo aggiungere alcuna osservazione di accoppiamento di questi due insetti: possiamo solo notare che in alcuni siti della estrema Calabria abbiam trovato insieme abbondantissime la *Myzine sexfasciata* e la *Meria tripunctata*.

Specie di Sicilia da noi non osservate

Nella lista degl' Imenotteri raccolti in Sicilia dal sig. E. Bellier de la Chavignerie, e denominati dal dott. Sichel (1) vengono registrate tre specie di Scolia da noi non conosciute. Esse sono:

Scolia melanoptera, Klug.
Scolia maura Fab. (*funerea*? Kl.)
Scolia ciliata Fab. (*aurea*. F.)

---

(1) Ann. de la Soc. Entom. de Fr. 3. ser. VIII, p. 752.

Myzine Ghiliani, Spin. (2).

« Corpo pubescente. Antenne più lunghe della metà del corpo, fer-
« ruginose; il solo primo articolo nero. Capo nero con una macchia gialla
« alla base del clipeo. Mandibole testacee o ferruginose; torace nero: le
« fasce gialle del protorace come nella *hispanica*, ma due volte più lar-
« ghe, scutello e tegole alari gialle; i sei primi anelli addominali neri
« con fascia marginale gialla larga verso i lati, ristretta nel mezzo. Piedi
« gialli: ànche, trocanteri, e base de' femori, neri. Ali ialine, nervi e
« stigma neri.

« Lunghezza 10 millimetri.

---

(2) Ann. Soc. Ent. de France, 2. ser. I, pag. 135.

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia de' MUTILLIDEI; *MUTILLIDEA.*

(Gen. *Mutilla*, Lin. — *Mutillaires*, part. Latr. - *Mutillidae*, West.)

Mares *alati*; *ocellis praediti*; *thorace suturis normalibus distinctis.*

Feminae *apterae*; *ocellis destitutae*; *thorace saepius parallelepipedo*, *suturis dorsalibus nullis.*

Antennae *in utroque sexu filiformes*, *inferae fronti insertae.* Pedes *validi*, *hirti*, *tibiis saepius spinosis.* Alae *marium in quiete explanatae*: *anticae cellula radiali unica*, *cubitalibus* 2-4, *secunda primam*, *tertia*, *etiamsi incompleta*, *secundam venulam transverso-discoidalem excipiente*; *posticae cellulis basalibus duabus.*

Le Mutille costituiscono una famiglia per quanto naturale, altrettanto singolare per la differente fabbrica del corpo, che i due sessi presentano. I maschi son forniti di quattro ali, e per l'abito generale più simigliano agl' Imenotteri scavatori delle famiglie precedenti. Il loro capo è fornito di tre ocelli, come all' ordinario. Le femmine per lo contrario, prive affatto di ali, del pari che di ocelli, ànno il torace diversamente conformato, nel numero maggiore parallelepipedo, con le diverse regioni nel dorso saldate insieme. Oltre le quali differenze organiche, diversificano ancora il più delle volte i due sessi ne' colori; ciò che maggiormente influisce a dar loro un aspetto assai differente. Una tal circostanza fa sì, che per molte Mutille non può giudicarsi della identità specifica de' due sessi, se non dopo averli trovati in copula, od almeno conviventi in un medesimo nido: circostanze che non sempre è dato all' investiga-

tore sorprendere. Per la qual cosa, sotto tal punto di vista lo studio de' Mutillidei risente ancora il bisogno di ulteriore progresso. In fatti egli è probabile che varie delle Mutille che noi andiamo a descrivere isolatamente, altre sopra soli individui maschi altre sopra individui femmine, in seguito di posteriori osservazioni si riconosceranno esser gli uni maschi, le altre femmine d' una specie stessa; e noi protestiamo che se alcune le descriviamo ancor come nuove senza conoscerne i due sessi, ciò lo è solo provvisoriamente, lasciando all' avvenire il giudizio definitivo. Per una sola, della quale per buona ventura possediamo i due sessi, ed il cui maschio è ben diverso da quelli delle ordinarie Mutille, ei siam visti autorizzati a costituire un nuovo genere: siccome altro ne proponiamo, benchè pur provvisorio.

I Mutillidei abitano i luoghi deserti e sabbionosi, e sono generalmente poco frequenti, sopratutto i maschi: rare volte le femmine si trovano in copia d' individui. Il regno di Napoli ne offre buon numero di specie. Le Calabrie e la Terra d' Otranto ne posseggono in maggior copia, e di più interessanti. Sopratutto ne abbonda quest'ultima provincia, alla quale non mancano che assai poche delle specie che finora conosciamo del regno intero. Esse ci sono state comunicate dal nostro germano Giuseppe Costa, Professore di Agricoltura in Lecce, le cui ricerche entomologiche per quella importantissima provincia rendono sempre nuovi servigî alla scienza in generale, ed alla Fauna del regno in particolare.

I due nostri Entomologi, Vincenzo Petagna e Domenico Cirillo, ànno apposta la loro contribuzione allo avanzamento della conoscenza delle Mutille. Il primo di essi nel Saggio sugl' Insetti Calabri ha descritto due specie, la *M. littoralis* e la *brutia*, riconosciute dallo Gmelin, e poscia quasi sconosciute e dibattute fra gli scrittori; il secondo ci ha descritto la *M.* 5-*maculata*, non citata da alcuno scrittore, benchè specie assai ben distinta. Oltre le quali specie, vien pure da questo menzionata la *M. maura*, le altre

essendo quelle stesse descritte dal Petagna e date con nomi diversi.

Tre generi di questa famiglia noti possiede l'Europa; *Methoca*, *Myrmosa* e *Mutilla*. Il primo, generalmente assai raro, non si è presentato ancora alle nostre indagini nel regno. In vece noi vi aggiungiamo il nuovo genere col nome di *Rudia*, che dee tener posto medio tra le Mirmose e le vere Mutille, e l'altro che diremo *Ronisia*.

I Mutillidei possono ripartirsi in due tribù; la prima de' Mirmosini, distinti pel torace delle femmine diviso in tre o due pezzi distinti: l'altra de'Mutillini, nei quali il torace delle femmine mostrasi superiormente di un sol pezzo. La prima racchiude i generi *Methoca* e *Myrmosa*. La seconda comprende per noi tre generi, i quali tenendo presenti i caratteri dei maschi, possono così distinguersi.

A. Occhi interi; cellole cubitali due; tegole alari assai piccole, ritondate. . . . . *Rudia*

AA. Occhi nel lato interno intaccati; cellole cubitali complete tre; tegole alari grandi, quasi falciformi.

B. Prima cellola cubitale non più lunga della seconda; torace quasi quadrato . . . . . *Ronisia*

BB. Prima cellola cubitale distintamente più lunga della seconda; torace ovoideo . . . . . *Mutilla*

Napoli, *dicembre* 1858. A. Costa

Genere MIRMOSA; *Myrmosa*, Latr.

Oculi *in utroque sexu integri*. Alae *maris cellulis cubitalibus quatuor, quarta ab ipso alae margine apicali circumscripta*. Thorax *feminae sutura media profunda transverse bipartitus*. Abdomen *segmento primo sequente angustiore*.

Distinguonsi assai bene le Mirmose dalle Mutille per caratteri desunti da ambedue i sessi. I maschi hanno gli occhi ovali, non smarginati; le ali anteriori fornite di quattro cellole cubitali complete, la quarta risultando dalle due vene,

cubitale e discoidale, le quali raggiungono il margine dell'ala, da cui la cellola viene esternamente circoscritta: le femmine poi pel torace, il quale offre due parti ben distinte, l'una anteriore che ne forma poco men della metà, costituita dal protorace, l'altra posteriore formata dal meso-e metatorace saldati insieme. Tengono per tal modo un posto medio tra le *Methoca*, nelle quali tutte tre le regioni toraciche sono distinte, e le *Mutilla* nelle quali si saldano tutte completamente. Le antenne sono più ravvicinate tra loro nella base nelle femmine, che ne'maschi: le mandibole sono terminate in punta semplice in quelle, tridentate in questi. L'addome ne' maschi è ovato-oblungo, ad anelli ritondati ne'lati, ed elevati quasi in cordone per traverso sul dorso: il primo anello è ristretto alla base, e posteriormente più angusto del seguente e quasi a guisa di nodo: nelle femmine l'addome è obconico-ovoideo, col primo anello più angusto.

Ne abbiamo due specie, ed una terza dubbia.

1. Mirmosa pelacciuta; *Myrmosa villosa.*
Tav. XXIV. fig. 2. ♂. 3 ♀.

Mas. *Niger unicolor, confertim punctato-scaber, parce argenteo villosus, abdominis segmentis dorsalibus confertim punctato-excavatis, basi margineque subpolitis, segmento ventrali primo dente valido, secundo spina minuta compressa armatis; valvula anali dorsali late canaliculata, ventrali carinata; coxis posticis dorso basi dente triangulari compresso; alis hyalinis, vix subfuliginosis, venis obscure fuscis.*—Long. lin. 3 1/2-4 1/2: exp. al. lin. 5-7 1/2.

Fem. *Nigra, parce cinereo hirta, ore, antennis, thorace, abdominis segmento primo et secundi basi pedibusque rufo-testaceis; abdominis segmentis omnibus margine levi piceo-rufescenti subtiliter cinereo fimbriatis.*—Long. lin. 3.

Maschio. Corpo fortemente e stivatamente punteggiato, con rigida peluria argentina. Gli anelli addominali con la zona mediana rilevata scavata da punti forti e stivati obbliquamente incavati: il margine basilare ed il posteriore abbassati, lisci. Primo anello ventrale con alla base un forte ed ottuso dente, che nel piegarsi dell'addome trova posto in una corrispondente cavità del metasterno: il secondo con un altro piccolo dente compresso spiniforme, posto anche presso la base. La valvola anale dorsale quasi triangolare, marginata ne'lati, scavata di punti grossi ed irregolari, con larga e profonda scanalatura media a fondo quasi liscio; la

ventrale concava, quasi liscia e con una delicata carena mediana longitudinale. Le ànche posteriori nel dorso presso la base ànno un dente triangolare compresso.

Femina. Capo assai convesso in avanti, stivatamente punteggiato: nero, con scarsi peli argentini. Clipeo e parti boccali rosso-testacee; l' estremità delle mandibole nera. Antenne rosso-testacee. Torace rosso-testaceo, con scarsi peli argentini; il dorso punteggiato-scabro. Protorace di un quarto circa men lungo che largo, anteriormente prolungato in un collo separato da un leggiero restringimento; la porzione posteriore che rappresenta il meso-e metatorace poco più lunga che larga. Addome punteggiato e con peli argentini; il primo anello e la base del secondo rosso-testacei, tutti con delicato margine posteriore liscio testaceo-pallido. Piedi rosso-testacei.

♂ *Tiphia villosa*, Fab. Ent. Syst. p. 227, n. 18.
Myrmosa atra, Panz. Fn. Germ. fasc. 85. f. 14.
Myrmosa atra et *nigra*, Lepel. Hymen. III. p. 590. n. 2 e 4.
Myrmosa nigra, Latr. Gen. p. 13. n. 1.

♀ *Mutilla melanocephala*, Fab. Ent. Syst. p. 372. n. 27.
Myrmosa melanocephala, Latr. Hist. XIII. p. 266.
—— Lepel. l. c. p. 589. n. 1.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli: la femina è molto rara; il maschio un poco meno.

Osservazioni. Si è generalmente ritenuto dagli Entomologi che la *Tiphia villosa* di Fabricio fosse il maschio della *T. femorata*. Però recentemente il sig. Giraud ha fatto conoscere che essa sia la stessa cosa che la *M. atra* di Panzer, e quindi senza dubbio il maschio della *M. melanocephala*, e quindi da adottarsi quel nome per la specie che ci occupa, cui va più acconcio perchè ben si applica ad ambedue i sessi.

2. Mirmosa cognata; *Myrmosa cognata.*
Tav. XXIV. f. 4. ♂.

Mas. *Niger unicolor, confertim punctato-scaber, fusco-fulvescenti villosus; abdominis segmentis dorsalibus crebre punctatis, margine basali et postico levi, segmento ventrali primo dente valido obtuso armato, secundo inermi; valvula anali dorsali convexa, ventrali subplana, utraque pariter confertim punctulata; coxis posticis dente triangulari compresso; alis hyalinis, venis obscure fuscis.* — Long. lin. 3: exp. alar. 4 1/2.

Simile a primo aspetto al maschio della precedente, col quale può facilmente confondersi, non ostante che ne sia essenzialmente diverso per caratteri organici. La peluria del corpo lungi dell' essere rara ed argentina, è più folta e fosco-rossiccia: il secondo anello ventrale manca della piccola spina. La valvola anale dorsale è convessa, la ventrale quasi piana, ambedue fittamente ed egualmente punteggiate. In fine la zona media degli anelli addominali dorsali è meno grossamente e profondamente puntata.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, poco frequente.

Osservazioni. I caratteri differenziali che presentano i maschi delle due Mirmose descritte sono troppo evidenti, per lasciar dubbio sulla loro spettanza a due specie diverse. Ciò che non si può con pari franchezza derimere, l'è il sapere quale de'due sia quello dagli autori tenuto presente nel descrive la *M. villosa*, ossia il maschio della *melanocephala*: non trovando in essi alcun cenno sulla forma delle valvole anali dorsale e ventrale. D'altronde il primo da noi descritto si accorda con la brevissima descrizione da essi datane per la peluria del corpo argentina, non così per la piccola spina posta sotto il secondo anello ventrale, parlandosi solo di quella del primo anello. Il secondo convenendovi per quest' ultimo carattere, ne sconviene pel colore della peluria. In tale ambiguità ci è sembrato preferibile ritenere col nome di *villosa* quello che per uno de' caratteri più patenti, qual è la peluria argentina, si accorda con le descrizioni degli autori, potendo supporre per le spine ventrali che avessero considerata quella posta sotto il secondo anello, trascurando il forte dente del primo, il quale lorchè l' addome è un poco piegato in giù rimane nascosto tra le ànche posteriori.

3. Mirmosa dubbia; *Myrmosa dubia.*
Tav. XXIV. fig. 5. ♀

Fem. *Nigra, parce fulvo-cinereo hirta, clypeo, mandibulis, antennis basi, thorace pedibusque rufo-testaceis, femoribus posterioribus ante apicem nigricantibus; abdominis segmentis in margine postico levibus pallido piceis.*—Long. lin. 2 1/4.

Noi indichiamo con distinto nome questa Mirmosa sol provisoriamente, potendo ben darsi che essa sia la femmina della *Myrm. cognata.*

Differisce dalla femmina della *M. melanocephala* per la peluria cenerina fulviccia, per la metà apicale delle antenne nerastra, pel primo anello addominale nerastro col solo margine posteriore testaceo-pallido, come quello degli altri anelli, e pe' quattro femori posteriori nerastri con la base rosso-testacea.

Raccolta sopra Monte Vergine nel mese di settembre: rara.

Genere RUDIA; *Rudia*, n.

Oculi *in utroque sexu integri.* Alae *maris cellulis cubitalibus completis duabus. Tegulae alarum parvae, rotundatae.* Thorax *maris ovoideus; feminae parallelepipedus, suturis dorsalibus obsoletis.*

Le due specie per le quali fondiamo questo novello genere offrono un abito assai affine a quello delle Mutille; principalmente se si considerano le femine. Però i maschi presentano due essenziali caratteri differenziali, che ci hanno indotti a staccarnele. Il primo sta negli occhi, i quali sono ovali ed interi, non già intaccati dal lato interno; il secondo è nella terza cellola cubitale la quale manca del tutto per la assoluta mancanza della seconda venetta trasverso-cubitale, e per la vena cubitale che si arresta ancora più presto del consueto. Arroge a questo le tegole delle ali assai piccole, quasi ritondate e ricoprenti appena la radice delle ali anteriori. Le mandibole sono allungate, poco archeggiate, di egual larghezza, e munite di tre denti decrescenti; il secondo articolo de' palpi mascellari non è dilatato.

Col nome generico imposto abbiam voluto ricordare una delle antiche città della provincia Salentina, dalla quale ambedue le specie che già conosciamo provengono.

1. Rudia a testa grande; *Rudia megacephala.*
Tav. XXIII. fig. 5 ♂, 6 ♀.

R. rufo-testacea, cinereo fuscoque parce villosa, ore, antennis pectoreque ♂, linea transversa faciali ♀, pedibus abdomineque nigris, hoc rotundato-elliptico, segmentis postice cinereo fimbriatis; sutura frontali supra antennas tuberculata, coxis posticis dentatis: ♂ macula media pronoti, tegulis alarum, postscutello, et metanoti truncatura postica nigris; alis fusco-hyalinis; ♀ abdominis segmento primo utrinque dente hamiformi praedito. — Long. corp. lin. 4 1/4: ♂ exp. alar. lin. 7 1/2.

Maschio. Capo un poco più largo del torace, trasversale, poco ristretto d'avanti in dietro, appiattito; liscio e splendente, stivatamente punteggiato; rosso-testaceo, la regione frapposta agli occhi, tutto il clipeo, le parti boccali ed il mezzo della faccia inferiore neri: la peluria cenerina sulle parti rosse, fosca sulle parti nere. Sutura frontale sopra ciascuna antenna elevata in un tubercolo ritondato e compresso. Clipeo trasversale, assai largo, troncato quasi per diritto, scarsamente punteggiato, e con due delicati rilievi obbliqui, corrispondenti sotto le antenne. Labbro superiore trasversale, gialliccio, trasparente. Mandibole nere, rosso-picee presso l'estremità. Antenne nere: il primo articolo lungo. Torace liscio, con punti impressi non confluenti, il metatorace reticolato-rugoso nel dorso: rosso-ferruginoso, col mezzo del protorace, il dietroscutello e la faccia posteriore del metatorace neri: i fianchi ed il petto neri, con una macchia rosso-ferruginosa nelle pleure medie, sotto la base delle ali anteriori: la peluria come nel capo. Tegole delle ali nero-picee. Addome nero, splendente, con scarsa peluria cenerina mista a poca nera; il margine posteriore di tutti gli anelli con frangia di cigli cenerini serici: il primo anello a lati leggermente angolati nel mezzo, nella faccia ventrale con delicata carena. Piedi neri; ànche posteriori nell'angolo apicale posteriore prolungate in ottuso dente. Ali brunicce, con vene oscure.

Femina. Capo più convesso che nel maschio, in pari modo punteggiato e pelacciuto: i tubercoli sopra-antennari più sviluppati, elevati a guisa di cornetti conici; rosso-testaceo, con una zona nera tra l'inferior parte degli occhi. Clipeo meno ampio, e coi due rilievi obbliqui molto più forti. Mandibole meno allungate, robuste, allargate verso l' estremità e terminate da tre forti denti; rosso-testacee, l' estremità de' denti nera. Antenne rosso-testacee. Torace di un quarto più lungo che largo, a lati quasi paralleli, nel dorso scabro, a contorni irregolarmente crenulati, col piccolo tubercolo laterale del metatorace ben pronunziato; rosso-testaceo, con peli cenerini fulvicci misti a pochi neri. Addome come nel maschio, eccetto che la frangia del secondo anello rimonta un poco angolarmente nel mezzo, e quella del terzo anello è più larga. Il primo anello su ciascun lato è fornito di un dente depresso ed a foggia di àmo simile a quello della *Mutilla hamata*; primo anello ventrale con la carena media elevata in punta nel mezzo. Dente delle ànche posteriori col dente assai più forte.

Trovasi nella Terra di Otranto: ne abbiamo ambedue i sessi comunicatici dal Prof. G. Costa.

2. Rudia astata; *Rudia hastata.*
Tav. XXIV. fig. 5. ♂

R. nigra, cinereo hirta, vertice, mandibulis antennisque obscure rufescentibus; thorace rufo-testaceo; abdominis segmentis in margine postico cinereo fimbriatis; alis fuscescenti-hyalinis, venis fusco-testaceis; clypeo in laminam triangularem apice libere porrectam producto. ♂.—Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 5.

Maschio. Capo più largo che lungo, un poco ristretto e ritondato in dietro, mediocremente convesso, liscio, finamente punteggiato; nero, col vertice rossiccio; peli scarsi cenerini: sutura frontale elevata in tubercolo conico superiormente alla base di ciascu-

na antenna. Clipeo nel mezzo concavo, liscio, prolungato in una lamina libera triangolare menata in avanti. Mandibole larghe, punteggiate, con un dente triangolare nel mezzo del margine interno, e due all' estremità; rossicce, con la base ed il dente apicale nerastri. Antenne rosso-picee, il primo articolo più oscuro. Torace interamente rosso-testaceo, con scarsa peluria coricata dello stesso colore: il dorso del protorace e del mesotorace lisci, discretamente punteggiati; il metatorace con rughe elevate formanti un reticolo irregolare. Addome di forma ordinaria, nero, con peli rigidi cenerini; tutti gli anelli nel margine posteriore con frangia e cigli dello stesso color cenerino: il primo anello un poco rossastro posteriormente, con gli angoli basilari dentiformi. Piedi neri a peli cenerini; le articolazioni rossastre. Ali leggermente infoscate, con le vene testacee; la seconda cellola cubitale esternamente angolata, e quindi esagonale.

Ne abbiamo il solo maschio inviatoci dal sig. Gius. Costa dalla Terra d' Otranto. Ignoriamo quale ne sia la femina, benchè una certa analogia ci destasse il sospetto ch' esser possa qualcuna delle specie riposte nel genere *Mutilla*.

Genere RONISIA; *Ronisia*, n.

Oculi *in latere interno emarginati* ♂. Alae *marium cellulis cubitalibus completis tribus, prima secunda haud longiore.* Tegulae *magnae, subfalcatae.* Thorax *marium subquadratus, suturis normalibus.*

La specie che eleviamo a tipo di questo genere partecipa più delle vere Mutille, sia per gli occhi intaccati dal lato interno, sia pel numero delle cellole cubitali, sia ancora per la grandezza delle tegole alari. Però la forma del torace quasi quadrata e la robustezza di tutto intero il corpo le danno una fisonomia non comune alle specie che noi lasciamo nel genere Mutilla propriamente detto. Si aggiunge a questo che la prima cellola cubitale è breve e quasi eguale alla seconda, mentre è molto più lunga nelle altre Mutille.

Della specie tipo descriviamo il solo maschio: in quanto alla femina, è possibile che sia una di quelle che per ora noi descriviamo tra le vere Mutille.

1. Ronisia toròsa; *Ronisia torosa.*
Tav. XXII. fig. 4.

R. robusta, nigra, thorace rufo-testaceo, pectore nigro; abdomine atro, segmentis primo secundo et tertio fascia marginali aequali albo-villosa; alis fuscis; scutello in medio canaliculato. ♂. — Long. corp. lin. 5-6 1|2; exp. al. 9-12.

Maschio. Corpo assai robusto e tozzo. Capo largo quanto il margine anteriore del torace, stivatamente punteggiato-aspro, rivestito di corta e folta peluria nera. Mandibole larghe, tridentate, nero-picee. Antenne nere. Torace quasi quadrato, grossamente puntato, coi due solchi del mesotorace cancellati in avanti; ferruginoso, con corta e ruvida peluria dello stesso colore; il petto solo nero. Scutello trasversale, limitato da profonda impressione anteriormente, puntato come il resto del torace, con solco profondo longitudinale nel mezzo, e quasi bilobo. Metatorace bruscamente declive subito dietro lo scutello, grossamente reticolato-rugoso. Tegole delle ali assai grandi, prolungate fino al livello della base dello scutello, convesse e punteggiate nella metà anteriore, concave e quasi lisce nella posteriore. Addome grosso, di color nero intenso, con tre fasce di vello denso bianco argentino intere ed eguali, due sul margine posteriore del primo e secondo anello, la terza occupante per intero il terzo. Anelli ventrali con lasca frangia di peli cenerini. Piedi neri. Ali brune.

Ricevuta dalla Terra d'Otranto dal Prof. G. Costa. Raccolta pure da noi abbondante nelle adiacenze di Palermo.

Genere MUTILLA; *Mutilla*, Linn.

Oculi *profunde emarginati* ♂, *integri* ♀. Alae *maris cellulis cubitalibus completis tribus, prima secunda distincte longiore, tertia venulas duas longe ante marginem apicalem alae obliteras emittente.* Tegulae *magnae, subfalcatae.* Thorax *maris ovoideus, suturis normalibus; feminae subparallelepipedus, suturis dorsalibus exoletis.*

I maschi delle Mutille ànno il capo di mediocre grandezza, fornito di tre ocelli ben distinti, e con gli occhi reticolati fortemente intaccati dal lato interno. Le mandibole variano secondo le specie, ed anche secondo i sessi: nè mancano i casi in cui sono incostanti nello stesso sesso d' una medesima specie, siccome faremo avvertire in parlando della *M. brutia*. In alcune specie si terminano in punta semplice, in altre da due o da tre denti: e quel che più ammonta, in talune inferiormente presso la base si dilatano in uno sperone quasi quadrato, pressocchè come nelle Larre. I palpi mascellari sono lunghi, composti di sei articoli, il secondo de'quali più o men dilatato dal lato interno. Le antenne ànno il primo articolo più lungo e robusto, dopo del quale sono piegate a gomito. Il torace è ovoideo, con le diverse regioni distinte come all' ordinario: il mesotorace à due linee longitudinali impresse. L' addome è ristretto alla base, quasi campaniforme nella prima metà, inversamente conico nell' altra: il secondo anello assai più grande de' rimanenti. Il primo anello ventrale à d'ordinario una delicata carena, ed è scanalato presso i margini laterali; il secondo è fortemente punteggiato. L' ano si termina da due uncinetti curvati in sotto e retrattili. Le tegole delle ali sono molto grandi.

Le femmine ànno il capo proporzionalmente più grosso; il torace quasi parallelepipedo, con le diverse regioni nel dorso saldate tra loro insieme per modo, da non esser più riconoscibili, avendosi un solo piano continuato: solo in qualche specie vedesi una linea impressa la quale marca il confine tra il meso-ed il metanoto. L' addome è per forma presso a poco come ne' maschi.

Il numero delle specie che la nostra Fauna possiede non può precisarsi, ignorando quali di quelle che noi descriviamo isolatamente si riuniranno un giorno come i due sessi d' una specie, siccome abbiamo superiormente dichiarato.

1. Mutilla stridula; *Mutilla stridula*.
Tav. XXI. fig. 1. ♂

M. nigra, cinereo fuscoque hirta, abdominis segmento secundo nudo rufo-ferrugineo, margine postico nigricante; pronoto abdominisque segmentis tertio et quarto albido villoso-fasciatis; alis obscure fuscis subviolascentibus. ♂. — Long. corp. lin. 7-9: exp. alar. lin. 14-16.

Maschio. Capo nero, grossamente punteggiato, con ruvida peluria bruna e cenerina. Fronte tra le antenne incavata, con nel mezzo ed in giù un tubercolo compresso, e da ciascun lato un ri-

salto alla cui faccia esterna si inserisce la rispettiva antenna. Clipeo quasi liscio, avanzato nel mezzo e troncato-smarginato. Mandibole inferiormente alla base dilatate in un forte sperone quadrato, terminate da tre denti. Antenne nere. Torace nero, con peluria simile a quella del capo : il protorace nel dorso rivestito di densa peluria bianco-cenerina, della quale è pur guarnito lo scutello. Metatorace con rughe rilevate formanti un reticolo, ed una linea media, che alla base dividesi in due racchiudendo un piccolo spazio triangolare incavato liscio e splendente. Tegole lisce, splendenti, finamente punteggiate. Addome punteggiato, con ruvida peluria bianco-cenerina : il primo articolo nero, un poco più lungo che posteriormente largo, ottusamente angolato ne' lati, col margine posteriore rossiccio ; il secondo rosso-ferruginoso, nudo, col margine posteriore nerastro fornito di corta peluria dello stesso colore : terzo e quarto neri, coperti ciascuno da una fascia di vello denso bianco; i rimanenti neri con la peluria dello stesso colore. Primo anello ventrale con la carena delicata, talvolta angolosa o dentiforme nel mezzo. Piedi neri, coi tarsi bruno-picei ; tutti con peluria cenerina. Ali bruno-oscure a riflesso violaceo ; le vene nere ; la cellola radiale ovato-oblunga ; la prima cubitale lunga quanto le altre due insieme.

Il metatorace in taluni individui si prolunga un poco là dove dà attacco all' addome.

Tiphia stridula, Ross. Fn. Etr. n. 830. t. VI. f. 2. (1790).

—— Brull. Exp. de Mor. III. part. 1.ª sez. 2.ª pag. 371, n. 819, tav. 4. f 13 ♂.

Mutilla pedemontana, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 281. (1798).

—— Latr. Hist. d. Ins. XIII. p. 266. n. 6.

—— Panz. Faun. Ins. Germ. fasc. 62. t. 19..

——Lepel. l. c. p. 632, n. 56.

Trovasi nelle Calabrie e nella Terra d' Otranto, non molto rara.

Osservazioni. Il sig. Brullè nel citato luogo della Entomologia della Morèa opina doversi la *italica* di Fabricio e non la *pedemontana* ritenere 'per sinonimo della *M. stridula* di Rossi: però per poco che si considerino le diagnosi dell' Entomologo sistematore dell' Entomologia', si rimane ben convinto esser la seconda e non la prima che esattissimamente conviene con la *stridula* di Rossi.

2. Mutilla Salentina; *Mutilla Salentina.*
Tav. XXI. fig. 2. ♂.

M. nigra, cinereo hirta, abdominis segmento secundo nudo, rufo-ferrugineo; alis fuscis sub-violascentibus. ♂. — Long. corp. lin. 6 1/2-7; exp. alar. 13-14.

Maschio. Affinissima è questa Mutilla alla precedente, con la quale potrebbe quasi confondersi a primo sguardo, avendone la grandezza e tutto l'abito. Ne differisce per le mandibole non dilatate inferiormente alla base; pel primo anello addominale più corto, la lunghezza non superando la larghezza posteriore, e più ritondato; per la mancanza di fasce di vello bianco sul terzo e quarto anello addominale, questi al pari de' seguenti essendo solo guerniti di peluria rigida cenerina. Inoltre il margine posteriore del secondo anello addominale non suol essere nerastro, la peluria cenerina del protorace è assai meno folta, il colore delle ali meno oscuro. Il primo anello ventrale talvolta è rosso nel mezzo.

Trovasi nella Terra d' Otranto, d' onde ci è stata inviata dal Prof. Gius. Costa.

Specie affine alla *italica* Fab. ed alla *grisescens* Lepel. (l. c. p. 626. n. 47). Differisce dalla prima per la peluria di tutto il corpo cenerina; dalla seconda pel colore del terzo anello addominale.

3. Mutilla sella; *Mutilla ephippium.*
Tav. XXI. fig. 3. ♂

M. nigra, cinereo hirta, pronoto et mesonoto cum scutello rufis; abdominis

segmentis in margine postico anguste cinereo fimbriatis; alis subhyalinis, ante apicem fuscescentibus, venis fuscis. ♂—Long. lin. 5: exp. alar. lin. 8.

Maschio. Capo nero, stivatamente puntato, con peluria cenerina. Clipeo incavato, con una carena longitudinale nel mezzo. Mandibole alla base dilatate come nella *M. stridula*; nere, rossopicee avanti l' estremità tridentata. Antenne nere. Torace pelacciuto come il capo: il protorace, mesotorace e scutello rossi, puntati; il metatorace nero, reticolato-rugoso. Petto nero. Addome nero splendente, finamente punteggiato, con peluria cenerina, e col margine posteriore di ciascun anello guernito di delicata frangia cenerina argentina visibile solo a certa inclinazione di luce. Piedi neri con peluria cenerina: tarsi bruni. Ali tinte di bruniccio verso il mezzo: cellola radiale delle anteriori breve, largamente ovale.

Mutilla ephippium, Fab. Entom. Syst. II. p. 370. n. 18.
—— Lepel. l. c. p. 608. n. 22.
Mutilla sellata, Panz. Fn. Germ. fasc. 46. f. 19.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, rara; nella Terra d' Otranto; nella Sicilia.

Osservazioni. Si ritiene generalmente esser questa Mutilla il maschio della *rufipes*. Il sig. Spinola assicura aver veduto un individuo dell' uno e dell' altra immettersi insieme in uno stesso nido.

In alcuni individui, nel resto perfettamente simili al tipo, il primo anello addominale non è più lungo che largo, distintamente angolato ne' lati: il metotorace non presenta il piccolo spazio triangolare incavato e liscio.

4. Mutilla cingolata; *Mutilla cingulata*.
Tav. XXI. fig. 4. ♂.

M. nigra, cinereo hirta, thorace rufo, cingulo postico mesonoti cum scutello, pleuris mediis pectoreque nigris; abdominis segmentis in margine postico anguste cinereo fimbriatis; alis hyalinis, in medio subfuscescentibus, venis fuscis. ♂. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 6 1/2.

Maschio. Simile per abito e statura al precedente: ne differisce pel colorito del torace. In questo il protorace, buona parte del dorso del mesotorace ed il metatorace sono rossi, rimanendo di nero una fascia dorsale che occupa il contorno posteriore del mesotorace insieme allo scutello, le pleure medie e tutto il petto.

Trovasi nella Terra d'Otranto, poco frequente. Comunicataci dal Prof. Gius. Costa.

5. Mutilla cigliata; *Mutilla ciliata.*
Tav. XXI. fig. 5. ♂.

M. nigra, cinereo hirta, thorace rubro, pectore medio nigro, abdominis segmentis in margine postico tenuiter albo fimbriatis; alis hyalinis apice vix infuscatis, venis fuscis. ♂. — Long. corp. lin. 2 1/2-3: exp. alar. 4 1/2-5.

Maschio. Corpo più piccolo e più snello che nelle due specie precedenti. Capo nero con peluria cenerina. Mandibole rosso-picee, alla base inferiormente dilatate come in quelle. Antenne nere nel dorso, bruno-ferruginose nel lato inferiore. Torace proporzionalmente più oblungo, interamente rosso pallido, col solo mezzo del petto nero. Addome nero con la peluria bianco-cenerina scarsa, ed una delicata frangia dello stesso colore sul margine posteriore di ciascun anello, talvolta poco distinta. Ali incolori, trasparenti, appena un poco ombrate nella estremità: le vene oscure. Piedi bruni, con le articolazioni rossicce.

Mutilla ciliata, Fab. Ent. Syst. II, p. 371, n. 23.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, rara. Ricevuta ancora dalla Terra d' Otranto dal sig. Gius. Costa.

Osservazioni. Fabricio à descritto con tal nome una Mutilla maschio, e con la diagnosi di essa convengono assai bene i nostri individui parimenti maschi. Il sig. Lepeletier invece descrive con lo stesso nome una Mutilla femmina, nella quale dice nera la peluria generale del capo e torace, e che non pare affatto avesse simiglianza con la *ciliata* di Fabricio.

6. Mutilla a fasce argentine; *Mutilla argenteo-fasciata.* Tav. XXI. fig. 6. ♂

M. atra, hirta, pronoto, mesonoto, scutello, et methatorace toto obscure ferrugineis nigro hirtis; abdominis segmentis 1. 2. et 3. fascia marginali, secunda antice in medio emarginata, maculaque minuta subobsoleta in segmenti secundi basi argenteo villosis; alis obscure fusco-violascentibus. ♂ — Long. corp. lin. 6; exp. al. lin. 9.

Maschio. Capo nero, con ispida peluria dello stesso colore. Antenne nere. Torace nel dorso rosso-ferruginoso oscuro, colore che occupa il protorace, il dorso del mesotorace e tutto il metatorace: nel resto nero: la peluria di tutto il torace nera. Addome di color nero intenso, vellutato: primo anello assai ristretto alla base, ritondato in dietro, rozzamente punteggiato-scabroso, con stretta fascia marginale di vello argentino, guarnito inoltre di peli lunghi sparsi misti di argentini e di foschi; il secondo alla base guarnito parimente di lunghi peli argentini e con una piccola macchia media costituita da simili peli argentini brevi e coricati, nel margine posteriore con una fascia di vello argentino smarginata triangolarmente in avanti nel mezzo; una simile fascia, intera, ricopre il terzo anello. Piedi neri. Ali bruno-violacee assai oscure.

Trovasi nelle contrade più meridionali del regno, e nella Sicilia.

7. Mutilla littorale; *Mutilla littoralis.* Tav. XXII. fig. 1. ♀

M. nigra, fusco cineroque hirta, thorace rufo-testaceo, abdominis segmentis omnibus fascia marginali albo villosa, prima in medio subinterrupta; antennis medio rufescentibus; pedibus nigris, tibiis tarsisque rufescentibus. ♀. — Long. lin. 5-6.

Variat: *capite nigro-testaceo, antennis pedibusque rufo-testaceis.*

Femina. Capo punteggiato-aspro, con ispida peluria nerastra mista a poca cenerina; regione boccale guarnita di folta peluria setolosa fulvo-rossiccia; fronte tra le antenne con due tubercoli dentiformi compressi occultati dalla peluria fulva. Mandibole nere, a base rossa, ter-

minate in punta semplice, e con un dente sul lato interno. Antenne nere, con gli articoli medii rossicci. Torace interamente rosso-testaceo, con ispida peluria nerastra e poca cenerina; il dorso aspro a modo di lima, a contorno inegualmente crenulato, leggermente ristretto dietro le spalle. Addome nero, vellutato, con ispida peluria cenerina mista a poca bruna; il margine posteriore di tutti gli anelli guarnito d' una fascia di vello bianco-cenerino, quella del primo anello quasi interrotta nel mezzo per essere i peli divergenti. Anelli ventrali dal terzo al sesto nella base lisci e picei. Piedi neri, con peluria cenerina; tibie e tarsi più o meno rossicci.

In varii individui, che si direbbero meno selvatici, la peluria è meno ispida e più cenerina, ed il capo oltre i peli rigidi è rivestito di peli ciliari coricati fulvi, non però sì folti da occultare il colore del fondo.

Altre volte il capo è nero-testaceo, le antenne e i piedi rossicci; e sono individui così coloriti che ebbe a tener presenti il Petagna.

Mutilla littoralis, V. Pet. Spec. Ins. Cal. n. 171. fig. 37.
—— Gmel. Linn. Syst. Nat. p. 2808, n. 22.
—— Oliv. Encycl. VIII, p. 57. n. 16.
Mutilla europaea, Cyril. Spec. Ent. Neap. tab. VII. f. 3.
—— Rossi, Fn. Etr. n. 939.

Trovasi in varie contrade del regno. Molto abbondante nelle Calabrie, nella Terra d' Otranto; rara ne' littorali della Provincia di Napoli. Abita parimente la Sicilia.

Osservazioni. Molto dibattuta è stata questa specie tra gl' Imenotterologi: alcuni considerandola come la *europaea* di Linneo, o varietà di essa, altri come specie distinta. Noi abbiam presenti individui femmine della vera *europaea*, e quelle della *littoralis*, e possiamo accertare essere assai ben diverse, siccome ben furono dal principio riguardate da Gmelin e da Olivier ne' luoghi sopracitati.

Il signor Spinola assicura aver osservato il maschio della *littoralis*, ed aver questo il capo e le antenne nere; il torace rosso con le tegole e petto neri;

l'addome nero, coi quattro primi anelli nel margine posteriore forniti di frangia di cigli bianchi; i piedi neri, coi tarsi testacei; le ali nere. (Ins. Lig. 1. p. 155.)

8. Mutilla calva; *Mutilla calva.*
Tav. XXII. fig. 2. ♀.

M. nigra, parce cinereo hirta, verticis macula indeterminata, ore, antennis, thorace pedibusque rufo-testaceis, his femoribus obscurioribus; abdominis segmentis tribus primis fascia marginali albo villosa, fasciis prima et tertia maioribus, aequalibus, secunda in medio angulato-ascendente; segmento primo utrinque dente hamiformi rufo-testaceo armato. ♀. — Long. lin. 2-3 1/2.

Femina. Capo più largo del torace, convesso, liscio, punteggiato, nero, con scarsa peluria fosca; il vertice con una macchia indeterminata rosso-testacea, talvolta poco apparente: bocca rosso-testacea. Fronte leggermente incavata nel mezzo. Mandibole all' estremità larghe e tridentate; rosso-testacee coi denti neri. Antenne rosso-testacee. Torace di un terzo più lungo che largo, poco ristretto dietro le spalle, con punti impressi stivati ma non confluenti; rosso-testaceo. Addome nero; i tre primi anelli guarniti nel margine posteriore di un' angusta fascia di vello bianco serico; quelle del primo e del terzo intere ed eguali, quella del secondo un poco più angusta e nel mezzo superiormente ad angolo ottuso ascendente; i rimanenti con frangia di cigli bianco-argentini. L' estremità anale rosso-testacea con cigli simili. Il primo anello da ciascun lato innanzi la metà fornito d' un dente testaceo troncato obbliquamente e con punta rivolta in dietro a modo di àmo, ben distinto dagli angoli anteriori dentiformi dell' anello stesso. Ventre bruno: secondo anello col margine posteriore testaceo pallido: i rimanenti rosso-picei. Piedi rosso-testacei; femori più oscuri ovvero nerastri.

Mutilla calva, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 282.
—— Oliv. Encycl. VIII. p. 65. n. 56.
—— Lepel. l. c. p. 607. n. 19.

Trovasi in molte parti del Regno: raccolta nelle adiacenze di Na-

poli, sul Matese, negli Abruzzi, ec. Ricevuta ancora dalla Terra d'Otranto dal sig. G. Costa.

Si vuole che il maschio di questa specie sia la *Mut. nigrita* Panz. a corpo interamente nero. Noi non l'abbiamo ancor rinvenuto, non ostante che la femina non sia rara.

De' due denti del primo anello addominale della femmina tacciono tutti gli scrittori, ad eccezione del solo Olivier, il quale li descrive esattamente nel citato luogo.

9. Mutilla coronata; *Mutilla coronata.*
Tav. XXII. fig. 3. ♀.

M. nigra, hirta, thorace rufo-testaceo, macula lata frontali e pube adpressa cinerea; abdominis macula rotunda dorsali ad segmenti secundi basim fasciisque duabus (segmenti secundi et tertii) argenteo villosis, fascia segmenti secundi in medio augulato-ascendente. ♀. — Long. lin. 3 1/2-5 1/2.

Femina. Capo nero, punteggiato, con scarsi peli rigidi bruni: fronte rivestita di folto vello coricato cenerino-argentino. Mandibole terminate in punta semplice; rosse, con l'estremità nera. Antenne bruno-rossastre. Torace un poco più largo nel quarto anteriore, indi quasi bruscamente ristretto, e parallelo nel resto; rosso-testaceo, con peluria rigida cenerina mista a bruna; il dorso rozzamente punteggiato e ricoperto di corti cigli coricati fulvo-dorati. Addome nero, vellutato: una macchia dorsale media alla base del secondo anello, una fascia sul margine posteriore dello stesso anello, avanzata angolarmente nel mezzo, ed altra fascia ricoprente quasi per intero il terzo anello formate da denso vello bianco-argentino: anelli ventrali con frangia cenerina sul margine posteriore. Piedi neri; le tibie e i tarsi piceo-rossicci.

Mutilla coronata, Fab. Ent. Syst. II. p. 369. n. 14.
—— Spin. Ins. Lig. I. p. 157. n. 6.
—— Lepel. l. c. p. 613. n. 29.

Trovasi in varie contrade del regno, non escluse le adiacenze di Napoli.

Osservazioni. Pare che il Rossi avesse tenuto presenti individui di questa specie riferendoli alla *rufipes*, ciò deducendosi da quelle parole: *in meis caput nigrum, macula alba frontali.*

10. Mutilla a piedi rossi; *Mutilla rufipes.* Tav. XXII. fig. 4. ♀.

M. nigra, cinereo fuscoque parce hirta, ore, antennis, thorace pedibusque rufo-testaceis; abdominis macula dorsali in segmenti secundi basi, fasciisque duabus (in segmento secundo et tertio) argenteo villosis. ♀. — Long. lin. 3-3 1/2.

Femina. Capo convesso, quasi ritondato, stivatamente punteggiato, con scarsi peli rigidi oscuri misti a cenerini: clipeo e parti boccali rosso-testacee. Mandibole terminate in punta semplice; rosse, con l'estremità nera. Palpi bruno-rossastri. Antenne rosso-testacee, con gli ultimi quattro o cinque articoli più oscuri o nerastri. Torace rosso-testaceo, con peluria simile e quella del capo: il dorso stivatamente punteggiato: la sutura del mesonoto col metanoto assai ben distinta ed impressa: questo con un piccolo rilievo trasversale nel mezzo del margine anteriore rappresentante il vestigio dello scutello. Addome finamente punteggiato, vellutato, nero; il primo anello più o meno rosso-testaceo verso la base; una macchia dorsale media alla base del secondo, una fascia angusta sul margine posteriore dello stesso, altra simile più larga ricuoprente quasi per intero il terzo anello costituite da vello argentino. Anelli ventrali col margine posteriore rossiccio, con delicata frangia cenerina. Piedi rossi; i femori sovente più oscuri.

Mutilla rufipes, Fab. Ent. Syst. II. p. 372. n. 26.
—— Spin. Ins. Lig. I. p. 156. n. 4.
—— Lepel. l. c. p. 612. n. 25.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, poco frequente.

11. Mutilla a tre macchie; *Mutilla trinotata.* Tav. XXII. fig. 5. ♀.

M. nigra, parce cinereo hirta, ore, antennisque brunneo-rufescentibus, thorace rufo-testaceo, abdominis maculis tribus dorsalibus in segmenti secundi basi, fasciisque duabus (in segmento secundo et tertio) cinereo-argenteo villosis. ♀. — Long. lin. 2 1/2-3.

Variat: *tibiis tarsisque rufo-piceis.*

Femina. Abito della precedente, dalla quale differisce principalmente per l'assoluta mancanza di sutura distinta tra il meso e metanoto, e di rilievo in quest'ultimo; e per avere alla base del secondo anello addominale tre macchie bianche, in luogo d'una sola. I piedi sono neri, con le giunture rosso-picee; talvolta le tibie e i tarsi anche di quest'ultimo colore.

Trovata da noi nelle adiacenze di Napoli, e dal sig. G. Costa nella Terra d'Otranto.

Osservazioni. La specie giá nota con la quale pare avesse maggiori affinità questa ora descritta è la *M. quadripunctata*, Oliv. (Encycl. VIII. p. 59, num. 23 — Lepel. pag. 638, n. 65), dalla quale differisce per non avere nel margine posteriore del secondo anello addominale la quarta macchia, ma solo la delicata fascia intera che nel mezzo si eleva un poco angolarmente. Inoltre l'Olivier vuole che la *quadripunctata* sia della grandezza della *europaea.*

12. Mutilla calabra; *Mutilla brutia.* Tav. XXIII. fig. 1. ♀.

M. nigra, nigro cinereoque hirta, macula magna frontali thoraceque rufo-testaceis, hoc margine antico nigro; abdomine maculis sex (tribus in segmenti primi, totidemque in segm. secundi margine postico) fasciaque segmenti tertii argenteo villosis. ♀. — Long. lin. 6-7.

Femina. Capo nero, con una grande macchia rosso-testacea che occupa la maggior parte della fronte, lasciando il solo contorno di questa e del vertice nero: occipite con peluria più folta ed ispida nera. Man-

dibole in taluni semplici, in altri fornite d'un dente dal lato interno; rosso-picee ad estremità nera. Antenne rosso-testacee oscure; il primo articolo ordinariamente nero. Torace d'un quarto appena più lungo che largo, un poco più largo alle spalle, indi quasi bruscamente ristretto, parallelo nel resto; rosso-testaceo con ispida peluria cenerino-fulva: troncatura anteriore e collo neri, con ispida peluria che si eleva dal contorno anteriore simile a quella dell' occipite. Addome nero vellutato, con peluria rigida nera e cenerina, con sei macchie rotonde ed una fascia di vello cenerino-argentino: delle sei macchie, tre presso il margine posteriore del primo anello, altre tre più grandi presso il margine posteriore del secondo, contigue alla fascia, la quale occupa quasi per intero il terzo: anelli ventrali con frangia marginale cenerino-argentina; il primo con la carena alla base elevata in dente compresso. Piedi neri: i tarsi, e talvolta anche le tibie rosso-picei.

Mutilla brutia, V. Pet. l. c. n. 170. fig. 38 (1786).
—— Gmel. Linn. Syst. Nat. p. 2807, n. 21.
Mutilla sexmaculata, Cyril.Spec.Tab.VII.fig.8. (1787).
Mutilla hungarica, Fab.Ent.Syst.II.p.369, n.13.(1793)
—— Lepel. l. c. p. 615, n. 33.

Trovasi in varie contrade del regno: nelle Calabrie fin sopra i piani di Aspromonte, nella Puglia, nella Terra d'Otranto, ec. Nelle adiacenze di Napoli l'abbiam raccolta sopra l'Epomeo nell'isola d'Ischia.

13. Mutilla a due macchie; *Mutilla biguttata.* Tav. XXIII. fig. 3. ♀.

M. nigra, parce nigro cinereoque hirta, thorace rufo-testaceo; abdominis segmento secundo maculis duabus dorsalibus, tertio fascia, ceteris fimbria marginali cinereo-argenteo villosis; antennis rufo-testaceis, basi nigra, pedibus rufo-piceis, femoribus obscurioribus; sutura frontali supra antennas tuberculata ♀. — Long. lin 3 1/2-4.

Femina. Capo nero punteggiato, con scarsa peluria nera mista a cenerina; sutura frontale rilevata sopra la inserzione delle antenne, formando due tubercoli rotondati rosso-testacei. Antenne rosso-testacee; il primo articolo in gran parte nero. Mandibole rosso-picee ad estremità nera. Torace rozzamente punteggiato, un poco dilatato alle spalle; interamente rosso-testaceo, con peli rigidi neri e cenerini. Addome nero vellutato, con peli rigidi neri e cenerini: il secondo anello con due macchie nel mezzo del dorso simmetriche, formate da peli argentini coricati; il terzo anello con fascia argentina che lo copre quasi per intero; i rimanenti guarniti di simili peli nel margine posteriore. Piedi rosso-picei, i femori più oscuri, la peluria mista di argentina e di rossastra.

Mutilla tuberculata, Lepel. l. c. p. 619. n. 38. (non Fab. et Oliv.)

Trovasi nella Calabria. Raccolta parimente in Sicilia: ovunqre poco frequente.

Osservazione. La Mutilla or descritta conviene con la *halensis* nel modo descritta da Fabricio, salvo il color delle antenne, le quali in questa si vogliono nere, co' due primi articoli ferruginosi: secondo il Lepeletier ne differirebbe ancora pel secondo anello addominale nudo, e per le due macchie bianche dello stesso piazzate non alla base dell' anello. Più esattamente poi conviene con la *tuberculata* Lepeletier, e noi l' avremmo ritenuta con tal nome, se esso non fosse stato precedentemente adottato da Fabricio (Syst. Piez. p. 438 n. 43) e dall' Olivier nell' Enciclopedia Metodica (Ins. VIII. p. 63, n. 63) per una specie ben diversa, propria dell' America meridionale.

13. Mutilla mora; *Mutilla maura.* Tav. XXII, fig. 6. ♀.

M. nigra, valide nigro cinereoque hirta; thorace subhexagono rufo-testaceo, abdominis maculis quatuor in crucem dispositis argenteo villosis; fronte fascia e pube albida. ♀ — Long. lin. 5.

Femina. Capo scabroso, nero, con rigida peluria nera; fronte con una fascia di vello cenerino-argentino: faccia con due grossi tubercoli ritondati contigui soprastanti alla inserzione delle antenne. Mandibole terminate in punta semplice. Antenne rosso-testacee oscure. Torace ne' lati formante un angolo ottuso verso i due quinti anteriori, risultando per tal modo quasi esagonale, a contorni crenulati, a superficie scabra, con peluria rigida nera mista a poca cenerina; rosso-testaceo con la troncatura anteriore nera. Addome nero, vellutato, con peli rigidi cenerini: primo anello piccolo, con una angusta fascia marginale di vello argentino; il secondo assai grande, sensibilmente più lungo che largo, con tre macchie di simile vello argentino, una impare anteriore presso la base, per lo lungo ovale, e due posteriori trasversali quasi reniformi presso il margine; la quarta macchia oblunga verticale occupa il mezzo del quarto e e del quinto anello. Anelli ventrali con frangia di cigli bianco-serici nel margine posteriore. Piedi neri.

Mutilla maura, Linn. Syst. Nat. II. p.967. n. 6.
—— Fab. Entom. Syst. II. p. 569. n. 12.
—— Lepel. l. c. p. 614. n. 30.

Trovasi nella Terra d' Otranto; poco frequente. Raccolta ancora dal Dott. Beck a Vico di Pantano, rara.

15. Mutilla a cinque macchie; *Mutilla quinquemaculata.* Tav. XXIII. fig. 2. ♀

M. nigra, parce pilosa; capite, antennis, thorace pedibusque rufo-testaceis, his femoribus obscurioribus; abdomine maculis quinque argenteo villosis, una impari in segmenti primi parte postica, anterius subbiloba, duabus rotundatis in secundi margine postico, duabus in segmento tertio transversis. ♀ — Long. lin. 6.

Femina. Capo grosso, più largo del torace, assai convesso, scabro; rosso-testaceo, con pochi peli rigidi foschi e cenerini. Clipeo elevato in un grosso tubercolo nel mezzo, ottusamente cre-

nulato nel margine. Mandibole larghe, teminate da tre denti; rosso-testacee, con l'estremità nera. Antenne rosso-testacee. Torace di un quarto più lungo che largo, a lati quasi paralleli, scavato di grossi punti, a contorno irregolarmente crenulato; rosso-testaceo, con la troncatura anteriore ed il collo neri. Addome nero, vellutato, con cinque macchie di vello argentino: una impare nel mezzo della posterior parte del primo anello, anteriormente biloba o quasi risultante da due convergenti ed unite in dietro; due quasi rotonde presso il margine posteriore del secondo anello; altre due trasversali sul terzo anello, distanti tra loro quanto le precedenti, ma più prolungate dal lato esterno. Piedi rosso-testacei; i femori più oscuri.

Mutilla quinquemaculata, Cyril. Spec. Tab. VII. fig. 2. (1787)
Mutilla quinquepunctata, Oliv. Enc. VIII. p. 58. n. 22 (1811)
—— Lepel. l. c. p. 618. n. 96.

Trovasi nella Puglia e nella Terra d'Otranto: poco frequente. Raccolta ancora nella Sicilia, ove sembra men rara.

Osservazione. La *Mutilla quinquepunctata* descritta dall'Olivier nell'Enciclopedia conviene perfettamente con la specie del nostro Cirillo. Egli le assegna per patria le isole dell'Arcipelago e l'Egitto: però il Lepeletier la ritiene del mezzogiorno di Europa.

N. B. La Mutilla che figura e descrive il Cirillo (tav. IV. f. 5) col nome di *maura* è ben altra che quella con tal nome data da Linneo e da tutti gli Entomologi posteriori. Essa à il capo nero, il torace rosso, l'addome nero con quattro macchie bianche disposte per paja quasi fossero larghe fasce interrotte nel mezzo, simili a quelle della *M. quinquemaculata*. Noi non la conosciamo in natura. Erroneamente però viene citata nell'Enciclopedia sotto la *M. hungarica*.

CATALOGO DE' MUTILLIDEI

nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA DEL REGNO DI NAPOLI *esistenti*

da servire d' indice alla presente monografia.

MIRMOSINI

Gen. MYRMOSA, Latr.

1. ♂ villosa, Fab. . . p. 4
   atra, Panz.
   nigra, Latr.
   ♀ *melanocephala*, Fab.
2. cognata, A. Cost. ♂. . 6
3. dubia A. Cost. ♀. . . 7

MUTILLINI

Gen. RUDIA, A. Cost.

1. megacephala, A. Cost. ♂ ♀. 8
2. hastata, A. Cost. ♂. . 9

Gen. RONISIA, A. Cost.

1. torosa, A. Cost. ♂. . 11

Gen. MUTILLA, Lin.

1. stridula, Ros. ♂ . p. 12
   pedemontana, Fab.
2. salentina, A. Cost. ♂ . 14
3. ephippium, Fab. ♂. . ivi
   sellata, Panz.
4. cingulata, A. Cost. ♂. . 15
5. ciliata, Fab. ♂. . . . 16
6. argenteo-fasciata, A.C. ♂ 17
7. littoralis, V. Pet. ♀. . ivi
   europaea, Cyr. (n. Linn.)
8. calva, A. Cost. ♀ . . 19
9. coronata, Fab. ♀ . . 20
10. rufipes, Fab. ♀ . . . 21
11. trinotata, A. Cost. ♀ . 22
12. brutia, V. Pet. ♀. . ivi
    sexmaculata, Cyr.
    hungarica, Fab.
13. biguttata, A. Cost. ♀ 23
    tuberculata, Lepel. (non Oliv.)
14. maura, Linn. ♀ . . . 24
15. quinquemaculata, Cyr. ♀ 25
    quinquepunctata, Oliv.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA XXI.

Fig. 1. La *Mutilla stridula*, maschio,
2. La *Mutilla salentina*, maschio.
3. La *Mutilla ephippium*, maschio.
4. La *Mutilla cingulata*, maschio.
5. La *Mutilla ciliata*, maschio.
6. La *Mutilla argenteo-fasciata*, maschio.

TAVOLA XXII.

Fig. 1. La *Mutilla littoralis*, femina.
2. La *Mutilla calva*, femina.
3. La *Mutilla coronata*, femina.
4. La *Mutilla rufipes*, femina.
5. La *Mutilla trinotata*, femina.
6. La *Mutilla maura*, femina.

TAVOLA XXIII.

Fig. 1. La *Mutilla brutia*, femina.
2. La *Mutilla quinquemaculata*, femina.
3. La *Mutilla biguttata*, femina.
4. La *Ronisia torosa*, femina.
5. La *Rudia megacephala*, maschio.
6. La *Rudia megacephala*, femina.

TAVOLA XXIV.

Fig. 1. La *Rudia hastata*; maschio; *A* il suo capo veduto di fronte.
2. La *Myrmosa villosa*, maschio; *A* la sua valvola anale dorsale.
3. La *Myrmosa villosa*, femina.
4. La *Myrmosa cognata*, maschio: *A* la sua valvola anale dorsale.
5. La *Myrmosa dubia*, femina.

N. B. Tutte le cennate effigie sono ingrandite, e le linee laterali ne indicano la naturale lunghezza.

SEGUITO AI MUTILLIDEI

Genere METOCA ; Methoca , Latr.

(♂ *Tengyra*, Latr. — *Spinolia*, A. Cost. ol.)

Mas *alatus; alis anticis cellula radiali elongato-acuminata, cellulis cubitalibus completis duabus, prima longiore primam, secunda secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus: posticis cellula anali post originem venae cubitalis terminata ; thorace ovoideo; abdomine elongato, spina recurva anali terminato.*

Femina *aptera, thorace suturis duadus transversis coarctatis tripartito.*

La differenza che osservasi nell' organismo de' due sessi di questi Imenotteri , di cui non vi ha che una sola specie conosciuta finora , è tale , da persuadere difficilmente della loro identità specifica. In fatti, i migliori Entomologi hanno per lungo tempo considerati i due sessi come tipi di due generi distinti. Noi fummo di tal numero ; e comunque avessimo ravvisato nel maschio una certa simiglianza con la *Tengyra*, pur nondimeno fummo dissuasi a considerarlo per tale dalle monche o difettose descrizioni che ne trovammo negli autori. D' altro lato non possiamo tacere di avere scorti, siccome scorgiamo, stretti rapporti organici tra il maschio della *Methoca*, e quelli delle *Myzine*: per modo che se questo Imenottero per la organizzazione della femina entra evidentemente nella famiglia dei Mutillidei, per quella del maschio offre grandi affinità con gli Scoliidei. Per la qual cosa non dee far meraviglia se noi , considerandolo isolatamente, lo abbiam registrato in quest' ultima famiglia col nome di *Spinolia italica*. Per tanto le recenti ricerche avendo fatto sorprendere i due sessi in accoppiamento , non permettono più dubitare della identità generica della *Tengyra* e della *Methoca* , non che della *Spinolia* , che abbiam potuto riconoscere non diversa dalla *Tengyra*.

Nel maschio il torace è ovoideo, conformato come all' ordinario; le ali an-

teriori offrono una cellola radiale molto allungata, acuminata all'estremità; e due sole cellole cubitali complete, delle quali la prima molto lunga presenta una venetta obliqua trasparente o cieca, di cui solo la origine posteriore è opaca: essa riceve la prima venetta trasverso-discoidale tra il centro e l'angolo esterno: la seconda cellola cubitale è un poco men lunga della prima e riceve la seconda venetta trasverso-discoidale presso il suo mezzo; la terza è incompleta. La femina per lo contrario manca di ali, ed ha le tre regioni toraciche distinte a guisa di tre nodi.

1. Metoca icneumonidea; *Methoca ichneumonides.* Tav. XX fig. 4, ♂: Tav. XXV, fig. 1. ♀.

Mas niger, nitidus, parce cano-villosus, clypeo elevato subvomeriformi; abdominis segmentis convexis laevibus, basi depresso-cingulatis, pleuris mediis foveola oblonga punctulato-coriacea notatis; alis vitreis, obsolete fumatis; venis carpoque nigris.—Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 8.

Fem. *nigra nitida, mandibulis, antennarum flagelli basi thoraceque rufis, pedibus nigro-piceis, coxis geniculis tarsisque rufescentibus* — Long. corp. lin. 2-3 1/2.

Maschio. Vedine la descrizione sotto il nome di *Spinolia italica* nella famiglia degli Scoliidei.

Femina. Antenne cilindracee, arricciate; i due primi articoli neri, i quattro o cinque seguenti rosso-ferruginosi, i rimanenti bruno-nerastri. Mandibole rosso-ferruginose. Capo un poco più largo del torace, leggermente ristretto d'avanti in dietro, convesso, liscio, nero splendente. Occhi non intaccati. Torace lungo quanto l'addome o più; ciascuna delle tre regioni distinta dalla contigua per una sutura profonda o strangolamento: l'anteriore o protorace un poco più grande delle altre due, con delicato solco lungo il dorso; il mesotorace più angusto e più corto, punteggiato; il metatorace più convesso, quasi globoso, levigato. Addome ovato-ellittico, il primo anello alla base ristretto in brevissimo picciuòlo: liscio, nero splendente, con l'estremità anale piceo-rossiccia, sparso di peli corti rigidi bianchicci. Piedi rosso-ferruginosi col mezzo de' femori e delle tibie piceo.

♂. *Tengyra Sanvitali*, Latr. Gen. Crust. et Ins. IV, p. 116.

—— Vander Lind. Obs. I, p. 13.

—— Guer. Icon. d. R. Anim. Ins. pl. 69, fig. 11.

Spinolia italica, A. Cost. Faun. Scoliid. p. 22.

♀. *Methoca ichneumonides*, Latr. l. c. p. 118.

—— Guer. l. c. fig. 7.

Mutilla formicaria, Jur. Hym. p. 266, pl. 13, IV.

Gonatopus mutillarius, Nees v. Esenb. Hym. Ichn. aff. II, p. 384.

♂ ♀ *Methoca ichneumonides*, Shuck. Foss. Hym. p. 36, 1.

—— Schenck, Grab. p. 304.

Specie generalmente rara: noi ne abbiamo due individui maschi raccolti nelle adiacenze di Napoli nel mese di giugno, ed una femina rinvenuta presso Cosenza anche nel mese di giugno.

---

16. Mutilla a fronte decorata; *Mutilla decoratifrons*. Tav. XXV, fig. 2, ♀.

M. nigra, parce nigro cinereoque hirta, thorace rufo-testaceo, fronte macula discoidali e pube adpressa cinerea, subaureo-nitente; abdominis maculis sex (tribus in segmenti primi totidemque in segm. secundi margine postico) fasciaque segmenti tertii cinereo villosis; antennarum flagello tarsisque ferrugineis. ♀ — Long. lin. 4 1|2.

Femina. Capo grossamente punteggiato, scabro, con peli ispidi neri sparsi: nel mezzo della fronte una macchia costituita da fitta peluria coricata di color bianco-cenerino a splendore serico leggermente dorato. Mandibole nere, nel mezzo rosse, dal lato interno fornite d'un solo dente molto innanzi l' estremità. Antenne robuste, rosso-picee col solo primo articolo nero. Torace appena di un quinto più lungo che largo, legger

mente dilatato alle spalle; rosso-testaceo con la troncatura anteriore nera, a superficie scabra, rivestita di fini cigli coricati fulvo-dorati, e sparsa di peli ispidi cenerini, meno quelli della troncatura anteriore che sono neri come il fondo. Addome di color nero intenso, sparso di peli rigidi cenerini, più rari nel dorso, più folti sotto il ventre: tre macchie rotonde presso il margine posteriore del primo anello; altre tre simili su quello del secondo ed una fascia sul terzo costituite da denso vello coricato bianco-cenerino a splendore serico. Piedi neri; i trocanteri, i ginocchi e i tarsi rosso-pieci.

Mutilla decoratifrons, A. Costa, Nuovi studî sulla Entomologia della Calabria Ulteriore (1).

Raccolta nella Calabria Ulteriore nel mese di luglio, rara.

Osservazioni. Guardata a primo aspetto questa Mutilla sembra esser la *brutia* di Petagna, con la quale in effetti ha molta somiglianza. Però ne differisce per la fronte, la quale in luogo di essere ampiamente rossa, in questa è nera con una macchia costituita da vello coricato bianco-cenerino simile a quella che si osserva sulla fronte della *Mut. coronata.*

Pare che a questa specie dovesse riportarsi la varietà della *M. hungarica* (*capite nigro macula verticis circulari argentea*) indicata dal signor Sichel tra gl' Imenotteri della Sicilia (2).

17. Mutilla parente; *Mutilla parens.* Tav. XXV, fig. 3. ♀.

M. nigra, parce nigro cinereoque hirta, thorace subhexagono rufo-testaceo; abdominis segmento primo basi elongato-attenuato, fasciis tribus cinereo villosis, duabus anticis in segmenti primi et secundi margine postico, tertia

(1) Questo lavoro, accompagnato da quattro tavole, presentato alla Real Accademia delle Scienze sul cadere del 1859, e dalla stessa approvato per pubblicarsi ne' suoi atti, trovasi tuttavia inedito.

(2) Ann. de la Soc. Entom. de Fr. 3. ser. VIII. p. 752.

segmentum tertium totum occupante, secunda antice angulato-producta; antennarum flagello tarsisque rufo-piceis. — Long. lin. 3 1/2.

Femina. Antenne proporzionalmente lunghe e gracili ; il primo articolo arcuato , nero con l' estremità rosso-picea , i rimanenti bruno-rossicci. Capo quasi quadrato, fittamente punteggiato, nero con peli rigidi dello stesso colore; il margine del clipeo e la parte inferiore delle guance rosso-picei. Mandibole rosse con l' estremità nera. Torace per la forma simile quasi a quello della *M. maura*, cioè gradatamente allargato dal margine anteriore fino a' due quinti della lunghezza , più sensibilmente ristretto da questo punto fino al margine posteriore , e quindi quasi esagonale; la superficie punteggiato-scabra; rosso-testaceo, sparso di peli rigidi cenerini e neri. Addome: il primo anello allungato e ristretto alla base, ritondato posteriormente; i rimanenti insieme formanti un bell' ovale ; nero con vello coricato dello stesso colore e sparso di peli rigidi neri e cenerini: i due primi anelli dorsali con una fascia sul margine posteriore; il terzo con altra simile che l' occupa per intero , contigua alla seconda, formate da vello bianco-cenerino a splendore serico; la fascia del secondo anello nel mezzo prolungata ad angolo acuto verso innanzi. Secondo e terzo anello ventrale con frangia di cigli del colore stesso delle fasce dorsali. Piedi neri; i tarsi rosso-picei.

Mutilla parens, A. Cost. Nuov. Stud. s. Entom. d. Cal. Ult.

Raccolta nelle adiacenze di Reggio, ove sembra assai rara, nel mese di luglio.

Osservazioni. Regna nel nostro animo il dubbio che questa Mutilla fosse la femina della *argenteo-fasciata*: a ciò principalmente persuadendoci la forma del primo anello addominale, non facile ad osservarsi nelle femine Mutille, ed una affinità nella coloritura dell' addome, in cui soltanto vi ha differente la seconda fascia, che nel mezzo in luogo di essere smarginata , si prolunga in avanti ad angolo acuto. Pertanto non avendo alcuno elemento che potesse dare appoggio a tal nostro sospetto, ci conviene ritenerla con nome distinto.

18. Mutilla a capo fiaccato; *Mutilla vulnericeps.* Tav. XXV, fig. 4. ♀

M. nigra, parce cinereo hirta, fronte fascia arcuata sanguinea, thorace rufo-testaceo, abdominis segmentis omnibus postice albido ciliato-fimbriatis, antennarum flagello tarsisque fulvo-testaceis. ♀ — Long. corp. lin. 3 1/2.

Femina. Antenne mediocremente robuste, il primo articolo un poco arcuato, nero; i rimanenti fulvo-testacei. Capo quasi orbicolare, fittamente punteggiato, scabro, poco splendente, nero, con una fascia frontale rosso-sanguigna arcuata con la convessità in sopra e terminata ai due estremi sopra gli occhi: il margine del clipeo rosso-testaceo. Mandibole di questo colore con l'estremità nera. Torace di un quarto più lungo che largo, poco dilatato alle spalle, a superficie scabra: rosso-testaceo, con scarsi peli rigidi cenerini. Addome nero, sparso di peli simili a quelli del torace; tutti gli anelli con una frangia sul margine posteriore costituita da cigli bianco-cenerini: la frangia del secondo anello più folta. Piedi neri: i tarsi rosso-picei.

Mutilla vulnericeps, A. Cost. Nuov. Stud. s. Entom. d. Cal. Ult.

Raccolta nella Calabria Ulteriore presso il torrente di Amendolèa, nel mese di luglio; rara.

Osservazioni. Guardata superficialmente questa Mutilla potrebbe confondersi con la *calva*; anzi, se si tenesse presente la descrizione di tale specie datane da Lepeletier (1) e da qualche altro autore, la si direbbe perfettamente quella. Però ne differisce organicamente per la mancanza de' due uncinetti laterali del primo anello addominale, de' quali la *M. calva* è fornita, e che assai chiaramente vengono indicati dall' autore dell' articolo Mutilla dell' Enciclopedia Metodica. A questo primario carattere differenziale si aggiunge: il capo assai più fittamente punteggiato-scabro, il torace un poco più allungato, il secondo anello

(1) Nouv. Suit. à Buffon.

addominale più lungo e più fortemente punteggiato, il rosso della fronte diversamente disposto, la fascia di vello del secondo anello addominale meno folta e non prolungata angolarmente in avanti, le tibie nere.

Offre pur qualche affinità con gl' individui piccoli della *M. littoralis*, da' quali può agevolmente distinguersi per la fascia rossa frontale, e per la frangia bianca del primo anello addominale meno folta e tutta eguale, non divisa in due.

19. Mutilla a collo piccolo; *Mutilla parvicollis*. Tav. XXV, fig. 5. ♀.

M. nigra, parce cinereo hirta, thorace parvo rufo-testaceo, abdominis fasciis tribus (in segm. primi secundi et tertii margine postico) minus condensatis anoque albido villosis; antennis rufo-testaceis apice nigricantibus; pedibus rufo-piceis, femoribus in medio late nigris, tibiis apice fuscis. ♀. — Long. corp. lin. 2 3/4.

Femina. Capo proporzionalmente grosso, un poco più largo che lungo, leggermente allargato da dietro in avanti, con gli angoli posteriori ritondati; nero splendente, poco stivatamente punteggiato, con peli rigidi cenerini e neri: il clipeo rosso-testaceo. Mandibole di questo colore con l' estremità nera. Antenne rosso-testacee con gli ultimi quattro o cinque articoli neri. Torace molto più angusto del capo, di un quinto più lungo che largo, un poco più largo nel margine posteriore, che nell' anteriore, la superficie scabra; rosso-testaceo, con peli rigidi neri e cenerini. Addome nero sparso di peli rigidi cenerini: i tre primi anelli con una fascia marginale di vello poco addensato bianco cenerino: le fasce del secondo e del terzo anello un poco prolungate angolarmente in avanti: ano rivestito parimenti di peli cenerini più folti. Ventre nel mezzo più o meno rosso-piceo. Piedi: i femori in gran parte neri; le tibie oscure all' estremità.

Mutilla parvicollis, A. Cost. Nuov. Stud. s. Entom. d. Cal. Ult.

Trovasi nella Calabria Ulteriore, rara.

Rudia hastata.

La *Rudia hastata* presenta molta affinità con la *Mut. triareolata* Spin. di Sicilia (1); ma il silenzio sulla forma del clipeo, e gli occhi in quella non smarginati ci persuadono che siano due specie ben distinte.

---

(1) Specie di Sicilia da me non vista e così descritta dall' Autore.

« Capo della larghezza del torace: vertice in rettangolo trasversale: occhi smarginati. Margine anteriore del protorace ritondato: metatorace dolcemente inclinato verso dietro: tegole alari piccole, assai convesse, in semicerchio. Addome subsessile: articolazione del primo e secondo anello non rientrante. Parte superiore del corpo finamente punteggiata e lucente: punteggiatura del capo un poco più forte. Peluria sparsa assai rara: margine posteriore di ciascuno anello addominale cigliato: cigli lunghi, spessi e coricati in dietro. Antenne, piedi, capo ed addome neri. Torace rosso. Peli sparsi, neri sul fondo nero e biancastri sul fondo rosso: cigli marginali dell' addome bianchi. Ali ialine; nervi e stigma neri.

Mutilla triareolata, Spin. Ann. Soc. Ent. d. Fr, 2 ser. I. p. 123.

Descritta sopra un solo individuo maschio raccolto in Sicilia da Ghiliani nel 1841.

IMENOTTERI ACULEATI

Famiglia degli ANDRENIDEI ; *ANDRENIDEA.*

(Andrenites, Lepel.)

Metapleurae , segmenti primi abdominalis latera , pedum posticorum coxae femoraque spatiis denudatis striolatis a pilis seriatis incurvis pollinilegis obtectis notata. Tibiae posticae *utroque latere pilis longis praeditae, ad pollinem colligendum optime accomodatae.* Tarsi postici *articulo primo brevi, breviterque piloso, ad pollinem colligendum parum aptato.* Lingua *brevis, apice parum dilatata, sublanceaeformis.* Alae anticae *cellula radiali unica; cellulis cubitalibus completis tribus.*

La famiglia degli Andrenidei racchiude un numero considerevole di Imenotteri Melitofili doviziosamente provveduti di mezzi per la raccolta del polline, comunque non fossero neppur quelli nei quali gli organi a tale uffizio atti prendono il massimo sviluppo (1). Sono a tale raccolta destinati non solo le tibie posteriori, le quali d'ambedue i lati sono rivestite di lunghi peli, ma ancora i lati del metatorace e del primo anello addominale, le ànche e la base dei femori dei piedi posteriori ; le quali parti tutte presentano degli spazii nudi finamente striati , ricoperti da peli simili a cigli incurvati , disposti in serie sopra uno de' loro margini a guisa di pergolato. Il primo articolo de' tarsi posteriori per lo contrario è corto, non rivestito di lunghi peli , e d'ordinario poco acconcio alla raccolta del polline.

Le antenne sono piegate a gomito dopo il primo articolo , ne' maschi meno distintamente che nelle femine.

I palpi labiali son di quattro articoli, inseriti l' uno all'estremità dell' altro, come gli articoli (al numero di sei) dei palpi mascellari.

(1) Vedi la famiglia dei Panurgidei.

La linguetta è breve, leggermente dilalata a forma di lancia alla estremità.

Costruiscono i nidi entro terra, ovvero in mezzo al cemento dei fabbricati.

I confini assegnati alla famiglia degli Andrenidei sono variati secondo i diversi Imenotterografi sistematici. Il Lepeletier ne costituisce la seconda tribù dei suoi Merilegidi. Smith, seguendo l' esempio di Leach e di Westwood, vi comprende tutti gl' Imenotteri che il detto autore chiama Merilegidi, aggiungendovi ancora le *Prosopis* e le *Sphecodes*, ed escludendone solo i *Panurgus*, che unisce agli Apidei. Noi siam convinti che i Melitofili, forsi in preferenza degl'Imenotteri delle altre sezioni, offrono delle positive difficoltà per una distribuzione sistematica naturale. Dal che risulta, che ciascuna classazione proposta finora ci pare racchiudere de' gruppi naturali misti a degli artifiziali. E però nell'aspettativa di classificazioni migliori, non avendo noi materiali sufficienti per proporne una propria, assegneremo a questa famiglia i confini medesimi che il Lepeletier assegna alla sua seconda tribù di Merilegidi, ossia agli Andreniti; secondo la quale classifica non vi ha che i generi *Nomia*, *Halictus* ed *Andrena* che appartengano all'Europa, e che siano più o meno ampiamente rappresentati nella nostra Fauna.

Il Petagna nello *Specimen Entomologiae Ulterioris Calabriae* riporta una sola specie spettante a questa famiglia, l'*Andrena helvola*; l' altra che registra con lo stesso nome generico, *And. succincta*, non più appartenendovi. Essa è la *Colletes succincta*, che rientra in altra distinta famiglia. Cirillo figura e descrive col nome di *Andrena hirsuta* una specie nella quale ci sembra vedere una *Dasypoda*, spettante parimente ad altra famiglia. Pel contrario la sua *Scolia neglecta* ci sembra una Andrena.

Napoli, maggio 1861.

A. Costa

Genere NOMIA ; *Nomia*, Latr.
(*Megilla* Fab.)

Alae anticae *cellula radiali apice rotundata; cellula cubitali prima duabus sequentibus simul minori ; secunda parva , subrectangula , in ipso angulo externo venulam transverso-discoidalem primam excipiente; tertia prima majore , antrorsum dimidio angustiore , ultra medium baseos venulam transverso-discoidalem secundam excipiente. Ocelli in triangulum obtusissimum dispositi.* Pedes postici in ♂ *plus minusve incrassati atque deformes* ; scutellum *saepius postice bispinosum.* Abdomen *in utroque sexu ovato-ellipticum ; segmentum quintum dorsale in* ♀ *spatio denudato nullo.*

Indipendentemente da' sopracennati caratteri, le Nomie riconosconsi per un abito tutto speciale , che provviene principalmente dalla punteggiatura del loro capo e torace, più forte ancora in una zona degli anelli addominali dorsali, dei quali alcuni offrono il più delle volte una fascia costituita da densa peluria coricata bianca. Aggiungi gli angoli omerali dilatati in una piccola lamina cornea quasi trasparente, e le tegole delle ali assai grandi. I maschi inoltre si rendono singolari per li piedi posteriori, i cui femori sono più o meno sensibilmente ingrossati e diversamente inarcati, e le tibie ordinariamente con appendici diverse secondo le specie: più, per lo scutello armato posteriormente di due spine, come nelle *Coelioxys*. Tali spine però vanno soggette a svanire in una medesima specie , siccome vedremo parlando della *N. monstrosa* e della *humeralis;* per modo da non venire confermata la osservazione del distinto Entomologo Spinola, il quale notava aver trovato lo scutello costantemente bispinoso ne'maschi (1). Il petto medio in alcune specie offre due laminette verticali ravvicinate a guisa di due spine compresse (2)

Nelle ali anteriori la prima venetta trasverso-discoidale forma continuazione con la seconda venetta trasverso-cubitale: in qualcuna nondimeno essa è ricevuta dalla seconda cellula cubitale in prossimità dell' angolo esterno, ma non nell' angolo stesso.

Tipo di questo genere può considerarsi la *N. humeralis* Jur. (*N. crassipes, Latr.*), incompletamente descritta innanzi che il sig. Dufour non l' avesse illustrata in apposito articolo pubblicato nel 1839, negli Annali della Società En-

(1) Ann. de la Soc. Ent. de Fr. VII p. 514.

(2) E' singolare come innanzi del Dufour (Ann. de la Soc. Ent. de Fr. 1839) nessuno si fosse avveduto di queste due spine del mesosterno; delle quali non parla neppure il Lepeletier, il quale ha scritto due anni dopo del lodato Entomologo di S. Severo.

tomologica di Francia. A queste, altre specie straniere si sono aggiunte, come la *indica* dal Lepeletier, e due provenienti dall' Egitto da Spinola, *rufiventris* e *ruficornis*, che l'autore stesso dubitò fossero i due sessi d'una specie stessa (1); oltre la *strigata* e qualche altra incompiutamente descritte da Olivier nella Enciclopedia metodica. Di specie europee non sappiamo vi fossero state altre ben conosciute, oltre la *humeralis* da principio menzionata (2), innanzi che noi ne avessimo fatte conoscere altre due ben distinte dalla *humeralis*, raccolte nella estrema Calabria nel 1859, e descritte in un lavoro sulla Entomologia di quella regione presentato nello scorso anno alla or disciolta R.Accademia delle Scienze (3), le quali ci sembrano una positiva aggiunta alla Imenotterologia Europea e sopratutto italiana.

1. Nomia mostruosa ; *Nomia monstrosa.* Tav. XXXI, fig. 1. ♂.

N. nigra, capite thoraceque dense cinereo-rufescenti pilosis ; abdominis segmentis dorsalibus confertim punctato-variolosis, margine postico piceo decolori fulvo ciliatis; primo et secundo cinereo-rufescenti pilosis, tertio et quarto basi fascia e pilis stratis condensatis alba ; scutello bispinoso; mesosterno bicuspidato; femoribus posticis valde incrassatis, dorso arcuatis, infra concavis, cinereo pilosis ; tibiis deformibus, brunneo-rufescentibus, basi in mucronem ultra genu retrorsum productis, antice appendice membranacea antrorsum porrecta flava, basi lobata apice rotundata praeditis; alis hyalinis, apice parum fumatis. ♂— Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 7.

Maschio. Antenne nere, nude ; l' estremità e la faccia inferiore del *flagello* ferruginose. Capo nero ; la faccia ed il clipeo rivestiti di peluria cenerino-fulva, densa in modo da occultare completamente il colore del fondo ; il vertice e l' occipite con peluria meno folta rossastra. Torace stivatamente punteggiato-scabro con peluria rossastra : le spalle fornite d'una lamina sporgente quasi diafana. Scutello trasversale, quasi rettangolare, punteggiato come il dorso del torace ; gli angoli posteriori prolungati in valida ed acuta spina nera alla base, ferruginosa all' estremità ; il contor-

(1) Ann. cit.

(2) Il sig. Lepeletier nella storia del genere *Nomia* dice due specie abitare nel mezzogiorno di Europa : però tra le specie note del genere ch'egli descrive non vi ha che la *diversipes* europea ; nè più accenna ad altra specie di europa.

(3) *Nuovi studii sulla Entomologia della Calabria Ulteriore*, con quattro tavole — Lavoro approvato per gli Atti, ma tuttavia inedito.

no posteriore inoltre cinto da una zona di peluria folta più pallida di quella del resto del torace, la quale nasconde quasi le spine angolari. Petto medio armato d'un pajo di lamine, che scendono verticalmente come due spine compresse. Addome a lati quasi paralleli, leggermente allargato verso dietro, largamente ritondato all'estremità; degli anelli dorsali i due primi sono in tutta la estensione scavati di grossi punti assai stivati e con peluria elevata rossiccia; i tre seguenti hanno la base liscia di color piceo, ricoperta da una fascia bianca costituita da peli eguali assai stivati e regolarmente stratificati; nel resto sono scavati di grossi punti come gli anelli precedenti; il margine posteriore è pure liscio scolorato e fornito di cigli fulvi dorati. Ventre piano, liscio, nudo, piceo; il quarto anello con nel mezzo una depressione semicircolare, la cui convessità è in avanti, cinta da un contorno ingrossato; il quinto presenta due piccoli lobi contigui sporgenti oltre il margine posteriore; l'ultimo è bilobo, a lobi concavi. I quattro piedi anteriori sono semplici; le ànche, i trocanteri, i femori e parte delle tibie sono picei; il resto delle tibie e i tarsi giallicci; la peluria scarsa cenerino-fulviccia. I due piedi posteriori sono oltremodo deformi: le ànche grosse, cilindracee, col contorno posteriore dal lato esterno formante un dente; i trocanteri piccoli; i femori enormemente ingrossati, nel dorso notabilmente inarcati, punteggiati e pelacciuti; inferiormente poco inarcati, piano-concavi e rivestiti di peluria cenerina coricata poco stivata, i margini laterali di questa faccia concava taglienti, come carenati, e nella estremità posteriore terminati da piccolo dente. Tibie corte, assai grosse, quasi trigone, in dietro prolungate al di là dell'articolazione del femore in un valido pungolo all'estremità smussato ed un poco incurvato; in avanti spiccano una lamina orizzontale divisa in due lobi, de' quali uno interno assai breve, alla cui base si articola il tarso, l'altro esterno lungo in modo da oltrepassare la metà del femore, tutto di egual larghezza, ritondato all'estremità, il quale lobo nello stato di quiete si piazza nella faccia concava del femore. Le ànche e i trocanteri sono picei, i femori nerastri a peluria cenerina; le tibie sono nude, bruno-rossicce; la lamina è gialla, al pari del primo articolo de' tarsi, gli altri quattro articoli de' tarsi rossicci. Ali incolori, trasparenti, leggermente ombrate nel margine apicale. Le tegole sono assai grandi, in forma di squame ovato-oblunghe, un poco più larghe verso dietro, a margine interno leggermente concavo, giallo-pallide, quasi diafane, con la metà anteriore del margine interno bruna.

Le spine dello scutello vanno soggette a variare nello sviluppo; in

alcuni individui essendo più piccole dell' ordinario, ed in qualche altro mancando quasi totalmente. Per la qual cosa, se lo scutello bispinoso nei maschi può ritenersi come costante nello stato normale o tipico della specie, non si mantiene costante negl'individui, andando le spine soggette alle variazioni di sviluppo accennate. Infatti ne abbiamo individui maschi con scutello non spinoso.

La femina non ancora ci è nota.

Nomia monstrosa, A. Cost. Nuovi Stud. su l' Ent. d. Cal. Ult. (ined.)

Raccolta nella Calabria Ulteriore nelle adiacenze di Reggio e presso S. Luca, nel mese di luglio; rara.

Osservazioni. La conformazione delle tibie posteriori è tale, da distinguere questa specie non solo dalla *humeralis*, ma anche da tutte le altre specie note, non escluse quelle descritte nella Enciclopedia metodica, delle quali nondimeno pare l' *armata* de' deserti dell'Arabia abbia maggiori rapporti con quella da noi quì descritta. Aggiungi poi a' caratteri che la distinguono dalla *humeralis* la brevità della peluria che riempie la faccia concava de' femori posteriori, la diversa conformazione di questi, e varii altri caratteri che ben si possono rilevare dal confronto delle descrizioni delle due specie.

2. Nomia omerale; *Nomia humeralis*. Tav. XXXI, fig. 2. ♂; tav. XXXI.ª, fig. 1. ♀.

N. nigra, punctata, capite thoracisque dorso fulvo-pilosis, genis clypeoque dense albo-fulvescenti villosis; antennis ferrugineis basi nigris; abdominis segmentis dorsalibus punctato-variolosis, margine postico polito piceo, ciliato, primo et secundo basi cinereo pilosis, tertio quarto et quinto basi fascia e pilis stratis densis albis; tibiis basi apiceque pallide testaceis; tarsis luteis; femoribus posticis dorso angulato-incurvis, infra excavatis ac dense longeque albo-pilosis; tibiis ultra tarsorum insertionem in laminam angustam falciformem productis; mesosterno bicuspidato; scutello bispinoso. ♂.—*Long. corp. lin. 5 1/2: exp. alar. lin. 5* — ♀ *scutello inermi; abdominis segmentis tertio et quarto tantum fascia alba; pedidus simplicibus griseo-scopulatis. Long. lin. 4 1/2.*

Maschio. Antenne ferruginose: i due primi articoli neri. Capo nerastro, stivatamente punteggiato; le guance ed il clipeo ricoperti da denso

vello gialliccio ; il mezzo della fronte, il vertice e l' occipite con peluria meno folta fulviccia. Torace nero, punteggiato come il capo; il dorso con peluria fulviccia poco stivata ; gli angoli omerali ed i fianchi con peluria più lunga e più stivata bianco-gialliccia: una linea trasversale di peli bianchi coricati alla base dello scutello; il contorno posteriore di questo con frangia di simili peli; gli angoli prolungati in spina. Petto medio con due laminette come nella specie precedente, ma meno sviluppate. Anelli addominali dorsali scavati da grossi punti stivati, col margine posteriore levigato, piceo, splendente con cigli fulvi; i due primi anelli rivestiti alla base di peli cenerini semicoricati, eguali; il terzo quarto e quinto con alla base una fascia bianchissima costituita da peli coricati assai stivati. Anelli ventrali piani, nerastri col margine posteriore scolorato; il terzo e quarto ornati di frangia di peli bianchicci interrotta nel mezzo ; il quarto con due piccole punte contigue sporgenti; il quinto posteriormente nel mezzo prolungato in due lobi ritondati un poco concavi, lateralmente a questi fortemente sinuoso, ne'lati meno avanzato che ne'lobi mediani e con ciuffo di peli cenerini ; il sesto quasi carenato ne' lati , un poco smarginato nel mezzo del margine posteriore. I quattro piedi anteriori semplici ; le ànche, i trocanteri , i femori ed il mezzo delle tibie nero-picei; la base e l' estremità di queste testacee; i tarsi giallo-pallidi; la peluria scarsa e corta, bianchiccia. Piedi posteriori con le ànche e trocanteri robusti, semplici, nero-picei con scarsa peluria bianchiccia; i femori rigonfiati , curvati quasi ad angolo retto nel dorso , concavi dalla faccia inferiore , nero-picei nel dorso con peluria bianchiccia poco folta, la faccia concava rivestita di lunga e folta peluria bianchissima quasi cotonosa, disposta sopra linee longitudinali regolari; le tibie rigonfiate, inarcate nella faccia esterna, piano-concave nella interna, la quale si prolunga in una lamina quasi falciforme al di là della inserzione del tarso ; il colore della tibie è piceo, con la base testacea ; la lamina gialliccia ; i tarsi giallo-pallidi. Ali presso a poco come nella specie precedente ; così pure le tegole.

Anche in questa specie le spine dello scutello sono soggette ad impicciolire , fino a svanire del tutto.

Femina. Corpo sensibilmente più grosso. Antenne men lunghe che nel maschio ; il *flagello* quasi diritto, nero-piceo. Peluria del capo e del torace cenerina. Torace nel dorso liscio, splendente, quasi nudo , con punti impressi più grossi e poco stivati , non confluenti ; le lamine del protorace più sporgenti e rivestite di peluria più stivata bianco-cenerina. Scutello e mesosterno inermi. Anelli addominali dorsali men grossamente puntati : il

primo alla base con peluria poco stivata cenerina, più scarsa nel mezzo; il secondo alla base con frangia di peli semicoricati bianchi, meno stivati di quelli che formano la fascia del terzo e quarto anello; il quinto ed il sesto con peluria cenerina nella parte posteriore. Piedi semplici: i femori posteriori con peluria fulva nella faccia interna; le tibie ed il primo articolo de' tarsi degli stessi piedi rivestiti di folta peluria cenerina a splendore serico, più lunga nelle prime: peluria che ordinariamente sembra fulva pel pollice che vi sta interposto. Il resto come nel maschio.

♀ *Andrena humeralis*, Jur. Hym. p. 231, pl. 14. 6.

♂ *Nomia diversipes*, Latr. Gen. Crust. et Ins. IV. p. 155, pl. 14. f. 8 (pessima).

— — Oliv. Encycl. VIII, p. 376, n. 4.

♂☿ *Nomia humeralis*, Duf. Ann. Soc. Ent. Fr. VIII, p. 584.

Nomia diversipes, Lepel. Nouv. Suit. à Buff. Hym. II, p. 293, n. 3.

Specie quasi propria dell'Italia, ove però sembra più frequente nel settentrione, che nel mezzogiorno. Nel Piemonte non sembra rara, avendone ricevuti parecchi individui maschi dal Dottor Garbiglietti; nelle nostre provincie per lo contrario è rarissima. L'abbiam raccolta nelle adiacenze di Napoli nel mese di maggio. Il dottor Fr. Forte ce ne ha pure comunicato un individuo femina raccolto presso Napoli.

3. Nomia a cingioli dorati; *Nomia aureocinta*. Tav. XXXI, fig. 3. ♂.

N. nigra, capite thoraceque cinereo-fulvo-pilosis; abdominis segmentis dorsalibus punctato-variolosis, margine postico polito, fulvo ciliato, segmento primo basi cinereo piloso, secundo tertio quarto et quinto basi fascia e pilis stratis condensatis alba; antennis ferrugineis articulis duobus primis nigris; scutello postice bispinoso; femoribus posticis modice incrassatis, dorso arcuatis, infra cinereo pilosis, ante apicem dente valido acuto armatis; tibiis validis, margine apicali sinuoso, angulo interno acuto subdentiformi; tarsis omnibus luteis; alis hyalinis apice parum fumatis. ♂ — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 7,

Maschio. Antenne bruno-ferruginose; i due primi articoli neri. Mandibole rosse nel mezzo, nere alla base ed all' estremità. Capo nero, punteggiato: tutta la faccia ed il clipeo rivestiti di vello cenerino-fulviccio molto stivato; il vertice, l' occipite e le orbite posteriori con peluria simile meno stivata. Torace nero, tutto stivatamente punteggiato-scabro; il dorso con peluria fulva poco stivata; i fianchi ed i lati del metatorace con peluria più lunga e ciuffuta bianca; la faccia posteriore del metatorace con peli poco stivati bianchi, i quali lasciano soltanto nudo un piccolo spazio triangolare. Una fascia di vello denso cenerino-fulvo tra il margine posteriore del mesonoto e la base dello scutello: altra simile sul contorno posteriore dello stesso. Spine dello scutello ben sviluppate, un poco incurvate verso dentro. Le lamine omerali giallicce con fina peluria pallida. Addome quasi ovale, gli anelli dorsali fortemente punteggiato-scabri, neri; un largo margine posteriore liscio incolore, trasparente a splendore dorato. Il primo anello con una folta collana di peli semicoricati cenerini; il secondo, il terzo, il quarto ed il quinto con alla base una fascia bianchissima costituita da peli coricati squamiformi assai stivati. Il quinto anello ha i margini laterali della parte posteriore trasparente cornei, per modo che a primo aspetto sembrano costituire due denti. Io sesto anello ha il margine posteriore bilobo, e gli angoli laterali in forma di ottusi denti. Anelli ventrali piani, lisci, picei, col margine posteriore più chiaro; il quinto anello con un piccolo rilievo triangolare; il sesto con delicata carena nel mezzo ed un rilievo obbliquo da cadaun lato: il margine posteriore bisinuoso, con frangia di peli fulvi. Piedi nero-picei con peluria bianco-cenerina: i tarsi giallicci. I femori posteriori mediocremente ingrossati ed arcuati: la faccia inferiore concava, rivestita di corta e densa peluria bianchissima: lo spigolo esterno di detta faccia fornito innanzi l' estremità d' un forte dente spiniforme. Le tibie dello stesso pajo assai robuste, ristrette quasi bruscamente alla base: il margine apicale esterno fortemente sinuoso, in guisa che veduto di lato pare risultarne una spina angolare. Ali trasparenti, incolori, ombrate all' estremità: le vene ed il corpo piceo-testacei: le tegole assai grandi, giallicce, trasparenti, col margine interno nella metà anteriore bruno-piceo.

Nomia aureocincta , A. Cost. Nuov. stud. sulla Entom. della Cal. Ult.

Raccolta nella Calabria Ulteriore, nelle adiacenze di S. Luca, nel mese di luglio: rara.

Osservazioni. Offre questa Nomia qualche affinità con la *ruficornis*, Spin. (1) proveniente dall' Egitto ; però ne differisce per lo scutello non rivestito di denso vello bianco argentino, e per le fasce bianche addominali al numero di quattro soltanto. Tra le specie poi registrate dall' Olivier nel genere Nomia parrebbe accostarsi di molto alla *unidentata* anche dell' Egitto , che potrebbe non esser diversa da quella descritta da Spinola ; però la brevità della descrizione non permette di pronunziare alcun giudizio definitivo.

A G G I U N T A

Dopo la pubblicazione del foglio precedente abbiamo avuta l' opportunità di osservare varii individui femine di *Nomia* spettanti alle adiacenze di Napoli , nelle quali abbiam riconosciuto la vera femina della *Nomia humeralis* , e ci siam convinti per conseguenza che quella da noi creduta tale, e descritta nella pagina sette, appartiene ad altra distinta specie, il cui maschio ci è tuttora ignoto. Diamo quindi qui una più minuta descrizione di entrambe.

Nomia humeralis. Femina. Tav. XXXI bis, f. 1.

Simile al maschio per la grandezza e per tutti gli essenziali caratteri, se ne eccettui quelli proprii del sesso , la mancanza della fascia bianca nel quinto anello addominale dorsale, e le piccole differenze che qui appresso segneremo.

Il capo ha il vello bianchiccio della faccia e della fronte meno denso.

(1) Ann. de la Societè Ent. de Fr. VII. p. 54.

Il torace è come nel maschio punteggiato-aspro. Degli anelli addominali dorsali, il terzo e quarto hanno la fascia bianca; il quinto non già; il sesto ha peluria bianco-cenerina alla base e ne' lati: la valvola anale dorsale è rivestita di peli fulvi. I femori, le tibie ed il primo articolo de' tarsi de' piedi posteriori hanno frangia di peli bianco-cenerini: la lamina omerale è più sporgente: il contorno posteriore dello scutello ha peluria rilevata fulvo-cenerina.

L'altra femina che noi credevamo spettasse alla *humeralis* appartiene evidentemente ad altra specie, che descriveremo col nome di

Nomia polita.
Tav. XXXI bis, fig. 2.

Grande quasi il doppio della femina della *humeralis*. Il torace ha il dorso liscio, con punti impressi grossi ma distanti fra loro, in modo da non rendere la superficie scabra, più ravvicinati solo sopra lo scutello. I lati della fronte e le orbite posteriori son rivestiti di peli assai stivati. Il contorno posteriore dello scutello ha una fascia bianca costituita da peluria squamosa coricata simile a quella delle fasce addominali; altra fascia di peluria bianca più delicata e più corta sta tra la base dello scutello ed il contorno posteriore del mesonoto: gli anelli addominali dorsali secondo, terzo e quarto hanno la fascia bianca come nelle altre specie; il quinto ed il sesto hanno peluria bianco-cenerina poco stivata.

Genere ANDRENA; *Andrena,* Fab.

Alae anticae *cellula radiali apice subacuta; cellula cubitali prima duabus sequentibus simul subaequali; secunda tertia minori, subrectangula, venulam transverso-discoidalem primam, tertia antrorsum dimidio angustiore venulam transverso-discoidalem secundam in medio excipientibus.* Ocelli *in triangulum subaequilatum dispositi.* Abdomen *elongatum vel sub lanceolatum* ♂, *ovatooblongum vel ovatum, segmento dorsali quinto triangulo denudato notato* ♀. Antennae *longiusculae, in* ♂ *parum longiores.*

Le Andrene hanno il corpo piú o meno riccamente pelacciuto, o che la peluria sia elevata e più o meno rigida ; o che sia coricata e quindi adattata su questa o quella parte. Principalmente queste due maniere di comportarsi della peluria si verificano sugli anelli addominali dorsali. Il capo suol esser largo quanto il torace, ritondato ovvero quasi triangolare. Le antenne sono piuttosto lunghe , e ne' maschi poco piú che nelle femine , genicolate ; il *flagello* ordinariamente un poco più lungo e filiforme ne' maschi, un poco men lungo e più o meno ingrossato verso l' estremità nelle femine. L' addome ne' maschi è allungato, ovvero quasi lanceolato; nelle femine ovato-oblungo e talvolta ovale. In queste il quinto anello dorsale presenta uno spazio nudo triangolare con l'apice in avanti , il quale forma un carattere distintivo assai agevole a riconoscersi. I piedi nel maschio non presentano cosa alcuna di singolare : siccome del pari lo scutello non è mai spinoso.

Il numero delle specie che questo genere racchiude è abbastanza considerevole, e non tutte le specie ben definite, molta ambiguità sembrandoci avanzare par parecchie di esse. Noi ne descriveremo ed effigieremo quelle che crediamo ben definite, lasciando da banda alcune le quali ci sono ancor dubbie , sia per la poca validità de' caratteri che le distinguono , sia perchè non avendone che un solo de'due sessi, la loro diagnosi non può esser completa. A misura che più abbondanti materiali ci permetteranno giudicare esattamente di esse, le andremo registrando ne' supplementi.

a) Addome colorito piú o meno in rosso.

1. Andrena Attorfiana; *Andrena Hattorfiana* Tav. XXXII, fig. 1 ♂, 2 ♀.

A. nigra, cinereo-fulvescenti pilosa, abdominis segmentis primo, secundo et tertio rufo-ferrugineis ; ultimo dense fulvo piloso ; alis subflavescenti-hyalinis , apice parum fumatis , venis carpoque testaceis, tegulis piceo-testaceis: ♂ clypeo flavo punctis quatuor nigris quadratim positis; ♀ femoribus posticis pilis longis circinnatis albis.— Long. corp. lin. 6: exp. alar. lin. 10. Variat : *abdominis segmento primo basi, tertio postice nigris.*

Maschio. Antenne nere ; il *flagello* rosso-piceo dal lato inferiore ; il primo articolo guernito di peli cenerino-fulvicci dal lato anteriore. Capo

nero, finamente punteggiato, con peluria cenerino-fulva non molto stivata; il clipeo bianco-gialliccio con peluria dello stesso colore più corta di quella del capo, e col margine anteriore e quattro punti, due ligati al detto margine e due nel mezzo del disco, neri. Torace nero, mediocremente splendente, rivestito di peluria tutta eguale fulvo-cenerina nel dorso, bianchiccia nel petto. Addome oblungo, finamente punteggiato; il primo anello nero col margine posteriore rosso-ferruginoso; i due anelli seguenti interamente ferruginosi con peluria elevata e poco stivata fulva, il margine posteriore con angusta frangia di cigli coricati bianchi ristretta ed interrotta verso il mezzo; il quarto nero col margine posteriore scolorito, con la peluria dorsale e la frangia marginale come ne' due anelli precedenti; il quinto simile al quarto, ma senza frangia marginale; il sesto nero con lunga peluria fulva stivata occultante il colore del fondo, ad eccezione solo della base dell'anello. Anelli ventrali per colorito simili ai dorsali; la loro peluria fulva, più folta nel margine posteriore scolorito di ciascun anello. Piedi neri con peluria cenerina mista a bianca; i tarsi fulvo-testacei, gli anteriori col primo articolo più oscuro. Ali trasparenti, tinte appena di gialliccio, col lembo apicale ombrato: le vene ed il carpo testacei; la seconda cellola cubitale rettangolare, più alta che larga, riceve la prima venetta trasverso-discoidale nel mezzo della sua base; le tegole alari bruno-testacee.

Femina. Capo con peluria bianca più folta lungo i lati ed il mezzo della faccia e sulle gote, più scarsa dietro l' occipite: le due fossette orbitali rivestite di tomento fulvo dorato. Torace nel dorso con brevissima pubescenza cenerina facile a cadere; ne' fianchi e ne' lati del metatorace con peluria più lunga cenerina: metatorace nel dorso e nella parte posteriore declive finamente punteggiato-coriaceo. Addome ovato-oblungo, depresso, finamente punteggiato; il primo anello dorsale rosso-ferruginoso con la base nera; il secondo parimente rosso-ferruginoso con una macchia nera più o meno marcata da ciascun lato; il terzo nero col margine anteriore e posteriore rosso-ferruginoso; il posteriore più pallido con delicata frangia di cigli coricati bianchi interrotta nel mezzo; il quarto nero col margine posteriore scolorito, e con frangia poco stivata di peli cenerino-fulvicci; il quinto nero, nella metà posteriore ricoperto da lunga e folta peluria fulva. Di simile peluria sono rivestiti i lati della valvola anale dorsale; il mezzo o dorso di questa è di color nero matto, puntato,

coriaceo. Degli anelli ventrali i due primi e la base del terzo sono ferruginosi, il rimanente di questo ed i seguenti neri col margine posteriore scolorito con frangia fulva. Piedi neri; le tibie posteriori e i tarsi tutti piceì; la peluria cenerina: i femori posteriori nella faccia esterna ornati di peluria lunga ed arricciata bianca; le tibie dello stesso pajo con peluria fulvo-cenerina lunga sul lato anteriore ed interno, corta sul resto. Antenne ed ali come nel maschio.

La descrizione che abbiam data si riferisce ad individui che noi consideriamo tipo della specie. Va però questa soggetta a variare nella estensione che prende nell' addome il colore rosso-ferruginoso; e ciò sopratutto nella femina. Di questo sesso ne possediamo individui coi tre primi anelli addominali interamente rosso-ferruginosi, avendo solo il secondo ed il terzo la macchia nera più o meno distinta da ciascun lato. Per lo contrario gl' individui ne' quali il color nero predomina in modo da lasciar di rosso-ferruginoso soltanto il margine posteriore del primo anello e la base del secondo non sono facili a trovarsi tra noi. Le antenne soltanto sono in taluni interamente nere.

Nomada Hattorfiana, Fab. Ent. Syst. II. p. 349, n. 14, ♀.

Andrena Hattorfiana, Fab. Syst. Piez. p. 325, n. 14.

— — Spin. Ins. Lig. I. p. 121, n. 7.

— — Lepel. l. c. p. 254, n. 25.

— — Smith, Brit. Hymen. Apid. p. 50, n. 1.

Andrena equestris, Panz. Fn. Ins. Germ. 46. 17.

Melitta Lathamana, Kirb. Mon. Ap. Angl. V. p. 83, n. 38. ♀.

Melitta haemorrhoidalis, Kirb. l. c. 141, n. 81, var. ♀.

Andrena quadripunctata, Fab. Syst. Piez. p. 324, n. 11, ♂.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, non molto frequente: il maschio più raro della femina.

2. Andrena a coda oscura; *Andrena obscuricauda.* Tav. XXXII, fig. 3 ♂, 4 ♀.

A. nigra, cinereo pilosa, abdominis segmentis primo postice, secundo et tertio rufo-ferrugineis, ultimo dense nigro piloso; alis subflavescenti-hyalinis, apice fumatis, venis carpoque testaceis, tegulis piceis; ♂ clypeo frontisque lateribus flavis, illo punctis quatuor nigris; ♀ femoribus posticis pilis longis circinnatis albis. — Long. corp. lin. 6 ♂, 7 ♀: exp. alar. lin. 11-12.

Maschio. Antenne nere; il primo articolo con peli bianco-cenerini. Capo nero, finamente punteggiato: il clipeo e i lati della faccia gialli, il primo con due piccole macchie discoidali nere: la faccia, il clipeo e le gote rivestiti di lunga e folta peluria bianco cenerina; la fronte il vertice e l' occipite con peluria simile ma assai meno folta. Torace nero, finamente punteggiato, con peluria bianco-cenerina più folta sui fianchi e sui lati del metatorace, meno sul dorso. Addome oblungo, assai finamente puntinato, splendente: il primo anello dorsale nero col margine posteriore ferruginoso; con breve peluria bianco-cenerina scarsa nel dorso, più marcata ne'lati; il secondo ed il terzo rosso-ferruginosi con una macchia nera su ciascun margine laterale e col margine posteriore scolorito; i rimanenti neri con breve vello dello stesso colore, col margine posteriore piceo, nudo. Ventre come il dorso. Piedi neri: i femori con peluria cenerina, le tibie con tomento fulvo, i tarsi picei. Ali trasparenti tinte di gialliccio: il margine apicale affumicato; le vene ed il carpo testacei; le tegole bruno-testacee: la seconda cellola cubitale, più stretta avanti che alla base, riceve la prima venetta trasverso-discoidale nel mezzo di questa.

Femina. Antenne nere; il *flagello* piceo-ferruginoso nella faccia inferiore. Capo punteggiato, con peluria fulvo-oscura sulla faccia e sul clipeo, mista a nerastra sulla fronte e sul vertice: le fossette orbitali rivestite di tomento fulvo a splendore serico: il clipeo con frangia di peli fulvo-dorati nel margine. Torace nel dorso assai finamente punteggiato con peluria cenerina corta ed assai scarsa; il dorso del metatorace puntato-co-

riaceo ; i fianchi ed i lati del metatorace con peluria cenerina più folta e più lunga. Addome ovale : il primo anello rosso-ferruginoso con la base nera ; il secondo ed il terzo interamente rosso-ferruginosi, il quarto nero, quasi nudo ; il quinto nero con folta peluria coricata nero-rossastra ; la valvola anale dorsale nera, nel mezzo nuda puntato-coriacea , ne' lati con peli nero-rossastri. Gli anelli ventrali coloriti come i dorsali. Piedi neri: i tarsi picei ; i femori posteriori con lunga frangia di peli arricciati bianchi lungo il lato interno ; le tibie tutte ed il primo articolo de' tarsi posteriori con tomento fulvo. Ali come nel maschio.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, non molto frequente.

Osservazioni. Differisce questa specie dalla precedente per la peluria dell'ultimo anello addominale nera , per la forma della seconda cellola cubitale , pel quarto e quinto anello addominale dorsale senza tracce di frangia bianca. A questi caratteri differenziali nel maschio si aggiunge ancora quello de' lati della faccia gialli come il clipeo.

3. Andrena ad ali vitree ; *Andrena vitreipennis.* Tav. XXXI bis, fig. 3. ♀

A. nigra , capite thorace pedibusque fulvo-pilosis ; antennarum flagello infra testaceo ; abdominis segmento primo et secundo testaceis, ceteris, nigris, secundo tertio et quarto fascia marginali e pilis stratis densis fulvo-cinerea; quinto postice in medio nigro , lateribus cineres piloso ; alis vitreis , carpo venisque obscure-testaceis. ♀ — Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 9.

Femina. Antenne proporzionalmente corte ; la *scapo* nero , il *flagello* testaceo-ferruginoso col dorso nero. Capo finamente punteggiato , rivestito di peluria fulvo-cenerina , più stivata e più pallida ne' lati della faccia e del clipeo. Torace punteggiato più finamente e più stivatamente che il capo; rivestito tutto egualmente di peluria simile a quella del capo. Addome ovato-oblungo, a lati quasi paralleli , finamente punteggiato : i due primi anelli dorsali testacei, il secondo con una macchia nera da ciascun

FAUNA

DEL

REGNO DI NAPOLI

OSSIA

ENUMERAZIONE DI TUTTI GLI ANIMALI

CHE ABITANO LE DIVERSE REGIONI DI QUESTO REGNO
E LE ACQUE CHE LE BAGNANO

E

DESCRIZIONE DE' NUOVI O POCO ESATTAMENTE CONOSCIUTI

CON FIGURE RICAVATE DA ORIGINALI VIVENTI E DIPINTE AL NATURALE

IMENOTTERI

PER

ACHILLE COSTA

PROFESSORE DI ZOOLOGIA E DIRETTORE DEL MUSEO ZOOLOGICO
NELLA REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDII

PARTE III.ª — TRIVELLANTI SESSILIVENTRI

con 20 tavole in rame.

NAPOLI

DALLA STAMPERIA DI ANTONIO CONS

1860

Comprende questa Parte Terza quella tribù d' Imenotteri cui Latreille diè nome di *Trivellanti Sessiliventri*, ed i quali venivano distribuiti da Linneo ne' due generi *Tenthredo* e *Sirex*, da Hartig nelle due sezioni di Fillofagi e Xilofagi, e che oggi trovansi ripartiti in otto famiglie naturali, delle quali spettano cinque alla prima e tre alla seconda delle indicate sezioni, siccome dal prospetto che segue rilevasi. Esse vengono quì trattate nel modo stesso, che tutte le altre famiglie, secondo il piano generale prefissoci nel trattar la parte entomologica della Fauna Napolitana, additato nella prefazione apposta alla parte prima de'Coleotteri, e che, per quanto riguarda con ispecialità gl'Imenotteri, sarà esposto nella prefazione alla parte prima de' medesimi, prossima anch'essa a compiersi. Dobbiam solo avvertire, che per la parte iconografica abbiam creduto per la famiglia de' Tentredinidei tutte rappresentare (qualcuna sola comunissima eccettuata) le specie che a queste provincie napolitane appartengono; sia perchè le molte affini specie si potessero più agevolmente riconoscere; sia ancora perchè per molte di esse nelle opere venute a luce non esistono effigie di sorta alcuna, o ve ne ha delle molto inesatte e grossolane. Non così per i Siricidei e Cefidei, pe' quali la bella Monografia del Klug ne porge accurate immagini delle specie tutte a lui note della Germania, e che son pur quelle stesse proprie della maggior parte di europa.

Delle diverse famiglie comprese in questo volume quelle de' Cimbicidei, Ilotomidei e Tentredinidei sono state pubblicate nell' anno 1859, e le altre de' Lididei, Cefidei, Siricidei ed Orissidei nel 1860, siccome rilevasi dalle date poste a piede delle rispettive generalità.

Napoli, 10 dicembre 1860.

Distribuzione degl' Imenotteri Trivellanti Sessiliventri in famiglie.

I. Tibie anteriori terminate da due speroni. Ali posteriori con carpo distinto. Trivella delle femine ordinariamente occulta (*Tenthredines* — *Securifera* — *Phyllophaga*).

A. Antenne distintamente clavate, composte di quattro ad otto articoli . . . . . CIMBICIDEI

AA. Antenne filiformi o setacee, raramente un poco ingrossate verso l' estremità.

B. Antenne di tre articoli, il terzo assai allungato, talvolta biforcuto. . . . . ILOTOMIDEI

BB. Antenne di nove a trentasei articoli.

C. Tibie posteriori prive di spine laterali . . . . TENTREDINIDEI.

CC. Tibie posteriori con due o tre spine laterali.

D. Ali anteriori con due cellole radial. . . . . LIDIDEI

DD. Ali anterioricon tre cellole radiali. Trivella della femina lunga, sporgente . . . . . XIELIDEI

II. Tibie anteriori terminate da un solo sperone. Ali posteriori senza carpo distinto. Trivella delle femine in alcuni occulta, in altri sporgente (*Sirices*— *Terebellifera*— *Uroceridae* — *Xylophaga*).

E. Pronoto grande, quasi rettangolare. Ali anteriori con due cellole radiali.

F. Ali ant. con quattro cellole cubitali, delle quali la prima più lunga. Trivella occulta . . . . . CEFIDEI

FF. —— con tre o quattro cellole cubitali, delle quali la prima più corta. Trivella delle femine sporgente . . SIRICIDEI

EE. Pronoto assai breve nel mezzo. Ali anteriori con una o due cellole radiali. . . . . , ... ORISSIDEI

Delle cennate famiglie la sola degli *Xielidei* non ha ancora alcun rappresentante nella fauna delle provincie napolitane.

IMENOTTERI TRIVELLANTI

Famiglia de' CIMBICIDEI; *CIMBICIDEA.*

(Gen. *Tenthredo* part. Lin. — Gen. *Cimbex*, Oliv. — *Cimbicides*, Westw.)

Abdomen *cum thorace connatum.* Antennae *5-7-articulatae, clavatae.* Alae anticae *cellulis radialibus duabus, cubitalibus tribus*; posticae *carpo notatae*, *cellulis basalibus tribus.* Trochanteres *biarticulati.* Tibiae *omnes bicalcaratae: posticae spina marginali nulla.* Feminae *terebra abscondita praeditae.*

La forma delle antenne, unitamente al numero de' loro articoli sono sufficienti a far riconoscere agevolmente i Cimbicidei dagl' Imenotteri delle famiglie affini, con i quali àn di comune l' addome sessile e la trivella delle femine occulta. Sono esse proporzionalmente brevi, robuste, composte di cinque a sette articoli, de'quali i due primi assai certi, il terzo più lungo di tutti, gli ultimi due o tre rigonfiati per costituire una clava.

Il corpo de' Cimbicidei è molto robusto, sopratutto nelle femine. Il capo è largo quanto l' anterior parte del torace. Il labbro superiore è ben apparente; le mandibole robuste, larghe alla base, terminate in punta aguzza ed incurvata verso dentro, dentellate lungo il margine interno; le mascelle quasi membranose, con palpi di sei articoli; il labbro inferiore diviso anteriormente in tre lobi allungati; i suoi palpi composti di quattro articoli. Il torace è quasi sì lungo che largo; il dorso del protorace assai breve e pressocchè lineare nel mezzo, allargato ne' lati, che costituiscono le spalle ben pronunziate; il dorso del mesotorace offre due impressioni obblique convergenti in dietro, per le quali resta diviso in tre lobi inversamente triangolari, l' uno medio, gli altri due laterali; lo scu-

tello è ben rilevato; ne' lati del dietroscutello vi à due spiracoli oblunghi, ricoperti da membrana pallida, detti cenchri, *cenchri*; le pleure anteriori sono molto sviluppate e convesse o quasi gibbose. L'addome si attacca al torace per tutta quanta la sua ampiezza. Nella femina esso è fornito della trivella (*terebra*), od oviscapto (*oviscaptum*), composta di due lamine verticali dentellate a modo di sega lungo il margine inferiore, e custodite fra due altre piastre scagliose, lisce, che ne formano la guaina: la quale trivella nello stato di riposo prende posto in una rima dell' ultimo anello ventrale. Nel maschio in vece il ventre si termina da una grande piastra sotto-anale. I piedi sono robusti; i medii contigui a' posteriori, discosti dagli anteriori; le àanche sono grosse; i trocanteri composti di due articoli; le tibie terminate tutte da due speroni.

Le ali anteriori presentano due cellole radiali e tre cubitali. Le venette trasverso-discoidali presso talune specie sono ricevute ambedue dalla prima cellola cubitale, presso altre ne ricevono una per cadauna la prima e la seconda; inoltre la cellola basale posteriore od anale, che in questi Imenotteri ha ricevuto il nome di *cellola lanceolata* presenta forme diverse. Le posteriori ànno un carpo più o meno distinto, tre cellole basali, delle quali la posteriore ossia anale più piccola, ed ordinariamente due cellole discoidali, ed una radiale.

Le larve sono in apparenza simili a quelle de' molti Lepidotteri, fornite di ventidue piedi, sei scagliosi toracici, quattordici carnosi addominali, e due simili codali. Cibansi esclusivamente di foglie, delle quali sono eminentemente divoratrici. Innanzi di trasformarsi in ninfa si tessono un bozzolo più o meno cilindraceo, ritondato a' due estremi, e formato di fili serici grossolani. Gl'Insetti perfetti svolazzano sopra fiori. Le femine mediante la loro trivella incidono i vegetali in cui debbono assicurare le loro uova, le quali passano fra le lamine della medesima divaricate. Le larve di alcune specie compresse fra dita slanciano un umore verdastro, limpido, che vien fuori da speciali aperture situate superiormente alle stigme.

Il numero delle specie che questa famiglia comprende è assai limitato. L'europa ne possiede appena una quindicina. La nostra

Fauna ne conta finora sole quattro : però siam certi che più estese ricerche ne faranno discoprire delle altre. Fra esse ve ne ha qualcuna che raggiunge dimensioni vistose. Nessuna se ne trova menzionata ne'lavori sopra l'Entomologia patria, se si eccettua l'*Amasis Jurinae* da noi medesimi registrata fra gl' Insetti de'Monti Partenii, volgarmente *Monte Vergine*.

Il numero degli articoli delle antenne e di quelli che concorrono a costituire la clava, la forma della cellola anale delle ali anteriori, ed altri caratteri son serviti a ripartire i Cimbicidei in varii generi, come dal prospetto che segue.

Napoli, Gennaio 1859. A. Costa.

Distribuzione de' Cimbicidei di europa in sei generi.

a. cellola anale delle ali anteriori traversata da nervo diritto
- *b.* antenne innanzi la clava formate di cinque articoli.
  - *c.* labbro superiore sporgente . . . . . *Cimbex*
  - *cc.* — — poco apparente . . . . . *Trichiosoma*
  - *bb.* antenne innanzi la clava formate di quattro articoli. *Clavellaria*

aa. cellola anale delle ali anteriori strangolata nel mezzo; antenne innanzi la clava formate di quattro articoli.
- *d.* clava di tre articoli . . . . . *Zaraea*
- *dd.* — di due articoli . . . . . *Abia*
- *ddd.* — di un solo articolo . . . . . *Amasis*

Le poche specie di Cimbicidei che il nostro regno ci ha offerto finora spettano ai generi *Cimbex*, *Abia* ed *Amasis*.

Genere CIMBICE ; *Cimbex* , Oliv.

Antennae 7-*articulatae*, *articulis duobus ultimis clavam efficientibus* (*horum ultimo quasi e pluribus connatis composito*). Alae *anticae cellula cubitali prima primam, secunda secundam venulam transverso-discoidalem excipiente* ; *cellula anali per venulam transversam bipartita*. Labrum *porrectum*.

Racchiude questo genere le specie più grandi dalla famiglia. La più comune in europa, tipo del genere, varia moltissimo nel colore, tanto da acquistare fisionomia diversa : per lo che varie specie ne sono state costituite dagli entomologi. Essa non manca nel nostro regno, benchè vi sia assai rara.

1. Cimbice variabile ; *Cimbex variabilis*.

C. lutea, unicolor, vel capite thoraceque ex parte abdominisque basi nigris, vel tota nigra; alis lutescenti-hyalinis, ad carpum apiceque fuscis.—Long. corp.lin. 10 1/2: exp. alar. lin. 22.

Il colore di questa Cimbice varia moltissimo. Dal giallo bruciato, al testaceo ed al nero possonsi trovare tutte le diverse gradazioni ; il capo ed il torace essendo sempre i primi ne' quali i colori oscuri si manifestano. Ne' maschi poi predomina il color nero in preferenza che nelle femine. Da ciò risultano parecchie varietà, le quali considerate isolatamente, senza tener presente i passaggi intermedii, offrono un aspetto talmente diverso, da aver indotto gli Entomologi a considerarle come altrettante specie. Gl' individui da noi rinvenuti nel regno si riferiscono a quella delle varietà da Linneo ed altri autori denominata *T. lutea*. Essi sono femine, e si presentano coloriti come quì appresso. I maschi ànno i piedi posteriori assai grossi, coi femori sensibilmente rigonfiati.

Capo bruno-nerastro con le gote ed il vertice testacei. Antenne di questo colore. Torace nero, col protorace, i margini de' lobi del mesotorace , lo scutello e i fianchi giallo-testacei. Addome giallo, col primo anello e la porzione media del secondo neri : i rimanenti con delicata linea interanellare nera. Ali tinte leggermente di gialliccio, con la porzione che circonda il carpo, ed il margine

apicale più oscuri. Piedi testacei, con le ànche e la base de' femori nerastre.

Tenthredo lutea, Linn. Syst. Nat. p. 921, n. 3.
—— Rossi, Fn. Etr. n. 702.
—— Klug. p. 81, n. 6.
Cimbex lutea, Fab. Syst. Piez. p. 16, n. 7.
Cimbex variabilis, Klug. var. *b*. — Hart. Blattw. p. 65.

Trovasi nel territorio napolitano, assai rara. Raccolta sulla collina detta di Cancello. La larva è stata trovata dal sig. C. Beck sul salice.

Appartengono a varietà di questa specie la *Cimbex femorata* (*Tenthredo femorata*, Lin.) il cui corpo è interamente nero, ad eccezione delle antenne e de' tarsi bruno-rossicci; e la *Cimbex montana* (*Tenthredo montana*, Panz.) che per colorito tiene un posto medio tra la *femorata* e la *lutea*.

Genere ABIA; *Abia*, Leach.

Antennae *7-articulatae*, *articulis tribus ultimis clavam efficientibus*. Alae *anticae cellula cubitali prima ambas venulas transverso-discoidales excipiente*; *cellula anali in medio contracta*.

1. Abia dorsale; *Abia dorsalis*.
Tav. LXI. fig. 1.

A. viridi-aenea, aureo-nitens, mesonoto, scutello tegulisque obscure violaceis, antennis flavis; labro testaceo; palpis, femorum apice, tibiis tarsisque citrinis; ventre medio obscure aeneo, segmentis margine postico flavis; alis flavescenti-hyalinis, venis carpoque flavis, anticis vitta apicali marginali, strigaque obsoleta pone carpum fuscis. ♀ — Long. corp. lin. 5: exp alar. lin. 10.

Corpo finamente punteggiato: capo, torace e scutello con peluria nera e cenerina: vertice con una impressione media longitudinale. Colore generale del corpo verde-bronzino dorato. Labbro superiore bruno-fulvo. Mandibole rossicce. Antenne gialle. Il mesotorace nel dorso e ne' fianchi, lo scutello, e le tegole delle ali di color violaceo oscuro. Metatorace con i ceneri pallidi. Anelli addominali dorsali col margine basilare cangiante in violaceo: i primi cinque

ventrali di color marrone-bronzino, con delicato margine posteriore giallo-pallido; il sesto quasi interamente di questo colore, coi lati della base verde-bronzini. Primo anello dorsale con delicata carena longitudinale nel mezzo. Oviscapto testaceo. Piedi bronzini, con la estremità de' femori, le tibie e i tarsi giallo-pallidi: gli articoli de' tarsi con l'estremità fulva. Ali trasparenti, tinte leggermente di giallicio verso il margine anteriore, con le vene ed il carpo giallo-fulvi; le anteriori inoltre con una macchia allungata fosca che corre lungo il margine costale, occupando porzione della seconda cellola radiale fino all'estremità dell'ala, e con una fascia meno fosca angusta ed angolosa che parte dalla base del carpo, occupa la base della prima cellola cubitale e fiancheggia la prima venetta trasverso discoidale e la sottomediana.

Specie estremamente rara: ne abbiamo un solo individuo femina, raccolto nelle adiacenze di Napoli sul capo Miseno, nel mese di maggio.

Osservazioni. Affinissima è questa Abia alla *sericea* di Linneo, dalla quale principalmente differisce pel colore del mesotorace e dello scutello: e noi abbiam creduto insignirla di nuovo nome sia per questa differenza, sia ancora perchè gli scrittori che più particolarmente si sono occupati delle Tentredini non sono di accordo intorno alla sinonimia di quella specie e della *nitens* (1).

Genere AMASIDE; *Amasis*, Leach.

Antennae 5-*articulatae*, *articulo ultimo clavam efficiente.* Alae *anticae cellula cubitali prima primam*, *secunda secundam venulam transverso-cubitalem excipiente*; *cellula anali in medio contracta.*

1. Amaside allegra; *Amasis laeta.*
Tav. LXI. fig. 2.

A. nigra subopaca, abdomine luteo, dorsi segmento primo toto, secundo in parte media, quinque sequentibus in margine anteriore nigris, ventre strigis duabus longitudinalibus nigro-fuscis; pedibus luteis, coxis et femorum basi nigris, tibia-

(1) Il signor Lepeletier riporta la *T. sericea* di Leach e di Fabricio alla *nitens* di Olivier, e la *sericea* di Olivier alla *nigricornis* di Leach. Il sig. Hartig per contrario ritiene la *nitens* di Linneo e la *nigricornis* di Leach per sinonimi della *aenea* di Klug, e la *sericea* di Linneo senza alcuna sinonimia.

rum posticarum apice, tarsorumque articulis ultimis fuscis ; alis subfuliginoso-hyalinis, venis fuscis basi luteis, carpo fusco.—Long. corp. lin. 3: exp. alar. lin. 7.

Capo, torace e scutello di color nero matto, punteggiati. Antenne nere. Labbro superiore bruno-fulvo. Addome giallo-aranciato, punteggiato e poco splendente : nel dorso il primo anello è nero, meno gli estremi, il secondo lo è nel mezzo, i cinque seguenti ànno una fascia trasversale nera che ne occupa il mezzo del margine basilare, successivamente più angusta: nel ventre due strisce longitudinali nerastre. Piedi gialli, con le ànche, i trocanteri e la metà basilare de' femori nere : i posteriori con l' estremità delle tibie e del primo articolo de'tarsi nerastra; i quattro ultimi articoli de' tarsi di tutti i piedi bruni. Ali leggermente offuscate, le vene ed il carpo bruno-nerastri, con la metà basilare della vena costale e della cubitale e la origine delle altre vene bruno-giallastra.

Varia questa specie per la estensione che prende il nero sul dorso dell'addome, ora occupandone tutta la lunghezza lasciando di giallo-aranciato i lati successivamente più larghi verso dietro; ora formando una striscia ristretta gradatamente dalla base al quinto o sesto anello.

Nelle femine ordinariamente predomina il giallo, di nero rimanendo soltanto buona parte de' due primi anelli, ed un delicato margine basilare de' rimanenti. Ne' maschi invece suol prendere maggior estensione il nero.

Cimbex laeta, Fab. Syst. Piez. p. 18, n. 11.
—— Spin. Ins. Lig. I. p. 50, n. 4.
Cimbex Jurinae, et *laeta*, Lepel. Monog. Tenth. n. 103 e 104.
Tenthredo laeta, Jur. tab. VI.
Amasis Jurinae, A. Cost. Ricer. Entom. s. Parten. p. 17.

Specie non molto frequente nel regno. Trovasi in preferenza ne' luoghi montuosi. Noi l'abbiam raccolta sulla montagna di S. Angelo a Castellammare, e sopra Monte Vergine nel mese di luglio : il sig. Nicodemo in Sanseverino.

Osservazioni. La distinzione che il sig. Lepeletier stabilisce tra la *T. Jurinae* e la *laeta* ci sembra non poter sussistere, poggiando unicamente sulla maggiore o minore estensione che prende sull' addome il color nero, il quale, come abbiamo avvertito, è molto variabile.

2. Amaside oscura; *Amasis obscura.*

A. nigra unicolor subopaca, punctata; tarsis fuscis; alis subfuliginoso-hyalinis, basi pallidioribus, venis carpoque fuscis. — Long. corp. lin. 2: exp. alar. lin. 5.

Corpo tutto uniformemente di color nero di carbone poco splendente, ed egualmente punteggiato. Mandibole picee. Tarsi ed estremità delle tibie posteriori foschi. Ali leggermente affumigate, più chiare alla base, con vene e carpo nerastri.

Tenthredo obscura, De Vill. Linn. Ent. 12.
Amasis obscura, Leach. n. 1.
Cimbex obscura, Lepel. l. c. n. 105.
—— Hart. l. c. p. 74, n. 11.

Trovasi non molto rara, nelle pianure del pari che in luoghi elevati. Nelle adiacenze di Napoli raccolta in aprile, sopra S. Angelo a Castellammare in giugno, ec.

Osservazioni. La *Cimbex* che il sig. Lepeletier distingue col nome di *italica* (Monog. n. 106) citando la *Tent. obscura* di Panzer, pare non sia che una varietà della vera *obscura*, nella quale le ali sono leggermente più ombrate.

CATALOGO DE' CIMBICIDEI

nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA DEL REGNO DI NAPOLI *esistenti*

da servire d' indice alla presente monografia.

GEN. CIMBEX, Oliv.

1. variabilis, Klug. . pag. 4
   a. lutea, Linn.

GEN. ABIA, Leach.

1. dorsalis, A. Cost. 5

GEN. AMASIS, Leach.

1. lacta, Fab. . . . . pag. 6
   Jurinac, Lepel.
2. obscura, De Vill. 8

IMENOTTERI TRIVELLANTI

Famiglia degli ILOTOMIDEI; *HYLOTOMIDEA.*

(Gen. *Tenthredo* part. Linn. — Gen. *Hylotoma*, Fab. — *Hylotomides*, Westw.)

Abdomen *cum thorace connatum.* Antennae *3-articulatae*, *articulis duobus basalibus brevissimis, tertio valde elongato, interdum in maribus e basi bifurco.* Alae anticae *cellula radiali unica, simplici vel appendiculata, cellulis cubitalibus quatuor, secunda primam, tertia secundam venulam transverso discoidalem excipiente*; posticae *carpo notatae, cellulis basalibus tribus.* Trochanteres *biarticulati.* Tibiae *anticae bicalcaratae, posticae spina marginali interna infra medium armatae.* Feminae *terebra abscondita praeditae.*

Gl' Ilotomidei per moltissimi punti di organizzazione simigliano a' Cimbicidei, da' quali, come da tutti gli altri Imenotteri Trivellanti, distinguonsi per le antenne. Queste sono formate di tre soli articoli, de' quali il primo ed il secondo assai corti, il terzo molto lungo, costituente a sè solo il *flagello*, sì che a primo aspetto sembra formare l' intera antenna.

Il corpo è meno robusto che ne' Cimbicidei, più svelto. I pezzi dell' apparecchio boccale offrono molta analogia con quelli de' Cimbici: però le mandibole non sono dentate lungo il margine interno. Il terzo articolo delle antenne ne' maschi è più lungo, filiforme, e su tutta la faccia inferiore ornato di due serie stivate di cigli formanti due pettini rivolti l'uno a diritta, l' altro a sinistra; nelle femine è più corto, un poco rigonfiato, e quasi nudo. Ne' maschi di alcune specie poi il detto terzo articolo delle antenne divi-

desi fin dalla sua origine in due rami, ciascuno de' quali è parimente fornito di due file di cigli. Il torace e l' addome son conformati come ne' Cimbicidei: sì pure i piedi, se non che le tibie posteriori, oltre le due spine apicali o speroni, sono armate ancora di altra spina inserita poco oltre la metà della loro lunghezza sul lato interno. Le ali offrono una sola cellola radiale, in taluni semplice, in altri appendicolata: quattro cellole cubitali, delle quali la seconda riceve la prima venetta trasverso-discoidale, la terza riceve la seconda.

Le larve ànno venti piedi, cioè a dire due ventrali meno che quelle de'Cimbici; i piedi del decimo anello talvolta sì piccoli, da sfuggire facilmente all'osservatore, per modo da contarsi allora diciotto soli piedi: costruiscono parimente un bozzolo grossolano, entro il quale si trasformano in ninfa.

Questa famiglia per quanto naturale, altrettanto è scarsa di specie, le quali si possono ripartire fra due soli generi, come dal prospetto che segue rilevasi. La nostra Fauna ne possiede nove soltanto. Due di queste, la *ustulata* e la *enodis*, sono state registrate dal sig. V. Petagna tra gl' Insetti Calabri; l' altra che dà col nome di *T. rosae* spettando ad altra famiglia (1). Quattro ne sono state da noi registrate nella memoria sugli Insetti dei Monti Partenii, cioè la *Hylotoma ustulata*, la *Schizocera furcata*, ed altre due, l' *Hylotoma discus* e la *Schizocera cognata*, descritte come nuove.

Napoli, gennaio 1859. A. Costa.

Divisione degl' Hotomidei di Europa in due generi.

a. cellola radiale delle quattro ali appendicolata: antenne de' maschi semplici. . . . . *Hylotoma*

b. cellola radiale delle quattro ali semplici: antenne de' maschi col terzo articolo biforcuto dalla base. *Schizocera*

---

(1) Vedi il genere *Athalia* nella famiglia de' Tentredinidei.

Genere ILOTOMA; *Hylotoma*, Fab.

Antennae *triarticulatae*, *articulo tertio elongato simplici*, *in maribus infra ciliato-bipectinato*, *in feminis breviore et crassiore vix pubescente*. Alae *cellula radiali appendiculata* : *anticae cellula anali in medio contracta*.

Distinguonsi agevolmente le Ilotome alle loro antenne, delle quali il terzo articolo in ambedue i sessi è semplice, ne' maschi con due serie di peli setolosi formanti due pettini, nelle femine finamente pelacciuto e più grosso. A questo carattere si aggiunge l' altro della cellola radiale di tutte quattro le ali che è appendicolata. La cellola anale delle ali anteriori è strangolata nel mezzo.

Nel regno ne abbiamo finora sei specie.

1. Ilotoma senza nodi; *Hylotoma enodis*.

Hyl. nigro-caerulea, *unicolor*, *antennis palpisque nigris*, *alis nigro-caerulescentibus*, *apice late dilutioribus*. — Long. corp. lin. 3 1/2-4 : exp. alar. 7 1/2-9.

Corpo interamente di color cilestre assai oscuro, talvolta cangiante in bronzino. Cenci del metatorace pallidi. Addome in ambedue i sessi con uno spazio triangolare ricoperto da membrana pallida tra il primo e secondo anello dorsale. Ali anteriori blù-nere, successivamente più chiare verso l' estremità; le posteriori leggermente fuliginose.

Tenthredo enodis, Lin. Syst. Nat. II. p. 922.
—— Panz. Fn. Germ. tav. 13.
—— V. Pet. Spec. Ins. Cal. n. 153.
Tenthredo caeruleipennis, Deg. ap. Rez. p. 72, n. 300.
Tenthredo ciliaris, De Vill. Ent. III. p. 84, n. 15, ♂.
Hylotomae nodis, Fab. Syst. Piez. p. 23, n. 10.
—— Lepel. Monog. Tenth. n. 127.
—— Hart. Blattw. p. 81, n. 1.

Trovasi in quasi tutto il regno, non molto rara. Nelle adiacenze di Napoli suole apparire in aprile e maggio, e quindi per la se-

conda volta in agosto. Le larve àn color verde chiaro, con due liste gialle, e molti punti neri. Abitano in preferenza sul salice, del quale divorano le foglie.

2. Ilotoma bruciata; *Hylotoma ustulata.*
Tav. LXI, fig. 4.

Hyl. aeneo-virescens, antennis nigris; palpis, geniculis, tibiis tarsisque pallidis, his apice fuscis; alis flavescenti-hyalinis venis carpoque flavis, anticis macula fusca in carpi basi in cellulam cubitalem secundam fumato-producta. — Long. lin. 4-4 1/2 : exp. alar. lin. 9-9 1/2.

Corpo interamente di color verde bronzino oscuro, splendente, con i ceneri del metatorace e la membrana alla base dell'addome pallidi. Antenne nere. Palpi giallicci, col solo primo articolo bronzino. Mandibole rosso-picee, con l'estremità nera. Ginocchi, tibie e tarsi di tutti i piedi giallo-pallidi: gli ultimi articoli de' tarsi posteriori ed anche de' medii bruni. Ali trasparenti, tinte di gialliccio; le vene ed il carpo giallo-fulvi: le anteriori con una macchia fosca la quale occupa la porzione basilare del carpo e della cellola radiale, e si termina sfumandosi nella base della seconda cellola cubitale.

Tenthredo ustulata, Lin. Syst. Nat. II, p. 922.
—— V. Pet. Spec. Ins. Cal. n. 152.
Hylotoma ustulata, Fab. Syst. Piez. p. 23, n. 9.
—— Lepel. Monog. n. 120.
—— Hart. l. c. p. 84, n. 10.
—— A. Cost. Ric. s. Part. p. 17.

Raccolta abbondante sopra Monte Vergine nel mese di luglio: meno frequente in agosto: sopra i fiori di grandi ombrellifere.

3. Ilotoma disco; *Hylotoma discus.*
Tav. LXI, fig. 5.

H. obscure aenea, nitida, antennis nigris; palpis, geniculis, tibiis tarsisque palli-

dis, his apice fulvescentibus; abdominis segmentis postice angustissime pallido marginatis, mediis (3-4-5) disco dorsali luteo, primo toto membrana albida tecto; alis flavescenti-hyalinis, costa tota, venis ceteris basi flavis, anticis carpo et striga marginali ab hoc ad apicem alae ducta et basi in cellulam cubitalem secundam diffusa fusco-violascentibus. ♀. — Long. corp. lin. 4: exp. alar. lin. 9.

Affinissima è alla precedente, dalla quale distinguesi sopratutto per le ali e per l' addome. Le ali anteriori ànno il carpo giallo-fulvo con una macchia allungata fosca nel mezzo: da dietro al carpo e proprio dalla origine della cellola radiale nasce una striscia fosca a riflesso violaceo, la quale si estende per tutta la cellola radiale giungendo all' estremità dell' ala, e lasciando dopo del carpo un piccolo spazio chiaro tra essa ed il margine dell' ala: inoltre nella origine si estende in dietro occupando la prima metà della seconda cellola cubitale. L' addome nel dorso presenta il primo anello ricoperto quasi per intero da membrana bianco-sudicia; i sette seguenti ànno un delicato margine posteriore giallo pallido, colore che nel terzo, quarto e quinto, raramente anche nel sesto, si estende nel mezzo verso la base formando uno spazio discoidale interrotto giallo-dorato.

Hylotoma discus, A. Cost. Ric. Ent. s. Parten. p. 17 e 26, nota 19.

Raccolta sulla Majella (negli Abruzzi), del pari che sopra Monte Vergine, ove vive in compagnia della precedente.

Osservazione. Affinissima è senza dubbio questa Ilotoma alla *segmentaria* di Panzer; però le macchie gialle discoidali del dorso dell' addome, delle quali non si fa parola da alcuno imenotterografo, sono sufficienti a distinguernela. Pertanto la vita comune di questa con la precedente potrebbe far sospettare non fossero che varietà d' una stessa specie; siccome pure Jurine credette che la *segmentaria* non fosse che una varietà della *ustulata*. Nulladimeno il carattere della macchiatura delle ali anteriori è sì marcato, da farla ben distinguere. D'altronde in Monte Vergine non queste due sole Tentredini vivono insieme; ma molte altre specie ancora sì di Tentredinidei, che di altre famiglie d' Imenotteri, precisamente di Crabronidei, le quali coprono per intero i grandi ombrelli di Ferole, formando elegante e variopinto tappeto (1).

(2) Vedi quel che abbiam detto nelle nostre ricerche Entomologiche sopra i Monti Partenii, pag. 10.

4. Ilotoma pagana; *Hylotoma pagana.*

Hyl. nigro-caerulea, abdomine luteo; antennis nigris; alis nigro-violascentibus, ad apicem dilutioribus, venis carpoque nigro-fuscis. — Long. corp. lin. 3 1/2-4 : exp. alar. lin. 8-9 1/2.

Capo, torace e piedi interamente di color nero-blù splendente. Palpi nerastri. Antenne nere. Addome d'un sol colore giallo-bruciato. Ali di color nero-violaceo o bluastro, gradatamente più chiare verso l' estremità.

Tenthredo pagana, Panz. Fn. Germ. fasc. 49, t. 16.
Cryptus paganus, Jur. pag. 51.
Hylotoma pagana, Lepel. Monog. n. 123.
—— Hart. l. c. p. 87, n. 14.

Trovasi nelle vicinanze di Napoli ed in altre parti del regno, non escluse le regioni alquanto elevate. Apparisce in aprile e maggio, e la seconda volta in agosto. In generale non è molto frequente.

5. Ilotoma cerulescente; *Hylotoma caerulescens.*

Hyl. nigro-caerulea, abdomine, femoribus posticis, tibiis apice excepto, tarsorumque basi lutcis; antennis nigris; alis dimidio basali flavescenti-hyalinis, venis flavis, ceterum subinfuscatis, anticis carpo nigricante fasciaque pone hunc fusco-fuliginosa; ♀ vaginae terebra nigro-caerulea. — Long. corp. lin. 3-3 1/2 : exp. alar. lin. 7-8.

Variat: *tibiis tarsisque anterioribus fusco-nigris, basi vix lutescentibus, femoribus posticis anteriorum concoloribus.*

Capo e torace nero-cerulescenti. Antenne nere. Palpi bruno-giallicci. Addome giallo-bruciato. Piedi del colore del corpo: i femori de' due piedi posteriori, tutte le tibie eccettuata l'estremità, ed i primi articoli de' tarsi di color giallo; gli ultimi articoli de' tarsi nerastri. Guaina della trivella della femina nero-cerulea. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio e con le vene gialle nella metà basilare, nel resto leggermente affumicate e con le vene e carpo bruni; le ante-

riori con una fascia fosca che parte dal carpo e traversa tutta l'ala successivamente meno intensa nel mezzo.

In alcuni individui (femine) le tibie e i tarsi de' quattro piedi anteriori sono nerastri, con la sola base delle tibie e de'tarsi medii gialliccia; per contrario i femori posteriori sono giallicci solo nel mezzo della faccia interna.

Hylotoma caerulescens, Fab. Syst. Piez. p. 24, n. 12.
Tenthredo caerulescens, Panz. Fn. Germ. f. 14.
Tenthredo cyaneo-crocea, Forst. Nov.Sp. Ins. p. 78.
Tenthredo bicolor, Schr. Enum. n. 652.
Hylotoma caerulescens, Lepel. Monog. n. 116.
—— Hart. p.87, n. 15.

Trovasi in quasi tutto il regno, non rara.

6. Ilotoma delle rose; *Hylotoma rosarum*. Tav. LXII, A.

H. *lutea, capite, antennis, meso-et metanoto cum scutello, pectore medio, tibiarum et tarsorum articulorum omnium apice nigris; alis flavescenti-hyalinis, venis costali et radiali cum carpo nigris, caeteris luteis, cellula costali subopaca fusca.* — Long. corp. lin. 3 1/2-4 : exp. alar. lin. 7-8.

Variat: *coxis nigris, posticis basi luteis* ♂; *luteis anticis totis et mediis apice nigris, vel totis luteis* ♀.

Capo ed antenne nere. Palpi giallicci aranciati. Dorso del meso- e metatorace con lo scutello, e parte media del petto neri; il rimanente del torace di color giallo aranciato. Addome interamente di questo colore. Piedi giallo-aranciati con la estremità delle tibie e di tutti gli articoli de' tarsi nera. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio, con la costa, il raggio ed il carpo neri, le rimanenti vene gialle.

Le ànche ordinariamente sono nel maschio nere, solo le posteriori con la base giallo-aranciata; nella femina son di questo colore; meno le anteriori e l'estremità delle medie che son nere: altre volte son tutte giallo-aranciate.

Hylotoma rosae, Fab. Syst. Piez. p. 25, n. 15.

—— Lepel. Monog. n. 130.

Hylotoma rosarum, Fab. — Hart. l. c. p.85, n. 13.

Specie comune in tutta l'europa. La larva vive sulla Rosa comune, delle cui foglie alimentasi; l' insetto perfetto apparisce in primavera, e la seconda volta in està (1).

Genere SCHIZOCERA; *Schizocera*, Latr.

Antennae *triarticulatae. articulo tertio in maribus e basi bifurco, singulo ramo ciliato-bipectinato; in feminis simplici, breviori et crassiori.* Alae *cellula radiali simplici, non appendiculata, anticae cellula anali petiolata.*

La cellola radiale semplice senza appendice fa distinguere le Schizocere dalle Ilotome, qualunque ne sia il sesso. I maschi poi riconosconsi agevolmente per la speciale conformazione delle antenne, di cui il terzo articolo dividesi fin dalla base in due rami, ciascuno de' quali fornito di doppia serie di peli setolosi.

Ne possediamo per ora tre specie.

1. Schizocera forcuta; *Schizocera furcata.*
Tav. LXI, fig. 6 (antenna maris).

S. nigra, abdomine segmento primo excepto, pedibusque luteis, horum coxis femorumque basi nigris; alis sordide-hyalinis, venis carpoque fusco-lutescentibus. ♂. — Long. lin. 2 3/4 : exp. al. lin. 6 1/2.

Capo ed antenne nere. Palpi bruni. Addome giallo leggermente aranciato col primo articolo nero. Piedi del color dell' addome, con le ànche, i trocanteri e la origine de' femori nere. Ali trasparenti, assai leggermente affumicate, con le vene ed il carpo bruno-giallastri. Il maschio à il ramo superiore delle antenne archeggiato, l'inferiore flessuoso.

Tenthredo rubi idaei, Ross. Fn. Etr.n.731, t. IX, f.IX, ♂.

---

(1) Vedine in appresso la storia delle sue metamorfosi.

Tenthredo furcata, De Vill. Ent. n. 19, tab. VII, f. 16 ♂, 17 ♀.
Cryptus furcatus, Jur. p. 51.
—— Lepel. Monog. n. 149.
Hylotoma furcata, Fab. Syst. Piez. p. 22, n, 8.
—— Hart. l. c. p. 87, n. 1.
Schizocera furcata, A. Cost. Ric. Ent. s. Part. p. 17.

Specie estremamente rara nel nostro regno: l'abbiamo raccolta solo sopra Monte Vergine nel mese di luglio.

2. Schizocera cognata; *Schizocera cognata*. Tav. LXI, fig. 7.

S. nigra, nitida; abdomine croceo, segmento dorsali primo, fascia secundi anoque nigris; pedibus luteis, coxis, trochanteribus femorumque basi late nigris, posteriorum tibiis apice tarsisque fusco-piceis; alis fusco-fuliginoso-hyalinis; venis carpoque nigris. ♀. — Long. corp. lin. 3: exp. alar. lin. 7.

Capo con le antenne e parti boccali, e torace per intero neri splendenti. Addome di color aranciato, tendente più al rossiccio nel dorso, al giallo nel ventre: il primo anello dorsale per intero, una fascia trasversale sul secondo, il penultimo e l'ano neri. Piedi giallicci, con le ànche, i trocanteri e buona parte de' femori di color nero: i quattro posteriori con la porzione apicale delle tibie, più estesa ne'due di dietro, ed i tarsi bruno-picei. Ali bruno-fuliginose, con le vene ed il carpo bruno-nerastri.

Schizocera cognata, A. Cost. Ric. Ent. s. Part. p. 17 e 26, nota 20.

Raccolta sopra Monte Vergine nel mese di luglio: rarissima in modo, da non averne rinvenuto più che un solo individuo in tre perlustrazioni fatte per que' Monti.

Osservazione. Potrebbe questa Schizocera essere una distinta varietà della femina della *furcata*: ma la rarità degl'individui non ci permette di poter decisamente giudicare. È perciò che abbiam creduto contrassegnarla provvisoriamente con nome distinto.

3. Schizocera dell'Angelica; *Schizocera Angelicae*. Tav. LXI, fig. 8.

S. flavo-aurantia, antennis, capite, pectoreque medio nigris; alis fuliginoso-hyalinis, vena costali fusco-lutescente, venis ceteris carpoque fusco-nigris. ♀. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 7.

Variat: *mesonoti disco scutelloque brunneo-nigris.*

Femina. Antenne nere. Capo nero col clipeo ed il labbro superiore bruno-picei; i palpi giallo-aranciati. Torace di questo colore tendente un poco al rossiccio, con i lobi del mesotorace e la parte media dello scutello talvolta bruno-picei; il mezzo del petto nero. Addome e piedi giallo-aranciati: l'estrema punta delle quattro tibie posteriori e degli articoli de' tarsi rosso-picei. Ali fuliginose con la vena costale bruno-gialliccia, le altre vene ed il carpo bruno-nerastri.

Il maschio di questa specie resta tuttora ignoto agli Entomologi: ed è singolare che l'indicato sesso non conoscasi per altra specie, fuori la *S. furcata.*

Hylotoma Angelicae, Fab. Syst. Piez. p. 25, n. 16.
—— Spin. Ins. Lig. I, p. 52, n. 7.
—— Hart. l. c. p. 87, n. 2.
Cryptus Angelicae, Jur. p. 51.
—— Lepel. Monog. n. 152.

Specie rara nel regno, al pari delle due precedenti. Ne abbiamo un solo individuo femina raccolto nelle adiacenze di Napoli dal sig. Francesco Forte, dal qual ci è stato gentilmente comunicato.

Storia della Tentredine delle rose.

(*Hylotoma rosarum*). Tav. LXII. *A*.

Avendo seguito lo sviluppo della Tentredine che attacca la pianta delle rose, crediamo non senza interesse scientifico qui con-

segnarla, potendo anche servir di esempio delle metamorfosi delle Tentredini, della struttura di esse ne' diversi stati che precedono quello d' immagine, non che de' loro costumi.

Biologia.

Dalle uova deposte nel mese di maggio dalle madri della prima uscita schiudono le piccole larve successivamente ne' primi giorni di giugno. Si danno immantenente a divorare le foglie della rosa. La loro natural giacitura è sul taglio della foglia, che abbracciano co' piedi toracici, tenendovisi aggrampate mediante gli uncini onde son questi terminati. La posterior parte del corpo tengono rilevata più o meno in alto e ad arco, oppure rivolta da uno de' lati, adattandola sopra una delle facce della foglia, cui aderisce per li falsi piedi addominali, e sopratutto per le due ventose dell' ultimo anello. Sono poco irritabili. Lorchè si toccano, scuotono la parte addominale alla guisa che farebbe un serpente con la sua coda, senza punto smuoversi nel resto, e riprendendo immantenente la giacitura primitiva. Una volta cominciata a rodere una foglia, non la lasciano se non divorata del tutto, quando vanno a cercarne una nuova: nè mai abbandonano il loro posto, sia che prendano alimento, sia che stiano in riposo. Sono socievoli piuttosto che solitarie; talchè non è raro incontrarne sopra una medesima foglia due e tre individui che pacificamente convivono.

Passano in tale stato di larva circa un mese, cambiando più volte la spoglia, dalla quale escon fuori per una fenditura che si fan per lo lungo nella regione dorsale del capo.

Giunto il tempo in cui debbonsi trasformare, lo che suol accadere ne' primi giorni di luglio, talvolta abbandonano la pianta per cercare il sottoposto terreno, altra volta si rimangono sugli stessi rami della pianta (1). Nel primo caso, che è pure il più ordinario, esse

(1) Se dovessimo giudicare dalle larve educate in casa in vasi di cristallo, dovremmo dire ch' esse vanno sempre a trasformarsi entro terra. Questo stesso abbiam veduto fare il maggior numero nello stato naturale. Ma lo aver trovato ancor de' bozzoletti formati nello stato di libertà sopra rami della pianta, ci fa ritenere essere ciò indifferente, benchè più ordinaria la trasformazione entro terra.

si arrestano quasi a fior di terra o a poche linee di profondità. Stabilito il sito nel quale voglion trasformarsi cominciano dal dar fuori fili delicati che debbon servire di punti di attacco ; indi con fili serici più grossolani si va ciascuna tessendo un bozzoletto ovolare, dapprima bianco , molle e lasco in modo da far vedere a traverso la racchiusa larva e tutti i suoi movimenti ; di poi alquanto consistente e tendente al giallo. Dopo due giorni il bozzolo acquista la sua perfezione.

La larva, molto più lunga del bozzolo che si à tessito , vi si adatta allo interno ripiegando una porzione del suo corpo contro dell' altra ; ordinariamente sono gli ultimi quattro o cinque anelli addominali che rimena in avanti contro i precedenti , guardandosi per la faccia ventrale. Tale giacitura ritiene però per breve tempo (uno o due giorni), mentre di poi si va man mano raccorciando per modo, da rimanervi completamente distesa, col capo inclinato verso il petto. Così rimane per circa venti giorni, durante i quali , mettendola a nudo , la si vede rotolarsi a destra e sinistra senza trovar riposo. Decorso il tempo indicato, ossia sullo spirare di luglio, per uno degli estremi del bozzolo vien fuori l' insetto perfetto , lasciando entro di quello l' ultima sua spoglia (1).

Non tutti però gl' individui subiscono la medesima sorte. Ed invero se tutti in tale epoca schiudessero , mal sicura sarebbe la loro progenie , la quale passar dovrebbe la stagione invernale o nello stato d' uovo od in quello di larva. A meglio provvedere a ciò, una parte degl' individui, che si sono trasformati in ninfa, passa in tale stato tutto l' inverno, e ne schiudono le immagini nella primavera dell' anno seguente, per dar luogo alla novella generazione.

Descrizione dell' insetto ne' diversi suoi stati.

Larva. Corpo allungato, pressocchè cilindraceo, composto di quattordici anelli.

Capo corneo , un poco più largo del corpo nella prima età ,

(1) Non sappiamo se questi individui che schiudono alla fine di luglio o ne'primi giorni d' agosto dassero luogo ad altra generazione , le cui larve si trasformassero alla fine di settembre per passar come le altre l' inverno nello stato di ninfa.

di poi quasi eguale allo stesso, ed infine più angusto ; arrotondato, e quasi rigonfiato, principalmente nella regione occipitale ; appiattito in avanti, con una impressione a ferro di cavallo più lunga che larga, in guisa da convertirsi in ovale interrotto inferiormente, ove è terminata dalla linea trasversale costituita dalla sutura del clipeo ; e due leggiere fossette lungo questa impressione, una da ciascun lato, ed una terza nel vertice dell' arco. Altra fossetta assai leggiera è in ciascun angolo basilare del clipeo, ove si terminano ancora i due estremi dell' impressione a ferro di cavallo. Tutta la superficie è levigata, sparsa di rare e corte setole.

Clipeo trasversale, troncato quasi per diritto alla base, leggermente e largamente smarginato in avanti, obbliquamente troncato nei lati.

Labbro superiore coriaceo, lungo poco più della metà della propria larghezza, bilobo, a lobi poco profondamente divisi.

Mandibole cornee, robuste, all' estremità troncate ed ottusamente tridentate. Mascelle piccole e quasi carnose.

Palpi mascellari di cinque articoli, il primo, maggiore di tutti, più lungo che largo ; il secondo largo presso a poco quanto il precedente ; il terzo e quarto piccoli e decrescenti ; il quinto minutissimo ed acuto.

Labbro inferiore carnoso, largamente rotondato e più avanzato nel mezzo, con un seno da ciascun lato per la inserzione de' palpi.

Palpi labbiali di tre articoli assai piccoli, l' ultimo minutissimo.

Occhi emisferici, laterali, composti, assai piccoli.

Antenne rappresentate da un piccolissimo articolo conico, inserito avanti gli occhi a certa distanza, ciascuna in una fossetta rotonda.

Primo anello toracico più corto e poco più stretto de' seguenti ; con quattro tubercoli disposti in quadrato nel mezzo, e tre altri in triangolo per ciascun lato.

Secondo e terzo anello toracico dilatato-rotondati ne' margini laterali, con la estremità cornea ; con sei tubercoli disposti in due linee lungo il dorso , e da ciascun lato due altri maggiori ed un terzo minore.

I primi nove anelli addominali simigliano ai due toracici che

li precedono, con ciò solo di differenza, che i due tubercoli medii anteriori sono sempre assai piccoli, ed i laterali sono quattro disposti a rombo, due maggiori, cioè l'anteriore-esterno ed il posteriore interno, e due altri minori. Un quinto minuto talvolta pur se ne osserva fuori dell' anteriore-esterno. Solo nel nono anello si osserva qualche variazione nella disposizione de' punti laterali.

L' ultimo anello à la parte dorsale scutiforme, posteriormente rotondata, e priva affatto di tubercoli.

Tutti i sopradescritti tubercoli, l'estremità laterali degli anelli, non che il margine posteriore dell' anello ultimo sono guarniti di setole robuste e corte, variandone sol di poco la lunghezza in ragione della grandezza de' tubercoli che le portano.

Piedi veri o toracici guarniti di setole sparse in ciascun articolo, e terminati da un' unguietta adunca ed aguzza con un'altro lobo alla base, l' una e l' altro fiancheggiati da una espansione membranosa.

Falsi piedi mancanti affatto nel primo anello addominale; ben sviluppati ne' cinque seguenti, ove sono dilatati alla base, ravvicinati in guisa da sembrare un solo diviso in due, e forniti di poche setole simili a quelle de' piedi toracici: due piccoli mammelloni con qualche setola nel settimo e nell' ottavo anello, e due altri rudimentali nel nono. Nel decimo due ventose o acetaboli retrattili in una borsa comune.

Ciascun anello toracico ed addominale à un pajo di stigmi, uno per lato, posti presso la base de' piedi rispettivi negli anelli che di piedi son provveduti.

Il colore generale del corpo è d'un bel verde, sul quale spiccano come altrettante macchie tutti i descritti tubercoli e l' estremità laterali degli anelli, che sono d' un bel nero lucido. Il capo è giallo aranciato, con quattro macchie nere, due sulle branche della impressione a ferro di cavallo, e due altre laterali circondanti gli occhi. L'estremità e gli angoli basilari delle mandibole sono picei. I palpi ed il labbro inferiore son di color verdiccio pallido.

Il dorso dell'ultimo anello à due grandi macchie giallo-aranciate quasi ovali, separate alla base da un triangolo verde; posterior-

mente è nero. Un poco di tinta aranciata scorgesi pure lungo tutto il dorso dal secondo anello toracico all'ottavo addominale negl' individui adulti. La faccia inferiore del corpo è verdiccio-pallida. I piedi son pur verdicci, quelli degli ultimi anelli tendenti alquanto all'aranciato; i piedi toracici ànno una macchia sulla faccia esterna del loro primo articolo, ed altra simile sta sulla base de' piedi falsi: gli uncinetti son picei. Negl' individui piccoli il color verde predomina, e l'aranciato scorgesi solo nel capo.

Lunghezza massima linee nove a dieci.

Bozzolo. Il bozzolo è ovato-allungato, cilindraceo, arrotondato egualmente ne'due estremi; di color fulvo-gialliccio: composto di due strati, uno esterno risultante da fili raddoppiati per formare un filo più doppio, costituente una rete più lasca a maglie irregolari, pentagonali, romboidali, triangolari ec. un' altro più interno addossato al primo composto di fili più delicati, benchè neppur semplici, disuguali in grossezza e costituenti col loro frastagliamento un tessuto più fitto.

Lunghezza linee 5-5 1/2. Diametro trasversale linee 2 1/2-2 3/4.

Aperto il bozzolo trovasi un altro invoglio membranoso che riveste immediatamente la ninfa, a tessuto delicatissimo, di color bianco di latte.

Ninfa. La ninfa ritiene l'abito di larva fino a poco innanzi al momento in cui deve trasmutarsi in insetto perfetto. Essa quindi in null' altro differisce dalla larva, che pel corpo più raccorciato e quindi in apparenza impicciolito, e per la sua giacitura, che è quale noi l'abbiamo descritta.

OSSERVAZIONE

Il sig. Hartig, e con esso ancora altri, assegna per carattere dell' intero genere *Hylotoma*, che corrisponde alla famiglia degli Ilotomidei qual noi quì l'abbiamo considerata, lo aver le tibie fornite d' una spina marginale. Lo stesso abbiam noi medesimi ritenuto sulla fede di lui. Però un esame analitico più accurato ci ha dimo-

strato che la spina marginale trovasi soltanto nelle Ilotome propriamente dette e nelle sole quattro tibie posteriori: mentre nelle Schizocere le spine marginali non esistono punto. Per la qual cosa i due generi *Hylotoma* e *Schizocera* restano ancor meglio distinti per quest' altro rilevantissimo carattere. Pertanto in conseguenza di ciò i caratteri della famiglia e de' due cennati generi debbonsi per questo lato modificare nel modo che segue.

Pag. 1	verso	11	Tibiae posticae *spina marginali armatae*	*leggi*	Tibiae posteriores *saepius spina marginali armatae*
2	«	3	le tibie	»	le quattro tibie posteriori
—	«	4	sono armate	»	sono in molti armate
3	«	5		*aggiungi*	Tibiae posteriores *spina marginali interna infra medium armatae*
8	«	10		»	Tibiae posteriores *spina marginali nulla.*

CATALOGO DEGLI ILOTOMIDEI

nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA DEL REGNO DI NAPOLI *esistenti*

da servire d' indice alla presente monografia.

Gen. HYLOTOMA, Fab.

1. enodis, Lin. . . p. 3
   caeruleipennis, De Geer.
   ciliaris, De Vill.
2. ustulata, Lin. . . . 4
3. discus, A. Cost. . . . ivi
4. pagana, Panz. . . . 6
5. caerulescens, Fab. . . ivi
   cyanco-crocea, Forst.
   bicolor, Schr.
6. rosarum, Fab. . . . 7
   rosae, Fab.

GEN. SCHIZOCERA, Latr.

1. furcata, De Vill. . . 8
   rubi-idaei. Ross.
2. cognata, A. Cost. . . 9
3. Angelicae, Fab. . . . ivi

IMENOTTERI TRIVELLANTI

Famiglia de' TENTREDINIDEI ; *TENTHREDINIDEA.*

(Gen. *Tenthredo* part., Lin.—*Tenthredinetae* part., S. Farg.—*Tenthredonidae* part., Hart.).

Abdomen *cum thorace connatum.* Antennae *9-18-articulatae , setaceae vel filiformes , rarius apicem versus incrassatae , interdum pectinatae.* Alae anticae *cellulis radialibus una vel duabus , cubitalibus tribus vel quatuor:* posticae *carpo notatae , cellulis basalibus tribus.* Trochanteres *biarticulati.* Tibiae *omnes apice bicalcaratae , margine inermes.* Femina *terebra abscondita.*

Il corpo de' Tentredinidei in pochi è molto robusto, ordinariamente lo è meno che ne' Cimbicidei.

Il capo è largo quanto il torace , di rado un poco più; il clipeo ben sviluppato , inferiormente ritondato, troncato ovvero più o meno profondamente smarginato ; il labbro superiore non sempre ben apparente ; i palpi mascellari composti di sei articoli, i labbiali di quattro : raramente s'incontrano sette articoli ne' primi e tre soli nei secondi.

Le antenne sono d' ordinario setacee , in altri filiformi , composte di nove articoli. Vi ha però di quelli ne' quali il numero degli articoli è di dieci , undici , tredici , quindici fino a diciotto ; siccome per la forma sono talvolta le antenne più o meno distintamente ingrossate verso l' estremità , non mai però terminate da clava. In poche specie sono pettinate , sopratutto ne' maschi.

Il torace offre sempre le tre regioni ben distinte : il dorso del mesotorace dividesi in tre lobi ben marcati , uno medio anteriore per lo più con un delicato solco nel mezzo , due laterali ; il me-

tatorace ha sempre due punti callosi rilevati chiamati *cencri* (*cenchri*) , i quali ordinariamente distinguonsi pel colore pallido.

L'addome è allungato , cilindraceo, a tegumenti distintamente cornei ; in altri è più accorciato , oblungo o quasi ovale , ed a tegumenti men duri : sempre ne' maschi più angusto e più snello che nelle femine ; non mai compresso. Il primo anello dorsale presenta d'ordinario uno spazio triangolare ricoperto da membrana pallida.

I piedi sono semplici e più o meno delicati : i posteriori in alcuni molto allungati e robusti , con le ànche straordinariamente sviluppate. Le tibie sono tutte terminate da due speroni , e prive sempre di spine marginali.

Le ali anteriori presentano una o due cellole radiali , tre o quattro cubitali , tre cellole discoidali , una cellola anale (*cellula lanceolata*, Hart.), che scorre lungo il margine posteriore dell' ala. Quest' ultima varia nella forma ; ora essendo semplice , ora traversata da una venetta diritta od obbliqua, ora picciuolata verso la base, ora strangolata a causa della vena posteriore la quale verso la metà si avvicina e si salda per un tratto più o meno ampio con la vena anteriore. Le ali posteriori presentano tre cellole basali, delle quali la più vicina al contorno posteriore dell' ala è la cellola anale. È singolare però che in alcune specie la disposizione delle vene e delle cellole delle ali inferiori sia molto diversa tra i due sessi d' una medesima specie. (Vedi il genere Tentredopside).

Le femine hanno la trivella breve, nascosta od appena sporgente oltre l' estremità dell' addome , composta di quattro lamine verticali, due esterne lisce che ne formano la guaina , due interne a margini seghettati che costituiscono propriamente lo strumento segatore. I maschi presentano sovente due appendici anali più o meno sviluppate , filiformi , chiamate *cerci* (*cerci*). Indipendentemente però dagli organi sessuali , sovente i due sessi non simigliano tra loro nel colorito dell' addome e de' piedi, per modo da offrire l' impronta di specie diverse. Donde risulta che senza dati positivi non si saprebbe riconoscere la loro identità specifica. Ed è probabile che molte delle specie ora conosciute per uno solo de' sessi , andranno

in seguito a ricongiungersi, a misura che l'osservazione ne farà constatare l'identità specifica, siccome già per parecchie è avvenuto.

Le larve hanno sei piedi veri toracici, e quattordici a sedici falsi piedi carnosi; di questi, dodici o quattordici addominali e due codali.

La famiglia de' Tentredinidei è la più numerosa in ispecie fra tutti i Trivellanti Sessiliventri, comprendendone più de'quattro quinti. Dalle conoscenze che oggi posseggonsi risulta che essi abbondano in preferenza nelle regioni settentrionali. E pare potersi stabilire che per distribuzione geografica i Serricaudi tengano una ragione inversa agli Scavatori: quelli predominano nelle contrade fredde e settentrionali, questi nelle calde e meridionali. In quanto ai Tentredinidei, l'Hartig nel 1837 ne descrisse trecentoventotto specie abitanti la Germania; alle quali aggiungendo quelle posteriormente discoperte, può valutarsi a poco men che quattrocento il numero de' Tentredinidei della Fauna Germanica; mentre quelle finora note della Fauna nostra non giungono ad un centinajo, cioè a dire sono il quarto. E sebbene si debba ammettere che ulteriori ricerche parecchie altre specie ne faranno discoprire tra noi, pure queste non potranno esser mai tante, da far sensibilmente cangiare le proporzioni. Sopratutto è singolare il non essersi finora rinvenuto tra noi alcun rappresentante del genere *Lophyrus*, il quale nella Fauna Germanica conta non meno di una ventina di specie. In appoggio di quello poco innanzi accennato aggiungeremo, che anche considerando la loro distribuzione entro il ristretto circuito del nostro regno, troviamo le alte e fredde montagne offrire in questa famiglia molte più specialità, di quelle ne offrano i luoghi bassi o caldi. Citeremo sul proposito gli altipiani delle Sile nella Calabria Citeriore, ove in soli otto giorni di ricerche fattevi in giugno dello spirante anno arricchivamo la nostra collezione di Tentredinidei di ben sedici specie non prima viste tra noi.

Poche specie di questa famiglia troviamo registrate in scrittori patrii, riducendosi a tre sole riportate da V. Petagna nello *Specimen Insectorum Ulterioris Calabriae*: la *Tent. rosae*, la *ovata*

e la *livida*, la quale è forsi varietà della *colon*. Noi nella memoria sopra gl' Insetti de' Monti Partenii ne abbiamo registrate quattordici specie, due delle quali descritte come nuove, la *Macrophya trochanterica*, e l' *Allantus costalis*, nel quale abbiamo posteriormente riconosciuto l' *All. marginellus*.

Diecianove tavole accompagnano la presente Monografia, cioè LXI a LXXVIII e LXXI *bis*, nelle quali abbiamo effigiate tutte le specie della nostra Fauna, ad eccezione soltanto di qualcuna troppo volgare.

Napoli, *Novembre* 1859. A. Costa.

Divisione de' Tentredinidei di Europa in tribù e generi.

I. Ali anteriori con una sola cellola radiale (Nematini)
- *a.* antenne di 17 o 18 articoli.
  - *b.* cellola anale delle ali anteriori con venetta trasversale . . . . . *Lophyrus*
  - *bb.* —— strangolata . . . . . *Monostenus*
- *aa.* antenne di 9 o 10 articoli.
  - *c.* venette trasverso-discoidali delle ali anteriori ricevute una dalla prima, l'altra dalla seconda cellola cubitale. . . . . *Cladius*
  - *cc.* venette trasv.-disc. ricevute ambedue dalla seconda cellola cubitale.
    - *d.* cellole cubitali delle ali anteriori quattro (le due prime talvolta fuse in una).
      - *e* cellola anale delle ali anteriori strangolata nel mezzo . . . . . *Leptopus*
      - *ee.* cellola anale delle ali ant. picciuolata.
        - *f.* tarsi posteriori col primo articolo dilatato. *Craesus*
        - *ff.* tarsi posteriori col primo articolo non dilatato.

g. antenne di nove articoli in ambedue i sessi. . . . . *Nematus*

gg. antenne di nove articoli ne'maschi, dieci nelle femine . . . . . *Pontania*

dd. cellole cubitali delle ali ant. tre (le due prime talvolta fuse in una) . . . *Cryptocampus*

II. Ali anteriori con due cellole radiali e tre cellole cubitali (Dolerini)

a. venette trasverso-discoidali delle ali anteriori ricevute ambedue dalla seconda cellola cubitale.

b. cellola anale delle ali anteriori con venetta obbliqua . . . . . *Dolerus*

bb. —— picciuolata . . . . . *Pelmatopus*

aa. venette trasv.-disc. delle ali anteriori ricevute una dalla prima, l'altra dalla seconda cellola cubitale.

c. antenne di nove articoli.

d. cellola anale delle ali anteriori aperta alla base.

e. —— con venetta obbliqua

f. ali posteriori senza alcuna cellola discoidale. . . . . *Emphytus*

ff. —— con una cellola discoidale . . *Harpiphorus*

ee. cell. an. delle ali ant. senza alcuna venetta: ali post. con due cellole discoidali. *Ancugmenus*

dd. cellola anale delle ali anteriori picciuolata; ali posteriori senza alcuna cellola discoidale.

g. ali posteriori con la cellola anale normale. . . . . *Fenusa*

gg. —— senza cellola anale distinta . . *Aphadnurus*

cc. antenne di 11 a 15 articoli (ali posteriori ordinariamente senza cellola discoidale)

h. cellola anale delle ali anteriori picciuolata . . . . . *Melinia*

hh. —— aperta alla base, con venetta obbliqua . . . . . *Phyllotoma*

III. Ali anteriori con due cellole radiali e quattro cellole cubitali. (Tentredinini)

a. venette trasverso-discoidali ricevute ambedue dalla seconda cellola cubitale.

b. —— ricevute nel campo della detta cellola.

c. cellola anale delle ali anteriori picciuolata. *Dineura*

cc. —— strangolata nel mezzo . . . . *Leptocera*

bb. ven. trasv. disc. ricevute la prima nel campo, la seconda nell'angolo esterno di detta cellola. *Mesoneura*

aa. venette trasv. disc. ricevute una dalla seconda, una dalla terza cellola cubitale.

d. corpo ovato od oblungo: addome a tegumenti poco duri.

e. antenne di 10 o 11 articoli, un poco ingrossate verso l'estremità . . . *Athalia*

ee. antenne di 9 articoli, filiformi o setacee.

f. cellola anale delle ali anteriori picciuolata.

g. ali posteriori senza alcuna cellola discoidale . . . . . *Blennocampa*

gg. —— con una cellola discoidale . . *Monophadnus*

ff. cellola anale delle ali anteriori aperta alla base, senza alcuna venetta; ali posteriori con due cellole discoidali . . . . . *Selandria*

fff. cellola anale delle ali anteriori aperta alla base, nel disco divisa da venetta obbliqua

h. ali posteriori con due cellole discoidali. *Eriocampa*

hh. ——con una sola cellola discoidale. *Monostegia*

hhh. —— senza alcuna cellola discoidale. *Caliroa*

ffff. cellola anale delle ali anteriori strangolata nel mezzo . - . . . . *Hoplocampa*

dd. corpo allungato; addome a tegumenti duri

i. antenne poco lunghe, ingrossate verso l' estremità . . . . . *Allantus*

ii. antenne lunghe, setacee o filiformi.

j. ànche posteriori allungate, raggiungenti od ancora superanti il quarto anello addominale.

k. antenne non più lunghe dell' addome, filiformi . . . . . *Macrophya*

kk. antenne più lunghe dell'addome, setacee . . . . . *Pachyprotasis*

jj. ànche di grandezza ordinaria.

l. cellola anale delle ali anteriori nella base aperta, nel campo divisa da venetta trasversale.

m. ali posteriori simili ne'due sessi, con le vene longitudinali libere all'estremità, e due cellole discoidali. *Tenthredo*

mm. ali posteriori nelle femine come nelle Tentredini, ne' maschi con le vene longitudinali riunite all' estremità da una vena marginale, e senza cellola discoidale . . . *Tenthredopsis*

mmm. ali posteriori nelle femine con le vene longitudinali libere all' estremità, e con una sola cellola discoidale; (ne' maschi ?) . . . *Ebolia*

ll. cellola anale delle ali anteriori aperta alla base, nel campo con venetta obbliqua (di rado senza venetta).

n. ali posteriori in ambedue i sessi

con le vene longitudinali libere all' estremità.

o. ali posteriori con due cellole discoidali . . . . . *Strongylogaster*

oo. —— con una sola cellola discoidale *Poecilostoma*

ooo. —— senza alcuna cellola discoidale *Taxonus*

nn. ali posteriori ne' maschi con le vene riunite all' estremità da una vena marginale, senza alcuna cellola discoidale ; (nelle femine) ? . *Ermilia*

lll. cellola anale delle ali anteriori strangolata nel mezzo.

p. ali posteriori ne' maschi senza cellola discoidale, e con le vene longitudinali riunite da vena marginale; (nelle femine ?) . . . *Perincura*

pp. ali posteriori nelle femine con due cellole discoidali, e le vene longitudinali libere all' estremità ; (ne' maschi ?) . . . . . *Synairema*

Tribù I.ª NEMATINI

Antennae 9-18-*articulatae, setaceae vel filiformes, interdum serratae vel pectinatae.* Alae anticae *cellula radiali unica, cubitalibus tribus vel quatuor.*

È questa una delle tribù più numerose in specie, le quali e pel numero degli articoli delle antenne, e più ancora nel numero e distribuzione delle cellole delle ali e delle loro vene, vengono ripartite in molti generi, nel modo che nel prospetto generale premesso trovasi esposto.

Genere CLADIO; *Cladius*, Ill.

Antennae *setaceae*, 9-*articulatae, articulis quandoque in maribus ramigeris, ciliatis.* Alae anticae *cellulis cubitalibus quatuor, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipiente; prima venula transverso-cubitali saepe incompleta vel spuria; cellula anali in medio contracta:* posticae *cellulis discoidalibus duabus.*

Distinguonsi agevolmente i Cladii pel numero delle cellole cubitali, e per essere le due venette ricorrenti o trasverso-discoidali ricevute una dalla seconda cellola cubitale, ed una dalla terza. Accade talvolta che la prima venetta trasverso-cubitale è incompleta o spuria, per modo che la prima e la seconda cellola cubitale restano quasi fuse in una sola, e sembra a primo aspetto fossero tre sole le cellole cubitali. Le antenne in talune specie presentano ne' maschi una particolare struttura, avendo alcuni articoli con rami dorsali, e qualche altro con un prolungamento inferiore.

Abbiamo di questo genere tre specie.

a) Antenne de' maschi col terzo articolo inferiormente cornuto, ed al pari di alcuni altri articoli seguenti fornito di un ramo dorsale. (*Cladius*, s. str.)

1. Cladio pettinicorne; *Cladius pectinicornis.*
Tav. LXIII, fig. 1 (*antenna* ♂.)

C. niger, geniculis, tibiis tarsisque pallidis, tarsis posticis apice fuscis, alis obscure fuliginosis, venis carpoque fusco-nigris, vena costali basi fusco-lutescente; ♂ antennarum articulo tertio infra cornuto, tertio quarto quinto et sexto dorso apice ramigeris, ramis elongatis gracilibus, septimo ramo minutissimo dentiformi. — Long. corp. lin. 2; exp. alar. lin. 4 3/4.

Imen. Tentred. 2

Maschio. Corpo interamente nero. Piedi dello stesso colore con l'estremità de'femori, le tibie e i tarsi pallidi; solo i tarsi posteriori foschi. Trocanteri de'piedi posteriori bruni. Ali fulginoso-oscure, con le vene ed il carpo nerastri; la sola vena costale bruno-gialliccia verso la base. Le antenne ànno il terzo articolo inferiormente cornuto; il terzo quarto quinto e sesto forniti all'estremità di un ramo dorsale: detti rami sono delicati, i due primi di un terzo, il terzo di poco più lunghi degli articoli che rispettivamente loro succedono, il quarto n'è lungo la metà: il settimo articolo à l'angolo estremo superiore terminato in forma di piccolo dente acuto: sì gli articoli che i rami son guarniti di doppio ordine di cigli.

Femina. Simiglia al maschio, se ne eccettui che le antenne sono semplici e finamente pubescenti, e che i trocanteri posteriori sono pallidi.

Tenthredo pectinicornis, Rossi, Fn. Etr. n. 708.

La mouche-à-scie noire à antennes pectinèes, Geoff. Hist. II. p. 286. n. 33.

Cladius Geoffroyi, Lepel. Monog. Tenthr. n. 166.

Cladius difformis, Hart. Blattw. p. 175, n. 1. (n. Panz.)

Trovasi alquanto rara in varie parti del regno, non esclusi i contorni della capitale.

Osservazioni. La descrizione datane da Geoffroy è troppo chiara, per non riconoscervi il maschio dell'insetto in parola, anzichè un *Lophyrus*, siccome bene osservò il Rossi prima del Lepeletier: il quale pare non abbia avuto presente l'oggetto reale quando scriveva, avendo detto il ramo del terzo articolo delle antenne bianco, imitando l'errore tipografico del suo connazionale, nella cui opera è evidente doversi leggere *branche* ove dice *blanche*.

2. Cladio difforme; *Cladius difformis*.

Tav. LXIII, f. 2. (*antenna* ♂).

C. niger, genicuiis, tibiis tarsisque pallidis, tarsis posticis apice fuscis; alis fuliginoso-hyalinis, venis carpoque fuscis, vena costali basi lutescente; ♂ antennarum articulo tertio infra cornuto, tertio quarto et quinto dorso apice ramige-

ris, ramis validioribus minusque elongatis, sexto ramo minutissimo dentiformi. —Long. corp. lin. 21/2-3: exp. alar. lin. 5 1/4-6.

Maschio. Affinissimo a quello della specie precedente, dal quale differisce per li rami delle antenne. In questo solamente il terzo, il quarto ed il quinto articolo portano un ramo dorsale: i rami poi sono più robusti e meno lunghi; il primo di essi eccede appena in lunghezza l'articolo che gli succede, il secondo gli è eguale, il terzo è eguale alla metà: il sesto articolo à l'angolo superiore estremo prolungato in piccola punta acuta.

La *femina* è in tutto simile a quella della specie precedente: però con l'immediato confronto se ne può anche distinguere per le antenne più robuste ed un poco meno lunghe.

Tenthredo difformis, Panz. Fn. Germ. fig. 10.
Cladius difformis, Lepel. Mon. n. 165.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli ed in varii altri luoghi del regno; poco frequente.

b) antenne de' maschi col terzo articolo inferiormente cornuto; nel dorso tutti gli articoli semplici (*Trichiocampus*, Hart.)

3. Cladio discrepante; *Cladius discrepans.*
Tav. LXIII, fig. 3. (*antenna* ♂)

C. niger, pedibus totis pallidis, coxis anticis tarsisque posticis apice fuscis; alis fusco-fuliginoso-hyalinis, venis carpoque obscurioribus. ♂. — Long. corp. lin. 21/4: exp. alar. lin. 5.

Maschio. Corpo nero. Piedi interamente giallo-pallidi, con le sole anche anteriori e l'estremità de' tarsi posteriori bruni. Ali fuliginose con le vene ed il carpo più oscuri. Antenne cigliate, ad articoli un poco più allungati che nella specie precedente; il terzo cornuto inferiormente alla base; i rimanenti semplici.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli, raro.

Osservazioni. Affine è pei colori al *Cl. albipes* M. Kl. descritto da Hartig. Però ne differisce essenzialmente pel terzo articolo delle antenne inferiormente cornuto, mentre il cennato autore ripone quella specie nella terza sezione, nella quale le antenne de' maschi non offrono nè corno sotto il terzo articolo, nè rami dorsali. Innoltre la nostra specie è molto più piccola.

c) antenne semplici in ambedue i sessi. (*Priophorus*, Latr.)

Di questa sezione non abbiamo incontrata finora alcuna specie nel regno.

Genere CRESO; *Craesus*, Leach.

Antennae *setaceae*, *9-articulatae.* Alae anticae *cellulis cubitalibus quatuor*, *secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente*: *venula transverso-cubitali prima quandoque spuria vel exoleta*, *ac cellula prima cum secunda confusa*; *cellula anali petiolata*: posticae *cellulis discoidalibus duabus.* Pedes postici *tibiis apice clavatis*, *tarsorum articulo primo elato-patelliformi.*

Le specie di questo genere presentano tutti i caratteri de' Nemati propriamente detti, da' quali sono stati smembrati. Ne differiscono per la struttura de' piedi posteriori, di cui in ambedue i sessi le tibie sono ingrossate all'estremità, ed il primo articolo de' tarsi è dilatato in forma di patella.

Ne abbiamo una sola specie, quella che rappresenta il tipo del genere.

1. Creso settentrionale; *Craesus septentrionalis.* Tav. LXIII, f. 4 ♂, 5 ♀.

C. niger, abdomine testaceo-ferrugineo, segmento primo, vel duobus primis, (in ♀ et duobus vel tribus ultimis) nigris; pedum anticorum geniculis tibiis et tarsis, et femorum posticorum basi rufo-ferrugineis, tibiarum omnium basi et trochanteribus posticis albis; alis hyalinis, ultra medium fascia transversa fuliginosa. — Long. corp. lin. 3 1/2-3 3/4: exp. alar. lin. 8 1/2-9 1/2.

Maschio. Capo nero, con il labbro superiore, il mezzo della faccia esterna delle mandibole ed i palpi bruno-nerastri. Antenne compresse, nere, con la faccia inferiore del terzo e quarto articolo bruna. Torace e scutello interamente neri. Addome ferruginoso, ad ec-

cezione de' due primi anelli neri. I quattro piedi anteriori ànno le ànche e i trocanteri neri; i femori, le tibie, e i tarsi giallo ferruginosi, le tibie con la base bianchiccia. I due posteriori ànno le ànche nere, i trocanteri pallidi, i femori ferruginosi, la metà basilare delle tibie bianchiccia, il resto delle tibie e i tarsi bruno-nerastri. L'estremità delle tibie ed il primo articolo de' tarsi sensibilmente dilatati. Ali trasparenti, incolori: le vene ed il carpo bruni: una fascia trasversale, che parte del carpo, bruno-nericcia.

Femina. Capo nero, coi soli palpi bruno-ferruginosi. Antenne, torace e scutello interamente neri. Addome rosso-ferruginoso; il primo anello, gran parte del secondo, ed i due o tre ultimi neri. Piedi anteriori con le ànche, i trocanteri ed i femori fino innanzi l'estremità neri; i ginocchi, le tibie e i tarsi ferruginoso-pallidi, le tibie bianchicce alla base. Piedi medii con le ànche, i trocanteri e i femori neri, le tibie e i tarsi bruno-nerastri, le tibie bianchicce alla base. Piedi posteriori neri con l'estremità delle ànche, i trocanteri e la base delle tibie bianchi; l'articolazione o base de' femori ferruginoso-pallida: l'estremità delle tibie ed il primo articolo de' tarsi dilatati come nel maschio od anche un poco di più. Ali come nel maschio

Osservazioni. Secondo il sig. Hartig i due sessi non differirebbero punto nel colorito de' piedi; noi invece vi troviamo molta discrepanza nel colore de'femori; nè dubitiamo essere i descritti i due sessi d'una medesima specie, avendoli trovati in un medesimo tempo e luogo. D'altronde la femina corrisponde esattissimamente con la descrizione che il sig. Lepeletier dà della femina del *C. septentrionalis.* Quest'ultimo scrittore nota ancora che De Geer avea osservato il maschio con tutti i femori per intero testacei.

Tenthredo septentrionalis, Fab. Syst. Piez. n. 63.
—— Panz. Fn. Germ. fig. 11.
Craesus septentrionalis, Leach.
Nematus septentrionalis, Lepel. Mon. n. 184.
—— Hart. l. c. p. 184. n. 2.

Specie generalmente rara nel regno. L'abbiamo raccolta nelle adiacenze di Napoli.

Genere NEMATO; *Nematus*, Jur.

Antennae 9-*articulatae*, *simplices*. Alae anticae *cellulis cubitalibus quatuor* (*prima et secunda interdum propter primam venulam transverso-cubitalem exoletam in unam confusis*), *secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente*; *cellula anali petiolata*: posticae *cellulis discoidalibus duabus*. Pedes postici *simplices*.

I Nemati son facili a distinguersi fra gli altri generi della tribù per li caratteri superiormente accennati. Quello solo cui bisogna por mente per non esser tratto in errore, si è che sovente la prima venetta trasverso-cubitale è cieca, ossia pallida e trasparente, e talvolta manca del tutto: in tal caso le due prime cellole cubitali restano fuse in una sola, la quale riceve le due venette trasverso-discoidali. Però un esame accurato fa sempre scorgere agevolmente le tracce della separazione delle due cellole; delle quali la prima esser suole breve e quasi quadrata, la seconda allungata. La terza cellola cubitale suol essere un poco più lunga che alta; la quarta, come all' ordinario, è circoscritta da margine stesso dell'ala.

Le specie di Nemati sono molto numerose: l' europa ne possiede oltre sessanta; sembrano però abbondare più nel settentrione che nel mezzogiorno. La nostra fauna ne conta finora sole dodici.

1. Nemato splendente; *Nematus lucidus*. Tav. LXIII. fig. 6.

N. niger nitidus, pronoti lobis, tegulis alarum, abdominis segmentis mediis pedibusque rufis, his coxis, trochanteribus et posticorum tarsis cum apice tibiarum nigris; alis hyalinis, venis carpoque nigris, radice tegulisque brunneo-rufescentibus. — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 9.

Variat: *abdominis segmentis rufis* 2-4, s. 3-5, s. 1-4.

Colore fondamentale nero lucido. Capo con rilievo verticale tra la base delle antenne ben pronunziato: il labbro superiore ed i palpi bruno-rossicci. Torace con i lobi del protorace rossi. Addome con il secondo, terzo e quarto anello, ovvero il terzo e quarto soli, rare volte anche il primo, di color rosso fosco. Piedi rossi: le anche e i trocanteri nero-lucidi; l' estremità delle tibie ed i tarsi de' piedi posteriori nerastri. Ali incolori, trasparenti: le vene ed il carpo neri; il raggio, la radice e le tegole rossicce.

Tenthredo lucida, Panz. Fn. Germ. fig. 10.
Nematus lucidus, Jur. Hym. p. 60.
—— Lepel. Mon. n. 199.
—— Hart. l. c. p. 187, n. 7.

Specie assai poco diffusa nel regno. L'abbiam raccolta nelle adiacenze di Baselice, in giugno; ma pur molto rara.

2. Nemato ventrale; *Nematus ventralis*. Tav. LXIII, fig. 7.

N. niger, antennis infra, ore, macula utrinque supra oculos, pronoti lobis intus, abdomine segmento primo dorsali excepto, pedibusque rufo-aurantiis; tibiarum posticarum apice, tarsisque posticis nigris; alis fuliginosis, venis nigris, carpo pallide rufescente, basi nigro. — Long. corp. lin. 2 1/2-3: exp. alar. lin. 6-6 1/2.

Maschio. Corpo poco angusto. Antenne lunghe quanto l'addome e metà del torace, nel dorso nere, inferiormente e ne' lati giallo rossicce. Capo nero: il clipeo profondamente smarginato, ed il labbro superiore bianco-rossicci; i palpi giallo-rossicci; una macchia dello stesso colore ma più oscura sul contorno superiore delle orbite. Torace nero col margine interno de' lobi del protorace giallo rossiccio: punti callosi del metatorace pallidi. Addome rosso-arancia-to: il primo anello dorsale nero, con uno spazio triangolare pallido. Piedi del colore dell'addome: una macchia alla base delle ànche nera: ne' piedi posteriori l'estremità delle tibie ed i tarsi bruno-nerastri. Ali densamente fuliginose; le vene nere; le tegole e la radice bruno-rossicce; il carpo rosso pallido a base nera.

La *femina* secondo Hartig non differisce dal maschio nel colorito.

Nematus ventralis, Panz. — Hart. l. c. p. 192, n. 16.

Raccolto sopra le Sile nel mese di giugno: raro.

3. Nemato della miosotide; *Nematus myosotidis*.
Tva. XLIII, fig. 8.

N. flavo-rufescens; antennis, capite ore excepto, meso et metanoto, pectore abdominisque vitta dorsali in quovis segmento interrupta nigris ; tarsis posticis fuscis ; alis hyalinis , venis nigro pallidoque variis, costa carpoque pallidis.— Long. corp. lin. 2 1/2 : exp. alar. lin. 5.

Maschio. Antenne lunghe poco meno del torace ed addome insieme, nere. Capo nero: la metà anteriore del clipeo, il contorno inferiore delle gote, il labbro superiore, la base delle mandibole ed i palpi, giallicci pallidi : talvolta ancora una porzione delle orbite posteriori gialliccia. Torace nero coi lobi del protorace , i punti callosi del metatorace, una macchia sotto la radice delle ali anteriori , pallidi. Addome giallo-rossiccio pallido; il primo anello dorsale nero con lo spazio membranoso triangolare bianchiccio; i rimanenti con una striscia trasversale nera che occupa il mezzo della base, formando nell' insieme una striscia dorsale nera interrotta su ciascun anello e successivamente più stretta verso dietro. Piedi, comprese tutte le àanche, del colore dell'addome: i soli tarsi posteriori più oscuri. Ali trasparenti; la costa e parte delle altre vene ed il carpo giallo-pallidi; le rimanenti vene nere; le tegole del colore dell'addome.

Ne abbiamo una varietà nella quale le pleure medie presentano una striscia longitudinale giallo-rossiccia assai distinta.

Tenthredo myosotidis, Fab. Syst. Piez. n. 60.
—— Panz. Fn. Germ. fig. 13.
Pristiphora myosotidis, Lepel. Mon. n. 170.
Nematus myosotidis, Hart. p. 199, n. 27.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli ed in varie altre parti del regno, non molto raro.

4. Nemato ad ali bianche; *Nematus albipennis*.
Tav.LXIII, fig. 9.

N. flavo-rufescens,antennis, capite ore excepto, meso-et metanoto, pectore

abdominisque segmento primo dorsali nigris; tarsis posticis fuscis; alis hyalinis, costa carpoque pallide flavis, venis nigris. ♂. — Long. corp. lin. 2 1/2 3: exp. alar. lin. 6 6 1/2.

Maschio. Per la forma del corpo e la proporzione delle antenne simiglia perfettamente al maschio della specie precedente, col quale si confonderebbe parimente pel colorito del capo, del torace, dei piedi e delle ali. Ne differisce unicamente per l'addome tutto intero giallo-rossiccio pallido col solo primo anello dorsale nero, meno lo spazio membranoso pallido: rare volte anche la base del secondo anello è nera nel mezzo. Il capo presenta ordinariamente un punto giallo-pallido tra la base delle antenne, e le pleure medie offrono quasi sempre una striscia giallo-nerastra.

La *femina* per colorito simiglia completamente al maschio.

Nematus albipennis, M. Kl. — Hart. p. 196, n. 22.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, ed in varie altre parti del regno: non raro.

5. Nemato ipoleuco; *Nematus hypoleucus*. Tav. LXIV, fig. 1.

N. supra niger, orbitis, pronoti lobis tegulisque alarum albidis, abdominis lateribus pallide testaceis intus serratis; subtus pallidus, tarsis posticis fuscis; alis hyalinis, venis nigris, carpo pallido. ♂. — Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 5 1/2.

Maschio. Per la forma del corpo simile al maschio del *N. myosotidis.* Antenne gracili, lunghe quasi quanto il torace ed addome insieme: nel dorso nere, inferiormente e ne' lati giallo-pallide: i due primi articoli interamente neri. Capo insieme alle parti boccali bianco-gialliccio, con una grande macchia nera, che occupa il mezzo del vertice e dell'occipite; estremità delle mandibole nera. Torace nel dorso nero, coi lobi del protorace bruno-giallicci; il lobo medio con una delicata linea longitudinale impressa nel mezzo, ed un punto gialliccio su

ciascun lato, contiguo ai lobi del protorace, ma poco avvertibile: punti callosi del metatorace bianchicci. Petto interamente bianco-gialliccio, i fianchi più pallidi. Addome nel dorso con una fascia nera in ciascun anello ristretta d'avanti in dietro, per modo da rimanere i margini laterali testacei fatti a sega dalla parte interna. Ventre interamente gialliccio pallido. Piedi di questo colore: i soli tarsi posteriori più oscuri. Ali incolori, trasparenti: le vene nere, il carpo pallido, le tegole bianco-giallicce.

Raccolto sopra gli altipiani delle Sile, in giugno: raro.

6. Nemato fulvo; *Nematus fulvus*.
Tav. LXIV, fig. 2. ♀.

N. luteo fulvus, antennarum dorso articulisque duobus basalibus, macula verticis, mesonoti maculis tribus, scutelli margine postico, abdominisque vitta dorsali interrupta nigris; pedum posticorum tarsis cum apice tibiarum fuscis; alis hyalinis, venis costali et subcostali carpoque luteis, venis reliquis nigris. ♀.—Long. corp. lin. 4: exp. alar. lin. 8 1/2.

Femina. Colore generale del corpo fulvo-gialliccio. Antenne coi due primi articoli per intero, i rimanenti nel dorso neri. Capo col clipeo e le parti boccali giallo-pallidi, nel resto giallo-fulvo con una macchia nera sul vertice, che occupa la regione degli ocelli: l'estremità delle mandibole nero-picea. Dorso del mesotorace con tre strisce longitudinali nere, una su ciascuno de'tre lobi: il margine posteriore declive dello scutello, ed un piccolo spazio del metatorace che circonda i due punti collosi pallidi, anche di color nero. Addome con una angusta striscia dorsale nera ristretta d'avanti in dietro, interrotta, risultante da una macchia trasversale posta nel mezzo della base di ciascuno anello. Guaina della trivella nera. Piedi del colore del corpo: i posteriori con l'estremità delle tibie ed i tarsi oscuri: anche i tarsi medii ànno talvolta l'estremità degli articoli bruna. Ali trasparenti, incolori: le vene costale e sottocostale, il carpo, la radice e le tegole, del colore del corpo: le rimanenti vene in massima parte nere. Fili anali lunghetti, cilindracei.

Nematus fulvus, Hart. l. c. p. 194, n 19.
—— A. Cost. Ric. Entom. s. Part. p. 17.

L'Hartig descrisse questa specie in vista d'una sola femina trovata su i pini. Nel nostro regno essa è pur rara, ed abita le alte montagne. L'abbiam raccolta sopra Montevergine, e sugli altipiani delle Sile.

Osservazioni. Il cennato autore, che come abbiam detto descrisse questa specie sopra un solo individuo femina, non ne conobbe che il tipo, col quale perfettamente convengono gl' individui anche tipici da noi raccolti. Altri però ci mostrano esser questa una specie soggetta a variare nel dominio del nero sul torace ed addome, offrendoci le due seguenti varietà.

a) *basalis.*—Torace con le due sole macchie de'lobi laterali del mesotorace nere: striscia addominale limitata ai soli tre primi anelli e formata da macchie divise nel mezzo.

b) *exoleta.*—Macchie del torace e striscia dell'addome interamente svanite: il solo primo anello addominale dorsale con due punti neri. Antenne solo col dorso dei due primi articoli nero. Tarsi posteriori del colore del corpo, con la estremità degli articoli soltanto bruna.

7. Nemato giallo; *Nematus luteus.*
Tav. LXIV, fig. 3. ♀.

N. flavo-aurantius, antennarum dorso, oculis, metanoti lateribus, maculaque media pectoris nigris; alis hyalinis, venis nigris, carpo luteo basi nigro. ♀. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 8-1/2.

Femina. Corpo, proporzionalmente alle altre specie, largo, interamente di color giallo-aranciàto: solo il dorso delle antenne, gli occhi, lo spazio del dorso del metatorace che resta dietro lo scutello, circondante i due punti collosi pallidi, ed una macchia trasversale nel mezzo del petto, neri. Le ali incolori; le vene nere, la costale col margine anteriore testaceo: il carpo giallo-aranciàto pallido a base nera. Le due appendici anali lunghe poco meno del primo articolo de' tarsi posteriori, cilindracee.

Il maschio non ancor si conosce.

Nematus lutea, Panz. (Mus. Kl.) - Hart. p. 195, n. 21.

Raccolto sugli altipiani delle Sile nel mese di giugno: raro.

8. Nemato ad antenne di Cebrione; *Nematus cebrionicornis*. Tav. LXIV, f. 4. ♂.

N. antennis validis compressis, articulis 5-8 angulo apicali infero producto, dentiformi; niger, pedibus albidis, coxis et posticorum tarsis cum apice tibiarum nigris; alis hyalinis, venis carpoque brunneis, radice tegulisque albidis. ♂. — Long. corp. lin. 2 3/5 : exp. alar. lin. 5 3/4.

Maschio. Antenne lunghe quanto il torace e l' addome uniti insieme, robuste: i due primi articoli brevissimi nodiformi, i sette seguenti compressi, troncati obbliquamente all'estremità, con l'angolo inferiore prolungato in forma di dente, simili a quelli del maschio del *Cebrio*, l'ultimo lineare. Capo nero: il labbro superiore bruno. Palpi giallicci. Torace ed addome interamente neri: i due punti callosi del metatorace pallidi. Piedi giallo-pallidi; le ànche tutte in massima parte, ne'posteriori l'estremità delle tibie ed i tarsi neri. Ali incolori, trasparenti: le vene ed il carpo bruni: la radice e le tegole bianco-giallicce.

Raccolto sopra la collina de' Camaldoli presso Napoli.

Osservazioni. La forma delle antenne distingue eminentemente questo Nemato dagli affini, coi quali potrebbe confondersi ove si tenesse conto soltanto del colorito.

9. Nemato funereo; *Nematus funerulus*. Tav. LXIV, fig. 5.

N. niger, nitidus, ore pedibusque albidis, his coxarum omnium et femorum anteriorum basi lata, posticorum femoribus, tibiarum apice tarsisque nigris; alis hyalinis, carpo brunneo, venis nigris, radice tegulisque albidis. — Long. corp. lin. 2-2 1/2 : exp. alar. lin. 4 3/4-5 1/2.

Maschio. Antenne lunghe un poco più che le tibie e tarsi posteriori insieme, nere. Corpo interamente nero, mediocremente splendente;

il capo ed il dorso del torace assai finamente puntinati, le pleure più levigate. Labbro superiore e palpi bruno-pallidi. Piedi bianco-sudici: ne' quattro anteriori le ànche, il dorso de' trocanteri e la metà basilare de' femori; ne' due posteriori buona parte delle ànche, i femori fin presso i ginocchi, l'estremità delle tibie ed i tarsi per intero, di color nero. Ali incolori, leggerissimamente ombrate: il carpo bruno, le vene nere, la radice e le tegole d'un bianco sucido: prima vena trasverso-discoidale quasi cancellata.

Femina. Differisce dal maschio pel corpo più robusto e più grande, e per maggior estensione del bianco ne' piedi, essendo così coloriti l'estremità delle ànche, tutti i trocanteri per intero, e l'origine de' femori posteriori: il carpo delle ali è più oscuro.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, non molto raro.

Osservazione. Affine è questo Nemato al *mollis* ed al *leucopodius*: dal primo differisce principalmente per la mancanza della doppia macchia bruna nella seconda cellola basilare posteriore: dal secondo pel ventre interamente nero e per una diversa colorazione ne' piedi.

10. Nemato a tibie bianche; *Nematus albitibia.*

N. niger, nitidus, geniculis tibiisque albidis, harum posticis apice nigris, tarsis anterioribus pallide brunneis, posticis nigris; alis hyalinis, carpo brunneo, venis nigris, radice tegulisque albidis. ♂.—Long. corp. lin. 2: exp. alar. lin. 4 1/2.

Maschio. Simile a primo aspetto al maschio della specie precedente, al quale è certamente assai affine. Se ne distingue però agevolmente per avere le ànche e i trocanteri interamente neri, ed i quattro femori anteriori parimente neri fin presso i ginocchi, quasi come ne' posteriori. Le antenne sono proporzionalmente più lunghe.

Raccolto sopra gli altipiani della Sila Grande in giugno: molto raro.

11. Nemato selandrioide; *Nematus selandrioides.* Tav. LXIV, fig. 6. ♀.

N. oblongo-ovatus, niger nitidus, labro brunneo-testaceo; femoribus, tibiis tarsisque rufo-aurantiis; tarsis posticis apice fuscis; alis subfuliginoso-hyali-

nis, venis carpoque nigris, radice tegulisque postice pallidis; antennis abdomine paullo longioribus. ♀. — Long. corp. lin. 2 1[3: exp. alar. lin. 5 1[2.

Femmina. Corpo per la forma simile a quello delle Selandrie, nero splendente. Antenne poco più lunghe dell'addome. Labbro superiore e palpi bruno-rossicci. Mandibole nel mezzo rosso-picee. Punti callosi del metatorace pallidi. Piedi rosso-aranciàti con le ànche e i trocanteri in gran parte e la radice de'quattro femori anteriori, neri: l'estremità de'quattro tarsi anteriori ed i quattro ultimi articoli de' tarsi posteriori rosso-bruni. Ali ombrate: le vene ed il carpo bruno-nerastri; la radice della costa e la parte posteriore delle tegole bianco sudice; la prima vena trasverso-cubitale spuria: la terza cellola cubitale poco più lunga che alta.

Raccolto sopra le Sile nel mese di giugno: raro.

Osservazioni. Sembra che questo Nemato sia molto affine al *brevis* di Hartig: però ne differisce per le antenne non lunghe quasi quanto il corpo, e per le ànche interamente nere. Se poi sia il *rufipes* (*Pristiphora*) di Lepeletier (1) non possiamo giudicarlo; opponendovisi le ali non perfettamente ialine.

12. Nemato a carpo bianco; *Nematus albicarpus.* Tav. LXV, fig. 1. ♀.

N. niger, ore, pronoti lobis in margine interno, alarum tegulis et radice pedibusque albis, his coxarum basi tantum nigra; alis hyalinis, venis nigris, carpo albido apice fusco. ♀. — Long. corp. lin. 1 3[5: exp. alar. lin. 3 1[2.

Femina. Corpo poco allungato, simile anche per la forma a quello delle Selandrie. Antenne delicate, lunghe poco meno del capo e torace uniti insieme. Colore nero: nel capo la metà anteriore del clipeo poco profondamente smarginato, il labbro superiore, le mandibole eccetto l'estremità, ed i palpi; nel torace il lembo interno o posteriore de'lobi del protorace, bianco-pallidi. Piedi interamente di questo colore, con solo la base delle ànche nera, e l'e-

(1) Mon. n. 74.

stremità de' tarsi bruniccia. Ali trasparenti: le vene nere; la radice e le tegole bianco-sudice; il carpo bianco sudicio, bruno all'estremità: prima venetta trasverso-cubitale delle ali anteriori spuria: terza cellola cubitale distintamente più lunga che alta, rettangolare: la seconda venetta trasverso-discoidale ricevuta dalla seconda cellola cubitale assai presso l'angolo esterno; la cellola anale delle ali posteriori terminata assai prima della venetta trasversale posteriore.

Raccolto sugli altipiani delle Sile nel mese di giugno: raro.

Osservazioni. Può questo Nemato confondersi con la *Pontania Vallisnieri*, della quale ha perfettamente l'abito: però se ne può agevolmente distinguere e per le antenne di nove soli articoli, e per la forma della terza cellola cubitale, e per la posizione della seconda venetta trasverso-discoidale.

Genere PONTANIA; *Pontania*, A. Cost.

Antennae *filiformes*, 9-♂, 10-♀-*articulatae*. Alae *cellulis ut in Nematis*. Tarsi postici *simplices*.

La piccola Tentredine che forma il tipo di questo gruppo generico da noi stabilito, è conosciuta da tempo remoto per le galle oviformi di color rosso-porporino che per essa si generano sopra le foglie del Salice comune (*Salix Russelliana*). I primi a studiare la genesi di queste galle sono stati due illustri italiani del secolo decimosettimo, Redi e Vallisnieri, ai quali succedette nel secolo appresso il Reaumour in Francia. Il primo di essi benchè avesse ogni cura impiegata ad educare le larve, pure non giunse a conoscere l'insetto perfetto: al che pervenne il secondo, parimenti che il terzo, il quale sviluppò più ampiamente la genesi della galla e le metamorfosi dell'insetto. L'Hartig nel suo lavoro sopra le Tentredini accenna brevemente i costumi di questo, cui dà nome di *Nematus Vallisnieri*. Noi scorgendo esistere tuttavia qualche lacuna a colmare per la compiuta storia di tale Tentredine, e della galla da essa cagionata, ce ne occupammo pur di proposito, e ne formammo l'oggetto d'una memoria, che nell'agosto del 1849 lessimo nell'Accademia Pontaniana, ne' cui atti (vol. VI) venne pubblicata nel 1852. Fu in quella memoria che noi credettimo staccare tale Tentredine da'Nemati strettamente considerati, e prenderla a tipo di genere, che denominammo *Pontania* in ricordanza del nostro illustre Gioviano Pontano: poggiando principalmente tal separazione sul diverso numero degli articoli delle antenne. In fine dopo di noi anche il sig. Contarini studiava la Tentredine produttrice, delle galle rosse delle foglie del Salice, e le dava nome di *Nematus Redi*.

Pontania di Vallisnieri; *Pontania Vallisnieri.*
Tav. LXV, fig. 3.

N. nigra, ore, tegulis pedibusque albidis, his coxis omnibus tarsisque posticis cum tibiarum apice fuscis; alis hyalinis, venis carpoque brunneis, hoc basi pallido.—Long. corp. lin. 1 3/4: exp. al. lin. 4.

Corpo nero; solo le parti boccali di color gialliccio sporco, e i due punti callosi del metatorace bianchicci: talvolta ancora il lembo posteriore degli ultimi anelli addominali bianchiccio. Le antenne lunghe quanto i due terzi dell'intero corpo. Capo trasversale, largo quanto il torace: questo a superficie liscia: l'addome un poco più lungo del capo e torace insieme. Piedi piuttosto gracili, bianco-giallicci: le ànche nere, solo le posteriori giallicce all'estremità: i piedi posteriori con l'estremità delle tibie ed i tarsi oscuri. Ali proporzionalmente grandi, incolori, trasparenti, iridate: le vene brune, il carpo bruno a base pallida; le tegole pallide: la prima e la terza cellola cubitale piccole, quasi quadrate; la seconda lunga quanto quelle due unite insieme; la seconda venetta trasverso-discoidale ricevuta ad egual distanza dall'angolo esterno della seconda cellola cubitale, che la prima dall'interno.

Nematus Vallisnieri, Hart. l. c. p. 205, n. 40.

Pontania gallicola, A. Cost. Stor. della Tentr. delle galle del Salice.

Nematus Redi Contar. Memor. dell'Istit. Venet. 1852, IV.

Trovasi abbondante in tutto il regno. Vive nelle galle di color rosso porporino che essa produce sulle foglie del Salice, come risulta dalla sua biologia che appresso seguirà.

Genere CRIPTOCAMPO; *Cryptocampus*, Hart.

Antennae 9-*articulatae, setaceae*. Alae anticae *cellulis cubitalibus tribus, secunda valde elongata, ambas venulas transverso-discoi-*

dales excipiente: cellula anali petiolata: posticae *cellulis discoidalibus duabus.*

Questo genere fondato dall' Hartig per uno smembramento del grande genere *Nematus*, comprende poche specie, le quali differiscono genericamente dai Nemati per le cellole cubitali, che sono tre sole, delle quali la seconda assai lunga risulta dalla fusione della seconda e terza de' veri Nemati, essendo la seconda venetta trasverso-cubitale che manca. Talvolta anche la prima venetta trasverso-cubitale si oblitera come ne' Nemati: nel qual caso le cellole cubitali sono due sole, delle quali la prima risulta dalla fusione delle prime tre de' Nemati genuini.

Ne abbiamo una sola specie.

1. Criptocampo quadro; *Cryptocampus quadrum.* Tav. LXV. fig. 2.

C. testaceus, antennarum dorso, verticis macula subquadrata, meso-et metanoto, pectore medio, abdominisque macula quadrata in dorsi basi, nigris; alis hyalinis, venis carpoque testaceis. ♀. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 7 1/4.

Femina. Antenne nere nel dorso, testacee inferiormente. Capo insieme alle parti boccali giallo-testaceo: una macchia quasi quadrata nera occupa il vertice, e scende fin presso l'inserzione delle antenne: il contorno posteriore delle orbite è anche nero. Torace nel dorso nero coi lobi del protorace ed i lati del metatorace giallo-testacei: il petto di questo colore con una larga fascia nera che occupa il mesosterno, estendendosi su tutte le pleure medie. Addome giallo-testaceo: il dorso con una macchia quadrata nera che occupa il mezzo de'due primi anelli. Piedi, comprese le ànche, interamente giallo-testacei. Ali incolori, trasparenti; le vene ed il carpo testacei; le tegole giallo-testacee.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, non molto raro: la larva vive sopra la *Betula alba.*

Storia della Pontania di Vallisnieri
e delle galle che produce sulle foglie del salice.

La piccola Tentredine di cui ragioniamo apparisce in primavera, venendo fuori da' bozzoli formatisi nel preceduto autunno, variandone la precisa epoca a norma de' luoghi più o meno caldi, che ne rendono precoce o ritardato lo sviluppo. Nelle contrade più calde ciò avviene al finire del marzo o principiar dell' aprile, secondo l' andamento delle stagioni; nelle altre accader suole negli ultimi giorni di aprile o primi di maggio. Compiuto il principale scopo, l' accoppiamento, cui la Natura chiama gl' insetti nell' ultimo stadio di lor vita, che à durata di sol pochi giorni; la femmina già fecondata attende alla sua finale deputazione, quella di assicurar la propagazion della specie. Si aggira quindi intorno le foglie dell' albero, ove menò sua prima vita, e mediante la sua trivella perfora una parte della spessezza della foglia, penetra fra i due strati di questa, e vi depone un uovo. La stessa operazione essa va ripetendo sopra foglie diverse, e sopra più punti di una medesima foglia, tante volte per quante sono le uova di cui deve sgravarsi, non deponendole per gruppi, bensì l'uno isolato dall'altro; e ciò per effetto di quello ammirabile istinto, per lo quale le madri tutti preveggono i bisogni della nascitura lor prole, come sarà chiaro da ciò che in appresso diremo. Non appena ciò avvenuto, per lo stimolo cagionato sulla foglia dalla punzecchiatura fattavi con la trivella, e sostenuto dalla presenza del corpo straniero, l' uovo, un aumento di vegetazione si stabilisce in quel punto, onde il tessuto diviene più crasso e tumido, dando origine alla galla. Questa inviluppa d' ogni parte l' uovo, che vi rimane rinchiuso al di dentro, senza avvertirsi più traccia o cicatrice della ferita prodotta dall' organo perforatore dell' insetto. Sezionata la galla allorchè non à più d' una linea nel maggior diametro, trovasi tutta egualmente d' un parenchima compatto verde, che lascia nel centro una picco-

lissima cavità, nella quale giace l'uovo pressochè sferico, e di colore bianchiccio, onde si fa immantinenti avvertire, spezialmente se facciasi uso di qualche lente d'ingrandimento. Ripetendo le ricerche medesime a più innoltrato sviluppo, e quando non è ancora mutato il primitivo color della galla, rinviensi entro di questa il piccolo verme o larva venuta già fuori, a corpo allungato e mollicino, meno il capo che è corneo, di un verdiccio pallido, sul quale soltanto risaltano gli occhi oscuri. Essa va rosicchiando l'interno parenchima della galla, sopperendo così a' bisogni della nutrizione ad un tempo, ed ingrandendo la cavità che dar deve ricovero al suo corpo crescente. È poco irritabile, talchè aperta la galla, e venuta essa in aperto a contatto degli agenti esterni, lungi dal turbarsi, rimanesi al suo sito, e continua a roder la galla, prestandosi in tal modo assai bene alle indagini dell'osservatore. Allorchè è giunta alla massima crescenza, si trova aver già consumato tutto l'interno parenchima della galla, la quale rimane a pareti più o meno sottili e disseccate, soprattutto nella parte più convessa centrale, e scavata da una maggior cavità, nella quale, aprendola, si trova da un lato la larva lunga già due linee all'incirca, di color acqua marina, col capo piceo; dall'altra parte il mucchio degli escrementi da essa deposti durante tutto il tempo di sua crescenza. E quì dobbiam ricordare ciò che poco innanzi accennammo, che l'abitudine della madre di deporre gli uovi l'uno dall'altro distanti e staccati era una prova di quello istinto, onde per mille modi si rendono tali insetti oggetto della nostra ammirazione. Di fatti, essendo, come abbiam detto, la grandezza della galla tale, che tutto il suo interno parenchima è sol sufficiente ad alimentare una larva; se la madre più uova in un punto ponesse, le quali in conseguenza restassero in una galla stessa rinchiuse, le larve che ne verrebbero a schiudere non troverebbero sufficiente alimento. Nè la galla prender potrebbe un volume maggiore, essendo la sua crescenza proporzionata allo stimolo che l'à occasionata.

La larva pervenuta al suo completo sviluppo, che avvenir suole negli ultimi giorni di maggio o ne' primi di giugno, intende a tes-

sersi il bozzoletto, entro il quale passar deve l'altro periodo di sua vita. A ciò fare non tutte le larve serbano eguale procedimento. Molte di esse in tale epoca perforano le pareti della galla in un punto qualunque della sua superficie, e più spesso verso la periferia, l'abbandonano, cercano il terreno, ed ivi a poca profondità si tessono il loro bozzolo; ovvero ciò fanno sull'albero stesso tra foglia e foglia. Altre al contrario, lungi dallo abbandonare la galla, vi rimangono dentro, tessendosi ivi medesimo il bozzolo. Di talchè, visitando le galle quando già l'epoca di questa trasformazione è passata, le più si trovano bucate, e vuote all'interno; le altre intere, e con entro il bozzolo già formato. E poichè abbiamo avvertito che la madre non depone più che un uovo per parte, così del pari un solo bozzolo per galla rattrovasi. Un solo esempio fra cento abbiamo osservato di galla avente allo interno due bozzoli della ordinaria grandezza, adattati obbliquamente l'uno accanto all'altro: lo chè non sapremmo se dipeso fosse da uova insieme deposte dalla madre in un medesimo punto, o da larva che abbandonata la propria galla, per cagione qualunque, fosse andata a cercare alimento in altra già abitata, compiendo ivi ancora la sua trasformazione.

Sia qualunque il sito che la larva prescegliе a tessere il suo bozzolo, uno o due giorni impiega a tal lavorio. Essa vi si rinchiude al di dentro rannicchiata e contratta, vi giace distesa, col capo incurvato verso il petto e gli ultimi anelli addominali rivolti in avanti contro i precedenti per la faccia ventrale. Ed in tal posizione, senza punto mutar abito o forma, rimane per circa una ventina di giorni, quando avvicinatasi l'epoca della seconda trasformazione, depone l'ultima sua spoglia per prender la vera sembianza di ninfa, dalla quale dopo qualche giorno passa ad immagine. Se il bozzolo è tessuto allo esterno, l'insetto perfetto non à che ad attraversar questo, lo chè gli è molto agevole: se è rimasto entro la galla, sbrigatosi dal primo impaccio, per venire a luce, perfora le pareti del suo ricettacolo, compiendo ciò che non fece allorchè era larva.

Sicchè negli ultimi giorni di giugno, od al più tardi ne'primi di luglio, gl'insetti perfetti son fuori. Questi ripetendo le opera-

zioni medesime delle lor madri, danno origine a nuove galle, le cui larve, tessutosi il bozzolo, rimangono entro di esso custodite per tutta la stagione autunnale ed invernale, schiudendo nella primavera dell' anno seguente.

Descrizione dell' insetto ne' diversi suoi stati.

Larva — Corpo allungato, quasi cilindraceo, poco più ristretto posteriormente, composto di quattordici anelli: il cefalico, i tre toracici, e dieci addominali.

L'anello cefalico o capo è corneo, ritondato, appiattito in avanti e quasi verticale, con una linea impressa archeggiata a guisa di ferro di cavallo, con l'arco in sopra e le branche in sotto, terminate agli angoli dell' epistoma o clipeo, che è limitato da una simile linea diritta trasversale impressa, la quale sembra la corda dell' arco indicato. Il labbro superiore è coriaceo, nella base largo pressochè il doppio che lungo nel mezzo, ritondato negli angoli anteriori. Le mandibole sono robuste, cornee, ad estremità larga e troncata, con due denti, il superiore de' quali più lungo, e due angoli sporgenti più sopra di questo. Le mascelle son piccole, poco coriacce, con palpi di cinque articoli, il primo de' quali maggiore degli altri quattro presi insieme; questi decrescenti ancora in grandezza, l' ultimo essendo piccolissimo ed acuminato. Il labbro inferiore è carnoso, con due piccoli palpi di tre articoli decrescenti in grandezza, l'ultimo consistendo in una minuta punta. Gli occhi sono semplici, assai piccoli e laterali. Le antenne, rappresentate da un solo articolo conico-troncato, sono inserite in una poco profonda fossetta, posta sopra ed infuori degli angoli basilari dell' epistoma.

Gli anelli toracici son molli, quasi eguali fra loro, il primo essendo solo un poco più corto; ànno ciascuno nella faccia dorsale due cordoni trasversali costituiti da pieghe della cute, ivi più ispessita e quasi callosa.

I primi nove anelli addominali sono simili ed eguali ai toracici; il decimo od anale à la faccia dorsale poco convessa, quasi

a forma di scudo, posteriormente più angusto e ritondato, sotto del quale apresi l' ano.

I piedi veri sono mediocremente robusti, di quattro articoli decrescenti gradatamente in grandezza, l' ultimo de' quali terminato da unghietta aguzza ma poco inarcata.

Il primo anello addominale presenta al disotto due piccoli tubercoli mammelliformi; i sei seguenti, dal secondo cioè al settimo inclusivo, portano ciascuno un pajo di falsi piedi carnosi, in parte retrattili, ed armati come all' ordinario di minuti uncinetti; l'ottavo manca d'ogni sorta d' appendici ambulatorie; il decimo à due falsi piedi maggiori, anch'essi carnosi ma più consistenti, acetaboliformi, coi quali più fortemente aderisce ai corpi sui quali poggia o cammina. Innoltre, ne' sei anelli forniti di falsi piedi (secondo a settimo) vedesi nel mezzo fra i due piedi una rima prodotta da introflessione de' comuni tegumenti, dalla quale, comprimendo gli anelli dai lati, vien fuori svolgendosi come un dito di guanto un organo speciale allungato, a pareti membranose, simile a quello di molte altre Tentredini, ed analogo all' altro che manda fuori dal dorso del primo anello toracico la larva del Papilione Macaone.

Il colore della larva nella sua prima età è un verde assai chiaro, tutto uniforme, quasi trasparente, coi soli occhi oscuri. Nella età adulta prende il color dell'acqua marina, senza però perdere la trasparenza quasi cristallina; il capo con le mandibole si fa piceo, divenendo sempre più oscuro, e ritenendo un poco del primitivo colore presso la impressione frontale.

La sua lunghezza nel massimo sviluppo è di linee due, o poco più.

Ninfa — La ninfa ritiene le forme di larva fino a qualche giorno soltanto pria che debba convertirsi in insetto perfetto, siccome superiormente abbiamo detto. Il suo colore è bianco sporco tendente appena al gialliccio, col capo bruno.

Il bozzolo è cilindraceo, ritondato egualmente ne' due estremi, leggermente ed in modo talvolta appena sensibile strangolato per traverso nel mezzo; di color fulvo-rossiccio. Il tessuto onde vien

formato è fitto ed alquanto grossolano. La sua lunghezza, negl'individui meglio sviluppati, è di circa due linee, essendo poco men di una linea il diametro della grossezza.

Descrizione della galla e sua formazione.

Le galle àn figura ovato-allungata; son convesse e sporgenti egualmente dall' una e l'altra pagina della foglia, dal cui piano sembra restassero orizzontalmente ripartite in due eguali metà; misurano nel massimo sviluppo linee quattro e mezzo nel diametro maggiore, due o poco più nel minore, quanto è pure presso a poco l'altezza o grossezza, presentandosi il loro taglio trasversale quasi circolare. Tale forma e grandezza però non è sì costante, da non trovarne, fra un considerevole numero, di quelle più o men ritondate, o che toccata la medesima crescenza non offrissero le dimensioni indicate, bensì fossero minori, quasi il loro sviluppo non avesse avuto un regolare processo. Di un verde simile a quello della pagina superiore della foglia nel primo loro periodo, cominciano in seguito a colorarsi d'un bel rosso scarlatto, il qual colore d'ordinario cominciando dal centro o parte più convessa dell'una e dell'altra metà della galla, si va quindi successivamente espandendo verso la periferia, sicchè quando sono al lor termine si presentano interamente così colorate, facendo un contrapposto grazioso col color verde delle foglie, dalle quali pria non distinguevansi punto. In altre il colore scarlatto si limita quà e là, formando delle chiazze irregolari in figura, quasi costanti in estensione. Non vi à sito della foglia che non ne possa essere affetto: sviluppansi del pari presso il nervo principale, presso i margini e nel rimanente del campo. Molte foglie non ne presentano che una sola per cadauna; facile è però incontrarne di quelle, che ne hanno due, tre, quattro ed anche talvolta cinque o più, sia tutte l'una dall'altra distanti, sia alcune fra loro ravvicinate.

Dissecandosi accuratamente ne'diversi sensi, e ne'diversi periodi di sviluppo, vedesi chiaramente risultar tali galle da'due strati della foglia, i quali si separano e si divaricano, elevandosi ciascuno dal proprio

lato a guisa di ampolla, restando fra loro una cavità in un modo analogo a quello che à luogo nelle galle che generansi sulle foglie del *Vitex agnus castus*, che perciò Reaumur riunì insieme, col nome di galle *varicose*. Il qual processo è accompagnato da un trasformamento ancora del tessuto, il quale per l' effetto di un maggiore afflusso di umori nutritivi s' ingrossa, diviene un parenchima crasso, compatto, poco spugnoso. In fatto però di trasformamenti di tessuto che àn luogo nella formazion delle galle, queste del Salice si allontanano meno che altre dallo stato fisiologico. Poichè, laddove in talune il tessuto si trasforma immensamente, divenendo fibroso e perfino legnoso, come nelle galle delle tintorie; in queste scorgesi niente più che una crassezza maggiore del tessuto stesso della foglia, la cui epidermide continua chiaramente sulla galla. Ed anche quando son presso a seccare, dalla parte più convessa e centrale, ove il tessuto è più mutato, andando verso la periferia scorgesi il graduato passaggio di esso al tessuto normale della foglia.

La specie di Salice sulle cui foglie più ordinariamente osservansi presso Napoli le galle descritte è il *Salix Rousselliana*; però non è cosa rara vederle ancora su quelle del *S. caprea*. Probabilmente anche il *Salix purpurea*, che alla prima delle due accennate specie di Salici è molto affine, ne viene in pari modo attaccato, siccome abbiamo avvertito in un nostro articolo dal titolo *Contribuzione alla Storia generale e particolare delle galle* (1).

---

(1) Inserito negli Annali Scientifici, vol. I. fasc. 6: Aprile 1854.

Tribù II.ª DOLERINI.

Antennae 9-15-*articulatae*, *setaceae vel filiformes*, *simplices*. Alae anticae *cellulis radialibus duabus*, *cubitalibus tribus*.

Distinguonsi agevolmente i Tentredinidei di questa tribù pel numero delle cellole radiali da' Nematini, e per quello delle cubitali da'Tentredinini. Le antenne in nessuna specie sono pettinate o fatte a sega, ma sempre semplici, nei più setacee, in altri filiformi.

Genere DOLERO; *Dolerus*, Jur. Klug.

Antennae 9-*articulatae*, *filiformes vel setaceae*. Alae anticae *cellula cubitali secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente*; *cellula anali per venulam obliquam bipartita*; posticae *cellulis discoidalibus duabus*.

I Doleri sono riconoscibili fra gli altri generi della tribù per le due venette trasverso-discoidali ricevute ambedue dalla seconda cellola cubitale.

L' europa ne possiede parecchie specie: però nel regno di Nepoli non ne abbiamo finora incontrato che due.

1. Dolero dell' eglanteria; *Dolerus eglanteriae*. Tav. LXVI, fig. 1 ♂, 2 ♀.

D. ♂ *niger, abdomine basi (anoque) excepta, femoribus tibiisque partim rufo-aurantiis*- ♀ *rufo aurantia, antennis, capite, metanoto, pectore medio et postico, abdominisque segmento primo dorsali nigris; pedibus rufo-aurantiis coxis, trochanteribus, femorum basi, tibiis apice tarsisque nigris; alis fuliginosis, venis carpoque nigris.* — Long. corp. lin 3 1/2-4 1/3: exp. alar. lin. 8-10.

Variat: ♀ *mesonoto nigro, lobo medio tantum rufo-aurantio; pectore toto pedibusque nigris.*

Maschio. Antenne, capo e torace interamente neri. Addome rosso-aranciàto col primo articolo nero; l' ano ordinariamente bruno-nerastro. Piedi rosso-aranciàti: le ànche, i trocanteri, la base de' femori, l' estremità delle tibie ed i tarsi per intero, neri. Ali fuliginose con le vene ed il carpo neri.

Imen. Tentred.

Femina. Antenne e capo neri : il labbro superiore bruno-rossastro. Torace nel dorso rosso-aranciàto con lo spazio dietro lo scutello nero; inferiormente nero col solo petto anteriore rosso-aranciàto. Addome di questo colore col primo anello dorsale nero. Piedi ed ali come nel maschio.

Varietà. Ne abbiamo una varietà femina nella quale il dorso del torace è nero col protorace ed il lobo medio del mesotorace giallo-aranciàti , il petto ed i piedi interamente neri.

Tenthredo eglanteriae, Fab. Ent. Syst II, p. 109, n. 9.
—— Spin. Ins. Lig. II. p. 155.
Hylotoma eglanteriae, Fab. Syst. Piez. p. 25, n. 18.
Dosytheus eglanteriae, Leach.
Dolerus eglanteriae, Jur.—Lepel. Mon. n. 356.
—— Hart. l. c. p. 232, n. 1.
Tenthredo pedestris, Panz. Fn Germ. fig. 11.
Var. *Tenthredo germanica*, Fab. Ent. Syst. n. 18.—Panz. f. 4.
Dolerus germanicus, Lepel. l. c. n. 359.

Trovasi in varie parti del regno, ne' luoghi prossimi alle acque, quì raro , lì abbondante : raccolto presso il lago Fusaro; nelle colline del Sannio ; presso Benevento ; sopra le Sile , ec.

Osservazioni. La varietà da noi descritta quadra assai bene con la descrizione che il Lepeletier dà del *D. germanicus.* Vi converrebbe parimenti la diagnosi del *D. anticus* Kl. Hart. n. 2 ; se non si opponesse il carattere delle ali, che in questo voglionsi completamente incolori. D'altronde noi siamo convinti non esser la nostra altro che varietà della specie descritta , con la quale l' abbiamo raccolta.

2. Dolero nero ; *Dolerus niger.*

D. ater, subtiliter cinereo puberulus , segmentis ventralibus tantum vel etiam dorsalibus postice angustissime albido marginatis ; alis fuliginosis , venis carpoque nigris. ♂.—Long. corp. lin. 3 3/4: exp. alar. lin. 8 1/2.

Maschio. Corpo uniformemente di color nero intenso, poco splen-

dente, con finissima e corta pubescenza cenerina: gli anelli ventrali e talvolta pure i dorsali con delicato orlo posteriore bianchiccio: di questo colore son pure i punti callosi del metatorace. Antenne lunghe quanto l'addome. Capo e lati del torace stivatamente punteggiati. Il dorso del torace più finamente puntinato; il lobo medio con una profonda impressione longitudinale media ristretta d'avanti in dietro. Addome nel dorso liscio, sottilmente carenato dal terzo al settimo anello; l'ottavo con una depressione nel mezzo, cinta ne' lati da delicato rilievo.

La *femina*, secondo il sig. Hartig, non differisce nel colorito dal maschio.

Dolerus niger, Kl. — Hart. l. c. p. 237, n. 20.

Specie molto rara nel regno. L'abbiam raccolta sopra la Sila in Calabria Citeriore, nel mese di giugno.

Genere EMFITO; *Emphytus*, Klug.

Antennae 9-*articulatae*, *filiformes vel setaceae*, *capite thoraceque simul longiores*. Alae anticae *cellula cubitali prima primam*, *secunda secundam venulam transverso-discoidalem excipiente*; *cellula anali in disco per venulam obliquam bipartita*: posticae *cellula discoidali nulla*.

Due importanti caratteri distinguono gli Emfiti da'Doleri: l'uno riposto nelle venette trasverso discoidali ricevute rispettivamente dalle due prime cellole cubitali; l'altro nella mancanza di cellole discoidali nelle ali posteriori. Il loro corpo è allungato, a lati più o meno paralleli, mediocremente depresso.

Le specie europee note di questo genere sono piuttoste numerose: la nostra Fauna ne conta per ora cinque soltanto.

1. Emfito a piedi tricolorati; *Emphytus tricoloripes*. Tav. LXVI. fig. 3.

E. niger nitidus, pedibus rufis, anterioribus coxis, trochanteribus femorumque basi nigris; posticis coxis nigris, trochanteribus albis, geniculis tarsisque nigricantibus; alis hyalinis carpo dimidiate albo nigroque. ♀ — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 8 1/2.

Femina. Capo, comprese tutte le parti boccali, antenne, torace ed addome nero-lucidi: solo gli ultimi due articoli de' palpi pallidi, e i due punti callosi del metatorace bianchicci; il primo anello addominale dorsale con piccolo spazio triangolare membranoso pallido. Piedi rossi: i quattro anteriori con le ànche, i trocanteri ed i femori fin oltre la metà neri; i due posteriori con le ànche nere, i trocanteri bianchi, i due estremi de' femori, la estremità apicale delle tibie e i tarsi, nerastri. Ali trasparenti, quasi incolori: le vene nere; il carpo nella metà basilare bianco, nell'altra nero.

Trovata nelle adiacenze di Sanseverino dal sig. Giuseppe Nicodemi, dal quale ci è stata gentilmente comunicata.

Osservazioni. La specie con la quale questa da noi descritta presenta le maggiori affinità è l' *Emph. melanarius* Klug, dal quale differisce per una più complicata colorazione de' piedi, che in quella si vogliono rossi coi pomelli de' femori bianchi.

2. Emfito prossimo; *Emphytus proximus.*

E. niger nitidus, pedibus rufo-testaceis, anterioribus nigris, geniculis, tibiis tarsisque antice pallidis (in latere postico nigricantibus ♀); posticis rufis, coxis, trochanteribus, tibiarum apice tarsisque nigris; alis hyalinis apice subumbratis, venis corpoque nigris, hoc basi pallido. — Long. corp. lin. 3 1/4: exp. alar. lin. 6 1/2.

Maschio. Più piccolo del precedente, cui per molti caratteri simiglia. Capo con tutte le parti boccali, antenne, torace ed addome nero-lucidi; solo i palpi bruno-pallidi, e i due punti del metatorace e lo spazio triangolare del primo anello addominale bianchicci. I quattro piedi anteriori neri, con i ginocchi, le tibie ed i tarsi rossicci pallidi; i due posteriori rossi con le ànche, i trocanteri, l' estremità delle tibie e i tarsi, neri. Ali trasparenti un poco affumicate verso l' estremità: le vene nere; il carpo nero con la sola base pallida.

Femina. Corpo più tozzo: i quattro piedi anteriori con i gi-

nocchi, le tibie ed i tarsi nella faccia anteriore rossicci pallidi, nel a posteriore nerastri. Nel resto simile al maschio.

Specie piuttosto rara nel regno. L'abbiam raccolta nelle adiacenze di Napoli, e sopra la Sila in Calabria Citeriore, nel mese di giugno.

Osservazioni. Sia perchè le descrizioni degli autori sono troppo compendiate, sia perchè le specie da essi tenute presenti sono diverse; certo è che anche questa ora descritta non sappiamo aggiustatamente riferirla ad alcuna di quelle riportate dagli Imenotterografi. Quella cui più si approssima è l'*Emph. (Dolerus) testaceipes*, Lepel., per la quale l'avremmo ritenuta, se non si opponesse il carattere che a questa si attribuisce di *alae nigrae.*

3. Emfito a piedi pallidi; *Emphytus pallipes.*

E. niger nitidus, palpis, tegulis alarum, cenchris pedibusque totim pallidis, horum posticis tibiarum apice tarsisque fuscescentibus; alis hyalinis venis carpoque brunneis. ♀. — Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 5 1/2.

Femina. Capo, torace ed addome neri lucidi: i palpi, le tegole delle ali, i due punti del metatorace bianchicci. Piedi, comprese le ànche e i trocanteri, bianchicci; l'estremità delle tibie posteriori ed i tarsi dello stesso pajo foschi, gli altri tarsi appena meno pallidi. Ali trasparenti, incolori: le vene ed il carpo bruni.

Tenthredo pallipes, Spin. Ins. Lig. II, p. 19, n. XXIII.
Dolerus leucopodus, Lepel. Mon. n. 350.
Emphytus grossulariae, Klug.—Hart. p. 219, n. 10.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, poco frequente.

Osservazioni. Benchè l'Hartig non citi nè Spinola, nè Lepeletier; pur tuttalvolta dalla descrizione dell'*E. grossulariae* ci sembra rilevare esser questo la cosa stessa del *pallipes* di Spinola.

4. Emfito cinto; *Emphytus cinctus.*
Tav. LXVI, fig. 4.

E. niger nitidus, abdominis segmento quinto fascia dorsali tegulisque ala-

rum albis; pedibus anterioribus brunneo-rufescentibus, anticis facie antica tibiarum et tarsorum, mediis basi tibiarum pallidis; posticis coxarum apice, trochanteribus et femorum basi pallidis, reliquo femorum nigro, tibiis rufulis basi pallidis; alis hyalinis, venis carpoque brunneis, hoc basi pallido. ♀. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 7.

Femina. Antenne distintamente più corte della metà del corpo: nere. Capo, torace ed addome neri splendenti; le mandibole rosso-picee avanti l'estremità; i palpi bruno-pallidi; i punti callosi del metatorace, e lo spazio triangolare del primo anello addominale bianchicci; il quinto anello addominale dorsale con una fascia bianca contigua al margine anteriore, e ristretta gradatamente da'lati al mezzo. I piedi anteriori ànno le ànche, i trocanteri in gran parte, i femori fino innanzi i ginocchi dalla faccia anteriore, per intero dalla faccia posteriore, le tibie dalla faccia posteriore eccetto la base: ed il dorso de' tarsi, neri: nel resto sono bianchicci: i due medii ànno le ànche, i trocanteri ed i femori neri; le tibie ed i tarsi nero-rossastri, le prime con la base bianca: i due posteriori ànno le ànche nere con l'estremità bianca, i trocanteri e la base de' femori bianchi, il resto de' femori nero, le tibie rosse con la base bianca, i tarsi bruni. Ali incolori, trasparenti, leggermente ombrate: le vene ed il carpo neri, questo col contorno basilare pallido.

Tenthredo cincta, Schrnk. Enum. Ins. Aus. n. 167.
Dolerus cinctus, Jur. p. 58, pl. VI.
Nematus cinctus, Spin. Ins. Lig. II, p. 156.
—— Lepel. Monog. n. 342.
Emphytus cinctus, (Lin.) Hart. p. 248, n. 3.

Trovasi assai raramente nel regno: l'abbiam raccolto nelle adiacenze di Napoli nel mese di ottobre.

4. Emfito elegante; *Emghytus elegans.*
Tav. LXVI, fig. 5.

E. niger nitidus, ore, pronoti lobis margine interno, tegulis alarum, cen-

chris et membrana segmenti primi abdominalis albis; abdomine cingulo integro segmenti quinti rufo; pedibus albidis: anterioribus femoribus nigro signatis, tibiis postice infra basim pallide rufescentibus, tarsis apice fuscis; posticis femoribus nigris basi albis, tibiis rufis basi albis, tarsis brunneis; alis hyalinis, venis carpoque brunneis ♀. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 7.

Femina. Antenne lunghe appena quanto la metà del corpo, nere. Capo nero splendente: il margine inferiore del clipeo, il labbro superiore, la faccia esterna delle mandibole, bianchi: palpi giallo-pallidi; sul contorno superiore interno delle orbite un piccolo tratto pallido, avvertibile con lente d'ingrandimento. Torace nero splendente: il margine interno de' lobi del protorace, ed i due punti callosi del metatorace, bianchi. Addome nero splendente; il primo anello dorsale con lo spazio membranoso triangolare pallido; il quinto anello sì dorsale, che ventrale tutto intero rossiccio col margine posteriore più pallido. Piedi: i quattro anteriori bianchi, i femori con un piccolo tratto nero sulla faccia posteriore, le tibie eccetto la base e i tarsi nella faccia posteriore di color rossiccio pallido; i due posteriori con le ànche bianche a base nera; i trocanteri e la base dei femori neri; le tibie rosse a base bianca, i tarsi bruno-rossastri. Ali incolori, trasparenti, iridate; le tegole bianche; la vena costale testaceo-pallida a base bianca; il carpo bruno col margine basilare pallido; le altre vene nerastre.

Raccolto sulle colline del Sannio, nel mese di giugno, raro.

Osservazioni. Affine è questo Emfito al *rufocinctus* Klug: però la colorazione de' piedi non quadra con quella che dall' Hartig viene indicata. Parimenti offre delle affinità col *togatus*, ma per varii caratteri neppure può a questo con esattezza riferirsi.

Genere FENUSA; *Fenusa*, Leach.

Antennae 9-*articulatae*, *filiformes*. Alae anticae *cellula cubitali prima primam*, *secunda secundam venulam transverso-discoidalem excipiente*; *cellula anali elliptica petiolata*; posticae *cellula discoidali nulla*.

Comprende questo genere poche specie, quasi tutte di statura assai picol a ed a corpo nero, con ali ampie più o meno fuliginose; le quali distinguonsi organicamente dagli Emfiti per la cellola anale delle ali anteriori, che è ellittica e lungamente picciuolata.

Ne abbiamo nel regno incontrata una sola specie.

1. Fenusa nana; *Fenusa pumilio.*
Tav. LXVI. fig. 8. (ala)

F. nigra, geniculis, tibiis, tarsis et posticis trochanteribus sordide flavis; alis fuliginosis, apice dilutioribus, venis carpoque nigris. ♀. — Long. corp. lin. 2: exp. alar. lin. 4 3/4.

Variat: *femoribus posterioribus basi plus minusve pallidis.*

Femina. Corpo interamente di color nero tendente al bruno: i due punti callosi del metatorace e lo spazio membranoso del primo anello addominale bianco-giallicci sudici. Antenne lunghe quanto l'addome, nero-brune. Piedi di color gialliccio sudicio, con le ànche, i trocanteri anteriori e medii, ed i femori fin presso i ginocchi, neri. Ali fuliginose, più chiare verso l'estremità: le vene ed il carpo bruno-nerastri.

In taluni individui, ne'quali il nero prende minor dominio nei piedi, la base de' femori medii e posteriori è anche pallida.

Emphytus (Fenusa) pumilio, Mus. Kl.–Hart. l. c. p. 259, n. 5.

Trovasi in varie parti del regno, non escluse le adiacenze della capitale: ovunque però poco frequente.

Genere AFADNURO; *Aphadnurus*, n.

Antennae 7-*articulatae*, *filiformes*, *breves*. Alae anticae *ut in Fenusis*: posticae *cellula discoidali nulla*, *cellula anali aperta ac inde indistincta.*

La piccolissima Tentredine per la quale ci vediamo costretti istituire questo novello gruppo generico, simiglia quasi in tutto alle Fenuse: però se ne discosta organicamente per la mancanza della cellola anale delle ali posteriori, mentre la vena che dovrebbe concorrere a formarla, dopo la sua origine cammina diritta sul campo dell'ala e si perde senza unirsi alla precedente per chiudere la

cellola. Alla quale mancanza si è da noi voluto alludere col nome generico che le abbiamo imposto.

1. Afadnuro piccino ; *Aphadnurus tantillus.*
Tav. LXVI, fig. 6.

A. niger nitidus geniculis omnibus tibiis anterioribus tarsisque anticis sordide flavis ; pedibus posticis crassiusculis ; alis dense fuliginosis, venis carpoque nigris. ♂ — Long. corp. lin. 1 1/2 : exp. alar. lin. 3 1/2.

Maschio. Antenne lunghe un poco meno del capo e torace insieme ; nere. Corpo interamente nero splendente , solo co' punti callosi del metatorace e lo spazio membranoso del primo anello dorsale, cenerini. Piedi neri; negli anteriori i ginocchi, le tibie e i tarsi , ne' medii i ginocchi e le tibie, ne' posteriori i soli ginocchi , di color bruno gialliccio : i piedi posteriori proporzionalmente meno allungati e più robusti. Ali densamente fuliginose ; le vene ed il carpo neri.

Raccolto sopra gli altipiani delle Sile nella Calabria Citeriore, nel mese di giugno : raro.

Genere MELINIA ; *Melinia* , nob.

Antennae 11-12-*articulatae*, *filiformes*, *breviter pilosae*, *articulo tertio sequentibus singulis longiore.* Alae anticae *venulis transverso-discoidalibus a cellulis cubitalibus prima et secunda exceptis* ; *cellula anali petiolata* : posticae *cellula discoidali nulla.*

La specie che prendiamo a tipo di questo novello gruppo generico , a cagion delle antenne si avvicina al genere *Phyllostoma* di Hartig. La condizione però della cellola anale delle ali anteriori, sulla quale lo stesso lodato Imenotterografo à attaccata tanta importanza sistematica, non ci permette di ascrivervela.

Ne conosciamo per ora una sola specie.

1. Melinia minutissima ; *Melinia minutissima.*
Tav. LXVI, fig. 7. *(antenna)*

M. nigra nitida geniculis, tibiis tarsisque sordide flavis ; alis fuliginoso-

hyalinis, *venis carpoque nigro-brunneis*. ♀ — Long. corp. lin. 1 1/3: exp. alar. lin. 3.

Femina. Corpo interamente nero lucido: lo spazio membranoso del primo anello addominale assai grande, bianco-cenerino; sì pure i due punti callosi del metatorace. Antenne di undici a tredici articoli, lunghe meno del capo e torace insieme. Piedi neri coi ginocchi, le tibie e i tarsi di color gialliccio pallido. Ali leggermente fuliginose: le vene ed il carpo bruno-nerastri.

Trovasi non rara nelle adiacenze di Napoli, ed in altre parti del regno. Tutti gl' individui raccolti finora sono femine.

Osservazioni. Guardata superficialmente questa piccola Tentredine si prenderebbe per una Fenusa; avendo tutto l' abito ed il colorito di alcune specie di questo genere. Per distinguerla senza equivoco è necessario por mente ai caratteri generici.

Tribù III.ª TENTREDININI.

Antennae 9-10-*articulatae*, *setaceae*, *s. filiformes*, *s ante apicem fusiformes*, *simplices*. Alae anticae *cellulis radialibus duabus*, *cubitalibus quatuor*.

Genere ATALIA; *Athalia*, Leach.

Antennae 10-*articulatae*, *ad apicem incrassatae*. Alae anticae *cellula anali in disco a venula obliqua intersecta*; posticae *cellulis discoidalibus duabus*.

Facile è distinguere le Atalie da' Tentredinini degli altri generi, precisamente dalle Selandrie, con le quali per la forma e poca consistenza del corpo ànno maggior simiglianza, a causa delle antenne, le quali sono composte di dieci articoli, ed in luogo di essere successivamente assottigliate verso l' estremità, nelle Atalie vanno leggermente ingrossando.

Poche specie di Atalie si ànno in europa, le quali offrono tale uniformità di abito, che sembrano appena differire le une dalle altre. Tutte sono dominate dal colore giallo-aranciato, sul quale spiccano alcune parti nere. Noi ne possediamo quattro specie ben distinte.

1. Atalia delle spine; *Athalia spinarum.*
Tav. LXVII, fig. 1.

A. flavo-rufescens, capite, antennarum dorso, mesonoti lobis lateralibus, metanoto ex parte, ac omnium tibiarum et tarsorum articulorum apice nigris; ore albido; alis hyalinis, basi flavescentibus, venis concoloribus, costa subcosta carpoque nigro-brunneis; tegulis flavo-aurantiis. — Long. lin. 3-3 1/2: exp. alar. lin. 6 1/2-7-1/2.

Capo nero; il clipeo, il labbro superiore, la porzione inferiore delle orbite, le mandibole giallicce pallide: queste ultime con l'estremità rosso-picea. Palpi giallicci. Antenne bruno-nerastre nel dorso, giallicce nella faccia inferiore. Torace giallo-aranciato; i lobi laterali del dorso del mesotorace in gran parte neri; il dorso del metatorace dietro lo scutello bruno-nerastro, coi due punti callosi pallidi, ed una macchia media giallo-aranciata. Addome di color giallo-aranciato meno intenso del torace senza alcuna macchia: il solo margine anteriore del primo anello nero. Piedi giallo-aranciàti con l'estremità di tutte le tibie e di tutti gli articoli de' tarsi nera. Ali trasparenti, pe' due quinti basilari tinte leggermente di gialliccio, con vene anche gialle; nel resto incolori con le vene più oscure: le ali anteriori con la vena costale e la sottocostale, il margine anteriore del carpo e la radice bruno-neri, solo la costa gialliccia nella sua origine: cellola dietro-costale e disco del carpo bruni; le tegole giallo-aranciate.

I maschi presentano ordinariamente la porzione della fronte sottoposta alla inserzione delle antenne giallo-pallida, e i due primi articoli delle antenne giallicci.

Tenthredo spinarum, Fab. Syst. Piez. n. 21.
—— Hart. l. c. p. 284. n. 1.
Tenthredo centifoliae, Panz. Fn. Germ. n. 18.
Athalia centifoliae, Lepel. Mon. n. 71.

Trovasi non rara nelle adiacenze di Napoli ne'mesi di Aprile e

Maggio. Ne abbiamo ancora individui della Terra d'Otranto ricevuti dal sig. G. Costa.

Osservazioni. Sull' esempio di Hartig abbiam riportato per sinonimo di questa specie la *T. centifoliae* di Panzer; però questa da Lepeletier vien descritta con ali a vene nere: ciò che non si adatta alla nostra specie.

Il sopramenzionato scrittore alemanno conobbe la sola femina, noi ne abbiamo ambedue i sessi.

2. Atalia della rosa; *Athalia rosae*.

A. flavo-aurantia, capite, antennarum thoracisque dorso, hujus lobis pronoti tantum exceptis, scutello, omnium tibiarum et tarsorum articulorum apice nigris; ore albido: alis hyalinis, basi flavescentibus, venis concoloribus, costa, subcosta carpoque negris, radice tegulisque flavo aurantiis.—Long. lin. 2 1/3-2 3/4: exp. alar. lin. 6 1/2-7.

Capo nero: clipeo, labbro superiore, palpi e mandibole bianchicci; queste ultime con l' estremità rosso-picea. Antenne nerastre, nella faccia inferiore dal terzo articolo in poi giallastre. Torace nel dorso, compreso lo scutello, nero; solo il protorace giallo-rossiccio, ed i due punti callosi del metatorace pallidi; il petto ed i fianchi giallo-rossicci. Addome di quest' ultimo colore senza alcuna macchia; nella femina la guaina della trivella nera. Piedi giallo aranciati con l'estremità di tutte le tibie e di tutti gli articoli de' tarsi nera. Ali come nella specie precedente, ma meno sensibilmente tinte di giallo; la radice e l' origine della vena sotto-costale per una estensione un poco maggiore di color giallo-aranciato pallido, come le tegole.

Il maschio presenta ordinariamente i due primi articoli delle antenne giallicci, con la sola estremità nera.

Tenthredo rosae, Lin.—Fab. Sp. n. 415.
—— V. Pet. Sp. Ins. Cal. n. 156.
—— Hart. l. c. p. 284, n. 2.
Athalia bicolor, Lepel. Mon. n. 69.

Trovasi in varie parti del regno, non molto rara. L' abbiamo rac-

colta nelle adiacenze di Napoli, nell'isola di Capri, sopra Monte Vergine, sopra le Sile e nell'estrema Calabria: non rara nella Terra d'Otranto, ecc.

3. Atalia cordata; *Athalia cordata*.
Tav. LXVII, fig. 2.

A. flavo-aurantia, capite, antennarum dorso, thorace pronoto tantum excepto, macula dorsali biloba in segmento primo abdominali, omnium tibiarum et tarsorum articulorum apice nigris; ore albido; alis hyalinis basi vix subflavescentibus venis concoloribus, costa subcosta carpoque nigris, radice, tegulis ac subcostae basi testaceis. — Long. corp. lin. 2 1/2: exp. al. lin. 6.

Simigliantissima è questa specie alla precedente, dalla quale, guardata da sopra, non si saprebbe altrimenti distinguere, che per una macchia trasversale posteriormente biloba posta sul mezzo della base del primo anello addominale. Differisce però, più essenzialmente per lo sterno e i fianchi neri; per modo che dell'intero torace non resta che il solo collare ossia protorace giallo-aranciato.

Athalia cordata, Lepel. Mon. n. 64.

Trovasi in varie parti del regno non molto rara: raccolta nelle adiacenze di Napoli, sopra Monte Vergine, ec.

Osservazione. I nostri individui convengono esattamente con la descrizione che di questa specie dà il Lepeletier, se ne eccettui le antenne, che egli dice assolutamente nere, mentre ne' nostri sono nere nel dorso soltanto.

4. Atalia piangente; *Athalia lugens*.
Tav. LXVII, fig. 3.

A. flavo-aurantia, antennis, capite, et thoracis dorso pronoto tantum excepto, nigris; tibiis anterioribus apice, posticis fere totis tarsisque omnibus fuscis, horum articulis basi pallidioribus; alis fuliginoso-hyalinis, costa, subcosta, carpo venisque nigris, radice pallida, tegulis testaceis. — Long. corp. lin. 2 1/2-3: exp. alar. lin. 6-7.

Capo nero; il labbro superiore bruno; le mandibole pallide con l'estremità nerastra. Palpi giallicci pallidi. Antenne superiormente nere, inferiormente picee. Torace giallo-aranciato, col dorso del mesotorace e del metatorace insieme allo scutello nero. Addome interamente giallo-aranciato: nella femina l'estremità della guaina della trivella bruna. Piedi giallo-aranciati: le quattro tibie anteriori bruno-nerastre all'estremità; le due posteriori di questo colore, che passa successivamente al gialliccio verso la base, con pubescenza serica: tarsi tutti bruno-neri, con la base degli articoli gialliccia. Ali pei primi due terzi fuliginose con la metà basilare della cellola anale più fosca, quasi incolori nel resto; le vene primarie e secondarie ed il carpo neri; la radice e le tegole giallo-aranciate.

Tenthredô lugens, Klug.—Hart. l. c. p. 285, n. 8.
Athalia abdominalis, Lepel. Mon. n. 68.

Raccolta nelle adiacenze di Napoli, e nella estrema Calabria presso Reggio: ovunque rara.

Genere BLENNOCAMPA; *Blennocampa*, Hart.

Antennae 9-*rarissime* 10-*articulatae*, *saepius setaceae*, *capite thoraceque raro longiores*, *articulo tertio sequentibus singulis longiore*. Alae anticae *venulis transverso-discoidalibus a cellulis cubitalibus secunda et tertia exceptis*; *cellula anali petiolata*; posticae *cellula discoidali nulla*. Corpus *sobovatum*, *minus coriaceum*.

Il genere Blennocampa istituito da Hartig racchiude una sezione del grande genere Selandria di Leach, nel quale questo autore comprendeva quelle Tentredini a corpo quasi ovato-oblungo, a tegumenti addominali meno duri, con le ànche posteriori di grandezza ordinaria, e con le antenne setacee o tutto al più filiformi, non mai ingrossate all'estremità, composte di nove articoli, de'quali il terzo più lungo de' seguenti: essendo rari i casi ne'quali s'incontrano dieci articoli nelle antenne. Fra queste le Blennocampe distinguonsi per aver la cellola anale delle ali anteriori picciuolata, e le ali posteriori prive di cellole discoidali.

Quattro specie di Blennocampe abbiamo finora nella nostra Fauna.

4. Blennocampa trasparente; *Blennocampa hyalina.* Tav. LXVII, fig. 4.

Bl. nigra, palpis pallidis, abdomine pedibusque flavo-aurantiis, illo basi apiceque dorsi nigris, his tarsis posticis fuscis; alis dilute fuliginosis, apicem versus subyalinis, venis carpoque fuscis, costae radice tegulisque pallide flavis. ♀ — Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 5 1/2.

Femina. Antenne lunghe quanto il capo e torace insieme, quasi filiformi, nere. Capo nero: il labbro superiore convesso, bruno; le mandibole rosso-picee innanzi l'estremità; i palpi giallo-pallidi. Torace nero, con gli angoli posteriori de' lobi del protorace più o meno bruno-giallicci; le pleure posteriori giallicce. Addome giallo-aranciato; i due primi anelli dorsali e l'ultimo neri. Piedi, comprese le ànche, del color dell' addome; i due posteriori con l'estremità delle tibie e i tarsi foschi. Ali leggermente fuliginose, più sbiadate verso l'estremità: le vene ed il carpo bruno-nerastri: la radice della costa e le tegole di color giallo pallido.

Tenthredo hyalina, Klug.— Hart. l. c. p. 270, n. 15.

Raccolta nelle adiacenze di Napoli, rara.

2. Blennocampa sellata; *Blennocampa ephippium.* Tav. LXVII, fig. 5.

Bl. nigra, pronoto, mesonoto pleurisque mediis rufo-sanguineis; geniculis tibiisque albidis, his apice fuscis; alis fuliginosis, venis carpoque nigris, tegulis brunneis. ♀. — Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 6.

Femina. Antenne un poco men lunghe del capo e torace insieme, robuste, nere. Capo insieme alle parti boccali nero, solo le mandibole bruno-picee. Torace rosso-sanguigno con lo scutello, il metatorace ed il mezzo del petto neri. Addome nero col triangolo membranoso del primo anello dorsale bianchiccio. Piedi con le ànche, i trocanteri e buona parte de' femori neri: l'estremità de'femori

e le tibie bruno-giallicce pallide con pubescenza cenerina a splendore serico; le tibie oscure verso l'estremità: i tarsi nerastri. Ali fuliginose, con le vene ed il carpo neri, le tegole brune.

Tenthredo ephippium, Panz. Faun. Germ. fig. 5.
—— Hart. l. c. p. 270, n. 12.
Hylotoma ephyppium, Fab. Syst. Piez. n. 28.
Tenthredo dubia, Gmel. Syst. Nat. n. 140.
—— Lepel. Mon. n. 317.

Specie molto rara nel regno: l'abbiam raccolta sopra gli altipiani della Sila Grande nella Calabria Citeriore, negli ultimi giorni di giugno.

3. Blennocampa etiopica; *Blennocampa aethiops*.
Tav. LXVII, fig. 6.

Bl. nigra nitida, glabra, pedibus sericeo pubescentibus, geniculis anticis, tibiis tarsisque basi sordide brunneo-fulvis; alis nigro-fuliginosis. — Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 5 1/2.

Tutta di un bel colore nero splendente, liscia; solo i piedi rivestiti di fina pubescenza cenerina con splendore serico: i piedi anteriori con il terzo apicale de' femori, le tibie e la base de' tarsi di color bruno-rossiccio sporco. Ali interamente nero-fuliginose. Mandibole innanzi l'estremità rosso-picee.

Tenthredo aethiops, Fab. Syst. Piez. p. 39, n. 29.
—— Lepel. Mon. n. 327.
Nematus aethiops, Spin. Ins. Lig. II. p. 155.
—— Hart. l. c. p. 267, n. 5.

Specie rara nel nostro regno. Il sig. Francesco Forte l'ha raccolta presso Cancello; noi sugli altipiani della Sila negli ultimi giorni di giugno.

4. Blennocampa a piedi cenerini; *Blennocampa cinereipes*. Tav. LXIX, fig. 6.

Bl. nigra nitida, glabra, pedibus sericeo-pubescentibus, geniculis et tibiarum basi sordide albidis; alis nigro-fuliginosis, apice dilutioribus. ♀.— Long. corp. lin. 2 2/3 : exp. alar. lin. 6 1/2.

Femina. Corpo interamente di color nero splendente ; i punti callosi del metatorace ed il triangolo membranoso del primo anello addominale bianchicci. Antenne lunghe quanto il capo e torace insieme. Mandibole bruno-rossicce con la base e l'estremità nera. Piedi rivestiti di fina pubescenza cenerina a splendore serico : l'estremità de' femori e la base delle tibie di tutti i piedi di color biancogialliccio sudicio. Ali nero-fuliginose, più chiare verso l' estremità : le vene ed il carpo neri.

Tenthredo cinereipes, Klug.—Hart. l. c. p. 269, n. 8.

Raccolta sopra gli altipiani della Sila Grande, nel mese di giugno : rara.

Genere MONOFADNO; *Monophadnus*, Hart.

Antennae 9-*articulatae*, *setaceae vel subfiliformes*, *capite thoraceque haud longiores*, *articulo tertio sequentibus singulis longiore*. Alae anticae *venulis transverso-discoidalibus a cellulis cubitalibus secunda et tertia exceptis*; *cellula anali petiolata*: posticae *cellula discoidali unica*. Corpus *oblongo-subovatum*, *minus coriaceum*.

Simigliano i Monofadni completamente alle Blennocampe per l' abito del corpo e per la forma e disposizione delle cellole delle ali anteriori. Ne differiscono essenzialmente soltanto per la presenza d' una cellola discoidale nelle ali posteriori.

Noi possediamo parecchie specie di Monofadni, alcune delle quali dobbiamo contrassegnare con novello nome appellativo, perchè non convengono esattamente con quelle descritte dall' Hartig e da altri autori.

1. Monofadno capo-nera; *Monophadnus melanocephalus*.
Tav. LXVIII, fig. 1.

M. flavo-aurantius, capite, antennis maculisque metanoti nigris; tarsorum articulis summo apice fuscis; alis nigro-fuliginosis. ♀. —Long. corp. lin. 8: exp. alar. lin. 7.

Femina. Antenne più corte dell' addome, leggermente ingrossate avanti l' estremità : nere. Capo nero: il labbro superiore bruno con peli giallicci; i palpi coi due primi articoli giallicci, i rimanenti bruno-cenerini. Torace giallo-aranciato : il dorso del metatorace con una macchia nera da ciascun lato, fiancheggiante il lato posteriore esterno de'lobi laterali del mesotorace. Addome giallo-aranciato : le lamine della guaina della trivella nerastre all'estremità. Piedi del colore dell' addome : gli articoli de' tarsi con l' estremità bruna. Ali nero-fuliginose con le vene ed il carpo neri.

Tenthredo melanocephala, Panz. Fn. Germ. f. 5.
—— Lepel. Mon. n. 338.
—— Hart. l. c. pag. 271, n. 17.

Hylotoma melanocephala, Fab. Syst. Piez. n. 20.

Specie rara nel nostro regno : raccolta nelle adiacenze di Sanseverino dal signor Giuseppe Nicodemi, dal quale ci è stata comunicata.

2. Monofadno pleuritico; *Monophadnus pleuriticus*.
Tav. LXVIII, fig. 2. ♀.

M. flavo-aurantius, antennis, capite, thoracis dorso pectoreque medio nigris; tarsorum articulis apice fuscis; alis fusco-fuliginosis, venis carpoque nigris. ♀ — Long. corp. lin, 3 1/2: exp. alar. lin. 8.

Femina. Antenne un poco più corte dell' addome, nere. Capo nero: mandibole picee innanzi l' estremità; palpi bruni. Torace

nel dorso completamente nero : inferiormente aranciato col petto medio nero. Addome interamente giallo-aranciato : la guaina della trivella nerastra. Piedi interamente del color dell'addome: solo i tarsi con l' estremità degli articoli bruno-nerastra. Ali densamente fuliginose: le vene ed il carpo neri.

Specie rara nel regno : raccolta dal signor Nicodemi presso Sanseverino e da noi nelle adiacenze di Napoli nella fine di Aprile, e nelle valli dell'Aspromonte nella Calabria Ulteriore , in luglio.

Osservazioni. Affinissima è questa specie alla *luteiventris*, e più ancora alla *croceiventris* : da ambedue però differisce pel torace non interamente nero.

3. Monofadno a piedi neri; *Monophadnus nigripes.* Tav. LXVIII, fig. 3. ♂.

M. niger, abdomine (segmento primo dorsali anoque exceptis) geniculisque flavo-aurantiis; alis hyalinis, venis carpoque brunneis. ♂. —Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 5 1/2.

Variat: *tibiis anticis latere antico pallide flavo-aurantiis.*

Maschio. Antenne lunghe qnanto l'addome, robuste, diminuenti gradatamente in grossezza dalla base all'estremità: nere. Capo, comprese le parti boccali, e torace interamente neri. Addome giallo-aranciato pallido : nel dorso il primo anello ed il margine basilare del secondo neri ; l' ano bruno-nerastro. Piedi : ànche; trocanteri e femori neri , questi con l' estremità giallo-aranciata ; tibie e tarsi bruno-nerastri ; le tibie anteriori nel nostro individuo giallo-aranciate pallide nel lato anteriore. Ali incolori, trasparenti o leggerissimamente ombrate : le vene ed il carpo brune ; le tegole nere.

Tenthredo nigripes, Klug.—Hart. l. c. p. 272 , n. 21.

Raccolto sulle colline del Sannio nel mese di giugno : raro.

4. Monofadno ventrale; *Monophadnus ventralis.* Tav. LXVIII, fig. 5 e 6.

M. niger nitidus, ventre pedibusque (coxis exceptis) rufo-aurantiis, alis

fusco-fuliginosis, venis carpoque nigris. ♂.—Long. corp. lin. 2 1/2-2 3/4: exp. alar. lin. 5 3/4-6.

Maschio. Antenne più corte dell'addome, quasi di egual grossezza, nere. Capo, comprese le parti boccali, nero: i soli palpi nero-grigi. Torace interamente nero. Addome nel dorso nero; inferior-rosso-aranciato, con la lamina sotto-anale nera. Piedi del colore del ventre: tutte le ànche ed i trocanteri anteriori nerastri: i due tarsi posteriori quasi per intero, i quattro anteriori all' estremità bruni.

È soggetta questa specie a variare per la estensione del colore rosso aranciato. Negl' individui ne' quali questo colore prende maggior dominio, occupa tutta intera la faccia ventrale, e negli anelli intermedii rimonta più o meno dai lati sul dorso, il quale nel mezzo è bruno-rossiccio e ne' lati del colore del ventre: in questi le ànche e i trocanteri sono pure giallo-aranciati.

Hylotoma ventralis, Spin. Ins.Lig. I, n. 1. (non.Panz.)
Tenthredo Spinolae, Klug.— Hart. l. c. p. 271, n. 19.

Trovasi in varie parti del regno, non molto rara. Tutti gl'individui raccolti sono maschi.

5. Monofadno ano-nero; *Monophadnus melanopygius.* Tav. LXVIII, fig. 4.

M. niger nitidus, abdomine pedibusque rufo-aurantiis, illo segmentis dorsalibus primo et ultimis duobus nigris; alis fuscescenti- hyalinis, venis carpoque brunneis. ♂. — Long. corp. lin. 2 1/2-2 3/4: exp. alar. lin. 5 1/2-6.

Simiglia questa specie moltissimo alla precedente, della quale l'avremmo considerata anche varietà, se non ce ne avesse imposto in contrario più del diverso colore dell' addome, la forma del corpo proporzionalmente più largo. In quanto a colorito ne differisce per l' addome rosso-aranciato, solo col primo e due ultimi anelli dorsali neri. I piedi sono interamente del colore dell' addome.

Raccolto nelle adiacenze di Reggio, nel mese di giugno: raro.

Ne abbiamo una varietà del Matese nella quale sui lati del petto vedesi una macchia non terminata rosso-aranciata.

6. Monofadno gastrico; *Monophadnus gastricus.*

M. niger nitidus, ventre rufo-aurantio, ano nigro: tibiis tarsisque flavo-aurantiis, his medio fuscis: alis nigro fuliginosis, apice dilutioribus, venis carpoque nigris. ♂.— Long. corp. lin. 2 3/4: exp. alar. lin. 6.

Maschio. Capo, comprese le parti boccali, antenne, torace e dorso dell' addome di color nero splendente. Ventre di color rosso-aranciato assai vivo, con la sola lamina sotto-anale nera. Piedi: ànche, trocanteri e femori neri; tibie giallo-aranciate, le posteriori con l' estremità oscura; tarsi con la base e l'estremità giallo-aranciata, il mezzo oscuro. Ali nero-fuliginose, più chiaro verso l' estremità: le vene ed il carpo neri; quest'ultimo un poco più chiaro alla base.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, raro.

7. Monofadno a pittura bianchiccia; *Monophadnus albidopictus.* Tav. LXIX, fig. 1.

M. capite thoraceque nigris, labro, orbitis inferis, palpis, pronoti lobis, vittis pleurarum cenchrisque albidis; abdomine albido, segmentis dorsalibus anticis transverse nigro notatis; pedibus flavo-fulvescentibus, coxis et trochanteribus albidis nigro signatis; alis pure hyalinis, costa, carpo tegulisque albidis. ♀.— Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 6.

Femina. Antenne nere, ferrugino se verso l'estremità. Capo nero; il contorno inferiore delle orbite, gli angoli del clipeo, il labbro superiore ed i palpi, bianchicci. Mandibole nere, rosso-picee all' estremità. Torace nero: nel dorso i lobi del protorace ed i punti callosi del metatorace bianchicci: inferiormente con due macchie sul prosterno e larghi margini delle pleure medie e delle posteriori di color bianco-gialliccio. Addome bianco-gialliccio: il dorso con distinta carena longitudinale nel mezzo (co sì nell' individuo secco); i due primi anelli neri col margine laterale e posteriore bianco-gialliccio: i seguenti bianco-giallicci con una fascia alla base interrotta nel mezzo e non toccante i lati, nera. Piedi con le ànche e trocanteri bianco-giallicci con macchia nera; i femori, le tibie e

i tarsi giallo-fulvi pallidi ; i quattro femori posteriori con l' articolazione basilare nera. Ali perfettamente incolori , trasparenti : la costa , il carpo e le tegole bianchicce; le altre vene fosche.

Ne abbiamo un solo individuo femina raccolto nella Basilicata dal Prof. O.-G. Costa.

8. Monofadno a cingoli delicati; *Monophadnus tenuicingulatus*. Tav. LXIX, fig. 2.

M. niger nitidus, pronoti lobis margine interno cenchrisque albidis; abdominis segmentis omnibus dorso infraque subtilissime albido marginatis; geniculis, tibiis tarsisque sordide albidis; alis hyalinis, venis carpoque fuscis, hoc disco pallidiore; radice tegulisque pallidis. ♀ — Long.corp.lin.2 1/2: exp. alar.lin.6.

Femina. Corpo nero splendente : labbro superiore bruno-pallido : palpi bianco-sudici , il margine interno de' lobi del protorace ed i due punti callosi del metatorace bianchicci. Anelli addominali con profilo marginale bianchiccio, più largo ne' ventrali, più delicato ne' dorsali , ginocchi tibie e tarsi di tutti i piedi bianco-sudici. Ali incolori, trasparenti, appena un poco ombrate verso l'estremità: le vene ed il carpo bruni; questo più pallido nel mezzo; la origine della vena costale bianchiccia ; le tegole pallide esternamente, brune dal lato interno.

Raccolta nelle adiacenze di Napoli : rara.

Osservazioni. Sembra questa Tentredine molto affine alla *uncinata* : dalla quale però differirebbe per gli anelli addominali dorsali orlati anche di bianco come i ventrali , non ostante l' orlo sia più delicato ; e per il margine de' lobi del protorace parimente bianco.

9. Monofadno dissimile; *Monophadnus dissimilis*. Tav. LXIX, fig. 3 ♂, 4 ♀.

M. niger nitidus; pronoti lobis, tegulis alarum, geniculis, tibiis tarsisque albidis; alis hyalinis, venis carpoque brunneis, radice albida: ♂ *abdominis segmentis dorsalibus mediis in medio sordide flavescentibus.*—Long.corp.lin.2 1/2-3: exp. al. lin. 5 1/2-7.

Maschio. Corpo snello, nero, mediocremente splendente. Antenne lunghe quanto dal margine posteriore dello scutello all' estremità dell' addome, diminuenti gradatamente in grossezza dalla base all' estremità. Palpi bruno-pallidi. Il margine interno de' lobi del protorace bianco-sucido. Anelli dorsali medii dell'addome nel mezzo orlati di bruno-rossiccio posteriormente. Piedi bianco-giallicci; le ànche, i trocanteri e la metà basilare o poco più de' femori, neri. Ali incolori, trasparenti: le vene ed il carpo bruni; la radice, la base della vena costale e le tegole, bianchicce.

Femina. Corpo più robusto e meno snello. Antenne non più lunghe dell' addome. Punti callosi del metatorace bianchicci. Addome nel dorso interamente nero, col solo triangolo membranoso del primo anello pallido. Nel resto simile al maschio.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, non molto rara.

Osservazioni. La specie cui più sembra avvicinarsi quella da noi or descritta è l' *albipennis* Lin. Però ne differisce per i lobi del protorace e le tegole delle ali bianchicce; il maschio inoltre per gli anelli dorsali dell' addome orlati di bruno-rossiccio posteriormente.

10. Monofadno ad ali fuliginose; *Monophadnus fuliginipennis*. Tav. LXIX, fig. 5.

M. niger nitidus;abdomine nigro-castaneo;cenchris, geniculis tibiisque albidis,tarsis tibiisque posticis apice fuscescentibus; alis dense fuliginosis, apice dilutioribus, venis carpoque fusco-nigricantibus. ♀. — Long. corp. lin. 3: exp. alar. lin. 7 1/2.

Femina. Antenne lunghe appena quanto il capo e torace insieme, leggermente ingrossate innanzi l' estremità; nere. Capo nero: l' estremità delle mandibole rosso-picea: palpi bruno-pallidi. Torace nero: i soli punti callosi del metatorace bianchicci. Addome bruno-nerastro tendente alquanto al marrone col triangolo membranoso del primo anello dorsale bianchiccio ben pronunziato. Piedi neri: l' estremità de'femori e le tibie bianchicce: l' estremità delle tibie posteriori e i tarsi bruno-pallidi. Ali densamente fuliginose, più sbiadate verso l' estremità: le vene ed il carpo bruno-nerastro.

Raccolto sopra le montagne della Majella, nel mese di luglio: raro.

Osservazioni. Tiene questo Monofadno un posto medio tra il *monticola* e il *brunneiventris:* partecipa del primo per le ali, differendone pel colore dell'addome; del secondo ha quest' ultimo carattere, e ne differisce per le ali nericce; da entrambi innoltre si allontana per le tibie non interamente bianche.

Genere SELANDRIA; *Selandria*, Leach.

Alae anticae *venulis transverso-discoidalibus a cellulis cubitalibus secunda et tertia exceptis*; *cellula anali basi aperta, integra:* posticae *cellulis discoidalibus duabus.*

Le Selandrie propriamente dette si riconoscono facilmente per la cellola anale delle ali anteriori che è aperta alle spalle e non traversata nel suo campo da alcuna venetta, sia trasversale, sia obbliqua; e per la presenza di due cellole discoidali nelle ali posteriori. Nel rimanente esse simigliano molto a' Monofadni.

Poche sono le specie di questo genere che possiede l' europa; la Fauna napolitana ne conta due soltanto.

1. Selandria serva; *Selandria serva.*
Tav. LXX, fig. 2.

S. nigra, nitida, palpis, pronoti lobis, tegulis alarum (♀ *pectoris lateribus), abdomine pedibusque flavo-aurantiis; alis hyalinis, venis carpoque nigris, illis dimidio fere basali flavo-aurantiis.*—Long.corp.lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 9.

Variat: *abdominis segmento primo dorsali nigro.*

Maschio. Antenne nere. Capo nero splendente: le parti boccali dello stesso colore, i soli palpi giallo-aranciati pallidi. Torace nero splendente: i lobi del protorace giallo-aranciati. Addome interamente giallo aranciato, il primo anello dorsale talvolta più o meno nero. Piedi del colore dell' addome: le ànche nere, e l' estremità de' tarsi fosca. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio: le vene; tutte dalla origine fino oltre il terzo della lunghezza dell' ala di color giallo aranciato; nel rimanente nere: il carpo di questo colore; le tegole giallo-aranciate.

Femina. Più grande e più robusta del maschio, dal quale differisce in quanto a colori, per avere i lati del petto, inferiormente alla radice delle ali, giallo-aranciati.

Tenthredo serva, Fab. Syst. Piez. n. 22.
—— Lepel. Mon. n. 334.
—— Spin. Ins. Lig. I. p. 52.
—— Hart. l. c. pag. 292, n. 1.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli ed in altre parti del regno, non molto rara.

2. Selandria a piedi bianchi; *Selandria albipes*. Tav. LXIX, fig. 3 ♂, 4 ♀.

S. nigra nitida, labro, palpis, tegulis alarum pedibusque albidis s. pallide citrinis; alis hyalinis, venis carpoque nigris, illis basi pallidis; mas *segmentis mediis abdominalidus (5-5 6) pallide luteis, infra lateribus nigris.*—Long. corp. lin. 3: exp. alar. lin. 7.

Maschio. Antenne delicate, quasi filiformi, nere. Capo un poco più largo del torace, nero; il labbro superiore bianco-cedrino; palpi cedrini. Torace interamente nero. Addome di color gialliccio sporco, quasi trasparente, coi due primi e i due o tre ultimi anelli dorsali, i lati del ventre e la piastra sotto-anale, neri. Piedi cedrini con la sola base delle anche nera. Ali incolori, trasparenti; le vene ed il carpo bruno-neri: la base di quelle e le tegole bianchicce: cellola anale delle ali posteriori terminata dopo in venetta trasversale posteriore.

Femina. Corpo più robusto, col capo largo quanto il torace. Addome interamente nero. Nel resto perfettamente simile al maschio.

♀ *Tenthredo albipes*, Lepel. Mon. n. 299.
Tenthredo stramineipes, Kl.—Hart. l. c. p. 282, n. 56.
Selandria stramineipes, A. Cost. Ric. Entom. s. Part. p. 17.

Trovasi in varie parti del regno, non rara.

Osservazione. Tutti gl' Imenotterografi han descritta la sola femina : il maschio non l' hanno conosciuto, ovvero l' han descritto sotto altro nome come specie distinta.

Genere MONOSTEGIA ; *Monostegia*, n.

Alae anticae *venulis transverso-discoidalibus a cellulis cubitalibus secunda et tertia exceptis, cellula anali basi aperta, in disco a venula obliqua intersecta* : posticae *cellula discoidali unica.*

La specie che forma il tipo di questo genere simiglia per molti rapporti di organizzazione alle Eriocampe, che seguono; però a parte da un abito diverso, ne differisce per avere nelle ali posteriori nna sola cellola discoidale : ed è tal condizione che ci ha indotti a separarla genericamente, per le ragioni esposte nelle osservazioni al genere Eriocampa, e ripetute ancora in varii altri luoghi.

Monostegia gialliccia ; *Monostegia luteola.* Tav. LXX, fig. 1.

M. nigra, ore, pronoti lobis, tegulis alarum, abdomine pedibusque flavo-aurantiis; abdomine dorso macula gemina basali nigra; alis lutescenti-hyalinis, basi luteis, costa carpoque brunneis. ♀ — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 6 1/2.

Femina. Antenne filiformi, nel dorso nere, inferiormente bruno-giallastre. Capo nero : il mezzo del clipeo, il labbro superiore ed i palpi giallo-brunicci ; le mandibole rossicce con la estremità nera. Torace nero : i lobi del protorace per intero, i due punti callosi ed i lati del metatorace giallo-aranciati. Addome di questo colore : il primo anello con due macchie dorsali appajate bruno-nerastre : guaina della trivella nera. Piedi, comprese le anche, del color dell' addome. Ali tinte di bruno, più trasparenti all' estremità : le vene ed il carpo bruno-nerastri ; le prime giallicce alla base ; le tegole giallo-aranciate.

Tenthredo luteola, Kl. — Hart. l. c. pag. 271, n. 52.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, poco frequente.

Osservazione. Non debbesi questa specie confondere con la *Tenthredo luteola* Lepel. (Mon. n. 313), la quale è specie molto diversa, e probabilmente di altro genere.

Genere CALIROA; *Caliroa*, n.

Antennae ♀ *articulatae, ante apicem paullo incrassatae subfusiformes.* Alae anticae *venulis transverso-discoidalibus a cellulis cubitalibus secunda et tertia exceptis; cellula anali basi aperta, in disco a venula obliqua intersecta* : posticae *cellula discoidali nulla* (*venis omnibus longitudinalibus apice a venula per marginem excurrente conjunctis*: ♂).

Il presente genere parrebbe dovesse corrispondere alla prima tribù del sottogenere Eriocampa del sistema di Hartig, per la mancanza della cellola discoidale nelle ali posteriori. Non è però questo solo che distingue la piccola Tentredine che prendiamo a tipo di questo gruppo generico : più importante è l' altro carattere riposto pure nelle ali inferiori. In esse tutte le vene longitudinali sono all' estremità riunite da un'altra vena, la quale scorre lungo il margine dell'ala, formandosi così due cellole marginali chiuse, che restano dietro la radiale : la cellola anale si termina pure presso il margine dell' ala. Noi non ne abbiamo che un individuo maschio : per lo che non possiamo giudicare se tal disposizione di vene abbia luogo ancora nell' altro sesso, ovvero sia esclusiva del maschio, siccome ha luogo in varie Tentredini propriamente dette, e nelle Perineure.

Caliroa del Sebeto ; *Caliroa sebetia.*
Tav. LXX, fig. 6.

C. nigra nitida, femoribus anterioribus apice, tibiisque omnibus basi albidis, reliqua tibarum anteriorum parte cum tarsis albido-fulvescente ; alis fusco-fuliginosis, venis carpoque nigris. — Long.corp.lin. 2 : exp.alar.lin. 4 1/2.

Maschio. Corpo interamente nero, alquanto splendente. Antenne lunghe quanto l' addome, un poco ingrossate nel mezzo ed assottigliate verso l' estremità, nere. Capo rivestito di breve e stivata peluria anche nera, con una impressione longitudinale lungo le orbite anteriori. Torace parimente pelacciuto nel dorso. Addome nudo. Piedi proporzionatamente robusti, sopratutto i posteriori : i quattro anteriori con la metà estrema de' femori e la base e faccia

anteriore delle tibie, di un bianco sudicio, il resto delle tibie ed i tarsi bruno-fulvicci; i posteriori con i femori interamente neri, la base delle tibie bianchiccia, il resto delle tibie ed i tarsi bruno-nerastri. Ali tinte di bruno-fuligginoso: le vene ed il carpo bruni.

Raccolta nelle adiacenze di Napoli nel mese di luglio: molto rara.

Genere ERIOCAMPA; *Eriocampa*, Hart.

Alae anticae *venulis transverso-discoidalibus a cellulis cubitalibus secunda et tertia exceptis*; *cellula anali basi aperta*, *in disco a venula obliqua intersecta*: posticae *cellulis discoidalibus duabus*.

Le Eriocampe differiscono essenzialmente dalle Selandrie, da' Monofadni e dalle Blennocampe per la cellola anale delle ali anteriori la quale è aperta alle spalle, e nel suo campo à una venetta obbliqua per la quale resta divisa in due; dalle Monostegie e dalla Calliroa per avere nelle ali inferiori due cellole cubitali. L' Hartig riunisce le specie di questi ultimi due generi in uno solo, *Eriocampa*; però con tal procedimento noi non troviamo uniformità di sistema nell' assegnare il valore al carattere delle cellole. Dappoichè, se il numero delle cellole discoidali delle ali inferiori è stato sufficiente per dividere le *Blennocampe* in due piccoli gruppi generici, *Blennocampa* e *Monophadnus*, non non vi à ragione per cui non debba il medesimo carattere avere un'eguale importanza ancora nelle Eriocampe. Il terzo articolo delle antenne è distintamente più lungo del seguente, e i rimanti sono decrescenti gradatamente in lunghezza.

Delle poche specie europee che si hanno di questo genere, una sola per ora ne possiede la nostra Fauna.

1. Eriocampa ovata; *Eriocampa ovata*.
Tav. LXX, fig. 5. ♀.

E. capite, scutello, metanoto pectoreque confertim punctatis; nigra, pronoto et mesonoto sanguineis; antennis apice tibiisque basi albidis; alis hyalinis ultra medium transverse fusco nebulosis, venis carpoque nigris. ♀ — Long. corp. lin. 3: exp. alar. lin. 7.

Femina. Antenne gracili, filiformi, nere con gli ultimi quattro o cinque articoli di un bianco sporco. Capo trasversale, poco men

largo del torace, stivatamente e fortemente punteggiato; fronte con due linee verticali elevate, inferiormente congiunte da altra orizzontale angolosa, e superiormente convergenti in una che si prolunga sul vertice: nero. Parti boccali dello stesso colore. Torace stivatamente punteggiato e nero come il capo; solo i lobi del protorace e tutto il dorso del mesotorace lisci e di color rosso-sanguigno. Addome liscio, nero, splendente. Piedi neri: la base delle tibie bianco-sporca; la faccia anteriore delle tibie e de'tarsi anteriori in parte bruno-gialliccia; gli altri tarsi bruno-nerastri. Ali trasparenti, incolori, con le vene ed il carpo neri, e con una fascia nuvolosa fosca in corrispondenza della origine del carpo, la quale si sfuma gradatamente verso la base dell' ala.

Tenthredo ovata, Lin. Fn. Suec. p. 1553.
—— Rossi, Fn. Etr. n. 713.
—— Lepel. Mon. n. 316.
—— Hart. l. c. n. 280, n. 5.
Hylotoma ovata, Fab. — Spin. I. p. 53.
Tenthredo gossypina, De Geer. ap. Retz. p. 72. n. 302.
Tenthredo haematodes, Panz.

Specie generalmente poco diffusa; nel nostro regno piuttosto rara. L' abbiam raccolta sopra le Montagne della Cava, sopra Monte-Vergine, sopra le Sile.

Genere ALLANTO; *Allantus*, Jur.

Corpus *elongatum*, *durum*. Antennae 9-*articulatae*, *abdomine breviores*, *versus apicem crassiores*. Alae anticae *cellula anali a venula transversa recta intersecta*; postiace *cellulis discoidalibus duabus*.

Fra i Tentredinidei il cui corpo è allungato con comuni tegumenti addominali duri, gli Allanti si riconoscono per le loro antenne proporzionatamente piuttosto brevi, ingrossate verso l' estremità, unendo a questo carattere l' altro negativo, di non aver cioè le ànche posteriori straordinariamente sviluppate, per lo qua-

le distinguonsi dalle Macrofie, di cui molte specie per la forma delle antenne si avvicinano agli Allanti.

a) Ali incolori ovvero tinte appena di gialliccio.

b) Antenne interamente giallo-testacee.

1. Allanto della scrofolaria ; *Allantus scrophulariae*. Tav. LXXI bis, fig. 1.

A. niger, antennis, geniculis, tibiis tarsisque flavo-testaceis; labro, clypeo, pronoto, tegulis alarum, scutello, puncto postscutelli, punctis utrinque tribus in pleuris, abdominisque cingulis sex flavis; alis luteo-hyalinis, venis carpoque luteo-testaceis, cellula radiali fuscata. — Long. corp. lin. 5-5 1/4 : exp. alar. lin. 10-11.

Maschio. Antenne giallo-testacee. Capo nero : il clipeo profondamente smarginato , il labbro superiore ed una linea lungo le orbite posteriori , gialli. Torace nero: il dorso del protorace, le tegole delle ali , lo scutello , il margine posteriore del dietroscutello , i punti callosi del metatorace ed una macchia sopra ciascuna delle pleure,gialli. Addome nero , il primo , quarto , quinto , sesto , settimo ed ottavo anello con un cingolo giallo nel margine posteriore, sì sul dorso che nel ventre : il secondo e terzo con una macchia trasversale gialla da ciascun lato. Piedi : àanche e trocanteri neri macchiati di giallo ; i femori neri nel dorso e nella faccia posteriore, giallo-pallidi nel resto: le tibie e i tarsi giallo-testacei. Ali trasparenti, tinte di gialliccio, con la cellola radiale più oscura: le vene ed il carpo giallo-testacei.

Femina. Àanche e trocanteri neri senza macchie. Femori neri, solo coi ginocchi e talvolta un piccolo tratto sul lato inferiore gialli. Nel resto perfettamente simile al maschio.

Il secondo anello dorsale talvolta e completamente nero.

Tenthredo scrophulariae, Lin. Syst. Nat. p. 923. n. 17.
—— Fab. Syst. Piez. n. 1.
—— Lepel. Mon. n. 253.
—— Hart. l. c. p. 286, n. 1.

Allantus scrophulariae, Jur. p. 54.
—— A. Cost. Ric. Entom. s. Part. p. 17.

Specie generalmente poco frequente. Trovasi in varie parti del regno, sulle colline del pari, che sulle alte montagne. Raccolta nelle adiacenze di Napoli, sulla Maiella, sopra l'Aspromonte.

bb) Antenne col solo primo o due primi articoli gialli.

2. Allanto di Schaeffer; *Allantus Schaefferi*. Tav. LXX, fig. 1 ♂, 1 ♀.

A. niger, antennarum basi, clypeo, labro, ore, pronoti lobis, maculis duabus utrinque pleurarum, scutello et cingulo marginali in abdominis segmentis 1. 3-5. 8. et 9, integro, in 6. et 7. interrupto flavis; ventre flavo ♂, nigro, flavo cingulato ♀; pedibus flavis, posticis femorum tibiarumque latere postico tarsisque crassiusculis nigris ♂-coxis femorumque omnium latere posticis nigris, posticis apice tibiarum tarsisque fulvis ♀; alis hyalinis costa carpoque luteo testaceis, venis reliquis fuscis. — Long. corp. lin. 5-5 1/2: exp. alar. lin. 9-10.

Variat: *abdominis segmento sexto cingulo flavo integro, et tibiis mediis apice externe linea vel macula nigra notatis.*

Maschio. Antenne nere: il solo primo articolo giallo, superiormente macchiato di nero. Capo nero: il clipeo, il labbro superiore, i palpi e le mandibole gialli, queste ultime picee all'estremità. Torace nero; i margini de'lobi del protorace, lo scutello, e due macchie ne' fianchi, l'una sulle pleure medie l'altra sulle posteriori, ambedue superiormente alle rispettive ànche, gialli. Addome nel dorso nero: il primo, il terzo, il quarto, il quinto, l'ottavo ed il nono anello con una fascia marginale intera, il sesto e settimo con piccola fascia interrotta gialle: il ventre interamente giallo. Piedi, comprese le ànche, gialli: i due posteriori col lato posteriore de'femori e della metà apicale delle tibie, e i tarsi per intero neri: questi assai robusti, soprattutto il primo articolo. Ali incolori, trasparenti: la vena costale ed il carpo giallo-testacei, le altre vene nero-brune: le tegole nere o brune, talvolta con delicato orlo esterno giallo.

Femina. Piedi, ad eccezione delle ànche nere, gialli: tutti i femori nel lato posteriore neri: i due piedi posteriori con l'estremità delle tibie ed i tarsi giallo-fulvi: questi ultimi di grossezza ordinaria. Ventre nero con i cingoli gialli simili a quelli del dorso dell'addome. Nel resto simile al maschio.

Osservazioni. Uno de' principali caratteri che distinguono questa specie sta nella differenza di colorito de'tarsi e della estremità delle tibie de'piedi posteriori tra i due sessi; nella femina essendo di un color giallo-fulvo ciò che nel maschio è nero. Ed è appunto questo carattere che ci à fatto riconoscere nella nostra Tentredine or descritta la *Schaefferi*, non ostante che l'Hartig non parli del color giallo del ventre del maschio.

Le variazioni cui va soggetta relativamente a colori consistono nella mancanza di fascia gialla sul terzo anello addominale, e viceversa nello avere talvolta sul sesto anello anche una fascia gialla simile a quella degli anelli precedenti; le quali variazioni abbiamo principalmente osservate nelle femine; i maschi essendo più costanti nel colorito.

Tenthredo Schaefferi, Klug — Hart. l. c. p. 288. n. 8.

Allantus costalis, A. Cost. Ric. Entom. s. Part. pag. 17. e 26 (non Fab.).

Raccolta sopra Monte-Vergine nel mese di luglio: non molto rara.

3. Allanto marginello; *Allantus marginellus.* Tav. LXXI, fig. 3.

A. niger, antennarum basi, clypeo, (♂ labro et mandibularum basi externa), pronoti lobis, scutello, maculis tribus utrinque pleurarum, abdominis cingulis dorsalibus in segmentis 1°, 4°, 5° anoque flavis; pedibus flavis femorum dorso, tibiarum apice, tarsisque nigris, tarsis posticis in ♂ valde incrassatis; alis flavescenti-hyalinis, versus apicem dilute fusco violascentibus, venis fuscis; carpo flavo-testaceo.—Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 8-9.

Maschio. Antenne nere col primo articolo e talvolta parte del secondo giallo. Capo nero, col clipeo ed il labbro superiore giallo. Mandibole nere con una macchia gialla sulla faccia esterna. Torace

nero: i lobi del protorace, lo scutello, diviso da delicata linea media impressa, e tre macchie nelle pleure, superiormente alla base delle rispettive ànche, gialli. Addome nero: gli anelli dorsali 1, 4, 5, 7, e 8, sovente anche il 3, con cingolo giallo, il quale nel primo (e nel terzo quando vi esiste) occupa il solo margine posteriore, negli altri occupa quasi l'intera larghezza: quello del settimo è accorciato ne' lati, e talvolta nel mezzo si dilata in avanti occupando porzione dell'anello che precede; il cingolo del quinto è sovente interrotto. Anelli ventrali neri: la lamina sottoanale gialla all' estremità. Piedi gialli: ne' quattro anteriori la faccia posteriore de' femori e della estremità delle tibie ed i tarsi quasi per intero; ne' due posteriori il dorso ed i lati de' femori, poco meno della metà apicale delle tibie e i tarsi, neri; i tarsi posteriori sensibilmente ingrossati. I tarsi anteriori, od anche i medii sono talvolta gialli dal lato anteriore della base. Ali incolori, trasparenti, leggermente ombrate ed a riflesso violaceo nel terzo apicale: l'ombra più densa verso la costa: le vene fosche, la costa ed il carpo testaceo-pallidi, le tegole nere.

Femina. Labbro superiore bruno; mandibole senza alcuna macchia; il nero de' quattro femori anteriori esteso più o meno sul dorso e sulla faccia anteriore; le tibie posteriori gialle con l'estremo apice bruno; i quattro tarsi anteriori e talvolta anche i posteriori col primo articolo giallo-pallido: questi ultimi di grossezza ordinaria. Nel resto simile al maschio.

Osservazioni. Questo Allanto, come gli altri, va soggetto alle sue variazioni in quanto al numero de' cingoli gialli del dorso dell' addome. Negl' individui che si considerano tipo della specie (de' quali abbiamo sotto gli occhi alcuni di Francia) il primo, il quarto ed il quinto anello ànno il cingolo giallo, quello del quinto ristretto od anche interrotto nel mezzo; oltre i quali vi è una macchia dello stesso colore che occupa tutto intero il dorso della regione anale, ordinariamente cominciando dal mezzo del margine posteriore dell' ultimo anello. In tutti gl' individui che abbiamo del regno il giallo prende maggiore estensione sul dorso dell'addome, essendovi ordinariamente anche il terzo anello marginato di giallo. Ne abbiamo viceversa un individuo maschio nel quale solo il primo ed il quarto anello ànno cingolo completo, il terzo ed il quinto ànno due macchie laterali.

Tenthredo marginella, Fab. Syst. Piez. n. 2.
—— Hart. l. c. p. 287, n. 3.

Specie diffusa per molte parti di Europa, e non rara nel nostro regno, precisamente nelle adiacenze di Napoli.

4. Allanto zonato; *Allantus zona.*
Tav. LXXI; fig. 5. ♀.

A. niger, antennarum basi, clypeo, labro, mandibulis externe, pronoti lobis, abdominis cingulo dorsali in segmentis 4°. 5°. 7°. et 8°. (fasciaque ventrali in segm. 5°, ♀) flavis; pedibus flavis, coxis, femoribus tarsisque maxima parte nigris; alis subflavescenti-hyalinis, venis carpoque nigris, hoc basi flavo.— Long. corp. lin. 4-4 1/2; exp. alar. lin. 8-9.

Femina. Antenne nere col primo articolo giallo. Capo nero; il clipeo smarginato quasi a semicerchio, il labbro superiore e la faccia esterna delle mandibole, gialli. Torace nero: i soli lobi del protorace gialli. Addome nel dorso nero con un cingolo giallo nel primo anello ed una fascia nel quinto, nel settimo e nell'ottavo che li occupa per intero, gialli: ventre nero con una sola fascia gialla nel quinto anello. Piedi gialli; le anche, buona parte di tutti i femori, l' estremità delle tibie medie e posteriori, i tarsi ad eccezione del primo articolo, neri. Ali trasparenti, tinte leggermente di giallicio; le vene nere; il carpo giallo alla base, nero all' estremità.

In taluni individui il quarto ed il sesto anello dorsale addominale hanno un delicato margine posteriore giallo.

Osservazione. La descrizione della *Tenthredo succincta* di Lepeletier (Mon. n. 256), che l' Hartig cita per sinonimo di questa specie, non vi corrisponde esattamente; per la qual cosa abbiam preferito non registrarvelo.

Tenthredo zona, Klug.—Hart. l. c. pag. 287, n. 5.

Raccolta sopra gli altipiani della Sila nella fine di giugno; non rara.

5. Allanto a piccola zona ;. *Allantus zonula.* Tav. LXXI, fig. 6.

A. niger, antennarum basi, clypeo, ore, pronoti lobis, tegulis alarum, abdominis dorsi cingulo in segmentis 1.° 5.° 8.° et 9.° flavis; ventre flavo ♂, nigro fascia in segmento quinto flava ♀; pedibus flavis, posticis apice femorum et tibiarum tarsisque nigris; alis subflavescenti-hyalinis, venis carpoque nigris, hoc basi flavo. — Long. corp. lin. 3 1/2-4: exp. alar. lin. 8.

Variat: *♂ abdominis segmento 1° et 8° dorsali fere toto nigro, quarto margine tenui postico flavo—ventre ante anum nigricante.*

♀ abdominis segmento dorsali septimo in medio flavo—femoribus mediis postice ad apicem nigro notatis.

Specie affinissima alla precedente, della quale potrebbe considerarsi una semplice varietà. Ne differisce essenzialmente pel colorito de'piedi. In questa i quattro piedi anteriori sono completamente giallo-pallidi, con l'estremità dell'ultimo articolo de'tarsi nerastra; i due posteriori sono dello stesso colore, con il terzo apicale de'femori e delle tibie, ed i tarsi, per intero nel maschio, meno il primo articolo nella femina, neri. A ciò si aggiunge la grandezza ordinariamente un poco minore. In qualche individuo i femori medî presentano un poco di nero sulla faccia posteriore apicale.

Tenthredo zonula, Klug —Hart. l. c. p. 288, n. 6.
Tenthredo bicincta, Schaeff.
Tenthredo luteiventris, Lepel. Mon. n. 257.
Allantus zonula, A. Cost. Ricer. s. Part. pag. 17.

Specie non molto rara nel regno. Raccolta nelle adiacenze di Napoli, sopra Monte-Vergine, sugli altipiani della Sila, ecc.

6. Allanto a macchia apicale; *Allantus apicimacula.* Tav. LXXI, fig. 4.

A. niger, antennarum basi, clypeo, mandibulis basi, palpis, pronoti lobis tegulis alarum, abdominis cingulo dorsali in segm. 1.° 5.° 7.° et 8.° fasciaque

ventrali segmenti quinti flavis; pedibus flavis, coxis femorumque parte nigris, tarsis posticis fulvis; alis flavescenti-hyalinis, macula costali-apicali dense fumata, venis fuscis, carpo testaceo basi dilutiore. ♀ — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 9.

Femina. Antenne nere coi due primi articoli interamente gialli. Capo nero; il clipeo smarginato quasi a semicerchio, il labbro superiore, la faccia esterna delle mandibole ed i palpi, gialli. Torace nero coi soli lobi del protorace gialli. Addome colorito perfettamente come nella femina dell' *All. zona.* Piedi gialli: le ànche, i quattro femori anteriori dalla base fino alla metà o poco più della faccia posteriore, ed il terzo apicale de' due femori posteriori, neri; i quattro tarsi posteriori con la estremità delle rispettive tibie, giallo-ferruginosi. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio; una nuvola fosca occupa la metà costale della estremità dell' ala a cominciare dal mezzo della cellola radiale: le vene brune; il carpo testaceo, più chiaro verso la base; le tegole gialle.

Trovasi nella Terra d' Otranto, donde ci è stato inviato dal sig. Gius. Costa.

Osservazioni. Strettissimi sono i rapporti di questo Allanto con l'*All. zona*, però la macchia ben distinta delle ali, ed il colore del carpo son tali caratteri, che non ci permettono ascriverla a semplice varietà di quello.

bbb) Antenne interamente nere.

7. Allanto di Koehler; *Allantus Koehleri.* Tav. LXXIbis, fig. 2.

A. niger, facie infra antennas, clypeo, ore, pronoti lobis, macula utrinque in metapleuris, abdominis dorsi fasciis quatuor aequalibus in segmentis 1.° 4.° 5.° et 6.° anoque flavis; pedibus nigris, tibiis, posticarum apice excepto, tarsis femoribusque anterioribus antice flavis; alis hyalinis, venis carpoque nigris. ♀ — Long. corp. lin. 4 3/4: exp. alar. lin. 10 1/2.

Femina. Antenne nere. Capo nero: la faccia, inferiormente alla inserzione delle antenne, gialla; il clipeo largamente e poco profonda-

mente smarginato, giallo-pallido con gli angoli apicali nerastri; labbro superiore giallo; mandibole giallo-pallide con l'estremità picea; palpi gialli. Torace nero: i lobi del protorace, la base dello scutello, ed una macchia sulle pleure posteriori superiormente alle rispettive ànche, gialli. Addome nero, nel dorso con quattro fasce gialle eguali poste sul primo, quarto, quinto e sesto anello: gialla innoltre è tutta l'estremità a cominciare dal margine posteriore del settimo anello. Anelli ventrali neri con delicato margine posteriore giallo. Piedi neri: i quattro di avanti con la faccia anteriore de'femori, le tibie meno l'estremità, ed i tarsi, gialli; questi ultimi con una linea dorsale nera: i due posteriori con le sole tibie gialle eccetto l'estremità nera. Ali trasparenti, incolori; le vene ed il carpo neri; le tegole brune col margine interno gialliccio.

Tenthredo Koehleri, Klug — Hart. l. c. pag. 289, n. 12.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, poco frequente: raccolta dal signor Franc. Forte, dal quale ci è stata gentilmente comunicata.

aa) Ali nero-violacee: antenne interamente nere.

8. Allanto vedovo; *Allantus viduus*.
Tav. LXXIbis, fig. 3 e 4.

A. atro-violaceus, abdominis cingulo dorsali segmenti tertii, alteroque late interrupto segm. quarti tibiisque posticis, apice excepto, albidis; alis nigra-violaceis.—Long. corp. lin. 4 1/2-5 1/2: exp. alar, lin. 9-10.

Variat: *abdominis segmento quarto immaculato.*
abdomine tibiisque posticis immaculatis. ♂
tibiis anticis antice albidis.

Corpo di color nero intenso cangiante in violaceo: il terzo anello addominale dorsale con un cingolo bianchiccio che ne occupa la metà posteriore, ordinariamente ristretto verso il mezzo, ed un'altro simile cingolo sul quarto anello largamente interrotto nel mezzo, e sovente mancante del tutto. Piedi del colore del corpo: le sole

tibie posteriori bianchicce con la estremità nera. Ali nerastre cangianti in violaceo.

La descrizione che abbiam data si adatta esattamente ad individui di ambedue i sessi, che rappresentano il tipo della specie. Parimenti in ambedue i sessi abbiam trovato la variazione de' ginocchi e tibie anteriori bianchicci nel lato di avanti, e quella delle tibie posteriori la cui base talvolta si presenta anche nera, lasciando un largo anello bianco nel mezzo. La varietà meno ordinaria che abbiamo è quella con addome e piedi completamente di un colore uniforme nero violaceo, senza alcuna traccia di bianco: e di questa possediamo individui maschi soltanto. Da quel che precede risulta evidente essere erronea la osservazione del Lepeletier, differir cioè il maschio dalla femina per i piedi interamente nero-violacei.

Tenthredo vidua, Ross. Faun. Etr. n. 715, tab. 3, fig. 6.
—— Lepel. Mon. n. 265.
Allantus Rossii, Jur. p. 56, tab. VI, (n. Panz.).
Megalodontes vidua, Spin. Ins. Lig. 1, p. 50.
Allantus viduus, A. Cost. Ric. Entom. s. Par. p. 17.

Trovasi in varie parti del regno, non escluse le adiacenze di Napoli: generalmente però poco frequente. Nella Terra d'Otranto solo sembra più abbondante.

Genere MACROFIA; *Macrophya*, Dahlb. Hart.

Corpus *elongatum*, *durum*. Antennae *abdomine breviores*, *ante apicem parum incrassatae*. Alae anticae *cellula anali in medio contracta*, *vel a venula transversa s. obliqua intersecta*: posticae *cellulis discoidalibus duabus*. Coxae posticae *magnae*, *elongatae*, *abdominis segmentum quartum attingentes vel etiam superantes*.

Lo sviluppo che nelle Tentredini di questo genere prendono le ànche posteriori è tale, da dare al loro corpo un aspetto ben marcato per farle riconoscere. Con ciò non debbesi tacere aversi spesso fra le mani specie per le quali si resta in certa guisa dubbioso se debbansi oppur no come Macrofie considerare, passandosi gradatamente da quelle ad ànche immensamente sviluppate che superano evidentemente il quarto anello addominale, alle altre nelle quali le àn-

che posteriori sono sviluppate poco più di quel che in molte Tentredini altre si osserva.

L' Europa possiede una ventina di specie di Macrofie, delle quali più che la metà appartiene alla nostra Fauna.

La cellola anale non si presenta identica in tutte le specie, offrendo invece delle differenze alle quali spesso si è attaccata importanza generica. Però da una parte l'uniformità di tutti i rimanenti caratteri, non che dell'abito totale; dall'altra il graduale passaggio dall' una all' altra forma non ci consigliano a fare altrettanto; ritenendole invece quali semplici distintivi specifici. In fatti, le due vene della detta cellola in talune specie verso il mezzo della lunghezza si ravvicinano in modo, che si rimane quasi incerto se restino congiunte da brevissima venetta trasversale, ovvero si tocchino direttamente per formare una cellola strangolata.

a) Cellola anale delle ali anteriori nel mezzo ristretta e traversata da breve venetta diritta trasversale.

1. Macrofia vezzosa; *Macrophya blanda.*
Tav. LXXIbis, fig. 5.

M. nigra, abdominis segmentis 2-4 5 rubris, coxis posticis externe macula alba notatis; ♀ *tibiis tarsisque anticis antice albidis:* ♂ *labro, pedibus anterioribus latere antico, coxis femoribusque posticis infra albidis; alis hyalinis apice parum fumatis, venis carpoque nigris.* — Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 10.

Variat: *abdomine nigro, segmentis 2-4 lateribus tantum rubris.*

Maschio. Capo nero: il labbro superiore bianchiccio con cigli dello stesso colore; le mandibole nere con una linea bianca sulla faccia esterna; i palpi bruno-pallidi. Antenne nere. Torace completamente nero. Addome nero col secondo, terzo e quarto anello, talvolta anche il quinto, rossi: il primo con un punto pallido su ciascun lato. Piedi: i quattro anteriori bianchicci nella faccia di avanti, neri in quella di dietro, ad eccezione de' tarsi che sono interamente bianchicci: i due posteriori neri con una macchia ovale bianco-perlacea sulla faccia esterna delle ànche nella loro parte superiore, e con la faccia inferiore delle ànche medesime, de' trocanteri e de' femori bianchiccia. Ali incolori, trasparenti, leggermente ombrate nella loro parte apicale: le vene ed il carpo neri.

Femina. Labbro superiore nero, ordinariamente con una striscia longitudinale media bruno-testacea, ed il margine anteriore pallido. Palpi neri macchiati di pallido. Piedi neri: solo la faccia anteriore delle tibie e de' tarsi de' due d' avanti ed una macchia sull'anterior faccia de' ginocchi medii, bianchicci. Ali con la parte apicale più distintamente ombrata. Nel resto simile al maschio.

Varietà. Addome nero col secondo, terzo e quarto anello ne' lati soltanto rossi.

Osservazioni. Nota Lepeletier nella sua Monografia che il maschio offre tra i caratteri differenziali le mandibole nere. Noi possiamo assicurare che i maschi ànno come le femine la macchia bianca sul lato esterno della base delle mandibole. Quello che ha potuto dar luogo a tal errore l'è il facile cancellarsi di tale macchia dopo la morte dell' animale: ciò che avviene in egual modo in individui di ambedue i sessi.

Tenthredo blanda, Fab. Syst. Piez. n. 35.
——— Lepel. Mon. n. 277.
——— Hart. p. 292. n. 2.
Tenthredo cylindrica, Panz. Faun. Ins. Germ. fi. 71, fig.7.
Var. *Tenthredo lacrymosa*, Lepel. l. c. n. 285.

Specie poco frequente nel regno. Ne abbiamo raccolto il tipo e la varietà sulla collina de' Camaldoli presso Napoli nel mese di giugno.

2. Macrofia negletta; *Macrophya neglecta.*

M. nigra, abdominis segmentis 2-4-5-6-rubris, mandibulis externe albo maculatis, femoribus tibiisque anticis (et mediis ♂) antice albidis; alis fusco-hyalinis, venis carpoque nigris.—Long. corp. lin. 4 1/4-4 3/4: exp. alar. in. 9-10.

Affinissima è questa specie alla precedente, dalla quale non si saprebbe a primo aspetto distinguere. Ne differisce essenzialmente per la mancanza della macchia bianca nelle ànche posteriori, e per

le ali più o meno offuscate in tutta la loro estensione. In quanto al colorito dell'addome, ordinariamente i maschi presentano il secondo, terzo e quarto anello rossi; le femine anche il quinto. Talvolta nei maschi il quarto anello presenta un poco di nero nella parte posteriore.

Tenthredo neglecta, Klug. — Hart. l. c. p. 292, n. 3.

Specie diffusa per quasi tutto il regno, e non molto rara.

3. Macrofia rustica; *Macrophya rustica*.

M. nigra, ore, pronoti lobis, tegulis alarum (macula utrinque pectorali ♀), abdominis cingulo dorsali integro in segmento primo, aliis duobus in segm. 5-6 in medio interruptis maculaque anali flavis; pedibus flavis, posticis femorum apice tibiisque, macula postica subapicali excepta, nigris; tarsis posticis basi apiceque ♂, totis ♀ nigris; alis subfuscescenti-hyalinis, venis carpoque fuscis. — Long. corp. lin. 4 1/2-5: exp. alar. lin. 9-10.

Variat: ♂ *abdominis segmento 5.° et 6.° immaculatis — abdomine toto nigro immaculato.*

♀ *abdominis segmento 4° et 7° utrinque flavo maculatis.*

Maschio. Antenne nere. Capo nero col clipeo, il labbro superiore e la faccia esterna delle mandibole, bianco-giallicci; i palpi gialli. Torace nero: il margine posteriore dei lobi del protorace ed i due punti callosi del metatorace gialli. Addome nero: il primo anello dorsale con un cingolo marginale intero giallo; il quinto ed il sesto con un cingolo più largo, ristretto ovvero più o meno interrotto nel mezzo; l' ultimo col margine posteriore dello stesso colore giallo. Piedi gialli: i due posteriori col terzo apicale de' femori, le tibie ed il primo ed ultimo articolo de' tarsi, neri; le tibie con una macchia gialla nella faccia posteriore presso l' estremità. Ali trasparenti, tinte leggermente di bruno: le vene ed il carpo foschi.

Femina. Protorace interamente giallo. Fianchi con una macchia gialla allungata sulle pleure medie. Dietroscutello macchiato di giallo. Tarsi di tutti i piedi interamente neri. Nel resto simile al maschio.

Varietà. Ne' maschi il giallo nell'addome prende ordinariamente minore sviluppo, mancando spesso i cingoli del quinto e sesto anello, e talvolta ancora quello del primo, rimanendo l'addome interamente nero. Nella femina per contrario si hanno varietà per eccedenza di giallo, trovandosi individui con un cingolo sul quarto e settimo anello largamente interrotto.

Osservazioni. Tanto l'Hartig, che il Lepeletier ed altri scrittori ritengono aver il maschio costantemente l'addome tutto nero. Noi però benchè riconoscessimo esser questo il più consueto colorito dell'addome del maschio, nulladimeno avendone individui il cui addome presenta i cingoli gialli idendici a quelli della femina, dobbiamo considerare questi come tipo, e gli altri qual varietà. Il carattere differenziale fra i due sessi che troviamo più costante è quello dei tarsi posteriori interamente neri nella femina, coi tre articoli intermedii gialli nel maschio: più la mancanza della macchia gialla de' finchi in quest' ultimo sesso.

Dobbiamo innoltre avvertire che il citato Imenotterologo Alemanno ripone questa specie, del pari che l'*albicincta* ed altre, nella sezione con cellola anale strangolata, ciò che non può esattamente dirsi di tali specie, non ostante che la venetta trasversale talvolta sia sì breve, che quasi le due vene longitudinali sembrano esse stesse toccarsi, siccome abbiamo avvertito nelle osservazioni apposte al genere.

Tenthredo rustica, Fab. Syst. Piez. n. 6.
—— Lepel. Mon. n. 267.
—— Hart. l. c. p. 294, n. 11.
—— A. Cost. Ric. Entom. s. Part. p. 17.
Tenthredo carbonaria, Fab. l. c. n. 7.
Tenthredo sulphurata, Gmel.Syst.Nat. n. 103.
Tenthredo notata, Panz. Fn. Germ. fig. 10.

È questa la specie più comune di Tentredini: diffusa per tutta l'europa.

4. Macrofia a cingolo bianco; *Macrophya albicincta.*
Tav. LXIII. fig. 4.

M. nigra, clypeo, labro, pronoti lobis, tegulis alarum, scutello, cenchris,

abdominis segmenti primi margine postico maculaque in dorso ani, pedibus anterioribus ex parte, posticorum macula externa coxarum, trochanteribus et tibiarum annulo lato, albis; alis hyalinis, venis carpoque nigris. ♀ — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 9.

Variat: *labro basi nigro: scutelli albedine in medio interrupta.*

Femina. Antenne nere. Capo nero; il clipeo fortemente smarginato bianchiccio, col margine inferiore nerastro: il labbro superiore bianchiccio, talvolta nerastro alla base; i palpi bianco-sucidi coi due primi articoli bruni. Torace nero: il margine posteriore-interno dei lobi del protorace, lo scutello e i due punti callosi del metatorace, bianchicci. Addome nero: il margine posteriore del primo anello dorsale ed una macchia sopra l'ultimo anale, bianchi. Piedi di avanti neri con la faccia anteriore della estremità dei femori, delle tibie e dei tarsi bianca: i medii simili agli anteriori, con tal differenza, che il bianco delle tibie forma un largo anello innanzi l'estremità; i posteriori con una grande macchia allungata bianca sulla faccia esterna delle ànche e i trocanteri interamente bianchi, le tibie bianche con la base e l'estremità nera, i tarsi neri. Ali trasparenti, incolori; le vene ed il carpo neri; le tegole nere col margine esterno bianchiccio.

Tenthredo albicincta, Schrk. Enum. n. 661.
—— Hart. l. c. pag. 295, n. 14.
Tenthredo luctuosa, Lepel. Mon. n. 290.

Trovasi in varie parti del regno nelle colline del pari che sulle montagne, ne' mesi di maggio, giugno e luglio; generalmente poco abbondante, soprattutto nelle adiacenze della capitale, ove neppur manca.

5. Macrofia grassotta; *Macrophya crassula.*
Tav. LXXIII, fig. 1, ♂ 2, ♀.

M. nigra nitida, clypeo, labro, palpis, pronoti lobis et tegulis alarum (in margine interno ♂, totis ♀) scutello, (maculaque utrinque in mesopleuris ♀), abdominis segmentis lateribus in margine postico, trochanteribus, vitta externa

in coxis posticis, femoribus tibiisque anterioribus in latere antico, posticis in latere postico ♂, *totis summo apice tantum excepto* ♀, *albidis; alis subfumato-hyalinis, venis carpoque fusco-nigris.* — Long. corp. lin. 3 1/2-4; exp. alar. lin. 7-8.

Variat: ♂, *clypeo coxisque posticis immaculatis.*

Maschio. Antenne nere. Capo nero, ordinariamente col solo labbro e palpi, più di rado con anche il clipeo, bianchicci. Torace nero: i lobi del protorace e le tegole delle ali con delicato margine interno bianchiccio. Addome nero: nel dorso il primo e l'ultimo anello ordinariamente con delicato margine posteriore bianchiccio: nei lati i primi cinque anelli col margine posteriore assai distinto bianco. Piedi neri: i trocanteri, la faccia anteriore de' femori e tibie de' quattro piedi di avanti, la faccia posteriore de' due femori di dietro, e talvolta ancora una linea sulla faccia esterna delle ànche posteriori bianchicce. Ali trasparenti, leggermente offuscate innanzi l'estremità: le vene ed il carpo nerastri: la cellola anale delle ali anteriori innanzi la metà ristretta e con brevissima venetta trasversale, talvolta assai angustamente strangolata.

Femina. Labbro superiore costantemente bianchiccio. Lobi del protorace, tegole delle ali, scutello ed una macchia ben distinta in ciascun lato del petto sulle pleure medie, bianco-giallicci. Ne' piedi la faccia esterna delle ànche anteriori, una striscia sulla faccia esterna delle posteriori, i trocanteri, la faccia anteriore de' femori di avanti, i ginocchi, le quattro tibie di avanti ad eccezione di una linea lungo la loro faccia posteriore, le due tibie posteriori ad eccezione dell'estremo apice, bianco-giallicci. Nel resto simile al maschio.

Tenthredo crassula. Klug.—Hart. l. c. p. 295, n. 16.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli ed in varie altre parti del regno: non rara.

6. Macrofia del ribe; *Macrophya ribis.*
Tav. LXXIII, fig. 3, ♂

M. nigra nitida, clypeo, labro, mandibularum macula externa, palpis,

coxis antice, trochanteribus, femoribus tibiisque anterioribus in latere antico et tibiis posticis postice ante apicem albidis; alis hyalinis, venis carpoque nigris. ♂.—Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar lin. 7.

Maschio. Per abito e statura molto simile alla specie precedente, dalla quale principalmente differisce per l'addome e torace interamente neri, se ne eccettui un delicato margine posteriore nell'ultimo anello dorsale addominale. Nel capo sono bianchicci il clipeo, il labbro superiore, i palpi e la faccia esterna delle mandibole; ne' piedi la faccia anteriore delle ànche, i trocanteri, la faccia anteriore dei quattro femori e tibie di avanti e la porzione inferiore della faccia posteriore delle tibie di dietro. Femori posteriori proporzionalmente più corti e robusti.

La *femina* secondo l'Hartig non presenterebbe caratteri differenziali degni di essere notati.

Tenthredo ribis, Schrk. Enum. Ins. n. 668.
—— Hart. l. c. pag. 295, n. 15.
—— Lepel. Mon. n. 293.
Tenthredo leucopus, Gmel. Syst. Nat. n. 118.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, poco frequente.

7. Macrofia a cosce rosse; *Macrophya erythrocnema*. Tav. LXXII, fig. 1. ♂.

M. nigra nitida, scutello abdominisque segmento ultimo dorsali albidis; pedum anteriorum geniculis, tibiis tarsisque antice albidis, posticorum femoribus tibiisque apice excepto rufo-sanguineis; alis hyalinis, venis carpoque fuscis. —Long. corp. lin. 3 1/4-3 1/2 : exp. alar. lin. 7-8.

Variat: ♂, *scutello abdominisque segmento dorsali ultimo vix pallescentibus — tibiis posticis nigris.*

Capo, comprese le parti boccali e le antenne, torace ed addome neri splendenti: solo lo scutello e l'ultimo anello dorsale dell'addome giallo-pallidi. Piedi: i quattro anteriori neri, con la faccia anteriore dei ginocchi, delle tibie e de' tarsi bianchiccia; i due poste-

riori con i femori e le tibie rosso-sanguigne; l'estremità di queste, le ànche, i trocanteri ed i tarsi, neri. Ali trasparenti, incolori: le vene ed il carpo bruno-nerastri: la cellola anale angustamente strangolata, ed in qualche individuo con brevissima venetta trasversale.

Ne' maschi talvolta il color pallido dello scutello e dell'ultimo anello dorsale dell'addome è poco distinto: questo però spesso è poco visibile perchè ritirato. Nel resto i due sessi simigliano completamente pel colorito.

Vi ha individui ne' quali le tibie posteriori sono quasi interamente nere, rimanendo i soli femori rossi.

Trovasi in varie parti del regno: raccolta nelle adiacenze di Napoli in maggio; sulle colline del Sannio in giugno; presso Sanseverino (Nicodemo); ecc.

Osservazioni. Sembra questa Macrofia affine alla *chrysura*, cui l'avremmo riferita, se gli autori avessero fatta parola dello scutello pallido e della faccia anteriore de'quattro piedi anteriori bianchiccia.

8. Macrofia ad anelli bianchi; *Macrophya alboannulata*. Tav. LXXII, fig. 6 ♂.

M. nigra, clypeo, ore, pronoti lobis margine postico, tegularum margine externo, segmentorum abdominalium 1-6 margine postico, ano, pedibus anterioribus in latere antico, posticorum macula minuta externo-basali coxarum, trochanteribus geniculis, et tibiarum annulo incompleto lato albis; alis hyalinis, venis carpoque nigris. ♂. — Long. corp. lin. 4: exp. alar lin. 7.

Maschio. Antenne robuste, nere. Capo nero: il clipeo, il labbro superiore, una macchia sulla faccia esterna delle mandibole ed i palpi, bianchi. Torace nero: il margine posteriore-interno dei lobi del protorace bianco. Addome nero: i primi sei anelli sì dorsali che ventrali con cingolo bianco nel margine posteriore, il quale ne' due lati del dorso si assottiglia sensibilmente: l'ultimo anello dorsale interamente bianco. Piedi neri: i quattro di avanti con la faccia anteriore de' femori, delle tibie e de' tarsi bianca; i due posteriori con una piccola macchia sulla faccia esterna della base delle ànche, i trocanteri ed un largo anello nelle tibie, interrotto nella faccia posterio-

re, bianchi. Ali incolori, trasparenti: le vene ed il carpo bruni; le tegole nere col margine esterno bianco.

Raccolta sopra le Montagne della Majella, nel mese di luglio: rarissima.

aa) cellola anale delle ali anteriori largamente strangolata nel mezzo.

9. Macrofia di Lepeletier; *Macrophya Lepeletieri*. Tav. LXXIbis, fig. 6, ♀.

M. nigra, clypeo, ore scutelloque albis, abdominis segmentis 3-5 rubris, 6-8 macula utrinque laterali alba, ano albo; pedibus anterioribus albis, postice nigro lineatis; posticis nigris, coxarum apice et trochanteribus albidis; alis hyalinis, venis carpoque fuscis. ♀ —Long.corp. lin. 5: exp. alar. lin. 11.

Variat: *pronoti lobis in margine postico tegulisque alarum albidis.*

Femina. Antenne nere. Capo nero: il clipeo, il labbro superiore, le mandibole ed i palpi, bianchi. Torace nero col solo scutello, e talvolta anche il margine de' lobi del protorace, bianco-giallicci. Addome nero: il terzo, quarto e quinto anello rosso-ferruginosi; il sesto e settimo con una macchia trasversale gialla su ciascun lato; spesso ancora l'ottavo con un punto dello stesso colore da ciascun lato; il nono col margine posteriore pallido. Piedi neri: i quattro anteriori bianco-giallicci con le ànche, la faccia posteriore de' femori ed una linea dorsale sulle tibie e tarsi, neri; i due posteriori neri con i soli trocanteri bianco-giallicci. Ali trasparenti, incolori, con le vene ed il carpo bruno-nerastri; le tegole nere, raramente bianchicce.

Tenthredo Schaefferi, Lepel. Mon. n.276 (n.Kl. et Hart.).

Trovasi in varie parti del Regno, ma generalmente rara; raccolta sulla collina de'Camaldoli presso Napoli, sulle montagne di Cava, ec.

Osservazioni. L'Hartig cita la *Tenthredo Schaefferi* di Lepeletier come sinonimo della *neglecta*, ma con poco aggiustatezza: sicchè pare non avesse avuto presenti individui tipici della specie descritta dall'Imenotterologo Francese, siccome li abbiamo noi. Essa non solo differisce dalla *neglecta* per le macchie laterali gialle dell'addome, ma anche più per la diversa forma della cellola anale delle ali anteriori. Pertanto trovandosi il nome specifico *Schaefferi* già

innanzi adottato da Klug per altra Tentredine (*Allantus Schaefferi*), ci siamo veduti nella necessità di permutarlo, sostituendovi quello che ricorda colui che l' ha assai ben descritta pel primo.

10. Macrofia degli spineti ; *Macrophya dumetorum.* Tav. LXXII, fig. 2. ♂.

M. nigra, clypeo, ore, scutello, macula mesosterni pedibusque anterioribus citreis; pedibus posticis nigris, femoribus et tibiarum apice sanguineis, trochanteribus citreis; abdominis segmentis 3.° 4.° et 5.° rufis; alis hyalinis, versus apicem subfuscescentibus, venis fuscis, carpo testaceo. ♂. — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 9.

Variat: *abdominis segmento quinto in medio dorsi tantum rufo.*

Maschio. Antenne nere. Capo nero: il clipeo, il labbro superiore, la faccia esterna delle mandibole ed i palpi, giallo-cedrini. Torace nero: una piccola macchia sullo scutello, ed una più grande nel mezzo dello sterno, giallo-cedrine. Addome nero: il terzo quarto e quinto anello rosso-pallidi: l' ultimo con delicato orlo posteriore gialliccio. Piedi: i quattro anteriori completamente giallo-cedrini: i due posteriori con le ànche sul dorso nere, inferiormente giallo-cedrine; i trocanteri di questo colore; i femori rossi, con una striscia nera sul lato interno; le tibie nere con l' estremità rossa; i tarsi neri. Ali trasparenti, incolori, leggermente ombrate verso l'estremità: le vene brune; il carpo testaceo; le tegole giallo-cedrine.

In qualche individuo il quinto anello è rosso soltanto nella porzione media del dorso, nero nelle laterali.

La femina non ancor si conosce, o forse va sotto altro nome.

Tenthredo dumentorum, Fourc. Entom. Par. n. 28.
—— Hart. l. c. p. 293, n. 6.
Tenthredo citreipes, Lepel. Mon. n. 262.

Trovasi molto raramente nel regno: l'abbiam raccolta sulle colline del Sannio presso Baselice, nel mese di giugno.

11. Macrofia a piedi rossi ; *Macrophya haematopus*. Tav. LXXII, fig. 3 ♂, 4 ♀.

M. nigra, abdominis segmentis quinto sextoque utrinque flavo maculatis; labro (clypeoque ♂) albido; pedibus anterioribus citreis ♂, rufis ♀, coxis et tarsorum apice nigris; posticis nigris, femoribus et tibiarum apice sanguineis; alis hyalinis, versus apicem subfuscescentibus, venis carpoque nigris. — Long. corp. lin. 4 1/4-4 1/2: exp. alar. lin. 8 1/2-9.

Variat: *abdominis segmentis 5° et 6° immaculatis.*

Maschio. Antenne nere. Capo nero; il clipeo, il labbro superiore ed i palpi giallo-cedrini. Torace nero senza alcuna macchia. Addome nero : il quinto ed il sesto anello con una macchia trasversale gialla su ciascun lato. Piedi : i quattro anteriori giallo-cedrini con le ànche nere, macchiate solo di gialliccio anteriormente, e l' ultimo articolo de' tarsi bruno: i due posteriori con le ànche nere, talvolta con una grande macchia giallo-cedrina nella faccia inferiore; i trocanteri di questo colore; i femori rosso-sanguigni, con una striscia nera lungo la faccia interna ; le tibie nere nella metà superiore , rosso-sanguigne nella inferiore; i tarsi neri. Ali trasparenti, leggermente ombrate verso l' estremità ; le vene ed il carpo neri.

Femina. Clipeo, ànche e trocanteri quasi interamente neri. I femori, le tibie e la base de' tarsi de' quattro piedi anteriori, rossi: i femori posteriori rosso-sanguigni senza striscia nera ; il rosso delle tibie posteriori ridotto a piccolissimo spazio. Ali poco o nulla ombrate verso l' estremità. Nel resto simile al maschio.

Varietà. Addome interamente nero, senza macchie laterali gialle nel quinto e sesto anello. *Maschio* e *Femina*.

Tenthredo haematopus , Fab. Syst. Piez. n. 37.
—— Panz. Faun. Germ. f. 11 ♂, 12 ♀.
—— Spin. Ins. Lig. I. p. 58.
—— Lepel. Mon. n. 281.
—— Hart. l. c. p. 293, n. 7.
Allantus haematopus , Jur. p. 55.

Trovasi in varie parti del regno, dalle pianure fin sopra le alte montagne: in talune contrade molto abbondante, in altre rara.

12. Macrofia punto; *Macrophya punctum.* Tav. LXXII, fig. 5.

M. nigra, pronoti lobis scutelloque pallide flavis; coxis tibiisque posticis macula alba notatis; abdominis segmentis 5.°-7.° utrinque transverse, ultimo in dorso flavo maculatis; pedibus anterioribus flavo variis, posticis femoribus rufo-sanguineis, tibiis postice albo maculatis; alis subfuscescenti-hyalinis, venis carpoque nigris. ♀.—Long. corp. lin. 3 1/4-3 1/2: exp. alar. lin. 8-8 1/2.

Femina. Antenne nere. Capo nero: i palpi bruni. Torace nero: i lobi del protorace e lo scutello giallo-pallidi. Addome nero: tutti gli anelli dal terzo al settimo con una macchia trasversale gialla da ciascun lato: l' ultimo anello dorsale interamente di questo colore. Piedi: i quattro anteriori neri con la faccia anteriore di buona parte de' femori bianchiccia; le tibie di questo colore col lato posteriore nero; i tarsi parimente bianchicci con l' estremità degli articoli bruna: ne' due posteriori son le ànche nere con una macchia ovale bianco-perlacea sulla faccia esterna; i trocanteri neri; i femori rosso-sanguigni; le tibie nere con una striscia bianca posteriore innanzi l' estremità; i tarsi neri. Ali trasparenti, leggermente ombrate; le vene ed il carpo neri.

Il maschio non ancor si conosce: probabilmente va sotto altro nome specifico.

Tenthredo punctum, Fab. Syst. Piez. n. 33.
—— Panz. Fn. Germ. fig. 21.
—— Lepel. Mon. n. 280.
—— Hart. l. c. p. 293, n. 8.
Tenthredo punctum-album, Lin. Syst. Nat. n. 23.
Tenthredo erythropus, Schrk. Enum. n. 669.

Trovasi in varie parti del regno, poco frequente.

13. Macrofia trocanterica ; *Macrophya trochanterica.*

M. nigra nitida, abdominis segmentis dorsalibus utrinque postice albide marginatis ; pedibus anticis antice albidis ; posticis macula in coxarum basi externa alba, trochanteribus citreis , femoribus tibiarumque basi rufo-sanguineis; alis hyalinis vix infuscatis, venis carpoque nigris. ♀. — Long. corp. lin. 4 : exp. alar lin. 8 1/2.

Femina. Capo, comprese le parti boccali e le antenne, nero; solo gli ultimi articoli de' palpi bruno-pallidi. Torace interamente nero. Addome nero: le porzioni laterali inflesse degli anelli dorsali secondo a quinto posteriormente marginate di bianco. Piedi anteriori neri con la faccia anteriore dei ginocchi, delle tibie e della base de' tarsi, bianchiccia; i medii interamente neri; i posteriori con le ànche nere con una grande macchia bianco-perlacea che occupa la metà superiore della faccia esterna; il margine apicale delle stesse bianco-giallicciо; i trocanteri interamente bianco-giallicci; i femori di color rosso-sanguigno con i due estremi neri, le tibie di color rosso-sanguigno fosco nella metà basilare, nere nel resto ; i tarsi neri. Ali incolori, trasparenti, leggermente ombrate, con le vene ed il carpo neri.

Macrophya trochanterica, A. Cost. Ric. Entom. s. Part. p. 17 e 27 tav. ann. f. 2.

Raccolta sopra Monte Vergine nel mese di luglio, rara.

Osservazioni. Le specie con le quali questa da noi descritta presenta maggiori rapporti sono la *punctum* e la *erythrocnema* ; dalla prima delle quali differisce pel diverso colore delle tibie posteriori, oltre al protorace e scutello neri; dalla seconda per la grande macchia bianca delle ànche posteriori, pei trocanteri posteriori parimente bianchi, per un maggior numero di anelli addominali marginati di bianco ne' lati, e più ancora per la forma della cellola anale delle ali anteriori.

14. Macrofia a nove gocce; *Macrophya novemguttata.* Tav. LXXIII. fig. 5.

M. nigra, ore, scutello, abdominis maculis quatuor lateralibus (duabus

in quovis segm.5° et 6°), macula anali dorsali maculaque magna externa in coxis posticis,lacteis; femoribus tibiisque anticis antice, tibiis posterioribus annulo lato baseos incompleto albis ; alis succineo-hyalinis, venis carpoque concoloribus. ♀. — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar lin. 9.

Femina. Corpo nel fondo di color nero uniforme poco splendente : nel capo il clipeo fortemente smarginato ed il labbro superiore bianchi, l' uno e l' altro con finissimo orlo nero ; i palpi bruno-pallidi: nel torace il solo scutello bianco: nell' addome quattro macchie laterali bianche, due per lato, una sul quinto ed una sul sesto anello, ed un' altra dorsale sul nono. Piedi parimente neri : gli anteriori con gran parte della faccia superiore dei femori e la faccia anteriore delle tibie per intero, bianche; le quattro tibie posteriori con innanzi l' estremità un largo anello bianco, interrotto solo dal lato posteriore ; le ànche di dietro con una grande macchia bianco-lattea sulla faccia esterna. Le ali sono color di succino, trasparenti ; le vene ed il carpo testacei.

Raccolta sugli altipiani delle Sile, in giugno, rara.

Osservazioni. La specie cui sembra più avvicinarsi questa nostra è la T. *alba-macula.* Lepel. (Mon.n. 288); dalla quale nondimeno differisce non solo per varii caratteri di colorito, ma ancora pel clipeo profondamente smarginato.

Genere PACHIPROTASE ; *Pachyprotasis*, Hart.

Antennae *abdomine longiores, setaceae. Cetera ut in Macrophyis.*

a) Ali anteriori con la cellola anale strangolata nel mezzo: le posteriori con due cellole discoidali.

Pachiprotase della rapa ; *Pachyprotasis rapae.* Tav. LXXIII, fig. 6.

P. supra nigra, orbitis,ore,mesonoti linea V-formi , tegulisque alarum, albis; subtus alba nigro maculata; pedibus albis, anterioribus linea dorsali, posticis femorum apice tarsisque nigris; alis hyalinis, venis carpoque nigris. ♀ — Long. corp. lin 4: exp. alar. lin. 9.

Femina. Capo superiormente nero con due linee occupanti il contorno interno delle orbite, posteriormente prolungate verso dentro sul contorno occipitale, bianco-giallicce; dalla inserzione delle antenne in sotto, comprese le gote e tutte le parti boccali, parimente bianco-gialliccio. Antenne nere. Torace superiormente nero, coi margini laterali del lobo medio del mesotorace, lo scutello, un punto sul dietroscutello e le tegole delle ali, bianchi: inferiormente bianco con le suture delle pleure nere. Addome nel dorso nero, sotto il ventre bianco. Piedi bianchi: i quattro anteriori col dorso de' femori e la faccia posteriore delle tibie e dei tarsi, i due posteriori col terzo apicale de' femori, e le tibie e i tarsi per intero, neri. Ali trasparenti, incolori; le vene ed il carpo neri; la cellola anale delle anteriori strangolata nel mezzo.

Tenthredo rapae, Lin. Syst. Nat. n.35.
Tenthredo (*Pachyprotasis*) *rapae*, Hart.l.c. p, 296, n. 19.
Tenthredo scripta, Lepel. Mon. n. 250 (*excl. syn.*).

Trovata abbondante sugli altipiani delle Sile e presso S. Giovanni in Fiore, nel mese di giugno.

Genere TENTREDINE; *Tenthredo*, Lin.

Corpus *elongatum*, *angustum*, *durum*; *abdomine in maribus subparallelo*, *in feminis postice parum dilatato*. Antennae 9-*articulatae*, *setaceae*, *abdomine longiores*. Alae anticae *cellula anali basi aperta*, *ad medium a venula transversa intersecta*; posticae *in utroque sexu similes*, *cellulis discoidalibus duabus*, *vena marginali nulla*.

La disposizione delle cellole delle ali è certamente organica, e quindi costante in ciascuna specie: nondimeno in parecchie delle specie ritenute dagli autori come vere Tentredini questa legge soffre una notevole eccezione. Le ali posteriori nelle femine presentano la ordinaria disposizione di vene, e due cellole discoidali: ne' maschi per l'opposto e la disposizione delle vene, e le cellole che risultano subiscono una sensibile modifica. La qual differenza è troppo importante, per poter lasciare le une specie con le altre confuse. Per lo che noi riteniamo

nel genere *Tenthredo* propriamente detto quelle specie nelle quali le ali posteriori sono simili in ambedue i sessi e presentano la ordinaria organizzazione, cioè due cellole discoidali, e le vene longitudinali non congiunte tra loro all' estremità da alcuna vena marginale.

Non di tutte le specie che vi vegistriamo conosciamo i due sessi: di alcune abbiamo soltanto la femina. La onde il loro collocamento sarebbe incerto. Nondimeno le affinità con le altre di cui ambedue i sessi ci sono noti, son servite di guida alla loro riunione. Che se trovandosi i maschi si vedranno offrire l' altra disposizione di cellole alari propria al genere che segue, saranno in questo trasferite.

a) Antennae gialle.

Vene della cellola anale delle ali posteriori formanti con le adiacenti un ><

1. Tentredine ad antenne gialle ; *Tenthredo flavicornis*. Tav. LXXVII, fig. 1.

T. testaceo-fulva, capite, ore flavo excepto, pectore, abdominis segmentis quatuor ultimis coxisque nigris ; metapleuris macula alba notatis; alis flavescenti-hyalinis , apice late fuliginosis , costa carpoque testaceis, venis maxima parte nigris. ♀. — Long. corp. lin. 6: exp. alar. lin. 12.

Femina. Antenne interamente giallo-fulve. Capo nero ; clipeo , labbro superiore, mandibole e palpi, gialli. Torace nel dorso fulvo-testaceo ; fianchi e petto neri ; pleure posteriori con una macchia bianco-perlacea corrispondente al di sopra della inserzione delle ànche posteriori. Addome dal primo al quinto anello inclusivo fulvo-testaceo, nel dorso parimente che nel ventre ; nel resto nero. Piedi fulvo-testacei , con le sole ànche nere. Ali trasparenti , tinte leggermente di giallo : una grande macchia fuliginosa quasi ovale occupa poco meno del terzo apicale ; la costa ed il carpo fulvo-testacei ; le vene rimanenti in massima parte nere.

Il *maschio* differisce solo dalla femina per una maggior estensione del color fulvo nell' addome , e per le ali meno intensamente fuliginose all' estremità.

Tenthredo flavicornis, Fab. Spec. Ins. p. 410. n. 20.
—— Ross. Fn. Etr. n. 711.
—— Panz. Fn Germ. fig. 2.

—— Lepel. Mon. n. 224.
—— Hart. l. c. p. 311, n. 48.
Tenthredo flava, Scop. Ent. Carn. n. 731.
Tenthredo poecilechroa, Schrk. Enum. n. 654.

É questa una delle più belle e grandi specie di Tentredini che la nostra Fauna possiede. Il Rossi la dice la più comune in Toscana dopo la *T. rosae*: noi possiamo assicurare pel contrario che nel regno di Napoli è abbastanza rara. L'abbiam raccolta nelle adiacenze della Metropoli: il sig. Gius. Nicodemi presso Sanseverino.

aa) Antenne nere, bianche all' estremità od innanzi l' estremità.
b) Vene della cellola anale delle ali posteriori e le adiacenti riunite da venetta trasversale.

2. Tentredine ad antenne bianche; *Tenthredo albicornis*. Tav. LXXVII, fig. 4.

T. atra, nitida, antennarum articulis duobus vel tribus ultimis mandibularumque basi externa albis; geniculis, tibiis tarsisque flavo-fulvescentibus; alis subflavescenti-hyalinis, ante apicem saturatioribus, costa, carpo venisque maxima parte fulvo testaceis. ♀. — Long. corp. lin. 6 1/2: exp. alar. lin. 12.

Femina. Antenne nere con gli ultimi tre o due articoli bianchi. Capo, comprese le parti boccali, nero: solo la faccia esterna delle mandibole bianca. Torace ed addome interamente di color nero intenso splendente. Piedi neri: i ginocchi, le tibie ed i tarsi giallo-fulvicci. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio; colore che innanzi l' estremità diviene più intenso: la costa, il carpo e la maggior parte delle vene fulvo-testacei.

Il *maschio* non lo conosiamo in natura, ma secondo gli autori non differirebbe punto dalla femina in quanto a colori.

Tenthredo albicornis, Fab. Syst. Piez. n. 47.
—— Panz. Fn. Germ. fig. 21.

—— Spin. Ins. Lig. fasc. II. p. 153.
—— Lepel. Mon. n. 330.
—— Hart. l. c. p. 311, n. 50.
Allantus albicornis, Jur. p. 55.

Specie molto rara nel nostro regno. Ne abbiam raccolta la sola femina sopra la Majella nel mese di luglio.

bb) Vene della cellola anale delle ali posteriori formanti con le adiacenti un ×

3. Tentredine del Faggio; *Tenthredo fagi*.
Tav. LXXVII. fig. 3.

T. nigra nitida, antennarum articulis 5 4 ultimis, ultimi apice nigro excepto, clypeo, ore, maculis duabus utrinque supra coxas posticas, altera in metapleuris, altera in abdominis segmenti primi dorsalis lateribus, albis; pedibus anterioribus antice livido-testaceis; alis hyalinis, venis carpoque nigris, hoc basi pallido ♀.— Long. corp. lin. 5 1/2: exp. alar. lin. 11 1/4.

Femina. Antenne nere: gli ultimi quattro o tre articoli bianchi; l'ultimo con l'estrema punta bruno-nerastra. Capo nero splendente: il clipeo bianco col margine basilare nero; il labbro superiore interamente bianco; le mandibole bianche alla base, rosso-picee innanzi la punta, questa nera. Palpi bianchicci: i mascellari con i due primi articoli nerastri. Torace nero splendente: le pleure posteriori con una macchia bianco-perlacea. Addome nero splendente: il primo anello dorsale con una macchia allungata bianca su ciascun margine laterale. Piedi neri: i quattro di avanti con la faccia anteriore de'femori, delle tibie e de'tarsi livida o testaceo-pallida. Ali trasparenti: le vene ed il capo neri, questo con la base pallida.

Tenthredo fagi, Panz. Fn. Germ. fig. 14.
—— Hart. l. c. p. 312, n. 52.
Tenthredo maura, Panz. Enum. (n. Fab.)
—— Lepel. Mon. n. 235 (excl. syn. Fab.),

Tenthredo solitaria, Scop. Ent. Carn. n. 738.

Trovasi sopra le alte montagne, e proprio nelle regioni dei faggi. L' abbiam raccolta sopra la Majella negli Abruzzi, e sopra le Sile nella Calabria Citeriore: ovunque poco frequente.

Osservazioni. Il Lepelétier nel citato luogo dice che il maschio di questa specie differisce dalla femina per il terzo, quarto e quinto anello addominale pallidi. L'Hartig invece ritenendo di conoscer la sola femina, dubita che il maschio sia la *T. pellucida*, la quale principalmente distinguesi per avere il ventre bianco.

4. Tentredine colon; *Tenthredo colon*.
Tav. LXXVII, fig. 1 ♂, 2 ♀.

T. nigra, antennarum articulis 9-10-11, clypeo, ore cenchris, macula utrinque in abdominis segmenti primi dorsalis lateribus (♀ altera utrinque in metapleuris) albis; abdominis segmentis 5 9 rufis, (♂ segm. 3 et 4 in medio pallide testaceis); pedibus anterioribus antice pallide testaceis, postice nigris; posticis femoribus et tibiarum basi obscure rufis, tarsorum articulo ultimo albido; alis hyalinis, costa obscure testacea, venis carpoque nigris, hoc basi pallido. — Long. corp. lin. 5-5 1/2: exp. alar. lin. 10-11.

Variat: *abdominis segmento quinto nigro.* ♀.

Maschio. Antenne nere: gli ultimi tre articoli bianchi; l'ultimo all' estremità, di rado tutto intero, bruno-nerastro. Capo nero: il clipeo bianco con il margine basilare nero; il labbro superiore interamente bianco; le mandibole nella metà basilare bianche, nel resto nere; i palpi bianco-sucidi, con i primi articoli più oscuri. Torace interamente nero. Addome nel dorso col primo anello nero con una macchia bianca su ciascun lato; il secondo interamente nero; il terzo nero con una macchia discoidale testaceo-pallida; il quarto testaceo-pallido a lati neri; i rimanenti rossi: il ventre ha i tre primi anelli pallidi a lati neri, i rimanenti rossi. Piedi: ànche e trocanteri neri; nel rimanente i due d'avanti sono bianco-sudici nella faccia anteriore, neri nella posteriore; i due medii sono testacei, con la faccia posteriore lineata di nero; i due posteriori sono neri

con i femori, e sovente la base delle tibie, rosso oscuri, e l'ultimo articolo de' tarsi bianchiccio. Ali trasparenti; la vena costale testacea, il carpo bruno a base pallida, le altre vene nere.

Femina. Pleure posteriori con una macchia bianco-perlacea. Addome sì nel dorso, che nel ventre coi quattro primi anelli e i lati del quinto neri, nel resto rosso; il primo dorsale con le due macchie laterali bianche. Nel resto simile al maschio.

Talvolta il quinto anello addominale è anch'esso interamente nero.

Tenthredo colon, Klug. — Hart. l. c. p. 312, n. 56.
Tenthredo livida, Lep.Mon. n. 243 (exclus. syn.).

Trovasi rara nelle adiacenze della capitale, ove ne abbiam raccolti ambedue i sessi nelle selve della collina de' Camaldoli. L'abbiamo parimente raccolta sugli altipiani delle Sile e sopra l'Aspromonte.

Osservazioni. La descrizione che il Lepeletier dà di ambo i sessi di questa Tentredine sotto il nome di *livida* quadra perfettamente coi nostri individui: però la *livida* di Fabricio sarebbe secondo l'Hartig specie ben diversa, ad addome tutto nero, e con ali brune all'estremità. Il Petagna (*Spec. Ins. Col.*) riporta ancora la *T. livida* di Fabricio con addome nero, e crede esserne varietà quella con addome sopra e sotto livido, che corrisponderebbe alla *colon*. Noi non abbiamo ancora incontrato individui della *T. colon* con addome interamente nero.

5. Tentredine delle Sile; *Tenthredo silensis*.
Tav. LXXVII, fig. 5 ♂ 6 ♀.

T. antennis in dorso articulis 5-7, infra totis albis; capite thoraceque nigris, facie infra antennas, orbitis, clypeo, ore, pronoti lineolis duabus utrinque, puncto infra alas cenchrisque albis, pectore medio testaceo; pedibus testaceis, postice nigro lineatis; alis hyalinis, pone carpum testaceo-fuliginosis, costa testacea, carpo venisque nigris, illo basi pallido; abdomine ♂ rufo, segmentis duobus basalibus nigris lateribus albis, ultimis duobus nigris; ♀ nigro segmentis 2-5 lateribus albis.

Maschio. Antenne nel dorso nere con gli articoli quinto a set-

timo bianchi: inferiormente per intero bianche. Capo nero: la faccia sotto la inserzione delle antenne, le orbite anteriori, le posteriori fino a metà dell' altezza, le gote, il clipeo ed il labbro superiore, le mandibole eccetto l' estremità, bianchi: il clipeo con due punti neri alla base. Palpi bianchi nella faccia interna, neri nella esterna. Torace nero: tutto il margine dal protorace bianco, interrotto nel mezzo del dorso e sulle scapole; un punto sulle pleure medie e l'estremità delle pleure posteriori, bianchi; il mezzo del petto testaceo. Addome nel dorso con i due primi anellli neri a margini laterali bianchi; i quattro seguenti rosso-testacei, il primo di essi, ossia terzo, con un punto nero nel mezzo della base; i due ultimi neri: il ventre à i primi sei anelli rosso-testacei, i due primi bianchi ne' lati; il settimo e l' ano neri. Piedi testacei; le ànche ed i trocanteri anteriori bianco-sudici con il lato esterno nero: il dorso delle altre ànche e trocanteri e di tutti i femori, ed una linea esterna sulle tibie e sui tarsi, neri. Ali trasparenti con una nuvola testacea dietro il carpo: la vena costale testacea, le altre nere; il carpo bruno-nerastro a base pallida; le tegole brune col margine bianco.

Femina. Antenne e capo simili perfettamente al maschio. Torace nero col solo margine interno de' lobi del protorace bianco. Addome nero: secondo, terzo, quarto e quinto anello a lati bianchi, più angusti nel dorso, più larghi nella faccia ventrale. Piedi rosso-testacei: la faccia esterna delle ànche anteriori, tutte le quattro ànche di dietro, il dorso de' quattro femori anteriori, ed i femori posteriori quasi per intero, neri. Nel resto simile al maschio.

Raccolta sopra le Sile nel mese di giugno.

Osservazioni. Sebbene non avessimo trovato accoppiati i due sessi descritti, nulladimeno noi li consideriamo come spettanti ad una medesima specie, sia per averli incontrati insieme, sia per la identità de' caratteri generali. Le grandi differenze che si osservano nel colorito dell' addome non sono nuove negl' insetti di questa famiglia, e sono principalmente analoghe a quelle della *T. atra*, che segue.

Il maschio presenterebbe qualche affinità con la *T. balteata*: però attentamente considerata ne differisce per parecchi caratteri.

aaa) Antenne interamente od almeno nel dorso nere.
b) Corpo nero, tinto sovente di rosso.

6. Tentredine nera; *Tenthredo atra*.
Tav. LXXV, fig. 1 ♂, 2 ♀.

T. nigra, thoracis dorso subtiliter coriaceo subopaco, ore albido vel pallide testaceo, metapleuris macula alba notatis; pedibus rufis, coxis, trochanteribus omnibus tarsisque posticis, (♂ femoribus postice) nigris; alis hyalinis, venis carpoque nigris: abdomine immaculato ♂, segmentis 3-5 rarius 2-6 rufis ♀. — Long. corp. lin. 4 1/2-5: exp. alar. lin. 9-10.

Maschio. Antenne lunghe presso a poco quanto l'addome, nere. Capo più largo del torace, stivatamente puntinato, nero; due macchie sul clipeo fortemente smarginato, il labbro superiore, la faccia esterna delle mandibole, bianchi. Palpi pallidi coi primi articoli oscuri. Torace nel dorso coi tre lobi del mesotorace a superficie finissimamente coriacea, quasi matta, il medio con delicata linea longitudinale impressa; le pleure medie più grossamente coriacee: nero; i due punti callosi del metatorace giallicci; le pleure posteriori con una macchia longitudinale bianca, in taluni individui assai piccola. Addome con i due primi e due ultimi anelli, altre volte col primo e l'ultimo soltanto, neri: gli altri intermedii rosso-testacei. Piedi di quest'ultimo colore: le ànche, i trocanteri, la faccia posteriore de' quattro femori anteriori, e talvolta ancora di quelli di dietro e i tarsi posteriori, neri; i femori e le tibie di avanti dalla faccia anteriore più pallidi e quasi tendenti al giallo. Ali incolori: le vene ed il carpo neri, la sola vena costale testacea alla base.

Femina. Differisce principalmente dal maschio, in quanto a colorito, per l'addome interamente nero. I piedi sono meno dominati dal nero, essendo di tal colore soltanto le ànche, i trocanteri ed i due tarsi posteriori.

Tenthredo atra, Lin. Fn. Suec. n. 1552.
—— Hart. l. c. p. 305, n. 25.
—— Lepel. Mon. n. 237. ♀

Allantus ater, Jur. Hym. p. 55.
Tenthredo fuscipes, Gmel. Syst. Nat. n. 130.

Raccolti ambedue i sessi sopra gli altipiani delle Sile nel mese di giugno: poco frequente.

Osservazioni. Non ostante la grande diversità che i due sessi presentano nel colorito dell' addome, nulladimeno la identica struttura del capo e del torace sono ben sufficienti a far riconoscere la identità della specie.

Noi dividiamo perfettamente l' opinione dell' Hartig nel considerare la *T. dispar* Klug come varietà dell'*atra*, la quale varierebbe nella presenza o mancanza della macchia delle pleure posteriori, e nel colorito delle tegole e del margine de'lobi del protorace, che potrebbe essere nelle prime rosso, nel secondo bianco. In fatti le macchie bianche sulle pleure posteriori che non si accennano nell'*atra*, e si notano nella *dispar*, noi le troviamo negl' individui nostri, i quali per tutt' altro convengono completamente con la vera *atra*.

bb) Corpo colorito più o meno in verde.
c) Cellola anale delle ali posteriori terminata all' origine della venetta trasversale posteriore.

7. Tentredine verde; *Tenthredo viridis*.
Tav. LXXIV, fig. 5.

T. supra nigra, pronoti lobis intus, alarum tegulis, scutello, maculis duabus minutis pone hoc cenchrisque viridibus; subtus viridis, pleuris nigro-lineatis; pedibus viridibus in dorso nigro lineatis, tarsis posticis nigris; alis subfuliginoso-hyalinis, venis carpoque nigris. —Long. corp. lin. 5-6: exp. alar. lin. 10-12.

Maschio. Antenne nere. Capo nero con due punti minuti verdi superiormente alla inserzione delle antenne: il clipeo, le gote, il labbro superiore, le mandibole eccetto la punta nera, ed i palpi, verdi. Torace nel dorso nero; la parte interna de'lobi del protorace, lo scutello, due piccole macchie trasversali impari dietro di questo ed i due punti callosi, verdi: i fianchi ed il petto verdi, i primi con qualche tratto nero. Addome nel dorso nero, con un delicatissimo profilo verde sul margine posteriore di parecchi anelli,

spesso poco avvertibile; il ventre verde. Piedi verdi: i femori, le tibie ed i tarsi de' quattro anteriori, le ànche, i femori e le tibie de' due posteriori con una linea dorsale nera; i tarsi posteriori interamente neri. Ali leggermente ombrate, con le vene ed il carpo neri: le tegole verdi.

Femina. Simiglia completamente al maschio per colorito, se ne eccettui l'addome, il quale nel dorso dal primo al sesto anello presenta un delicato margine laterale verde, ed una piccola macchia verde tra la base delle antenne.

Tenthredo viridis, Lin. Fn. Suec. n. 1554.
—— Hart. l. c. p. 310, n. 45.
Tenthredo rosae, Scop. Ent. Carn. n. 722.
Tenthredo hebraica, Fourc. Ent. Par. n. 1.
Tenthredo mesomelas, Lin. l. c. 1549. ♂.
Tenthredo interrupta, Lepel. Mon. n. 249. (*excl. syn.*)

Vive nelle praterie umide di luoghi piuttosto freddi ed elevati. Raccolta sopra gli altipiani delle Sile nella Calabria Citeriore, presso i rivoli: in alcuni siti è abbondantissima, come presso la Sila di Barracco. Trovata parimente presso S. Giovanni in fiore, meno frequente.

cc. Cellola anale delle ali posteriori terminata innanzi l' origine della venetta trasversale posteriore.

7. Tentredine scalare; *Tenthredo scalaris*.
Tav. LXXIV, fig. 1 ♂, 2 ♀.

T. laete viridis, antennarum dorso, macula biocellari verticis, thoracis maculis dorsalibus quinque majoribus, abdominis dorso linea postice exoleta ♂, *vitta aequali* ♀, *ac pedum linea dorsali nigris; alis hyalinis, costa carpoque viridibus, venis nigris.* — Long. corp. lin. 4 1/2 5 1/4: exp. alar. lin. 9-10.

Maschio. Antenne nere nel dorso, verdi inferiormente. Corpo

d'un bel verde pallido. Sul vertice una macchia quasi formata da due anelli riuniti, nera. Nel dorso del torace cinque macchie nere principali allungate, una impare anteriore e quattro laterali sul mesotorace; due altre macchie nere dietro di queste sul metatorace; il contorno de'punti callosi del medesimo anche nero. Dorso dell'addome con due linee in forma di squadra nel mezzo del primo anello, ed una linea media sopra i rimanenti, dilatata alla base in forma di T, e successivamente impicciolita negli anelli posteriori, fino a scomparire del tutto, nere. Piedi verdi, con una linea sul dorso de'femori, delle tibie e de'tarsi, e talvolta l'estrema punta di ciascun articolo di questi ultimi, di color nero. Ali trasparenti: la vena costale ed il carpo verdi; le altre vene nere.

Femina. Differisce unicamente dal maschio per l'addome, il quale presenta nel dorso una striscia media nera, che ne occupa poco meno del terzo della larghezza, e ne' margini è fatta a sega, risultando da altrettante macchie per quanti sono gli anelli, ciascuna un poco ristretta d'avanti in dietro.

Tenthredo scalaris, Klug.—Hart. l.c.p.309, n. 41.
Tenthredo viridis, Panz. Fn. Germ. fig. 2. (n. Lin.)
—— Lepel. Mon. n. 247. (excl. syn.)
Tenthredo interrupta, Fab. Syst. Piez. n. 54.
Tenthredo pini, De Vill. Ent. n. 87.

Vive in quasi tutto il regno, ne' luoghi piani del pari che nei montuosi. Nelle adiacenze della capitale si trova, ma assai raramente. Sopra le Sile per contrario l'abbiam raccolta molto abbondante nelle praterie prossime alle acque, nel mese di giugno.

—— Varietas. ♀. — fig. 3.

Differisce questa varietà per la striscia nera del dorso dell'addome assai più larga che nel tipo, per modo da rimanere soltanto nel dorso un angusto margine verdiccio.

9. Tentredine puntinata; *Tenthredo punctulata*.
Tav. LXXIV, fig. 4.

T. laete viridis s. viridi-flavescens, antennis dorso nigris, vertice thoracisque dorso parce nigro notatis; abdomine dorso linea utrinque marginali punctorum nigrorum; pedibus linea dorsali et tarsorum articulis omnibus apice nigris; alis hyalinis, costa carpoque pallide virescentibus, venis nigris. ♀. — Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 9 1/2.

Femina. Corpo interamente di un color verde pallido tendente talvolta al gialliccio. Antenne nel dorso nere. Capo con tre tratti longitudinali neri sul vertice quasi paralleli, i quali al livello degli ocelli posteriori si uniscono fra loro e si continuano in dietro in altri due trattolini che raggiungono l' occipite. Dorso del torace con cinque tratti neri longitudinali, uno impare anteriore, e due per cadaun lato. Addome nel dorso con presso ciascun margine laterale una serie di punti neri, de' quali ve ne ha due per ognuno degli anelli dal secondo al sesto inclusivo: le incisure del primo e secondo anello nere. Piedi con una linea dorsale sui femori, tibie e tarsi, e l' estremità di ciascun articolo di questi ultimi, nere. Ali trasparenti, incolori: la vena costale ed il carpo verdicci pallidi; le altre vene nere.

Il maschio non lo possediamo; però il signor Hartig che ha avuto sott' occhio ambedue i sessi, non segna alcuna differenza fra essi: per lo che pare non debba esser diverso nel colorito dalla femina.

Tenthredo punctulata, Klug.—Hart. p. 309, n. 40.

Raccolta sulle montagne del Matese, ove sembra rara: in luglio.

10. Tentredine accorciata; *Tenthredo breviuscula*.
Tav. LXXIV, fig. 6.

T. minus elongata, nigra, antennis infra, facie inter antennas, orbi-

tis, clypeo, ore, pronoti lobis, tegulis alarum, scutello, pectoris maculis duabus utrinque, abdominis lateribus in dorso angustis, in ventre latioribus segmentorumque ventralium margine postico viridibus; pedibus viridibus, femorum macula postica apicali, tibiis tarsisque anticis postice, tibiis posterioribus apice tarsisque posterioribus nigris; alis hyalinis, venis carpoque nigris, hoc basi pallido. ♀. — Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 7.

Femina. Corpo proporzionalmente meno allungato che nelle altre specie affini. Antenne nere nel dorso, nel lato inferiore verdicce. Capo nero: la porzione della faccia compresa tra la base delle antenne ed il clipeo, le orbite anteriori e le posteriori non congiunte all' occipite, il clipeo, il labbro superiore, le mandibole ad eccezione della sola estremità, ed i palpi, verdicci pallidi. Torace nero: nel dorso il lato interno de' lobi del protorace, lo scutello ed i punti callosi del metatorace; ne' fianchi una grande macchia allungata obbliqua sulle pleure medie ed un'altra più piccola sulle pleure posteriori, di color verde. Addome nel dorso nero con angusto margine laterale verde-gialliccio; nel ventre di questo colore, con larga striscia mediana nera, interrotta nel margine posteriore di ciascun anello. Piedi verdi: una macchia alla base delle ànche, un' altra piccola sulla faccia posteriore della estremità de'femori, una linea sulla faccia posteriore delle tibie e tarsi di avanti, la base posteriormente e l' estremità delle tibie ed i tarsi de' quattro piedi posteriori, neri. Ali trasparenti, incolori: le vene ed il carpo neri, questo pallido alla base.

Il maschio ci è ignoto.

Raccolta nelle adiacenze di Sanseverino dal Dot. Francesco Forte, dal quale ci è stata gentilmente comunicata.

Osservazioni. La specie nota, cui pare più si avvicinasse questa nostra, è la *T. picta*; dalla quale differirebbe abbastanza pel dorso del torace e dell' addome interamente neri, il primo co' soli lobi del protorace e lo scutello, ed il secondo con angusti margini laterali verdi.

Nella cellola anale delle ali anteriori le due vene nel sito in cui dovrebbero essere riunite dalla venetta trasversale, si ravvicinano esse stesse e si uniscono formando quasi una cellola strangolata; approssimandosi per tal modo al genere *Sinairema*.

Genere TENTREDOPSIDE; *Tenthredopsis*, n.

Alae posticae *in sexubus dissimiles, in ♂ venis longitudinalibus apice a vena per marginem excurrente conjunctis, cellulis discoidalibus nullis; in ♀ venis longitudinalibus libere terminatis, cellulis discoidalibus duabus.* Coetera *ut in gen.* Tenthredo *p. d.*

Già nelle osservazioni al genere Tentredine abbiamo esposti i motivi pei quali abbiam creduto separare dalle vere Tentredini quelle specie in cui le ali inferiori offrono ne' maschi una disposizione di vene molto diversa che nelle femine. E vale ancora per questo genere quello detto per le vere Tentredini relativamente alle specie che noi vi riuniamo, non ostante non ne conoscessimo che le femine sole. Aggiungeremo qui che le Tentredopsidi formano l'anello di passaggio dalle Tentredini propriamente dette alla Ermilie ed alle Perineure, avendo delle prime la cellola anale delle ali anteriori traversata da breve venetta trasversale, e degli altri due generi la disposizione delle vene delle ali posteriori.

1. Tentredopside tassellata; *Tenthredopsis tessellata.*
Tav. LXXVI, fig. 3 ♂, 4 ♀.

T. nigra, clypeo, labro, palpis, mandibulis externe, orbitis partim, macula utrinque pone oculos, pronoti lobis, tegulis alarum scutelloque pallide flavis; abdominis segmentis 5 6 lurido testaceis vitta dorsali aliaque latiore ventrali nigris; pedibus sordide testaceis, coxis et trochanteribus nigris, illis extus albido maculatis, femoribus posticis nigris; alis hyalinis venis testaceis, carpo fusco dimidio basali pallido; antennis abdomine brevioribus, subtus testaceis. — Long. corp. lin. 4 3/4-5: exp. alar. lin. 9 1/2-10.

Variat: ♀ *abdomine toto sordide testaceo vitta attenuata dorsali et anali nigris.*

♂. *tibiis posticis apice nigris, tarsis basi nigris, dehin albidis.*

Maschio. Corpo angusto a lati quasi paralleli. Antenne lunghe quanto l'addome, superiormente nere, inferiormente giallo-sucide, ad eccezione de' due primi articoli neri. Capo nero; le orbite, il clipeo, il labbro superiore, la faccia esterna delle mandibole ed i palpi, giallo-pallidi. Torace nero: il margine posteriore interno de' lobi del protorace, lo scutello, il dietroscutello ed i due punti callosi del metatorace, giallo-pallidi. Addome giallo-testaceo: nel dor-

so i due primi anelli per intero neri, i rimanenti con una macchia media quasi triangolare, formando una striscia dorsale nera a lati dentati, più larga verso l'ano; sotto il ventre il primo e l'ultimo anello, e la piastra sottoanale, neri. Piedi del color dell'addome: le ànche e i trocanteri tutti, i femori posteriori, e talvolta ancora le tibie degli stessi piedi, neri: i tarsi posteriori, bruno-nerastri con gli ultimi due a quattro articoli più o meno pallidi. Ali trasparenti, incolori: le vene e l'estremità del carpo brune, la costa e la metà basilare del carpo giallo-testacee; le tegole brune.

Femina. Corpo proporzionalmente più breve e largo. Antenne più corte dell'addome. Il margine de' lobi del protorace più largamente giallo, insieme alle tegole delle ali. Piedi posteriori interamente giallo-testacei, come gli anteriori. Ali con le vene ed il carpo giallo-testacei, questo con l'estremità nerastra. Nel resto simile al maschio, non ostante che la forma del corpo le dasse un aspetto molto diverso.

In qualche individuo il nero dell'addome prende maggiore estenzione, formando una larga striscia dorsale ed un'altra ventrale. In altri per contrario le dette strisce nere sono molto anguste.

Tenthredo tessellata, Klug. — Hart. l. c. pag. 307, n. 35.

Trovasi in preferenza nelle regioni montuose: raccolta sugli altipiani delle Sile, sulle montagne di Cusano, sulle alte colline del Sannio.

2. Tentredopside sucida; *Tenthredopsis sordida* Tav. LXXVI, fig. 5 ♀.

T. pallide flava, vertice, mesonoto pedibusque flavo-fulvis; metanoto lateribus et postice, abdominis vitta dorsali vittisque duabus ventralibus nigris; alis hyalinis venis carpoque fuscis, hoc dimidio basali cum vena costali pallide flavis. ♀.— Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 10.

Variat: *metanoto ventreque immaculatis.*

Femina. Antenne un poco più corte dell'addome, giallo-fulvic-

ce; il dorso de' primi quattro o cinque articoli, ed il lato inferiore de'due primi nero. Capo, comprese tutte le parti boccali, giallo-pallido: il mezzo del vertice, fin presso la base delle antenne, fulvo. Torace nel dorso co' lobi del protorace, lo scutello, il dietroscutello e i due punti callosi giallo-pallidi; il mesotorace fulvo; il metatorace nero. Petto e fianchi giallo-pallidi con le suture delle pleure assai fine nere. Addome giallo pallido: nel dorso il primo anello nero nella metà basilare, i rimanenti con una macchia media più larga in avanti, risultandone un'ampia striscia nera dentata ne'lati: inferiormente con due strisce longitudinali parallele nere. Piedi giallo-fulvicci; le ànche pallide. Ali trasparenti, incolori: la vena costale, la metà basilare del carpo e le tegole, pallide; l'altra metà del carpo e le rimanenti vene nere.

In qualche individuo la striscia nera dorsale dell'addome è assai angusta, e le due strisce ventrali mancano interamente; il nero del dorso del metatorace riducesi a piccolissimo spazio, ed il lato inferiore delle antenne è tutto giallo-fulvo.

Tenthredo sordida, Klug.—Hart. l. c. p. 308, n. 36.

Raccolta sugli altipiani delle Sile nel mese di giugno, non molto rara.

3. Tentredopside ambigua; *Tenthredopsis ambigua*. Tav. LXXVI, fig. 1, ♂ 2 ♀.

T. nigra nitida, clypeo, labro, palpis, orbitis partim, scutello, postscutello, macula transversa pone hoc, cenchrisque albido-citreis; abdominis segmentis 3-5 totis ♀, lateribus tantum ♂, pedibusque rufo-fulvis, horum coxis, trochanteribus, femoribus anterioribus basi, posticis totis nigris, tassis posticis fuscis articulis 2-4-5 albidis vel fulvis; alis hyalinis venis carpoque fuscis, hoc dimidio basceos pallido; antennis abdomine haud longioribus. ♀. — Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 9 1/2.

Maschio. Corpo angusto a lati paralleli. Antenne lunghe quanto l'addome od un poco meno, superiormente nere, inferiormente

brune. Capo nero: il clipeo, il labbro superiore, una macchia sulla faccia esterna delle mandibole, i palpi ed un delicato orlo nelle orbite anteriori, bianco-cedrini. Torace nero: lo scutello, il dietroscutello, i due punti callosi ed una piccola macchia trasversale dietro di questi, talvolta poco avvertibile, bianco-cedrini. Addome nero col terzo, quarto e quinto anello bruno-rossicci ne' lati del dorso e nella parte ventrale. Piedi rosso-fulvi: le anche, i trocanteri ed i femori posteriori neri; i tarsi posteriori ordinariamente pallidi col primo articolo nero: altre volte i soli due articoli medii sono pallidi. Ali trasparenti, incolori: le vene brune; il carpo nella base pallido, nel resto bruno; le tegole nere.

Femina. Corpo meno angusto, più robusto. Antenne d'ordinario interamente nere. Addome col terzo, quarto e quinto anello, talvolta anche il sesto, raramente col solo terzo e quarto interamente, rosso-fulvi. Nel resto è colorita come il maschio, però a colori più splendenti.

Tenthredo ambigua, Klug.— Hart. l. c. pag. 307, n. 34.
—— A. Cost. Ric. Entom. s. Part. p. 17.
Tenthredo pavida, Lep. Mon. n. 227.

Trovasi in varie parti del Regno, fin sulle valli delle alte montagne, come la Mejella.

Osservazioni. Nella descrizione della *T. neglecta*, Lepel. citata da Hartig qual sinonimo della *T. ambigua*, noi scorgiamo più distintamente il maschio della specie che segue, sotto la quale preferiamo registrarla. Egli è vero che i maschi delle due specie sono assai simiglianti fra loro, non potendo dar molto valore al nero del dorso dell'addome soggetto a variare nella estenzione. Ma il carattere sul quale troviamo poter meglio fondare la distinzione de'maschi delle due specie sta ne' lobi del protorace, neri nella *ambigua*, giallo-pallidi nella *tessellata*. E per questa ragione appunto riferiamo la *T. neglecta* Lepel. alla *tessellata*.

4. Tentredopside a quattro gocce; *Tenthredopsis quadriguttata*. Tav. LXXV, fig. 6, ♀.

T. nigra, clypeo, labro, mandibularum macula externa, palpis, or-

bitis inferis, puncto inter antennas, pronoti lobis, macula utrinque in segmento primo abdominis alteraque ante coxas posticas albo-citreis: tegulis alarum, abdominis segmentis 3-5 pedibusque rufo-testaceis, hix coxis trochanteribus femoribusque posticis nigris; alis hyalinis, venis carpoque fuscis, costa testacea; antennis abdomine paulo brevioribus. ♀.—Long. corp. lin. 5: exp. alar lin. 9 1/2.

Affinissima è questa Tentredine alla femina della specie precedente, dalla quale principalmente differisce per le due macchie bianche che presenta da ciascun lato, l'una nelle pleure posteriori innanzi la origine delle ànche rispettive, l'altra su'lati del primo anello addominale. Oltre a ciò, lo scutello è nero; le tegole delle ali testacee il carpo delle ali stesse tutto egualmente bruno.

Raccolta nel mese di luglio sulla Majella, ove sembra assai rara.

5. Tentredopside instabile; *Tenthredopsis instabilis.* Tav. LXXV, fig. 3 e 4.

T. nigra, nitida, clypeo, labro, palpis, scutello, postscutello, cenchrisque pallidis; abdominis segmentis 3-4 5 seu 5-9 pedibusque totis vel ex parte rufis; alis hyalinis, venis fusco-testaceis, carpo basi pallido apice nigro. ♀.—Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 10.

Femina. Antenne un poco più lunghe dell' addome, nere nel dorso, inferiormente per lo più picee. Capo nero: la metà inferiore del clipeo, il labbro superiore, la faccia esterna delle mandibole ed i palpi, giallo-pallidi. Torace interamente nero: solo lo scutello, il dietroscutello ed i due punti callosi pallidi. Addome nero: il terzo ed il quarto, od anche quinto, anello rossi: altre volte sono i primi quattro neri, i rimanenti per intero rossi. Piedi rossi; le ànche, i trocanteri, ed ordinariamente i femori posteriori, neri. Ali trasparenti, incolori: le vene brune, la costale testacea, l'estremità della cubitale e la base del carpo pallidi .

Il carattere che principalmente distingue questa Tentredine sta nella lunghezza delle antenne. In quanto al colorito dell' addome es-

sa presenta due principali tipi, considerati da alcuni autori come specie distinte.

a) *scutellaris*— Anelli medii dell'addome rossi; il terzo e quarto ed anche il quinto. I primi e gli ultimi anelli neri.

b) *dimidiata*— Anelli primi dell'addome quattro o cinque neri, i rimanenti rossi.

I piedi variano parimente per la maggiore o minore estensione del nero, avendosi individui ne' quali sono di tal colore oltre le ànche e i trocanteri, i quattro femori posteriori, la faccia posteriore dei due di avanti, le tibie posteriori ed il primo articolo de' tarsi degli stessi piedi. In altri per l'opposto i piedi sono interamente rossi, ad eccezione solo delle ànche e trocanteri neri, e degli ultimi articoli dei tarsi posteriori foschi.

Vuolsi in ultimo avvertire aver trovato in questa specie variabile la posizione della seconda venetta trasverso-discoidale delle ali anteriori: essa in qualche individuo è ricevuta evidentemente dalla seconda cellola cubitale, in altri si termina nell'angolo esterno della stessa cellola, formando continuazione con la seconda venetta trasverso-cubitale.

Tenthredo instabilis, Klug.—Hart. l. c. p. 308, n. 37.
var. a. *Tenthredo scutellaris*, Fab. Syst. Piez. n. 51.
——— Lepel. Mon. n. 225.
Tenthredo instabilis var. *scutellaris*, A. Cost. Ric. Entom. s. Part. p. 17.
var. b. *Tenthredo dimidiata*, Fab. Syst. Piez. n. 61.
——— Lepel. Mon. n. 244.
Tenthredo cordata, Fourc. Entom. Paris. n. 15.
Tenthredo varia, Gmel. Syst. Nat. n. 109.
Allantus dimidiatus, Jur. Hym. p. 55.

Specie poco diffusa nel regno. La varietà *scutellaris* l' abbiam raccolta sulla collina de' Camaldoli presso Napoli in giugno, sopra Mon-

te Vergine in luglio; la varietà *dimidiata* sulle alte colline del Sannio in giugno.

6. Tentredopside *nassata*; *Tenthredopsis nassata*. Tav. LXXV, fig. 5.

T. flavo-testacea, capite flavo, macula magna subquadrata verticis nigra, thoracis dorso nigro testaceo vario, scutello, postscutello cenchrisque flavis; alis hyalinis venis fuscis, costa testacea, carpo basi pallido, apice nigro. ♂.—Long. corp. lin. 5: exp. alar. lin. 10.

Variat: *mesonoto testaceo; abdomine ad anum fuscescente.*

Maschio. Antenne lunghe quanto l' addome o poco più, testacee; i due primi articoli neri nel dorso. Capo, comprese tutte le parti boccali, giallo con una grande macchia quadrata nera che occupa il vertice, estendendosi in avanti fin presso la base delle antenne, prolungandosi nel mezzo tra i tubercoli antenniferi. Il torace nel dorso è nero con i lobi del protorace e i margini del lobo medio del mesotorace giallo-testacei: lo scutello, il dietroscutello, i due punti callosi ed un' altra piccola macchia nel mezzo del margine posteriore del metatorace, gialli: inferiormente e ne' fianchi testaceo. Addome testaceo: i due primi anelli col margine basilare nero. Piedi testacei. Ali incolori, trasparenti; le vene brune, la costale testacea; il carpo pallido alla base, nero all' estremità.

In alcuni individui i lobi del mesonoto sono interamente testacei, e gli ultimi due anelli addominali bruni.

La femmina, che noi non conosciamo in natura, secondo gli autori differirebbe solo dal maschio pel capo superiormente tatto testaceo.

Tenthredo nassata, Fab. Syst. Piez. n. 59. ♀
——— Panz. Fn. Germ. fig. 2, ♂.
——— Lepel. Mon. n. 246.
Tenthredo instabilis var. *nassata*, Hart. p. 308.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli, molto rara.

Osservazioni. Come vedesi dalla citata sinonimia, l'Hartig ritiene anche questa Tentredine qual varietà della *instabilis.* Noi però non ne siamo pienamente convinti: per lo che abbiamo preferito ritenerla come specie distinta.

Genere EBOLIA; *Ebolia*, n.

Alae anticae *cellula anali ante medium a venula transversa intersecta*; posticae *in* ♀ *cellula discoidali unica*; *in* ♂ ? *Coetera ut in gen. Tenthredo p. d.*

Anche per questa Tentredine siam costretti formare un genere distinto, non ostante la specie che serve di tipo abbia tale affinità con le vere Tentredini, che quasi a primo aspetto si confonderebbe con una delle specie di quel genere, la *T. ambigua.* Nondimeno la condizione delle ali inferiori, le quali presentano una sola cellola discoidale, non permette di associarla a quel genere. Da'Pecilostomi poi, coi quali avrebbe di comune questo carattere delle ali posteriori, differisce per la cellola anale delle ali anteriori traversata da breve venetta trasversale come nelle vere Tentredini, non già da venetta obbliqua. Il maschio non lo conosciamo, per lo che ci rimane occulta la disposizione che in esso presentano le vene e le cellole delle ali posteriori.

1. Ebolia de' fiori; *Ebolia floricola.*
Tav. LXXVI, fig. 5 ♀.

E. nigra, abdominis segmentis 3 6, palpis pedibusque anterioribus pallide fulvo-testaceis; scutello pallide virescente; antennis infra lividis; tarsis posticis albidis articulo primo fusco; alis hyalinis, venis carpoque brunneis, hoc basi albido. ♀. — Long. corp. lin. 4 : exp. alar. lin. 8 1/2.

Femina. Corpo proporzionalmente alquanto tozzo. Antenne lunghe quanto l'addome, setacee; i due primi articoli interamente neri; i rimanenti neri nel dorso, lividi nella faccia inferiore. Capo nero: le mandibole picee innanzi l'estremità; i palpi testaceo-pallidi. Torace interamente nero: solo lo scutello verdiccio pallido, ed i due punti callosi dietro di esso gialli: le pleure finamente punteggiato-coriacee. Addome nero: il terzo a sesto anello ed il margine posteriore del secondo più largo ne'lati, fulvo-testacei. Piedi: i quattro anteriori fulvo-testacei con le ànche e i trocanteri neri; i due po-

steriori neri con gli ultimi quattro articoli de' tarsi bianchicci; le tibie nella faccia posteriore bruno-testacee. Ali trasparenti, incolori: le vene ed il carpo bruni, questo nella base bianchiccio.

Ne abbiamo la sola femina raccolta nel Principato Citeriore, ove pur sembra poco frequente.

Genere ERMILIA; *Ermilia*, n.

Corpus elongatum, durum. Antennae 9-*articulatae, abdomine breviores.* Alae anticae *cellula anali a venula obliqua intersecta*: posticae *cellula discoidali nulla, venis omnibus longitudinalibus apice a vena per marginem excurrente coniunctis. Mas.*

Benchè la diagnosi generica ora esibita fosse incompleta, perchè fondata sul maschio soltanto, nulladimeno non possiamo fare a meno di proporre un nuovo genere per la Tentredine che andiamo a descrivere, non potendola registrare in alcuno di quelli già esistenti. Essa per la condizione delle vene delle ali posteriori simiglia a'maschi delle Tentredopsidi, siccome pure alle Perineure. Differisce però da entrambi i nominati generi per la cellola anale delle ali anteriori, la quale presenta una venetta obbliqua oltre il mezzo della sua lunghezza, mentre nelle Tentredopsidi à una piccola venetta trasversale innanzi il mezzo della sua lunghezza, e nella Perineura è strangolata. Per tale motivo costituir deve un genere distinto analogo a quello *Perineura* fondato dall'Hartig parimente sulla conoscenza del solo maschio. Dagli Strongilogastri poi, e dagli altri generi che seguono differisce per la esposta condizione delle vene delle ali posteriori.

1. Ermilia bellina; *Ermilia pulchella.*
Tav. LXXVI, fig. 6 ♂.

E. nigra nitida, abdominis segmentis 3 5 pedibusque fulvo-rufis, horum coxis et trochanteribus lineaque postica femorum nigris, tarsis posterioribus fuscis; alis hyalinis, venis carpoque nigro brunneis. ♂.—Long. corp. lin. 4: exp. alar. lin. 8.

Maschio. Antenne appena un poco più lunghe del capo e torace insieme, sensibilmente più corte dell' addome, leggermente ingrossate

verso il mezzo, nere. Capo un poco più largo del torace; la faccia finamente e stivatamente puntinata; il vertice con due impressioni longitudinali che limitano una gobba media; il clipeo profondamente smarginato, stivatamente puntinato; il labbro superiore inferiormente prolungato in triangolo a lati curvilinei e l'apice ritondato: tutto il capo, comprese le parti boccali, nero; i soli palpi bruno-pallidi, ad eccezione del primo articolo nero. Torace interamente nero: i soli punti callosi del metatorace giallo-pallidi. Addome nero: il terzo, quarto e quinto anello rosso-fulvi; il primo dorsale con lo spazio membranoso pallido. Piedi rosso-fulvi: le ànche e i trocanteri neri; i femori con delicata linea nera lungo la faccia posteriore; i tarsi medii bruni, i posteriori nerastri. Ali trasparenti, incolori: le vene ed il carpo bruno-nerastri.

Raccolta nelle adiacenze di Napoli, ne' primi giorni di maggio.

Genere STRONGILOGASTRO; *Strongylogaster*, Dahlb.

Corpus *elongatum*, *angustum*, *durum*. Antennae 9-*articulatae*, *setaceae*, *abdomine longiores*. Alae anticae *cellula anali basi aperta*, *integra vel in disco a venula obliqua intersecta*: posticae *cellulis discoidalibus duabus*.

Gli Strongilogastri differiscono essenzialmente dalle Tentredini per la cellola anale delle ali anteriori, la quale invece di esser traversata da una venetta diritta trasversale, o resta intera, ovvero à una venetta obbliqua: e dalle Tentredopsidi per le ali posteriori, le quali ne'maschi non presentano la vena marginale che riunisce tutte le longitudinali. A ciò si aggiunge un certo abito particolare, dovuto principalmente all' addome più allungato ed angusto, per lo quale ben si riconoscono dalle vere Tentredini.

Poche specie se ne hanno in Europa, e la nostra Fauna non ne possiede che una, la quale può ben considerarsi come il tipo del genere.

a) Cellola anale delle ali anteriori senza alcuna venetta.

1. Strongilogastro cingolato; *Strongylogaster cingulatus*, Tav. LXXVIII, fig. 2 ♂, 3 ♀.

S. niger, pedibus (♀ antennarum basi) testaceis; abdomine ♂ testaceo

segmentis duobus basalibus dorso nigris, ♀ *nigro segmentis omnibus postice flavo-testaceo marginatis; alis hyalinis venis basi cum carpi margine postico flavo-testaceis, coeterum fuscis, tegulis pallidis.*—Long. corp. lin. 3 3/4-4 1/2; exp. alar. lin. 7 1/2-9.

Variat: ♂ *abdominis segmentis dorsalibus 2-7 basi nigricantibus.*
♀ *femoribus nigris, geniculis pallidis.*

Maschio. Corpo stretto, allungato, a lati quasi paralleli. Antenne proporzionalmente robuste, filiformi, lunghe quanto i primi sette anelli addominali; interamente nere. Capo un poco più largo del torace, nero. Palpi pallidi. Torace nero matto. Scutello infossato, liscio, splendente, con punti impressi sparsi ben marcati. Addome giallo-testacco: i due primi anelli nel dorso neri, i rimanenti talvolta col margine basilare nerastro. Piedi giallo-testacei: le anche e i trocanteri neri, delle prime le posteriori con una macchia giallo-testacea nella faccia inferiore; ginocchi pallidi; tarsi bruni all'estremità. Ali trasparenti, incolori: le vene brune, giallo-testacee alla base, la cubitale quasi per intero di questo colore; carpo nero con largo margine testacco; tegole pallide.

Femina. Corpo più robusto, meno stretto, col capo non più largo del torace, l'addome leggermente dilatato verso dietro. I primi due, tre o quattro articoli delle antenne giallo-testacei. Addome bruno-nero, col margine posteriore di tutti gli anelli, il primo solo eccettuato, giallo-testacco. Ginocchi e base delle tibie pallidi; femori neri fin presso i ginocchi, od almeno nerastri alla base. Nel resto simile al maschio.

♂ *Tenthredo linearis*, Klug.—Hart. l. c. p. 300, n. 9.
♀ *Hylotoma cingulata*, Fab. Syst. Piez. n. 29.
Tenthredo cingulata, Hart. l. c. n. 8.
—— Lepel. Mon. n. 332.
♂ ♀ *Strongylogaster cingulatus*, A. Cost. Ric. Entom. s. Part. pag. 17.

Trovasi in varie parti del regno, non escluse le adiacenze di Napoli, e fin sopra le Sile: generalmente però piuttosto rara.

Osservazioni. L' Hartig sospettò che la *T. linearis* fosse il maschio della *cingulata*: ciò per noi non è più un sospetto, ma un fatto ben assodato. Per lo che non abbiamo esitato a riunire ambedue le citate specie in una sola.

aa) Cellola anale delle ali anteriori con venetta obbliqua.

Delle poche specie conosciute spettanti a questa sezione non ne abbiamo alcuna nella nostra Fauna.

Genere PECILOSTOMA ; *Poecilostoma*, Dahlb. Hart.

Corpus *elongatum*, *durum*. Antennae 9 *articulatae*, *setaceae aut filiformes*, *saepe validae*, *abdomine sublongiores*. Alae anticae *cellula anali basi aperta*, *in disco a venula obliqua intersecta* ; posticae *cellula discoidali unica*.

Le poche specie per le quali si è costituito il presente genere differiscono dalle Tentredini propriamente dette e dalle Tentredopsidi per la cellola anale delle ali anteriori fornita di venetta obbliqua, e dalle stesse, non che dagli Strongilogastri, per le ali posteriori aventi una sola cellola discoidale.

1. Pecilostoma impresso ; *Poecilostoma impressum*. Tav. LXXVIII, fig. 5.

P. nigrum nitidum, breviter cinereo pubescens, pronoti lobis tegulisque alarum in margine albidis; segmentis abdominalibus margine tenui postico, et mediis fascia interrupta albis ; pedum omnium geniculis et anteriorum tibiis tarsisque in latere antico sordide albis; alis hyalinis, venis carpoque nigro-piceis. ♂.— Long. corp. lin. 2 2/3 : exp. alar. lin. 5 1/2.

Maschio. Antenne robuste, quasi filiformi, lunghe un poco più dell'addome, nere. Capo nero: le mandibole rosso picee innanzi l'estremità ; i palpi bruno-pallidi col primo articolo nerastro. Torace nero col solo margine posteriore-interno de' lobi del protorace bianchiccio. Addome nero: tutti gli anelli, sì dorsali che ventrali, con delicato margine posteriore bianco, il secondo terzo e quarto dorsali inoltre con una fascia parimente bianca interrotta nel mezzo. Piedi neri: faccia anteriore de' ginocchi e delle tibie de' piedi di avanti e di mezzo, e i ginocchi de' posteriori, bianchi. Ali incolori, trasparenti: le vene ed il carpo bruni.

Tenthredo impressa, Klug.—Hart. l. c. p. 302, n. 15.
? *Tenthredo guttata*, Fall.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli: rara.

Genere TASSONO; *Taxonus*, Meg.

Corpus *elongatum*, *durum*. Antennae 9-*articulatae*, *validiusculae*, *abdomine haud vel vix longiores*. Alae anticae *cellula anali basi aperta*, *in disco a venula obliqua intersecta*: posticae *cellula discoidali nulla*.

I Tassoni simigliano moltissimo ai Pecilostomi. Ne differiscono essenzialmente per le ali posteriori mancanti del tutto di cellole discoidali.

Una sola specie ne abbiamo nel regno, la quale esattamente non conviene con alcuna delle poche già conosciute.

1. Tassono minuto; *Taxonus minutus*.
Tav. LXXVIII, fig. 4.

T. niger nitidus, abdominis segmentis quarto et quinto pedibusque coxis exceptis fulvo-rufis, tarsis posticis fuscis, ore pallido; alis hyalinis, venis carpoque brunneis, tegulis pallidis. ♀.— Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 5 1/2.

Maschio. Antenne lunghe quanto l'addome, mediocremente robuste, nere. Capo un poco più largo del torace, nero: il labbro superiore, le mandibole e i palpi pallidi, le seconde rosso-picee innanzi l'estremità, che è nera. Torace nero. Addome nero: il quarto ed il quinto anello rosso-fulvi, il primo dorsale col triangolo membranoso pallido. Piedi rosso-fulvi ad eccezione delle ànche nere; i tarsi posteriori bruno-nerastri. Ali incolori, trasparenti: le vene ed il carpo bruni; le tegole pallide.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli nel mese di settembre, piuttosto rara.

Osservazioni. Pare tenesse questa specie un posto intermedio tra il *T. coxalis* e l'*agilis*, avendo del primo il colorito dell'addome, e del secondo quello delle parti boccali e de' piedi: da ambedue poi differisce ancora per la grandezza minore.

CATALOGO DE' TENTREDINIDEI

nella nostra Collezione Entomologica del Regno di Napoli *esistenti*

da servire di indice alla presente monografia.

Tribù 1.ª NEMATINI

Gen. Cladius, Ill.

1. { pectinicornis, Ross. pag. 9
   Geoffroyi, Lepel.
   difformis, Hart. (n. Panz.)
2. difformis, Panz. . . . 10
3. discrepans, A. Cost. . . 11

Gen. Craesus, Leach.

1. septentrionalis, Fab. . . 13

Gen. Nematus, Jur.

1. lucidus, Panz. . . . 14
2. ventralis, Panz. . . . 15
3. myosotidis, Fab. . . . 16
4. albipennis Hart. . . . ivi
5. hypoleucus, A. Cost. . 17
6. fulvus, Hart. 18
7. luteus, Panz. . . . 19
8. cebrionicornis, A. Cost. 20
9. funerulus, A. Cost. . ivi
10. albitibia, A. Cost. . . 21
11. selandrioides, A. Cost. ivi
12. albicarpus, A. Cost. . 22

Gen. Pontania, A, Cost.

1. { Vallisnieri, Hart. . . 24
   gallicola, A. Cost.
   Redi, Contar.

Gen. Cryptocampus, Hart.

1. quadrum, A. Cost. . . 25

Tribù 2.ª DOLERINI.

Gen. Dolerus, Jur.

1. { eglanteriae, Fab. pag. 33
   pedestris, Panz.
   var. germanicus, Fab.
2. niger, Kl. Hart. . . . 35

Gen. Emphytus, Klug.

1. tricoloripes, A. Cost. . ivi
2. proximus, A Cost. . . 36
3. { pallipes, Spin. . . . 37
   leucopodus, Lepel.
   grossulariae, Hart.
4. cinctus, Schrk. . . . ivi
5. elegans, A. Cost. . . 38

Gen. Fenusa, Leach.

1. pumilio, Hart. . . . 40

Gen. Aphadnurus, A. Cost.

1. tantillus, A. Cost. . . 41

Gen. Melinia, A. Cost.

1. minutissima, A. Cost. . ivi

Tribù 3.ª TENTREDININI.

Gen. Athalia, Leach.

1. { spinarum, Fab. . . . 43
   centifoliae, Panz.
2. { rosae, Lin. 44
   bicolor, Lepel.

3. cordata, Lepel. . pag. 45
4. {lugens, Klug. . . . ivi
{*abdominalis*, Lepel.

Gen. Blennocampa, Hart.

1. hyalina, Klug. . . . 47
2. {ephippium, Panz. . . ivi
{*dubia*, Gmel.
3. aethiops, Fab. . . . 48
4. cinereipes, Klug. . . 49

Gen. Monophadnus, Hart.

1. melanocephalus, Panz. . 50
2. pleuriticus, A. Cost. . . ivi
3. nigripes, Klug. . . . 51
4. {ventralis, Spin. . . . 52
{*Spinolae*, Klug.
5. melanopygius, A. Cost. . ivi
6. gastricus, A. Cost. . . 53
7. albidopictus, A. Cost. . ivi
8. tenuicingulatus, A. Cost. 54
9. dissimilis, A. Cost. . . ivi
10. fuliginipennis, A. Cost. 55

Gen. Selandria, Leach.

1. serva, Fab. 56
2. {albipes, Lepel. . . . 57
{*stramineipes*, Klug.

Gen. Monostegia, A. Cost.

1. luteola, Klug. . . . 58

Gen. Caliroa, A. Cost.

1. sebetia, A. Cost. . . . 59

Gen. Eriocampa, Hart.

1. {ovata, Lin. 60
{*gossipyna*, Deg.
{haematodes, Panz.

Gen. Allantus, Jur.

1. scrophulariae, Lin. pag. 62
2. {Schaefferi, Klug. . . 63
{*costalis*, A. Cost. (n. Fab.)
3. marginellus, Fab. . . . 64
4. zona, Klug. 66
5. {zonula, Klug. 67
{*bicincta*, Schaef.
{*luteiventris*, Lepel
6. apicimacula, A. Cost. . ivi
7. Kochleri, Klug. . . 68
8. viduus, Ross. . . . 69

Gen. Macrophya, Dahlb. Hart.

1. {blanda, Fab. 71
{*cylindrica*, Panz.
{*var.* lacrymosa, Lepel.
2. neglecta, Klug. . . . 72
3. {rustica, Fab. 73
{*carbonaria*, Fab.
{*sulphurata*, Gmel.
{*notata*, Panz.
4. {albicincta, Schrk. . . 74
{*luctuosa*, Lepel.
5. crassula, Klug. . . . 75
6. {ribis, Schrk. 76
{*leucopus*, Gmel.
7. erythrocnema, A. Cost. . 77
8. alboannulata, A. Cost. . 78
9. {Lepeletieri, A. Cost. . 79
{*Schaefferi*, Lepel. (n. Klug.
10. {dumetorum, Fourc. . 80
{*citreipes*, Lepel.
11. haematopus, Fab. . . 81
12. {punctum, Fab. . . 82
{*punctum album*, Lin.
{*erythropus*, Schrk.

13. trochanterica, A. Cost. 83
14. novemguttata, A. Cost. ivi

Gen. Pachyprotasis, Hart.

1. { rapae, Lin. / *scripta*, Lepel. (n. Gm,) } 84

Gen. Tenthredo, Lin.

1. { flavicornis, Fab. / *flava*, Scop. / *poecilechroa*, Schrk. } 86
2. albicornis, Fab. 87
3. { fagi, Panz. / *maura*, Panz. / *solitaria*, Scop. } 88
4. colon, Klug. 89
5 silensis, A. Cost. 90
6. { atra, Lin. / *fuscipes*, Gmel. }
7. { viridis, Lin. / *rosae*, Scop. (n. Lin.) / *hebraica*, Fourc. / *mesomelas*, Lin. / *interrupta*, Lep. } 93
8. { scalaris, Klug. / *viridis*, Panz (n. Linn. / *interrupta*, Fab. / *pini*, De Vill. } 94
9. punctulata, Klug. 96
10. breviuscula, A. Cost. ivi
11. { bicincta, Lin. / *cincta*, Panz. / *vaga*, Fab. / ♂ *semicincta*, Scler. / *mesomelas*, Gmel. }

Gen. Tenthredopsis, A. Cost.

1. tessellata, Klug. 98
2. sordida, Klug. 99
3. { ambigua, Klug. / *pavida*, Lepel. } 100
4. quadriguttata, A. Cost.
5. { instabilis, Klug. / — *var.* scutellaris, Fab. / — *var.* dimidiata, Fab. / *cordata*, Fourc. / *varia*, Gmel. } 102
6. nassata, Fab. 104

Gen. Ebolia, A. Cost.

1. floricola, A. Cost. 105

Gen. Ermilia, A. Cost.

1. pulchella, A. Cost.

Gen. Strongylogaster, Dahl

1. { cingulatus, Fab. / *linearis*, Klug. } 107

Gen. Poecilostoma, Dahl.

1. { impressum, Klug. / *guttatum*, Fall. } 109

Gen. Taxonus, Meg.

1. minutus, A. Cost. 110

SPECIE DA AGGIUNGERE AL GENERE TENTREDINE

11. Tentredine a due cingoli ; *Tenthredo bicincta.*

T. nigra , clypeo , ore , abdominis segmentis dorsalibus tertio, octavo , nono et quarti lateribus, geniculis, tibiis tarsisque pallide flavis ; alis hyalinis, venis carpoque obscure testaceis.—Long. corp. lin. 4 1/2: exp. alar. lin. 9.

Antenne lunghe appena la metà del corpo, leggermente ingrossate verso il mezzo, nere. Capo nella fronte e vertice sensibilmente incavato lungo le orbite interne , lasciando nel mezzo un rilievo longitudinale a lati paralleli : occhi molto rilevati: nero, il clipeo , il labbro superiore , le mandibole ad eccezione del contorno estremo , e i palpi di color giallo pallido. Torace nero: la parte posteriore del mesotorace e del metatorace con delicato profilo giallo. Addome nero ; gli anelli dorsali terzo , ottavo e nono per intero , il quarto ne' lati soltanto giallo-pallidi ; gli anelli ventrali con delicato margine posteriore dello stesso colore. Piedi neri ; i quattro anteriori con l' estremità e la faccia anteriore de' femori , le tibie e i tarsi gialli ; i due posteriori con i trocanteri gialli , le tibie gialle ad estremità nera , i tarsi bruni. Ali trasparenti : le vene ed il carpo testaceo-oscuri.

Tenthredo bicincta , Lin.
— — Hart. p. 310 , n. 46.
Tenthredo cincta , Panz. fig. 8.
— — Lepel. Monog. n. 263.
Tenthredo vaga , Fab.
♂ *Tenthredo semicincta* , Schr. n. 665.
Tenthredo mesomelas , Gmel. n. 86.

Trovasi assai raramente nelle provincie napolitane.

Osservazioni. L' abito di questa Tentredine, sopratutto per la disposizione delle fasce gialle addominali, è talmente affine a quello di alcuni Allanti, che a primo aspetto non si saprebbe da questi distinguere : e da cio il diverso impiego fatto dagli scrittori del nome di *T. bicincta.* Le antenne non rigonfiate all' estremità sono sufficienti a dileguare ogni equivoco.

ERRORI DA CORREGGERE

Pag.	5	verso	18	*e* leggi	*c*
	9		6	nel	pel
	11		22	*fuseo*	*fusco*
	14		15	da	dal
	16		3	*meso et*	*meso-et*
	17		28	il lobo medio	il lobo medio del mesotorace
	34		24	couvinti	convinti
	38		29	*Emghytus*	*Emphytus*
	40		2	ol a	cola
			25	7	9
	44		12	*negris*	*nigris*
	46		22	*sobovatum*	*subovatum*
	47		1	4	1.
	50		4	lin. 8	lin. 3
	53		10	chiaro	chiare
	54		22	*uncinata*	*semicincta*
	56		29	vene :	vene
	57		23	in	la
	60		14	Calliroa	Caliroa
	61		26	*postiace*	*posticae*
	62		27	e	è
	63		13	*posticis*	*postico*
	64		10	ehe	che
	72		18	fi	fasc.
	73		15	*immaculalo*	*immaculato*
	74		9	esser	esser
			14	finchi	fianchi
	76		5	*coxisqu*	*coxisque*
	78		21	*externo*	*externa*
	80		26	*dumertorum*	*dumetorum*
	83		2	*utrtnque*	*utrinque*
				albide	*albido*
	91		6	dal	del
	94		23	7	8
	97		25	*Sinairema*	*Synairema*
	98		12	alla	alle
	99		8	motà	metà
			25	Tav. XXVI f. 5	Tav. XXV fig. 6
	100		26	*tassis*	*tarsis*
			30	Masehio	Maschio
	101		32		togli la citazione
	103		12	eecezione	eccezione
	104		25	tatto	tutto
	108		16	testaeee	testacce

IMENOTTERI TRIVELLANTI

Famiglia de' LIDIDEI ; *LYDIDEA.*

(Gen. *Lyda* et *Tarpa* auct.)

Abdomen *cum thorace connatum.* Antennae *18-36 (raro 15-16) articulatae , filiformes vel setaceae , interdum dentatae seu breviter pectinatae.* Alae anticae *cellulis radialibus duabus, cubitalibus quatuor (quarta apice aperta)* : posticae *carpo notatae, cellulis basalibus tribus.* Trochanteres *biarticulati.* Tibiae *omnes bicalcaratae, posteriores margine bi-vel tri-spinosae. Feminae terebra occulta vel vix exerta.*

Le Lide e le Tarpe costituiscono una piccola famiglia, la quale sebbene comprenda un numero di specie assai limitato, pure per l' abito speciale che quelle presentano, ha meritato di essere isolata da' rimanenti Serricaudi.

Il corpo di questi Imenotteri è più o meno depresso. Il capo è ordinariamente più largo che lungo, fornito di clipeo trasversale ben sviluppato , armato da mandibole grandi e dentate , le quali s' incrociano per tutta quasi la loro lunghezza. I palpi mascellari son composti di sei articoli ; di quattro i labbiali. Le antenne sono gracili , setacee , composte di diciotto a trentasei articoli , de' quali il primo ed il terzo , talvolta anche il quarto , più lunghi ; raramente vi ha soli quindici o sedici articoli. In alcuni sono dentate ovvero brevemente pettinate. Il torace e l' addome si comportano presso a poco come ne' Tentredinidei , se ne eccettui l' essere generalmente più larghi e più depressi. I piedi sono gracili; le tibie tutte terminate da due speroni ; innoltre le quattro posteriori sono fornite di due o tre spine laterali ; anche le tibie anteriori in alcune specie sono fornite di una spina laterale. Le ali anteriori presentano due cellole radiali e quattro cubitali , delle quali la quarta ordinariamente incompleta a causa della vena cubitale , che non

raggiunge il margine dell'ala: le ali posteriori hanno come in tutti i Serricaudi tre cellole basali.

Le larve mancano totalmente di falsi piedi carnosi, sì addominali che codali, avendo soltanto i sei toracici.

L'Europa possiede una trentina di specie spettanti a questa famiglia, le quali van ripartite presso gli autori fra i due generi *Tarpa* e *Lyda*. Il secondo di essi crediamo doversi suddividere in due. La nostra Fauna non conta finora più che una sola specie di Lididei, spettante al genere *Lyda* propriamente detto, e la quale neppur conviene esattamente con alcuna di quelle che troviamo descritte dagli Imenotterografi che abbiam per le mani. Il Petagna tra gl'Insetti della Ulteriore Calabria riporta la *Tenthr. betulae*, che sarebbe ancora una *Lyda*; ma noi non la conosciamo in natura.

Napoli, giugno 1860. A. Costa.

Distribuzione de' Lididei di Europa in generi.

a. Tibie medie e posteriori con due spine laterali. *Tarpa*
aa. Tibie medie e posteriori con tre spine laterali.
b. Tibie anteriori con una spina laterale . . *Acanthocnema*
bb. —— senza alcuna spina laterale . . . *Lyda*

Genere LYDA ; *Lyda* , Fab.

(*Pamphylus* , Latr. — *Cephaleja*, Jur.)

Antennae *setaceae* , 19-36-*articulatae*. Tibiae *posteriores spinis tribus lateralibus armatae* , anticae *spina laterali nulla*. Corpus *plus minusve depressum*.

Il genere Lida, nel senso in cui noi lo abbiam ristretto, corrisponde alla prima sezione del detto genere nel sistema di Hartig, che comprende le specie a tibie anteriori prive di spina laterale; avendo noi proposto il genere *Acanthocnema* per le altre in cui le tibie di avanti son fornite di una spina laterale. Le une e le altre poi differiscono dalle Tarpe per avere tre spine laterali nelle quattro tibie posteriori , e per le antenne filiformi, non mai nè dentate, nè pettinate.

In quanto al genere *Acanthocnema*, che noi quì proponiamo non ostante non ne avessimo rappresentanti nella nostra Fauna , esso ci sembra sufficientemente giustificato dalla importanza che tutti gl'Imenotterografi ànno con sano criterio assegnata alla presenza ed al numero delle spine laterali delle tibie.

Lida alternante ; *Lyda alternans*.
Tav. LXXVIII, fig. 6.

L. nigra subaenea , nitida, capitis parte antica , antennarum basi , humeris, maculis duabus prosterni , tegulis alarum, abdomine (segmentis primo nigro , et sexto et septimo brunneis exceptis) pedibusque flavis ; alis hyalinis, venis fuscis, vena costali et subcostali carpique basi flavis. — Long. corp. lin. 4: exp. alar. lin. 8 3/4.

Corpo molto depresso. Antenne inserite prossimamente al clipeo , lunghe poco più dell' addome , gracili , setacee , di diciotto articoli , de' quali il terzo lungo quasi il doppio del quarto, questo eguale al quinto : il primo articolo e la base del secondo gialli , i rimanenti bruni. Capo un poco più largo del torace, più largo che lungo , ristretto da avanti in dietro ; liscio , sparsamente punteggiato , con due solchi longitudinali paralleli che si terminano alla inserzione delle antenne ; nero leggermente cangiante in bronzino , col margine anteriore della faccia giallo , colore che risale un poco lungo le orbite , e tra le antenne forma una macchia quadra-

ta. Protorace breve, posteriormente troncato per diritto; giallo col mezzo nero. Il resto del torace del colore del capo, con solo due piccole macchie triangolari gialle sul prosterno, contigue alle ànche anteriori. Addome men lungo del capo e torace insieme, giallo aranciato; il primo anello con lo spazio dorsale membranoso pallido ben sviluppato; il settimo e l'ottavo bruno-nerastri col margine laterale giallo; tutti gli anelli dorsali, ad eccezione del primo, con una profonda impressione trasversale. Piedi interamente gialli. Ali trasparenti, incolori: le vene costale e sottocostale, la base delle altre longitudinali e la metà basilare del carpo gialli: il resto delle vene e del carpo bruno-nerastri.

Raccolta sulle colline di Sanseverino dal signor Giuseppe Nicodemi, dal quale ci è stata gentilmente comunicata.

IMENOTTERI TRIVELLANTI

Famiglia de' CEFIDEI ; *CEPHIDEA.*
(Gen. *Cephus* , Auct.)

Abdomen *cum thorace connatum.* Antennae *filiformes, vel apice capitulatae.* Pronotum *magnum.* Alae anticae *cellulis radialibus duabus, cubitalibus quatuor* , *prima longiore*; posticae *carpo destitutae.* Trochanteres *biarticulati.* Tibiae *anticae 1-posteriores 2-calcaratae* ; *mediae spina laterali unica*, *posticae spinis lateralibus duabus.* Feminae *terebra occulta vel vix exerta.*

Considerati ne' loro caratteri essenziali i Cifidei distinguonsi da'Cimbicidei, Ilotomidei, Tentredinidei, Lididei e Xiclidei per le tibie anteriori fornite di un solo sperone all' estremità ; dagli Orissidei per avere due cellole radiali nelle ali anteriori ed il pronoto assai grande ; da' Siricidei per la prima cellola cubitale delle ali stesse più lunga di tutte. In quanto poi al loro abito, essi si allontanano moltissimo dalle prime delle cennate famiglie, e solo con i Siricidei offrono maggiori affinità.

Le antenne, ad eccezione de'due primi articoli, sono, ne'più, gracili e verso l' estremità rigonfiate in delicata clava fusiforme ; in altri sono più robuste e di egual grossezza dalla base all'estremità, avvicinandosi per tal guisa maggiormente alla organizzazione de' Siricidei. Il capo è d'ordinario ritondato ne' lati, più largo che lungo , e più largo del torace. Il protorace è grande, quasi sì lungo o più lungo che largo, posteriormente troncato in linea retta ovvero ad angolo ottusissimo rientrante. In alcuni è piano-convesso nel dorso , leggermente ristretto da dietro in avanti, ed a lati quasi diritti. In altri si restringe e si abbassa più sensibilmente da dietro in avanti, nel dorso è incavato trasversalmente nel mezzo, e ne' lati si restringe là dove incontra l'incavo trasversale, conformandosi per tal guisa quasi a modo di sella. L'addome in molti è assai compresso e quasi laminare ; in altri è piano-convesso nel dorso e poco compresso nel ventre.

Le tibie anteriori son terminate da un solo sperone; le quattro posteriori da due. Innoltre le tibie medie offrono una spina laterale, e due pur laterali ne ànno le tibie posteriori. Le unghiette de'tarsi sono più o meno distintamente bifide. Le ali anteriori presentano due cellole radiali e quattro cubitali: di queste la prima è la più lunga; la seconda e la terza ricevono le due venette trasverso-discoidali: le ali posteriori son prive di carpo.

I Cefidei compongono una piccola famiglia, le cui specie europee sono state dagli autori ritenute nell' unico genere *Cephus*. Noi però scorgiamo e nella conformazione delle antenne, ed in quella del protorace alcune essenziali differenze, per le quali abbiam creduto ripartirle in tre diversi gruppi generici. Le specie tutte che la nostra Fauna possiede non sono più che nove, quattro delle quali vengono quì descritte come nuove, una nel genere *Cephus*, le altre ripartite ne'due novelli generi da noi proposti. Nessuna specie di detta famiglia è stata menzionata nelle memorie entomologiche patrie: noi una ne accennammo nel piccolo lavoro sui Monti Partenii, lasciandola indefinita.

Napoli, luglio 1860. A. Costa.

Distribuzione de' Cefidei di Europa in tre generi.

a) antenne gracili, rigonfiate all' estremità. . . *Cephus*
aa) antenne filiformi, non rigonfiate all' estremità.
b) protorace piano-convesso, poco declive in avanti . . . . . *Cerobactrus*
bb) protorace molto declive in avanti, incavato trasversalmente a guisa di sella . . *Ephippionotus*

Genere CEFO; *Cephus*, Fab.
(*Astatus* et *Trachelus*, Jur.)

Antennae *flagello gracili, tenuiter sed distincte capitulato.* Pronotum *convexiusculum.*

La condizione delle antenne è principalmente quella che distingue i Cefi propriamente detti, quali noi li abbiamo circoscritti. Esse, ad eccezione de' due primi articoli corti e robusti, sono gracili, e verso l'estremità s'ingrossano, e formano un capitello o clava fusiforme ben distinta, comunque delicata; sono inserite sul mezzo dell' anterior parte del capo tra gli occhi; si compongono di venti a ventidue articoli, de' quali il primo il più grosso, il secondo assai corto, i rimanenti quasi eguali in lunghezza. Il clipeo è grande, nel margine ritondato nel mezzo e con gli angoli dentiformi. Le mandibole sono corte e robuste, e terminate da tre denti. I palpi mascellari constano di sei articoli, de' quali il terzo il più grosso, il quarto più lungo, i due ultimi assai gracili: i labbiali constano di tre articoli. Il torace tutto insieme è quasi cilindraceo. Il primo anello addominale, strettamente connesso al metatorace del quale sembra continuazione, à lo spazio triangolare membranoso dorsale molto sviluppato. La trivella delle femine è poco o nulla sporta oltre l' ultimo anello addominale. I piedi sono piuttosto gracili. Le ali posteriori àn due cellole discoidali.

Ne abbiamo sei specie, cinque delle quali ben conosciute e descritte dagli Imenotterografi, ed una che distinguiamo con nome speciale, per non poterla con esattezza riferire alle già note.

1. Cefo troglodita; *Cephus troglodyta.*

C. niger nitidus, mandibulis basi, puncto infra alarum radicem, metathoracis macula utrinque laterali, geniculis, tibiis tarsisque flavis; tibiis posticis apice nigris; abdominis segmenti primi macula triangulari dorsali, tertii, quarti et sexti fascia in margine postico lata integra, septimi fascia utrinque interrupta, flavis; alis succineo-hyalinis, venis carpoque testaceis. — Long. corp. lin. 5-51/2: exp. alar. lin. 10-11.

Variat: *abdominis segmenti tertii fascia late interrupta.*

Maschio. Corpo nero splendente. Capo quasi quadrato, con una impressione trasversale al livello del posterior contorno degli occhi; faccia e clipeo con breve vello. Mandibole gialle nel mezzo, ferruginose all'estremità. Palpi bruno-giallicci. Torace con quattro mac-

chie laterali gialle, due sui fianchi sotto la origine delle ali anteriori, e due sui lati inferiori del metatorace. Addome assai finamente puntinato; il primo anello dorsale con lo spazio membranoso giallo; il secondo con una piccola macchia gialla da ciascun lato sul contorno posteriore; il terzo, il quarto ed il sesto con una fascia gialla intera ed eguale sul margine posteriore; il settimo con una fascia simile interrotta d' ambo i lati; l'ottavo con una macchia dello stesso colore presso ciascun angolo posteriore. Piedi giallo-testacei: le ànche, i trocanteri, la prima metà de' due femori anteriori, i quattro femori posteriori quasi per intero, e l'estremità delle due tibie di dietro, bruno-neri. Ali tinte di color d'ambra; le vene bruno-testacee.

La femmina differisce dal maschio per la statura maggiore, e per l' addome assai compresso. In quanto a colori gli somiglia completamente.

In alcuni individui la fascia del secondo anello addominale è largamente interrotta sul dorso, rimanendone una macchia da ciascun lato. Anche le macchie presso gli angoli posteriori dell'ottavo anello talvolta mancano.

Sirex troglodyta, Fab. Mant. Ins. I. p. 253. n. 17.
Astatus troglodyta, Panz. Fn. Ins. Germ. LXXXIII. fig. 12.
—— Klug. Mon. Sir. p. 49. n. I. tab. VI. fig. 1. 2.
Cephus troglodyta, Lepel. Mon. n. 59.
Cephus troglodytus, Hart. Blattw. p. 360, n. 1.
Trachelus troglodyta, Jur. p. 72.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli ed altrove: non molto abbondante.

2. Cefo pigmeo; *Cephus pygmaeus*.

C. niger nitidus, mandibulis apice excepto, palpis, puncto infra ala-

rum radicem (♂ labro, orbitis inferis sternoque) flavis; abdominis segmenti primi macula triangulari dorsali, secundi et tertii macula utrinque laterali, quarti et sexti fascia lata integra, quinti margine tenui postico, septimi fascia angusta utrinque tenuiore vel interrupta segmentoque ultimo (toto ♂-in margine postico ♀) flavis; pedibus flavis, ♂ coxarum et femorum omnium et tibiarum posticarum latere postico nigris, ♀ geniculis tibiis tarsisque testaceis, tibiis posticis postice nigris; alis subfumato-hyalinis, venis carpoque nigro-piceis. — Long. corp. lin, 3 1/2-4: exp. alar lin. 7-8.

Variat: *abdominis segmentis secundo et tertio immaculatis; fasciaque una alterave interrupta.*

Maschio. Antenne nere. Capo nero; il clipeo ed un delicato orlo delle orbite anteriori gialli. Mandibole gialle col margine estremo piceo. Palpi gialli. Torace nel dorso e ne' lati nero, con un punto sotto la origine delle ali anteriori ed una macchia su ciascun lato del metatorace, gialli. Petto giallo. Addome nero: il primo anello dorsale con lo spazio membranoso giallo; il secondo con gli orli laterali, il terzo con una macchia da ciascun lato, il quarto ed il sesto con una larga fascia, il quinto ed il settimo con l'intero orlo laterale talvolta interrotto, il nono per intero, di color giallo. Anelli ventrali tutti col margine posteriore giallo. Piedi gialli: la faccia posteriore de' quattro femori di avanti, e la faccia interna de' femori e tibie di dietro, neri. Ali trasparenti, tinte leggermente di color di ambra; le vene bruno-testacee, la sola vena costale gialla alla base.

La femmina differisce dal maschio per avere il clipeo e le orbite neri; il petto nero con due macchie gialle; le anche, i trocanteri e i femori neri; la faccia posteriore delle tibie di dietro ed i tarsi dello stesso pajo bruno-neri.

Il quinto anello addominale in alcuni individui ha i soli orli laterali gialli: il secondo e terzo sono talvolta interamente neri.

Sirex pygmaeus, Linn. Syst. Nat. I. 2. p. 929. n. 7.
Astatus pygmaeus, Klug. l. c. p. 50, n. 2, tab. VI. fig. 3.
Cephus pygmaeus, Lepel. Mon. n. 52.

—— Hart. l. c. p. 361. n. 2.
Trachelus pygmaeus, Jur. p. 72.
♀ *Banchus spinipes*, Panz. fig. 17.
Astatus spinipes, Klug. l. c. p. 51, n. III, tab. VI. fig. 4.
Cephus spinipes, Hart. l. c. p. 361, n. 3.

Trovasi in tutto il regno, essendo la specie più frequente di questo genere: dal mese di aprile a tutto luglio.

3. Cefo de' fiori; *Cephus floralis*.

C. gracilis, niger nitidus, mandibulis palpisque basi, punctoque utrinque infra alarum radicem flavis; abdominis segmenti primi macula dorsali, quarti et quinti fascia lata, sexti et septimi fascia angustiore saepius utrinque interrupta, anoque flavis; pedum anteriorum geniculis tibiis tarsisque flavis, horum articulo ultimo nigro; alis subfumato-hyalinis, venis carpoque piceis. ♂ — Long. corp. lin. 3 1/4-4: exp. alar. lin. 6 1/2-8.

Variat: *abdominis segmentis sexto et septimo lateribus tantum flavo marginatis—abdominis segmentis quarto et quinto fascia utrinque late interrupta, vel immaculatis.*

Maschio. Corpo gracile. Antenne nere. Capo nero. Mandibole gialle. Palpi gialli; il primo articolo nero alla base, l'ultimo piceo. Torace interamente nero. Addome nero; il primo anello dorsale con lo spazio membranoso pallido, il quarto e quinto con larga fascia posteriore di color giallo leggermente aranciato: il sesto e settimo con le porzioni laterali del margine posteriore, il contorno posteriore del nono e le valvole anali, sì dorsale che ventrale, quasi per intero dello stesso colore. I quattro piedi anteriori gialli, con le ànche, i trocanteri, buona parte de' femori e l'ultimo articolo de' tarsi, neri; i due posteriori neri con le tibie e i tarsi picei; le spine laterali e gli speroni delle tibie pallidi. Ali come nella specie precedente.

Ne abbiamo alcuni individui ne'quali il secondo, terzo, sesto e settimo anello addominale sono interamente neri, e la fascia del quarto e del quinto è interrotta.

Astatus floralis, Klug. l. c. p. 53, n. V. tab. VI fig. 5.
Cephus floralis, Hart. l. c. p. 362, n. 5.

Specie poco diffusa nel regno: l' abbiam raccolta nelle adiacenze di Napoli sulla collina de' Camaldoli nel mese di aprile, e più abbondante sulle colline del Sannio nel mese di giugno.

4. Cefo gracile ; *Cephus gracilis*.

C. gracilis, niger, mandibulis apice excepto, palpis basi , puncto sub alarum anticarum radice, macula trapezina sub alis posticis flavis ; abdominis segmenti primi macula triangulari dorsali, 4°-7° margine postico (in segm. 6°. evidentiore) pallide flavo-virescentibus; geniculis tibiis tarsisque flavis, tarsis posticis cum tibiarum apice brunneis ; alis subfumato hyalinis , venis fuscis, carpo testaceo. ♂.— Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 4 3/4.

Maschio. Corpo assai gracile. Antenne bruno-nere. Capo nero. Mandibole giallo-pallide con l' estremità nera. Palpi pallidi con l'estremità bruna. Torace con un punto giallo sotto la radice delle ali anteriori , ed uno spazio pallido su' lati del metatorace. Addome bruno-nero; il primo anello dorsale con lo spazio membranoso giallo assai sviluppato ; il terzo al settimo anello col margine posteriore giallo , più manifesto nel sesto , negli altri più o meno obliterato dopo la morte ; il nono interamente giallo. Anelli ventrali con una macchia gialla da ciascun lato, formante continuazione con le fasce degli anelli dorsali. Piedi bruni con le tibie e i tarsi gialli; l'estremità delle tibie posteriori e i tarsi dello stesso pajo bruni. Ali leggermente ombrate, iridate: le vene fosche, il carpo testaceo pallido.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli nel mese di aprile ; raro.

Osservazioni. La specie con la quale questa sembra aver maggior affinità è il *C. cultrarius*, Hart. Comparata però accuratamente con la descrizione che l'autore ne ha dato ne disconviene per la distribuzione delle fasce gialle addominali e pel colorito de' piedi posteriori.

5. Cefo anale; *Cephus analis*.

C. niger nitidus, mandibulis basi flavis, ano luteo; pedum anticorum

geniculis, tibiis tarsisque testaceis; alis subfumato-hyalinis, venis carpoque fusco-nigris. ♀ — Long. corp. lin. 3: exp. alar. lin. 6.

Femina. Corpo interamente nero splendente, col solo ultimo anello addominale giallo e lo spazio membranoso del primo anello addominale dorsale pallido. Mandibole pallide alla base. Palpi bruno-pallidi. Ginocchi, tibie e base de' tarsi de'piedi medii giallo-pallidi. Ali fuliginose con le vene ed il carpo oscuri.

Tutti gl' individui da noi raccolti sono femine.

Astatus analis, Klug. l. c. p. 54, n. VI. tab. VII. fig. 1.
Cephus analis, Lepel. Mon. n. 53.
—— Hart. l. c. p. 362, n. 6.
Trachelus haemorrhoidalis, Jur. p. 72, tab. 7.

Trovasi nelle adiacenze di Napoli nei mesi di aprile e maggio, poco frequente. Raccolto ancora sulle colline del Sannio e sugli altipiani della Sila nel mese di giugno.

6. Cefo debole; *Cephus tabidus.*

C, niger nitidus, mandibulis apice excepto, puncto sub alarum anticarum radice, macula rhombea sub alis posticis, pedum anticorum vel etiam mediorum geniculis, tibiis tarsisque in latere antico pallide flavis; abdominis segmento singulo striga utrinque marginali lutea; alis subfuliginoso hyalinis, venis carpoque nigro-piceis. — Long. corp. lin. 3 1/2-4: exp. alar. lin. 7-8.

Maschio. Capo nero. Mandibole gialle con la estremità picea. Palpi neri alla base, gialli nel mezzo, bruni all' estremità. Torace nero con un punto giallo sotto la inserzione delle ali anteriori ed uno spazio romboidale pallido sotto le posteriori. Addome nero; il primo anello dorsale con lo spazio membranoso giallo; tutti i rimanenti con una striscia laterale giallo-aranciata. Piedi neri: la faccia anteriore de' femori, delle tibie e de' tarsi di avanti, e de' ginocchi e delle tibie medie, gialla. Ali ombrate con le vene ed il carpo bruni.

La femina à i piedi neri con solo la faccia anteriore de' ginocchi, tibie e tarsi di avanti gialla: l'ultimo anello ventrale ha una macchia giallo-aranciata presso ciascun angolo posteriore.

Sirex tabidus, Fab. Syst. Entom. p. 326, n. 8.
Astatus tabidus, Klug. l. c. p.56,n.VIII. tab. VII.fig. 3.
Trachelus tabidus, Jur. p. 72.
Cephus tabidus, Lepel. Mon. n. 57.
—— Hart. l. c. p. 363, n. 8.

Trovasi non raro nella Provincia di Terra d'Otranto, d'onde ci è stato comunicato dal signor Giuseppe Costa.

Genere CEROBACTRO; *Cerobactrus* (1), n.

Antennae *flagello a basi valido, apice haud crassiore, filiformi.* Pronotum *plano-convexum, antrorsum parum declive.*

La struttura delle antenne distingue nettamente le specie di questo genere da quelle de' Cefi propriamente detti. Esse non sono assottigliate e gracili alla base, e rigonfiate all'estremità per formare una spezie di clava; ma sono robuste e di egual grossezza in tutta la lunghezza. Dal genere che segue poi distinguesi per la conformazione del protorace.

Ne abbiamo una sola specie ben distinta.

1. Cerobactro maggiore; *Cerobactrus major.* Tav. LXXIX, fig. 1.

C. niger, mandibulis apice excepto pallidis; abdominis segmentis tertio quarto et sexto utrinque macula postica flava notatis; tibiis tarsisque testaceis; alis subfumato-hyalinis venis carpoque fuscis. ♀. — Long. corp. lin. 6; exp. alar. lin. 10.

Femina. Antenne proporzionalmente robuste, filiformi, lunghe poco più del capo e torace insieme. Capo più largo del torace, poco men lungo che largo, finamente punteggiato, nero, rivestito

(1) Dalle greche voci κερας *antenna* antenna, e βακτρον *baculus* bastone.

di brevissimo vello dello stesso colore: il clipeo elevato per lo lungo nel mezzo, e con una profonda fossetta presso ciascun angolo inferiore: due macchie gialle da cadaun lato, l'una al di sopra, l'altra dietro degli occhi. Mandibole nere alla base ed all'estremità, pallide nel mezzo. Palpi bruni. Protorace un poco più lungo che largo, leggermente ristretto da dietro in avanti, piano-convesso nel dorso, tagliato ad angolo ottusissimo rientrante posteriormente, nero, rivestito di brevissimo vello dello stesso colore. Il resto del torace nero con un punto sotto la radice delle ali anteriori ed il solito spazio ne'lati del metatorace, gialli. Addome molto compresso, quasi laminare: il primo anello dorsale con lo spazio membranoso giallo; il terzo con un punto giallo presso ciascun angolo posteriore; il quarto ed il sesto con una piccola macchia quasi triangolare negli angoli posteriori; il quinto ed il settimo con delicato profilo giallo negli angoli stessi. Anelli ventrali con delicato margine posteriore giallo, ristretto ed interrotto nel mezzo. Piedi neri; le tibie e i tarsi testacei. Ali leggermente ombrate: le vene ed il carpo bruno-testacei.

È questa la specie più grande della intera famiglia, che la nostra Fauna possiede. Ne abbiamo un solo individuo femina raccolto nelle adiacenze di Napoli.

Genere EFIPPIONOTO; *Ephippionotus* (1), n.

Antennae *a basi validiusculae*, *filiformes*, *haud capitulatae*. Pronotum *antrorsum valde declive*, *in medio transverse impressum et lateribus plus minusve constrictum*.

Per la condizione delle antenne questi Cefidei simigliano a quelli del genere precedente; però la conformazione del protorace ne li distingue tanto, da averci indotti a distaccarneli genericamente. In questi il protorace si abbassa sensibilmente da dietro in avanti, e nel mezzo offre una depressione trasversale, in corrispondenza della quale ne' lati si restringe più o meno distintamente.

---

(1) Dalle greche voci εφιππιος *ephippium* sella, e νωτον *dorsum* dorso.

1. Efippionoto a capo grosso; *Ephippionotus cephalotes.* Tav. LXXIX. fig. 2.

E. niger nitidus, tibiis tarsisque anterioribus testaceis, tibiis posticis basi flavis, medio fulvo-testaceis, apice fuscis; alis hyalinis irideis venis carpoque brunneis ♀.—Long. corp. lin. 3 1/2: exp. alar. lin. 6 1/2.

Femina. Antenne lunghe quanto il capo, torace e primo anello addominale insieme, filiformi, nere. Capo sensibilmente più largo del torace, poco men lungo che largo, interamente nero, rivestito di brevissimo vello dello stesso colore. Protorace sensibilmente ristretto da dietro in avanti, nel mezzo incavato per traverso e ristretto ne' lati quasi a forma di sella: nero, brevemente e finamente vellutato come il capo: il resto del torace nero col punto e macchie laterali consueti gialli. Addome nel dorso piano-convesso, poco compresso nel ventre, interamente nero, col solo spazio membranoso del primo anello dorsale giallo-pallido. Piedi: ànche, trocanteri e femori bruno-neri; tibie e tarsi de' piedi anteriori e medî testacei; tibie posteriori gialle alla base, fulvo-testacee nel mezzo, brune all'estremità; tarsi dello stesso pajo bruno-nerastri. Ali trasparenti, fortemente iridate: le vene ed il carpo bruni.

Cephus . . . ; A. Cost. Ric. Entom. su' Mon. Part. pag. 17.

Raccolto sopra Monte Vergine nel mese di luglio, raro.

2. Efippionoto a ventre giallo; *Ephippionotus luteiventris.* Tav. LXXIX, fig. 3.

E. niger nitidus, abdomine luteo, segmento primo dorsali postice nigro; pronoti margine postico tenui, palpis pedibusque pallidis; alis hyalinis venis fuscis, carpo brunneo-testaceo. — Long. corp. lin. 2 1/2: exp. alar. lin. 4/12.

Maschio. Antenne filiformi, un poco più lunghe dell' addome, nere. Capo quasi globoso, più largo del torace, liscio, nero splendente. Palpi pallidi. Protorace grande, poco men lungo che largo, poco più stretto avanti che dietro, fortemente incavato per traverso, posteriormente quasi troncato e leggermente sinuoso nel mezzo: nero splen-

dente, con delicato margine posteriore pallido. Il resto del torace nero splendente, con una macchia pallida in ciascun fianco del metatorace. Addome stretto, a lati paralleli, poco compresso, lungo un poco più del capo e torace insieme, di color giallo-aranciato pallido: il primo anello dorsale nero con lo spazio membranoso giallo pallido: il secondo nero ad eccezione del margine posteriore. Piedi pallidi: le tibie posteriori, meno la base, ed i tarsi del colore dell'addome. Ali trasparenti, incolori, iridate: le vene brune, il carpo testaceo-oscuro.

La *femina* ci è tuttora ignota.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli, nel mese di maggio: raro.

Osservazioni. La specie cui pel colorito più si avvicina questa quì descritta è il *Cephus abdominalis* Latr. (Lepel. Mon. n. 49.) Apparentemente ne differisce pel colore de'piedi che in questa son neri, oltre alla statura nella nostra molto minore. Organicamente poi ne differisce per le antenne che nell'*abdominalis* sono clavate, e pel torace che nella cennata specie è conformato come ne' veri Cefi, ai quali essa appartiene.

IMENOTTERI TRIVELLANTI

Famiglia de' SIRICIDEI ; *SIRICIDEA.*

(Gen. *Sirex* part. Lin.)

Abdomen *cum thorace connatum.* Antennae *filiformes, vel setaceae.* Pronotum *magnum, transversum, antice truncato-emarginatum.* Alae anticae *cellulis radialibus duabus, cubitalibus tribus vel quatuor , prima breviore ;* posticae *carpo destitutae. Tibiae anticae 1 - posteriores 2 - calcaratae.* Femina *terebra plus minusve exerta.*

Fino a tempi da noi poco lontani venivano compresi nella famiglia de' Siricidei tutti gl'Imenotteri Trivellanti Xilofagi od Uroceridi. Ora però, distrattine i Cefidei e gli Orissidei, la famiglia de' Siricidei non comprende che i veri Sirici soltanto , ripartiti , in quanto a specie europee, in Sirici propriamente detti e Xiloteri. Essi distinguonsi da' Cefidei per aver la prima cellola delle loro ali anteriori la più corta, e dagli Orissidei per aver il pronoto grande , non molto accorciato nel mezzo.

Le antenne de' Siricidei sono filiformi , talvolta setacee , leggermente compresse , composte di sedici a ventiquattro articoli. Le mandibole sono corte, robuste e dentate. I palpi mascellari constano di uno o due articoli, i labbiali di due o tre. Il capo si adatta acconciamente al protorace. Questo è grande, trasversale, anteriormente troncato-smarginato con gli angoli più o meno sporgenti ; quasi piano nel dorso. Petto scavato da profondo solco longitudinale. Addome quasi cilindrico , un poco depresso nel dorso ne' maschi ; il primo anello dorsale con un solco longitudinale mediano, che tien luogo dello spazio triangolare membranoso degli altri Trivellanti Fitofagi ; l' ultimo terminato da un cornetto più corto ed acuto ne' maschi , più lungo nelle femine. I piedi sono piuttosto robusti ; ne' maschi le tibie posteriori più larghe, compresse e trigone, ed in talune specie sensibilmente dilatate al pari del primo articolo de' tarsi corrispondenti. Le tibie anteriori sono terminate da un solo sperone, che dal lato interno manda un lobo membranoso ben distinto. Le ali anteriori offrono due cellole ra-

diali. Le cellole cubitali in taluni sono quattro, delle quali la prima assai corta, la seconda e la terza più lunghe e ricevono le due venette trasverso-discoidali: in altri sono solamente tre, di cui la seconda maggiore di tutte riceve ambedue le venette trasverso-discoidali: solo talvolta per anomalia se ne vede una quarta piccola, per effetto di una venetta trasversale soprannumeraria.

Le larve nutronsi del legno di diversi alberi, ai quali rendonsi per tal modo nocive.

La Fauna europea conta solo sette specie di Siricidei, ripartite fra i due generi *Sirex* e *Xyloterus*. Nel regno se ne sono rinvenute due sole, una delle quali trovasi effigiata nello *Specimen* del Cirillo. Esse appartengono ambedue al genere *Sirex* propriamente detto: di *Xyloterus* non avendo finora alcun esempio in queste provincie napolitane.

Napoli, novembre 1860. A. Costa.

Distribuzione de' Siricidei di Europa in due generi.

a. Ali anteriori con quattro cellole cubitali. . . . *Sirex*
aa. ——— con tre cellole cubitali . . . . . *Xyloterus*

Genere SIRICE ; *Sirex*, Linn. part.

Alae anticae *cellulis cubitalibus quatuor, secunda et tertia cellulas transverso-discoidales excipientibus.* Antennae *capite thoraceque simul longiores, 18-20 articulatae.*

1. Sirice gigante ; *Sirex gigas.*

S. niger, antennis, maculis duabus retrorbitalibus, saepiusque abdomine ex parte vel toto luteis ; alis sublutescenti-hyalinis, venis carpoque testaceis. — Long. corp. lin. 13-18 : exp. alar. lin. 20-24.

Maschio. Antenne gialle, talvolta col solo primo articolo nero. Capo nero, punteggiato, rivestito di peluria ruvida dello stesso colore; due grandi macchie allungate verticali gialle dietro gli occhi, una dietro cadauno : un' altra piccola macchia gialla trovasi ordinariamente nel mezzo del clipeo. Occhi bruno-giallicci. Mandibole ferruginose alla base. Torace nero, punteggiato e pelacciuto come il capo. Addome liscio, nudo, ordinariamente di color giallo sporco, col primo anello e l'ultimo (compreso il cornetto) nero o bruno-nerastro. Piedi: ànche, trocanteri e femori neri, questi ultimi con l' estremità gialla : le tibie e i tarsi de' quattro piedi anteriori gialli, de' due piedi posteriori dilatati bruni con la base de' tarsi pallida. Ali trasparenti, tinte leggermente di gialliccio; le vene ed il carpo giallo-testacei.

Femina. Addome giallo sporco col terzo, quarto, quinto e sesto anello neri o bruno-nerastri : il primo ed il nono bruni solo alla base. Cornetto ungo poco meno del settimo ed ottavo anello addominale presi insieme, ristretto presso la base, indi lanceolato e seghettato ne' margini, giallo come l'addome stesso. Trivella sorpassante l'estremità del cornetto per quanto è lungo il cornetto stesso, di color marrone. Tibie e tarsi de' piedi posteriori non dilatati, di color giallo sporco come quelli de' piedi anteriori.

Il colore dell' addome è molto soggetto a variare, ne' maschi più che nelle femine. In queste il sesto anello presenta talvolta una fascia gialla ; tal' altra per contrario l'ultimo anello è interamente bruno. Tra i maschi poi si hanno individui il cui addome è quasi interamente nero ; altri in cui è giallo con una striscia nera su' lati di ciascun anello ; altri infine, e questi sono i più rari, in cui l' addome è tutto di color rossiccio.

Ichneumon gigas, Linn. Syst. Nat. ed. X. I. p. 560, n. 1.
Sirex gigas, Linn. op. c. ed. XII. I, 2, p. 928, n. 1.
— — Fab. Syst. Entom. p. 325, n. 1.
— — Klug. Mon. Sir. p. 31, n. 1, tab. II, fig. 1-5.
— — Hart. Blattw. p. 382, n. 1.
Urocerus, Geof. Ins. II, p. 265, t. 14, f. 3.
Sirex psyllius, Fab. Entom. Syst. II, p. 124, n. 2, (*var.*).
Sirex mariscus, Linn. op. cit. ed. XII, I, 2, p. 929, n.° 6.
— — Cyril. Spec. Entom. Neap. tab. I, fig. I.
Sirex hungaricus, Christ. v. Bienen, p. 414, tab. 47 fig. 1, (*var.*)

Tra tutti gl' Imenotteri Trivellanti Fitofogi è questa la specie più grande, che l' europa possiede.

Trovasi nel regno, ma assai raramente. Cirillo l'ebbe da' monti Salernitani. Una sola volta ne è stato rinvenuto un individuo nell'interno della capitale dal dottor Giuseppe Palma.

2. Sirice spettro; *Sirex spectrum*.
Tav. LXXIX, fig. 4.

S. niger, macula utrinque pone oculos vittaque utrinque laterali in pronoto testeaceis; pedibus lutescentibus, in ♂ nigro pallidoque notatis; alis lutescenti-hyalinis venis carpoque fuscis, costa pallida, anticis fascia media transversa nubeculosa. — Long. corp. lin. 12: exp. alar. lin. 18.

Variat: *abdominis s. corporis totius colore nigro in ferrugineum commutato; alis immaculatis.*

Maschio. Antenne nere. Capo nero, anteriormente scabro e pelacciuto, posteriormente quasi nudo: una macchia dietro ciascun occhio, ed altra più piccola quasi triangolare da ciascun lato del margine anteriore del clipeo, di color testaceo. Torace superiormente scabro e pelacciuto, inferiormente meno scabro e rivestito di peluria meno ruvida; tutto di color nero; solo il dorso del protorace à una striscia testacea lungo ciascuno de' margini laterali. Addome nero, sottilmente punteggiato-striato per traverso. Piedi: ànche e tracanteri neri; femori ferruginosi, oscuri all' estremità; le quattro tibie anteriori testacee, nel dorso brune all'estremità; le due posteriori nere, solo alla base un poco bianchicce: i quattro tarsi anteriori testacei con l' estremità dell' ultimo articolo bruna; i posteriori coi due primi articoli neri, gli altri ferruginosi. Ali trasparenti, le vene ed il carpo bruni, la vena costale testacco-pallida; le ali anteriori con fascia nuvolosa fosca.

Femina. Clipeo interamente nero. Piedi interamente giallicci; solo l'estremità de' tarsi bruna. Cornetto addominale lungo quanto l'ottavo anello dorsale dell' addome stesso, poco diverso per forma da quello della specie precedente. Trivella eccedente l' estremità del cornetto per una lunghezza quasi doppia di quella del cornetto stesso.

Il colore fondamentale di tutto il corpo, ovvero del solo addome, in alcuni individui ne' quali le tinte non han raggiunto l'intero loro dominio, in luogo di nero, rimane ferruginoso o testaceo, e le ali mancano della fascia bruna.

Ichneumon spectrum, Linn. Syst. Nat. ed. X, I, p. 560, n. 2.

Sirex spectrum, Linn. op. cit. ed. XII, I, 2, p. 929, n. 3.

— — Fab. Syst. Entom. p. 326, n. 3.

— — Klug. Mon. Sir. p. 39, n. V, tab. IV, fig. 5 e 6, et tab. V, f. 1 (*var.*)

— — Hart. l. c. p. 385, n. 5, tav. VIII, f. 18.

Sirex emarginatus, Fab. Entom. Syst. II, p. 128, n.° 15, ♂.

Raccolto nelle Calabrie dal Prof. O. G. Costa: raro.

Il genere *Xyloterus*, che comprende le specie europee *magus* e *fuscicornis*, distinguesi per le ali anteriori, che hanno tre sole cellole cubitali, delle quali la seconda lunghissima riceve ambedue le venette trasverso discoidali; le antenne son pure più corte che ne' Sirici propriamente detti.

IMENOTTERI TRIVELLANTI

Famiglia degli ORISSIDEI; *ORYSSIDEA.*

(Gen. *Oryssus* et *Xiphydria* , auct.)

Abdomen *cum thorace connatum.* Antennae *filiformes. Pronotum in medio brevissimum.* Alae anticae *cellulis radialibus una vel duabus; cellulis cubitalibus duabus vel quatuor;* posticae *carpo destitutae.* Tibiae *anticae 1-posteriores 2-calcaratae.* Feminae *terebra occulta, vel exerta.*

Nella sezione degl' Imenotteri Urocerídi , che comprende i Cefidei , i Siricidei e gli Orissidei , questi ultimi distinguonsi agevolmente per avere il protorace assai breve nel mezzo e terminato da due lobi agli estremi , simile a quello de' Tentredinidei. Nel resto , gli Orissi che formano il tipo della famiglia , pur troppo limitata, offrono un abito tutto particolare, che meglio si rileverà dalle illustrazioni apposte al detto genere. L'altro genere che vi prende parte a cagione de' caratteri essenziali della famiglia quì sopra riportati , ne differisce non solo pel diverso numero di cellole radiali e cubitali nelle ali anteriori, ma ancora per non avere tutte quelle specialità di abito che distinguono gli Orissi propriamente detti; per modo che , considerato sotto questo aspetto , esso si accosta più a' Cefidei ed ai Siricidei.

Il numero delle specie europee che questa famiglia comprende è assai limitato, non elevandosi al di sopra di cinque, ripartite ne' due generi *Oryssus* e *Xiphydria.* Le ripetute ricerche nelle provincie napolitane non ci hanno offerto che un solo rappresentante di ciascuno di essi , e pare che in generale le poche specie conosciute abitino in preferenza le regioni settentrionali.

Napoli , dicembre 1860. A. Costa.

Distribuzione degli Orissidei di Europa in due generi.

a. Ali anteriori con due cellole radiali e quattro cubitali. *Xiphydria*
aa. Ali anteriori con una cellola radiale e due cubitali. *Oryssus*

Genere XIFIDRIA ; *Xiphydria*, Latr.
(*Hybonotus*, Klug.)

Alae anticae *cellulis radialis duabus*, *cubitatibus quatuor* : posticae *cellulis discoidalibus duabus*. Antennae *setaceae*, *18-22-articulatae*. Feminae *terebra exerta*.

Le Xifidrie, mentre da un canto rimangono associate agli Orissi per ragion del loro pronoto assai accorciato nel mezzo, carattere essenziale che distingue gli Orissidei da' rimanenti Uroceridi ; dall' altro molto si assomigliano a' Siricidei per l'andamento generale del corpo, e maggiormente ancora, le femine, per la trivella più o men prolungata oltre la estremità addominale.

Il capo è più o meno orbicolare, convesso, non tuberculuto sul vertice. Le antenne, inserite su' lati del clipeo, son più corte del capo e torace presi insieme, leggermente setacee, composte di diciotto a ventidue articoli. Le mandibole sono corte, triangolari, con due denti sul margine interno. Il pronoto nella parte media è estremamente breve ; i suoi lobi laterali per lo contrario sono ben sviluppati e raggiungono le tegole delle ali. L'addome nelle femine è leggermente compresso verso dietro, con una trivella robusta, diritta e sorpassante l'estremità addominale. Le ali anteriori, secondo il sig. Hartig', offrirebbero una sola cellola radiale : nondimeno nella specie che noi abbiamo sott'occhio ve ne ha evidentemente due, e due ancora se ne veggono ne' disegni di tutte le specie effigiate da Klug. Le cellole cubitali delle ali stesse son quattro, delle quali la seconda riceve la prima venetta trasverso-discoidale ; la seconda di queste essendo talvolta ricevuta dalla stessa cellola presso il suo angolo esterno, tal' altra dalla terza cellola presso il suo angolo interno, ovvero forma continuazione con la seconda venetta trasverso-discoidale.

L' Europa possiede tre specie di Xifidrie : una sola ne è stata finora rinvenuta nelle provincie napolitane.

1. Xifidria anellata ; *Xiphydria annulata.* Tav. LXXIX , fig. 5.

X. nigra , capitis lineis utrinque duabus postice ad acciput convergentibus, pronoti loborum margine postico, maculisque pleurarum luteis ; abdominis segmentis mediis utrinque albo maculatis ; pedibus albo signatis ; alis sublutescenti-hyalinis, venis carpoque fusco-testaceis. — Long. corp. lin. 7 : exp. alar. lin. 10.

Antenne nere , lunghe appena quanto il capo e la metà del torace. Capo un poco più largo del torace : la fronte stivatamente punteggiato-aspra ; il vertice e l' occipite lisci e splendenti : nero , anteriormente con due linee sulle orbite interne e due punti dietro la inserzione delle antenne ; posteriormente con due altre linee quasi parallele , ciascuna delle quali congiungesi quasi ad angolo retto con altra che corre da ciascun lato lungo il margine posteriore dell' occipite , di color giallo. Torace punteggiato-aspro come la fronte , nero , il margine posteriore de' lobi del protorace, e due piccole macchie laterali su' fianchi dello stesso, di color giallo. Addome co' due primi anelli e l' ultimo punteggiati , gli altri lisci e splendenti : bruno-nero : il terzo, quarto, quinto e sesto anello con una macchia su ciascun lato. Piedi neri : le tibie bruno-testacee con la base pallida : tarsi bruno-testacei. Ali trasparenti , tinte leggermente di giallicio : le vene ed il carpo bruno-testacei.

Nella femina la trivella supera l' estremità addominale quasi di tanto, per quanto son lunghi gli ultimi due anelli dorsali dell' addome stesso.

Xiphydria annulata, Jur.—Hart. Blattw. p. 369 n. 8.

Specie rarissima nelle provincie napolitane , avendovela incontrata una sola volta.

Gen. ORISSO ; *Oryssus* , Fab.

Antennae *sub clypeo ad mandibularum basim insertae, 11-♀, 12-♂ articulatae.* Alae anticae *cellula radiali unica, cellulis cubitalibus duabus;* posticae *cellula discoidali nulla.* Feminae *terebra occulta.*

Il corpo degli Orissi è cilindraceo, poco snello. Il capo è quasi orbicolare, a vertice elevato e coronato di tubercoli , fronte piana e fortemente inclinata fino al clipeo, col quale forma una continuazione. Il pronoto nel mezzo è brevissimo , e solo ne' due estremi offre i due lobi , che non giungono a toccare le tegole delle ali. L' addome si termina ritondato , privo di cornetto , e nella femina la trivella non è in alcun modo sporgente. Le antenne sono proporzionalmente corte , delicate , filiformi , inserite presso la base delle mandibole , al di sotto di un rilievo marginale del clipeo. I piedi sono piuttosto robusti ; i due posteriori poco più lunghi degli altri ; le tibie assottigliate alla base , un poco ingrossate verso l' estremità ; quelle de' due piedi anteriori più corte delle altre , più sensibilmente ingrossate ed alquanto curve.

L' Europa non possiede che una sola specie di questo genere, della quale potrebbe esser varietà quella che noi andiamo a descrivere.

Orisso ad ali trasparenti ; *Oryssus hyalinipennis.* Tav. LXXIX , fig. 5.

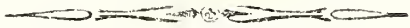
O. ater opacus, scaber, vertice tuberculis sex coronato, antennarum articulis intermediis dorso , lineisque duabus anteorbitalibus albis ; abdominis segmentis 5.°-7.° laevibus , ferrugineis , ultimis duobus nigricantibus macula dorsali alba ; tibiis dorso albis ; tarsis luteis ; alis hyalinis , venis costali et subcostali carpoque testaceis. ♂—Long. corp. lin. 5 1|2: exp. alar. lin. 8.

Maschio. Antenne nere ; gli articoli intermedii , ordinariamente dal terzo al sesto inclusivo, nel dorso bianchi. Capo nero con una linea gialla d' ambo i lati lungo le orbite anteriori : tutta la superficie scabra : il vertice con sei tubercoli acuti, tre da cadaun lato, formanti una corona. Torace nel dorso nero matto e scabro come il capo : il protorace con tre linee impresse longitudinali poco profonde. Addome quasi cilindraceo : i due primi articoli scabri e neri come il capo : i cinque seguenti lisci ,

splendenti, rosso-ferruginosi; gli ultimi due bruno-nerastri con una macchia dorsale su ciascuno bianco-lattea. Piedi neri: le tibie nel dorso bianco-giallicce, nel resto le anteriori nere, le quattro posteriori furruginose; i tarsi giallicci. Ali incolori, trasparenti: la vena costale e la sotto-costale, il carpo e l' origine della vena radiale di color bruno-testaceo, le rimanenti vene quasi incolori.

Osservazioni. La simiglianza che quest' Orisso presenta con la specie nota (*Or. vespertilio*) per tutto ciò che è organico, ci fa sospettare che il carattere delle ali perfettamente incolori, per lo quale distinguesi, sia eventuale. Un tal giudizio pertanto non potendosi pronunziare in modo assoluto, abbiam creduto preferibile insignire provvisoriamente il nostro Orisso con nome distinto.

Ne possediamo un solo individuo raccolto dal prof. O. G. Costa nelle Calabrie.



CATALOGO DE' CEFIDEI, SIRICIDEI ED ORISSIDEI

nella nostra COLLEZIONE ENTOMOLOGICA DEL REGNO DI NAPOLI *esistenti*

da servire d' indice sistematico alle dette monografie.

CEFIDEI

Gen. CEPHUS, Fab.

1. troglodyta, Fab. . . pag. 3
2. { pygmaeus, Lin. . . . 4
   { ♀ *spinipes*, Panz.
3. floralis, Klug. 6
4. gracilis, A. Cost. . . . 7
5. { analis, Klug. ivi
   { *haemorrhoidalis*, Jur.
6. tabidus, Fab. 8

Gen. CEROBACTRUS, A. Cos.

1. major, A. Cos. 9

Gen. EPHIPPIONOTUS, A. Cos.

1. cephalotes, A. Cost. . . 11
2. luteiventris, A. Cost. . . ivi

SIRICIDEI

Gen. SIREX.

1. { gigas, Lin. . . pag. 3
   { *psyllius*, Fab.
   { *mariscus*, Lin.
   { *hungaricus*, Christ.
3. { spectrum, Lin. . . . 4
   { ♂ *emarginatus*, Fab.

ORISSIDEI

Gen. XIPHYDRIA, Latr.

1. annulata, Jur. . . pag. 3

Gen. ORYSSUS, Fab.

1. hyalinipennis, A. Cost. . 4

ALCUNE AGGIUNTE

Cimbicidei. — *Abia dorsalis.*

Il maschio differisce dalla femina per avere sul dorso dell' addome una striscia ben circoscritta a lati paralleli di color nero vellutato, la quale si estende dal quarto al settimo anello inclusivi; e pel colore del dorso del torace poco diverso da quello del rimanente corpo. Le mandibole in ambedue i sessi sono rossicce con l' estremità nera.

A' luoghi natali aggiungi. — Frequente presso il lago di Averno in giugno: più rara nella pianura di Cancello in maggio.

Osservazioni. La conoscenza del maschio ci confermerebbe maggiormente nella idea, che la nostra *Abia dorsalis* non sia diversa dalla *sericea* di Linneo, siccome fin dal principio avvertimmo.

Ilotomidei — *Hylotoma discus*, var.

Differisce dal tipo per le ali tinte sensibilmente di violaceo in luogo di gialliccio; la cellola basale delle ali anteriori colorita di violaceo più oscuro; le vene tutte nero-violacee in luogo di bruno-testacee, e la striscia marginale apicale anche violacea. I tarsi medii han gli ultimi due articoli foschi; i posteriori son fosco-nerastri con la sola base gialliccia.

Raccolta sulla collina de' Camaldoli presso Napoli, nel mese di maggio: rara.

Tentredinidei — *Tenthredo flavicornis*, var.

Femina. Addome col primo anello color marrone; il quinto nero con i soli angoli anteriori gialli. Trocanteri, lato inferiore e base de' quattro piedi anteriori, femori posteriori per intero bruno-nerastri. La macchia fuliginosa delle ali anteriori appena pronunziata. Nel resto simile al tipo.

Tenthredopsis ambigua.

In un individuo maschio le venette trasverso-discoidali sono ricevute ambedue dalla seconda cellola cubitale, come vedesi rappresentato nella Tav. LXXVI, fig. 1.

Cimbicidei pag. 6. verso 24 *cubitalem* leggi *discoidalem*.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

CHE ACCOMPAGNANO QUESTA PARTE TERZA DEGL' IMENOTTERI.

TAVOLA LXI.

Fig. 1. L' *Abia dorsalis*, femina.
2. L' *Amasis laeta*, femina.
3. Ala anteriore della *Cimbex variabilis*.
4. L' *Hylotoma ustulata*, femina.
5. L' *Hylotoma discus*, femina.
6. Antenna della *Schizocera furcata*, maschio, veduta di lato.
7. La *Schizocera cognata*, femina.
8. La *Schizocera Angelicae*, femina.

TAVOLA LXII.

Sviluppo della Ilotoma delle rose.

Fig. 1. La larva nella sua naturale attitudine sopra le foglie della rosa.

Fig. 1'. La stessa veduta dal dorso ed ingrandita: la linea laterale ne indica la lunghezza naturale maggiore.

Fig. 1. A. Il capo della stessa a semplici contorni maggiormente ingrandito, per vederne ogni sua parte : *a* clipeo ; *b* labbro superiore ; *c* mandibole ; *d* palpi mascellari; *e* labbro inferiore coi suoi palpi ; *f* occhi; *g* antenne.

Fig. 1. B. Una delle mandibole isolate , ingrandita ancora di più.

Fig. 1. C. Uno de'palpi mascellari isolato ed ingrandito come la mandibola, per vederne con chiarezza la forma e proporzione de'diversi articoli.

Fig. 1. D. Il labbro inferiore del pari isolato ed ingrandito,per vederne la sua forma ed i suoi palpi.

Fig. 1. E. Ultimo articolo di un piede toracico, col suo uncinetto *a*, il lobo posteriore *b*, e la membrana che li circonda *c*.

Fig. 2. Il bozzolo nella natural sua grandezza.

Fig. 2. *a*. Lo stesso aperto ed asportato per metà,per vedere la membrana interna che riveste immediatamente la ninfa.

Fig. 2. *b*. Lo stesso con le metà della descritta membrana ancora asportata , per veder la rinchiusa ninfa nella sua natural giacitura.

Fig. 2. *c*. Un pezzo del tessuto dello strato esterno del bozzolo osservato al microscopio.

Fig. 2. *d*. Un pezzo del tessuto dello strato interno dello stesso veduto come sopra.
Fig. 3. La ninfa ingrandita e colorita al naturale : *A* veduta di lato : *B* veduta da sotto.
Fig. 4. L' Insetto perfetto ingrandito.

TAV. LXIII.

Fig. 1. Antenna del *Cladius pectinicornis*, maschio , molto ingrandita.
2. Antenna del *Cladius difformis* , maschio , ingrandita come sopra.
3. Antenna del *Cladius discrepans* , maschio , ingrandita come sopra.
4. Il *Craesus septentrionalis* , maschio.
5. Il *Craesus septentrionalis* , femina.
6. Il *Nematus lucidus* , maschio.
7. Il *Nematus ventralis* , maschio.
8. Il *Nematus myosotidis* , maschio.
9. Il *Nematus albipennis* , maschio.

TAV. LXIV.

Fig, 1. *Nematus hypoleucus* , maschio.
2. Il *Nematus fulvus* , femina.
3. Il *Nematus luteus*, femina.
4. Il *Nematus cebrionicornis* , maschio ; *A*. la sua antenna maggiormente ingrandita veduta di lato.
5. Il *Nematus funerulus* , femina
6. Il *Nematus selandrioides* , femina.

TAV. LXV.

Fig. 1. Il *Nematus albicarpus* , femina.
2. Il *Cryptocampus quadrum* , femina.
3. La *Pontania Vallisnieri* , o Tentredine delle galle del Salice , femina.
4. Foglia di Salice con le galle prodotte dalla sudetta Tentredine in grandezza naturale.
5. Larva della medesima Tentredine ingrandita. 5 *A* il suo capo veduto di fronte ; 5 *B* gli ultimi due anelli addominali veduti dal dorso ; 5 *C* estremità di un piede toracico con la rispettiva unghietta.
6. Il bozzolo della medesima : *a* di grandezza naturale , *A* ingrandito.
7. La larva qual giace entro del bozzolo prima di trasformarsi in ninfa , veduta di lato , ingrandita.

TAV. LXVI.

Fig. 1. Il *Dolerus eglanteriae* , maschio.
2. Il *Dolerus eglanteriae* , femina.
3. L' *Emphytus tricoloripes* , femina.
4. L' *Emphytus cinctus* , femina,

5. L' *Emphytus elegans* , femina.
6. L' *Aphadnurus tantillus* , maschio.
7. Antenna della *Melinia minutissima.*
8. Ala anteriore della *Fenusa pumilio.*

TAV. LXVII.

Fig. 1. L' *Athalia spinarum* , femina.
2. L' *Athalia cordata* , femina.
3. L' *Athalia lugens* , femina.
4. La *Blennocampa hyalina* , femina.
5. La *Blennocampa ephippium* , femina.
6. La *Blennocampa aethiops.*

TAV. LXVIII.

Fig. 1. Il *Monophadnus melanocephalus* , femina.
2. Il *Monophadnus pleuriticus* , femina.
3. Il *Monophadnus nigripes* , maschio.
4. Il *Monophadnus melanopygius* , maschio.
5, e 6. Il *Monophadnus ventralis* , maschio.

TAV. LXIX.

Fig. 1. Il *Monophadnus albidopictus* , femina.
2. Il *Monophadnus tenuicingulatus* , femina.
3. Il *Monophadnus dissimilis*, maschio.
4. Il *Monophadnus dissimilis* , femina.
5. Il *Monophadnus fuliginipennis* , femina.
6. La *Blennocampa cinereipes* , femina.

TAV. LXX.

Fig. 1. La *Monostegia luteola* , femina.
2. La *Selandria serva* , femina.
3. La *Selandria albipes* , maschio.
4. La *Selandria albipes* , femina.
5. La *Eriocampa ovata* , femina.
6. La *Caliroa sebetia* , maschio.

TAV. LXXI.

Fig. 1. L' *Allantus Schaefferi* , maschio.
2. L' *Allantus Schaefferi* , femina.
3. L' *Allantus marginellus* , maschio.
4. L' *Allantus apicimacula* , femina.
5. L' *Allantus zona* , femina.
6. L' *Allantus zonula* , femina.

TAV. LXXI. *bis*

Fig. 1. L' *Allantus scrofulariae*, maschio.
2. L' *Allantus Koeleri*, femina
3. L' *Allantus viduus*, femina.
4. La varietà tutta nera dell' *Allantus viduus*, maschio.
5. La *Macrophya blanda*, femina.
6. La *Macrophya Lepeletieri*, femina.

TAV. LXXII.

Fig. 1. La *Macrophya erythrocnema*, maschio.
2. La *Macrophya dumetorum*, maschio.
3. La *Macrophya haematopus*, maschio.
4. La *Macrophya haematopus*, femina.
5. La *Macrophya punctum*, femina.
6. La *Macrophya alboannulata*, maschio.

TAV. LXXIII.

Fig. 1. La *Macrophya crassula*, maschio.
2. La *Macrophya crassula*, femina.
3. La *Macrophya ribis*, maschio.
4. La *Macrophya albicincta*, femina.
5. La *Macrophya novemguttata*, femina.
6. La *Pachyprotasis rapae*, femina.

TAV. LXXIV.

Fig. 1. La *Tenthredo scalaris*, maschio.
2. La *Tenthredo scalaris*, femina.
3. Varietà della *Tenthredo scalaris*, femina.
4. La *Tenthredo punctulata*, femina.
5. La *Tenthredo viridis*, maschio.
6. La *Tenthredo breviuscula*, femina.

TAV. LXXV.

Fig. 1. La *Tenthredo atra*, maschio.
2. La *Tenthredo atra*, femina.
3. La *Tenthredopsis instabilis*, var. *scutellaris*, femina.
4. La *Tenthredopsis instabilis*, var. *dimidiata*, femina.
5. La *Tenthredopsis nassata*; maschio.
6. La *Tenthredopsis sordida*, femina.

TAV. LXXVI.

Fig. 1. La *Tenthredopsis ambigua*, maschio.
2. La *Tent hredopsis ambigua*, femina.

3. La *Tenthredopsis tessellata*, maschio.
4. La *Tenthredopsis tessellata*, femina.
5. La *Ebolia floricola*, femina.
6. La *Ermilia pulchella*, maschio.

TAV. LXXVII

Fig. 1. La *Tenthredo colon*, maschio.
2. La *Tenthredo colon*, femina.
3. La *Tenthredo fagi*, femina.
4. La *Tenthredo albicornis*, femina.
5. La *Tenthredo silensis*, maschio.
6. La *Tenthredo silensis*, femina.

TAV. LXXVIII.

Fig. 1. La *Tenthredo flavicornis*, femina.
2. Lo *Strongylogaster cingulatus*, maschio.
3. Lo *Strongylogaster cingulatus*, femina.
4. Il *Taxonus minutus*, maschio.
5. Il *Poecilostoma impressum*, maschio.
6. La *Lyda alternans*, femina.

TAV. LXXIX.

Fig. 1. Il *Cerobactrus major*, femina, veduto di lato.
2. L' *Ephippionotus cephalotes*, femina, veduto di lato.
3. L' *Ephippionotus luteiventris*, maschio.
4. Il *Sirex spectrum*, maschio.
5. La *Xiphydria annulata*, femina.
6. L' *Oryssus hyalinipennis*, femina.

Tutte le immagini sono ingrandite e le linee laterali indicano la naturale lunghezza degli oggetti.

INDICE ALFABETICO

DE' GENERI E DELLE SPECIE D'IMENOTTERI

TRATTATI IN QUESTA TERZA PARTE.

ABBREVIAZIONI

Cef.	Cefidei	Oris.	Orissidei
Cimb.	Cimbicidei	Sir.	Siricidei
Ilot.	Ilotomidei	Tentr.	Tentredinidei
Lid.	Lididei	Agg.	Aggiunte.

ABIA	Cimb.	5
dorsalis	—	ivi
ALLANTUS	Tentr.	61
albicornis	—	88
apicimacula	—	67
ater	—	93
costalis	—	64
dimidiatus	—	103
haematopus	—	81
Koehleri	—	68
marginellus	—	64
Rossii	—	70
Schaefferi	—	63
scrophulariae	—	62
viduus	—	69
zona	—	66
zonula	—	67
AMASIS	Cimb.	6
Jurinae	—	7
laeta	Cimb.	7
obscura	—	8
APHADNURUS	Tentr.	40
tantillus	—	41
Astatus analis	Cef.	8
floralis.	—	7
pygmaeus	—	5
spinipes	—	6
tabidus	—	9
troglodyta	—	4
ATHALIA	Tentr.	42
abdominalis	—	46
bicolor	—	44
centifoliae	—	43
cordata	—	45
lugens	—	ivi
rosae	—	44
spinarum	—	43
Banchus spinipes.	Cef.	6

BLENNOCAMPA	Tentr.	46
aethiops	—	48
cinereipes	—	49
ephippium	—	47
hyalina	—	ivi
CALIROA	—	59
sebetia	—	ivi
CEPHUS	Cef.	3
analis	—	7
floralis	—	6
gracilis	—	7
pygmaeus	—	4
spinipes	—	6
tabidus	—	8
troglodyta	—	3
CEROBACTRUS	—	9
major	—	ivi
CIMBEX	Cimb.	4
Jurinae	—	7
laeta	—	ivi
lutea	—	5
obscura	—	8
variabilis	—	4
CLADIUS	Tentr.	9
difformis , Panz.	—	10
difformis , Hart.	—	ivi
discrepans	—	11
Geoffroyi	—	10
pectinicornis	—	9
CRAESUS	—	12
septentrionalis	—	ivi
CRYPTOCAMPUS	—	24
quadrum	—	25
Cryptus angelicae	Ilot.	10
furcatus	—	9
DOLERUS	Tentr.	33
cinctus	—	38
eglanteriae	—	33
germanicus	—	34
leucopodus	—	37
niger	—	34
Dosytheus eglanteriae	—	34
EBOLIA	Tentr.	105
floricola	—	ivi
EMPHYTUS	—	35
cinctus	—	37
elegans	—	38
grossulariae	—	37
pallipes	—	ivi
proximus	—	36
pumilio	—	40
tricoloripes	—	35
EPHIPPIONOTUS	Cef.	10
cephalotes	—	11
luteiventris	—	ivi
ERIOCAMPA	Tentr.	60
ovata	—	ivi
ERMILIA	—	106
pulchella	—	ivi
FENUSA	—	39
pumilio.	—	40
HYLOTOMA	Ilot.	3
angelicae	—	10
caerulescens	—	6
cingulata	Tentr.	108
discus	Ilot.	4
eglanteriae	Tentr.	34
enodis	Ilot.	3
ephippium	Tentr	48
furcata	Ilot.	9
melanocephala	Tentr.	50
ovata	—	61
pagana	Ilot.	6
rosae	—	7
rosarum	—	ivi
ustulata	—	4
ventralis	Tentr.	52
Ichneumon gigas	Sir.	4
spectrum	—	5
LYDA	Lid.	3
alternans.	—	ivi
MACROPHYA	Tentr.	70
albicincta	—	74
alboannulata	—	78

blanda	Tentr.	71
crassula	—	75
dumetorum	—	80
erythrocnema	—	77
haematopus	—	81
Lepeletieri	—	79
neglecta	—	72
novemguttata	—	83
punctum	—	82
ribis	—	76
rustica	—	73
trochanterica	—	83
Megalodontes vidua	—	70
MELINIA	—	41
minutissima	—	ivi
MONOPHADNUS	—	49
albidopictus	—	53
dissimilis	—	54
fuliginipennis	—	55
gastricus	—	53
melanocephalus	—	50
melanopygius	—	52
nigripes	—	51
pleuriticus	—	50
tenuicingulatus	—	54
ventralis	—	51
MONOSTEGIA	—	58
luteola	—	ivi
NEMATUS	—	14
aethiops	—	48
albipennis	—	16
alpicarpus	—	22
albitibia	—	21
cebrionicornis	—	20
cinctus	—	38
fulvus	—	18
funerulus	—	20
hypoleucus	—	17
lucidus	—	14
luteus	—	19
myosotidis	—	16
Redi	—	24
selandrioides	Tentr.	21
septentrionalis	—	13
Vallisnieri	—	24
ventralis	—	15
ORISSUS	Oris.	4
hyalinipennis	—	ivi
PACHYPROTASIS	Tentr.	84
rapae	—	ivi
POECILOSTOMA	—	109
impressum	—	ivi
PONTANIA *gallicola*	—	24
Vallisnieri	—	ivi
Pristiphora myosotidis	—	16
SCHIZOCERA	Lot.	8
angelicae	—	10
cognata	—	9
furcata	—	8
SELANDRIA	Tentr.	56
albipes	—	57
serva	—	56
stramineipes	—	57
SIREX	Sir.	3
emarginatus	—	5
gigas	—	3
hungaricus	—	4
mariscus	—	4
psyllius	—	4
pygmaeus	Cef.	5
spectrum	Sir.	4
tabidus	Cef.	9
troglodyta	—	4
STRONGYLOGASTER	Tentr.	107
cingulatus	—	ivi
TAXONUS	—	110
minutus	—	ivi
TENTHREDO	—	85
aethiops	—	48
albicincta	—	75
albicornis	—	87
albipes	—	57
ambigua	—	101
atra	—	92

betulae Lid. 2
bicincta Schaef. Tentr. 67
bicincta, Lin. — 114
bicolor Ilot. 7
blanda Tentr. 72
breviuscula — 96
caerulescens Ilot. 7
caeruleipennis — 3
carbonaria Tentr. 74
centifoliae — 43
ciliaris Ilot. 3
cincta, Serk. Tentr. 38
cincta, Panz. — 114
cinereipes — 49
cingulata — 108
citreipes — 80
colon — 89
cordata — 103
crassula — 76
cyaneo-crocea Ilot. 7
cylindrica Tentr. 72
difformis — 11
dimidiata — 103
dubia — 48
dumetorum — 80
eglanteriae — 34
enodis Ilot. 3
ephippium Tentr. 48
erythropus — 82
fagi — 88
flava — 87
flavicornis — 86
fuscipes — 93
furcata Ilot. 9
germanica Tentr. 34
gossypina — 61
guttata — 110
haematodes — 61
haematopus — 81
hebraica — 94
hyalina — 47
impressa — 110
instabilis Trent. 103
interrupta, Fab. — 95
interrupta, Lep. — 94
Koehleri — 69
lacrymosa — 72
laeta Cimb. 7
leucopus Tentr. 77
linearis — 108
livida — 90
lucida — 15
luctuosa — 75
lugens — 46
lutea Cimb. 5
luteiventris Tentr. 67
luteola — 58
marginella — 66
maura — 88
melanocephala — 50
mesomelas Lin. — 94
mesomelas, Gm. — 114
myosotidis — 16
nassata — 104
neglecta — 73
nigripes — 51
notata — 74
obscura Cimb. 8
ovata Tentr. 61
pagana Ilot. 6
pallipes Tentr. 37
pavida — 101
pectinicornis — 10
pedestris — 34
pini — 95
poecilechroa — 87
punctulata — 96
punctum — 82
punctumalbum — ivi
rapae — 84
ribis — 77
rosae, Lin. — 44
rosae, Scop. — 94
rubi idaei Ilot. 8

rustica	Tentr.	74	*varia*	Tentr.	103
scalaris	—	94	vidua	—	70
Schaefferi, Kl.	—	64	viridis, Lin.	—	93
Schaefferi, Lep.	—	79	*viridis* Panz.	—	95
scripta	—	85	zona	—	66
scrophulariae	—	62	zonula	—	67
scutellaris	—	103	TENTHREDOPSIS	—	98
semicincta	—	114	ambigua	—	100
septentrionalis	—	13	instabilis	—	102
serva	—	57	nassata	—	104
silensis	—	90	quadriguttata	—	101
solitaria	—	89	sordida	—	99
sordida	—	100	tessellata	—	98
spinarum	—	43	*Trachelus haemorroidalis*	Cef.	8
Spinolae	—	52	*pygmaeus*	—	6
stramineipes	—	57	*tabidus*	—	9
sulphurata	—	74	*troglodyta*	—	4
tessellata	—	99	*Urocerus*	Sir.	4
ustulata	flot.	4	XYPHIDRIA	Oris.	2
vaga	Tentr.	114	annulata	—	3

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTA PARTE TERZA

DI IMENOTTERI

Frontespizio
Prefazione
Famiglia de' Cimbicidei . . . . . Pag. 1 - 8
— degli Ilotomidei . . . . . 1 - 16
— de' Tentredinidei . . . . . 1 - 116
— de' Lididei . . . . . 1 - 4
— de' Cefidei . . . . . 1 - 12
— de' Siricidei . . . . . 1 - 6
— degli Orissidei . . . . . 1 - 6
Aggiunte . . . . . 1 - 2
Spiegazione delle Tavole . . . . . 1 - 6
Indice Alfabetico . . . . . 1 - 6

Tav. I

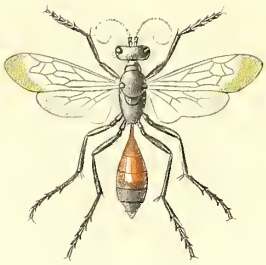
Salv. Colyò dis.

Raff. Radente sc.

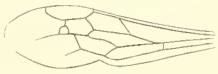
Tav. II

1.

3



7.



2.

4.

5.

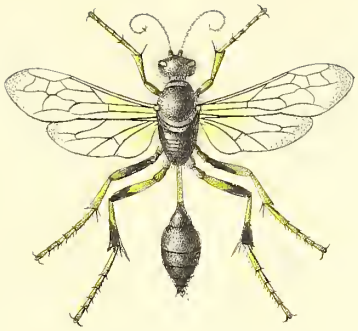
6.

Salv. Calyó dis

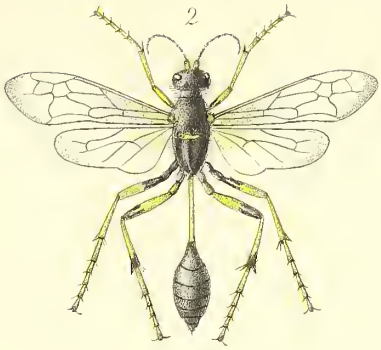
Gio. Imperato in

FIELD MUSEUM
FUND

1.

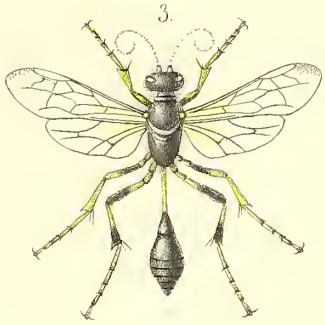


2.

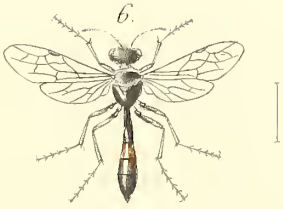


4.

3.



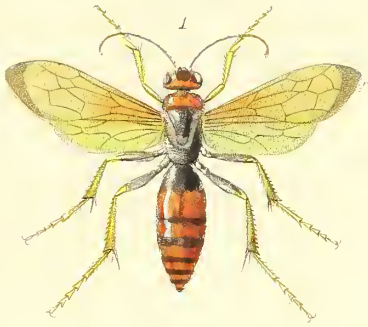
6.

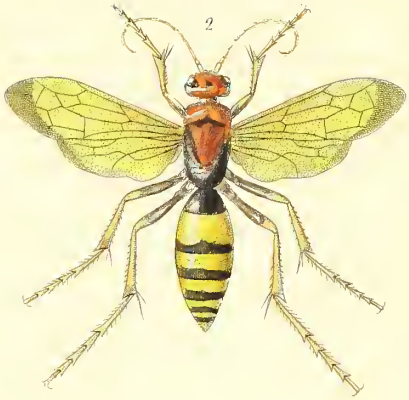


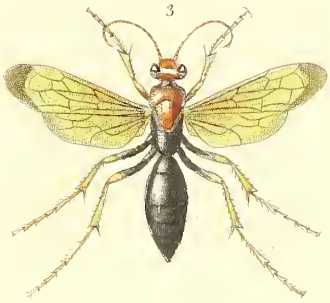
5.

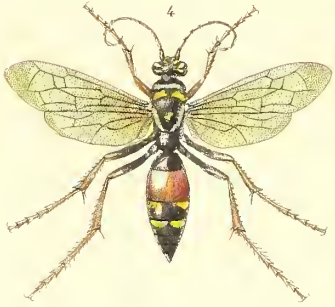
Salv. Calyò dis.

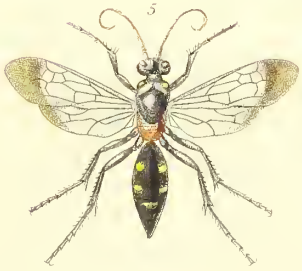
Raff. Radente inc.

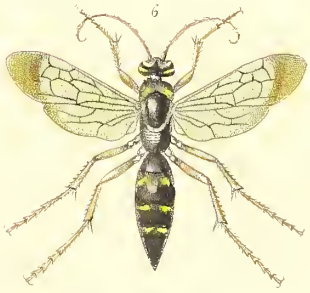












Calyo dis.

de Caro inc.

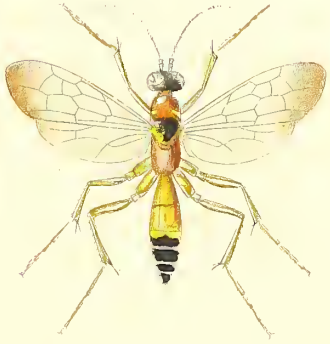
BRITISH MUSEUM

1.

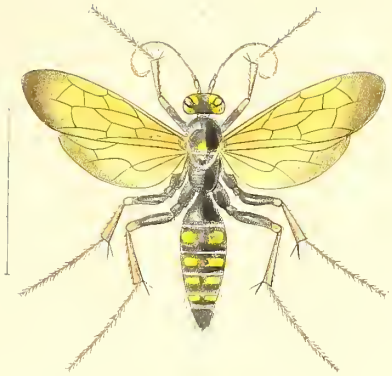
2.

3.

4.



6.

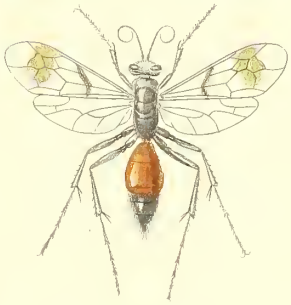


2.

7.

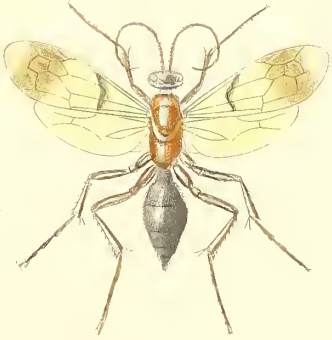
3.

4.

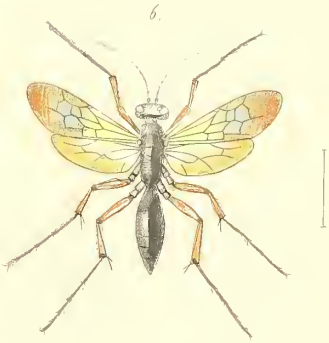


8.

5.



6.

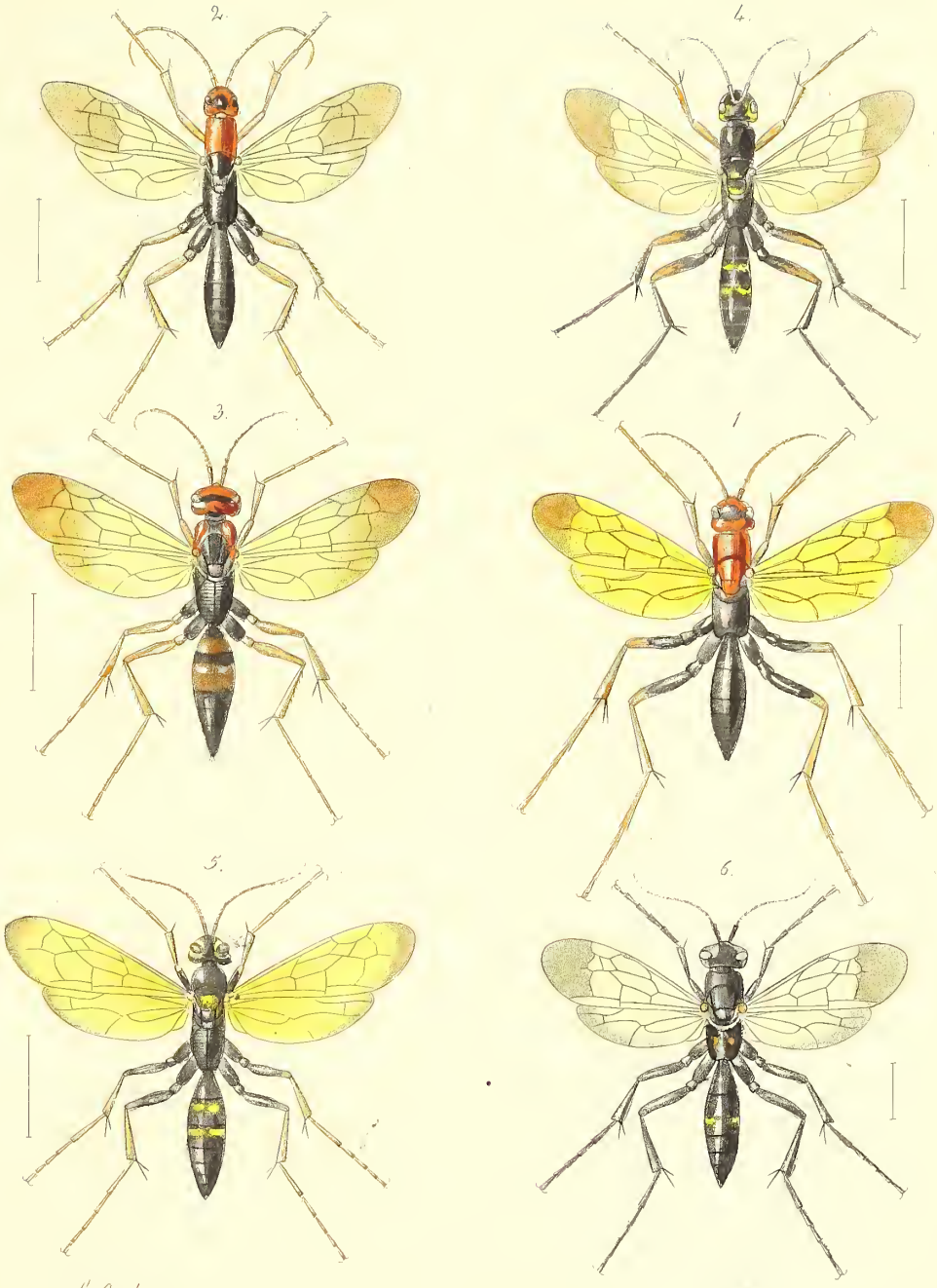


Salv. Calyò dis.

Giov. Imperato inc.

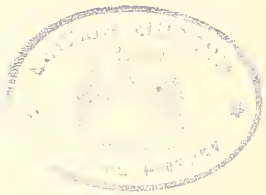
BRITISH MUSEUM

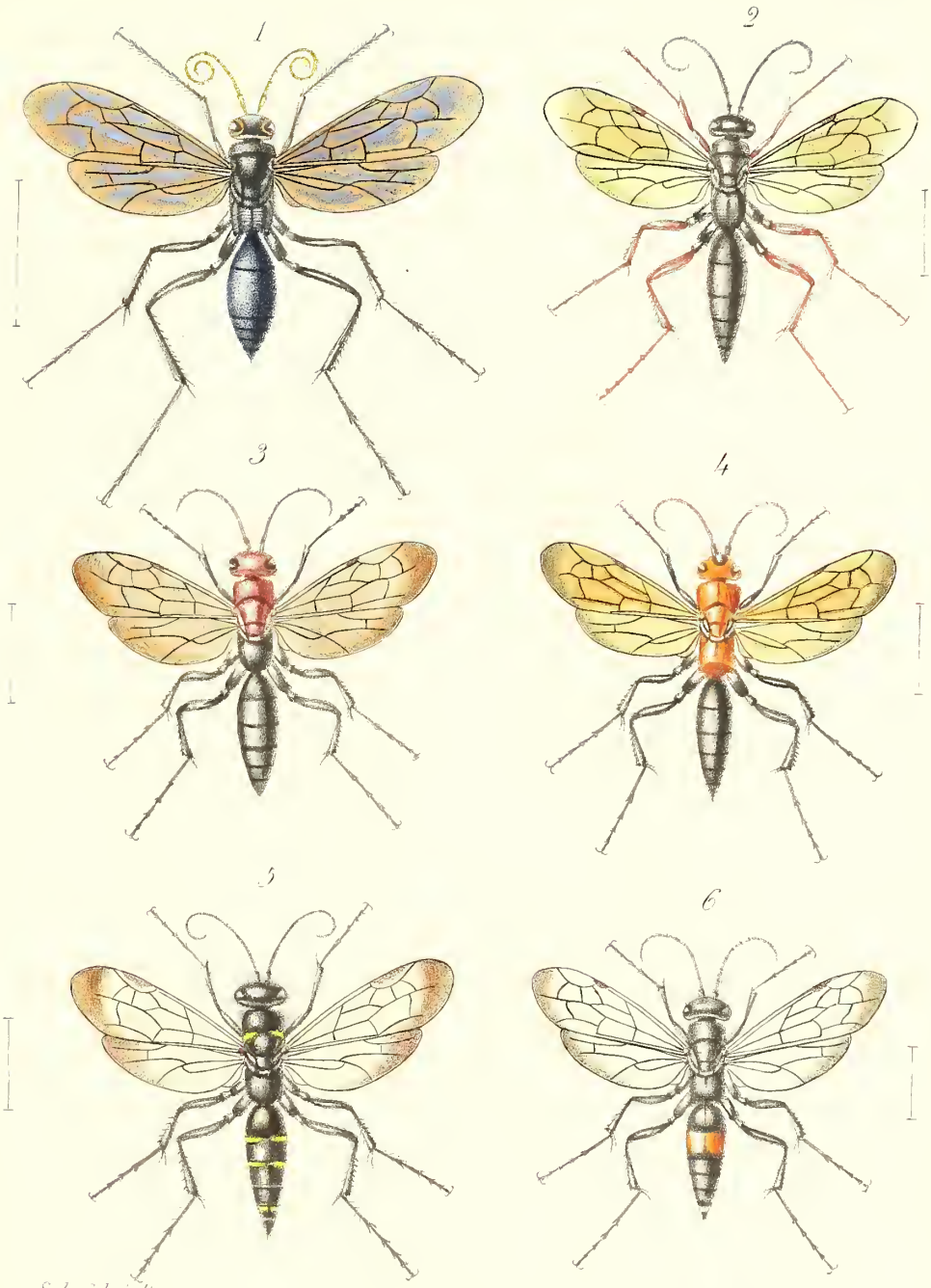
Tav. VII.



S. Calyó dis

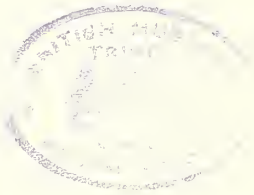
G. Imperato inc



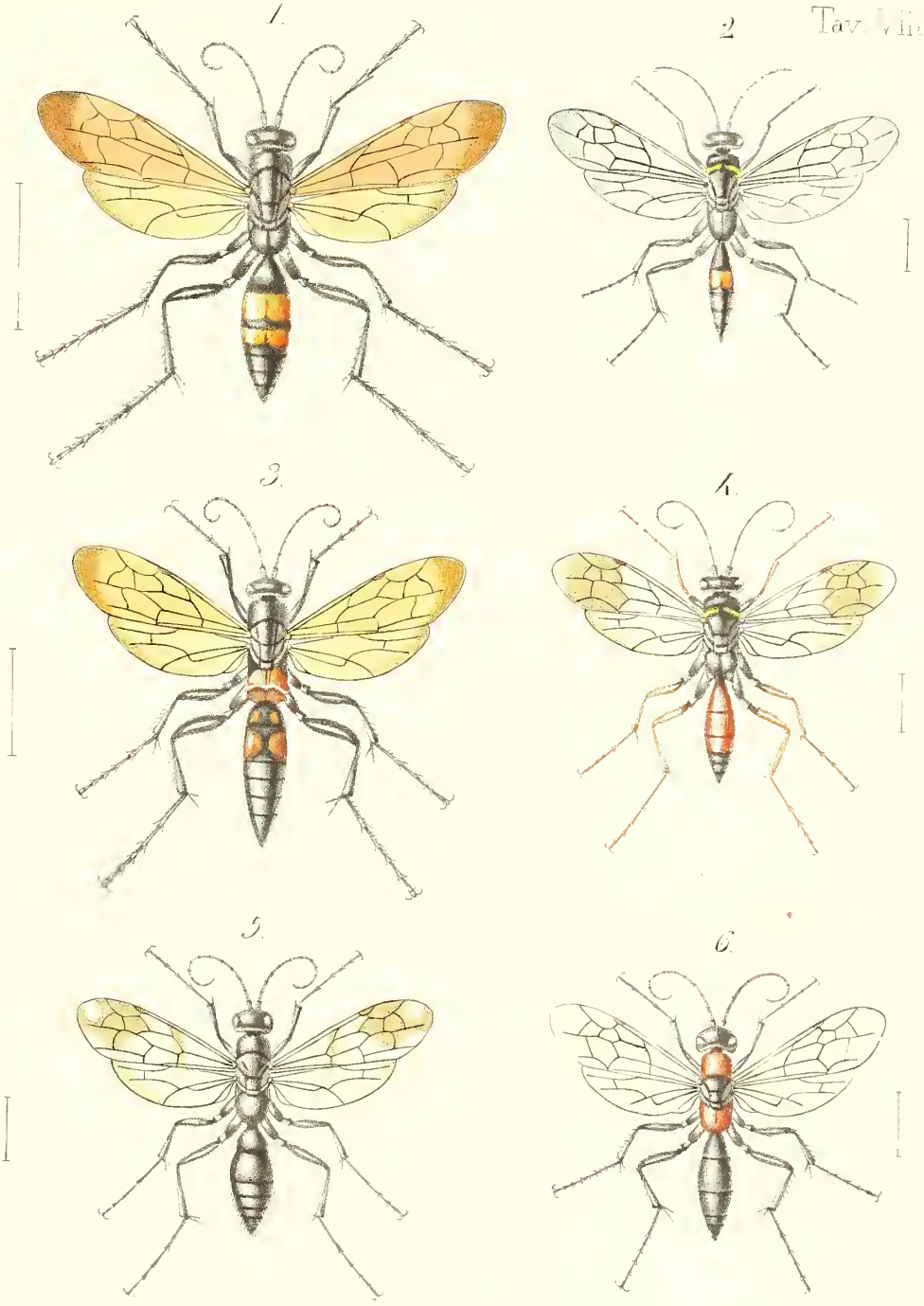


Salv. Calyo dis.

Raf. Radente inc.

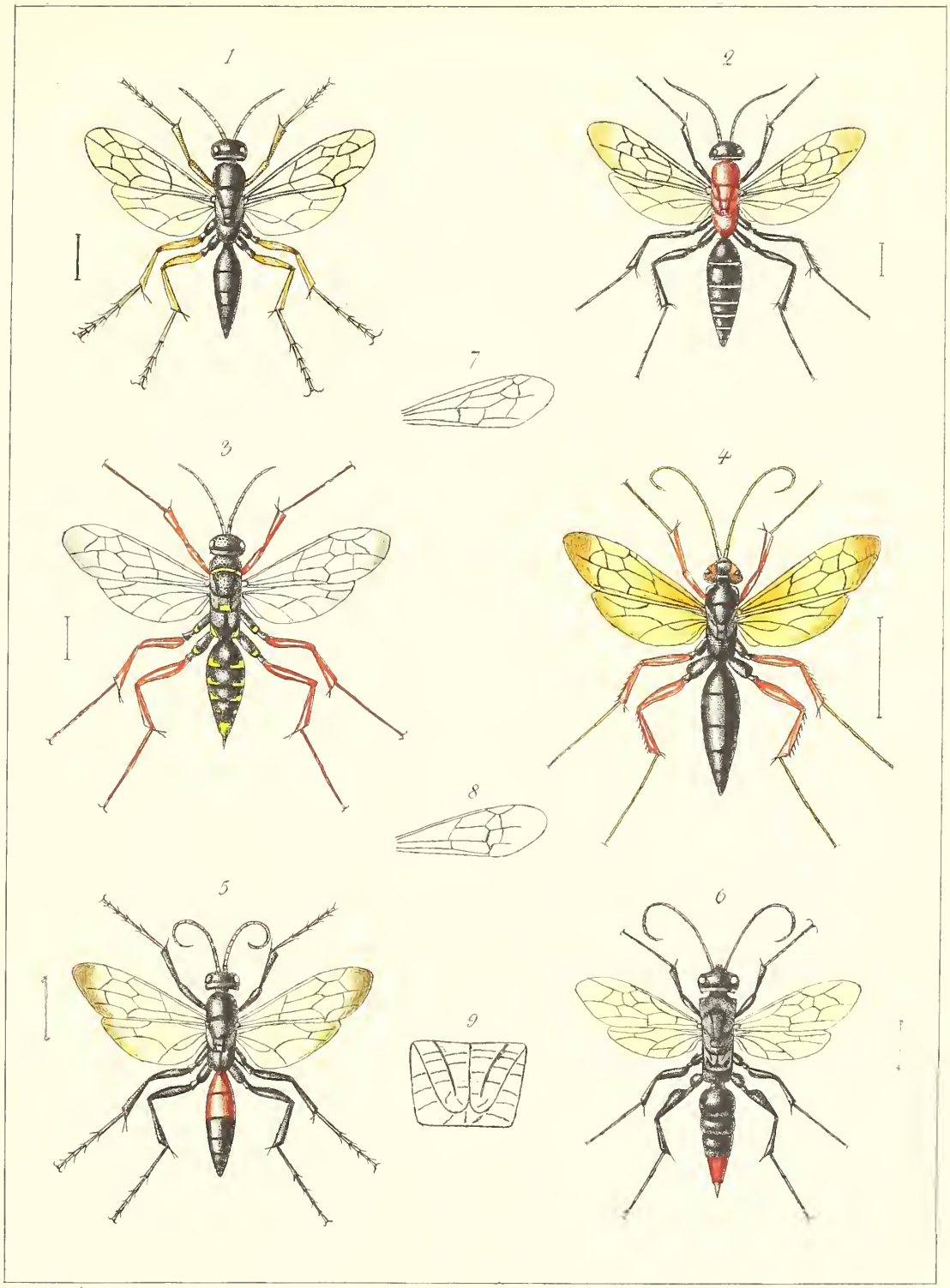


Tav. VIII



Salv. Calyò dis.

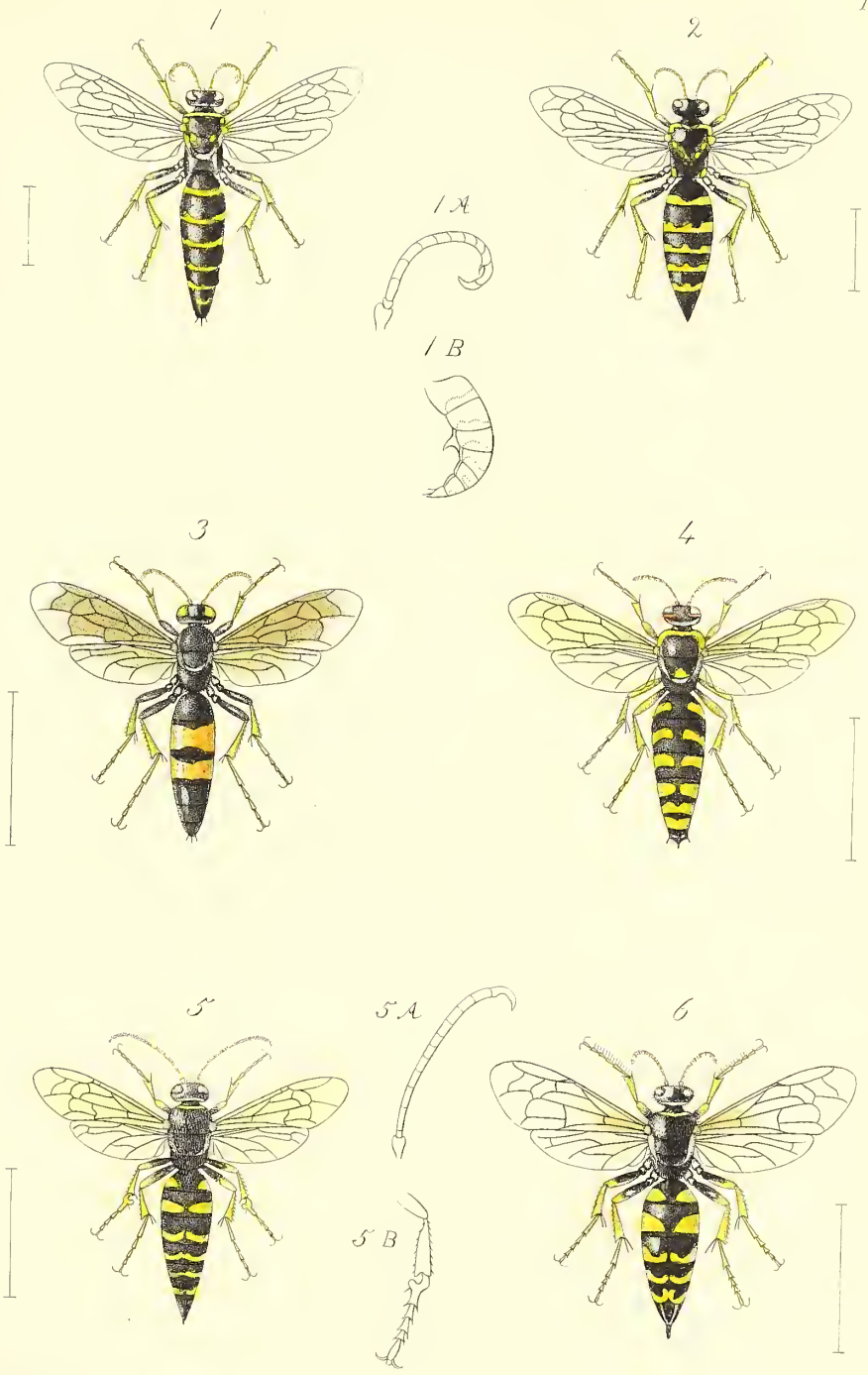
Prof. Rubens



S. Calyò dis

St. lit. A. Serino-Napoli

T. X. I

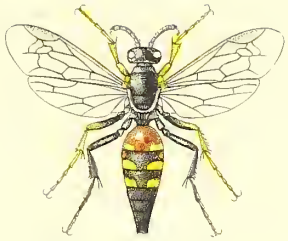


Calyó dis.

P. Imperato inc.

BRITISH MUSEUM
NATURAL HISTORY

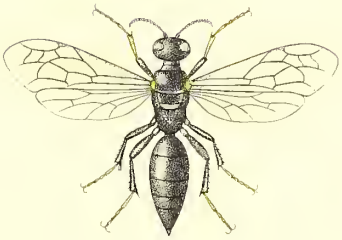
1



2

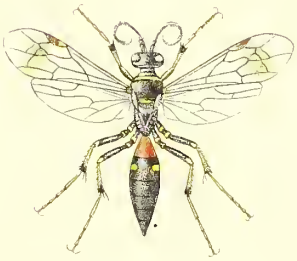
3

4



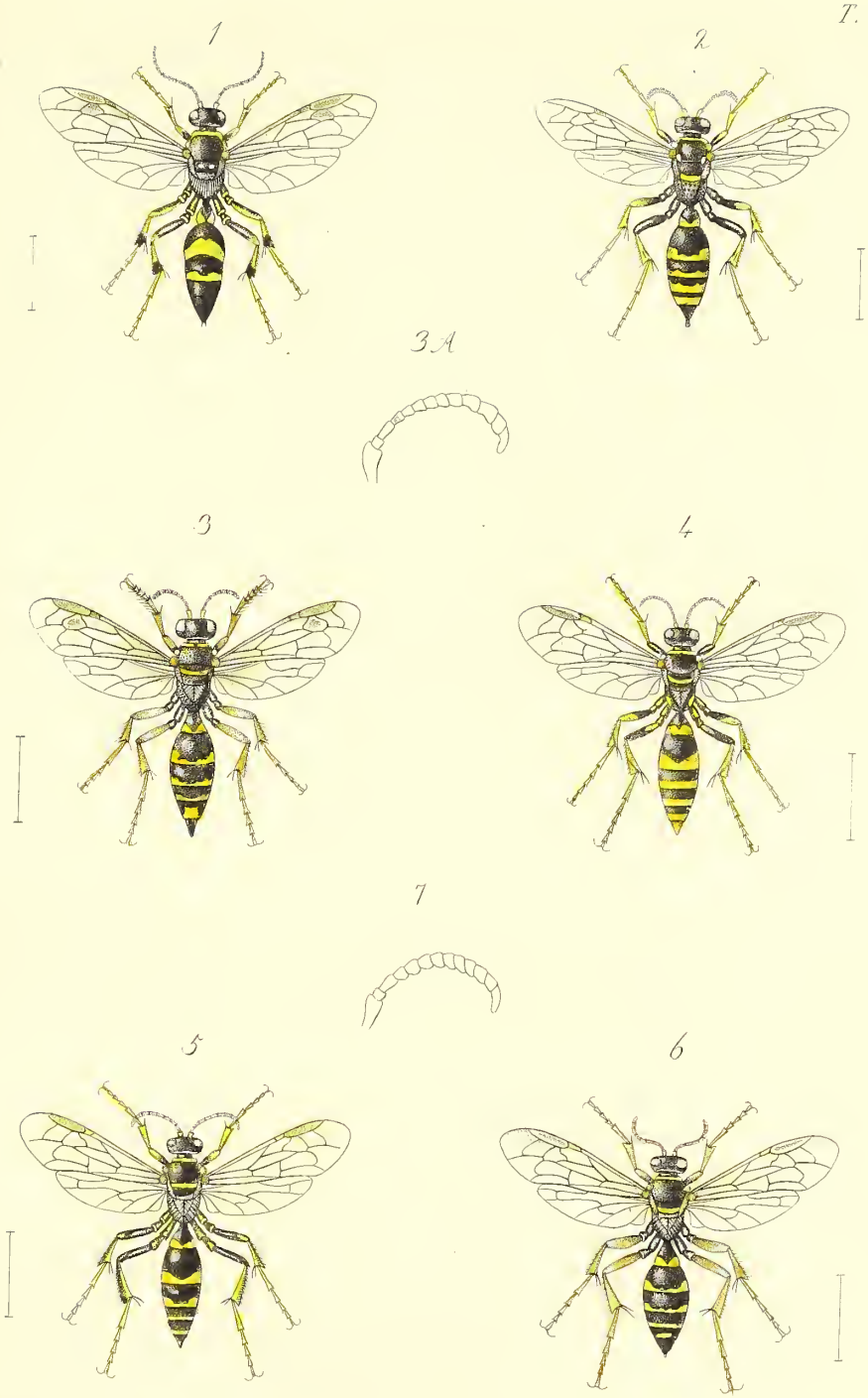
5

6



MUSEUM

T. XIV.



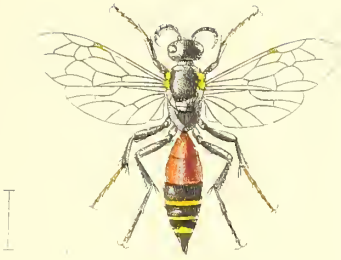
S. Calyô. dis.

P. Imperat.

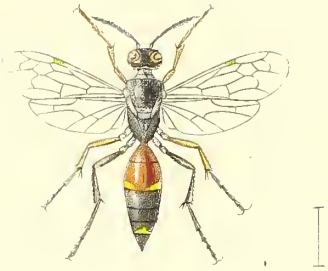
BOSTON MUSEUM OF FINE ARTS
LIBRARY

T. XV.

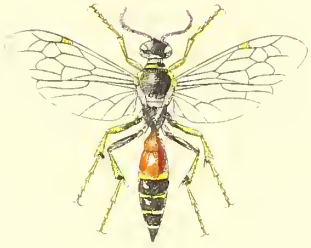
2



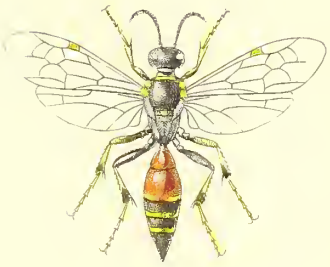
1



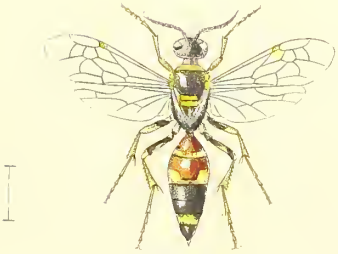
3



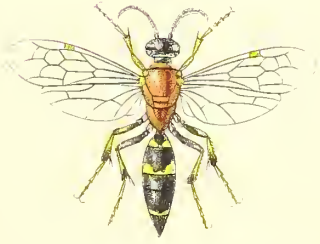
4



5

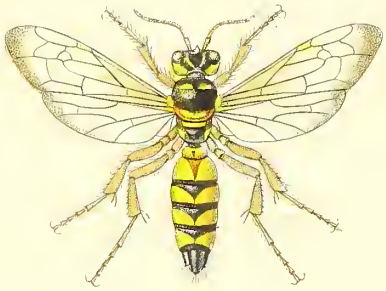


6



1

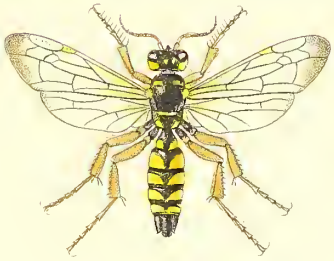
2



2. a

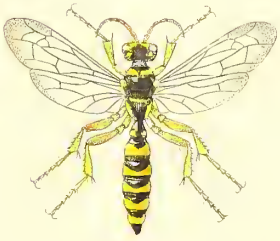
3

4

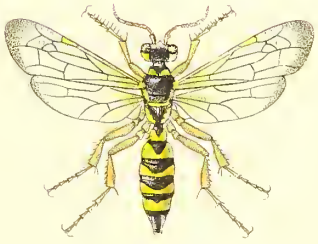


6. a

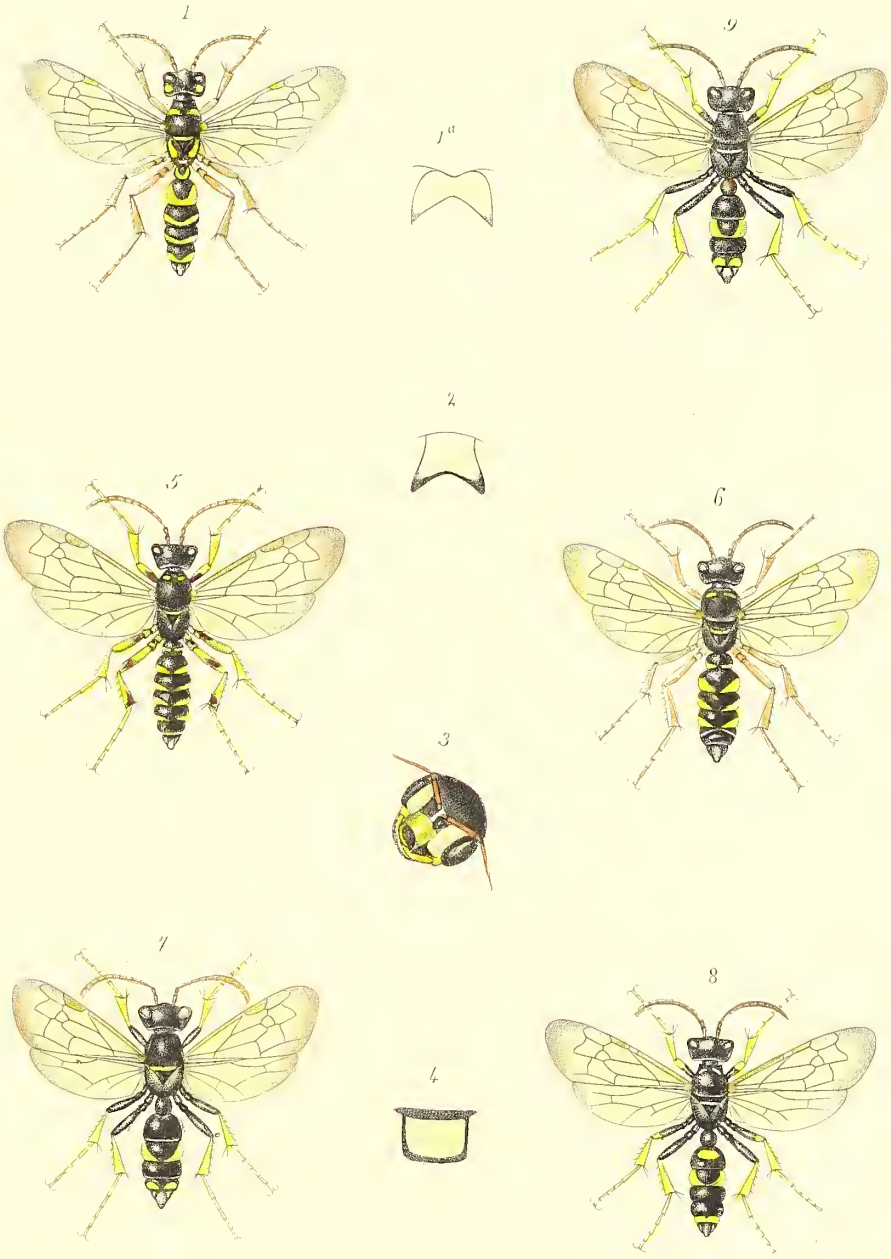
5



6

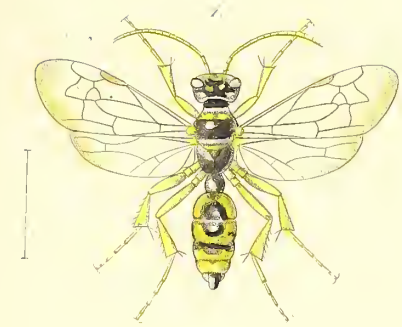


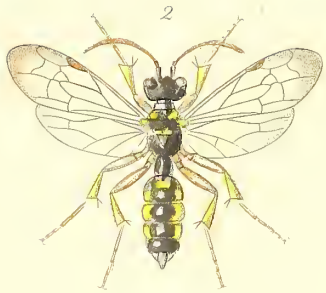
XVI.ª

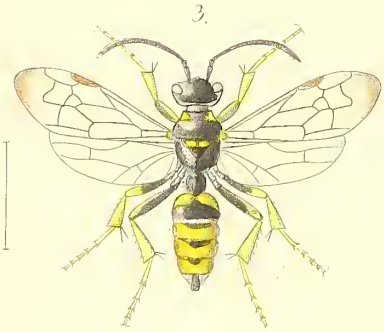


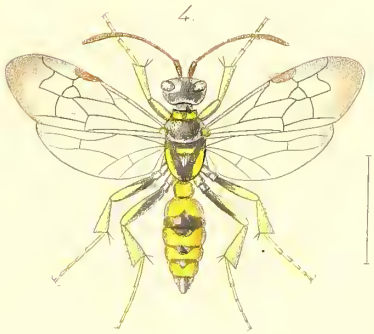
S. Calyé dis.

P. Imperato inc.









Salv. Calyó dis.

Giov. Imperato inc

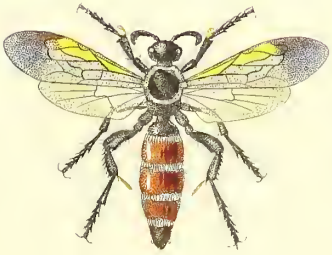
BRITISH MUSEUM

1

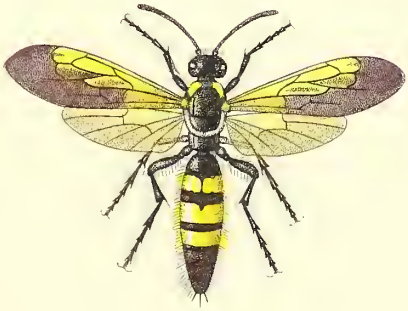
2

3

4



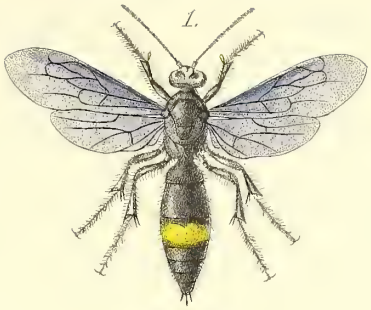
5



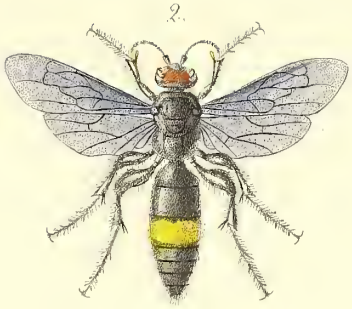
BRITISH MUSEUM

Tav. XIX.

1.

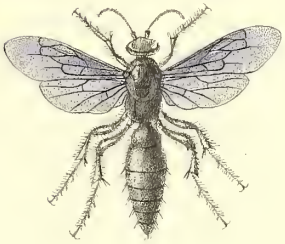


2.



3.

4.



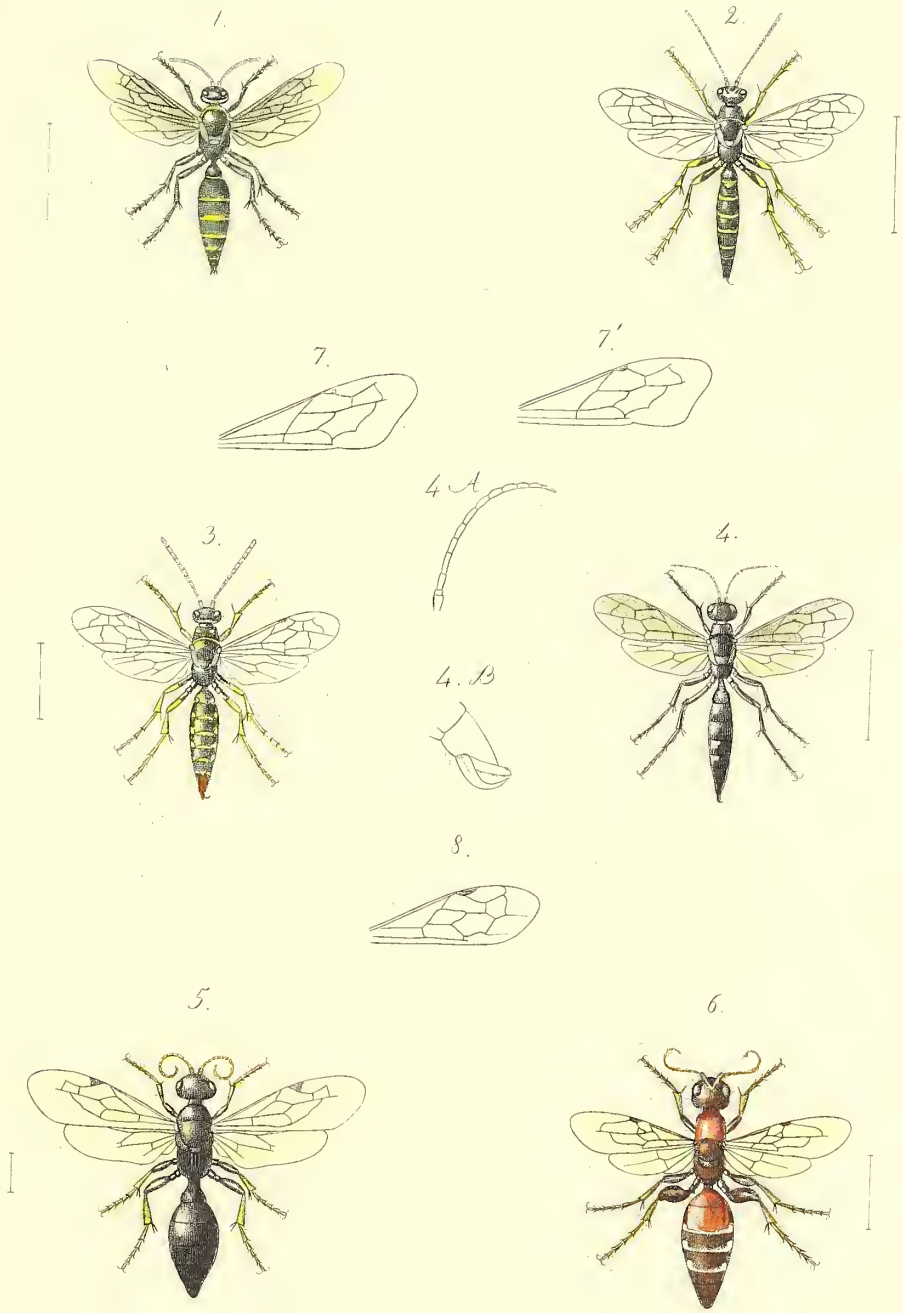
5.

6.

Salv. Calyò dis.

Raff. Radente inc.

NATIONAL MUSEUM

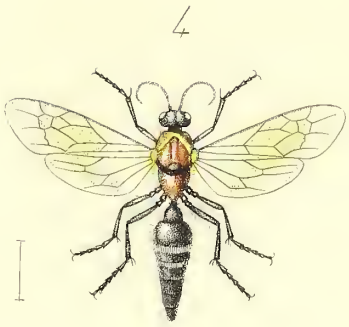


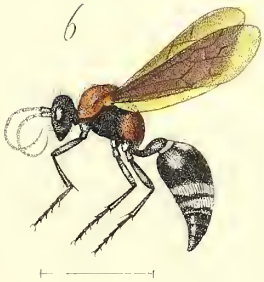
Salv. Calyó dis.

Gio. Imperato in.

MUSEUM

T. XXI.

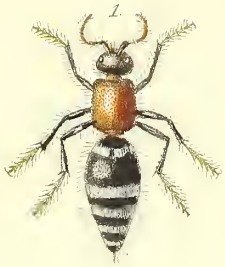


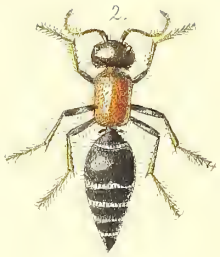


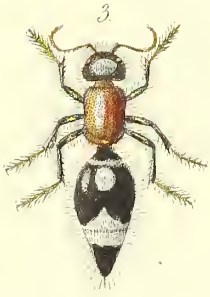
J. Calyó dis.

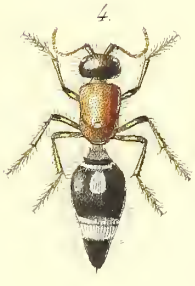
F. Imperato inc.

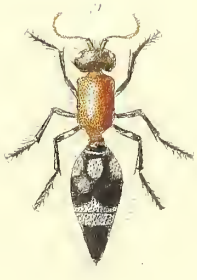
FIELD MUSEUM
CHICAGO
NATURAL HISTORY

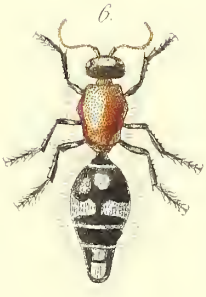










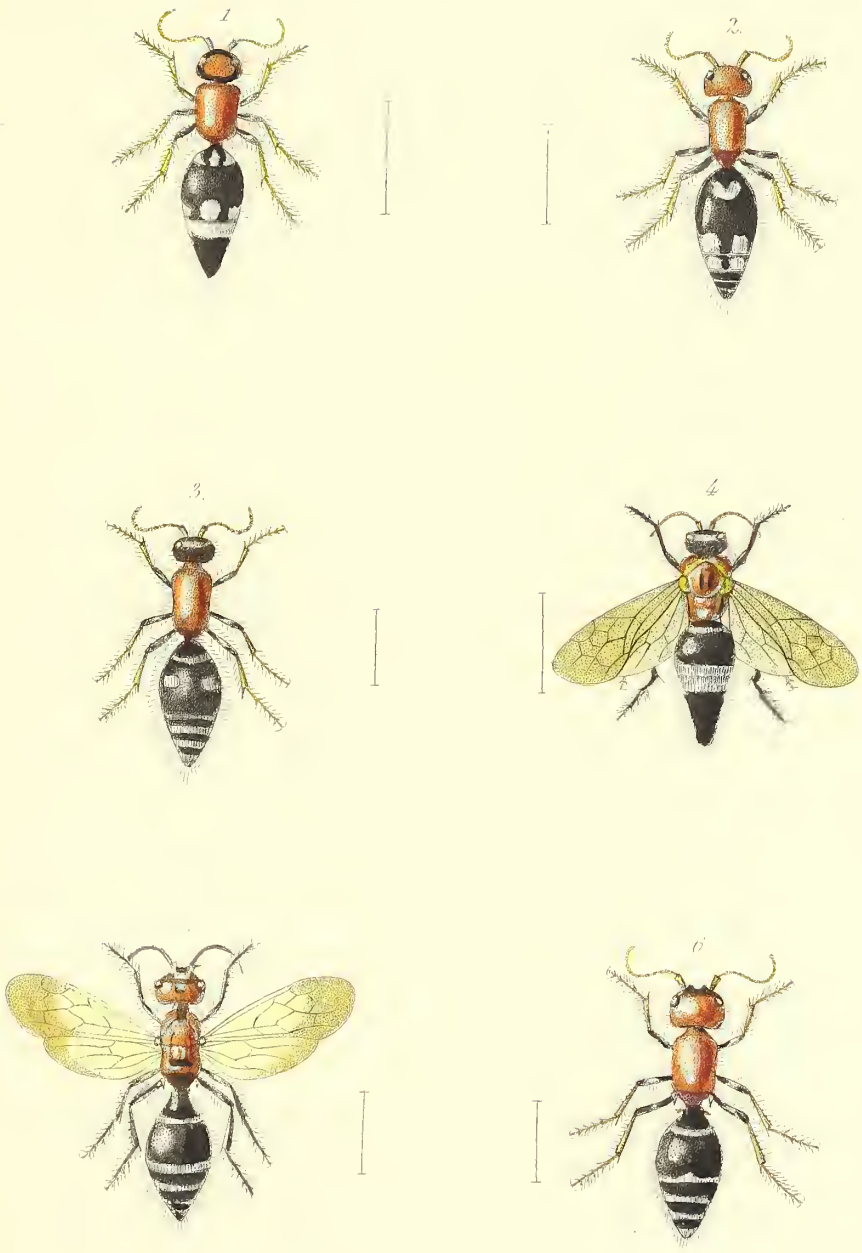


Salv. Calye dis.

Raff. Radente inc.

PUBLIC LIBRARY

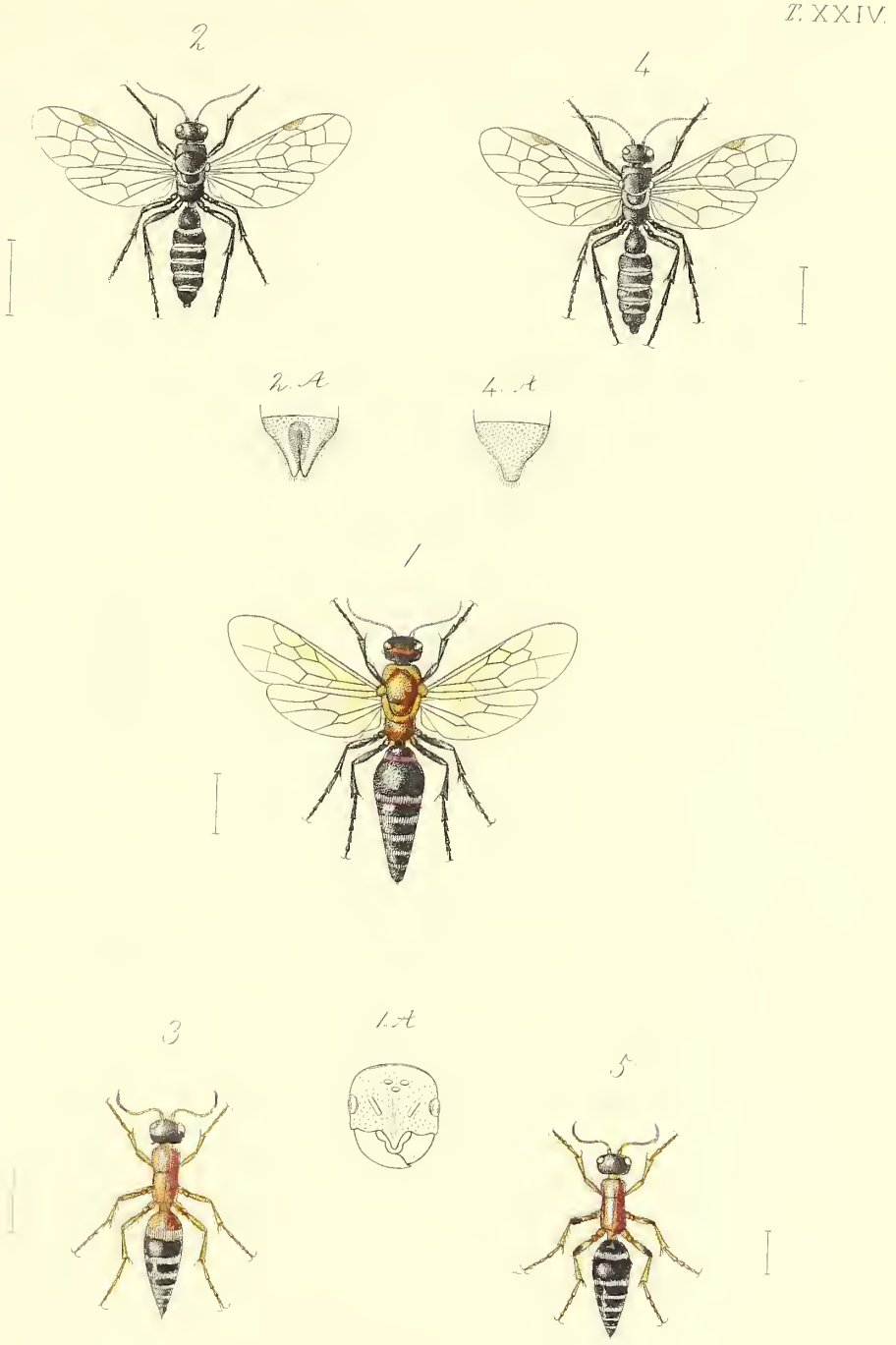
Tav. XVIII.



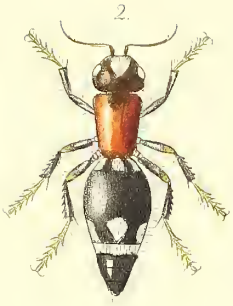
Salv. Calajò dis.

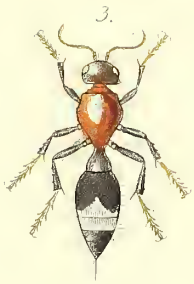
Raff. Radente inc.

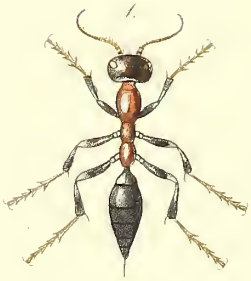
BRITISH MUSEUM

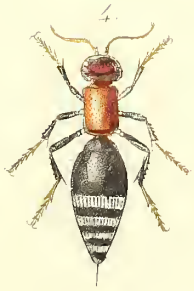

2
4
2. A
4. A
1
1. A
3
5

MUSEUM







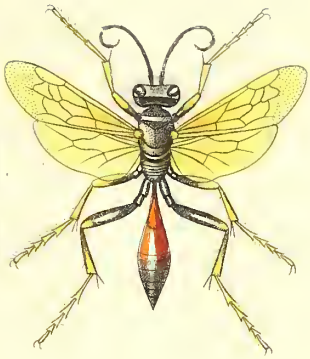


Salv. Calyo dis.

Gio. Imperato

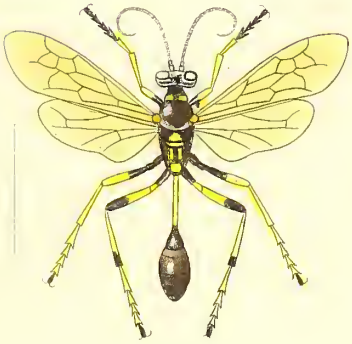
BRITISH MUSEUM
TAING
NATURAL HISTORY

1.

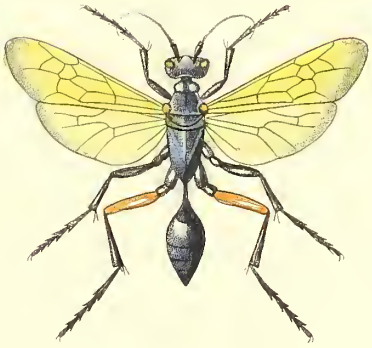


2.

3.

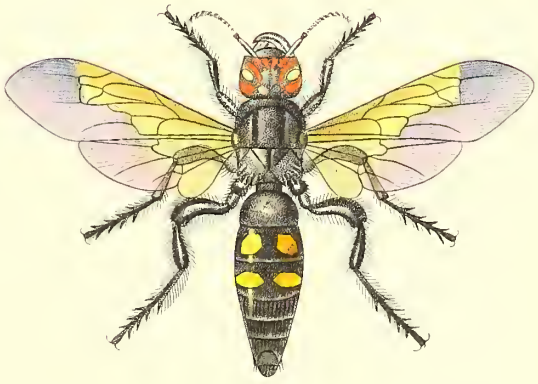


4.



5.

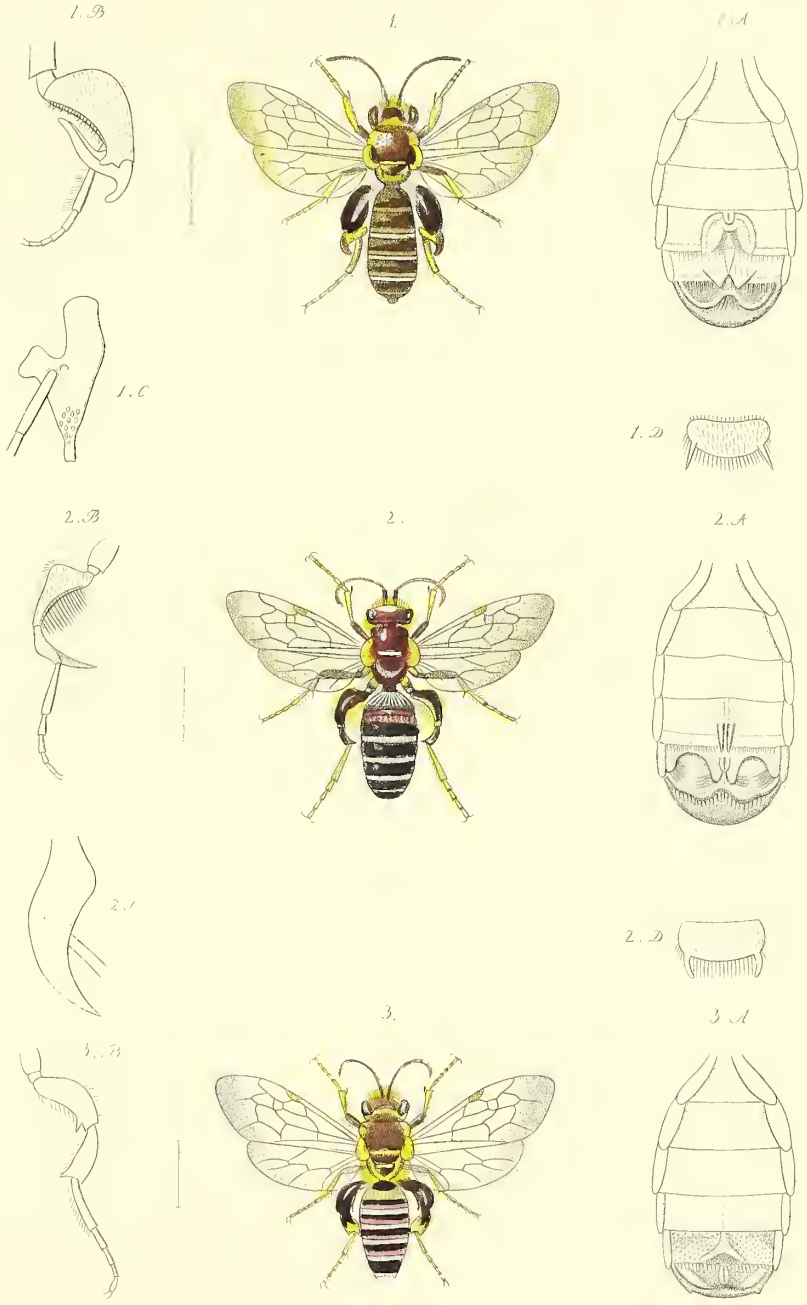
6



Salv. Calyo' dis.

Gio. Imperato inc

MUSEUM
NATURAL HISTORY

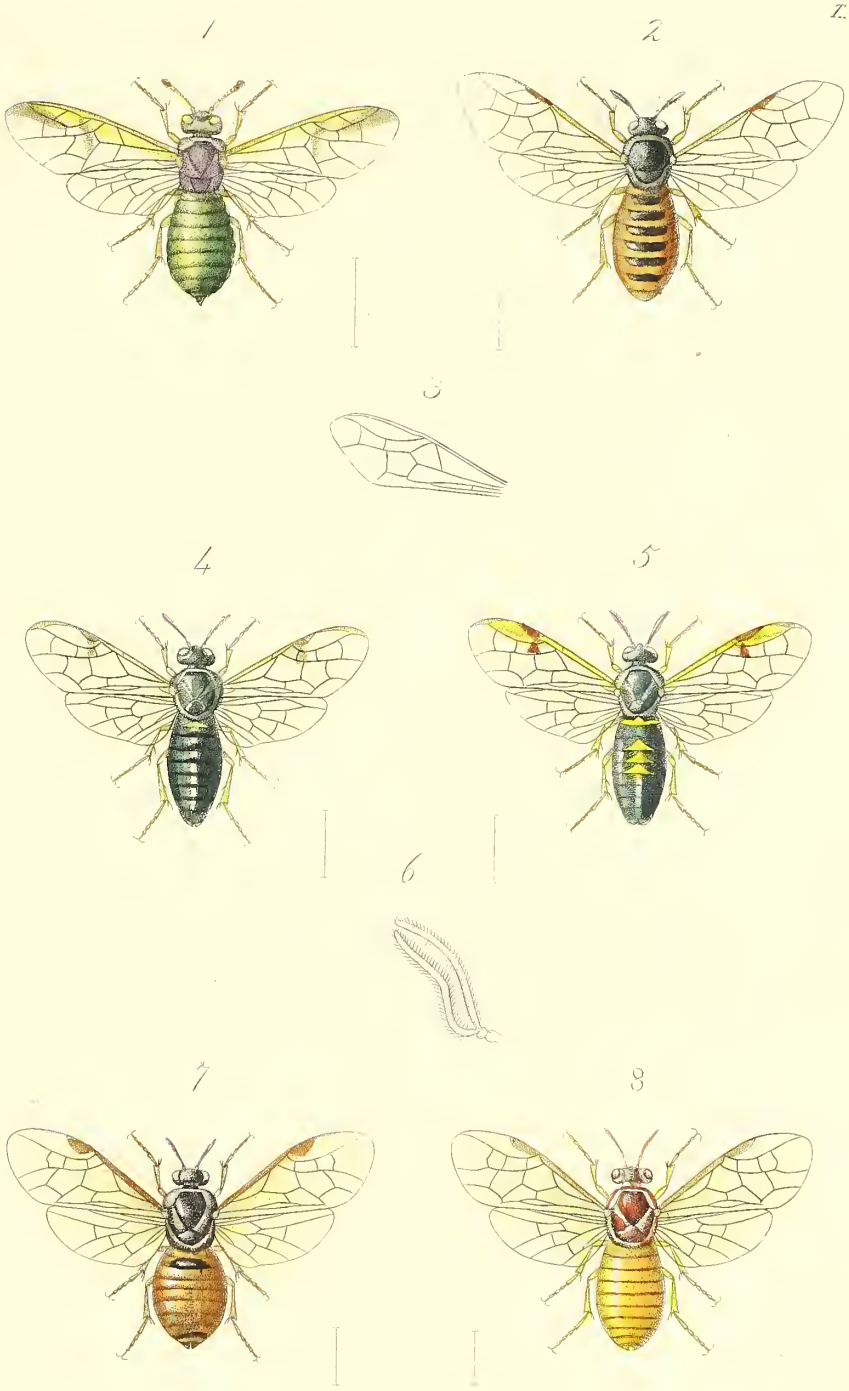


Salv. Calyi dis.

Gio. Imperato inc.

MUSEUM

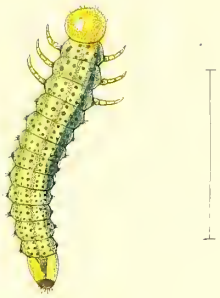
T. LXI.

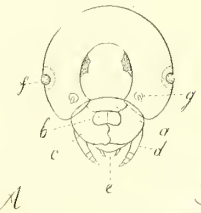


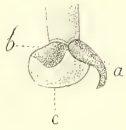
Calyô dis.

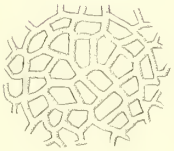
MUSEUM

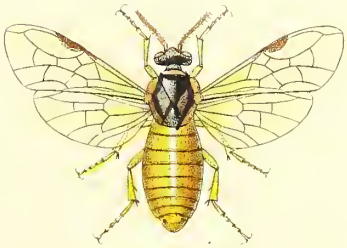
T. LXII.



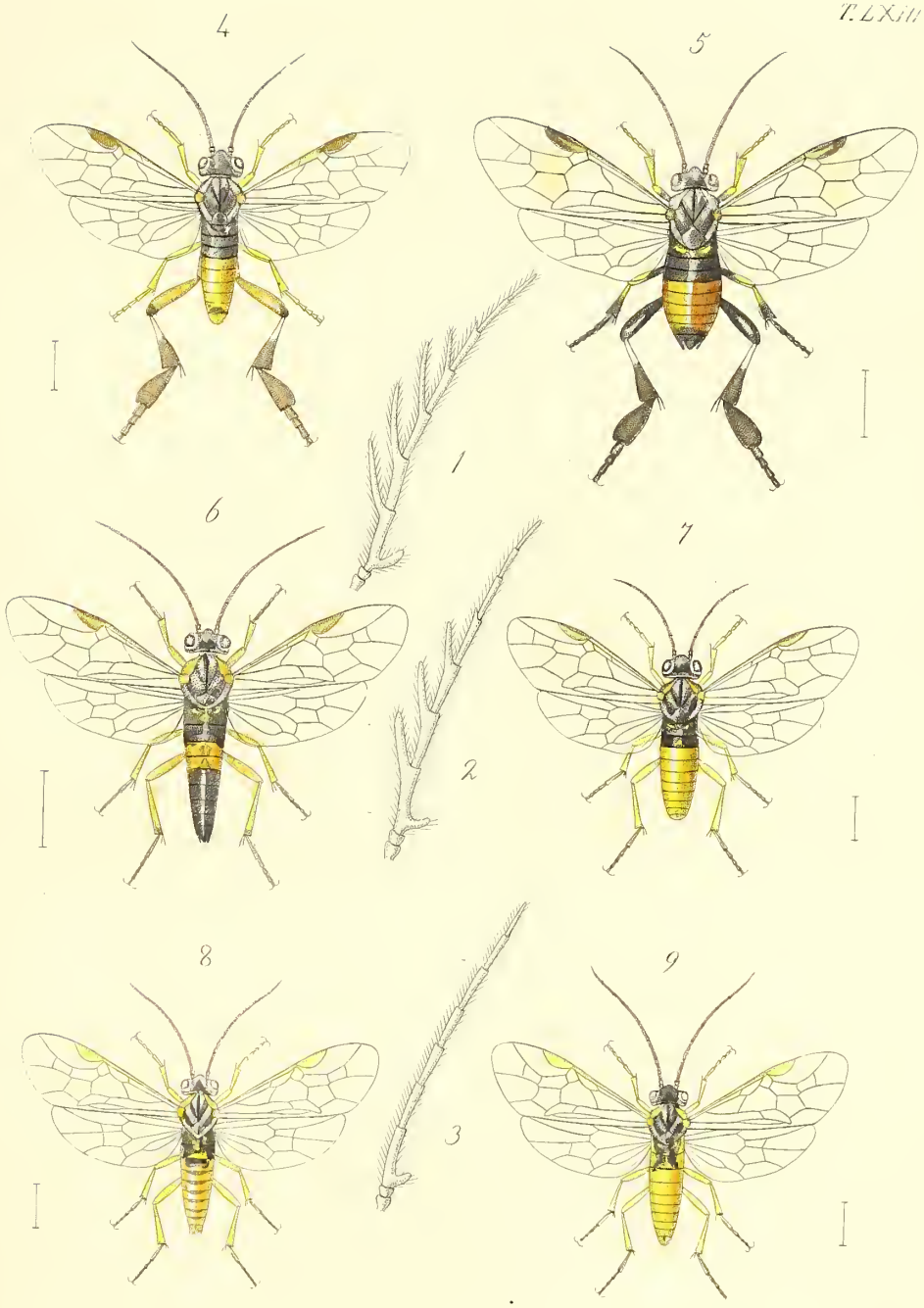








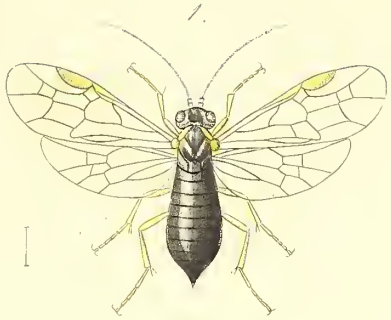
BRITISH MUSEUM
TRING
NATURAL HISTORY

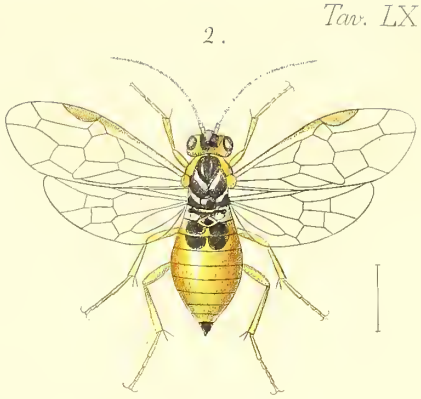

4
5
1
6
7
2
8
9
3

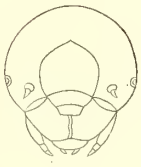
BRITISH MUSEUM
TRING
NATURAL HISTORY

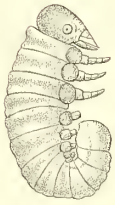
1
4
4 A
2
3
5
6

MUSEUM
NATURAL HISTORY





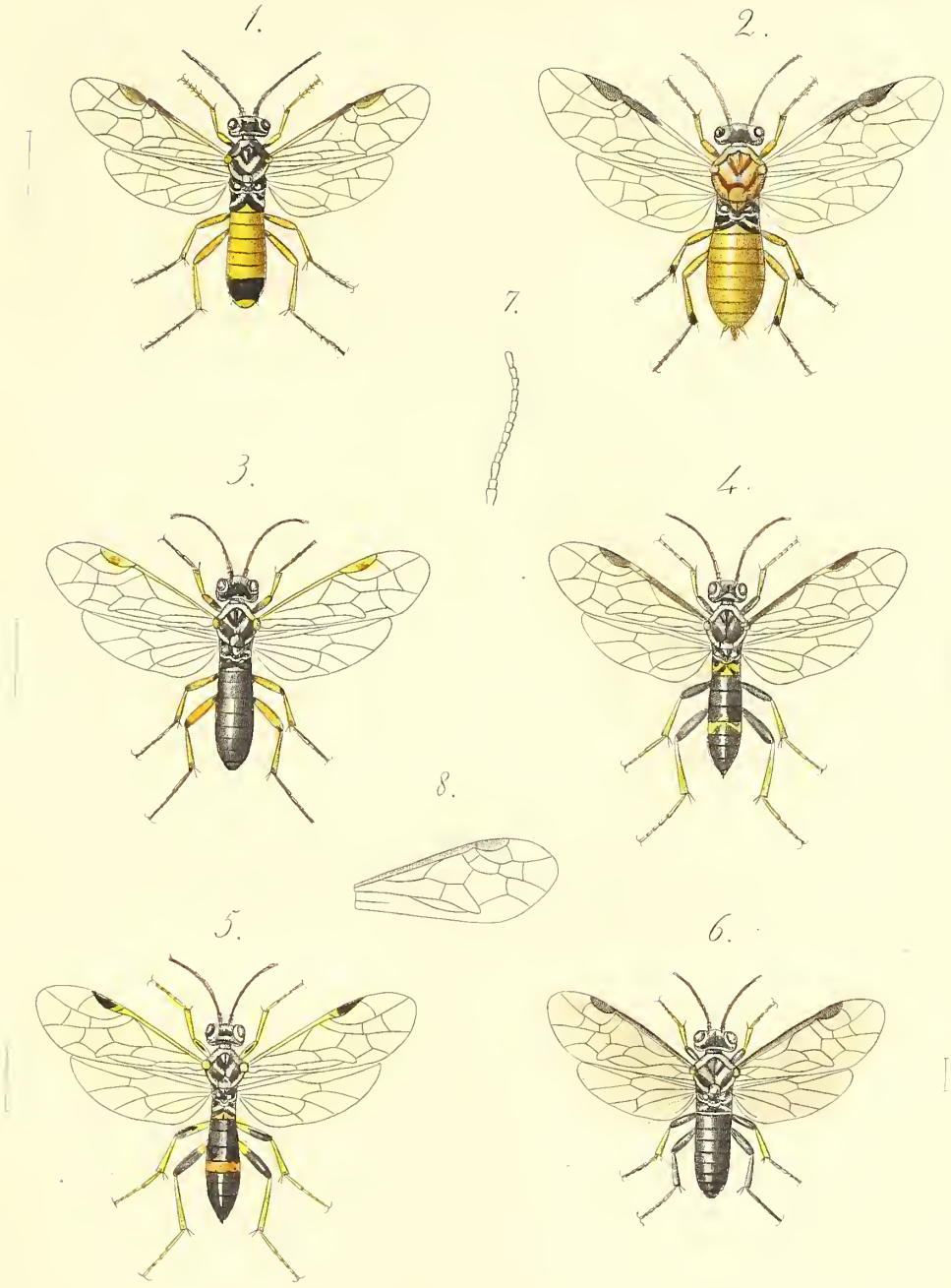




Salv. Calyó dis

Gio. Imperato inc

MUSEUM
NATURAL HISTORY

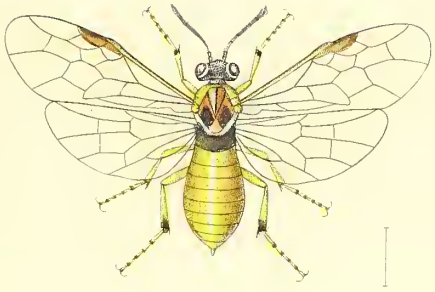


Salv. Calyó dis.

Giov. Imperato inc.

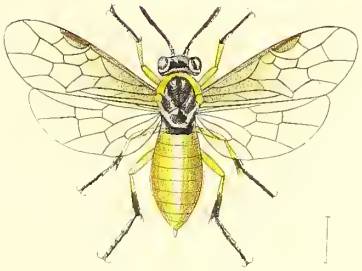
NATURAL HISTORY

1



2

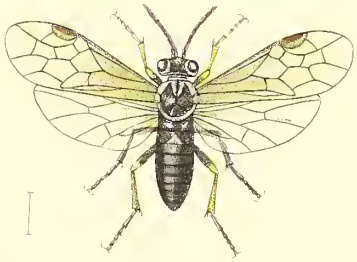
3

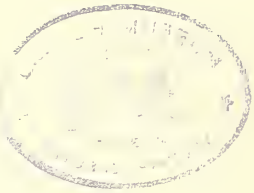


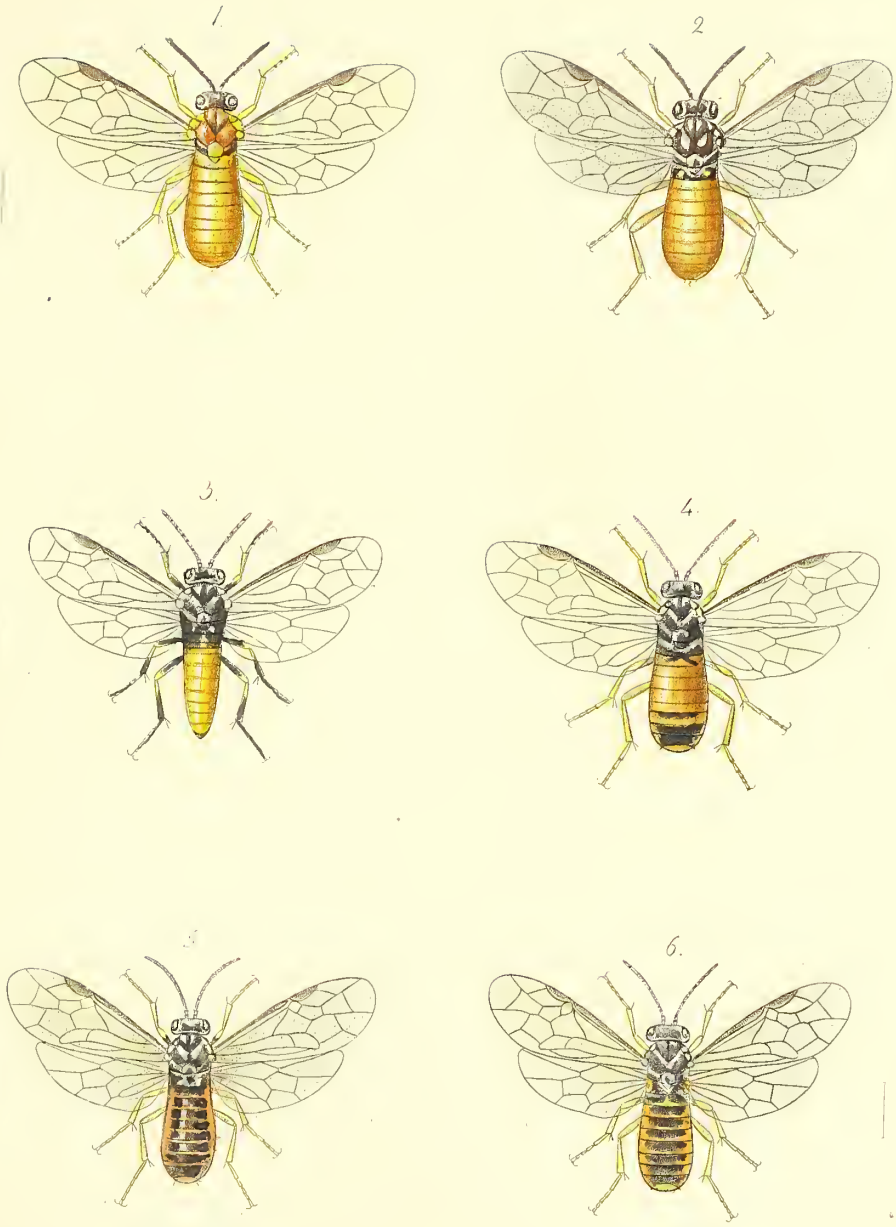
4

5

6







Salv. Calyò dis.

Gio. Imperato inc.

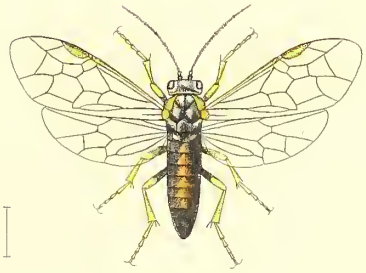
MUSEUM

Tav. LXIX

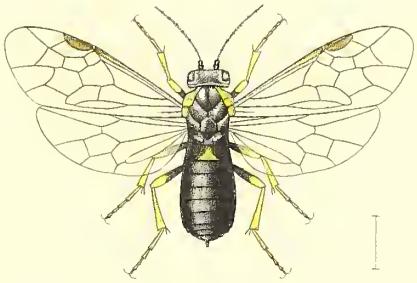
1

2

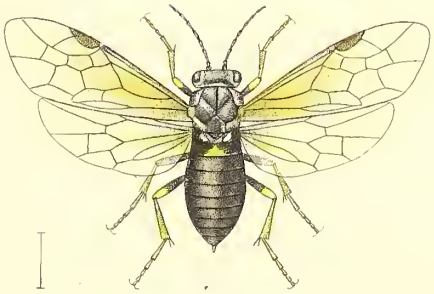
3



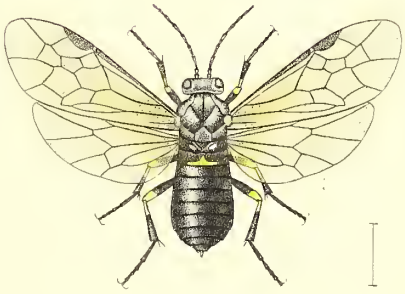
4



5



6

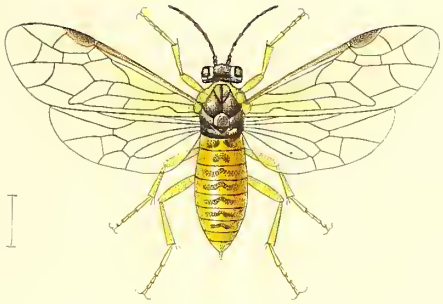


J. Calyò. dis.

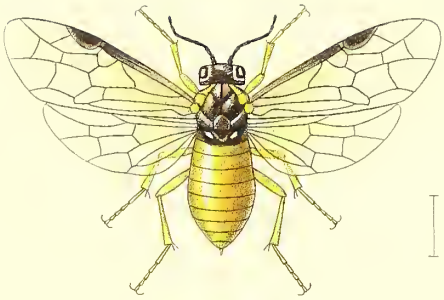
Pas[illegible]ato [illegible]

Tav. LXX.

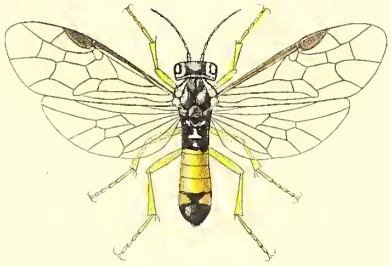
1



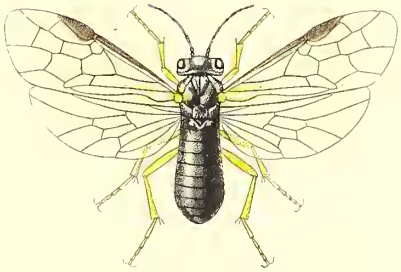
2



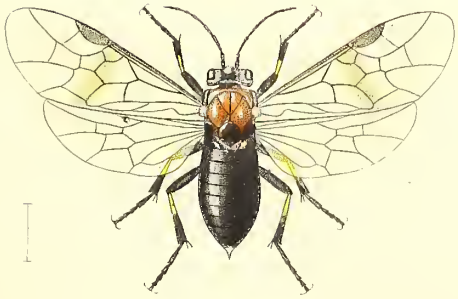
3



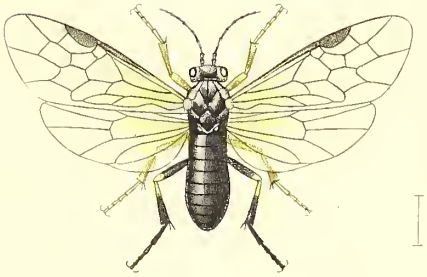
4



5



6



[illegible] dis. D. Imperato [illegible]

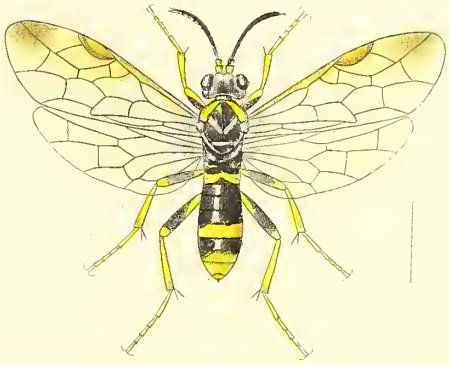
MUSEUM

1.

2.

3.

4.



5.

6.

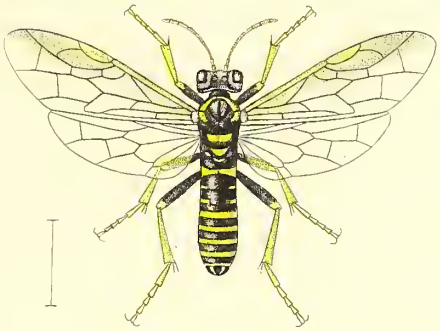
Salv. Calyò dis.

Giò. Imperato inc.

BRITISH MU
TRIP
NATURAL

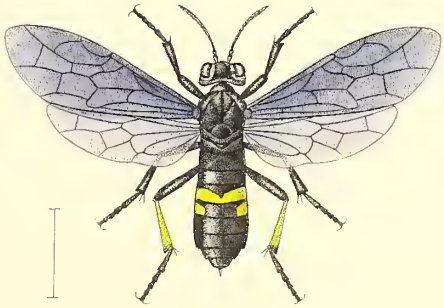
Tav. LXXI bis

1

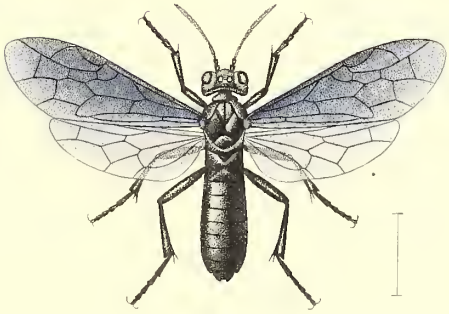


2

3

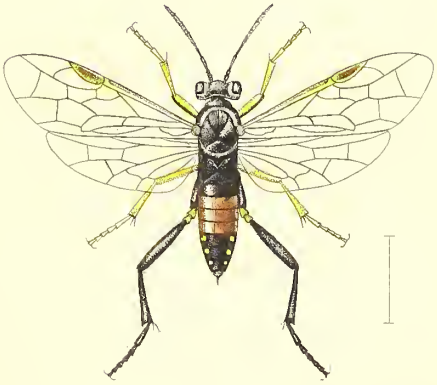


4



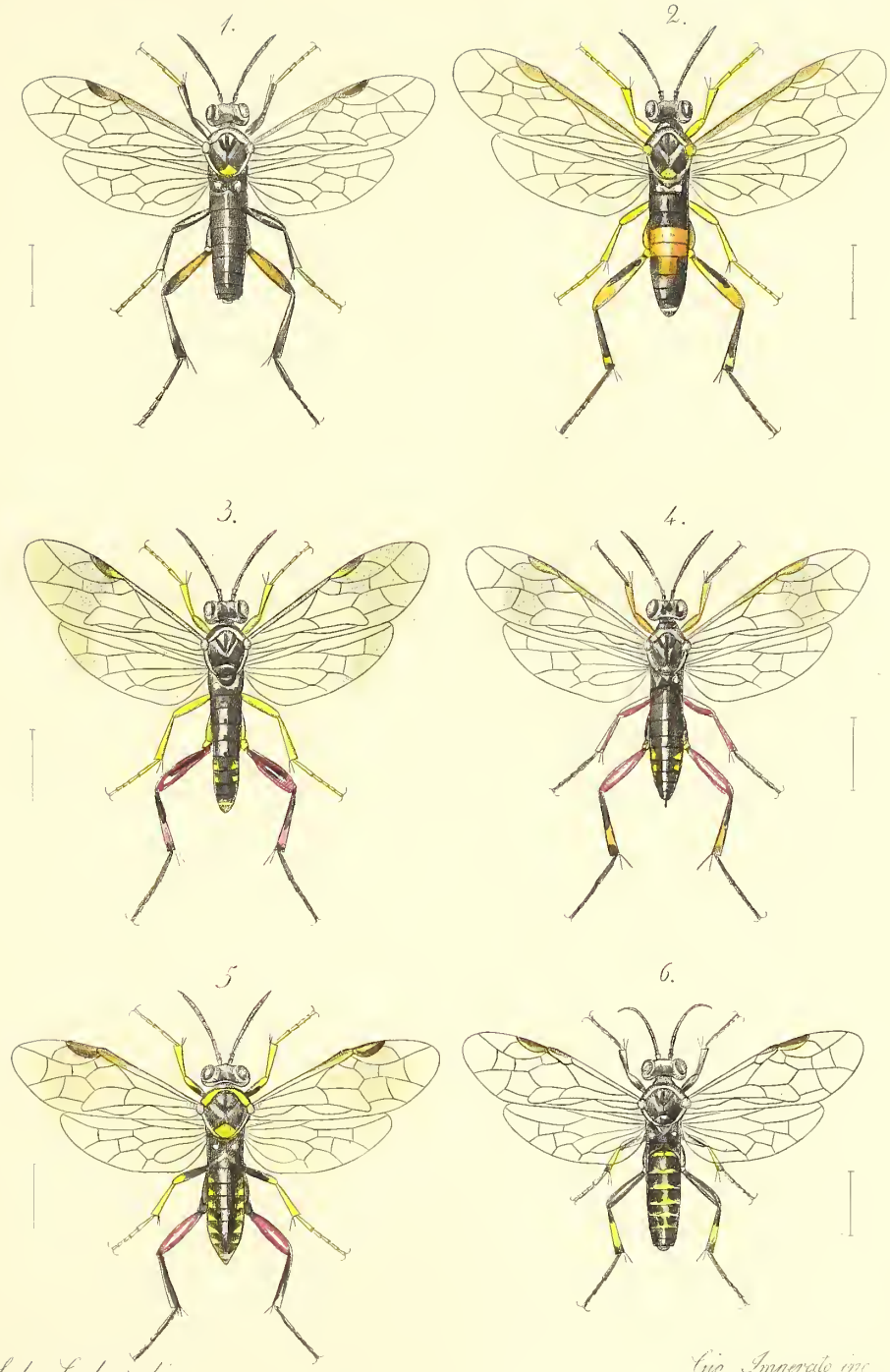
5

6



Fa.e Lugo. dis.

BRITISH MUSEUM
NATURAL HISTORY



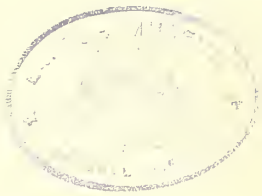
Salv. Calyo' dis.

Gio. Imperato inc.

NATURAL HISTORY

Salv. Calyò dis.

Gio. Imperato inc.



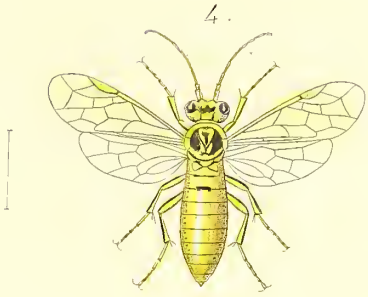
T. LXXIV.

1.

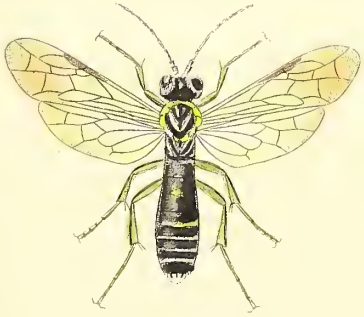
2.

3.

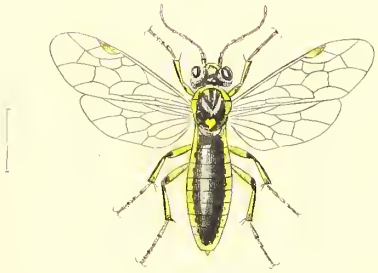
4.



5.



6.

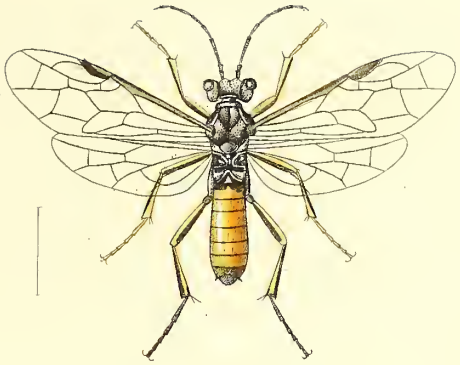


Salv. Calyó dis.

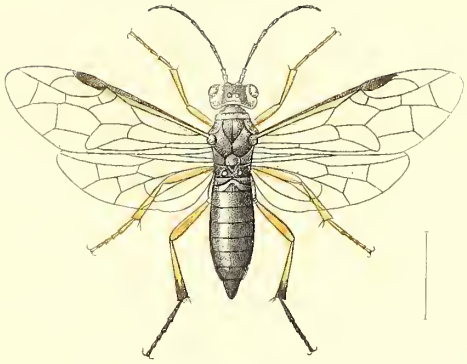
Gio. Imperato inc.

NATURAL HISTORY

1.

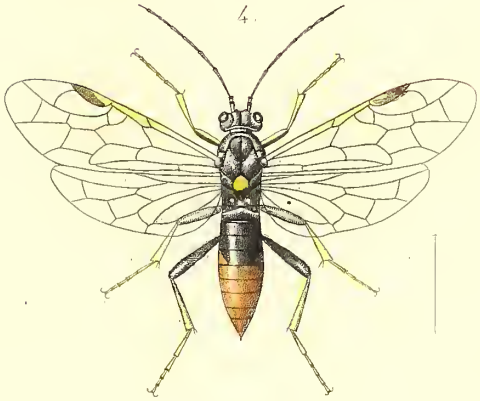


2.

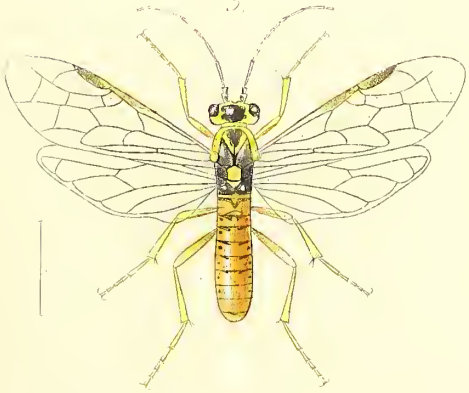


3.

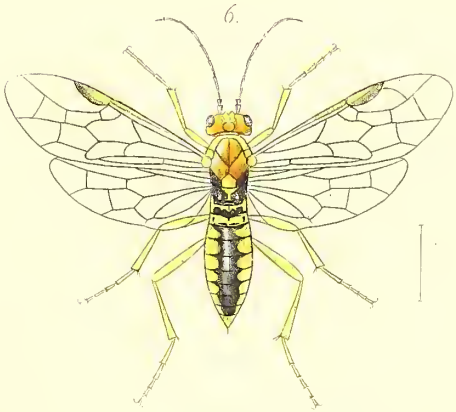
4.



5.



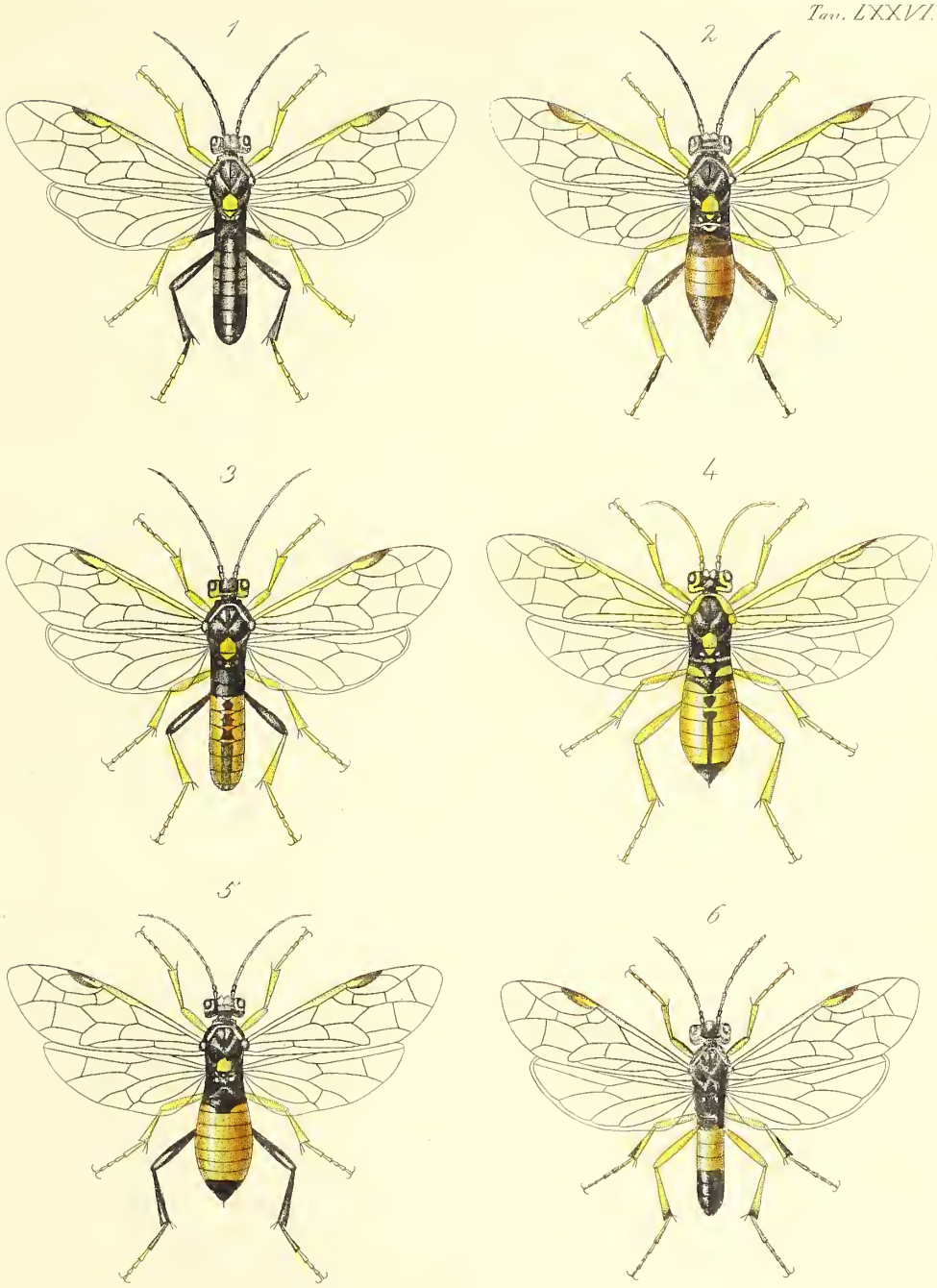
6.



Salv. Calyó dis. Gio. Imperato in.

BRITISH MUSEUM
NATURAL HISTORY

Tav. LXXVI.

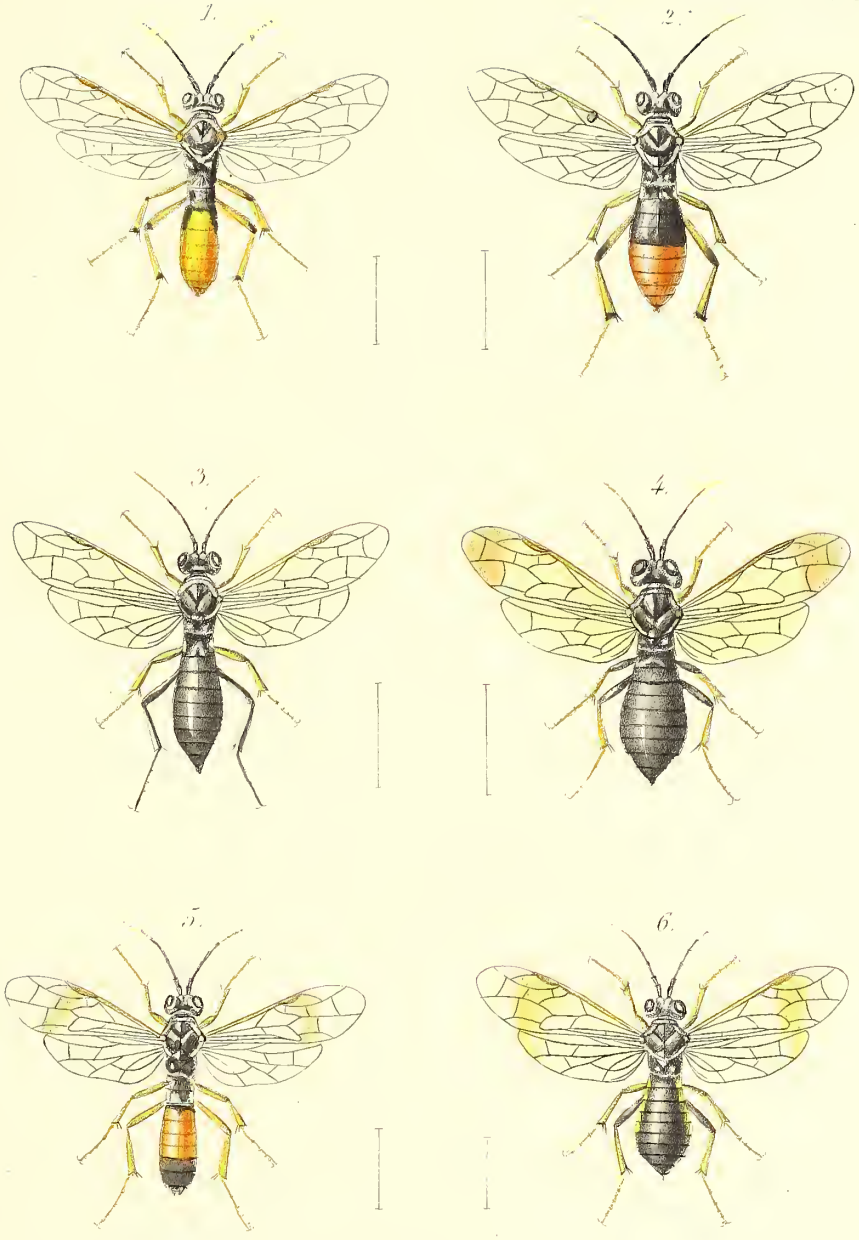


Tav. Calyò dis.

F. Imperato ...

NATURAL HISTORY

Tav. LXXVII.

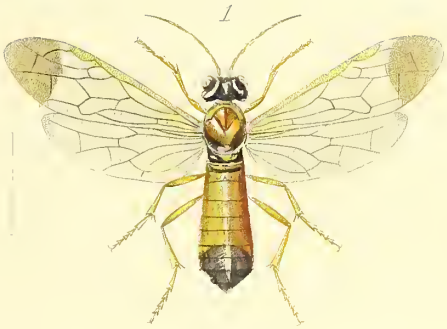


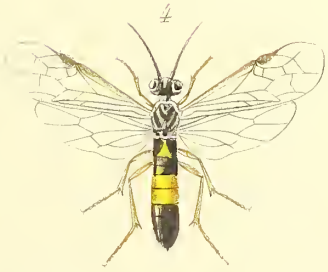
Salv. Calyó dis.

Raff. Radente inc.

NATURAL HISTORY

Tav. LXXVIII.

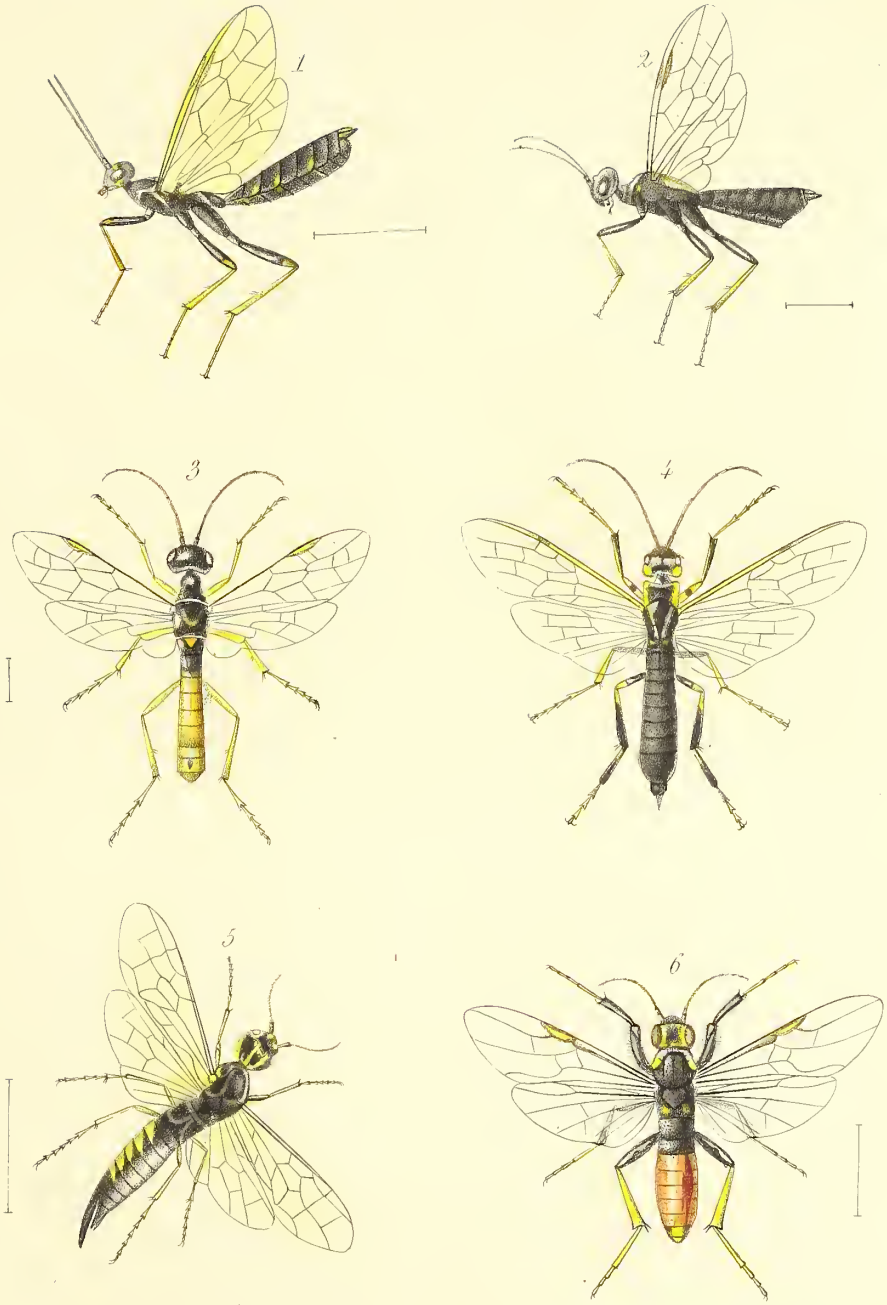




Calyo dis.

de Caro inc

Tav. LXXIX.



Salv. Calyo dis.

Raff. Radente inc.

MUSEUM
NATURAL HISTORY